



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 16 ottobre 2015

Anno XLVI - N. 98



Castelcucco (Tv), Panorama con vigneto.

Il territorio di Castelcucco è compreso tra la Valcavasia, da cui è separato da una serie di colline, e i Colli Asolani che fanno da confine meridionale; a ovest è delimitato dal corso del torrente Erega, mentre a est dalle colline oltre il corso del torrente Muson. La struttura geomorfologica dell'area è caratterizzata da una sequenza di rilievi collinari di limitata altezza che si sviluppano prevalentemente lungo un asse inclinato da nord-ovest verso sud-est. Il paesaggio è caratterizzato dall'alternanza tra aree boscate, prati, vigneti e corsi d'acqua. Le siepi e i filari costituiscono un patrimonio di rilevanza naturale, ambientale e culturale e ne caratterizzano il paesaggio.

Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

REGOLAMENTO REGIONALE 15 ottobre 2015, n. 3

Modifiche all'articolo 7 del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4
"Regolamento di attuazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012".

1

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **71** del 25 settembre 2015

Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA. Approvazione esiti istruttori a seguito avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015. (LR 9 novembre 2001, n. 31, art. 7).
[Agricoltura]

2

n. **72** del 29 settembre 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Trasferimento iscrizione, 2015 - 5[^]. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014).
[Agricoltura]

8

n. **73** del 02 ottobre 2015

Differimento dei termini di conclusione della convenzione tra Regione del Veneto e il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco approvato con deliberazione del 29 dicembre 2014, n. 2856. CUP H76G14000440009.
[Agricoltura]

10

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO

n. **3** del 05 ottobre 2015

Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo - Misura di Promozione dei vini nei Paesi terzi per la campagna 2015-2016. Approvazione degli elenchi di progetti multiregionali ammissibili di promozione commerciale e di promozione della denominazione del contributo concedibile. Regolamento (CE) n. 555/2008, Decreto MIPAAF n. 35124 del 14 maggio 2015 e DPGR n. 72 del 9 giugno 2015.

12

[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **47** del 04 agosto 2015

Progetto "Buy Veneto" 2015. Quattordicesimo Workshop internazionale del turismo nel Veneto. Venezia, 16 - 17 ottobre 2015. Impegno di spesa.

18

[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **546** del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/5/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32030). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

19

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **547** del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/26/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32083). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

21

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **548** del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/30/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32085). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

23

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **549** del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 1695/101/17/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) (codice Smupr 31946). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

25

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 550 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/33/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32077). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

27

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 551 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/17/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32057). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

29

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 552 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/17/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32079). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

31

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 553 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/11/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32031). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

33

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 554 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/40/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32035). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

35

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 555 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/22/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32102). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

37

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 556 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/13/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32032). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

39

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

- n. **557** del 16 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2105/101/27/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32101). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 41
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **558** del 16 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2105/101/6/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32070). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 43
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **559** del 16 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2105/201/7/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32069). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 45
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **560** del 16 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2105/201/9/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32089). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 47
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **561** del 16 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2105/201/30/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32107). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 49
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **569** del 22 settembre 2015
 Approvazione risultanze istruttorie. Progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2015-2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - DGR n. 982 del 28 luglio 2015. Istituti Tecnici Superiori. Triennio 2013-2015. 51
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **574** del 23 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 1004/1/1/2274/2012 presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 1004) (codice Smupr 21742). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Nuova Istruzione Tecnica" DGR n. 2274 del 13/11/2012. Anno 2012. 52
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

- n. **575** del 23 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2105/201/6/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32090). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". 2B4I1". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 54
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **576** del 23 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2105/201/25/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32104). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". 2B4I1". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 56
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **577** del 23 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 1695/1/75/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) (codice Smupr 31941). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". 2B4I1". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 58
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **578** del 23 settembre 2015
 Approvazione del rendiconto 2684/1/3/2894/2012 presentato da ISS D. SARTOR (codice ente 2684) (codice Smupr 26383). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Aternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 60
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **602** del 30 settembre 2015
 Esecuzione della DGR n. 415 del 31/03/2015 - Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell' Italia. Approvazione Concorso per i migliori elaborati prodotti dalle scuole del primo e del secondo ciclo del Veneto sul tema: "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto". (L.R. 11/2001, art. 137-138)". Nomina della commissione valutatrice. 62
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

- n. **173** del 30 settembre 2015
 Dlvo 152/06 ex Legge 183/89 Opere idrauliche di competenza regionale. Sistemazione idraulica del basso corso del Tagliamento. Ricalibratura e diaframmatatura degli argini del Tagliamento nel tratto a monte dell'incile del cavrato. Secondo stralcio - ringrosso arginale - VE-I0246.1 CUP: H89H09000080001 - CIG: 59810652FA. Aggiudicazione definitiva dei lavori Gara n. 502. 63
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **267** del 06 ottobre 2015

Indizione gara di lavori mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a), art. 54, comma 2 e art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1° stralcio. Importo del progetto: E. 2.000.000,00. Importo complessivo dell'appalto E. 1.461.755,82 di cui E. 1.421.755,82 soggetti a ribasso d'asta ed E. 40.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CIG 6363945D89 CUP: H21H09000020002 - PAR FSC 2007/2013 Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Interventi di difesa del suolo - prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - Atto integrativo.

73

[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **71** del 06 ottobre 2015

Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di gambali antitaglio (DPI). Affidamento alla ditta CUGOLA ALBERTO. CIG ZBF13011DF.

74

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **104** del 17 settembre 2015

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, legge 23 maggio 2014, n. 80 - D.G.R. 28/07/2015, n. 994). Approvazione graduatorie degli interventi ammissibili ed elenchi delle proposte escluse.

76

[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

n. **76** del 11 settembre 2015

Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004.

90

[Urbanistica]

n. **85** del 06 ottobre 2015

Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004.

92

[Urbanistica]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1228** del 28 settembre 2015

Patto regionale orizzontale per l'anno 2015. Rimodulazione obiettivi degli Enti locali veneti in attuazione della L.R. 24 febbraio 2012, n. 10, e dell'art.1, commi 480 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190.

94

[Enti locali]

n. **1245** del 28 settembre 2015

Approvazione delle linee guida di attuazione della legge regionale 26.11.2004, n. 25 recante "Nuove norme regionali in materia d'assistenza sanitaria in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, spettanti ai sensi dell'articolo 57, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833".

101

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1246** del 28 settembre 2015

Consolidamento della funzione di "assistente di sala" per la gestione delle attese in Pronto Soccorso e modifica della relativa disciplina.

108

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1250** del 28 settembre 2015

Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

111

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1251** del 28 settembre 2015

Revisione del Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014.

269

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1253** del 28 settembre 2015

Avvio della procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa per il finanziamento delle attività connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015". Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura.

290

[Veterinaria e zootecnia]

n. **1255** del 28 settembre 2015

Settore ortofrutticolo. Approvazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) per l'anno 2016.

296

[Agricoltura]

n. **1256** del 28 settembre 2015

Settori produttivi diversi da quelli ortofrutticolo e olivicolo. Definizione dei nuovi parametri per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP) nonché per la verifica di funzionamento delle stesse e contestuale revoca delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2445/2008, n. 1682/2010, n. 375/2011, n. 1977/2013 e n. 303/2015. Articolo 44, comma 3, LR n. 40/2003. Deliberazione/Cr n. 61 del 4/08/2015.

301

[Agricoltura]

n. **1257** del 28 settembre 2015

Modifica dei termini per la presentazione della documentazione per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 5. Deliberazioni Giunta Regionale n. 3974 del 22 dicembre 2009, n. 218 del 1 marzo 2011 e n. 376 del 25 marzo 2014.

307

[Agricoltura]

n. **1290** del 28 settembre 2015

Differimento termini di svolgimento delle attività di marketing turistico in occasione della candidatura de "Le colline di Conegliano Valdobbiadene, paesaggio del Prosecco Superiore" a patrimonio culturale dell'Umanità. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

310

[Turismo]

n. **1303** del 09 ottobre 2015

Modifica del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"", ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012."

312

[Giunta regionale]

n. **1320** del 09 ottobre 2015

Approvazione dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 16 del 3 agosto 2015.

314

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1322** del 09 ottobre 2015

Gara per l'affidamento del contratto di assicurazione della responsabilità civile terzi (RCT) da parte delle Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere della Regione del Veneto - approvazione di prescrizioni e di linee di indirizzo per il Coordinamento Regionale degli Acquisti in Sanità (CRAS) e le Aziende SSR.

327

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1359** del 09 ottobre 2015

Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini. L.R. 20/2001.

330

[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di portogruaro ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area chirurgica e delle specialità chirurgiche, disciplina: ginecologia e ostetricia. 362

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa UOC Laboratorio Analisi disciplina Patologia Clinica (laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e microbiologia) Presidio Ospedaliero di Mestre a rapporto esclusivo (bando 15/2015). 378

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore di struttura complessa - disciplina di cardiologia (profilo professionale: dirigente con documentata esperienza in campo cardiologico, clinico, elettrofisiologia ed emodinamica). 384

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione. 393

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

Selezione pubblica per solo colloquio per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di FISIOKINESITERAPISTA cat. C/C1 ccnl Regioni/A autonomie locali. 408

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso pubblico per la formazione di una graduatoria relativa al conferimento di 1 (uno) incarico professionale autonomo di logopedista. 409

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto in ruolo di Logopedista a part time 14 ore settimanali - cat. C, posizione economica C1 CCNL Enti Locali. 410

IPAB RESIDENZA RIVIERA DEL BRENTA - CENTRO DI SOGGIORNO PER ANZIANI, DOLO (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 2 posti di INFERMIERE a tempo parziale 70% (25 ore settimanali), di cui n.1 di tipo "verticale" e n.1 di tipo "misto" - Categoria C C.C.N.L. Regioni Autonomie Locali (all. Decreto Dirigenziale n.191 del 07/10/2015) 411

Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 3 posti di INFERMIERE a tempo pieno (36 ore settimanali) - Categoria C C.C.N.L. Regioni Autonomie Locali (all. Decreto Dirigenziale n.191 del 07/10/2015) 412

APPALTI

Esiti di Gara

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa del suolo. Avviso esito di gara d'appalto n. 02/2014 CIG: 5794970087. 413

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 397120 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Asiago - ditta Società Cima Larici Srl- Prat. n.374/AS. 414

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Ordinanza d'Istruttoria n. 400576 del 06.10.2015 relativa alla domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presentata dalla società ELETTRICA VENETA S.r.l. (prat. n. 1112IIC) 415

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 09 settembre 2015. 416

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica. Richiedente: Hydro Dolomiti Enel S.r.l. Rif. pratica D/12599. Uso: Idroelettrico - Comuni di Rivoli Veronese, Cavaion Veronese, Pastrengo, Bussolengo, Verona. 417

COMUNE DI AGORDO (BELLUNO)

Notifica per pubblici proclami art. 150. c.p.c. Progetto di riordino delle terre di uso civico del comune di agordo di cui alla delibera della giunta regionale del veneto n. 3082 del 10.10.2003 - l.r. 22 luglio 1994 n. 31. Avviso di deposito presso la segreteria comunale degli atti relativi alle procedure di sclassificazione e reintegra dei beni di cui agli allegati elenchi "3" - "4" e "5" della medesima delibera regionale ai fini degli adempimenti amministrativi conseguenti. 418

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di Via art. 20, D.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Modifica impianto di stoccaggio rifiuti costituiti da imballi con inserimento linea di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi di plastica. Ditta: Scutaro Vincenzo & figlio s.r.l. -localizzazione intervento: comune di Montecchio Maggiore, via Cal del Guà n° 63. Determinazione n.659 del 05/10/2015 419

Esclusione procedura di Via art. 20, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.e i. - Attività di recupero di rifiuti non pericolosi lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (spv).
Ditta: Sis s.c.p.a. - Localizzazione intervento: comune di Pianezze, lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (spv). Determinazione n. 658 del 05/10/2015 420

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 522 del 6 ottobre 2015
Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto e scorrimento delle posizioni finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2014/2015 421

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di asservimento SNAM Rete Gas
Decreto di asservimento delle aree interessate alla risoluzione delle interferenze con la rete di gasdotti di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A. Interferenze n. 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - SNAM R.G. - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20, 22/bis e 26 - Comune di Marostica (VI) - Bassano del Grappa (VI) - Rosà (VI). 422

Decreto di determinazione
Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26. 426

Decreto di esproprio
Decreto di espropriazione di immobili necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 427

COMUNE DI ALTIVOLE (TREVISO)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 20 del 6 ottobre 2015
Lavori di adeguamento funzionale della S.P. 667 " di Caerano" all'incrocio con la S.P. 101 "Asolana" in comune di Altivole (TV). Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 429

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 21 del 6 ottobre 2015
Lavori di adeguamento funzionale della S.P. 667 " di Caerano" all'incrocio con la S.P. 101 "Asolana" in comune di Altivole (TV). Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio, ex art. 20 comma 14 e art. 26 D.P.R. 327/2001 430

COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA (TREVISO)

Estratto decreto di esproprio n. 9 del 6 ottobre 2015

Prot. n. 8336 repertorio n. 547 Esproprio aree per la realizzazione tratto di marciapiede via Molinetto sp26 km 15+000 in corrispondenza del cimitero di Sant'Eulalia. 431

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)

Estratto decreto di esproprio n. 29 del 5 ottobre 2015

Decreto di esproprio per pubblica utilità dell'immobile necessario al ripristino dei dissesti franosi verificatesi a seguito di eventi alluvionali-lotto 4. Pronuncia del trasferimento coatto dell'immobile. 432

COMUNE DI PADOVA

Estratto decreto di esproprio n. 44 del 19 dicembre 2013

Estratto decreto di esproprio. 433

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto del Decreto n. 242 Protocollo n. 17823 del 1 ottobre 2015

O.P.C.M. n.3621 del 18/10/2007. "Interventi di ripristino e messa in sicurezza lungo il Fiume Dese presso i Mulini Fabris, Vidali e Cosma e lungo lo scolo Draganziolo presso il Mulino del Maglio nei Comuni di Martellago, Scorzè e Noale" [p. 202]. DECRETO DI ASSERVIMENTO A SEGUITO DI CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' CONDIVISA, DETERMINATA AI SENSI DELL'ART. 22 BIS DPR 327/01. 434

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto di Esproprio n. 67138 del 24 agosto 2015

"Costruzione sfioratore su impianto di sollevamento Canove (ex depuratore) in comune di Roana" - (s0193). 436

Decreto di Asservimento n. 71634 del 10 settembre 2015

"Estensione della rete di raccolta nelle Vie Monte Pasubio, Venezia, Pordoi e Trevisani in Comune di Cartigliano (P 759)". 437

Decreto di Asservimento n. 71637 del 10 settembre 2015

"Realizzazione rete di distribuzione Piovega - Pianello (Primolano) nei comuni di Enego e Cison del Grappa (VI)"(p739). 438

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 655 del 5 ottobre 2015

Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebase. Determina di indicazione, liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione a seguito di cessione volontaria (ex art. 20, c. 6) e ordine di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di espropriazione di cui all'art. 20 comma 12 Dpr 327/2001. Ditta n. 39 Dalla Via Giulio, Dalla Via Livio e Fontana Pia. 440

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 9 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2015\0003976 del 05.10.2015
Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso.
Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Amadio Antonella/Cendron Giuseppe, Amadio Marcello, Amadio Moreno/Pignata Ornella, Amadio Roberto, Brunello Amabile/Brunello Bertilla.

441

Decreto n. 10 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2015\0003977 del 05.10.2015
Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso.
Decreto di esproprio e di servitù di passaggio e idrica a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Degli Azzoni Avogadro Malvasia Gherardo, Dolce Andrea/Dolce Fabio/Dolce Paolo/Pin Luigina, Forner Cecilia/Vanin Michela/Vanin Raffaella/Vanin Roberta, Pavan Alessandro, Pavan Alessandro/Pavan Annalisa/Pavan Maurizio/Ripa Nerina.

442

Decreto n. 11 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2015\0003978 del 05.10.2015
Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso.
Decreto di esproprio e di servitù di passaggio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Comune di Treviso, Lucchetta Renzo, Garbuio Olivo, Lucchetta Gildo, Pellizzaro Katia/Zanon Anna Maria.

444

Decreto n. 12 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2015\0003979 del 05.10.2015
Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso.
Decreto di esproprio e di servitù di passaggio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Azienda ULSS 9, Bacchin Giacomo, Barzi Carla/Lucchetta Fabio/Lucchetta Gloria, Graphic Group Srl.

445

Decreto n. 13 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2015\0003980 del 05.10.2015

Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditta: Maglen S.r.l. in Liquidazione.

446

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 152 del 2 ottobre 2015

Superstrada Pedemontana Veneta (C.U.P. H151B03000050009). Approvazione della variante parziale al P.R.G. del Comune di Asolo (TV) per la ricostruzione di edificio assoggettato a demolizione a seguito di procedure espropriative, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009. Ditta "Canil Dino".

447

Trasporti e viabilità

COMUNE DI POSINA (VICENZA)

Determina del Responsabile del Servizio n. 147 del 2 ottobre 2015
Sdemanializzazione e declassificazione di relitto stradale - anno 2015.

450

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Delibere di Giunta Comunale n. 122 del 21.09.2015 e n. 126 del 28.09.2015
Pubblicazione delibere di Giunta Comunale per sdemanializzazione e declassificazione di relitti stradali in via Bressani e in via Bandi nel Territorio di Tezze sul Brenta.

451

Urbanistica

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto del Presidente della Provincia n. 145 del 5 ottobre 2015
Comune di Giacciano con Baruchella. Piano Regolatore Generale (PRG). Variante e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR 327/2001 conseguente al progetto definitivo di lavori di riqualificazione del centro urbano di Baruchella con la formazione di pista ciclabile. Approvazione.

452

PARTE PRIMA**LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI**

(Codice interno: 308907)

REGOLAMENTO REGIONALE 15 ottobre 2015, n. 3

Modifiche all'articolo 7 del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4 "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"', ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

emana

il seguente regolamento regionale:

Art. 1

1. La rubrica dell'articolo 7 del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4 è così sostituita:

"Atti della Giunta regionale".

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 7 del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4 sono inseriti i seguenti commi:

"6-bis. Nell'ambito delle funzioni disciplinate dal comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, il Segretario della Giunta regionale sottoscrive, unitamente al Presidente della Giunta regionale, il verbale della seduta della Giunta regionale.

6-ter. Gli atti della Giunta regionale, quali estratti del verbale, sono sottoscritti dal Segretario della Giunta regionale, il quale, dopo l'approvazione del verbale della seduta da parte della Giunta regionale, di norma nella prima seduta utile, provvede a darne tempestiva comunicazione ai consiglieri regionali ai sensi dell'articolo 116 del regolamento del 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto".

6-quater. Il Segretario della Giunta regionale, ove sia rappresentata l'urgenza di dare esecuzione al provvedimento, sentito il Presidente della Giunta regionale, valuta se gli atti della Giunta regionale possono essere divulgati prima dell'approvazione del verbale della seduta della Giunta regionale."

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Venezia, 15 ottobre 2015

Luca Zaia

(Approvato con deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1303, pubblicata in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, ndr)

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 307765)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 71 del 25 settembre 2015

Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA. Approvazione esiti istruttori a seguito avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015. (LR 9 novembre 2001, n. 31, art. 7).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si approvano gli esiti istruttori relativamente all'avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015 per la nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Il Direttore

VISTO l'art. 7 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura", che prevede che il Collegio dei Revisori di detta Agenzia sia nominato dalla Giunta regionale tra gli iscritti nel registro dei revisori contrabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 "Attuazione della Direttiva n. 85/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili".

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" che disciplina, tra l'altro, il procedimento di nomina o designazione a pubblici incarichi attribuiti alla competenza della Giunta regionale.

VISTO in particolare l'art. 5 della L.R. 27/1997 che dispone che il Presidente della Giunta regionale provveda attraverso forme dirette di pubblicità a dare adeguata informazione delle nomine entro novanta giorni prima del termine entro cui devono essere effettuate le nomine e che si concretizza nella pubblicazione di un avviso pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO l'avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015, pubblicato nel BUR n. 73 del 24 luglio 2015, con cui è stato reso noto che:

- la Regione deve provvedere a nominare il Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA entro il 27 ottobre 2015;
- ai sensi della citata legge regionale le proposte di candidatura dovevano essere presentate al Presidente della Giunta regionale entro il 28 agosto 2015.

CONSIDERATO che a seguito del suddetto avviso sono pervenute, n. 57 proposte di candidatura.

VERIFICATO che dall'esame della documentazione prodotta, depositata agli atti della Sezione Competitività sistemi agroalimentari, risulta che:

- n. 44 proposte di candidatura, il cui elenco in ordine alfabetico è parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**), sono relative a candidati in possesso dei requisiti richiesti per la nomina, che conseguentemente devono essere dichiarate ammesse;
- n. 13 proposte di candidatura, il cui elenco in ordine alfabetico è parte integrante del presente provvedimento, sono relative a candidati non in possesso dei requisiti richiesti per la nomina, come analiticamente motivato nell'**Allegato B**, che conseguentemente devono essere dichiarate escluse;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le risultanze dell'istruttoria relativa all'avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015 per la nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA riepilogate negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - elenco delle proposte di candidatura ammesse (**Allegato A**),
 - elenco delle proposte di candidatura escluse (**Allegato B**);
2. di incaricare la Sezione competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente decreto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zanol

Allegato A al decreto n. 71 del 25/09/2015

pag. 1 /3



Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell' Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA

Elenco proposte di candidatura ammesse (Avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015)

COGNOME	NOME	INDIRIZZO (omissis)	CITTA' (omissis)	PROV. (omissis)
Adami	Graziano			
Agostinelli	Paolo			
Barbieri	Luigi			
Bellinato	Gabriele			
Berti Garelli	Stefano			
Biancotto	Ivo			
Bragantini	Simone			
Burighel	Luca			
Cadel	Fabio			
Cavinato	Teddi			
Cosentino	Andrea			
Dall'Oca	Martino			
De Luca	Alberto			
De Negri	Gabriele			
De Silva	Bruno			
Framarin	Ezio			
Freato	Alessio			

Allegato A al decreto n. 71 del 25/09/2015

pag. 2 /3

Maraia	Ernesto			
Medea	Luigina			
Michelazzo	Luigi			
Miotti	Giorgio			
Parolo	Andrea			
Pigozzi	Luca			
Pollini	Mauro			
Rando	Gian Marco			
Rossato	Matteo			
Sambin De Norcen	Francesca			
Solin	Barbara			
Starnoni	Mauro			
Striuli	Giovanni			
Susanna	Silvia			
Talin	Ferruccio			
Todescan	Giansandro			
Todeschini	Chiara			
Todesco	Gianandrea			
Tomietto	Mauro			
Torresan	Egidio			
Varotto	Valter			

Allegato A al decreto n. 71 del 25/09/2015

pag. 3 /3

Venturato	Massimo			
Vivian	Gianfranco			
Voltan	Elisabetta			
Zanini	Sandro			
Zanocco	Massimo			
Zerbaro	Luciano			

Allegato B al decreto n. 71 del 25/09/2015

pag. 1 /1



Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA
 Elenco proposte di candidatura non ammessi (Avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015)

COGNOME	NOME	INDIRIZZO (omissis)	CITTA' (omissis)	PROV. (omissis)	NOTE
Brazzale	Andrea				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c
Callegaro	Achille				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c
Carraro	Giovanni				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c
Cavallari	Massimo				domanda inviata fuori termine
Finezzo	Angiolino				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c. mancanza della firma sulla domanda di proposta della candidatura.
Gasparini	Alexa				Non iscritto al registro Revisori Legali
Gassa	Lorenzo				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c
Gomiero	Mirco				mancanza della dichiarazione di non ineleggibilità di legge (art.7,D.Lgs 235/2012)
La Grua	Francesco				la domanda e la dichiarazione di non ineleggibilità di legge (art.7,D.Lgs 235/2012), mancano della firma
Littamè	Luca				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c
Natali	Marco				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c
Ramundo	Nicola				mancanza Curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c la domanda e la dichiarazione di non ineleggibilità di legge (art.7,D.Lgs 235/2012), mancano della firma
Zumerle	Maurizio				mancanza curriculum vitae LR 27/1997, art. 6, comma 3, lett. c

(Codice interno: 307766)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 72 del 29 settembre 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Trasferimento iscrizione, 2015 - 5[^]. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento provvede a trasferire l'iscrizione del tecnico ed esperto degli oli di oliva vergini ed extravergini dall'articolazione regionale della Regione Siciliana a quella del Veneto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Dichiarazione di trasferimento del 15/09/2015 (ns. prot. n. 366948 del 15/09/2015), assenso della Regione Siciliana prot. n. 60368 del 03/09/2015 (ns. prot. n. 362171 del 10/09/2015).

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n. 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell'ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTA la dichiarazione di trasferimento dell'iscrizione presentata, ai termini della vigente normativa, dalla sottoindicata Sig.ra Riina Maria, già iscritta con D.D.G. n. 2524 del 25/07/2012 nell'articolazione regionale dell'elenco di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini della Regione Siciliana:

<i>cognome e nome</i>	<i>cod. fisc.</i>	<i>data dichiarazione</i>	<i>data e prot. ricezione</i>
RIINA MARIA	(omissis)	22/05/2015	15/09/2015 - n. 366948

VISTO l'assenso rilasciato a tal riguardo dalla Regione Siciliana con nota prot. n. 60368 del 03/09/2015, pervenuta alla Regione del Veneto il 10/09/2015 prot. n. 362171;

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, la dichiarazione di trasferimento è accoglibile;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene per ogni iscritto i seguenti dati: cognome e nome; luogo e data di nascita; comune

di residenza; eventuale annotazioni sul possesso dell'attestato di idoneità e della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere al trasferimento dell'iscrizione della suindicata richiedente nell'articolazione regionale Veneto dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

decreta

1. di trasferire l'iscrizione, ai termini di quanto disposto dal p. 9, art. 4 del D.M. 18/06/2014 e dal p. 2, Allegato B della Dgr n. 2330/2014, nell'articolazione regionale Veneto dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, della sottoindicata Signora:

<i>cognome e nome</i>	<i>cod. fisc.</i>	<i>luogo e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>annotazioni</i>
RIINA MARIA	(omissis)	PALERMO - 22/05/1978	TREVISO	NO

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato all'interessata, alla Regione Siciliana, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali PQAI IV e all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale.

Alberto Zannol

(Codice interno: 307767)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 73 del 02 ottobre 2015

Differimento dei termini di conclusione della convenzione tra Regione del Veneto e il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco approvato con deliberazione del 29 dicembre 2014, n. 2856. CUP H76G14000440009.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

A seguito della richiesta del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco di proroga di un anno della convenzione per la realizzazione degli studi necessari al completamento del Dossier di candidatura del territorio di Conegliano Valdobbiadene a patrimonio Unesco, si accorda il differimento dei termini della convenzione al 31/12/2016.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 2856 del 29/12/2014

- Richiesta di proroga per conclusione lavori del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco del 17/9/2015

Il Direttore

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2856 del 29/12/2014 con la quale la Giunta ha approvato la richiesta formulata dal Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco riguardante lo studio necessario a completare il dossier per la candidatura a Patrimonio dell'Umanità del sito denominato "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", il cui piano economico fissa in 143.000,00 euro la spesa complessiva prevista (Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 2856/2014);

VISTO che con la citata delibera la Giunta ha approvato il contributo di Euro 100.000,00 a favore del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, importo stabilito dalle disposizioni di cui al punto 4 dell'art. 16 della legge regionale n. 1/2009;

VISTA la sottoscrizione della convenzione per il progetto relativo allo studio necessario a completare il dossier per la Candidatura a patrimonio dell'umanità del sito denominato "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" (Allegato B alla Deliberazione di Giunta regionale n. 2856 del 29/12/2014) da parte della Regione del Veneto e del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco in data 30/12/2014;

CONSIDERATO che il predetto Consorzio, ai fini di attivare ufficialmente la procedura con l'iscrizione nella lista propositiva (tentative list) del sito denominato "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", ha predisposto la documentazione necessaria a superare i primi step;

CONSIDERATO che la procedura prevede nel caso specifico, la predisposizione e presentazione di ulteriore documentazione per completare il dossier ai fini della candidatura delle colline del Prosecco per la valutazione da parte dell'UNESCO. Tale documentazione è finalizzata ad approfondire tematiche inerenti la caratterizzazione dell'ambiente viticolo al fine di evidenziare la specificità e l'unicità del comprensorio allo scopo quindi di soddisfare il requisito di "valore universale eccezionale", per la quale la Regione ha assegnato il contributo economico;

PRESO ATTO della lettera inviata il 17/09/2015 dal Presidente del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, con la quale si evidenzia quanto indicato dai competenti Ministeri (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) riguardo alla necessità di eseguire un ulteriore approfondimento dello studio per la produzione del dossier per la candidatura del territorio di Conegliano Valdobbiadene a patrimonio Unesco, tutto ciò al fine di acquisire elementi comparativi con i siti Unesco già riconosciuti;

VALUTATA la richiesta di proroga di 12 mesi per la conclusione delle attività previste da parte del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco e ritenuta la stessa congruente, per le motivazioni sopra esposte;

VISTO l'art.7 della convenzione sottoscritta tra le parti che fissa il termine della stessa a 12 mesi dalla sottoscrizione , ovvero al 31/12/2015, prevedendo altresì che l'accordo possa essere prorogato di ulteriori 12 mesi;

VISTO il punto 7 del dispositivo della DGR n. 2856/2014 che autorizza il Dirigente della Sezione competitività sistemi agroalimentari alla gestione tecnico-amministrativa dell'iniziativa nonché all'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione nell'ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;

decreta

1. di accogliere, per le argomentazioni esposte in premessa, la richiesta di proroga della conclusione del Progetto di cui alla Deliberazione di Giunta n. 2856 del 29/12/2014, così come formulata dal Consorzio del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco;
2. di differire, in relazione a quanto stabilito al punto 1, di un anno i termini di conclusione della convenzione tra Regione del Veneto e il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, stabilendo al 31/12/2016 la data di chiusura del progetto;
3. di notificare il presente provvedimento al Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco;
4. di demandare alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari l'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale rispetto all'impegno già assunto con deliberazione regionale n. 2856 del 29/12/2014;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, 26 e 27 del Dlgs 14/3/2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zanol

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO

(Codice interno: 307781)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO n. 3 del 05 ottobre 2015

Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo - Misura di Promozione dei vini nei Paesi terzi per la campagna 2015-2016. Approvazione degli elenchi di progetti multiregionali ammissibili di promozione commerciale e di promozione della denominazione del contributo concedibile. Regolamento (CE) n. 555/2008, Decreto MIPAAF n. 35124 del 14 maggio 2015 e DPGR n. 72 del 9 giugno 2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Si approva l'Elenco dei progetti multiregionali di promozione commerciale e di promozione della denominazione dei vini nei Paesi terzi ammissibili al finanziamento e le istanze finanziabili secondo i criteri e le condizioni previste dal DPGR n. 72 del 9 giugno 2015 ed approvati dal Comitato tecnico di valutazione.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'Organizzazione Comune di Mercato OCM vino ed in particolare la misura relativa ai programmi di sostegno per la promozione dei vini nei Paesi terzi;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010 "OCM vino -Modalità attuative della misura promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010-2011 e successive";

VISTO il Decreto dirazionale n. 35124 del 14 maggio 2015 avente ad oggetto "Invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2015-2016. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010", con il quale sono state dettate le disposizioni operative per la presentazione e istruttoria delle istanze da parte delle regioni sia per i progetti a carattere multiregionale che quelli a carattere regionale;

CONSIDERATO che alla Regione del Veneto è stato assegnato con Decreto ministeriale 22 maggio 2015 un budget complessivo di Euro 11.769.663,00 quale quota regionale per la promozione di vini nei Paesi terzi;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale DPGR n. 72 del 9 giugno 2015, successivamente ratificato dalla Giunta regionale con delibera n. 838 del 29 giugno 2015 con il quale è stato approvato il bando regionale di selezione dei progetti fissando le condizioni specifiche di valutazione, i criteri di selezione e di priorità;

CONSIDERATO che con il medesimo DPR è stato attivato il Comitato tecnico di valutazione dei progetti di promozione del vino nei mercati dei Paesi terzi ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 4123/2010, composto dal Direttore del Dipartimento Turismo, dai Direttori delle Sezioni Competitività Sistemi Agroalimentari, Promozione Turistica Integrata, Economia e Sviluppo Montano o loro delegati;

CONSIDERATO altresì che il DPGR n. 72/2015 prevedeva la suddivisione dei progetti in relazione alla territorialità fra:

- progetti multiregionali cioè quelli presentati da imprese per le quali è richiesta la compartecipazione finanziaria di più regioni a valere sulla quota di ciascuna regione partner;
- progetti regionali cioè quelli presentati dalle imprese ubicate in Veneto e per i quali la Regione compartecipa finanziariamente con la quota di propria competenza;

RAVVISATO che il budget complessivo disponibile nella quota regionale è stato suddiviso con DPGR n. 72/2015 nel modo seguente:

- Euro 1.000.000,00 per i progetti multiregionali;
- Euro 9.769.663,00 per i progetti di promozione commerciale presentati dalle imprese vitivinicole singole o associate in associazioni temporanee di impresa o di scopo;
- Euro 1.000.000,00 per i progetti di promozione delle denominazioni presentate dai consorzi di tutela e unioni regionali;

PRESO ATTO che nei termini previsti dal bando regionale sono pervenuti:

- n. 25 progetti multi regionali suddivisi in: n. 5 istanze con capofila il Veneto, n. 8 con capofila il Piemonte, n. 3 con capofila il Lazio, n. 2 con capofila la Toscana, n. 4 con capofila la Lombardia, n. 2 con capofila il Friuli Venezia Giulia, n. 1 con capofila la Puglia che coinvolgono complessivamente n 53 aziende vitivinicole ubicate nel territorio regionale;

PRESO ATTO che con il Decreto n. 2 del 3 agosto 2015 è stato approvato l'Elenco dei progetti a carattere regionale e in particolare:

- n. 18 progetti di promozione commerciale presentati da imprese singole ed associate in ATI per Euro 9.038.995,14, con una economia di spesa di Euro 730.667,86 ;
- n. 4 progetti di promozione della denominazione presentati dai consorzi di tutela delle denominazioni per una spesa di Euro 999.800,00 ed una economia di spesa di Euro 200,00 ,

determinando quindi una economia di spesa complessiva, a valere sui progetti regionali, di Euro 930.667,86 che può essere destinata a finanziare i progetti a carattere multiregionale;

CONSIDERATO che per i progetti multiregionali si sono riscontrate delle situazioni imprevedibili al momento della emanazione del decreto dirigenziale del 14 maggio 2015, per cui il MIPAAF ha convocato un incontro di coordinamento con le regioni il 28 luglio 2015 e ha successivamente emanato il Decreto n. 52029 del 21 luglio 2015 con il quale ha ritenuto di procrastinare i tempi di presentazione delle risultanze istruttorie da parte delle regioni per consentire alle stesse di corrispondere reciprocamente in ordine alle modalità, ai criteri e alla quantificazione del contributo delle singole regioni partecipanti ai progetti;

PRESO ATTO quindi che con il citato Decreto n. 2 del 3 agosto 2015 si è ritenuto di rinviare a successivo atto l'approvazione definitiva dell'Elenco dei progetti multiregionali ammissibili al contributo anche in considerazione della necessità di acquisire le disponibilità delle regioni alla partecipazione ai progetti approvati e la quantificazione del contributo;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 1048 del 3 agosto 2015 la Giunta regionale, alla luce del Decreto del MIPAAF, ha ritenuto di stabilire alcune condizioni aggiuntive di valutazione dei progetti multiregionali a quanto già previsto dal DPGR n 72 del 9 giugno 2015, che si possono riassumere nei seguenti punti:

- la quota di partecipazione della Regione del Veneto sia pari a quella dallo Stato come determinata con proprio Decreto Direttoriale e che la partecipazione alla contribuzione complessiva di parte regionale sia determinata dalla suddivisione, in egual misura, fra tutte le regioni partecipanti al progetto;
- il soggetto proponente il progetto multiregionale possa richiedere la rimodulazione della domanda presentata e ricondurre l'importo della spesa ammessa fino al massimo della parametrizzazione del contributo concesso pari a 50% dell'importo del progetto, precisando che tale modifica progettuale non può comunque modificare la strategia complessiva del progetto precedentemente approvato;
- il Comitato di valutazione, successivamente alla applicazione di quanto previsto dalla deliberazione e alla determinazione della quota regionale di compartecipazione ai progetti multiregionali, destini eventuali fondi residui per incrementare la quota di contributo pubblico fino alla concorrenza del 50% della spesa richiesta al momento della presentazione della domanda, per i progetti multiregionali presentati dai consorzi per la promozione della denominazione;

PRESO ATTO che sulla scorta delle determinazioni della Giunta regionale, il Comitato di valutazione ha previsto la partecipazione ai 20 progetti approvati dalle altre regioni e di cui il Veneto risulta regione partner, dando comunicazione alle regioni capofila sia della adesione al progetto sia dell'importo di partecipazione, e di richiedere, per i 5 progetti multiregionali di cui il Veneto risulta essere capofila, la formale adesione e l'importo di partecipazione delle regioni partner ai progetti gestiti dalla Regione;

RAVVISATO che con successive comunicazioni intercorse fra le regioni, si sono constatate le differenti posizioni circa i criteri di adesione, o meno, ai progetti di promozione da parte delle Regioni, ma si è comunque definito il quadro complessivo delle partecipazioni regionali ai progetti, nonché la somma che ogni singola regione, che ha deciso di partecipare, ha messo a disposizione della Regione capofila;

RAVVISATO che in data 22 settembre 2015, prot. n. 379012, la Regione Lombardia comunicava che a seguito di ulteriori accertamenti istruttori è emerso che il progetto multiregionale "Wine Mosaic" - con capofila della costituenda ATI l'azienda "Castello del Poggio", con sede legale a Strada Marosticana 6/8 Vicenza, erroneamente è stato presentato e istruito, con esito

positivo, dalla Regione Lombardia mentre, ai sensi di quanto previsto al punto 4 dell'art. 4 "Progetti multiregionali" del bando di Regione Lombardia, doveva essere inviato alla Regione ove risiede la sede legale del proponente, pertanto alla Regione Veneto.

PRESO ATTO delle determinazioni istruttorie e delle valutazioni sul progetto realizzate dal Comitato di valutazione della regione Lombardia;

RAVVISATA la necessità di non pregiudicare la continuità operativa del progetto, con nota prot. n° 379295 del 22 settembre 2015, il progetto veniva inserito tra quelli istruiti positivamente e ammissibili al finanziamento con capofila la Regione Veneto alle condizioni di ammissibilità finanziarie previste dalla Regione Veneto;

PRESO ATTO, quindi, che il quadro complessivo così definito ha consentito di comunicare alle imprese richiedenti la somma complessiva di contributo e pertanto si è data la possibilità, così come previsto dalla deliberazione n. 1048 del 4 agosto 2015, al soggetto proponente il progetto multiregionale di richiedere la rimodulazione della domanda presentata e ricondurre l'importo della spesa ammessa fino al massimo della parametrizzazione del contributo concesso pari a 50% dell'importo del progetto;

RAVVISATO che, espletati i procedimenti di comunicazione alle altre regioni capofila della quota di adesione ai progetti multiregionali e della somma assegnata dal Veneto ai progetti di cui la stessa risulta capofila, si sono riscontrate delle economie di spesa e quindi il Comitato di valutazione ha constatato la sussistenza dei presupposti per dar corso a quanto previsto dalla deliberazione n. 1048/2015 e cioè che eventuali fondi residui possono essere utilizzati per incrementare la quota di contributo pubblico fino alla concorrenza del 50% della spesa richiesta al momento della presentazione della domanda, per i progetti multiregionali presentati dai consorzi per la promozione della denominazione;

CONSTATATO quindi il Comitato di valutazione ha previsto di accordare ai due consorzi di tutela delle denominazioni che hanno presentato istanza a valere sui progetti multiregionali l'importo di contributo pari al 50% dell'importo originariamente presentato dai consorzi, precisando che mentre per il Consorzio del Prosecco DOC la comunicazione delle determinazioni è stata fatta direttamente dalla Regione Veneto, mentre per il Consorzio del Lugana tale determinazione è stata comunicata dalla Regione Lombardia, capofila del progetto;

CONSTATATO altresì che successivamente all'espletamento di tutte le fasi sopra indicate, con comunicazione del MIPAAF prot. n. 0062125 del 17 settembre 2015 lo stesso ha rilevato che per tre delle cinque imprese richiedenti il contributo a valere sui fondi nazionali prevede una quota di cofinanziamento superiore al 25% del progetto e ciò non è conforme a quanto stabilito dall'articolo 4, comma 3 del decreto direttoriale n. 35124 del 14 maggio 2015 per cui si è provveduto a richiedere alle ditte una ulteriore rimodulazione del progetto per portare il livello di contributo di parte nazionale pari al massimo al 25% del contributo complessivo;

RAVVISATO che le risultanze istruttorie e quelle di valutazione contributiva e finanziaria si sono definitivamente concluse con le comunicazioni inviate dalle ditte richiedenti l'ulteriore rimodulazione il 16 settembre 2015 e quindi si provvede a riepilogare in via definitiva:

nell'**Allegato A** al presente provvedimento, i sei progetti presentati di cui il Veneto risulta essere la Regione capofila, le altre regioni partecipanti al progetto, gli importi dei progetti definitivamente rimodulati, i contributi definitivamente assegnati;

nell'**Allegato B** al presente provvedimento, i diciannove progetti dove la Regione Veneto riveste il ruolo di partner con relativa partecipazione finanziaria;

CONSIDERATO che nei termini stabiliti del Decreto direzionale n. 35124/2015 sono state trasmesse le risultanze istruttorie delle istanze presentate a valere sui progetti multiregionali (entro il 9 settembre, successivamente prorogato al 22 settembre 2015), secondo il modello allegato I al decreto in parola;

VISTI i verbali del Comitato di valutazione, gli elenchi allegati ai medesimi relativi ai progetti presentati per gruppi di azione, le liste di controllo o verbali istruttori di ogni singola istanza;

decreta

1. di approvare l'Elenco dei progetti multiregionali ammissibili di promozione commerciale e di promozione della denominazione, secondo i contenuti, i progetti finanziati, le regioni interessate, la relativa quota di spesa ammessa e di contributo, riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nei quali la Regione del Veneto risulta la capofila;
2. di approvare l'Elenco dei progetti multiregionali ammissibili di promozione commerciale e di promozione della denominazione, la quota di contributo, riportati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, nei quali la Regione del Veneto risulta partner;

3. di comunicare ai soggetti proponenti dei progetti di cui la Regione del Veneto risulta essere capofila gli esiti definitivi dell'esame dei progetti e di trasmettere copia del presente atto alle regioni partner dei progetti di competenza del Veneto, al Ministero per le Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali e all'AGEA per i successivi adempimenti di competenza;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel sito web regionale www.regione.veneto.it/web/guest/bandi-avvisi-concorsi.

Paolo Rosso

Allegato A al decreto n. 3 del 5 ottobre 2015

pag. 1 / 1



OCM VINO - MISURA PROMOZIONE - ANNUALITA' 2015-2016							
Riepilogo progetti multiregionali con capofila la Regione del Veneto							
Beneficiario	Durata (anni)	Costo progetto (Spesa ammessa a contributo)	Contributo comunitario concesso	Contributo MIPAAF	Contributo Regioni	% Contributo	Ripartizione contributo comunitario
Istituto del Vino Italiano di qualità Grandi Marchi	1	1.940.486,56	970.243,28	485.121,64	485.121,64	50,00	Veneto
							Piemonte
							Toscana
							Calabria
							Basilicata
							Campania
							Sardegna
							FVG
Umbria							
Consorzio di Tutela della DOC Prosecco	1	1.200.000,00	600.000,00	208.135,17	391.864,83	50,00	Veneto
							FVG
Consorzio Divinitalia	1	145.694,58	72.847,29	36.423,65	36.423,65	50,00	Veneto
							Lombardia
							Piemonte
							Sardegna
Tommasi viticoltori	1	695.481,12	347.740,56	173.870,28	173.870,28	50,00	Veneto
							Lombardia
							Puglia
							Toscana
							Lazio
Italia del Vino Consorzio	1	1.043.660,62	469.647,28	234.823,64	234.823,64	45,00	Veneto
							Lombardia
							Piemonte
							Campania
							Calabria
							Liguria
Puglia							
ATI Castello del Poggio	1	1.399.383,36	589.632,00	338.085,07	251.546,93	42,14	Veneto
							Lombardia
							Piemonte
							FVG
							Liguria
							Calabria
							Campania
TOTALE GENERALE		6.424.706,24	3.050.110,41	1.476.459,45	1.573.650,97		

Allegato B al decreto n. 3 del 5 ottobre 2015

pag. 1 /1

Beneficiario	Regione capofila	Quota Veneto
I Vini d'Italia	Lazio	€ 72.588,35
ITALIAN GREAT WINES IN USA, CANADA, AREA EUROPA EXTRA UE		€ 67.557,28
ITALIAN GREAT WINES IN RUSSIA, CINA ED HONG KONG, CENTRO SUD AMERICA, SUD EST ASIATICO E GIAPPONE 2016		€ 86.110,42
A.T.I. Baschi	Friuli Venezia Giulia	€ 43.388,51
Le famiglie del Vino nel mondo		€ 74.764,60
Villa Rivalta	Piemonte	€ 43.361,49
DOP in the Word		€ 86.517,02
ALBA WINE		€ 99.111,98
WINES OF ITALY IN THE WORLD - Morando - WINEIT		€ 53.421,36
ATI FONTANAFREDDA e CASA E. DI MIRAFIORE		€ 86.722,99
TOSO spa		€ 17.951,66
CONSORZIO EXPORT QUALITY WINE		€ 99.111,98
ATI Consorzio dell'Asti - Enoteca italiana		€ 96.712,56
THE TRILOGY OF EXCELLENCE - INTERWINE scarl		€ 28.845,36
LUGANA DOC - USA 2015-2016 - CONSORZIO LUGANA	Lombardia	€ 40.806,84
TMT EMOZIONI - "THE ITALIAN WINE WAY"		€ 34.689,19
ITALIAN GREAT WINES 2016 (Banfi)	Toscana	€ 25.673,82
ITALY'S GRESTEST TASTE 2 (Ruffino)		€ 30.353,05
UNITED WINES OF ITALY	Puglia	€ 30.313,07

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 307783)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 47 del 04 agosto 2015

Progetto "Buy Veneto" 2015. Quattordicesimo Workshop internazionale del turismo nel Veneto. Venezia, 16 - 17 ottobre 2015. Impegno di spesa.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Viene previsto l'impegno di spesa per la realizzazione dell'edizione 2015 di "Buy Veneto" come determinato con Deliberazione di Giunta n. 983 del 28/7/2015 ed a seguito della Convenzione sottoscritta con Veneto Promozione S.c.p.A. il 4/8/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di impegnare l'importo di Euro 750.000,00 (settecentocinquantamila/00) in favore di Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Venezia - Marghera - Via delle Industrie, 19/D - Edificio Lybra (P.IVA / C.F. 04064180278) sul Capitolo n. 102082 "Trasferimenti per iniziative regionali di promozione e sviluppo della gamma dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, L.R. 14/06/2013, n. 11)" (P.d.C.: U.1.04.03.02.001 - articolo: "011 - Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") Codice SIOPE 1.06.02.1624, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata a mente della Convenzione sottoscritta fra il Presidente di Veneto Promozione S.c.p.A. e il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, che, allegata al presente provvedimento ne costituisce punto integrante e sostanziale (Allegato A);
3. di dare atto che l'obbligazione è liquida ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che la presente obbligazione non costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria;
8. di notificare al Presidente della Società Veneto Promozione S.c.p.A. a mezzo PEC all'indirizzo venetopromozione@legalmail.it copia del presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Vittorio Panciera

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 308271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 546 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/5/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32030). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/5/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/1/5/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 8.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.891,56;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.891,56 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/5/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.891,56 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/5/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 547 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/26/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32083). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.179,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/26/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/101/26/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 4.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.950,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.950,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/26/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.950,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/26/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 548 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/30/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32085). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 48.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/30/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/101/30/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 2.430,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PREMESSO CHE In data 25-07-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 50.430,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 50.430,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/30/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 50.430,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/30/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 549 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 1695/101/17/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) (codice Smupr 31946). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 110.309,00 per la realizzazione del progetto n. 1695/101/17/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA;

PREMESSO CHE In data 11-11-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 90.892,28;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) per un importo ammissibile di Euro 90.892,28 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1695/101/17/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 90.892,28 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1695/101/17/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 550 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/33/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32077). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 96.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/33/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/33/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 34.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PREMESSO CHE In data 21-10-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale l'irregolare esecuzione del progetto superata in sede di verifica rendicontale;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 91.533,90;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 91.533,90 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/33/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 91.533,90 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/33/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 551 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/17/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32057). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 39.700,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/17/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.700,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 32.700,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/17/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 32.700,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/17/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17-12-2013, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 552 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/17/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32079). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.964,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/17/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/17/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 14.634,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 37.192,35;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 37.192,35 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/17/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 37.192,35 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/17/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 553 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/11/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32031). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/11/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/101/11/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 16.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.950,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 32.950,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/11/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 32.950,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/11/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 554 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/40/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32035). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.008,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/40/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/1/40/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 4.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.950,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.950,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/40/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.950,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/40/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 555 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/22/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32102). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/22/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/22/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 2.430,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.430,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 26.430,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/22/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 26.430,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/22/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 556 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/13/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32032). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.382,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/13/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/101/13/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 22.898,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.101,79;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 30.101,79 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/13/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 30.101,79 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/13/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 557 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/27/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32101). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/27/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/27/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 16.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PREMESSO CHE In data 25-07-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.141,98;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.141,98 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/27/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.141,98 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/27/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 558 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/6/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32070). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.683,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/6/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/101/6/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 11.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.058,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 36.058,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/6/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.058,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/6/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 559 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/7/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32069). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.053,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/7/1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/7/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari";

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 29.753,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 29.753,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/7/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 29.753,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/7/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.167 del 08-04-2014, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 560 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/9/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32089). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/9/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/9/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 15.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.638,80;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 32.638,80 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/9/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 32.638,80 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/9/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308286)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 561 del 16 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/30/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32107). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 48.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/30/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/30/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 19.900,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 63.380,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 63.380,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/30/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 63.380,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/30/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 307731)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 569 del 22 settembre 2015

Approvazione risultanze istruttorie. Progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2015-2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - DGR n. 982 del 28 luglio 2015. Istituti Tecnici Superiori. Triennio 2013-2015.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 982/2015 per la realizzazione di percorsi formativi di tecnico superiore per il biennio 2015-2017, a valere sul POR FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e formazione, rinviando ad un successivo provvedimento l'assunzione del correlato impegno di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammessi - Tipologia A e B"
- **Allegato B** "Progetti finanziati - Tipologia A"
- **Allegato B1** "Progetti non finanziati - Tipologia A"
- **Allegato C** "Progetti finanziati - Tipologia B"
- **Allegato C1** "Progetti non finanziati per esaurimento risorse - Tipologia B"
- **Allegato D** "Ambiti progetti finanziati - Tipologia A e B"

2. di autorizzare la costituzione di un nuovo ITS per l'Area tecnologica n. 2 "Mobilità sostenibile" riferito all'Ambito 2.1. Mobilità delle persone e delle merci denominato "Fondazione Marco Polo - Fondazione per la mobilità sostenibile nel sistema portuale e aeroportuale" che dovrà avvenire entro e non oltre il 04 dicembre 2015;

3. di rinviare ad un successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa;

4. di stabilire che i percorsi di cui agli **Allegato B e C** al presente provvedimento dovranno concludersi entro il 31/12/2017.

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 308287)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 574 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 1004/1/1/2274/2012 presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 1004) (codice Smupr 21742). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Nuova Istruzione Tecnica" DGR n. 2274 del 13/11/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2274 del 13/11/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito della Direttiva per la Nuova Istruzione Tecnica: l'istituto tecnico come prima impresa. Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2274 del 13/11/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 314 del 20/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 340 del 19/12/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 8 del 18/01/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 269.841,00 per la realizzazione del progetto 1004/1/1/2274/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 342 del 20/12/2012 ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.000.000,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 513.017,09

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 486.982,91;

PREMESSO CHE il DDR n. 67 del 11/03/2014 ha prorogato i termini di attività e l'ampliamento dei frequentanti;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 161.888,95;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PREMESSO CHE Il competente ufficio in data: 14/10/2013, 07/11/2013 e 11/11/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 269.751,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE con lettera prot. n. 358849 del 08/09/2015 la scrivente Sezione ha comunicato a C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della Dgr n. 2912 del 03/12/2010;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 1004) per un importo ammissibile di Euro 269.751,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1004/1/1/2274/2012, DGR n.2274 del 13/11/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 161.888,95;
4. di dare atto che C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL ha provveduto alla restituzione di Euro 0,00, quale contributo non utilizzato alla presentazione del rendiconto;
5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 107.862,05 a favore di C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1004/1/1/2274/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.342 del 21/12/2012, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese)
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 575 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/6/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32090). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". 2B4I1". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/6/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/6/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 6.000,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/05/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.712,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 11.712,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/6/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.712,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/6/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università);
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 576 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/25/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32104). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". 2B4I1". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.376,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/25/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/25/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 13.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PREMESSO CHE in data 20-01-2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.649,59;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 36.649,59 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/25/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.649,59 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/25/1148/2013 a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308290)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 577 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 1695/1/75/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) (codice Smupr 31941). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". 2B4I1". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 72.000,00 per la realizzazione del progetto n. 1695/1/75/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocraziazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 1695/1/75/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 4.860,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 76.860,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) per un importo ammissibile di Euro 76.860,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1695/1/75/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 76.860,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1695/1/75/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 578 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2684/1/3/2894/2012 presentato da ISSS D. SARTOR (codice ente 2684) (codice Smupr 26383). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Aternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR della Direzione Formazione n. 272 del 18/04/2013 ha sospeso l'accreditamento dell'Organismo di Formazione ISSS D. SARTOR, successivamente l'iscrizione all'elenco regionale è stata confermata con DDR n. 607 del 3/07/2013

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente ISSS D. SARTOR un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 8.100,00 per la realizzazione del progetto 2684/1/3/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISS D. SARTOR;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 7.667,55;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISS D. SARTOR (codice ente 2684) per un importo ammissibile di Euro 7.667,55 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2684/1/3/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.667,55 a favore di ISS D. SARTOR a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2684/1/3/2894/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 001 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.169 del 21/05/2013, Siope 1.05.01.1512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.01.002 - Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche)
5. di comunicare a ISS D. SARTOR il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 307755)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 602 del 30 settembre 2015

Esecuzione della DGR n. 415 del 31/03/2015 - Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell' Italia. Approvazione Concorso per i migliori elaborati prodotti dalle scuole del primo e del secondo ciclo del Veneto sul tema: "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto". (L.R. 11/2001, art. 137-138)".
Nomina della commissione valutatrice.

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si nomina la commissione valutatrice degli elaborati pervenuti nell'ambito del Concorso sul tema "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto" per le scuole del I e del II ciclo (DGR n. 415 del 31/03/2015) e per gli allievi frequentanti i corsi di Istruzione e Formazione non solo in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato ma anche presso gli Organismi di Formazione Accreditati (DGR n. 618 del 21/04/2015).

Il Direttore

VISTA la DGR n. 415 del 31/03/2014 che definisce finalità e procedure da seguire per la partecipazione al concorso "Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia. Approvazione Concorso per i migliori elaborati prodotti dalle scuole del primo e secondo ciclo del Veneto sul tema: "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto"" da parte delle istituzioni scolastiche del sistema scolastico veneto nonché il regolamento del Concorso stesso;

VISTA la DGR n. 618 del 21/04/2015 con cui la possibilità di partecipazione allo stesso concorso è stata allargata anche agli allievi del Veneto frequentanti i corsi di Istruzione e Formazione non solo in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato ma anche presso gli Organismi di Formazione Accreditati;

PREMESSO CHE la sopraccitata DGR n. 415 del 31/03/2015 delega a successivi atti del Direttore della Sezione Istruzione l'adozione dei provvedimenti che si rendano necessari al corretto svolgimento e alla celere conclusione del procedimento;

PREMESSO CHE, in attuazione di quanto disposto dalla citata DGR n. 415 del 31/03/2015, è demandata al Direttore della Sezione Istruzione l'adozione di ogni atto o provvedimento necessario per l'attuazione della deliberazione nonché l'assunzione degli impegni di spesa in favore delle istituzioni scolastiche o degli Enti che risulteranno vincitori;

PREMESSO che la citata deliberazione n. 415/2015 prevede che la valutazione degli elaborati sia demandata ad una Commissione presieduta dal Direttore della Sezione Istruzione e composta da altri quattro membri scelti tra professori universitari ed esperti in discipline storicistiche, economiche e sociali di comprovata esperienza scientifica che presteranno la loro attività a titolo gratuito;

VISTA la L. n. 241 del 1990 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. n. 4 e 23 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare la Commissione valutatrice che risulta pertanto così composta:
 - a. dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Sezione Istruzione, quale rappresentate della Regione del Veneto;
 - b. Prof. Adolfo Morganti - Associazione Identità Europea;
 - c. Prof.ssa Nadia Filippin - Società Italiana delle Storiche;
 - d. Prof. Marco Mondini - Università degli Studi di Padova;
 - e. dott.ssa Anna Consonni, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
2. di disporre la pubblicazione per intero del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

(Codice interno: 307780)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 173 del 30 settembre 2015

Dlvo 152/06 ex Legge 183/89 Opere idrauliche di competenza regionale. Sistemazione idraulica del basso corso del Tagliamento. Ricalibratura e diaframmatatura degli argini del Tagliamento nel tratto a monte dell'incile del cavrato. Secondo stralcio - ringrosso arginale - VE-I0246.1 CUP: H89H09000080001 - CIG: 59810652FA. Aggiudicazione definitiva dei lavori Gara n. 502.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento aggiudica in via definitiva la gara 502 all'impresa CO.I.MA Costruzioni Idrauliche Marangoni srl.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3150/2002, è stato approvato, ai sensi della Legge 18/mag/1989 n. 183, il programma di interventi sulle "Opere idrauliche di competenza regionale";

- con Decreto n. 416 in data 29-12-2009 del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, è stato approvato il progetto in data 19-12-2009 relativo ai lavori di SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BASSO CORSO DEL TAGLIAMENTO. RICALIBRATURA E DIAFRAMMATURA DEGLI ARGINI DEL TAGLIAMENTO NEL TRATTO A MONTE DELL'INCILE DEL CAVRATO nell'importo totale di Euro 4.131.655,19 ed impegnata la spesa di Euro 4.041.655,19 sul cap. 100041 del bilancio regionale per l'es. 2009;

- che nel medesimo Decreto n.416/2009 veniva assegnato all'Unità Periferica del Genio Civile di Venezia il termine al 31.12.2014 per l'accertamento e l'approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere indicate;

- che è stata espletata la gara n. 460 del 15.04.2010 d'appalto lavori, aggiudicata all'impresa in ATI Buzzi e Locapal con Decreto 196 del 23.07.2010 nell'importo di Euro 1.572.466,40;

- che veniva accertata l'economia di Euro 1.746.075,49 (Euro 4.131.655,19 - Euro 2.385.579,70) , sull' impegno di spesa assunto con Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 416 del 29.12.2009 (capitolo 10041- impegno n.7210), da riscrivere nel bilancio di previsione del 2011, per la realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul fiume Tagliamento attualmente in fase di progettazione;

- che con Decreto n.329 del 15.11.2010 del Genio Civile di Venezia veniva approvato il nuovo Quadro Economico progettuale così come riformulato, a seguito dell'offerta presentata in gara;

- che all'avvio dei lavori emergeva la necessità di provvedere preliminarmente alla bonifica bellica del terreno sul quale si doveva eseguire un diaframma e pertanto veniva indetta una gara in data 28.07.2011 ai sensi degli artt. 122 e 125 Dlgs 163/06;

- che in seguito all'aggiudicazione della suddetta gara veniva proposto ricorso tardivo obbligando la stazione appaltante a sospendere la bonifica bellica e prolungando di fatto anche i tempi dei lavori principali fino a febbraio 2012;

- che nella relazione specialistica geotecnica di progetto si prevedeva la necessità di completare l' impermeabilizzazione e il ringrosso arginale;

- che come indicato nella relazione generale del progetto preliminare del II° stralcio (I 246.1) del 25.10.2010 si era optato-dopo aver scartato altre soluzioni proposte- al punto 4 n.2 per il ringrosso arginale, per eseguire il quale è stata attivata la procedura espropriativa;

- che nella sopraindicata relazione del II° stralcio veniva altresì previsto l'importo complessivo di Euro 1.130.000,00 di cui Euro 210.000,00 per espropri e frazionamenti e Euro 920.000,00 per ringrosso e oneri accessori e veniva approvato con Decreto n. 347 del 29.12.2010;

CONSIDERATO che ad ultimazione dell'esecuzione dei lavori principali il quadro economico generale ha reso disponibile la somma necessaria alla realizzazione dei lavori di ringrosso arginale complementari al lavoro principale necessari per migliorare la sicurezza idraulica anche a seguito dei rinforzi effettuati sul versante friulano;

- che il predetto intervento di ringrosso arginale, già contenuto nel progetto preliminare di cui sopra, è a tutt'oggi necessario per rendere più efficaci gli interventi già eseguiti;

- VISTO il Decreto n. 102 del 21/05/2012 del Direttore del Genio Civile di Venezia che approvava una perizia migliorativa in virtù della quale l'importo contrattuale dei lavori, affidati all'impresa Buzzi srl, è stato aggiornato ad Euro 1.421.706,00.

- CONSIDERATO che i lavori sono stati completati in data 23/12/2013, giusto verbale di ultimazione in pari data, ad esclusione di alcuni lavori complementari e verifiche in contraddittorio con l'Impresa che hanno richiesto l'attesa della stagione primaverile ed estiva per il completamento definitivo; con Decreto n.168 del 19/08/2014 a firma dello Scrivente, è stata approvata la perizia di assestamento finale recante il seguente quadro economico

A - LAVORO PRINCIPALE	Euro	1.468.104,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE		
01 - Incarico C.S.E. (IVA ed oneri inclusi)	Euro	19.824,56
02 - Monitoraggi ed analisi	Euro	18.666,00
03 - Bonifica bellica (IVA al 21% inclusa)	Euro	33.223,45
04 - Indagini	Euro	90.000,00
05 - IVA sui lavori (21 % - 22 %)	Euro	310.645,05
06 - Compenso incentivante	Euro	52.750,06
07 - Imprevisti e lavori accessori	Euro	209.946,50
08 - Ulteriori somme a disposizione	Euro	182.420,08
TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	Euro	917.475,70
IMPORTO TOTALE	Euro	2.385.579,70
Lavori complementari ed espropri		
09 - (progetto I 0246.1)	Euro	1.130.000,00
10. Somme per ulteriori interventi lungo il Tagliamento	Euro	616.075,49
IMPORTO TOTALE FINANZIAMENTO	Euro	4.131.655,19

da cui rilevava la residua disponibilità di complessivi **Euro 392.366,58** pari alla somma di Euro 209.946,50 (Imprevisti e lavori accessori) e di Euro 182.420,08 (Ulteriori somme a disposizione) che provenivano in parte dal ribasso d'asta, in parte dall'ulteriore risparmio ottenuto mediante l'accettazione della perizia migliorativa datata aprile 2012 ed in parte dall'accantonamento delle somme già indicate per imprevisti ed arrotondamenti.

- che conseguentemente veniva chiesta (con nota 533688 del 12.12.2014) una proroga termini di anni 2 e quindi al 31.12.2016 per la rendicontazione sopraccitata, e che con Decreto n.621 della Difesa Suolo veniva concessa la proroga per consentire a COIMA l'esecuzione lavori;

- che con decreto n. 196 in data 20.09.2013, del Dirigente l'U.P. Genio Civile di Venezia, veniva approvato anche dal punto di vista paesaggistico, il ringrosso arginale in oggetto;

CONSIDERATO :

- che, a copertura dello stanziamento, di Euro 392.366,58, sono disponibili sul capitolo 100041, le somme già impegnate nel quadro economico di perizia per: **Imprevisti e lavori accessori (Euro 209.946,50)** e **Ulteriori somme a disposizione (Euro 182.420,08)**;

PRESO ATTO: che la Regione Veneto con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto n.190 in data 01-10-2014 ha approvato il progetto in data 13-08-2014 relativo ai lavori di SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BASSO CORSO DEL TAGLIAMENTO. RICALIBRATURA E DIAFRAMMATURA DEGLI ARGINI DEL TAGLIAMENTO NEL TRATTO A MONTE DELL'INCILE DEL CAVRATO. SECONDO STRALCIO - RINGROSSO ARGINALE nell'importo totale di Euro 392.366,58 di cui Euro 318.120,00 (comprensivi di Euro 3.000,00 per oneri per la sicurezza) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO che il giorno 25-11-2014 è stata indetta presso la sede di questo Ufficio una gara a Procedura Aperta, con il criterio del prezzo più basso, per l'appalto dei lavori di SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BASSO CORSO DEL TAGLIAMENTO. RICALIBRATURA E DIAFRAMMATURA DEGLI ARGINI DEL TAGLIAMENTO NEL TRATTO A MONTE DELL'INCILE DEL CAVRATO. SECONDO STRALCIO - RINGROSSO ARGINALE - alla quale parteciparono le seguenti n. 180 ditte:

1	GHIAIE PONTE ROSSO - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
2	OPEMAR S.r.l. MARGHERA (VE)
3	MADONNA Costruzioni s.r.l. - ROSCIGNO (SA)
4	MOLON GRAZIANO - ARZIGNANO (VI)
5	ACQUISTAPACE DANIELE & C. Snc - GEROLA ALTA (so)
6	HIDROTER S.r.l. LAURIA (PZ)
7	SIMAR - FORMIA (LT)
8	ITALSCAVI - ERACLEA (VE)
9	EREDI GALASSO VINCENZO s.a.s. - AVIGLIANO (POTENZA)
10	EDILIZIA GENERALE s.r.l. - TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
11	COGEFRI INFRASTRUTTURE S.r.l. - BADIA POLESINE (RO)
12	BATTISTON VITTORINO SNC - CONCORDIA SAGITTARIA (VE)
13	CAV . PIETRO & SANDRINO DRIGO S.R.L. -S. STINO DI LIVENZA (VE)
14	F.LLI GAIARDO- FAUGLIS di GONARS (UD)
15	IMPRESA FACCHETTI ADOLFO E F. SPA - NOVENTA DI PIAVE (VE)
16	CECONI s.r.l. -OVARO (UD)
17	CAMPANOTTO WALTER & C. SRL - PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)
18	SOCIETA COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE - RIMINI (RN)
19	COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI SPA- SANDRIGO (VI)
20	IMPRESA EDILE ABBADESSE SRL- CAMISANO VICENTINO (VI)
21	GIRARDELLO SPA- PORTO VIRO (RO)
22	CMP SRL - GENOVA
23	PISTORELLO - ABANO TERME (PD)
24	COSTRUZIONI VIDONI SRL - FORGARIA NEL FRIULI (UD)
25	I.M.A.B COSTRUZIONI - ESTE (PD)
26	CO.I.MA - CAMISANO VICENTINO (VI)
27	CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO SRL - PORTO VIRO (RO)
28	ASFALTI PIOVESE S-r.l. - COLFOSCO (TV)
29	COSTRUZIONI BORDIGNON - VOLTAPAGO DEL MONTELLO (TV)
30	LOCAPAL - CAMPAGNA LUPA (VE)
31	MUBRE COSTRUZIONI SRL - MAROSTICA (VI)
32	C.L.E.M - MARGHERA (VE)
33	BATTISTELLA - PASIANO DI PORDENONE (PN)
34	ADRIASTRADE - MONFALCONE (GO)
35	GREGOLIN LVORI MARITTIMI - CAVALLINO TREPONTI (VE9)
37	BRUSSI 1894 - NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)
38	IMPRESA COLETTI SRL - SAN BIAGIO DI CALLALTA TV
39	TRESOLDI COSTRUZIONI SRL - BOARA PISANI (PD)
40	CANUTO SRL -S. ELENA DI SILEA (TV)
41	ADRIACOS SRL - LATICIANA (UD)
42	IPOGEO SRL - BASSANO DEL GRAPPA (BL)
43	BERTOLO SRL - FIUME VENETO (PN)
44	BOZ COSTRUZIONI SRL - BARCIS (PN)
45	LORENZON FRATELLI SRL - AZZANO DECIMO (PN)
46	TONET SRL - S. GIUSTINA (BL)
47	S.I.C.I. SRL - LAMON (BL)
48	FRANTOIO FONDOVALLE SRL - MONTESE (MO)
49	I.CO.S SRL - TOLMEZZO (UD)
50	LF COSTRUZIONI SRL - PONZANO VENETO (TV)

51	IMPRESA ANTONIAZZI SPA - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
52	COSTRUZIONI LAZZAROTTO SRL - VALSTAGNA (VI)
54	COSTR. STR. MARTINI SILVESTRO SRL- ZOVON DI VO' - (PD)
55	SPIGA SRL - TOLMEZZO (UD)
56	C.I.MO.TER. SRL - ROVIGO
57	COLLE SILVANO SRL - AMPEZZO (UD)
58	IMPRESA COSTRUZIONI TOMMASONI SRL - (TERNI)
59	DELTA SCAVI SRL - LIMENA (PD)
60	IMPRESA COSTRUZIONI MANZATO SPA - CEGGIA (VE)
61	GELMINI COSTRUZIONI SRL - CONCO 8VI)
62	IMPRESA COSTRUZIONI TOLLOT SRL - PONTE NELLE ALPI (BL)
63	FINOTTI ALBERTO SRL - TAGLIO DI PO (RO)
64	ECOGREEN SRL - GAMBELLARA (VI)
65	COSTRUZIONI FRIGO SRL - LONGARE (VI)
66	BELLOMO COSTRUZIONI SRL - CORDOVADO (PN)
67	LUCCIOLI ASFALTI SRL - VICENZA
68	CLODIENSE - MARGHERA (VE)
69	CONSORZIO VENETO COOPERATIVO - MARGHERA (VE)
70	LAVORI MARITTIMI E DRAGAGGI SOC- MALCONTENTA (VE)
71	NEW VIEDIL - CODEVIGO (PD)
72	CARAMORI PIANTE - CASTELMASSA (RO)
73	ANTONIO CAMPANOTTO SRL - RIVIGNANO (UD)
74	EDIL COSTRUZIONI SRL - SEDICO (BL)
75	VALBUT INERTI SRL - ZUGLIO (UD)
76	D'AGARO SRL - PRATO CARNICO (UD)
77	COSTRUZIONI CICUTTIN - LATISANA (UD)
78	IMPRESA COSTRUZIONI FABRIS AMBROGIO SRL - CIMOLAIS (PN)
79	CO.GE.SE. SAS - PORTO VIRO (RO)
80	COSTRUZIONI COGATO SRL - QUINTO VICENTINO (VI)
81	CO.MA.C - ROMANO D'EZZELINO (VI)
82	TASSO MASSIMO - BELLINO (RO)
83	RAMBALDINI SCAVI SRL - COLLIO VT (BS)
84	EDILSCAVI BONOMELLI SRL - SAVIORE DELL'ADAMELLO (BS)
85	ZANNINI - CASTELNOVO né MONTI (RE)
86	SITTA SRL - SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
87	EUROSCAVI SNC - VALSA (SA)
88	CONSORZIO CORMA - CASTELNOVO né MONTI (RE)
89	BELINGHERI CRISTOFORO SRL - COLERE (BERGAMO)
90	BRENTA LAVORI SRL - FONTANIVA (PD)
92	SOCIETA COOPERATIVA CONSORZIO CONTARINESE ESCAVI-TRASPORTI - TAGLIO DI PO (RO)
93	SMEI SRL - LENDINARA (RO)
94	BERTOIA IMPRESA COSTRUZIONI SRL - VILLA MINOZZO (RE)
95	COSTRUZIONI ING. CARLO BROETTO SRL - TEOLO (PD)
96	IMPRESA TESTON SRL - MUSESTRE DI RONCADE (TV)
97	CANTON GIOVANNI SNC DI CANTON LUCIO & C. - CAMPO SAN MARTINO (PD)
98	MARTINA SRL - CODROIPO (UD)
99	NATISON SCAVI SRL - S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)
100	MARIO DE CANDIDO SRL - PRECENICCO (UD)
101	CANTIERI VALTELLINA SRL - MORBEGNO (SO)
102	CO.M.I.S.A. SRL - MODENA
103	CAMPOSTRINI SRL- S. ANNA D'ALFAEDO (VR)
104	ITALBETON - TRENTO
105	COSTRUZIONI FONTANA SRL - MAZZANO (BS)
106	S.E.M. SRL - FORLI'
107	BETTONI - DEZZO DI AZZONE (BG)

108	TIOZZO F.LLI E NIPOTE SRL - CODEVIGO (PD)
109	CIOTTI GIOVANNI SRL - PIEVE DI CADORE (BL)
110	FALCOMER SRL - SAN DONA DI PIAVE (VE)
111	PALUMBO SRL - VALLATA (AV)
112	F.LLI DE PRA SPA - PONTE NELLE ALPI (BL)
113	ZAGO - CEGGIA (VE)
114	COOP AGRICOLA DI CONDUZIONE E SERVIZI G. BOSCAGLIA - RADICONDOLI (SI)
115	EDIL LAVORI - CEGGIA (VE)
116	SEVER - UDINE
117	IMPRESA SCALA SANTO SRL - VERONA
118	LIVENZA COSTRUZIONI SRL - TORRE DI MOSTO (VE)
119	COSTRUZIONI VALLONE SRL - CASTEL D'AZZANO (VR)
120	C.G.S SPA - FELETTO UMBERTO (UD)
121	GI.PI.GI. SRL - CLAUT (PN)
122	NAGOSTINIS SRL - VILLA SANTINA (UD)
123	IMPRESA CIMENTI SRL - AMARO (UD)
124	GIUSTINIANA SRL - GAVI (AL)
125	NATISONE LAVORI SRL - UDINE
126	O.T.E.R. SNC - PORTO VIRO - LOC. CONTARINA (RO)
127	CONSORZIO A.R.E.M. LAVORI SCARL - SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)
128	BRESCIANI SRL - PORTO VIRO (RO)
129	SINCOS SRL - POTENZA
130	BARRI MARINO - DUBINO (SONDRIO)
131	CGC SRL - GAMBELLARA (VI)
132	FOLICALDI - CERESE DI VIRGILIO (MN)
133	CHIEVO COSTRUZIONI SRL - VERONA
134	COS.IDRA SRL - PADOVA
135	CONSULTECNO SRL - CONTRA' SAN FRANCESCO (VI)
136	MARINI ERMENEGILDO IMPRESA COSTRUZIONI SPA - SARMEOLA (PD)
137	LA CITTADELLA SNC - CONCHE DI CODEVIGO (PD)
138	VIVAI ANTONIO MARRONE SRL - MELITO (NA)
139	BOMBARDIER SRL - ARTA TERME (UD)
140	COSTRUZIONI TRAVERSO SRL - BOLZANO VICENTINO (VI)
141	ANESE SRL - CONCORDIA SAGITTARIA (VE)
142	COSTRUZIONI GENERALI BIASUZZI (TREVISO)
143	SOMIT SRL - CHIOGGIA (VE)
144	PADOVA ASFALTI SRL - PADOVA
145	EMAS SRL - COLTURANO (MI)
146	PROCELLI COSTRUZIONI SRL - ANGHIANI (AR)
147	I.R.S. SRL - PORTOGRUARO (VE)
148	FREGUGLIA SRL - PORTO VIRO (RO)
149	FEA SRL CASTELFRANCO EMILIA (MO)
150	CO.GI.PA. SRL - LOREO (RO)
151	ECOVIE SOCIETA' COOPERATIVA - CODEVIGO 8PD)
152	BERTI DIEGO SRL - PORTO VIRO (RO)
153	MINGOTTI T. SRL- TAVAGNACCO (UD)
154	BONDINI SRL - MAGIONE (PG)
155	ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI SPA - LORIA (TV)
156	I.C.I. IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI SOC. COOP. ARL - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
157	CONSORZIO LA CARTIERA - FARRA DI SOLIGO (TV)
158	S.G.C. - PARMA
159	TRIDELLO GENNI - LENDINARA (RO)
160	CO.GE.TER. - ISOLA DELLA SCALA (VR)
161	TEAM SRL - VERONA
162	QUATTRO EMME SNC DI MANCINI DOMENICO - PORTO VIRO (RO)

163	ANTONUTTI SRL - LONATO DEL GARDA (BS)
164	LUSIGNANI COSTRUZIONI SNC - PELLEGRINO P.SE (PR)
165	IDROGEO SRL - PADOVA
166	VERDEIMPIANTI SRL - VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)
167	IMPRESA F.LLI CAPPAROTTO SNC - MESTRINO (PD)
168	COSTRUZIONI MORINI SRL - MONTECCHIO EMILIA (RE)
169	IMPRESA POLESE SPA - SACILE (PN)
170	IMPRESA EDILE STRADALE ARTIFONI SPA - ALBANO SANT'ALESSANDRO (BG)
172	GUIDOLIN GIUSEPPE ECO. G. - CASTELFRANCO VENETO (TV)
173	CABRINI ALBINO SRL - GORNO (BG)
174	IMPRESA COSTRUZIONI F.LLI GALLO - PADOVA
175	B.B. SERVICE SRL - TOLMEZZO (UD)
176	AVIANESE ASFALTI - AVIANO (PN)
177	COSTRUZIONI RUBERTO SRL - BATTIPAGLIA (SA)
179	PAROLINI GIANNANTONIO SPA - CASTELNUOVO d/G (VR)
180	COKE STRADE SRL - COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD)

PRESO ATTO che sono pervenute oltre il termine n. 7 ditte:

ECOGARDEN SOC COOP con sede in Melito DI

COGNI con sede in Piacenza;

I.GE.CO. srl con sede in Piacenza;

CFC con sede a Reggio Emilia;

CAMPANIA SONDA con sede ad Agropoli SA;

CO.GE.PRI. con sede in Guardiagrete Chieti;

OLIVOTTO con sede in Ospitale di Cadore BL.

CONSIDERATO che le n. 180 ditte hanno offerto i seguenti ribassi:

1	GHIAIE PONTE ROSSO - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	16,699%
2	OPEMAR S.r.l. MARGHERA (VE)	16,289
3	MADONNA Costruzioni s.r.l. - ROSCIGNO (SA)	31,556
4	MOLON GRAZIANO - ARZIGNANO (VI)	12,738
5	ACQUISTAPACE DANIELE & C. Snc - GEROLA ALTA (so)	24,575
6	HIDROTER S.r.l. LAURIA (PZ)	21,849
7	SIMAR - FORMIA (LT)	22,48
8	ITALSCAVI - ERACLEA (VE)	22,296
9	EREDI GALASSO VINCENZO s.a.s. - AVIGLIANO (POTENZA)	15,84
10	EDILIZIA GENERALE s.r.l. - TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)	19,659
11	COGEFRI INFRASTRUTTURE S.r.l. - BADIA POLESINE (RO)	24,213
12	BATTISTON VITTORINO SNC - CONCORDIA SAGITTARIA (VE)	24,355
13	CAV . PIETRO & SANDRINO DRIGO S.R.L. -S. STINO DI LIVENZA (VE)	22,496
14	F.LLI GAIARDO- FAUGLIS di GONARS (UD)	26,161
15	IMPRESA FACCHETTI ADOLFO E F. SPA - NOVENTA DI PIAVE (VE)	23,22
16	CECONI s.r.l. -OVARO (UD)	20,30
17	CAMPANOTTO WALTER & C. SRL - PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	25,33
18	SOCIETA COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE - RIMINI (RN)	22,913

19	COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI SPA- SANDRIGO (VI)	24,604
20	IMPRESA EDILE ABBADESSE SRL- CAMISANO VICENTINO (VI)	22,721
21	GIRARDELLO SPA- PORTO VIRO (RO)	21,874
22	CMP SRL - GENOVA	24,994
23	PISTORELLO - ABANO TERME (PD)	23,648
24	COSTRUZIONI VIDONI SRL - FORGARIA NEL FRIULI (UD)	29,341
25	I.M.A.B COSTRUZIONI - ESTE (PD)	24,412
26	CO.I.MA - CAMISANO VICENTINO (VI)	24,782
27	CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO SRL - PORTO VIRO (RO)	23,55
28	ASFALTI PIOVESE S-r.l. - COLFOSCO (TV)	23,793
29	COSTRUZIONI BORDIGNON - VOLTAPAGO DEL MONTELLO (TV)	23,439
30	LOCAPAL - CAMPAGNA LUPA (VE)	21,75
31	MUBRE COSTRUZIONI SRL - MAROSTICA (VI)	23,667
32	C.L.E.M - MARGHERA (VE)	18,901
33	BATTISTELLA - PASIANO DI PORDENONE (PN)	25,779
34	ADRIASTRADE - MONFALCONE (GO)	22,364
35	GREGOLIN LVORI MARITTIMI - CAVALLINO TREPONTI (VE)	17,65
36	DOLOMITI SPORT srl	Esclusa
37	BRUSSI 1894 - NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)	22,795
38	IMPRESA COLETTI SRL - SAN BIAGIO DI CALLALTA TV	23,312
39	TRESOLDI COSTRUZIONI SRL - BOARA PISANI (PD)	22,734
40	CANUTO SRL -S. ELENA DI SILEA (TV)	25,416
41	ADRIACOS SRL - LATISANA (UD)	24,391
42	IPOGEO SRL - BASSANO DEL GRAPPA (BL)	23,366
43	BERTOLO SRL - FIUME VENETO (PN)	24,89
44	BOZ COSTRUZIONI SRL - BARCIS (PN)	24,473
45	LORENZON FRATELLI SRL - AZZANO DECIMO (PN)	23,85
46	TONET SRL - S. GIUSTINA (BL)	23,382
47	S.I.C.I. SRL - LAMON (BL)	22,031
48	FRANTOIO FONDOVALLE SRL - MONTESE (MO)	31,101
49	I.CO.S SRL - TOLMEZZO (UD)	21,31
50	LF COSTRUZIONI SRL - PONZANO VENETO (TV)	23,883
51	IMPRESA ANTONIAZZI SPA - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	24,331
52	COSTRUZIONI LAZZAROTTO SRL - VALSTAGNA (VI)	21,554
53	COSTRUZIONI SRL con sede a Martignacco UD	Esclusa
54	COSTR. STR. MARTINI SILVESTRO SRL- ZOVON DI VO' - (PD)	26,858
55	SPIGA SRL - TOLMEZZO (UD)	25,400
56	C.I.MO.TER. SRL - ROVIGO	11,50
57	COLLE SILVANO SRL - AMPEZZO (UD)	25,025
58	IMPRESA COSTRUZIONI TOMMASONI SRL - (TERNI)	19,51
59	DELTA SCAVI SRL - LIMENA (PD)	27,621
60	IMPRESA COSTRUZIONI MANZATO SPA - CEGGIA (VE)	23,77
61	GELMINI COSTRUZIONI SRL - CONCO 8VI)	21,693
62	IMPRESA COSTRUZIONI TOLLOT SRL - PONTE NELLE ALPI (BL)	24,091
63	FINOTTI ALBERTO SRL - TAGLIO DI PO (RO)	10,90
64	ECOGREEN SRL - GAMBELLARA (VI)	26,168
65	COSTRUZIONI FRIGO SRL - LONGARE (VI)	25,965
66	BELLOMO COSTRUZIONI SRL - CORDOVADO (PN)	18,825
67	LUCCIOLI ASFALTI SRL - VICENZA	26,479
68	CLODIENSE - MARGHERA (VE)	20,85
69	CONSORZIO VENETO COOPERATIVO - MARGHERA (VE)	21,554
70	LAVORI MARITTIMI E DRAGAGGI SOC- MALCONTENTA (VE)	19,14
71	NEW VIEDIL - CODEVIGO (PD)	24,154
72	CARAMORI PIANTE - CASTELMASSA (RO)	26,679
73	ANTONIO CAMPANOTTO SRL - RIVIGNANO (UD)	32,22

74	EDIL COSTRUZIONI SRL - SEDICO (BL)	23,624
75	VALBUT INERTI SRL - ZUGLIO (UD)	23,445
76	D'AGARO SRL - PRATO CARNICO (UD)	22,498
77	COSTRUZIONI CICUTTIN - LATISANA (UD)	23,93
78	IMPRESA COSTRUZIONI FABRIS AMBROGIO SRL - CIMOLAIS (PN)	20,754
79	CO.GE.SE. SAS - PORTO VIRO (RO)	11,27
80	COSTRUZIONI COGATO SRL - QUINTO VICENTINO (VI)	23,721
81	CO.MA.C - ROMANO D'EZZELINO (VI)	24,924
82	TASSO MASSIMO - BELLINO (RO)	21,159
83	RAMBALDINI SCAVI SRL - COLLIO VT (BS)	25,677
84	EDILSCAVI BONOMELLI SRL - SAVIORE DELL'ADAMELLO (BS)	22,144
85	ZANNINI - CASTELNOVO né MONTI (RE)	26,161
86	SITTA SRL - SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)	23,491
87	EUROSCAVI SNC - VALSA (SA)	33,989
88	CONSORZIO CORMA - CASTELNOVO né MONTI (RE)	26,053
89	BELINGHERI CRISTOFORO SRL - COLERE (BERGAMO)	27,727
90	BRENTA LAVORI SRL - FONTANIVA (PD)	21,723
91	EVO.TI srl	Esclusa
92	SOCIETA COOPERATIVA CONSORZIO CONTARINESE ESCAVI-TRASPORTI - TAGLIO DI PO (RO)	23,14
93	SMEI SRL - LENDINARA (RO)	33,82
94	BERTOIA IMPRESA COSTRUZIONI SRL - VILLA MINOZZO (RE)	26,385
95	COSTRUZIONI ING. CARLO BROETTO SRL - TEOLO (PD)	23,208
96	IMPRESA TESTON SRL - MUSESTRE DI RONCADE (TV)	24,869
97	CANTON GIOVANNI SNC DI CANTON LUCIO & C. - CAMPO SAN MARTINO (PD)	17,885
98	MARTINA SRL - CODROIPO (UD)	24,03
99	NATISON SCAVI SRL - S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)	24,98
100	MARIO DE CANDIDO SRL - PRECENICCO (UD)	25,46
101	CANTIERI VALTELLINA SRL - MORBEGNO (SO)	10,70
102	CO.M.I.S.A. SRL - MODENA	22,763
103	CAMPOSTRINI SRL- S. ANNA D'ALFAEDO (VR)	17,15
104	ITALBETON - TRENTO	23,569
105	COSTRUZIONI FONTANA SRL - MAZZANO (BS)	22,874
106	S.E.M. SRL - FORLI'	12,154
107	BETTONI - DEZZO DI AZZONE (BG)	23,11
108	TIOZZO F.LLI E NIPOTE SRL - CODEVIGO (PD)	22,118
109	CIOTTI GIOVANNI SRL - PIEVE DI CADORE (BL)	22,812
110	FALCOMER SRL - SAN DONA DI PIAVE (VE)	24,144
111	PALUMBO SRL - VALLATA (AV)	25,568
112	F.LLI DE PRA SPA - PONTE NELLE ALPI (BL)	25,26
113	ZAGO - CEGGIA (VE)	23,928
114	COOP AGRICOLA DI CONDUZIONE E SERVIZI G. BOSCAGLIA - RADICONDOLI (SI)	25,91
115	EDIL LAVORI - CEGGIA (VE)	24,546
116	SEVER - UDINE	24,732
117	IMPRESA SCALA SANTO SRL - VERONA	15,842
118	LIVENZA COSTRUZIONI SRL - TORRE DI MOSTO (VE)	22,576
119	COSTRUZIONI VALLONE SRL - CASTEL D'AZZANO (VR)	15,127
120	C.G.S SPA - FELETTU UMBERTO (UD)	23,292
121	GI.PI.GI. SRL - CLAUT (PN)	14,229
122	NAGOSTINIS SRL - VILLA SANTINA (UD)	30,23
123	IMPRESA CIMENTI SRL - AMARO (UD)	30,788
124	GIUSTINIANA SRL - GAVI (AL)	23,14
125	NATISONE LAVORI SRL - UDINE	9,98
126	O.T.E.R. SNC - PORTO VIRO - LOC. CONTARINA (RO)	22,112
127	CONSORZIO A.R.E.M. LAVORI SCARL - SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	16,399
128	BRESCIANI SRL - PORTO VIRO (RO)	25,489

129	SINCOS SRL - POTENZA	25,939
130	BARRI MARINO - DUBINO (SONDRIO)	26,31
131	CGC SRL - GAMBELLARA (VI)	25,87
132	FOLICALDI - CERESE DI VIRGILIO (MN)	22,993
133	CHIEVO COSTRUZIONI SRL - VERONA	15,588
134	COS.IDRA SRL - PADOVA	25,26
135	CONSULTECNO SRL - CONTRA' SAN FRANCESCO (VI)	13,874
136	MARINI ERMENEGILDO IMPRESA COSTRUZIONI SPA - SARMEOLA (PD)	12,44
137	LA CITTADELLA SNC - CONCHE DI CODEVIGO (PD)	22,615
138	VIVAI ANTONIO MARRONE SRL - MELITO (NA)	30,18
139	BOMBARDIER SRL - ARTA TERME (UD)	16,838
140	COSTRUZIONI TRAVERSO SRL - BOLZANO VICENTINO (VI)	24,080
141	ANESE SRL - CONCORDIA SAGITTARIA (VE)	24,525
142	COSTRUZIONI GENERALI BIASUZZI (TREVISO)	22,499
143	SOMIT SRL - CHIOGGIA (VE)	28,472
144	PADOVA ASFALTI SRL - PADOVA	21,297
145	EMAS SRL - COLTURANO (MI)	23,069
146	PROCELLI COSTRUZIONI SRL - ANGIARI (AR)	27,824
147	I.R.S. SRL - PORTOGRUARO (VE)	24,714
148	FREGUGLIA SRL - PORTO VIRO (RO)	22,222
149	FEA SRL CASTELFRANCO EMILIA (MO)	26,146
150	CO.GI.PA. SRL - LOREO (RO)	22,771
151	ECOVIE SOCIETA' COOPERATIVA - CODEVIGO 8PD)	21,301
152	BERTI DIEGO SRL - PORTO VIRO (RO)	21,856
153	MINGOTTI T. SRL - TAVAGNACCO (UD)	25,679
154	BONDINI SRL - MAGIONE (PG)	28,396
155	ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI SPA - LORIA (TV)	22,501
156	I.C.I. IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI SOC. COOP. ARL - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	22,00
157	CONSORZIO LA CARTIERA - FARRA DI SOLIGO (TV)	23,11
158	S.G.C. - PARMA	22,87
159	TRIDELLO GENNI - LENDINARA (RO)	25,946
160	CO.GE.TER. - ISOLA DELLA SCALA (VR)	23,585
161	TEAM SRL - VERONA	23,235
162	QUATTRO EMME SNC DI MANCINI DOMENICO - PORTO VIRO (RO)	21,551
163	ANTONUTTI SRL - LONATO DEL GARDA (BS)	23,294
164	LUSIGNANI COSTRUZIONI SNC - PELLEGRINO P.SE (PR)	23,243
165	IDROGEO SRL - PADOVA	22,963
166	VERDEIMPIANTI SRL - VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)	26,734
167	IMPRESA F.LLI CAPPAROTTO SNC - MESTRINO (PD)	22,696
168	COSTRUZIONI MORINI SRL - MONTECCHIO EMILIA (RE)	26,272
169	IMPRESA POLESE SPA - SACILE (PN)	22,416
170	IMPRESA EDILE STRADALE ARTIFONI SPA - ALBANO SANT'ALESSANDRO (BG)	23,81
171	MICS SRL con sede a Poppi AR	Esclusa
172	GUIDOLIN GIUSEPPE ECO. G. - CASTELFRANCO VENETO (TV)	23,864
173	CABRINI ALBINO SRL - GORNO (BG)	23,255
174	IMPRESA COSTRUZIONI F.LLI GALLO - PADOVA	23,95
175	B.B. SERVICE SRL - TOLMEZZO (UD)	27,21
176	AVIANESE ASFALTI - AVIANO (PN)	27,44
177	COSTRUZIONI RUBERTO SRL - BATTIPAGLIA (SA)	27,087
179	PAROLINI GIANNANTONIO SPA - CASTELNUOVO d/G (VR)	23,758
180	COKE STRADE SRL - COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD)	23,936

CONSIDERATO che durante la gara vennero escluse n. 5 offerte: n.36 : DOLOMITI SPORT srl poiché mancava la dichiarazione di eventuale situazione di controllo ex art 2359 c.c.; n. 53: COSTRUZIONI srl poiché non era in possesso della

categoria richiesta nel bando; n.91:EVO.TI srl poiché non aveva specificato se si trovava in situazione di controllo ex art 2359 c.c.; n.171: MICS srl poiché l'istanza risultava difettosa di alcuni elementi essenziali ex art 38 Dlgs 163/06; e n.178 : INNOTECH srl poiché mancava la cauzione provvisoria, la tassa AVCP, come risulta dai verbali del 25.11.2014 e del 27.11.2014 nei quali è dichiarato che venivano ammesse n. 175 offerte;

PRESO ATTO che applicando il calcolo dell'anomalia, la media degli scarti è: 23,434% e che l'anomalia è : 24,813% , l'offerta che più si avvicina è la n. 26 e pertanto i lavori medesimi sono stati aggiudicati all'impresa CO.I.MA. -COSTRUZIONI IDRAULICHE MARANGONI -SRL con sede in Camisano Vicentino via Dell'Artigianato 71 P.IVA 01289660241, nell'importo di Euro 240.028,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza) sulla base della miglior offerta presentata, pari al ribasso del 24,782%;

VISTA l'avvenuta richiesta di inserimento nella White List della Prefettura di Venezia da parte dell'impresa in data 03.10.2014, come risulta nella nota agli atti del 30.12.2014;

PRESO ATTO dell'esito regolare della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa e di moralità professionale richiesti nel bando di gara, e dei requisiti previsti dalla normativa di settore in ANAC, effettuata conformemente a quanto previsto dal bando medesimo;

PRESO ATTO del nuovo Quadro Economico rimodulato in cui viene inclusa anche una cifra per il CSE

Lavori	240.028,00
IVA	43.850,72
Imprevisti	
e lav. Compl	36.004,20
CSE (lordo)	15.000,00
TOTALE	334.882,92

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. Preso atto delle risultanze della gara mediante Procedura Aperta, con aggiudicazione ai sensi dell'art 86 Dlgs 163/06, esperita nei giorni 25.11.2014 e 27.11.2014 i lavori di SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BASSO CORSO DEL TAGLIAMENTO. RICALIBRATURA E DIAFRAMMATURA DEGLI ARGINI DEL TAGLIAMENTO NEL TRATTO A MONTE DELL'INCILE DEL CAVRATO. SECONDO STRALCIO - RINGROSSO ARGINALE -sono aggiudicati in via definitiva all'impresa CO.I.MA. -COSTRUZIONI IDRAULICHE MARANGONI -SRL con sede in Camisano Vicentino via Dell'Artigianato 71 P.IVA 01289660241 con il ribasso del -24,78% pari all'importo di Euro 240.028,00.

2. I lavori medesimi saranno affidati all'impresa CO.I.MA. -COSTRUZIONI IDRAULICHE MARANGONI -SRL con sede in Camisano Vicentino via Dell'Artigianato 71 P.IVA 01289660241 a mezzo di stipula di successivo contratto.

3. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione del Veneto e sul Burvet ai sensi dell'art. 23 del Dlvo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 308367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 267 del 06 ottobre 2015

Indizione gara di lavori mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a), art. 54, comma 2 e art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1° stralcio. Importo del progetto: E. 2.000.000,00. Importo complessivo dell'appalto E. 1.461.755,82 di cui E. 1.421.755,82 soggetti a ribasso d'asta ed E. 40.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CIG 6363945D89 CUP: H21H09000020002 - PAR FSC 2007/2013 Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Interventi di difesa del suolo - prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - Atto integrativo.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede ad indire una gara ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a), art. 54, comma 2 e art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per i "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1° stralcio.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

decreto approvazione progetto esecutivo n. 266 del 6 ottobre 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare il Bando di gara, il Disciplinare e la relativa modulistica (Allegato A);
2. di indire una gara con procedura aperta ai sensi degli articoli 53, comma 2, lett. a), art. 54, comma 2 e art. 82 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. relativa ai "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - I° stralcio" per l'importo complessivo a base d'asta di Euro 1.461.755,82 di cui Euro 1.421.755,82 soggetti a ribasso d'asta ed Euro 40.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione dei lavori in argomento sono disponibili e che le stesse verranno impegnate con successivo provvedimento ai sensi della LR 39/2001 e s.m.i. e delle vigenti direttive di bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il solo dispositivo, omettendone l'allegato, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 307821)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 71 del 06 ottobre 2015

Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di gambali antitaglio (DPI). Affidamento alla ditta CUGOLA ALBERTO. CIG ZBF13011DF.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di gambali antitaglio (DPI).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Richiesta di Offerta (RDO) n. 925608 del 31/08/2015;

Offerta della ditta aggiudicataria CUGOLA ALBERTO presentata in data 03/09/2015.

Il Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

DATO ATTO che con D.G.R. 1240 del 16/07/2013 e D.G.R. 1444 del 05/08/2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale rispettivamente per l'anno 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi;

DATO ATTO che con D.G.R. 259 del 03/03/2015 si è provveduto ad accordare l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali incardinati presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico e di assegnare ai Dirigenti stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché di Datore di Lavoro;

VISTO che con L.R. n. 44 del 30/12/2014 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 446 del 31/03/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa sulle disponibilità recate dal Capitolo 100696, articolo U.2.02.01.09.014;

VISTO che con L.R. n. 7 del 27/04/2015 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

RICHIAMATA la D.G.R. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. 163/2006 per importi inferiori a 40.000,00 Euro al netto di IVA è possibile procedere ad affidamento diretto;

CONSIDERATO che per effettuare le opere progettate nell'assolvimento dei compiti d'istituto derivanti da disposizioni normative di settore, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, si rende necessario l'impiego di operai forestali per garantire la sicurezza dei quali si deve procedere, ai sensi del D.Lgs 81/2008 all'acquisto di dispositivi di sicurezza e nello specifico di gambali antitaglio (DPI);

PREMESSO che per l'affidamento della fornitura di gambali antitaglio (DPI) si è ricorsi, come previsto dalla DGR n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e che dalla ricerca effettuata risulta che l'iniziativa "PROMAS114" include il prodotto richiesto;

DATO ATTO che in data 31/08/2015 si è proceduto, mediate MEPA, al lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 925608 invitando n. 5 operatori economici abilitati al bando/categoria della richiesta di offerta;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione delle offerte, risulta essere pervenuta una sola offerta da parte della ditta:

• CUGOLA ALBERTO

CONSIDERATO che sulla base della predetta documentazione, la ditta "CUGOLA ALBERTO" ha presentato un'offerta congrua rispetto all'importo fissato a base d'asta, per un valore complessivo di Euro 2.000,00 (IVA esclusa);

DATO ATTO che, a seguito dell'aggiudicazione provvisoria effettuata in data 24/09/2015, sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla ditta CUGOLA ALBERTO in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento della fornitura in argomento alla ditta CUGOLA ALBERTO, P.I. 01370040204;

DATO ATTO che per la stipula del contratto si procederà mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP;

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTE le D.D.G.R. 16 luglio 2013, n. 1240 e 05 agosto 2014, n. 1444;

VISTA la D.G.R. 03 marzo 2015, n. 259;

VISTA la D.G.R. 31 marzo 2015, n. 446;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 44;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n. 7;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva alla ditta CUGOLA ALBERTO (P.I. 01370040204), ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la fornitura acquisita in via telematica sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), di n. 20 gambali antitaglio (DPI), per l'importo complessivo di Euro 2.000,00 IVA esclusa;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006;
4. di dar corso alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 307654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 104 del 17 settembre 2015

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, legge 23 maggio 2014, n. 80 - D.G.R. 28/07/2015, n. 994). Approvazione graduatorie degli interventi ammissibili ed elenchi delle proposte escluse.*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede alla approvazione delle graduatorie degli interventi ammissibili nonché degli elenchi delle proposte escluse, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, approvato, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014), il cui bando di concorso è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 994 del 28.07.2015.

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto Interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Considerato che:

1. il punto 1. del predetto bando di concorso quantifica in euro 5.208.989,36 ed euro 25.197.936,54 la complessiva disponibilità finanziaria destinabile rispettivamente per gli "interventi di non rilevante entità (linea di intervento "a") e per gli "interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria (linea di intervento "b");
2. il successivo punto 5.1., primo capoverso, del bando di concorso medesimo:
 - a. prevede che la Sezione Edilizia Abitativa provveda alla istruttoria delle domande di finanziamento pervenute;
 - b. stabilisce che il relativo Direttore procede alla dichiarazione di ammissibilità al finanziamento delle proposte, nel limite delle risorse finanziarie, nonché alla approvazione dei relativi elenchi, predisposti in ordine di priorità, sulla base dei punteggi e delle condizioni espressamente previsti dal bando di concorso in questione;

Viste le domande di finanziamento e le schede alle medesime allegate, trasmesse dagli operatori interessati (ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti);

Visti gli esiti dei sorteggi previsti dai punti 3.1.1. e 3.1.2., ultimi capoversi, del bando in questione, effettuati per le proposte ammissibili collocati in posizione di "pari merito";

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di approvare le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi di cui al "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" di cui al bando di concorso approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 28.07.2015, n.

- 994, come di seguito indicato:
- a. linea di intervento "a" - Interventi di non rilevante entità: **Allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b. linea di intervento "b" - Interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria: **Allegato "B"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli elenchi degli operatori e dei programmi esclusi dalle graduatorie di cui al precedente punto 1., come di seguito indicato:
- a. linea di intervento "a" - Interventi di non rilevante entità: **Allegato "C"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b. linea di intervento "b" - Interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria: **Allegato "B"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dichiarare l'ammissibilità al finanziamento delle proposte di seguito evidenziate:
- a. linea di intervento "a" - Interventi di non rilevante entità (**Allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento): da proposta in posizione n. 1 a proposta in posizione n. 92 di graduatoria, per ciascun importo di finanziamento ammissibile nella medesima evidenziato;
 - b. linea di intervento "b" - Interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria (**Allegato "B"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento): da proposta in posizione n. 1 a proposta in posizione n. 119 di graduatoria, per ciascun importo di finanziamento ammissibile nella medesima evidenziato;
4. di stabilire che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR per il Veneto entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33.
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

Allegato "A" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 1 / 5



RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI ED ALLOGGI ERP (D.L. N. 47/2014 - L. N. 80/2014) / INTERVENTI DI NON RILEVANTE ENTITA' (punto 1., lettera "a" - DISPONIBILITA' 2014-2024: € 5.208.989,36)
GRADUATORIA PROGRAMMI AMMISSIBILI

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	PRIORITA'					TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)		
1	346921	28/08/2015	Treviso	-	Treviso	11	026086	00486490261	€ 99.000,00	€ 165.000,00	8	0	0	0	10	18	€ 99.000,00
2	346753	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 8.164,00	€ 13.640,00	8	0	0	0	10	18	€ 8.164,00
3	346682	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 14.663,40	€ 24.439,00	8	0	0	0	10	18	€ 14.663,40
4	346973	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 11.776,44	€ 19.627,40	8	0	0	0	10	18	€ 11.776,44
5	348942	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	3	024116	00516890241	€ 15.998,55	€ 26.664,25	8	0	0	0	10	18	€ 15.998,55
6	347029	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 17.295,14	€ 28.825,23	8	0	0	0	10	18	€ 17.295,14
7	347223	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 12.523,15	€ 20.871,93	8	0	0	0	10	18	€ 12.523,15
8	346701	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 9.716,89	€ 16.194,82	8	0	0	0	10	18	€ 9.716,89
9	346707	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 8.883,60	€ 14.806,00	8	0	0	0	10	18	€ 8.883,60
10	347210	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 13.018,07	€ 21.696,79	8	0	0	0	10	18	€ 13.018,07
11	346842	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	3	024116	00516890241	€ 12.910,79	€ 21.517,99	8	0	0	0	10	18	€ 12.910,79
12	347323	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	3	024116	00516890241	€ 16.633,27	€ 27.722,12	8	0	0	0	10	18	€ 16.633,27
13	348956	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 8.395,53	€ 13.992,55	8	0	0	0	10	18	€ 8.395,53
14	348943	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 11.593,05	€ 19.321,75	8	0	0	0	10	18	€ 11.593,05
15	339802	21/08/2015	-	Ater di Treviso	Treviso	10	026086	00193710266	€ 90.000,00	€ 150.000,00	8	0	0	0	10	18	€ 90.000,00
16	347152	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 10.379,92	€ 17.299,88	8	0	0	0	10	18	€ 10.379,92
17	346902	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 16.368,00	€ 27.280,00	8	0	0	0	10	18	€ 16.368,00
18	346530	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 10.684,96	€ 17.808,27	8	0	0	0	10	18	€ 10.684,96
19	347151	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 10.364,20	€ 14.806,00	8	0	0	0	7	15	€ 10.364,20
20	348619 (2)	28/08/2015	-	Ater di Padova	Padova	25	028060	00222610289	€ 191.520,00	€ 273.600,00	8	0	0	0	7	15	€ 191.520,00
21	347141	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 9.299,05	€ 13.284,37	8	0	0	0	7	15	€ 9.299,05

segue

Allegato "A" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 2 /5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	PRIORITA'					TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)		
22	346869	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 10.890,39	€ 15.557,70	8	0	0	0	7	15	€ 10.890,39
23	346723	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 9.155,77	€ 13.079,68	8	0	0	0	7	15	€ 9.155,77
24	347098	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 8.923,04	€ 12.747,21	8	0	0	0	7	15	€ 8.923,04
25	347379	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 9.155,77	€ 13.079,68	8	0	0	0	7	15	€ 9.155,77
26	346671	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.427,37	€ 10.610,53	8	0	0	0	7	15	€ 7.427,37
27	346660	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.391,62	€ 10.559,46	8	0	0	0	7	15	€ 7.391,62
28	348619 (3)	28/08/2015	-	Ater di Padova	Selvazzano Dentro	2	028086	00222610289	€ 16.800,00	€ 24.000,00	0	6	0	0	7	13	€ 16.800,00
29	348619 (1)	28/08/2015	-	Ater di Padova	Abano Terme	1	028001	00222610289	€ 10.080,00	€ 14.400,00	0	6	0	0	7	13	€ 10.080,00
30	344413	26/08/2015	Monselice (PD)	-	Monselice	14	028055	00654440288	€ 196.000,00	€ 196.000,00	0	0	0	2	10	12	€ 196.000,00
31	348938	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 4.725,28	€ 5.906,60	8	0	0	0	4	12	€ 4.725,28
32	347196	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.135,47	€ 8.919,34	8	0	0	0	4	12	€ 7.135,47
33	348945	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 4.461,53	€ 5.576,92	8	0	0	0	4	12	€ 4.461,53
34	346794	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 5.584,46	€ 6.980,57	8	0	0	0	4	12	€ 5.584,46
35	347406	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 5.282,77	€ 6.603,47	8	0	0	0	4	12	€ 5.282,77
36	346527	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 6.097,48	€ 7.621,86	8	0	0	0	4	12	€ 6.097,48
37	346680	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.805,70	€ 9.757,13	8	0	0	0	4	12	€ 7.805,70
38	347335	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 6.447,35	€ 8.059,19	8	0	0	0	4	12	€ 6.447,35
39	346670	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 6.137,85	€ 7.672,33	8	0	0	0	4	12	€ 6.137,85
40	347168	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 4.033,36	€ 5.041,70	8	0	0	0	4	12	€ 4.033,36
41	346717	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 6.551,54	€ 8.189,43	8	0	0	0	4	12	€ 6.551,54
42	346653	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 6.377,47	€ 7.971,84	8	0	0	0	4	12	€ 6.377,47
43	346508	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	1	25006	00092050251	€ 2.400,00	€ 3.000,00	8	0	0	0	4	12	€ 2.400,00
44	337387 (2)	19/08/2015	-	Ater di Vicenza	Vicenza	10	024116	00165800244	€ 116.000,00	€ 139.200,00	8	0	0	0	4	12	€ 116.000,00
45	347159	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 4.597,04	€ 5.746,30	8	0	0	0	4	12	€ 4.597,04
46	346710	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.792,30	€ 9.740,38	8	0	0	0	4	12	€ 7.792,30

segue

Allegato "A" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 3/5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COSTO TOTALE	PRIORITA'					TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)		
47	346500	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	1	025006	00092050251	€ 1.600,00	€ 2.000,00	8	0	0	0	4	12	€ 1.600,00
48	333788 (1)	14/08/2015	Thiene (VI)	-	Thiene	1	024105	00170360242	€ 8.999,28	€ 14.997,46	0	0	0	2	10	12	€ 8.999,28
49	347326	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.224,19	€ 9.030,24	8	0	0	0	4	12	€ 7.224,19
50	347287	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 6.144,58	€ 7.680,73	8	0	0	0	4	12	€ 6.144,58
51	346689	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 4.107,46	€ 5.134,33	8	0	0	0	4	12	€ 4.107,46
52	346639	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 11.976,80	€ 14.971,00	8	0	0	0	4	12	€ 11.976,80
53	333788 (2)	14/08/2015	Thiene (VI)	-	Thiene	1	024105	00170360242	€ 1.427,40	€ 2.379,00	0	0	0	2	10	12	€ 1.427,40
54	346631	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.397,60	€ 9.247,00	8	0	0	0	4	12	€ 7.397,60
55	346705	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 9.192,97	€ 11.491,22	8	0	0	0	4	12	€ 9.192,97
56	345909	27/08/2015	Bovolone (VR)	-	Bovolone	4	23012	00659880231	€ 8.700,00	€ 14.500,00	0	0	0	2	10	12	€ 8.700,00
57	347331	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 5.388,97	€ 6.736,22	8	0	0	0	4	12	€ 5.388,97
58	348951	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 4.947,46	€ 6.184,33	8	0	0	0	4	12	€ 4.947,46
59	347205	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 6.269,47	€ 7.836,84	8	0	0	0	4	12	€ 6.269,47
60	346809	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 7.281,52	€ 9.101,90	8	0	0	0	4	12	€ 7.281,52
61	348655	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	49	024116	00339370272	€ 326.541,60	€ 408.177,00	8	0	0	0	4	12	€ 326.541,60
62	347401 (21)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Venezia - Marghera, Chirignano	22	027042	00181510272	€ 167.942,00	€ 167.942,00	8	0	0	0	0	8	€167.942,00
63	347401 (20)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Venezia - Centro storico	20	027042	00181510272	€ 115.542,00	€ 115.542,00	8	0	0	0	0	8	€115.542,00
64	346635	28/08/2015	Castelfranco Veneto (TV)	-	Castelfranco Veneto	23	026012	00481880268	€ 227.311,20	€ 284.139,00	0	0	4	0	4	8	€ 227.311,20
65	349198	31/08/2015	-	Ater di Verona	Verona	103	023091	00223640236	€ 1.463.000,00	€ 1.463.000,00	8	0	0	0	0	8	€ 1.463.000,00
66	347401 (22)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Venezia - Mestre, Favaro, Campalto	19	027042	00181510272	€ 93.534,00	€ 93.534,00	8	0	0	0	0	8	€ 93.534,00
67	348931	31/08/2015	-	Ater di Rovigo	Rovigo	27	029041	0041640293	€ 249.000,00	€ 249.000,00	8	0	0	0	0	8	€ 249.000,00
68	337387 (1)	19/08/2015	-	Ater di Vicenza	Schio	11	024100	00165800244	€ 102.500,00	€ 123.000,00	0	0	4	0	4	8	€ 102.500,00
69	347401 (10)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Spinea	9	027038	00181510272	€ 62.225,00	€ 62.225,00	0	6	0	0	0	6	€ 62.225,00
70	347401 (6)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Jesolo	5	027019	00181510272	€ 29.475,00	€ 29.475,00	0	0	6	0	0	6	€ 29.475,00
71	349134	31/08/2015	-	Ater di Verona	San Giovanni Lupatoto	15	023071	00223640236	€ 209.000,00	€ 209.000,00	0	6	0	0	0	6	€209.000,00

segue

Allegato "A" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 4 /5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	PRIORITA'					TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)		
72	349050	31/08/2015	-	Ater di Verona	Bussolengo	3	023015	00223640236	€ 41.000,00	€ 41.000,00	0	6	0	0	0	6	€ 41.000,00
73	349138	31/08/2015	-	Ater di Verona	San Martino Buon Albergo	3	023073	00223640236	€ 42.000,00	€ 42.000,00	0	6	0	0	0	6	€ 42.000,00
74	349199	31/08/2015	-	Ater di Verona	Villafranca di Verona	6	023096	00223640236	€ 81.500,00	€ 81.500,00	0	6	0	0	0	6	€ 81.500,00
75	348967	31/08/2015	Este (PD)	-	Este	5	028037	00647320282	€ 57.200,00	€ 71.500,00	0	0	0	2	4	6	€ 57.200,00
76	345912	27/08/2015	San Bonifacio (VR)	-	San Bonifacio	2	023069	00220240238	€ 19.200,00	€ 24.000,00	0	0	0	2	4	6	€ 19.200,00
77	346769	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre	1	025021	00092050251	€ 5.000,00	€ 6.000,00	0	0	0	2	4	6	€ 5.000,00
78	347401 (9)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Mira	3	027023	00181510272	€ 13.100,00	€ 13.100,00	0	6	0	0	0	6	€ 13.100,00
79	348985 (1)	31/08/2015	Conegliano (TV)	-	Conegliano	2	026021	00549960268	€ 30.000,00	€ 30.000,00	0	0	4	0	0	4	€ 30.000,00
80	349067	31/08/2015	-	Ater di Verona	Legnago	29	023044	00223640236	€ 408.500,00	€ 408.500,00	0	0	4	0	0	4	€ 408.500,00
81	347401 (15)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	San Donà di Piave	8	027033	00181510272	€ 56.985,00	€ 56.985,00	0	0	4	0	0	4	€ 56.985,00
82	348985 (2)	31/08/2015	Conegliano (TV)	-	Conegliano	1	026021	00549960268	€ 13.000,00	€ 13.000,00	0	0	4	0	0	4	€ 13.000,00
83	349057	31/08/2015	-	Ater di Verona	Isola della Scala	7	023040	00223640236	€ 97.000,00	€ 97.000,00	0	0	0	2	0	2	€ 97.000,00
84	347401 (14)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Salzano	2	027032	00181510272	€ 15.065,00	€ 15.065,00	0	0	0	2	0	2	€ 15.065,00
85	347401 (8)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Martellago	1	027021	00181510272	€ 9.825,00	€ 9.825,00	0	0	0	2	0	2	€ 9.825,00
86	347401 (12)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Noale	1	027026	00181510272	€ 9.825,00	€ 9.825,00	0	0	0	2	0	2	€ 9.825,00
87	347189	28/08/2015	-	Ater di Rovigo	Lendinara	3	029029	0041640293	€ 24.150,00	€ 24.150,00	0	0	0	2	0	2	€ 24.150,00
88	347401 (2)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Cavarzere	4	027006	00181510272	€ 29.344,00	€ 29.344,00	0	0	0	2	0	2	€ 29.344,00
89	349049	31/08/2015	-	Ater di Verona	Bovolone	2	023012	00223640236	€ 28.500,00	€ 28.500,00	0	0	0	2	0	2	€ 28.500,00
90	347401 (5)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Eraclea	1	027013	00181510272	€ 6.550,00	€ 6.550,00	0	0	0	2	0	2	€ 6.550,00
91	347401 (7)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Marcon	1	027020	00181510272	€ 3.275,00	€ 3.275,00	0	0	0	2	0	2	€ 3.275,00
92	349061	31/08/2015	-	Ater di Verona	Pescantina	2	023058	00223640236	€ 28.500,00	€ 28.500,00	0	0	0	2	0	2	€ 4.800,29
93	349166	31/08/2015	-	Ater di Verona	Sommacampagna	4	023082	00223640236	€ 56.000,00	€ 56.000,00	0	0	0	2	0	2	
94	347401 (18)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Santa Maria di Sala	1	027035	00181510272	€ 6.550,00	€ 6.550,00	0	0	0	2	0	2	
95	347401 (16)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	San Michele al Tagliamento	3	027034	00181510272	€ 8.253,00	€ 8.253,00	0	0	0	2	0	2	
96	347401 (10)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Mirano	5	027024	00181510272	€ 39.955,00	€ 39.955,00	0	0	0	2	0	2	

segue

Allegato "A" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 5 /5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	PRIORITA'					TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)		
97	349131	31/08/2015	-	Ater di Verona	San Bonifacio	2	023069	00223640236	€ 28.000,00	€ 28.000,00	0	0	0	2	0	2	
98	347401 (17)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	San Stino di Livenza	1	027036	00181510272	€ 9.170,00	€ 9.170,00	0	0	0	2	0	2	
99	347401 (11)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Musile di Piave	3	027025	00181510272	€ 18.995,00	€ 18.995,00	0	0	0	2	0	2	
100	347401 (3)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Caorle	1	027005	00181510272	€ 3.930,00	€ 3.930,00	0	0	0	2	0	2	
101	349196	31/08/2015	-	Ater di Verona	Valeggio sul Mincio	1	023089	00223640236	€ 14.500,00	€ 14.500,00	0	0	0	2	0	2	
102	349164	31/08/2015	-	Ater di Verona	Sant'Ambrogio di Valpolicella	4	023077	00223640236	€ 48.000,00	€ 48.000,00	0	0	0	2	0	2	
103	347401 (4)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Campolongo Maggiore	1	027003	00181510272	€ 3.275,00	€ 3.275,00	0	0	0	2	0	2	
104	347419	28/08/2015	-	Ater di Rovigo	Adria	11	029001	0041640293	€ 148.500,00	€ 148.500,00	0	0	0	2	0	2	
105	347401 (1)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Dolo	4	027012	00181510272	€ 42.575,00	€ 42.575,00	0	0	0	2	0	2	
106	347008	28/08/2015	Martellago (VE)	-	Martellago	1	027021	00809670276	€ 13.675,10	€ 13.675,10	0	0	0	2	0	2	
107	349141	31/08/2015	-	Ater di Verona	San Pietro in Cariano	2	023076	00223640236	€ 28.500,00	€ 28.500,00	0	0	0	2	0	2	
108	349053	31/08/2015	-	Ater di Verona	Cerea	8	023025	00223640236	€ 105.000,00	€ 105.000,00	0	0	0	2	0	2	
109	348949	31/08/2015	San Biagio di Callalta (TV)	-	San Biagio di Callalta	9	026071	00571430263	€ 134.850,00	€ 134.850,00	0	0	0	2	0	2	
110	348978	31/08/2015	Malo (VI)	-	Malo	2	024055	00249370248	€ 30.000,00	€ 30.000,00	0	0	0	2	0	2	
111	349192	31/08/2015	-	Ater di Verona	Sona	2	023083	00223640236	€ 26.000,00	€ 26.000,00	0	0	0	2	0	2	
112	347401 (13)	28/08/2015	-	Ater di Venezia	Portogruaro	5	027029	00181510272	€ 20.305,00	€ 20.305,00	0	0	0	2	0	2	
TOTALE						608			€ 6.018.722,17	€ 6.656.396,04							€ 5.208.989,36

Allegato "B" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 1 / 5



RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI ED ALLOGGI ERP (D.L. N. 47/2014 - L. N. 80/2014) / INTERVENTI DI NON RILEVANTE ENTITA' (punto 1., lettera "a" - DISPONIBILITA' 2014-2024: € 5.208.989,36)

GRADUATORIA PROGRAMMI AMMISSIBILI

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	PRIORITA'									TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)		
1	346606	28/08/2015	Vittorio Veneto (TV)	-	Vittorio Veneto	8	026092	00486620263	€ 300.000,00	€ 400.000,00	0	6	0	0	4	10	10	7	7	44	€ 300.000,00
2	344413	26/08/2015	Monselice (PD)	-	Monselice	49	028055	00654440288	€ 510.000,00	€ 850.000,00	0	0	0	2	10	10	7	7	0	36	€ 510.000,00
3	348803	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 29.997,00	€ 49.995,00	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 29.997,00
4	349032	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 29.206,58	€ 48.677,62	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 29.206,58
5	346687 (2)	28/08/2015	Padova	-	Padova	4	028060	00644060287	€ 200.000,00	€ 350.000,00	8	0	0	0	10	0	10	7	0	35	€ 200.000,00
6	348723	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 20.099,42	€ 33.499,03	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 20.099,42
7	348700	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 25.141,49	€ 41.902,47	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 25.141,49
8	348711	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 14.766,05	€ 24.610,07	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 14.766,05
9	346687 (1)	28/08/2015	Padova	-	Padova	8	028060	00644060287	€ 400.000,00	€ 722.000,00	8	0	0	0	10	0	10	7	0	35	€ 400.000,00
10	348797	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 29.887,00	€ 49.995,00	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 29.887,00
11	349040	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 33.486,78	€ 55.811,29	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 33.486,78
12	346687 (4)	28/08/2015	Padova	-	Padova	7	028060	00644060287	€ 350.000,00	€ 640.000,00	8	0	0	0	10	0	10	7	0	35	€ 350.000,00
13	346634	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 44.319,00	€ 73.865,00	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 44.319,00
14	347358	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 32.749,90	€ 54.583,16	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 32.749,90
15	346687 (3)	28/08/2015	Padova	-	Padova	5	028060	00644060287	€ 250.000,00	€ 467.000,00	8	0	0	0	10	0	10	7	0	35	€ 250.000,00
16	348783	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 16.995,54	€ 28.325,89	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 16.995,54
17	346672	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 37.950,00	€ 63.250,00	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 37.950,00
18	349013	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 31.680,12	€ 52.800,20	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 31.680,12
19	349044	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 17.725,20	€ 29.542,00	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 17.725,20
20	348972	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 41.044,29	€ 68.407,14	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 41.044,29
21	348690	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 20.163,00	€ 33.605,00	8	0	0	0	10	10	7	0	0	35	€ 20.163,00
22	347375	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 14.424,65	€ 20.606,64	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 14.424,65

segue

Allegato "B" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 2 / 5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COSTO TOTALE	PRIORITA'									TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)		
23	347410	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 16.188,17	€ 23.125,95	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 16.188,17
24	347393	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 12.439,48	€ 17.770,68	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 12.439,48
25	347125	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 14.484,05	€ 20.691,50	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 14.484,05
26	347425	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 13.867,07	€ 19.810,10	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 13.867,07
27	347052	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 28.428,18	€ 47.380,30	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 28.428,18
28	347346	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 17.658,67	€ 25.226,67	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 17.658,67
29	347386	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 17.128,61	€ 24.469,43	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 17.128,61
30	347361	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 29.997,00	€ 49.995,00	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 29.997,00
31	346693	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 29.997,00	€ 49.995,00	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 29.997,00
32	347402	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 14.483,86	€ 20.691,22	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 14.483,86
33	349012	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 28.461,41	€ 40.659,15	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 28.461,41
34	348934	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 13.340,85	€ 19.058,35	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 13.340,85
35	347355	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 10.671,48	€ 15.244,96	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 10.671,48
36	347339	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 29.997,00	€ 49.995,00	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 29.997,00
37	346644	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 18.183,93	€ 25.977,04	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 18.183,93
38	346276	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 14.100,70	€ 20.143,85	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 14.100,70
39	347417	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 22.439,22	€ 32.056,02	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 22.439,22
40	347391	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 18.865,00	€ 26.950,00	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 18.865,00
41	347096	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	2	024116	00516890241	€ 30.942,59	€ 44.203,70	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 30.942,59
42	347418	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 19.547,60	€ 27.925,13	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 19.547,60
43	347071	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 13.426,52	€ 19.180,73	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 13.426,52
44	348935	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 15.796,32	€ 22.566,17	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 15.796,32
45	347365	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 16.170,00	€ 26.950,00	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 16.170,00
46	347369	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 29.997,00	€ 49.995,00	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 29.997,00
47	347373	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 20.728,40	€ 29.612,00	8	0	0	0	7	10	7	0	0	32	€ 20.728,40

segue

Allegato "B" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 3/5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	PRIORITA'									TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)		
48	348788	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	3	024116	00516890241	€ 29.411,52	€ 49.019,20	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 29.411,52
49	349005	31/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	024116	00516890241	€ 29.997,00	€ 40.995,00	8	0	0	0	10	7	7	0	0	32	€ 29.997,00
50	344283	26/08/2015	Caorle (VE)	-	Caorle	5	027005	00321280273	€ 96.696,40	€ 160.494,00	0	0	0	2	10	7	10	0	0	29	€ 96.696,40
51	332634	13/08/2015	-	Ater di Treviso	Treviso	36	026086	00193710266	€ 1.278.000,00	€ 2.130.000,00	8	0	0	0	10	0	10	0	0	28	€ 1.278.000,00
52	348985 (3)	31/08/2015	Conegliano (TV)	-	Conegliano	9	026021	00549960268	€ 450.000,00	€ 450.000,00	0	0	4	0	0	0	10	7	7	28	€ 450.000,00
53	347173	28/08/2015	Bassano del Grappa (VI)	-	Bassano del Grappa	36	024012	00168480242	€ 1.246.080,81	€ 1.246.080,81	0	0	4	0	0	10	7	7	0	28	€ 1.246.080,81
54	343984	26/08/2015	Porto Viro (RO)	-	Porto Viro	9	029052	01014880296	€ 248.000,00	€ 310.000,00	0	0	0	2	4	10	10	0	0	26	€ 248.000,00
55	348596	31/08/2015	Porto Tolle (RO)	-	Porto Tolle	9	029039	00201720299	€ 248.000,00	€ 310.000,00	0	0	0	2	4	10	10	0	0	26	€ 248.000,00
56	349257	31/08/2015	-	Ater di Verona	Verona	7	023091	00223640236	€ 275.000,00	€ 275.000,00	8	0	0	0	0	10	7	0	0	25	€ 275.000,00
57	346760	28/08/2015	Treviso	-	Treviso	2	026086	00486490261	€ 60.000,00	€ 100.000,00	8	0	0	0	10	7	0	0	0	25	€ 60.000,00
58	346612	28/08/2015	Schio (VI)	-	Schio	3	024100	00402150247	€ 72.600,00	€ 121.000,00	0	0	4	0	10	4	7	0	0	25	€ 72.600,00
59	339802	21/08/2015	-	Ater di Treviso	Treviso	22	026086	00193710266	€ 784.800,00	€ 1.308.000,00	8	0	0	0	10	0	7	0	0	25	€ 784.800,00
60	346721	28/08/2015	Treviso	-	Treviso	2	026086	00486490261	€ 24.648,35	€ 41.080,59	8	0	0	0	10	7	0	0	0	25	€ 24.648,35
61	349206	31/08/2015	-	Ater di Verona	Bussolengo	1	023015	00223640236	€ 28.000,00	€ 28.000,00	0	6	0	0	0	10	7	0	0	23	€ 28.000,00
62	346607	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	12	025006	00092050251	€ 100.000,00	€ 125.000,00	8	0	0	0	4	4	7	0	0	23	€ 100.000,00
63	346982	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	8	025006	00092050251	€ 100.000,00	€ 125.000,00	8	0	0	0	4	4	7	0	0	23	€ 100.000,00
64	348941	31/08/2015	-	Ater di Rovigo	Rovigo	60	029041	0041640293	€ 780.000,00	€ 780.000,00	8	0	0	0	0	7	7	0	0	22	€ 780.000,00
65	349254	31/08/2015	-	Ater di Verona	Legnago	6	023044	00223640236	€ 220.000,00	€ 220.000,00	0	0	4	0	0	10	7	0	0	21	€ 220.000,00
66	327989	10/08/2015	Jesolo (VE)	-	Jesolo	14	027019	00608720272	€ 700.000,00	€ 992.200,00	0	6	0	0	7	0	0	0	7	20	€ 700.000,00
67	346757	28/08/2015	Occhiobello (RO)	-	Occhiobello	3	029033	00197740293	€ 75.652,00	€ 98.000,00	0	0	0	2	4	7	0	0	7	20	€ 75.652,00
68	349202	31/08/2015	-	Ater di Verona	Bovolone	3	023012	00223640236	€ 61.000,00	€ 61.000,00	0	0	0	2	0	10	7	0	0	19	€ 61.000,00
69	349207	31/08/2015	-	Ater di Verona	Isola della Scala	3	023040	00223640236	€ 90.000,00	€ 90.000,00	0	0	0	2	0	10	7	0	0	19	€ 90.000,00
70	349260	31/08/2015	-	Ater di Verona	Zevio	2	023097	00223640236	€ 65.000,00	€ 65.000,00	0	0	0	2	0	10	7	0	0	19	€ 65.000,00
71	349212	31/08/2015	-	Ater di Verona	Cerea	4	023025	00223640236	€ 92.000,00	€ 92.000,00	0	0	0	2	0	10	7	0	0	19	€ 92.000,00
72	350165	01/09/2015	-	Ater di Verona	Sant'Ambrogio Valpolicella	1	023077	00223640236	€ 40.000,00	€ 40.000,00	0	0	0	2	0	10	7	0	0	19	€ 40.000,00

segue

Allegato "B" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 4 / 5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COSTO TOTALE	PRIORITA'									TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)		
73	348967	31/08/2015	Este (PD)	-	Este	10	028037	00647320282	€ 321.200,00	€ 401.500,00	0	0	0	2	4	4	7	0	0	17	€ 321.200,00
74	348952	31/08/2015	Adria (RO)	-	Adria	3	029001	00211100292	€ 79.200,00	€ 99.000,00	0	0	0	2	4	4	7	0	0	17	€ 79.200,00
75	346836	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	1	025006	00092050251	€ 50.000,00	€ 62.500,00	8	0	0	0	4	4	0	0	0	16	€ 50.000,00
76	346831	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	1	025006	00092050251	€ 50.000,00	€ 62.500,00	8	0	0	0	4	4	0	0	0	16	€ 50.000,00
77	333785	14/08/2015	Ponzano Veneto (TV)	-	Ponzano Veneto	1	026059	00517500260	€ 4.000,00	€ 4.000,00	0	0	0	2	0	7	0	7	0	16	€ 4.000,00
78	338647	20/08/2015	Roncade (TV)	-	Roncade	1	026069	00487110264	€ 46.000,29	€ 46.000,29	0	0	0	2	0	7	7	0	0	16	€ 46.000,29
79	348655 (5)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	7	027042	00339370272	€ 348.925,50	€ 348.925,50	8	0	0	0	0	7	0	0	0	15	€ 348.925,50
80	348655 (6)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	6	027042	00339370272	€ 263.340,00	€ 263.340,00	8	0	0	0	0	7	0	0	0	15	€ 263.340,00
81	348655 (3)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	8	027042	00339370272	€ 368.801,40	€ 368.810,40	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 368.801,40
82	349006 (16)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	VE-Chirignago, Marghera	26	027042	00181510272	€ 1.080.750,00	€ 1.080.750,00	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 1.080.750,00
83	348655 (2)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	8	027042	00339370272	€ 375.886,50	€ 375.886,50	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 375.886,50
84	348655 (9)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	12	027042	00339370272	€ 512.823,30	€ 512.823,30	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 512.823,30
85	349006 (17)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	VE-Mestre, Campalto, Favaro	39	027042	00181510272	€ 1.456.720,00	€ 1.456.720,00	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 1.456.720,00
86	348655 (10)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	12	027042	00339370272	€ 462.851,40	€ 462.851,40	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 462.851,40
87	348655 (4)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	8	027042	00339370272	€ 399.775,20	€ 399.775,20	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 399.775,20
88	348655 (1)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	9	027042	00339370272	€ 420.685,65	€ 420.685,65	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 420.685,65
89	348655 (7)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	12	027042	00339370272	€ 513.136,80	€ 513.136,80	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 513.136,80
90	348655 (8)	31/08/2015	Venezia	-	Venezia	12	027042	00339370272	€ 512.384,40	€ 512.384,40	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 512.384,40
91	349006 (18)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Venezia, Centro Storico e Isole	21	027042	00181510272	€ 715.260,00	€ 715.260,00	8	0	0	0	0	4	0	0	0	12	€ 715.260,00
92	346852	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre	1	025021	00092050251	€ 50.000,00	€ 62.500,00	0	0	0	2	4	4	0	0	0	10	€ 50.000,00
93	349006 (15)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Spinea	5	027038	00181510272	€ 242.350,00	€ 242.350,00	0	6	0	0	0	4	0	0	0	10	€ 242.350,00
94	344419 (1)	26/08/2015	Mogliano Veneto (TV)	-	Mogliano Veneto	2	026043	00565860269	€ 80.000,00	€ 80.000,00	0	6	0	0	0	4	0	0	0	10	€ 80.000,00
95	344419 (3)	26/08/2015	Mogliano Veneto (TV)	-	Mogliano Veneto	1	026043	00565860269	€ 50.000,00	€ 50.000,00	0	6	0	0	0	4	0	0	0	10	€ 50.000,00
96	346583	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre	1	025021	00092050251	€ 50.000,00	€ 62.500,00	0	0	0	2	4	4	0	0	0	10	€ 50.000,00
97	344419 (2)	26/08/2015	Mogliano Veneto (TV)	-	Mogliano Veneto	1	026043	00565860269	€ 30.000,00	€ 30.000,00	0	6	0	0	0	4	0	0	0	10	€ 30.000,00

segue

Allegato "B" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 5/5

POS. N.	PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO COMUNE	ALLOGGI N.	Codice Istat	Codice Fiscale	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COSTO TOTALE	PRIORITA'									TOTALE PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE
	N.	DATA	COMUNE	ATER							a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)		
98	349006 (4)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Chioggia	3	027008	00181510272	€ 104.800,00	€ 104.800,00	0	6	0	0	0	4	0	0	0	10	€ 104.800,00
99	346858	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre	1	025021	00092050251	€ 50.000,00	€ 62.500,00	0	0	0	2	4	4	0	0	0	10	€ 50.000,00
100	349006 (12)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	San Donà di Piave	12	027033	00181510272	€ 411.995,00	€ 411.995,00	0	0	4	0	0	4	0	0	0	8	€ 411.995,00
101	347219	28/08/2015	Arzignano (VI)	-	Arzignano	5	024008	00244950242	€ 180.000,00	€ 180.000,00	0	0	4	0	0	4	0	0	0	8	€ 180.000,00
102	349006 (3)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Cavarzere	14	027006	00181510272	€ 579.020,00	€ 579.020,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 579.020,00
103	349006 (5)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Eraclea	2	027013	00181510272	€ 94.320,00	€ 94.320,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 94.320,00
104	349006 (1)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Campolongo Maggiore	2	027003	00181510272	€ 89.080,00	€ 89.080,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 89.080,00
105	347243	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	1	027008	00621100270	€ 40.000,00	€ 40.000,00	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	€ 40.000,00
106	347259	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	3	027008	00621100270	€ 40.000,00	€ 40.000,00	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	€ 40.000,00
107	347428	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	8	027008	00621100270	€ 40.000,00	€ 40.000,00	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	€ 40.000,00
108	347162	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	1	027008	00621100270	€ 40.000,00	€ 40.000,00	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	€ 40.000,00
109	349006 (14)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	San Stino di Livenza	2	027036	00181510272	€ 61.570,00	€ 61.570,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 61.570,00
110	349006 (13)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	San Michele al Tagliamento	2	027034	00181510272	€ 65.500,00	€ 65.500,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 65.500,00
111	349006 (11)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Salzano	1	027032	00181510272	€ 49.106,64	€ 49.106,64	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 49.106,64
112	349006 (10)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Santa Maria di Sala	1	027035	00181510272	€ 37.990,00	€ 37.990,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 37.990,00
113	349006 (2)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Caorle	2	027005	00181510272	€ 96.940,00	€ 96.940,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 96.940,00
114	347431	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	1	027008	00621100270	€ 40.000,00	€ 40.000,00	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	€ 40.000,00
115	349006 (8)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Musile di Piave	2	027025	00181510272	€ 68.120,00	€ 68.120,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 68.120,00
116	349006 (6)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Martellago	1	027021	00181510272	€ 39.300,00	€ 39.300,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 39.300,00
117	349006 (7)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Mira	5	027023	00181510272	€ 238.420,00	€ 238.420,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 238.420,00
118	349006 (9)	31/08/2015	-	Ater di Venezia	Portogruaro	11	027029	00181510272	€ 440.815,00	€ 440.815,00	0	0	0	2	0	4	0	0	0	6	€ 440.815,00
119	347423	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	3	027008	00621100270	€ 40.000,00	€ 40.000,00	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	€ 40.000,00
TOTALE						683			€ 21.472.929,29	€ 25.659.694,14											€ 21.472.929,29

Allegato "C" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 1 / 1



**RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI ED ALLOGGI ERP (D.L. N. 47/2014 - L. N. 80/2014)
INTERVENTI DI NON RILEVANTE ENTITA' (punto 1., lettera "a")**

ELENCO PROGRAMMI ESCLUSI

PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO	ALLOGGI N.	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	MOTIVO DI ESCLUSIONE
N.	DATA	COMUNE	ATER	COMUNE		€	€	
346655	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	3	non indicato	non indicato	Modulistica incompleta
346677	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	-	non indicato	non indicato	Modulistica incompleta
346778	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre (BL)	1	€ 15.000,00	€ 18.750,00	Costo totale superiore al limite fissato dal bando di concorso.
346816	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre (BL)	1	€ 15.000,00	€ 18.700,00	Costo totale superiore al limite fissato dal bando di concorso.
347399	28/08/2015	Vicenza	-	Vicenza	1	€ 7.382,50	€ 10.546,44	Modulistica incompleta
347430	28/08/2015	Noale (VE)	-	Noale (VE)	1	€ 15.000,00	€ 17.000,00	Costo totale superiore al limite fissato dal bando di concorso.
TOTALE					7	€ 52.382,50	€ 64.996,44	

Allegato "D" al decreto n. 104 del 17 SET. 2015

pag. 1 / 1



**RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI ED ALLOGGI ERP (D.L. N. 47/2014 - L. N. 80/2014)
INTERVENTI DI RIPRISTINO ALLOGGI DI RISULTA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (punto 1., lettera "b")**

ELENCO PROGRAMMI ESCLUSI

PROTOCOLLO ISTANZA		OPERATORE		INTERVENTO	ALLOGGI N.	FINANZIAMENTO RICHiesto	COSTO TOTALE	MOTIVO DI ESCLUSIONE
N.	DATA	COMUNE	ATER	COMUNE				
346593	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre (BL)	8	€ 50.000,00	€ 62.500,00	Unità abitative non sfitte
346601	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	8	€ 50.000,00	€ 62.500,00	Unità abitative non sfitte
346887	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	16	€ 100.000,00	€ 125.000,00	Unità abitative non sfitte
346893	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	11	€ 100.000,00	€ 125.000,00	Unità abitative non sfitte
346912	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	8	€ 100.000,00	€ 125.000,00	Unità abitative non sfitte
346963	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	9	€ 100.000,00	€ 125.000,00	Unità abitative non sfitte
346993	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	6	€ 50.000,00	€ 62.500,00	Unità abitative non sfitte
347002	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	9	€ 50.000,00	€ 62.500,00	Unità abitative non sfitte
347053	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Belluno	9	€ 50.000,00	€ 62.500,00	Unità abitative non sfitte
347065	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre (BL)	16	€ 200.000,00	€ 250.000,00	Unità abitative non sfitte
347077	28/08/2015	-	Ater di Belluno	Feltre (BL)	12	€ 150.000,00	€ 187.500,00	Unità abitative non sfitte
347109	28/08/2015	Silea (TV)	-	Silea	5	€ 160.000,00	€ 275.000,00	Modulistica incompleta
347251	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	8	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Unità abitative non sfitte
348929	28/08/2015	Chioggia (VE)	-	Chioggia	8	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Unità abitative non sfitte
348985	31/08/2015	Conegliano (TV)	-	Conegliano	16	€ 210.000,00	€ 210.000,00	Unità abitative non sfitte
348985	31/08/2015	Conegliano (TV)	-	Conegliano	32	€ 380.000,00	€ 380.000,00	Unità abitative non sfitte
349250	31/08/2015	-	Ater di Verona	Non indicato	no	non indicato	non indicato	Modulistica incompleta
TOTALE					181	€ 1.830.000,00	€ 2.195.000,00	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

(Codice interno: 308257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 76 del 11 settembre 2015

Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004.*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

I comuni di Arre (PD) e Candiana (PD) hanno comunicato il recesso dall'Unione dei Comuni del Conselvano, a cui erano attribuite le deleghe al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Il Comune di Arre ha dichiarato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004 e pertanto si revoca la delega all'Unione dei Comuni del Conselvano e si attribuisce la delega alla Provincia di Padova, ai sensi della L.R. 11/2004.

Il Comune di Candiana ha dichiarato di possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004 e pertanto si revoca la delega all'Unione dei Comuni del Conselvano e si attribuisce la delega al Comune di Candiana, ai sensi della L.R. 11/2004.

VISTA la ricognizione effettuata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, con note 01.04.2010 prot. 181904, 09.08.2010 prot. 429076, 10.08.2010 prot. 433131, 12.08.2010 prot. 437250-437208-437276-437293-438361, 08.09.2010 prot. 472714, 06.10.2010 prot. 524382-524388;

CONSIDERATA l'istruttoria svolta dal Settore Paesaggio e Osservatorio della Sezione Urbanistica, in merito alla documentazione trasmessa dagli enti per attestare il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che sono risultati idonei a mantenere le competenze in materia paesaggistica 428 enti (417 comuni, 7 Province e 4 Enti Parco Regionali) e che gli stessi sono inseriti nell'elenco degli enti idonei (decreto della Sezione Urbanistica 134/2010 - Allegato A);

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies, L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 835 del 15.03.2010 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004";

VISTA la DGR 2945 del 14.12.2010 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il DDR 134 del 20.12.2010, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i decreti n. 145 del 29.12.2010, n. 1 del 10.1.2011, n. 5 del 2.2.2011, n. 7 del 11.2.2011, n. 8 del 15.2.2011, n. 15 del 11.3.2011, n. 29 del 11.5.2011, n. 30 del 11.5.2011, n. 74 del 20.9.2011, n. 9 del 1.2.2012, n. 23 del 23.3.2012, n. 41 del 30.5.2012, n. 66 del 20.8.2012, n. 134 del 13.12.2012, n. 3 del 16.1.2013, n. 6 del 29.1.2013, n. 53 del 10.5.2013, n. 166 del 16.12.2013, n. 7 del 31.1.2014, n. 30 del 20.3.2014, n. 67 del 19.6.2014, n. 81 del 30.7.2014, n. 91 del 28.8.2014, n. 107 del 1.10.2014, n. 144 del 25.11.2014, n. 21 del 16.4.2015, n. 40 del 20.5.2015, n. 42 del 21.5.2015, n. 62 del 14.7.2015, n. 67 del 27.7.2015 con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dal Comune di Arre (PD) e preso atto del recesso del comune dall'Unione dei Comuni del Conselvano, nonché della volontà espressa dal suddetto comune di non esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dal Comune di Candiana (PD) e preso atto del recesso del comune dall'Unione dei Comuni del Conselvano, nonché della volontà espressa dal suddetto comune di esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VALUTATA la documentazione trasmessa dal Comune di Arre e dal Comune di Candiana.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di rettificare l'elenco degli enti idonei, di cui ai decreti della Sezione Urbanistica 134/2010, 145/2010, 1/2011, 5/2011, 7/2011, 8/2011, 15/2011, 29/2011, 30/2011, 74/2011, 9/2012, 23/2012, 41/2012, 66/2012, 134/2012, 3/2013, 6/2013, 53/2013, 166/2013, 7/2014, 30/2014, 67/2014, 81/2014, 91/2014, 107/2014, 144/2014, 21/2015, 40/2015, 42/2015, 62/2015 e 67/2015;
3. di revocare all'Unione dei Comuni del Conselvano le competenze individuate dall'art. 45 quater, L.R. 11/2004, per il Comune di Arre e per il Comune di Candiana;
4. di attribuire alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Arre;
5. di attribuire al Comune di Candiana, ai sensi dell'art. 45 quater, L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;
6. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al Decreto della Sezione Urbanistica 134/2010;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Arre, al Comune di Candiana, all'Unione dei Comuni del Conselvano, alla Provincia di Padova, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, L.R. 11/2004;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Fabris

(Codice interno: 308258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 85 del 06 ottobre 2015

Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004.*[Urbanistica]*

Note per la trasparenza:

I Comuni di Lastebasse (VI), Pedemonte (VI) e Valdastico (VI) hanno comunicato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. n. 42/2004 e pertanto si revocano le deleghe ai suddetti Comuni e si attribuiscono alla Provincia di Vicenza, ai sensi della L.R. n. 11/2004.

I Comuni di Cerro Veronese (VR) e Marano di Valpolicella (VR) hanno comunicato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. n. 42/2004 e chiedono l'attribuzione delle deleghe alla Comunità Montana della Lessinia. Pertanto si revocano le deleghe ai Comuni di Cerro Veronese e Marano di Valpolicella e si attribuiscono le stesse alla Comunità Montana della Lessinia, ai sensi della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA

- la ricognizione effettuata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, con note 01.04.2010 prot. n. 181904, 09.08.2010 prot. n. 429076, 10.08.2010 prot. n. 433131, 12.08.2010 prot. nn. 437250-437208-437276-437293-438361, 08.09.2010 prot. n. 472714, 06.10.2010 prot. nn. 524382-524388;

CONSIDERATA

- l'istruttoria svolta dal Settore Paesaggio e Osservatorio della Sezione Urbanistica, in merito alla documentazione trasmessa dagli enti per attestare il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATO

- che sono risultati idonei a mantenere le competenze in materia paesaggistica 428 enti (417 Comuni, 7 Province e 4 Enti Parco Regionali) e che gli stessi sono inseriti nell'elenco degli enti idonei (decreto della Sezione Urbanistica n. 134/2010 - Allegato A);

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies, della legge regionale 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 15.03.2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, D.Lgs. n. 42/2004";

VISTA la DGR 14.12.2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, D.Lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il Decreto della Sezione Urbanistica 20.12.2010, n. 134 con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i decreti n. 145 del 29.12.2010, n. 1 del 10.01.2011, n. 5 del 02.02.2011, n. 7 del 11.02.2011, n. 8 del 15.02.2011, n. 15 del 11.03.2011, n. 29 del 11.05.2011, n. 30 del 11.05.2011, n. 74 del 20.09.2011, n. 9 del 01.02.2012, n. 23 del 23.03.2012, n. 41 del 30.05.2012, n. 66 del 20.08.2012, n. 134 del 13.12.2012, n. 3 del 16.01.2013, n. 6 del 29.01.2013, n. 53 del 10.05.2013, n. 166 del 16.12.2013, n. 7 del 31.01.2014, n. 30 del 20.03.2014, n. 67 del 19.06.2014, n. 81 del 30.07.2014, n. 91 del 28.08.2014, n. 107 del 01.10.2014, n. 144 del 25.11.2014, n. 21 del 16.04.2015, n. 40 del 20.05.2015, n. 42 del 21.05.2015, n. 62 del 14.07.2015, n. 67 del 27.07.2015, n. 76 del 11.09.2015 con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dai Comuni di Lastebasse (VI), Pedemonte (VI) e Valdastico (VI) e preso atto della volontà espressa dai suddetti comuni di non esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dai Comuni di Cerro Veronese (VR) e Marano di Valpolicella (VR) e preso atto della volontà espressa dai suddetti Comuni di non esercitare le funzioni in materia paesaggistica, proponendo di delegare le suddette funzioni alla Comunità Montana della Lessinia;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Comunità Montana della Lessinia e preso atto della volontà espressa dalla suddetta Comunità di esercitare le funzioni in materia paesaggistica per i comuni di Cerro Veronese (VR) e di Marano di Valpolicella (VR);

VALUTATA

- la documentazione trasmessa dai Comuni di Lastebasse (VI), Pedemonte (VI), Valdastico (VI), Cerro Veronese (VR), Marano di Valpolicella (VR) e dalla Comunità Montana della Lessinia;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di rettificare l'elenco degli enti idonei, di cui ai decreti della Sezione Urbanistica nn. 134/2010, 145/2010, 1/2011, 5/2011, 7/2011, 8/2011, 15/2011, 29/2011, 30/2011, 74/2011, 9/2012, 23/2012, 41/2012, 66/2012, 134/2012, 3/2013, 6/2013, 53/2013, 166/2013, 7/2014, 30/2014, 67/2014, 81/2014, 91/2014, 107/2014, 144/2014, 21/2015, 40/2015, 42/2015, 62/2015, 67/2015 e 76/2015;
3. di revocare ai Comuni di Lastebasse (VI), Pedemonte (VI), Valdastico (VI), Cerro Veronese (VR) e Marano di Valpolicella (VR) le competenze individuate dall'art. 45 quater, L.R. n. 11/2004;
4. di attribuire alla Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. n. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per i Comuni di Lastebasse (VI), Pedemonte (VI) e Valdastico (VI);
5. di attribuire alla Comunità Montana della Lessinia, ai sensi dell'art. 45 quater, L.R. n. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, per i Comuni di Cerro Veronese e di Marano di Valpolicella;
6. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al Decreto della Sezione Urbanistica 134/2010;
7. di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni di Lastebasse (VI), Pedemonte (VI), Valdastico (VI), Cerro Veronese (VR), Marano di Valpolicella (VR), alla Comunità Montana della Lessinia, alla Provincia di Vicenza, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, L.R. n. 11/2004;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 307779)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1228 del 28 settembre 2015

Patto regionale orizzontale per l'anno 2015. Rimodulazione obiettivi degli Enti locali veneti in attuazione della L.R. 24 febbraio 2012, n. 10, e dell'art.1, commi 480 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190.*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Rimodulazione degli obiettivi di saldo finanziario degli enti locali veneti interessati per ciascuno degli esercizi 2015, 2016 e 2017 in attuazione del cosiddetto Patto regionale orizzontale ai sensi della L.R. 24 febbraio 2012, n. 10, e dell'art.1, commi 480 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015).

Il Vicepresidente on. Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Il comma 480, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, prevede, che le regioni, esclusa la regione Trentino Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano possano autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione.

Il comma 481 dispone che, ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui al comma 480, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali.

Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni, entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere e, ogni regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi enti locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Ai sensi del comma 483 della medesima legge 190/2014, agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale, mentre, agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 24 febbraio 2012, n. 10, è previsto inoltre che le modalità applicative del c.d. "Patto territoriale" siano stabilite con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, sulla base dei criteri stabiliti, nelle more della costituzione del Consiglio delle Autonomie locali, con i rappresentanti delle autonomie locali in sede di Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

Ai sensi della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 "Riordino delle funzioni amministrative e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali", i componenti della Conferenza sono nominati con decreto del Presidente della regione all'inizio di ogni legislatura regionale.

Con nota prot. n. 285443 del 10 luglio 2015, il Dipartimento EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica, Grandi eventi ha comunicato che in data 6 luglio u.s., il Presidente della regione, con nota prot. 277467, ha avviato il procedimento di ricostituzione della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

Nelle more della definizione dei componenti della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali a seguito del recente insediamento della decima legislatura e al fine di ottimizzare la programmazione finanziaria degli enti locali regionali, la Giunta regionale, con DGR 1052 dell'11 agosto 2015 ha comunque avviato la procedura approvando le modalità di accesso e ripartizione dell'eventuale plafond finanziario messo a disposizione per l'attuazione del cosiddetto "Patto regionale Orizzontale" 2015 come di seguito esplicitate:

CRITERI DI ACCESSO:

- Gli eventuali spazi finanziari concessi devono essere utilizzati esclusivamente per pagamenti in c/capitale (sia in c/competenza che in c/residui), da effettuarsi entro il 31/12/2015.
- Possono partecipare tutti gli Enti locali assoggettati alla normativa del Patto di stabilità interno.

RIPARTIZIONE EVENTUALE PLAFOND FINANZIARIO MESSO A DISPOSIZIONE:

- L'eventuale importo finanziario complessivamente messo a disposizione da tutti gli Enti Locali (Province, Comuni e Città Metropolitane) che ritengono di conseguire nell'anno 2015 un differenziale positivo rispetto all'obiettivo previsto dalla normativa nazionale sul patto di stabilità interno, verrà globalmente ripartito, costituendo così due plafond, uno a favore dei Comuni (80%) e uno a favore delle Province e Città Metropolitane (20%), che segnaleranno l'esigenza di acquisire spazi finanziari.
- In caso di sovradimensionamento di uno dei due plafond da distribuire rispetto alle richieste pervenute dagli Enti del rispettivo comparto, il surplus verrà riversato al plafond sottodimensionato.
- Laddove i plafond a disposizione risultassero comunque superiori alla somma delle richieste dei due comparti, si procederà alla ripartizione proporzionalmente agli spazi finanziari messi a disposizione.
- Laddove il/i plafond a disposizione risultasse/ro inferiore/i alle richieste del rispettivo comparto, si procederà alla ripartizione proporzionalmente alle richieste pervenute.
- L'importo del fabbisogno di ulteriori spazi finanziari richiesto dall'Ente nella domanda deve tener conto dei pagamenti in c/capitale effettuabili fino al 31/12/2015.

OBIETTIVI 2016 E 2017

- Gli enti che acquisiscono spazi finanziari, sono tenuti a restituire la quota ricevuta attraverso una modifica peggiorativa del loro obiettivo per ciascun anno nel biennio successivo in ragione del 50% dell'importo acquisito.
- Agli enti che cedono spazi finanziari, è riconosciuta una modifica migliorativa del loro obiettivo per ciascun anno del biennio successivo in ragione del 50% dell'importo effettivamente utilizzato a beneficio di Enti Locali richiedenti.

Sulla base di tale DGR 1052/2015, la Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi" oltre che ANCI e UPI del Veneto hanno comunicato a tutti i Comuni e tutte le Province e Città Metropolitane del territorio l'avvio dell'iniziativa, e la medesima Sezione, incaricata della verifica della corretta compilazione e ammissibilità delle richieste/attestazioni pervenute, con nota prot. n. 379916 del 23 settembre 2015 ha trasmesso alla Sezione Bilancio l'elenco delle domande pervenute che di seguito si riportano:

- . con riferimento alle Province e Città Metropolitane sono 6 le richieste/attestazioni, tutte validamente pervenute nei termini e tutte in qualità di richiedenti;
- . con riferimento ai Comuni n. 104 sono le richieste/attestazioni, tutte validamente pervenute nei termini, di cui 16 (sedici) risultano inviate da Comuni cedenti e 88 (ottantotto) da Comuni richiedenti;

Considerato, quindi, che sedici Comuni, ritenendo di conseguire un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di patto previsto dalla normativa nazionale, hanno comunicato l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere nell'esercizio in corso, per un totale complessivo di euro 10.775.000,00.

Considerato che sei Province/Città Metropolitane e ottantotto Comuni, ritenendo di conseguire un differenziale negativo rispetto all'obiettivo di patto previsto dalla normativa nazionale, hanno comunicato l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano nell'esercizio in corso, per un importo complessivo rispettivamente di euro 77.979.000,00 (Province e città Metropolitane) e di euro 52.423.876,66 (Comuni).

Si propone pertanto, di ripartire il venti per cento del plafond pari ad euro 2.155.000,00 a favore delle 6 Province/Città Metropolitane e l'ottanta per cento del plafond, pari ad euro 8.620.000,00 agli ottantotto Comuni sopra citati, secondo le modalità approvate con la precedente D.G.R. n. 1052/2015 e già sopra richiamate, indicando le rimodulazioni degli obiettivi degli enti locali interessati per ciascuno degli esercizi 2015, 2016 e 2017, come da Allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo.

Sarà cura della Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi", comunicare entro il 30 settembre 2015, agli Enti Locali interessati nonché all'Anici e all'Upi Veneto, le rimodulazioni degli obiettivi di Patto di Stabilità per gli anni 2015, 2016 e 2017 stabilite dal presente provvedimento, mentre sarà altresì cura della Sezione Bilancio comunicare entro la stessa data al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dei saldi di finanza pubblica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art.1, commi 480 e seguenti della L. 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015);

VISTA la Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 10;

VISTA la nota prot. n. 285443 del 10 luglio 2015 del Dipartimento EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica, Grandi eventi.

VISTA la propria deliberazione/CR n. 48 del 13/07/2015;

VISTO il parere favorevole della Prima Commissione consiliare rilasciato nella seduta del 29/07/2015;

VISTA la D.G.R. n. 1052 dell'11 agosto 2015;

VISTA la nota prot. n. 379916 del 23 settembre 2015 della Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi"

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente deliberato;
2. di prendere atto che le domande utili pervenute ai fini del riparto da parte degli Enti locali interessati sono risultate 110 (centodieci);
3. di approvare la ripartizione del plafond secondo le modalità approvate con la precedente D.G.R. n. 1052/2015 e già sopra richiamate in premessa, individuando le rimodulazioni degli obiettivi degli enti locali interessati, tutte arrotondate alle migliaia di euro, per ciascuno degli esercizi 2015, 2016 e 2017, come da Allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo;
4. di incaricare la Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi", di comunicare entro il 30 settembre, agli Enti Locali interessati, nonché all'Anci e all'Upi Veneto, le rimodulazioni degli obiettivi di Patto di Stabilità per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017;
5. di incaricare la Sezione Bilancio di comunicare al M.E.F., entro i termini stabiliti dalla normativa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione



ALLEGATO A alla Dgr n. 1228 del 28 settembre 2015

pag. 1/4

Patto Orizzontale 2015										
Ente		Provincia	Attestazione dell'ente		2015		2016		2017	
Denominazione	Tipo ente (Prov. O Com.)		Quota messa a disposizione	Quota richiesta	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita
BELLUNO	Provincia		-	8.443.000,00	-	233.000,00	117.000,00	-	116.000,00	-
PADOVA	Provincia		-	25.000.000,00	-	691.000,00	345.000,00	-	346.000,00	-
ROVIGO	Provincia		-	864.000,00	-	24.000,00	12.000,00	-	12.000,00	-
TREVISO	Provincia		-	24.000.000,00	-	663.000,00	331.000,00	-	332.000,00	-
VERONA	Provincia		-	12.640.000,00	-	349.000,00	175.000,00	-	174.000,00	-
VICENZA	Provincia		-	7.032.000,00	-	195.000,00	98.000,00	-	97.000,00	-
Sub Totali Province			-	77.979.000,00	-	2.155.000,00	1.078.000,00	-	1.077.000,00	-
Abano Terme	Comune	PD		1.000.000,00	-	164.000,00	82.000,00	-	82.000,00	-
Adria	Comune	RO		495.466,31	-	82.000,00	41.000,00	-	41.000,00	-
Agna	Comune	PD		80.000,00	-	13.000,00	6.000,00	-	7.000,00	-
Agordo	Comune	BL		80.000,00	-	13.000,00	7.000,00	-	6.000,00	-
Albaredo d'Adige	Comune	VR		500.000,00	-	82.000,00	41.000,00	-	41.000,00	-
Altavilla Vicentina	Comune	VI		1.300.000,00	-	214.000,00	107.000,00	-	107.000,00	-
Altivole	Comune	TV		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Angiari	Comune	VR		57.000,00	-	9.000,00	5.000,00	-	4.000,00	-
Arquà Polesine	Comune	RO	500.000,00		500.000,00	-	-	250.000,00	-	250.000,00
Asiago	Comune	VI		1.500.000,00	-	247.000,00	124.000,00	-	123.000,00	-
Asolo	Comune	TV		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Badia Polesine	Comune	RO		600.000,00	-	99.000,00	50.000,00	-	49.000,00	-
Bassano del Grappa	Comune	VI		600.000,00	-	99.000,00	49.000,00	-	50.000,00	-
Battaglia Terme	Comune	PD		240.000,00	-	39.000,00	20.000,00	-	19.000,00	-
Belfiore	Comune	VR	1.150.000,00		1.150.000,00	-	-	575.000,00	-	575.000,00
Borso del Grappa	Comune	TV		100.000,00	-	16.000,00	8.000,00	-	8.000,00	-
Boschi Sant'Anna	Comune	VR	35.000,00		35.000,00	-	-	18.000,00	-	17.000,00
Brogliano	Comune	VI		60.000,00	-	10.000,00	5.000,00	-	5.000,00	-
Buttapietra	Comune	VR		175.405,00	-	29.000,00	14.000,00	-	15.000,00	-
Cappella Maggiore	Comune	TV		80.000,00	-	13.000,00	6.000,00	-	7.000,00	-
Caprino Veronese	Comune	VR		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Carbonera	Comune	TV	350.000,00		350.000,00	-	-	175.000,00	-	175.000,00
Carmignano di Brenta	Comune	PD		600.000,00	-	99.000,00	50.000,00	-	49.000,00	-
Casier	Comune	TV	75.000,00		75.000,00	-	-	38.000,00	-	37.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1228 del 28 settembre 2015

pag. 2/4

Patto Orizzontale 2015										
Ente		Provincia	Attestazione dell'ente		2015		2016		2017	
Denominazione	Tipo ente (Prov. O Com.)		Quota messa a disposizione	Quota richiesta	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita
Castelfranco Veneto	Comune	TV		1.500.000,00	-	247.000,00	124.000,00	-	123.000,00	-
Castelguglielmo	Comune	RO		220.000,00	-	36.000,00	18.000,00	-	18.000,00	-
Castelnovo Bariano	Comune	RO		300.000,00	-	49.000,00	25.000,00	-	24.000,00	-
Cavarzere	Comune	VE		458.636,83	-	75.000,00	38.000,00	-	37.000,00	-
Cerea	Comune	VR	300.000,00		300.000,00	-	-	150.000,00	-	150.000,00
Ceregnano	Comune	RO		100.000,00	-	16.000,00	8.000,00	-	8.000,00	-
Cessalto	Comune	TV		50.000,00	-	8.000,00	4.000,00	-	4.000,00	-
Chiarano	Comune	TV		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Chioggia	Comune	VE		2.000.000,00	-	329.000,00	165.000,00	-	164.000,00	-
Cogollo del Cengio	Comune	VI		150.000,00	-	25.000,00	13.000,00	-	12.000,00	-
Concordia Sagittaria	Comune	VE		600.000,00	-	99.000,00	50.000,00	-	49.000,00	-
Cordignano	Comune	TV		500.000,00	-	82.000,00	41.000,00	-	41.000,00	-
Costa di Rovigo	Comune	RO		65.000,00	-	11.000,00	5.000,00	-	6.000,00	-
Crocetta del Montello	Comune	TV		100.000,00	-	16.000,00	8.000,00	-	8.000,00	-
Farra di Soligo	Comune	TV		1.194.000,00	-	196.000,00	98.000,00	-	98.000,00	-
Feltre	Comune	BL		1.387.400,00	-	228.000,00	114.000,00	-	114.000,00	-
Follina	Comune	TV		100.000,00	-	16.000,00	8.000,00	-	8.000,00	-
Forno di Zoldo	Comune	BL		128.100,00	-	21.000,00	10.000,00	-	11.000,00	-
Fossalta di Piave	Comune	VE		550.000,00	-	90.000,00	45.000,00	-	45.000,00	-
Fumane	Comune	VR		280.000,00	-	46.000,00	23.000,00	-	23.000,00	-
Galliera Veneta	Comune	PD		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Garda	Comune	VR	400.000,00		400.000,00	-	-	200.000,00	-	200.000,00
Grancona	Comune	VI	25.000,00		25.000,00	-	-	12.000,00	-	13.000,00
Grantorto	Comune	PD		230.000,00	-	38.000,00	19.000,00	-	19.000,00	-
Granze	Comune	PD		72.000,00	-	12.000,00	6.000,00	-	6.000,00	-
Istrana	Comune	TV		125.000,00	-	21.000,00	11.000,00	-	10.000,00	-
La Valle Agordina	Comune	BL		40.000,00	-	7.000,00	4.000,00	-	3.000,00	-
Lugo di Vicenza	Comune	VI		120.000,00	-	20.000,00	10.000,00	-	10.000,00	-
Lusia	Comune	RO		55.700,00	-	9.000,00	5.000,00	-	4.000,00	-
Maserà di Padova	Comune	PD		429.700,00	-	71.000,00	36.000,00	-	35.000,00	-
Masi	Comune	PD		145.432,00	-	24.000,00	12.000,00	-	12.000,00	-

ALLEGATO A alla Dgr n. 1228 del 28 settembre 2015

pag. 3/4

Patto Orizzontale 2015										
Ente		Provincia	Attestazione dell'ente		2015		2016		2017	
Denominazione	Tipo ente (Prov. O Com.)		Quota messa a disposizione	Quota richiesta	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita
Massanzago	Comune	PD		250.000,00	-	41.000,00	21.000,00	-	20.000,00	-
Megliadino San Fidenzio	Comune	PD		60.000,00	-	10.000,00	5.000,00	-	5.000,00	-
Mira	Comune	VE		800.000,00	-	132.000,00	66.000,00	-	66.000,00	-
Mogliano Veneto	Comune	TV		1.415.000,00	-	233.000,00	116.000,00	-	117.000,00	-
Montagnana	Comune	PD		865.000,00	-	142.000,00	71.000,00	-	71.000,00	-
Musile di Piave	Comune	VE		700.000,00	-	115.000,00	57.000,00	-	58.000,00	-
Noventa Vicentina	Comune	VI		200.000,00	-	33.000,00	16.000,00	-	17.000,00	-
Orgiano	Comune	VI		151.762,64	-	25.000,00	12.000,00	-	13.000,00	-
Piacenza d'Adige	Comune	PD		30.000,00	-	5.000,00	2.000,00	-	3.000,00	-
Pieve di Soligo	Comune	TV	80.000,00		80.000,00	-	-	40.000,00	-	40.000,00
Ponte nelle Alpi	Comune	BL		695.152,88	-	114.000,00	57.000,00	-	57.000,00	-
Ponzano Veneto	Comune	TV		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Portogruaro	Comune	VE	300.000,00		300.000,00	-	-	150.000,00	-	150.000,00
Preganziol	Comune	TV	170.000,00		170.000,00	-	-	85.000,00	-	85.000,00
Refrontolo	Comune	TV		80.000,00	-	13.000,00	7.000,00	-	6.000,00	-
Romano d'Ezzelino	Comune	VI		410.000,00	-	67.000,00	33.000,00	-	34.000,00	-
Roncà	Comune	VR		200.000,00	-	33.000,00	16.000,00	-	17.000,00	-
Rosa	Comune	VI	1.240.000,00		1.240.000,00	-	-	620.000,00	-	620.000,00
Saccolongo	Comune	PD		69.850,00	-	11.000,00	6.000,00	-	5.000,00	-
San Giorgio in Bosco	Comune	PD		144.950,00	-	24.000,00	12.000,00	-	12.000,00	-
San Giovanni Lupatoto	Comune	VR	4.000.000,00		4.000.000,00	-	-	2.000.000,00	-	2.000.000,00
San Martino di Lupari	Comune	PD	1.300.000,00		1.300.000,00	-	-	650.000,00	-	650.000,00
San Pietro di Feletto	Comune	TV		50.000,00	-	8.000,00	4.000,00	-	4.000,00	-
San Pietro in Cariano	Comune	VR		980.000,00	-	161.000,00	80.000,00	-	81.000,00	-
San Pietro Viminario	Comune	PD		150.000,00	-	25.000,00	12.000,00	-	13.000,00	-
San Vendemiano	Comune	TV		970.000,00	-	159.000,00	79.000,00	-	80.000,00	-
San Vito di Leguzzano	Comune	VI		239.000,00	-	39.000,00	20.000,00	-	19.000,00	-
Sanguinetto	Comune	VR		60.000,00	-	10.000,00	5.000,00	-	5.000,00	-
Santa Lucia di Piave	Comune	TV		700.000,00	-	115.000,00	57.000,00	-	58.000,00	-
Santa Maria di Sala	Comune	VE	700.000,00		700.000,00	-	-	350.000,00	-	350.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1228 del 28 settembre 2015

pag. 4/4

Patto Orizzontale 2015										
Ente		Provincia	Attestazione dell'ente		2015		2016		2017	
Denominazione	Tipo ente (Prov. O Com.)		Quota messa a disposizione	Quota richiesta	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita
Sant'Ambrogio di Valpolicella	Comune	VR		200.000,00	-	33.000,00	17.000,00	-	16.000,00	-
Sant'Anna d'Alfaedo	Comune	VR		300.000,00	-	49.000,00	25.000,00	-	24.000,00	-
Selvazzano Dentro	Comune	PD		240.000,00	-	39.000,00	19.000,00	-	20.000,00	-
Sona	Comune	VR		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Sovramonte	Comune	BL		658.000,00	-	108.000,00	54.000,00	-	54.000,00	-
Spresiano	Comune	TV		100.000,00	-	16.000,00	8.000,00	-	8.000,00	-
Susegana	Comune	TV		390.321,00	-	64.000,00	32.000,00	-	32.000,00	-
Taglio di Po	Comune	RO		241.000,00	-	40.000,00	20.000,00	-	20.000,00	-
Tarzo	Comune	TV		200.000,00	-	33.000,00	16.000,00	-	17.000,00	-
Tombolo	Comune	PD		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Torreglia	Comune	PD		240.000,00	-	39.000,00	19.000,00	-	20.000,00	-
Torri del Benaco	Comune	VR		400.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Valdobbiadene	Comune	TV		1.500.000,00	-	247.000,00	123.000,00	-	124.000,00	-
Valli del Pasubio	Comune	VI		200.000,00	-	33.000,00	16.000,00	-	17.000,00	-
Vedelago	Comune	TV	150.000,00		150.000,00	-	-	75.000,00	-	75.000,00
Venezia	Comune	VE		15.700.000,00	-	2.582.000,00	1.291.000,00	-	1.291.000,00	-
Veronella	Comune	VR		65.000,00	-	11.000,00	5.000,00	-	6.000,00	-
Vigodarzere	Comune	PD		300.000,00	-	49.000,00	25.000,00	-	24.000,00	-
Villa Bartolomea	Comune	VR		900.000,00	-	148.000,00	74.000,00	-	74.000,00	-
Sub Totali Comuni			10.775.000,00	52.423.876,66	10.775.000,00	8.620.000,00	4.310.000,00	5.388.000,00	4.310.000,00	5.387.000,00
Totali Complessivi			10.775.000,00	130.402.876,66	10.775.000,00	10.775.000,00	5.388.000,00	5.388.000,00	5.387.000,00	5.387.000,00

(Codice interno: 307555)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1245 del 28 settembre 2015

Approvazione delle linee guida di attuazione della legge regionale 26.11.2004, n. 25 recante "Nuove norme regionali in materia d'assistenza sanitaria in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, spettanti ai sensi dell'articolo 57, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva un documento contenente linee guida indirizzate alle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie per garantire l'attuazione degli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 25/2004 in maniera omogenea su tutto il territorio regionale e in conformità al nuovo contesto nazionale e regionale in materia di finanziamento del servizio sanitario.
--

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

A livello nazionale è stata varata una manovra di contenimento della spesa sanitaria: con decreto legge 19.6.2015, n. 78, è stato ridotto il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e all'art. 9-septies, comma 2 si è previsto che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza, possano conseguire gli obiettivi di finanza pubblica anche adottando misure alternative al taglio dei trasferimenti del fondo sanitario, purché assicurino l'equilibrio del bilancio sanitario con il livello del finanziamento ordinario.

In conseguenza delle summenzionate disposizioni, con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 1169 dell'8.8.2015 recante "D.L. n. 78/2015 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 - Articoli da 9- bis a 9- octies - Recepimento e disposizioni regionali attuative" si è disposto, tra le varie misure adottate ai sensi del citato art. 9-septies, comma 2, che, a decorrere dall'1.10.2015 non siano più garantite le prestazioni della legge regionale 26.11.2004, n. 25 recante "Nuove norme regionali in materia d'assistenza sanitaria in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, spettanti ai sensi dell'articolo 57, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833", collocate al di fuori dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e che, con successivo provvedimento, si proceda a definire le nuove modalità del regime erogativo dell'assistenza in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio.

Pertanto, nel corso del 2015, gli uffici regionali avevano già avviato, con il supporto di alcuni esperti delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, un'analisi sulle concrete modalità di attuazione delle disposizioni della LR n.25/2004, a fronte delle segnalate difformità applicative ed al fine di garantire un'equa e appropriata erogazione delle prestazioni e dell'uso delle risorse.

Si è ritenuto opportuno avviare un confronto con i rappresentanti regionali delle associazioni dei beneficiari - UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), ANMIG (Associazione Nazionale fra **Mutilati e Invalidi di Guerra**) e ANVCG (Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra). In occasione di un primo incontro, svoltosi in data 15 luglio, è stata condivisa la necessità di predisporre un documento contenente linee guida indirizzate alle UU.LL.SS.SS. per garantire la corretta applicazione della legge stessa, in conformità al quadro delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, assicurando su tutto il territorio regionale la parità di trattamento tra i beneficiari dei suddetti interventi e un appropriato impiego delle risorse destinate al loro finanziamento. In un successivo incontro, avvenuto in data 14 settembre, sono stati esposti i contenuti delle linee guida, elaborati anche alla luce di quanto disposto con decreto legge 19.6.2015, n. 78, e sono state recepite osservazioni e integrazioni.

Premesso quanto sopra, anche in attuazione a quanto previsto dalla DGR n 1169/2015, è stato inserito in un unico documento, che compare come **allegato A**) del presente provvedimento, il complesso delle summenzionate linee guida consistenti in indicazioni finalizzate sia ad assicurare su tutto il territorio regionale procedure uniformi sia a garantire un appropriato ed adeguato impiego delle risorse destinate al loro finanziamento, anche tenendo conto delle citate norme del decreto legge n. 78/2015 sul riassetto e il mantenimento degli equilibri della spesa sanitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la legge 23.12.1978, n. 833, in particolare l'art. 57, comma 3.

VISTO il decreto legge 19.6.2015, n. 78, in particolare l'art. 9-septies, comma 2.

VISTO il DPCM 29.11.2001.

VISTA la legge regionale 26.11.2004, n. 25.

VISTA la DGR n. 1526 del 21.6.2005.

VISTA la DGR n. 534 del 6.3.2006.

VISTA la DGR n. 114 del 27.1.2009.

VISTA la DGR. n. 1169.dell'8.9.2015.

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31.12.2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il documento denominato "Linee guida sull'attuazione della legge regionale 26.11.2004, n. 25 recante "Nuove norme regionali in materia d'assistenza sanitaria in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, spettanti ai sensi dell'articolo 57, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833", di cui all'**allegato A)** del presente provvedimento, contenente le disposizioni in materia di assistenza sanitaria in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio da applicare nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale;
3. di disporre che le suddette linee guida siano applicate a decorrere dall'1.10.2015 e che, dalla medesima data, non siano più garantite le prestazioni della legge regionale n. 25/2004 collocate al di fuori dei Livelli Essenziali di Assistenza, con le eccezioni previste nelle linee guida. Sono fatte salve e seguono il regime previgente le prestazioni la cui domanda di ammissione è stata presentata in data anteriore all'1.10.2015;
4. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di procedere, con proprio decreto, alla revisione delle modalità applicative previste dalle linee guida di cui all'**allegato A)**, in caso di necessità;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie dell'attuazione del presente provvedimento.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1245 del 28 settembre 2015**

pag. 1/5

LINEE GUIDA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 26.11.2004, n. 25 RECANTE "NUOVE NORME REGIONALI IN MATERIA D'ASSISTENZA SANITARIA IN FAVORE DEI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA, PER CAUSE DI GUERRA E PER SERVIZIO, SPETTANTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 57, COMMA 3, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833".

PREMESSA

Con la legge n. 25/2004 la Regione del Veneto ha definito in modo dettagliato gli interventi a favore dei mutilati ed invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio a garanzia dell'assistenza prevista per queste categorie di assistiti dall'art. 3, comma 57, della legge statale n. 833/1978 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale e confermata dal DPCM 29.11.2001 sui Livelli Assistenziali di Assistenza.

Allo scopo di perfezionare la corretta applicazione della legge n. 25/2004, nel quadro delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, assicurando su tutto il territorio regionale la parità di trattamento tra i beneficiari dei suddetti interventi, nonché un appropriato impiego delle risorse destinate al loro finanziamento, anche in considerazione della rideterminazione del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale disposto ai sensi dell'art. 9-septies del D.L. 19.6.2015, n. 78, si raccolgono in un unico documento le relative disposizioni integrate con indicazioni finalizzate a uniformarne le modalità applicative.

1. BENEFICIARI

Sono previste nove tipologie di beneficiari:

- a) mutilati ed invalidi di guerra (art. 2 legge n. 313/1968, DPR n. 834/1981 e ss.mm.);
- b) coloro che siano in possesso di pensione ascrivibile ad una categoria compresa fra la I, con o senza assegni di superinvalidità, e l'VIII, di cui alla tabella A allegata al T.U. sulle pensioni di guerra (DPR n. 915/1978 "Testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra" e ss.mm.);
- c) mutilati ed invalidi per cause di guerra e civili di guerra (artt. 9 e 10 legge n. 313/1968; DPR n. 915/1978 e ss.mm.; DPR n. 834/1981);
- d) coloro che siano in possesso del verbale di visita della Commissione medica di pensione di guerra (CMPG);
- e) i mutilati ed invalidi per servizio di cui alla legge n. 9/1980 ("Adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio alla nuova normativa prevista per le pensioni di guerra dalla legge 29 novembre 1977, n. 875, e dal decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915"), nonché il personale militare e di polizia di stato in servizio che abbia contratto ferite, lesioni o infermità dipendenti da causa di servizio come specificato nella tabella A del DPR 915/1978;
- f) i mutilati ed invalidi per servizio ordinario che siano in possesso di pensione privilegiata ascrivibile ad una categoria compresa fra la I, con o senza assegni di superinvalidità, e l'VIII, di cui alla tabella A allegata al T.U. sulle pensioni di guerra (DPR n. 915/1978 e ss.mm.);

ALLEGATO A alla Dgr n. 1245 del 28 settembre 2015

pag. 2/5

- g) coloro che, in attesa di ottenere il relativo decreto di concessione della pensione, siano in possesso del verbale (o dell'estratto del verbale) della Commissione medico-ospedaliera che ha riconosciuto la dipendenza da causa di servizio di ferite, lesioni od infermità, attribuendo una delle categorie di pensione di cui alla tabella A allegata al T.U. sulle pensioni di guerra (DPR n. 915/1978 e ss.mm.);
- h) coloro a cui sia stato riconosciuto l'equo indennizzo (in attesa della concessione della pensione a conclusione della causa per servizio e comunque entro tre anni dalla data del provvedimento di riconoscimento dell'equo indennizzo) per infermità contratta in servizio ed ascrivibile ad una delle categorie di cui alla tabella A allegata al T.U. sulle pensioni di guerra (DPR n. 915/1978 e ss.mm.);
- i) gli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti che, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 791/1980, sono equiparati agli invalidi di guerra.
- I beneficiari sono solo gli iscritti alla tabella A del DPR n. 915/1978 e ss.mm.

2. SOGGETTO EROGATORE

L'unico soggetto erogatore delle prestazioni previste dalla Legge Regionale n. 25/2004 è l'Unità Locale Socio Sanitaria (ULSS) di residenza dei beneficiari presso la quale deve essere presentata la domanda entro il 28 febbraio di ogni anno secondo lo schema predisposto dalla Regione per tutte le tipologie di prestazioni rimborsabili e reperibile nel sito o presso gli uffici dell'Azienda. Per garantire continuità nell'applicazione della normativa, nell'anno 2016 sarà dato avviso ai beneficiari a cura degli uffici competenti dell'ULSS.

Il Medico di Medicina Generale che, a norma delle disposizioni che seguono, redige la prescrizione necessaria all'ammissione al beneficio, può proporre all'ULSS il tipo di trattamento a cui indirizzare l'assistito.

3. PRESTAZIONI RIMBORSABILI***Cure climatiche in regime di assistenza indiretta***

- a) Sono concesse per un periodo di ventuno giorni.
- b) La permanenza può essere attestata:
- dal distretto dell'ULSS ospitante;
 - dall'autorità di pubblica sicurezza o dai carabinieri o dal sindaco del luogo. Si raccomanda di precisare, nella comunicazione di accoglimento della domanda, che in caso di permanenza al di fuori del territorio regionale i carabinieri potrebbero non rilasciare attestazioni circa la durata del soggiorno.
- c) È necessaria la prescrizione del Medico di Medicina Generale su ricetta rossa SSN rilasciata a titolo gratuito, con l'indicazione della patologia da cui il beneficiario è affetto.
- d) Il clima deve rappresentare un fattore terapeutico per le patologie di cui all'all. A della L.R. 25/2004. La patologia deve essere attestata da apposita documentazione clinica.
- e) Possono essere concesse anche agli invalidi iscritti alla I categoria di pensione, per infermità non tubercolare, per i quali il clima rappresenti un fattore terapeutico, atto a prevenire riacutizzazioni.
- f) Il medico dell'ULSS che valuta la domanda:
- può disporre approfondimenti clinico-diagnostici senza alcun onere a carico dell'assistito per individuare la destinazione più adeguata per la cura in relazione alle condizioni cliniche del richiedente al fine di garantire l'appropriatezza clinica dell'erogazione;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1245 del 28 settembre 2015

pag. 3/5

- può disporre alternativamente cure termali ove si ritenesse tale prescrizione un percorso maggiormente appropriato per alcune patologie.

Soggiorni terapeutici in regime di assistenza indiretta

- a) Consistono in soggiorni in ambiente e clima idonei:
 - marino
 - lacustre
 - collinare
 - montano.
- b) Deve essere redatto un progetto curativo e riabilitativo da parte dell'ULSS. La definizione delle modalità di predisposizione del progetto è compito dell'Azienda, in base al modello predisposto dalla Regione che dovrà essere sottoscritto dal Medico curante.
- c) Il progetto curativo e riabilitativo deve attestare l'idoneità:
 - delle modalità
 - delle struttureattraverso cui si realizza il soggiorno stesso.
- d) Sono concessi per un periodo di ventuno giorni in ambiente e clima idoneo.
- e) La permanenza può essere attestata:
 - dal distretto dell'ULSS ospitante;
 - dall'autorità di pubblica sicurezza o dai carabinieri o dal sindaco del luogo. Si raccomanda di precisare, nella comunicazione di accoglimento della domanda, che in caso di permanenza al di fuori del territorio regionale i carabinieri potrebbero non rilasciare attestazioni circa la durata del soggiorno.
- f) È necessaria la prescrizione del Medico di Medicina Generale su ricetta rossa SSN, rilasciata a titolo gratuito con l'indicazione della patologia da cui il beneficiario è affetto.
- g) I Beneficiari, in conseguenza delle patologie invalidanti, devono avere la necessità della terapia climatica con le seguenti finalità:
 - per consolidare i risultati ottenuti con recenti ricoveri o con intense e prolungate cure ambulatoriali;
 - per prevenire aggravamenti delle infermità cronicizzate e suscettibili di complicanze per le condizioni climatiche sfavorevoli della località di residenza degli invalidi stessi.
- h) Le patologie invalidanti per le quali i Beneficiari possono usufruire del soggiorno terapeutico, sono quelle di cui all'all. B della L.R. 25/2004;
La patologia deve essere evidenziata da apposita documentazione clinica.
- i) Il medico dell'ULSS che valuta la domanda:
 - può disporre approfondimenti clinico-diagnostici senza alcun onere a carico dell'assistito per individuare la destinazione più adeguata per la cura in relazione alle condizioni cliniche del richiedente al fine di garantire l'appropriatezza clinica dell'erogazione;
 - può disporre alternativamente cure termali ove si ritenesse tale prescrizione un percorso maggiormente appropriato per alcune patologie.

Cure termali in regime di assistenza indiretta

- a) Sono alternative alle cure climatiche o ai soggiorni terapeutici.
- b) Se alternative ai soggiorni terapeutici, il Medico dell'ULSS deve motivare tale scelta al momento della concessione.
- c) Sono concesse per un periodo di quindici giorni, ridotti a tredici per le cure idropiniche.
- d) Sono riconosciute solo le giornate del ciclo di cure, incrementabile del giorno di intervallo in caso di effettuazione di due cicli di terapia.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1245 del 28 settembre 2015

pag. 4/5

- e) È necessaria la prescrizione del Medico di Medicina Generale su ricetta rossa SSN, rilasciata a titolo gratuito.
- f) I Beneficiari devono presentare la relativa indicazione clinica e non devono essere affetti da infermità che controindicano il trattamento termale; a tal fine il Medico dell'ULSS che valuta la domanda può chiedere approfondimenti clinico-diagnostici senza alcun onere a carico dell'assistito, per garantire l'appropriatezza clinica dell'erogazione.
- g) Le patologie invalidanti per le quali i Beneficiari possono usufruire delle cure climatiche, sono quelle di cui all'all. C della L.R. 25/2004.
- h) La patologia deve essere evidenziata da apposita documentazione clinica.
- i) Per la concessione del contributo il Beneficiario deve presentare documentazione a firma del responsabile Medico dello stabilimento termale attestante il periodo di fruizione del ciclo di cura.
- j) La permanenza può essere attestata:
 - dal distretto dell'ULSS ospitante;
 - dall'autorità di pubblica sicurezza o dai carabinieri o dal sindaco del luogo. Si raccomanda di precisare, nella comunicazione di accoglimento della domanda, che in caso di permanenza al di fuori del territorio regionale i carabinieri potrebbero non rilasciare attestazioni circa la durata del soggiorno.

Accompagnatore

Si tratta di un livello aggiuntivo regionale.

Il contributo per l'accompagnatore è riconosciuto agli invalidi ammessi alle cure climatiche, termali ed ai soggiorni terapeutici per i quali risulta comprovata l'assoluta incapacità di provvedere alle normali esigenze della vita quotidiana ovvero siano sottoposti a tutela.

In presenza delle suddette condizioni, al fine di consentire all'invalido di beneficiare di uno dei livelli essenziali di assistenza previsti dalla legge n. 25/2004, l'ULSS può erogare il relativo contributo in deroga a quanto previsto dalla DGR n. 1169/2015.

L'accertamento del necessario quadro clinico e il riconoscimento del relativo diritto sono sotto l'esclusiva responsabilità dell'Azienda ULSS.

Assistenza ospedaliera

Sono riconosciute soltanto le prestazioni previste nei LEA ospedalieri.

Assistenza protesica e ortopedica

Ai sensi della DGR n. 1169/2015, protesi ed ausili sono erogati in conformità ai LEA in materia di protesica.

Assistenza alimentare

Non costituisce assistenza sanitaria e, quindi, non rientra tra le previsioni del DPCM 29.11.2001 sui LEA. Si tratta di un livello aggiuntivo regionale, non più erogabile in conformità a quanto previsto dalla DGR n.1169/2015.

4. STRUTTURE DI PERMANENZA***Strutture presso le quali si può usufruire delle cure climatiche o dei soggiorni terapeutici***

- a) Le strutture previste presso le quali i Beneficiari possono rivolgersi, sono le seguenti:
 - A. residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.);

ALLEGATO A alla Dgr n. 1245 del 28 settembre 2015

pag. 5/5

- B. case di riposo (Centri Servizi) o altra struttura residenziale per non autosufficienti;
 - C. strutture alberghiere annesse agli stabilimenti termali accreditati;
 - D. altre strutture, ivi compresi alberghi, pensioni ed abitazioni private e/o di proprietà o in usufrutto.
- b) Nel caso D) di cui al punto precedente l'Azienda ULSS deve provvedere ad attestare l'idoneità delle modalità e delle strutture attraverso cui si realizza il soggiorno stesso in relazione al progetto riabilitativo e curativo. Non sono ammessi soggiorni in campeggio, in camper, in crociera o all'estero.
- c) La destinazione (marina, lacustre, collinare, montana) è decisa dall'Azienda erogatrice del contributo. La località deve trovarsi in Italia e non può coincidere con il Comune di residenza del beneficiario.

Strutture presso le quali si può usufruire delle cure termali

Tutti gli stabilimenti termali accreditati e situati nel territorio nazionale.

5. CONTRIBUTI***Contributi di assistenza sanitaria preventiva per cure climatiche, termali, e soggiorni terapeutici.***

- a) Il contributo è erogato in relazione al periodo stabilito (21 giorni per cure climatiche e soggiorni terapeutici; 15 o 13 giorni per le cure termali). Il calcolo per cure climatiche e soggiorni terapeutici è effettuato sulla base del numero dei pernottamenti. Per le cure termali sono considerati i giorni di prestazione;
- b) Si tratta di contributo di assistenza sanitaria preventiva per ogni giorno di effettiva permanenza nella località di cura. Tale contributo consiste nel ristoro delle spese documentate con un massimale giornaliero definito dalla Giunta regionale; nel caso di cure termali effettuate in giornata o ambulatorialmente, il contributo è erogato solo per le spese documentate di vitto e di viaggio in misura non superiore al cinquanta per cento del massimale giornaliero definito dalla Giunta regionale.
- c) Il contributo è comprensivo delle spese di viaggio, con la precisazione prevista per le cure termali.
- d) Il contributo è raddoppiato per i Beneficiari che hanno diritto al contributo di accompagnamento.
- e) Tutte le spese devono essere documentate. A coloro che non documentano spese di soggiorno (albergo, affitto, ecc.), potranno essere rimborsate le spese di vitto, fino alla concorrenza giornaliera massima pari al 50% del contributo regionale previsto, previa presentazione di documentazione di spesa e permanenza.
- f) Per l'erogazione del contributo e per l'eventuale accompagnatore, deve essere esibita dal Beneficiario una certificazione rilasciata dall'Azienda ULSS ospitante che attesti:
 - l'effettiva permanenza del Beneficiario e dell'eventuale accompagnatore;
 - la località di permanenza;
 - il periodo di permanenza.
- g) La certificazione può essere sostituita da analoga dichiarazione dell'autorità di pubblica sicurezza o dei Carabinieri o del Sindaco.
- h) L'erogazione del contributo deve essere effettuata non oltre il sessantesimo giorno dall'avvenuta presentazione della documentazione.

(Codice interno: 307554)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1246 del 28 settembre 2015

Consolidamento della funzione di "assistente di sala" per la gestione delle attese in Pronto Soccorso e modifica della relativa disciplina.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene approvato il consolidamento della funzione di "Assistente di sala" per la gestione delle attese in Pronto Soccorso delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e nelle Strutture ospedaliere private accreditate sede di Pronto Soccorso.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 74 del 04 febbraio 2014 sono state approvate le "Linee guida regionali per la realizzazione dei progetti aziendali per la gestione delle attese in Pronto Soccorso" ed è stata disposta per le Aziende ULSS e Ospedaliere e per le Strutture ospedaliere private accreditate sede di Pronto Soccorso (P.S.) l'adozione di uno specifico progetto aziendale.

Tra i vari elementi ricompresi nelle linee guida sopra menzionate e riguardanti le modifiche e le innovazioni di alcuni aspetti gestionali delle sale di attesa e del flusso dei pazienti, al punto 5.3 è specificata la funzione dell'assistente di sala per mantenere un costante contatto e favorire la comunicazione tra i pazienti, i loro accompagnatori e il personale sanitario nelle ore di maggior afflusso.

Con tale funzione, che integra e non sostituisce quella del personale sanitario e attribuita, previa adeguata formazione, agli operatori socio-sanitari (OSS), al personale delle associazioni di volontariato locali o a studenti di corsi universitari o di formazione in materie inerenti i temi della comunicazione, si è inteso offrire all'utenza dei P.S., un nuovo servizio finalizzato principalmente ad evitare l'insorgenza della sensazione di abbandono durante il periodo di attesa della prestazione e le conseguenti reazioni negative.

Successivamente, con DGR n.714 del 13 maggio 2014, è stata approvata la formazione dell'assistente di sala e talune indicazioni del gruppo di lavoro all'uopo istituito che, a modifica delle precedenti, ha stabilito che la suddetta funzione poteva essere svolta parimenti da OSS, da operatori volontari, da laureati in infermieristica presso le università venete da non più di tre anni disoccupati o inoccupati, e, in via residuale e in ragione delle peculiarità dei diversi contesti organizzativi, anche da infermieri dipendenti.

In considerazione di quanto sopra, gli infermieri neo laureati disoccupati o inoccupati sono stati inseriti nelle diverse aziende previa selezione/valutazione e successivo conferimento di borse di studio e ricerca, della durata di un anno, finanziate dalla Regione.

Il progetto formativo per l'assistente di sala è stato articolato in tre corsi di formazione differenziati: il primo rivolto al personale dipendente (infermieri di triage o di sala e OSS), il secondo agli infermieri neo laureati disoccupati o inoccupati ed il terzo, erogato dai Direttori di P.S., ai volontari.

Dall'analisi dei dati raccolti attraverso appositi questionari somministrati in alcune realtà aziendali, a distanza di quasi un anno dall'inserimento nei P.S. degli assistenti di sala, è emerso l'elevato grado di soddisfazione degli utenti e degli accompagnatori. Tuttavia, dalla relazione trasmessa dal responsabile del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU), si rileva altresì la breve permanenza nella funzione, degli infermieri neo laureati con borsa di studio (alcuni giorni, qualche settimana o pochi mesi). A fronte di 30 borse di studio autorizzate per gli infermieri neo laureati, il 20 agosto 2015 ne risultavano attive solo 13 e, dunque, la copertura del servizio è attualmente garantita da altri operatori dipendenti e non, per complessivi 68 tempi pieni equivalenti.

Al riguardo è utile evidenziare che la figura dell'OSS di cui alla L.R. 20/2001 s.m.i., negli ambiti in cui è stata inserita, ha dimostrato forti affinità per quanto attiene la funzione di assistente di sala, ciò anche in ragione del percorso formativo già frequentato per l'acquisizione della qualifica professionale e quindi, considerate le difficoltà di reclutamento e di trattenimento in servizio degli infermieri neo laureati, si individua in tale operatore, dipendente e formato con un percorso ad hoc, la figura da adibire alla funzione di cui sopra. Pertanto alla scadenza delle attuali borse di studio degli infermieri neo laureati, si dovrà provvedere alla loro sostituzione con personale OSS dipendente, eventualmente integrato da volontari.

Valutata la grande variabilità del numero di ore di presenza dell'assistente di sala nei P.S. della Regione e analizzati il numero di accessi annui degli stessi nell'ultimo triennio, si rende inoltre necessario definire alcuni valori minimi di riferimento per la previsione del numero di ore di presenza di detta funzione.

Nei P.S. con un numero di accessi superiori a 50.000/anno l'assistente di sala deve essere presente per non meno di 12 ore/die mentre in quelli che hanno registrato un numero di accessi compreso tra i 20.000 e i 50.000/anno non meno di 6 ore/die. Nei P.S. che nell'ultimo triennio hanno registrato un numero di accessi inferiore a 20.000/anno non è invece richiesta in questa fase la presenza dell'assistente di sala.

L'elevato turnover di personale verificatosi nel periodo di riferimento e le consequenziali sostituzioni che si sono susseguite per garantire la continuità della funzione in parola, richiedono l'attivazione di ulteriori iniziative di formazione dedicate sia agli OSS, privi di specifica preparazione, inseriti recentemente per coprire i posti vacanti, sia a quelli che in futuro potranno essere adibiti a tale funzione, sia agli operatori volontari presenti in alcune realtà.

Per quanto attiene, invece, la manutenzione delle conoscenze già acquisite, il responsabile del CREU ritiene opportuno aggiornare anche gli operatori già formati, su tematiche di grande attualità e non ricomprese nei precedenti programmi (Privacy, Precauzioni standard da adottare in P.S. in particolare).

Si propone di affidare la programmazione e la realizzazione dei nuovi corsi per la funzione di assistente di sala e per la manutenzione delle conoscenze di quelli operativi alla "Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione SSP)", dando atto che i relativi oneri troveranno copertura finanziaria nell'ambito del finanziamento regionale annuale stabilito ai sensi del combinato disposto della DGR n. 2166/2014 e dell'art. 3 dello statuto della Fondazione S.S.P. di cui all'Allegato A della DGR n. 437 del 4 aprile 2014.

La Fondazione SSP, sulla base delle esperienze formative già realizzate per il personale dipendente e per i volontari (Allegato A della DGR 714/2014), adeguerà il progetto formativo alle nuove disposizioni, sviluppando in particolare alcuni temi quali l'organizzazione dell'Emergenza Urgenza e delle Strutture di P.S., le attività peculiari dell'assistente di sala, la comunicazione e la relazione con il paziente e gli accompagnatori, le situazioni conflittuali, l'ansia del paziente e dell'accompagnatore, il dolore, la sofferenza, la dimensione etica, la privacy e l'adozione delle precauzioni standard.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L.R. 20/2001 s.m.i.;
- Vista la DGR n.74 del 4 febbraio 2014;
- Vista la DGR n. 714 del 13 maggio 2014;
- Vista la DGR n. 437 del 4 aprile 2014;
- Visto l'art. 2, comma2, lett. o) della LR 54/2012.

delibera

1. di ritenere le premesse quali parte integrale ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare il consolidamento della funzione di "assistente di sala" per la gestione delle attese in Pronto Soccorso delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e nelle Strutture ospedaliere private accreditate;
3. di individuare nell'OSS, dipendente e formato con un percorso *ad hoc*, la figura da adibire *in primis* alla funzione di cui sopra, eventualmente integrato da operatori volontari;
4. di approvare il numero minimo di ore di presenza dell'assistente di sala nei P.S.;
5. di approvare la realizzazione di nuovi corsi di formazione e di aggiornamento per l'assistente di sala;
6. di affidare alla Fondazione SSP la programmazione e la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento in parola;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 307550)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1250 del 28 settembre 2015

Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si recepisce l'Intesa Stato Regioni sulle Linee guida in relazione al rischio di esposizione a legionella allo scopo di riunire, aggiornare ed integrare in un unico testo tutte le indicazioni contenute nelle precedenti linee guida nazionali e normative. Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

"Legionellosi" è la definizione di tutte le forme morbose causate da batteri Gram - negativi aerobi del genere Legionella. Essa si può manifestare sia in forma di polmonite sia in forma febbrile extra polmonare o in forma subclinica.

Dopo la prima identificazione nel 1976 si è osservato un po' ovunque un notevole incremento del numero di casi e questo può attribuirsi sia al miglioramento degli strumenti diagnostici disponibili e alla maggiore sensibilità dei clinici nei confronti della malattia, sia all'aumento delle occasioni di esposizione all'agente eziologico dovuto all'incremento del turismo, della frequentazione di centri benessere e alla sempre più diffusa installazione di impianti di condizionamento centralizzati negli ambienti ad uso collettivo.

Le Legionelle sono presenti negli ambienti acquatici naturali ed artificiali, acque sorgive, comprese quelle termali, fiumi, laghi ecc. Da questi ambienti raggiungono quelli artificiali come condotte cittadine e impianti idrici degli edifici, quali serbatoi, tubature, fontane e piscine che possono agire come amplificatori e disseminatori del microrganismo, creando una potenziale situazione di rischio per la salute umana.

L'uomo contrae l'infezione per via respiratoria mediante inalazione, aspirazione o microaspirazione di aerosol contenente Legionella oppure particelle derivate per essiccamento. Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa o per impatto su superfici solide, la pericolosità di queste particelle è inversamente proporzionale alla loro dimensione. I principali fattori di rischio che favoriscono l'acquisizione della malattia sono: l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di malattie croniche, l'immunodeficienza. Il rischio è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado d'intensità dell'esposizione, rappresentato dalla quantità di Legionella presente e dal tempo di esposizione.

Nonostante la sorveglianza epidemiologica sia migliorata negli ultimi anni questa malattia resta sotto diagnosticata e anche sotto notificata ecco perché nella maggior parte dei Paesi è difficile determinare con precisione il tasso di morbosità e di mortalità. In Italia, nel 2013, secondo le notifiche pervenute all'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'incidenza della legionellosi è stata di 22,6 casi per 1.000.000 di abitanti con un tasso di mortalità del 10,4%. È fondamentale adottare misure di prevenzione e controllo attraverso un'attenta valutazione e gestione del rischio.

A tal fine nella seduta, della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 7 maggio 2015 è stato approvato il documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi" allo scopo di riunire in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene, pertanto, di recepire l'Intesa recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi", adottata in sede di Conferenza Stato-Regioni, del 7 maggio 2015 che è contenuta nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012";

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R. n. 54/2012;

Vista l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di recepire, per i motivi indicati in preambolo, l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi", allegata al presente provvedimento **Allegato "A"** ed i cui costituisce parte integrante;
3. di dare atto che verranno redatti documenti di indirizzo e monitoraggio delle attività;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/15



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO



Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Rep. Atti n. 79/CSE del 7 maggio 2015

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 maggio 2015:

VISTO il decreto legislativo n. 81/2008 e successive modifiche, che in relazione al rischio di esposizione a legionella in qualsiasi ambiente di lavoro richiede l'attuazione di tutte le misure di sicurezza appropriate per esercitare la più completa attività di prevenzione e protezione;

VISTE le linee guida prodotte a livello internazionale (WHO), europeo (EWGLI) e nazionale/regionale (Regione Emilia Romagna) per la finalità di riunire, aggiornare ed integrare in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative, in particolare quelle pubblicate nel 2000 e quelle pubblicate nel 2005 per i gestori di strutture turistico-recettive e termali, le quali, pertanto, il documento in epigrafe sostituisce integralmente;

VISTA la nota del 10 febbraio 2015, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il documento indicato in epigrafe, Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante;

VISTA la nota del 13 febbraio, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato il documento indicato in epigrafe alle Regioni ed alle Province autonome;

VISTA la nota del 6 maggio 2015, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato l'assenso tecnico al predetto documento;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso assenso sul documento in epigrafe;

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;



ALLEGATO A

Dgr n.



del

pag 2/18



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

SANCISCE ACCORDO

nei termini di cui in premessa, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi", Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante.

IL SEGRETARIO

Antonio Naddeo



IL PRESIDENTE

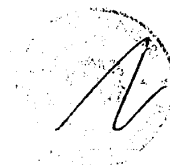
Gianclaudio Bressa

ALLEGATO A
ALLEGATO Dgr n.
PAG 144

del pag. 3/36



**Linee guida per la prevenzione
ed il controllo della legionellosi**



ALLEGATO **A**

Dgr n.

del

pag. 4/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Gruppo di lavoro	5
GLOSSARIO	6
PREMESSA	9
1. ASPETTI GENERALI	10
1.1. Introduzione.....	10
1.2. Fonti di infezione, modalità di trasmissione e fattori di rischio.....	10
1.3. Frequenza della malattia.....	13
1.4. Sintomatologia.....	13
1.5. Diagnosi di laboratorio: ricerca di <i>Legionella</i> in campioni di provenienza umana.....	14
Metodo colturale.....	16
Rilevazione dell'antigene urinario.....	16
Metodi sierologici.....	18
Immunofluorescenza diretta (DFA).....	19
Amplificazione di geni specifici mediante PCR.....	19
1.6. Ricerca di <i>Legionella</i> in campioni di provenienza ambientale.....	20
Metodo colturale.....	20
Real-Time PCR.....	20
1.7. Terapia.....	21
2. SORVEGLIANZA E INDAGINE EPIDEMIOLOGICA	25
2.1. La sorveglianza epidemiologica.....	25
Obiettivi.....	25
Definizione di caso.....	25
Il sistema di notifica.....	26
Il sistema di sorveglianza speciale: il registro nazionale della legionellosi.....	27
La sorveglianza internazionale della legionellosi nei viaggiatori.....	27
2.2. Indagine epidemiologica.....	30
Casi isolati.....	30
Cluster.....	31
3. PROTOCOLLO DI CONTROLLO DEL RISCHIO LEGIONELLOSI	32
3.1. Introduzione.....	32
3.2. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture turistico-recettive.....	33
Valutazione del rischio.....	33
Periodicità della valutazione del rischio.....	34
Gestione del rischio.....	34
3.3. Valutazione e gestione del rischio negli stabilimenti termali.....	39
Valutazione del rischio.....	40
Periodicità della valutazione del rischio.....	40
Gestione del rischio.....	40
3.4. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture sanitarie.....	42
Valutazione del rischio.....	42
Periodicità della valutazione del rischio.....	45
Gestione del rischio.....	45

ALLEGATO **A**

Dgr n.

del

pag. 5/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Prevenzione della legionellosi correlata a procedure assistenziali.....	48
Diagnosi di legionellosi e sorveglianza attiva.....	49
Comunicazione e formazione.....	51
4. METODI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DEL SISTEMA IDRICO.....	53
5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI.....	54
5.1. Introduzione.....	54
5.2. Impianti idro-sanitari.....	54
5.3. Impianti aeraulici.....	55
Prese d'aria esterna.....	55
Filtri.....	55
Sistemi di umidificazione.....	56
Batterie di scambio termico.....	56
Silenziatori.....	56
Canalizzazioni.....	56
5.4. Impianti di raffreddamento a torri evaporative e condensatori evaporativi.....	57
5.5. Gestione degli impianti idro-sanitari.....	58
5.6. Gestione degli impianti aeraulici.....	59
Sanificazione dell'impianto.....	60
5.7. Gestione degli impianti di raffreddamento a torri evaporative o a condensatori evaporativi.....	61
5.8. Gestione degli impianti a servizio delle piscine e degli idromassaggi alimentati con acqua dolce.....	62
5.9. Documentazione degli interventi.....	62
5.10. Provvedimenti di emergenza in presenza di cluster.....	63
Disattivazioni di impianti.....	63
Sospensione dell'attività della struttura interessata.....	63
6. RISCHIO LEGIONELLOSI ASSOCIATO AD ATTIVITÀ PROFESSIONALE.....	64
6.1. Introduzione.....	64
6.2. Il rischio per operatori sanitari.....	64
Settore odontoiatrico.....	66
Il rischio per altre categorie di lavoratori.....	67
BIBLIOGRAFIA.....	68
Allegato 1: Specie e sierogruppi di Legionella.....	76
Allegato 2: Ricerca di Legionella in campioni di origine umana.....	78
Misure di sicurezza.....	78
Prelievo, trasporto e conservazione.....	78
Metodo colturale.....	79
Strumenti, materiali, terreni e reagenti.....	79
Procedimento.....	79
Immunofluorescenza diretta (DFA).....	80
Procedimento.....	81
Preparazione dei reagenti.....	82
Strumenti, materiali e reagenti.....	83

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 6/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Procedimento.....	83
Determinazione dell'antigene urinario.....	84
Allegato 3: Campionamento di matrici ambientali per la ricerca di Legionella.....	85
Misure di sicurezza	85
Campionamento.....	87
Impianti idrosanitari.....	88
Impianti di raffreddamento a torri evaporative/condensatori evaporativi	88
Modalità di prelievo	88
Trasporto e conservazione.....	89
Allegato 4: Ricerca e quantificazione di Legionella in campioni ambientali	91
Misure di sicurezza	91
Strumenti e Materiali	91
Terreni e diluenti	92
Modalità di preparazione	92
Procedimento per campioni ambientali a matrice acquosa	94
Concentrazione per filtrazione	94
Concentrazione per centrifugazione	97
Procedimento per campioni ambientali a matrice non acquosa	97
Depositi o sedimenti.....	97
Incrostazioni.....	97
Tamponi.....	97
Filtri.....	97
Espressione dei risultati	98
Campioni ambientali a matrice acquosa	98
Allegato 5: Identificazione e conservazione di Legionella.....	101
Misure di sicurezza	101
Strumenti, reagenti e Terreni.....	101
Prova differenziale preliminare.....	102
, definitiva.....	103
Congelamento e conservazione dei ceppi.....	103
Allegato 6: Ricerca di Legionella in campioni ambientali mediante Real-Time PCR.....	105
Aspetti generali	105
Aree di lavoro	105
Campionamento	105
Concentrazione	106
Decontaminazione	106
Estrazione di DNA genomico	106
Controllo di inibizione.....	106
Amplificazione di DNA mediante qPCR	107
Allegato 7: Revisione Circolare 400.2/9/5708 del 29/12/93.....	109
Allegato 8: Elenco Dei Laboratori Regionali di Riferimento per la Legionellosi.....	110
Allegato 9: Modulo A ELDSnet	119
Allegato 10: Modulo B ELDSnet	120
Allegato 11: Questionario per l'indagine di focolai epidemici.....	121
Allegato 12: Lista di controllo per il sopralluogo di valutazione del rischio legionellosi ..	122



ALLEGATO A Dgr n.

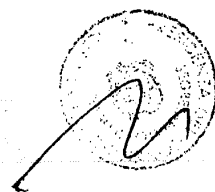
del

pag. 1/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Allegato 13: Metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico	136
Misure a breve termine	136
Misure a lungo termine	136
Filtrazione al punto di utilizzo	136
Trattamento Termico	136
Irraggiamento UV	138
Clorazione	139
Iperclorazione continua	139
Disinfezione con biossido di cloro	140
Ozonizzazione	140
Disinfezione con monocloramina	141
Ionizzazione rame-argento	141
Disinfezione con perossido di idrogeno e ioni argento	142
Disinfezione con acido peracetico	142



ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 8/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

GRUPPO DI LAVORO

Dott. Roberto Cagarelli, Dirigente Medico, Assessorato politiche per la salute, Servizio Sanità Pubblica, Regione Emilia Romagna.

Dott.ssa Anna Caraglia, Dirigente Medico ufficio V della D.G. Prevenzione del Ministero, della Salute.

Ing. Sergio La Mura, Professore a contratto Impianti Tecnici, Politecnico di Milano

Ing. Giammarco Mele, Consulente - Employment Research Institute dell'Università di Edinburgh Napier.

Dott. Massimo Ottaviani, Dirigente di Ricerca Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione primaria, Istituto Superiore di Sanità.

Dott.ssa Maria Grazia Pompa, Direttore ufficio V della D.G. Prevenzione del Ministero della Salute.

Dott.ssa Maria Luisa Ricci, Primo Ricercatore Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie e Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità.

Dott.ssa Maria Cristina Rota, Primo Ricercatore Centro Nazionale Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità.

Dott.ssa Maria Scaturro, Ricercatore Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità.

Dott. Mario Venditti, Professore Associato di Malattie Infettive, Università "la Sapienza". Responsabile della Unità di Programma "Clinica delle Infezioni Ospedaliere" del Policlinico Umberto I di Roma,

Dott. Enrico Veschetti, Ricercatore Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione primaria, Istituto Superiore di Sanità.



ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 9/156



**Linee guida per la prevenzione
ed il controllo della legionellosi**

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized monogram or initials, located in the bottom right corner of the page.

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 10/156



 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Gruppo di lavoro.....	5
GLOSSARIO.....	6
PREMESSA.....	9
1. ASPETTI GENERALI.....	10
1.1. Introduzione.....	10
1.2. Fonti di infezione, modalità di trasmissione e fattori di rischio.....	10
1.3. Frequenza della malattia.....	13
1.4. Sintomatologia.....	13
1.5. Diagnosi di laboratorio: ricerca di <i>Legionella</i> in campioni di provenienza umana.....	14
Metodo colturale.....	16
Rilevazione dell'antigene urinario.....	16
Metodi sierologici.....	18
Immunofluorescenza diretta (DFA).....	19
Amplificazione di geni specifici mediante PCR.....	19
1.6. Ricerca di <i>Legionella</i> in campioni di provenienza ambientale.....	20
Metodo colturale.....	20
Real-Time PCR.....	20
1.7. Terapia.....	21
2. SORVEGLIANZA E INDAGINE EPIDEMIOLOGICA.....	25
2.1. La sorveglianza epidemiologica.....	25
Obiettivi.....	25
Definizione di caso.....	25
Il sistema di notifica.....	26
Il sistema di sorveglianza speciale: il registro nazionale della legionellosi.....	27
La sorveglianza internazionale della legionellosi nei viaggiatori.....	27
2.2. Indagine epidemiologica.....	30
Casi isolati.....	30
Cluster.....	31
3. PROTOCOLLO DI CONTROLLO DEL RISCHIO LEGIONELLOSI.....	32
3.1. Introduzione.....	32
3.2. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture turistico-recettive.....	33
Valutazione del rischio.....	33
Periodicità della valutazione del rischio.....	34
Gestione del rischio.....	34
3.3. Valutazione e gestione del rischio negli stabilimenti termali.....	39
Valutazione del rischio.....	40
Periodicità della valutazione del rischio.....	40
Gestione del rischio.....	40
3.4. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture sanitarie.....	42
Valutazione del rischio.....	42
Periodicità della valutazione del rischio.....	45
Gestione del rischio.....	45

A handwritten signature in dark ink, appearing to be a stylized 'A' or similar character, located in the bottom right corner of the page.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Prevenzione della legionellosi correlata a procedure assistenziali.....	48
Diagnosi di legionellosi e sorveglianza attiva.....	49
Comunicazione e formazione	51
4. METODI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DEL SISTEMA IDRICO.....	53
5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI.....	54
5.1. Introduzione.....	54
5.2. Impianti idro-sanitari	54
5.3. Impianti aeraulici.....	55
Prese d'aria esterna.....	55
Filtri.....	55
Sistemi di umidificazione.....	56
Batterie di scambio termico.....	56
Silenziatori	56
Canalizzazioni.....	56
5.4. Impianti di raffreddamento a torri di evaporative e condensatori evaporativi	57
5.5. Gestione degli impianti idro-sanitari.....	58
5.6. Gestione degli impianti aeraulici	59
Sanificazione dell'impianto.....	60
5.7. Gestione degli impianti di raffreddamento a torri evaporative o a condensatori evaporativi	61
5.8. Gestione degli impianti a servizio delle piscine e degli idromassaggi alimentati con acqua dolce	62
5.9. Documentazione degli interventi.....	62
5.10. Provvedimenti di emergenza in presenza di cluster.....	63
Disattivazioni di impianti.....	63
Sospensione dell'attività della struttura interessata	63
6. RISCHIO LEGIONELLOSI ASSOCIATO AD ATTIVITÀ PROFESSIONALE	64
6.1. Introduzione.....	64
6.2. Il rischio per operatori sanitari.....	64
Settore odontoiatrico.....	66
Il rischio per altre categorie di lavoratori	67
BIBLIOGRAFIA.....	68
Allegato 1: Specie e sierogruppi di Legionella	76
Allegato 2: Ricerca di Legionella in campioni di origine umana	78
Misure di sicurezza	78
Prelievo, trasporto e conservazione	78
Metodo colturale.....	79
Strumenti, materiali, terreni e reagenti.....	79
Procedimento.....	79
Immunofluorescenza diretta (DFA).....	80
Procedimento.....	81
Preparazione dei reagenti.....	82
Strumenti, materiali e reagenti.....	83



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 12/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Procedimento.....	83
Determinazione dell'antigene urinario.....	84
Allegato 3: Campionamento di matrici ambientali per la ricerca di Legionella.....	85
Misure di sicurezza.....	85
Campionamento.....	87
Impianti idrosanitari.....	88
Impianti di raffreddamento a torri evaporative/condensatori evaporativi.....	88
Modalità di prelievo.....	88
Trasporto e conservazione.....	89
Allegato 4: Ricerca e quantificazione di Legionella in campioni ambientali.....	91
Misure di sicurezza.....	91
Strumenti e Materiali.....	91
Terreni e diluenti.....	92
Modalità di preparazione.....	92
Procedimento per campioni ambientali a matrice acquosa.....	94
Concentrazione per filtrazione.....	94
Concentrazione per centrifugazione.....	97
Procedimento per campioni ambientali a matrice non acquosa.....	97
Depositi o sedimenti.....	97
Incrostazioni.....	97
Tamponi.....	97
Filtri.....	97
Espressione dei risultati.....	98
Campioni ambientali a matrice acquosa.....	98
Allegato 5: Identificazione e conservazione di Legionella.....	101
Misure di sicurezza.....	101
Strumenti, reagenti e Terreni.....	101
Prova differenziale preliminare.....	102
, definitiva.....	103
Congelamento e conservazione dei ceppi.....	103
Allegato 6: Ricerca di Legionella in campioni ambientali mediante Real-Time PCR.....	105
Aspetti generali.....	105
Aree di lavoro.....	105
Campionamento.....	105
Concentrazione.....	106
Decontaminazione.....	106
Estrazione di DNA genomico.....	106
Controllo di inibizione.....	106
Amplificazione di DNA mediante qPCR.....	107
Allegato 7: Revisione Circolare 400.2/9/5708 del 29/12/93.....	109
Allegato 8: Elenco Dei Laboratori Regionali di Riferimento per la Legionellosi.....	110
Allegato 9: Modulo A ELDSnet.....	119
Allegato 10: Modulo B ELDSnet.....	120
Allegato 11: Questionario per l'indagine di focolai epidemici.....	121
Allegato 12: Lista di controllo per il sopralluogo di valutazione del rischio legionellosi ..	122



ALLEGATO A Dgr n. del ~~1111~~ pag. 131/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Allegato 13: Metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico	136
Misure a breve termine	136
Misure a lungo termine	136
Filtrazione al punto di utilizzo	136
Trattamento Termico	136
Irraggiamento UV	138
Clorazione	139
Iperclorazione continua	139
Disinfezione con biossido di cloro	140
Ozonizzazione	140
Disinfezione con monocloramina	141
Ionizzazione rame-argento	141
Disinfezione con perossido di idrogeno e ioni argento	142
Disinfezione con acido peracetico	142

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 14/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

GRUPPO DI LAVORO

Dott. Roberto Cagarelli, Dirigente Medico, Assessorato politiche per la salute, Servizio Sanità Pubblica, Regione Emilia Romagna.

Dott.ssa Anna Caraglia, Dirigente Medico ufficio V della D.G. Prevenzione del Ministero, della Salute.

Ing. Sergio La Mura, Professore a contratto Impianti Tecnici, Politecnico di Milano

Ing. Giammarco Mele, Consulente - Employment Research Institute dell'Università di Edinburgh Napier.

Dott. Massimo Ottaviani, Dirigente di Ricerca Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione primaria, Istituto Superiore di Sanità.

Dott.ssa Maria Grazia Pompa, Direttore ufficio V della D.G. Prevenzione del Ministero della Salute.

Dott.ssa Maria Luisa Ricci, Primo Ricercatore Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie e Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità.

Dott.ssa Maria Cristina Rota, Primo Ricercatore Centro Nazionale Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità.

Dott.ssa Maria Scaturro, Ricercatore Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità.

Dott. Mario Venditti, Professore Associato di Malattie Infettive, Università "la Sapienza". Responsabile della Unità di Programma "Clinica delle Infezioni Ospedaliere" del Policlinico Umberto I di Roma,

Dott. Enrico Veschetti, Ricercatore Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione primaria, Istituto Superiore di Sanità.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 15/156



 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

GLOSSARIO

Aerosol: in questo documento è definito come una sospensione di particelle costituite da minuscole goccioline di acqua, in genere con diametro interno $< 5 \mu\text{m}$, che possono contenere *Legionella* ed essere inalate in profondità nei polmoni.

Anticorpo: sostanza che si forma nel sangue e distrugge o neutralizza le tossine o altri componenti microbici noti in genere come antigeni. Gli anticorpi si formano come conseguenza dell'introduzione nel corpo di un antigene di cui sono antagonisti.

Aria condizionata: un sistema di trattamento dell'aria in cui temperatura, umidità e purezza dell'aria sono controllate entro limiti determinati.

Aspirazione: vedi microaspirazione.

Batteri: organismi microscopici, unicellulari o, più raramente, pluricellulari.

Biocida o disinfettante: sostanza capace di distruggere o inattivare irreversibilmente (in relazione alla concentrazione utilizzata ed al tempo di contatto) i microrganismi, riducendo il loro numero.

Biocida ossidante: è un disinfettante in grado di ossidare la materia organica (materiale cellulare, proteine che derivano dalla morte di popolazioni microbiche, ecc). I più comuni agenti ossidanti sono il cloro, il bromo, il perossido di idrogeno e l'ozono.

Biocida non ossidante: è un disinfettante (es. glutaraldeide) che agisce con meccanismi diversi dall'ossidazione, ad esempio attraverso l'interferenza con il metabolismo cellulare.

Biofilm: è una aggregazione complessa di microrganismi contraddistinta dalla secrezione di una matrice adesiva e protettiva, caratterizzata spesso anche da adesione ad una superficie, sia di tipo biologico che inerte, eterogeneità strutturale, interazioni biologiche complesse ed una matrice extracellulare di sostanze polimeriche, spesso di carattere polisaccaridico.

Condensatore evaporativo: è un dispositivo che, attraverso uno scambio di calore, permette la condensazione di un gas caldo che scorre all'interno di un circuito chiuso le cui tubazioni sono esternamente irrorate con acqua che, evaporando, permette la condensazione del gas caldo. L'evaporazione è agevolata da un flusso d'aria in direzione opposta al flusso d'acqua di raffreddamento.

Disinfezione: è un processo irreversibile operato con metodi chimici o fisici che distrugge o inattiva micro-organismi e ne riduce il numero.

Erogatori sentinella: rubinetti selezionati, di solito il primo e l'ultimo su un sistema di ricircolo dell'acqua calda, per il monitoraggio di routine. Per i sistemi di acqua fredda (o sistemi senza ricircolo dell'acqua calda), i rubinetti più vicini e più lontani dal serbatoio di deposito o il punto nel quale l'acqua entra nell'edificio. La scelta di rubinetti sentinella può anche includere altri rubinetti che possono rappresentare un rischio particolare.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 6/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Filtro HEPA: con tale termine (dall'inglese *High Efficiency Particulate Air filter*) si indica un particolare sistema di filtrazione ad elevata efficienza di fluidi (liquidi o gas). È composto da foglietti filtranti di microfibre (generalmente in borosilicato) assemblati in più strati, separati da setti in alluminio. I foglietti filtranti in microfibra hanno il compito di bloccare il particolato presente in sospensione nel fluido da trattare. Le particelle solide possono essere infatti nocive per la salute umana o possono pregiudicare la qualità del prodotto finale che si desidera ottenere. I filtri HEPA fanno parte della categoria dei cosiddetti "filtri assoluti", a cui appartengono anche i filtri ULPA (*Ultra Low Penetration Air*). Il termine "filtri assoluti" è giustificato dal fatto che tali dispositivi mostrano un'elevata efficienza di ritenzione, compresa tra l'85% (H10) e il 99,995% (H14) per gli HEPA e tra il 99,9995% (U15) e il 99,99995% (U17) per gli ULPA.

Inalazione: introduzione con l'inspirazione, nell'apparato respiratorio di sostanze volatili o liquidi aerosolizzati.

Inibitori di corrosione: prodotti chimici che proteggono i metalli dalla corrosione mediante: (i) promozione di un film sottile di ossido di metallo (passivazione) ad opera di inibitori anodici; (ii) formazione di una barriera fisica (pellicola sottile) per deposizione controllata.

Inibitori del calcare: sostanze chimiche usate per controllare la formazione del calcare.

Microaspirazione: inalazione di secrezioni oro-faringee nell'albero bronchiale. E' un meccanismo di per sé fisiologico, sempre presente in noi anche se non ce ne accorgiamo (per esempio come succede durante il sonno), ma che tende ad accentuarsi in caso di turbe della coscienza e della deglutizione.

Microrganismo: un organismo di dimensioni microscopiche come i batteri, funghi, protozoi e virus.

NDMA: N - Nitrosodimetilammina.

Organoalogenati: vengono indicati come composti organoalogenati i composti organici che contengono nella loro molecola almeno un atomo di alogeno (bromo, cloro, fluoro iodio).

Pastorizzazione: trattamento termico effettuato a temperatura elevata per un determinato tempo al fine di distruggere i patogeni presenti nell'acqua o in un alimento.

Real-Time PCR: è un metodo di amplificazione del DNA (reazione a catena della polimerasi o PCR) che può essere rilevata in tempo reale. Il metodo permette anche la quantificazione delle molecole di DNA (q-PCR) presenti nel campione.

Stagnazione: condizione in cui l'acqua cessa di fluire all'interno di un sistema favorendo, nel tempo, la crescita microbica.

Torre evaporativa o torre di raffreddamento: è un dispositivo di dissipazione del calore che estrae calore nell'atmosfera attraverso il raffreddamento di un flusso di acqua ad una temperatura inferiore. La dissipazione del calore in una torre di raffreddamento avviene per "evaporazione", in quanto una quota dell'acqua da raffreddare evapora in un flusso di aria in movimento contrario, al fine di fornire un raffreddamento significativo alla parte rimanente del flusso d'acqua.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 4/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

THM: trialometani.

Valutazione del rischio: procedura volta ad identificare e valutare il rischio di legionellosi in sorgenti d'acqua (impianti idrici, torri di raffreddamento, ecc.) in edifici o siti industriali e determinare le azioni necessarie per ridurlo.

Valvola termostatica di miscelazione (TMV): erogatore in cui la temperatura in uscita è pre-selezionata e controllata automaticamente dalla valvola che rilascia l'acqua ad una temperatura di solito compresa tra i 42 - 44°C.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 18/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

PREMESSA

Le "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" pubblicate nel 2000, sono state il primo documento nazionale finalizzato a fornire agli operatori sanitari informazioni aggiornate sulla legionellosi, sulle diverse fonti di infezione, sui metodi diagnostici e di indagine epidemiologica ed ambientale. In tale documento era compresa la revisione della Circolare 400.2/9/5708 del 29.12.93 "Sorveglianza delle legionellosi" per l'aggiornamento della scheda di sorveglianza.

Il 4 febbraio 2005 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale N.28 un accordo tra il Ministero della Salute e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, avente ad oggetto "Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-recettive e termali". Tale accordo è stato elaborato al fine di offrire ai direttori di strutture turistico-recettive e termali gli elementi di giudizio per la valutazione del rischio legionellosi in dette strutture e un insieme di suggerimenti tecnico-pratici, basati sulle evidenze scientifiche più aggiornate per ridurre al minimo tale rischio.

Inoltre, come riportato nel D. Lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, il rischio di esposizione a *Legionella* in qualsiasi ambiente di lavoro richiede l'attuazione di tutte le misure di sicurezza appropriate per esercitare la più completa attività di prevenzione e protezione nei confronti di tutti i soggetti presenti considerando che al Titolo X del suddetto D. Lgs 81/2008 la *Legionella* è classificata al gruppo 2 tra gli agenti patogeni.

Le misure di sicurezza si dovranno realizzare a seguito del procedimento di valutazione del rischio, indicato sempre al menzionato Titolo X e si dovranno attuare in conformità ai disposti del Titolo I (del citato Decreto Legislativo) riferendosi a quanto riportato negli Artt. 15 e 18.

L'elaborazione del documento si è basata sulle conoscenze presenti nella letteratura scientifica internazionale e ha tratto spunto anche da quanto riportato nelle linee guida prodotte a livello internazionale (WHO), europeo (EWGLI) e nazionale/regionale (Regione Emilia Romagna).

Con il presente documento si intende quindi riunire, aggiornare e integrare in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative, pertanto esso le sostituisce integralmente.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 19/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

1. ASPETTI GENERALI

1.1. Introduzione

Le legionelle sono presenti negli ambienti acquatici naturali e artificiali: acque sorgive, comprese quelle termali, fiumi, laghi, fanghi, ecc. Da questi ambienti esse raggiungono quelli artificiali come condotte cittadine e impianti idrici degli edifici, quali serbatoi, tubature, fontane e piscine, che possono agire come amplificatori e disseminatori del microrganismo, creando una potenziale situazione di rischio per la salute umana (Declerck et al., 2007; Fliermans et al., 1981).

"Legionellosi" è la definizione di tutte le forme morbose causate da batteri Gram-negativi aerobi del genere *Legionella*. Essa si può manifestare sia in forma di polmonite con tasso di mortalità variabile tra 10-15%, sia in forma febbrile extrapolmonare o in forma subclinica. La specie più frequentemente coinvolta in casi umani è *L. pneumophila* anche se altre specie sono state isolate da pazienti con polmonite (Allegato 1). Nel presente documento, i termini "legionellosi" e "Malattia dei Legionari", vengono usati come sinonimo per indicare le forme morbose gravi (polmoniti) causate da microrganismi del genere *Legionella*.

Dopo la prima identificazione nel 1976 (Fraser et al., 1977; McDade et al., 1979), si è osservato un po' ovunque nei Paesi industrializzati un notevole incremento del numero di casi e questo può essere attribuito sia al miglioramento degli strumenti diagnostici disponibili e alla maggiore sensibilità dei clinici nei confronti della malattia, sia all'aumento delle occasioni di esposizione all'agente eziologico dovuto all'incremento del turismo, della frequentazione di centri-benessere e alla sempre più diffusa installazione di impianti di condizionamento centralizzati negli ambienti ad uso collettivo, dotati di torri di raffreddamento e/o condensatori evaporativi.

Essendo il microrganismo ubiquitario, la malattia può manifestarsi con epidemie dovute ad un'unica fonte con limitata esposizione nel tempo e nello spazio all'agente eziologico, oppure con una serie di casi indipendenti in un'area ad alta endemia o con casi sporadici senza un evidente raggruppamento temporale o geografico. Focolai epidemici si sono ripetutamente verificati in ambienti collettivi a residenza temporanea, come ospedali o alberghi, navi da crociera, esposizioni commerciali, ecc. I casi di polmonite da *Legionella* di origine comunitaria si manifestano prevalentemente nei mesi estivo-autunnali, mentre quelli di origine nosocomiale non presentano una particolare stagionalità.

1.2. Fonti di infezione, modalità di trasmissione e fattori di rischio

Il genere *Legionella* comprende 61 diverse specie (sottospecie incluse) e circa 70 sierogruppi (Allegato 1), ma non tutte sono state associate a casi di malattia nell'uomo. *Legionella pneumophila* è la specie più frequentemente rilevata nei casi diagnosticati (Fields et al., 2002) ed è costituita da 16 sierogruppi di cui *Legionella pneumophila* sierogruppo 1, responsabile dell'epidemia di Filadelfia, è causa del 95% delle infezioni in Europa e dell'85% nel mondo. Anche in Italia l'analisi della distribuzione di specie e sierogruppi isolati nel nostro territorio ha confermato la prevalenza di *Legionella pneumophila* ed in particolare del sierogruppo 1 nei casi di malattia (Fontana et al., 2014).

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 20/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Non è nota la dose infettante per l'uomo. Neppure si conoscono le ragioni della diversa virulenza nelle differenti specie e sierogruppi di *Legionella* che tuttavia potrebbero essere attribuite alla idrofobicità di superficie, alla stabilità nell'aerosol e alla capacità di crescere all'interno delle amebe.

Non è noto neppure lo stato fisiologico di *Legionella* che causa l'infezione, ma esso può includere sia la fase stazionaria di crescita sia quella logaritmica, come pure le cosiddette *spore-like forms*.

Lo stato fisiologico di *Legionella* può essere importante in relazione alla virulenza, poiché essa aumenta quando il batterio è cresciuto nelle amebe, nella tarda fase stazionaria o quando è nella forma *spore-like*.

La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione, aspirazione o microaspirazione di aerosol contenente *Legionella*, oppure di particelle derivate per essiccamento.

Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa, o per impatto su superfici solide. La pericolosità di queste particelle di acqua è inversamente proporzionale alla loro dimensione. Gocce di diametro inferiore a 5 μ arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie. Sono stati inoltre segnalati in letteratura casi di legionellosi acquisita attraverso ferita (Brabender et al., 1983; Lowry et al., 1991; Lowry and Tompkins, 1993). Non è mai stata dimostrata la trasmissione interumana della malattia.

Mentre la maggior parte dei primi casi di legionellosi sono stati attribuiti a particelle di acqua aerodisperse, contenenti batteri provenienti da torri di raffreddamento o condensatori evaporativi o sezioni di umidificazione delle unità di trattamento dell'aria, successivamente, numerose infezioni sono risultate causate anche dalla contaminazione di impianti di acqua potabile, apparecchi sanitari, fontane e umidificatori ultrasonici.

Eventi epidemici verificatisi in vari Paesi, che hanno riguardato frequentatori di fiere ed esposizioni nelle quali si sono create condizioni di rischio di infezione da sistemi generanti aerosol (piscine e vasche idromassaggio, esposte a fini dimostrativi, e fontane decorative), suggeriscono l'opportunità di considerare anche queste manifestazioni nell'anamnesi dei casi e nell'indagine epidemiologica.

In Italia negli ultimi venti anni gli eventi epidemici più rilevanti sono stati causati da torri di raffreddamento (Castellani et al, 1997; Rota et al. 2005; Venezia, dati non pubblicati) o da impianti idrici di strutture turistico ricettive (Rota et al. 2011) o probabilmente da più sorgenti (torri di raffreddamento e/o impianti idrici di abitazioni) Scaturro et al. 2014.

In Australia, Nuova Zelanda, Giappone, negli Stati Uniti e nel Regno Unito sono state descritte a più riprese delle infezioni da *Legionella longbeachae* associate all'utilizzo di terricci o composti (Cameron et al., 1991).

Fattori predisponenti la malattia sono l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di malattie croniche, l'immunodeficienza. Il rischio di acquisizione della malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado d'intensità dell'esposizione, rappresentato dalla quantità di *Legionella* presente e dal tempo di esposizione. Sono importanti inoltre la virulenza e la carica infettante dei singoli ceppi di *Legionella*, che, interagendo con la suscettibilità dell'ospite, determinano l'espressione clinica dell'infezione. Malgrado il carattere ubiquitario di *Legionella*, la malattia umana rimane rara; i tassi d'attacco nel corso di focolai epidemici sono bassi, inferiori al 5% (Edelstein, 1993).

La tabella I riassume e completa quanto sopra riportato.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 21156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tabella 1. Fattori di rischio per infezione da *Legionella* per categoria di esposizione (*Legionella* and the prevention of legionellosis WHO, 2007).

	Legionellosi comunitaria	Legionellosi associata ai viaggi	Legionellosi nosocomiale
Modalità di trasmissione	Inalazione di aerosol contaminato (sospensione di particelle solide o liquide in aria)	Inalazione di aerosol contaminato	Inalazione di aerosol contaminato Aspirazione Infezione di ferite
Sorgente di infezione	Torri di raffreddamento Impianti idrici Vasche idromassaggio Stazioni termali Terriccio e composti per giardinaggio Impianti idrici di riuniti odontoiatrici	Torri di raffreddamento Impianti idrici Vasche idromassaggio Stabilimenti termali Umidificatori	Torri di raffreddamento Impianti idrici Piscine riabilitative Dispositivi per la respirazione assistita Vasche per il parto in acqua Altri trattamenti medici
Luogo e occasione di infezione	Siti industriali Centri commerciali Ristoranti Centri sportivi e centri benessere Residenze private	Alberghi Navi Campeggi Ristoranti Club Centri sportivi e centri benessere	Ospedali Utilizzo di dispositivi medici
Fattori di rischio (ambientali)	Vicinanza a sorgenti di trasmissione quali: torri di raffreddamento/condensatori evaporativi non mantenuti adeguatamente. Impianti idrici complessi e presenza di rami morti.	Soggiorno in alberghi o in camere con occupazione discontinua; erogazione intermittente dell'acqua, difficile controllo della temperatura; impianti idrici complessi; personale non formato per la prevenzione della legionellosi	Vapori in uscita da torri evaporative Impianti idrici complessi vetusti, con rami morti Impossibilità di garantire le temperature raccomandate Bassa pressione o flusso intermittente dell'acqua
Fattori di rischio (personali)	Età > 40 anni Sesso maschile Tabagismo Viaggi recenti Malattie concomitanti (diabete, malattie cardiovascolari, immunosoppressione da corticosteroidi, malattie croniche debilitanti, insufficienza renale cronica, malattie ematologiche, tumori, ipersideremia).	Età > 40 anni Sesso maschile Tabagismo Abuso di alcool Cambiamenti dello stile di vita Malattie concomitanti (diabete, malattie cardiovascolari e immunodepressione)	Immunosoppressione dovuta a trapianti o ad altre cause Interventi chirurgici a testa e collo, tumori, leucemie e linfomi, diabete, malattie croniche dell'apparato cardiaco e polmonare Utilizzo di dispositivi per la respirazione assistita Tabagismo e alcolismo

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag.

22/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

1.3. Frequenza della malattia

Sebbene la sorveglianza epidemiologica della legionellosi sia notevolmente migliorata negli ultimi anni, grazie alla maggiore sensibilizzazione dei medici e alla disponibilità di un test diagnostico semplice e non invasivo (antigene solubile nelle urine), questa malattia resta sotto-diagnosticata e anche sotto-notificata. Ecco perché nella maggior parte dei paesi è difficile determinare con precisione il tasso di morbosità e di mortalità. Nel 2012 in Europa sono stati riportati 5852 casi di legionellosi recensiti in 29 paesi europei. L'incidenza globale annuale della malattia in Europa nel 2012 si situa a 11,5 casi per 1.000.000 di abitanti, con un tasso di letalità del 9% (Fonte: ECDC, www.ecdc.europa.eu).

Nel 2013, secondo le notifiche pervenute all'ISS, l'incidenza della legionellosi in Italia è stata di 22,6 casi per 1.000.000 di abitanti con un tasso di letalità del 10,4%. Per informazioni più dettagliate, il lettore può consultare il sito dell'ISS <http://www.iss.it/binary/publ> dove sono pubblicati i dati epidemiologici a partire dal 1997. La Febbre di Pontiac e le altre infezioni extra-polmonari da *Legionella* non sono incluse nelle statistiche nazionali, nelle quali vengono conteggiate solo le polmoniti da *Legionella* confermate e probabili. In Tabella 2 è riportato il numero di casi di legionellosi notificato per regione, in Italia, negli ultimi cinque anni (Rota et al., 2012).

Tabella 2. Casi di legionellosi notificati per regione in ordine geografico da Nord a Sud e per anno nel quinquennio 2009-2013

Regione	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	78	69	75	55	77
Valle D'Aosta	3	3	3	5	2
Lombardia	451	455	363	420	428
P.A. Bolzano	20	9	11	22	23
P.A. Trento	40	51	48	47	31
Veneto	82	96	60	130	82
Friuli V. G.	16	22	19	25	23
Liguria	29	36	22	17	46
Emilia R.	102	122	95	147	142
Toscana	132	97	94	116	127
Umbria	15	19	22	34	26
Marche	23	26	19	37	25
Lazio	117	104	63	151	153
Abruzzo	5	9	13	21	24
Molise	1	0	1	1	0
Campania	51	81	46	72	74
Puglia	20	14	16	24	26
Basilicata	0	7	5	7	16
Calabria	7	3	6	6	3
Sicilia	10	6	20	10	15
Sardegna	5	5	7	3	4
Totale	1207	1234	1008	1350	1347

1.4. Sintomatologia

La legionellosi può manifestarsi con due distinti quadri clinici: la Febbre di Pontiac e la Malattia dei Legionari.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 23/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

La Febbre di Pontiac, dopo un periodo di incubazione di 24-48 ore, si manifesta in forma acuta simil-influenzale senza interessamento polmonare, e si risolve in 2-5 giorni. I prodromi sono: malessere generale, mialgie e cefalea, seguiti rapidamente da febbre, a volte con tosse e gola arrossata. Possono essere presenti diarrea, nausea e lievi sintomi neurologici quali vertigini o fotofobia.

La prima epidemia di Febbre di Pontiac è stata causata da *L. pneumophila* di sierogruppo 1 mentre epidemie successive sono state attribuite a *L. feeleii*, *L. anisa* e *L. micdadei*.

La Malattia dei Legionari, dopo un periodo di incubazione variabile da 2 a 10 giorni (in media 5-6 giorni), si manifesta come una polmonite infettiva, con o senza manifestazioni extrapolmonari. La sindrome pneumonitica non ha caratteri di specificità né clinici né radiologici. Nei casi classificabili come gravi secondo il punteggio "pneumonia severity index" (Fine et al., 1997) può insorgere bruscamente con febbre, dolore toracico, dispnea, cianosi, tosse produttiva associati alla obiettività fisica semeiologica del consolidamento polmonare. Nei casi classificabili come di gravità lieve (ma che poi se non adeguatamente trattati possono evolvere in polmonite grave) l'esordio può essere insidioso con febbre, malessere, osteoartralgie, tosse lieve, non produttiva. I quadri radiologici non sono patognomonici potendosi riscontrare addensamenti di tipo alveolare focali, singoli o multipli, monolaterali o disseminati con o senza evoluzione escavativa, come quadri inizialmente a impegno interstiziale.

A volte possono essere presenti sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci; alterazioni dello stato mentale sono comuni, generalmente non associati a meningismo. In un paziente affetto da legionellosi, a impronta sistemica possono essere presenti uno o più dei seguenti segni e sintomi: bradicardia relativa, lieve aumento delle transaminasi, ipofosfatemia, diarrea e dolore addominale.

Tra le complicanze della legionellosi vi possono essere: ascesso polmonare, empiema, insufficienza respiratoria, shock, coagulazione intravasale disseminata, porpora trombocitopenica e insufficienza renale.

La polmonite da *Legionella* non ha quindi caratteristiche cliniche che permettano di distinguerla da altre forme atipiche o batteriche di polmonite comunitaria, né ha stimate specifiche che consentano di sospettarla tra le eziologie di polmonite nosocomiale e/o dell'ospite immunocompromesso.

Come tale va sempre sospettata sul piano clinico tra le infezioni polmonari comunitarie e nosocomiali. Non a caso le linee guida della American Thoracic Society prevedono antibiotici sempre attivi verso *Legionella* anche per le polmoniti comunitarie di lieve gravità e di considerare l'eziologia in tutte le forme nosocomiali sino a quando non venga esclusa dalle indagini di laboratorio (American Thoracic Society, 2005; Mandell et al., 2007).

1.5. Diagnosi di laboratorio: ricerca di *Legionella* in campioni di provenienza umana

La polmonite da *Legionella* ha dei sintomi che sono spesso indistinguibili dalle polmoniti causate da altri microrganismi e, per questo motivo, la diagnosi di laboratorio della legionellosi deve essere considerata complemento indispensabile alle procedure diagnostiche cliniche. Gli accertamenti di laboratorio devono essere attuati possibilmente prima che i risultati possano essere influenzati dalla terapia e devono essere richiesti al fine di attuare una terapia antibiotica mirata, contenere così l'uso di antibiotici non necessari, evitare effetti collaterali, l'insorgenza di microrganismi antibiotico-resistenti, ed in ultimo, ma non meno importante, ridurre i tempi di degenza e le spese sanitarie del nostro paese.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 24/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Test diagnostici per la legionellosi dovrebbero essere idealmente eseguiti in tutti i seguenti casi di polmonite:

- in pazienti con malattia severa che richieda il ricovero in un reparto di terapia intensiva;
- in pazienti che riferiscano fattori di rischio (Tabella 1);
- in pazienti che siano stati esposti a *Legionella* durante un'epidemia;
- in pazienti in cui nessun'altra eziologia è probabile.

La sensibilità e specificità dei metodi diagnostici per *L. pneumophila* sierogruppo 1 sono abbastanza elevate mentre sono inferiori per gli altri sierogruppi di *L. pneumophila* o per altre specie di *Legionella*.

I metodi di diagnosi per l'infezione da *Legionella* correntemente utilizzati sono i seguenti:

- isolamento del batterio mediante coltura;
- rilevazione di anticorpi su sieri nella fase acuta e convalescente della malattia;
- rilevazione dell'antigene urinario;
- rilevazione del batterio nei tessuti o nei fluidi corporei mediante test di immunofluorescenza;
- rilevazione del DNA batterico mediante PCR (metodo non ancora validato). Si suggerisce vivamente l'esecuzione di questo test come rapida analisi nei casi di polmonite sopra elencati. I campioni che da questo test avranno esito positivo, saranno saggiati poi mediante coltura. Questa pratica, adottata già da alcuni paesi europei, e suggerita dall'ECDC, ha consentito di isolare un maggior numero di ceppi dai pazienti dando la possibilità di risalire alla fonte di infezione.

Tuttavia, poiché nessun metodo di diagnosi di legionellosi è sensibile e specifico al 100% (come indicato nei paragrafi successivi), è ormai opinione condivisa a livello internazionale, che maggiore è il numero di metodi diagnostici utilizzati, più corretta sarà la diagnosi di legionellosi.

Infatti, la negatività di uno o di tutti i test diagnostici utilizzati e validati non esclude che ci si possa trovare di fronte ad un caso di legionellosi.

In Tabella 3 sono indicati i vari metodi con le relative percentuali di sensibilità e specificità.

Tabella 3. Confronto di metodi per la diagnosi di laboratorio della legionellosi (*Legionella* and the prevention of legionellosis WHO, 2007).

Metodo	Sensibilità %	Specificità %	Commenti
Coltura			Gold standard
Escreato	5-70	100	
BAL o aspirato trans-tracheale	30-90	100	
Biopsia di tessuto polmonare	90-99	100	
Sangue	10-30	100	
Sierologia			
Sieroconversione	70-90	95-99	Può richiedere da 3 a 9 settimane. In pazienti immunocompromessi la risposta anticorpale può essere assente.
Singolo siero	Non nota	50-70	
Antigene urinario	75-99*	99-100	Solo per <i>Lp. 1</i> . Poche informazioni disponibili per altri sierogruppi o specie. Molto rapido (15 min-3 h); generalmente molto precoce, può rimanere positivo per settimane e/o mesi.
Immunofluorescenza Diretta (DFA)			
Escreato o BAL	25-75	95-99	Molto rapido (2-4h); sensibilità limitata, richiede esperienza.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 25/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Biopsia di tessuto polmonare	80-90	99	Reagenti non validati per non <i>Lp species</i> .
PCR			
Secrezioni del tratto respiratorio	85-92	94-99	Rapido. Metodo non ancora validato per la diagnosi; rileva tutte le specie di <i>Legionella</i> .
Urine, siero	33-70	98	

*La sensibilità della rilevazione dell'antigene urinario effettuata mediante test immunocromatografico può decrescere da questo valore fino ad arrivare al 32% in alcuni kit disponibili in commercio, pertanto questo tipo di test dovrebbe essere utilizzato in aggiunta ad altri metodi per la diagnosi di legionellosi.

Metodo colturale

L'isolamento mediante coltura è considerato il metodo diagnostico di elezione per la diagnosi di legionellosi. I campioni dovrebbero essere prelevati prima del trattamento antibiotico, sebbene *Legionella* sia stata isolata da secrezioni del tratto respiratorio e dal sangue anche dopo alcuni giorni di trattamento antibiotico.

I campioni del tratto respiratorio (BAL, tracheoaspirato, liquido pleurico) e il parenchima polmonare, dovrebbero essere tempestivamente coltivati (Allegato 2) (Stout et al., 2003). Inoltre, un'emocoltura negativa, seminata successivamente su terreno specifico per *Legionella*, può dar luogo all'isolamento del microorganismo.

In alcuni casi *Legionella* è stata trovata in campioni provenienti da siti extra polmonari, specialmente in campioni autoptici (e.g., fegato, milza, fluido pericardico, reni, ascessi cutanei).

L'isolamento del batterio richiede terreni di coltura specifici poiché *Legionella* non cresce sui terreni di uso comune (Allegato 2), ed ha tempi di crescita relativamente lunghi (4-10 giorni).

L'analisi dei campioni clinici mediante coltura è estremamente importante, perché è il criterio diagnostico più specifico, permette l'isolamento di tutte le specie e sierogruppi e consente lo studio comparativo con ceppi di *Legionella* isolati dall'ambiente, presumibilmente associati all'infezione, al fine di individuare la fonte dell'infezione stessa.

L'uso di colorazioni batteriologiche può essere solo parzialmente utile. Tuttavia, è necessario prendere in considerazione una diagnosi di legionellosi se si osservano batteri Gram-negativi nelle secrezioni delle basse vie respiratorie di un paziente immunocompromesso, con una coltura negativa dopo 24 ore sui terreni di uso corrente.

La coltura è particolarmente importante per la diagnosi in alcuni casi:

- pazienti in cui la polmonite è severa e causa insufficienza respiratoria;
- pazienti immunocompromessi;
- infezioni nosocomiali;
- casi in cui si sospetta che la causa sia *Legionella* appartenente a specie differenti da *L. pneumophila* sierogruppo 1.

Rilevazione dell'antigene urinario

La presenza dell'antigene solubile di *Legionella* nelle urine (antigenuria) si rileva nella maggior parte dei pazienti da uno a tre giorni dopo l'insorgenza dei sintomi, con un picco a 5-10 giorni; può persistere per alcune settimane o mesi, soprattutto in pazienti immunocompromessi, dove può persistere per quasi un anno (Kohler et al., 1984). Inoltre, essendo la sensibilità al test spesso associata alla gravità della malattia (Yzerman et al., 2002) per evitare una mancata diagnosi, nei casi di polmonite meno grave, si dovrebbe fare ricorso ad altri test diagnostici. La sua presenza, tuttavia, può essere a volte intermittente, ma si rileva anche in corso di terapia

ALLEGATO A Dgr n.

del ~~1111~~ pag. 26/155

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

antibiotica (Luck et al., 2002). Questo test è attualmente validato esclusivamente per *L. pneumophila* sierogruppo 1, anche se, in una certa percentuale di casi, è stata riscontrata positività a seguito di infezioni causate da altri sierogruppi di *Legionella* (Benson et al., 2000; Olsen et al., 2009).

Pertanto la positività del test non implica necessariamente che l'agente eziologico sia *L. pneumophila* sierogruppo 1, anche se questa è la situazione più frequente. La conferma può essere ottenuta solo con l'utilizzo di altri metodi diagnostici (coltura, sierologia).

La determinazione può essere effettuata attraverso due metodi: metodo immunoenzimatico (EIA) e metodo immunocromatografico (ICT). Il trattamento del campione prima dell'analisi è indicato nell'Allegato 2.

Il metodo immunoenzimatico

L'EIA ha una specificità dell'80-85%, simile a quella della coltura (Svarrer CW et al., 2012; Helbig J et al 2003; Hackman et al., 1996; Kazandjian et al., 1997), ma una sensibilità maggiore. La determinazione dell'antigene urinario mediante EIA è il metodo di scelta per la diagnosi di infezione da *L. pneumophila* sierogruppo 1 (Svarrer CW et al., 2012; Cosentini et al., 2001; Formica et al., 2001;).

Il metodo immunocromatografico

E' un saggio molto rapido (15 min-1h) per la rilevazione dell'antigene di *L. pneumophila* sierogruppo 1 che non richiede particolari attrezzature di laboratorio.

L'interpretazione dei risultati si basa sulla presenza o meno di due bande colorate, una del campione e l'altra del controllo. Qualsiasi linea visibile dà un risultato positivo. Tuttavia, campioni con bassa concentrazione di antigene potrebbero dare una linea di campione debole che può essere considerata "positiva" con sicurezza se aumenta in intensità, dopo 45' dalla prima osservazione (questo controllo è possibile solo con il test oggetto della pubblicazione di Helbig et al., 2001). Se la banda debole non aumenta di intensità, soprattutto nei casi in cui le urine sono patologiche in partenza (infezioni urinarie, proteinuria, ecc.) il referto deve essere formulato come dubbio, in attesa di essere confermato da altri test (Helbig et al., 2001).

Confrontato con altri metodi diagnostici, il test dell'antigene urinario presenta evidenti vantaggi: i campioni sono ottenuti facilmente, è rilevabile nelle fasi precoci della malattia e il test è facile e rapido da effettuare, oltre che specifico. Inoltre può essere rilevato anche nella Febbre di Pontiac (Burnsed et al., 2007).


Uno svantaggio consiste nel fatto che, proprio per la sua persistenza, può risultare difficile distinguere tra infezione acuta, fase di convalescenza o infezione pregressa.

In casi sospetti, in presenza di segni clinici di polmonite, oltre al test dell'antigene urinario andrebbe effettuato un ulteriore test diagnostico (esame colturale, sierologico e PCR), anche se, come dimostrato da recenti studi (Svarrer et al., 2012), questa pratica dovrebbe essere sempre adottata a causa della non elevata sensibilità soprattutto del test immunocromatografico. Un altro limite del test è che rileva prevalentemente gli antigeni di *L. pneumophila* sierogruppo 1.

Inoltre, benché la sensibilità complessiva del test sia pari al 75-99% per infezioni dovute a tale microrganismo, è da rilevare che la sensibilità può variare in particolari sottopopolazioni: pazienti con legionellosi associata ai viaggi, legionellosi acquisita in comunità e nosocomiale. Infatti, in queste tre categorie la sensibilità è rispettivamente pari al 94%, 76-87% e 44-46% (Helbig et al., 2003). Queste differenze sono dovute al fatto che il test rileva principalmente alcuni ceppi di *L. pneumophila* che sono predominanti nei casi di legionellosi associata ai viaggi.

Falsi positivi sono stati descritti in pazienti con malattia da siero (Deforges et al., 1999) e in infezioni ascrivibili a *Nocardia asteroides* (Bailleul et al., 2004) ed in un episodio pseudoepidemico correlato ad alcuni lotti di un test immunocromatografico fallaci (Rota et al. 2014). Uno studio sistematico che ha saggiato il test con numerosi ceppi di *Legionella* ha

ALLEGATO A Dgr n.

del  pag. 27/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

rilevato una totale assenza di reattività di antigeni di specie di *Legionella non-pneumophila* (Okada et al., 2002).

Per rendere più affidabile la diagnosi mediante rilevazione dell'antigene urinario è consigliabile bollire le urine (vedi paragrafo dedicato nell'Allegato 2). La concentrazione delle urine migliora la sensibilità del test anche se può interferire con la specificità (Svarrer CW et al 2012).

Metodi sierologici

Immunofluorescenza indiretta (IFI)

I metodi sierologici sono utili per indagini epidemiologiche retrospettive ma sono meno validi per quelle cliniche, data la comparsa talvolta tardiva degli anticorpi specifici a livelli significativi e a causa della necessità di controllare un ulteriore campione di siero in fase di convalescenza.

Un aumento significativo del titolo anticorpale si presenta da 1 a 9 settimane dopo l'insorgenza della malattia in circa i tre quarti dei pazienti con coltura positiva per *L. pneumophila* sierogruppo 1. In media i pazienti sviluppano anticorpi in due settimane, tuttavia oltre il 25% delle sier conversionsi non viene rilevato perché i sieri non vengono correttamente prelevati nella fase precoce e convalescente della malattia. Inoltre la determinazione della classe anticorpale non è d'aiuto nel differenziare tra un'infezione in atto e un'infezione pregressa. In alcuni studi le IgM si riscontrano precocemente, altri studi hanno dimostrato che in questa fase ci sono sia IgM che IgG. In alcuni pazienti inoltre sono state riscontrate solo le IgG o solo le IgM, oppure possono persistere a lungo le IgM. Le IgA possono essere presenti in infezioni recenti ma vanno incontro a degradazione. Per questo motivo è opportuno utilizzare un test che metta in evidenza tutte le classi anticorpali.

Un aumento di quattro volte o più del titolo anticorpale tra due sieri prelevati nella fase acuta e convalescente della malattia ha valore diagnostico.


Un risultato positivo su un singolo siero (≥ 256) ha un valore diagnostico presuntivo.

La definizione di questi criteri aiuta ad evitare falsi positivi dovuti a reazioni crociate con altri patogeni. In generale, il metodo sierologico ha un valore predittivo positivo (proporzione di realmente malati tra i positivi al test) piuttosto basso. Inoltre si possono avere falsi negativi a causa della scarsa risposta anticorpale di pazienti con polmonite da *Legionella* che generalmente hanno difese immunitarie compromesse oppure a causa della sier conversione a volte molto tardiva, oppure semplicemente a causa dell'età avanzata in cui si verifica un naturale declino della risposta immunitaria. La sier conversione può anche non essere osservata se nel test si utilizza un antigene non omologo (esistono ad esempio diversi sottotipi di *L. pneumophila*) che non reagisce con gli anticorpi sviluppati dal contatto con un altro sottotipo che può aver causato l'infezione.

Si deve infine rilevare che la specificità e la sensibilità dell'immunofluorescenza indiretta è stata valutata solo per *L. pneumophila* sierogruppo 1; la sensibilità e la specificità per altri sierogruppi o specie non sono note (Luck et al., 2002; Muder, 2000).

A causa della formazione di anticorpi cross-reattivi, circa il 50% dei pazienti infettati con *L. pneumophila* non-sierogruppo 1 manifesta una sier conversione con antigeni specifici di *L. pneumophila* sierogruppo 1 (Edelstein, 2002). Un risultato negativo non esclude la diagnosi di legionellosi. Inoltre le preparazioni antigeniche differiscono nei diversi laboratori e tra le ditte produttrici di kit, e ciò produce diversi livelli anticorpali critici, pertanto per alcune preparazioni antigeniche la specificità potrebbe essere relativamente alta per un certo campione e bassa per un altro (Rose et al, 2002). L'esistenza di reattività crociata tra *Legionelle* e altri microrganismi

ALLEGATO A Dgr n.

del  pag. 28/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

come ad esempio *Campylobacter* e *Pseudomonas* species (Boswell, 1996; Marshall et al., 1994), e la difficoltà di distinguere tra infezione in atto o infezione pregressa in caso di campione singolo di siero o di titolo anticorpale costante, rende la conferma diagnostica più complessa.

Microagglutinazione ed ELISA

Sono test sierologici più specifici per *L. pneumophila* sierogruppo 1 (Edelstein, 2002).

La microagglutinazione è un metodo rapido ed economico che permette di evidenziare anticorpi appartenenti essenzialmente, alla classe IgM, per questo motivo, e per tutto quanto detto in merito alla risposta anticorpale è una tecnica scarsamente utilizzata nella diagnosi di legionellosi.

Il metodo ELISA viene utilizzato sempre più frequentemente nei laboratori di diagnostica, grazie alla diffusione di numerosi kit commerciali; la concordanza tra il test ELISA e l'immunofluorescenza è del 91% circa (Edelstein, 2002). La sensibilità è tra l'80% e il 90% e la specificità è di circa il 98%.

Immunofluorescenza diretta (DFA)

L'evidenziazione di *Legionella* nei campioni clinici per mezzo dell'immunofluorescenza diretta, pur permettendo di confermare la diagnosi di polmonite da *Legionella* entro poche ore, ha una validità inferiore al metodo colturale. La tecnica si esegue in 2-3 ore circa, richiede una certa preparazione ed esperienza nella lettura del preparato ed è influenzata dalla specificità degli antisieri utilizzati e dalle dimensioni del preparato esaminato (Allegato 2). La DFA effettuata su escreato può dare risultati positivi fino a 2-4 giorni dopo l'inizio della terapia antibiotica e spesso anche per periodi più lunghi in casi di polmonite cavitaria (Luck et al., 2002).

La DFA è un metodo efficace con campioni di espettorato, aspirati endotracheali e trans-tracheali e su biopsie polmonari (Stout et al., 2003). Pazienti con legionellosi diagnosticata mediante coltura hanno una DFA positiva tra il 25% e il 70%, tuttavia la specificità del test è superiore al 99,9%. Pertanto un risultato negativo non esclude la diagnosi di legionellosi, ma un risultato positivo ha quasi sempre un valore diagnostico se la lettura del vetrino è stata fatta in modo corretto. Molta attenzione deve essere posta per prevenire i falsi positivi in DFA, quando i campioni sono stati a contatto con acqua o tamponi contaminati.

L'uso della coltura o dell'immunofluorescenza diretta è diminuito e la maggior parte dei casi di legionellosi è attualmente diagnosticata mediante rilevazione dell'antigene urinario. Come conseguenza di questo cambiamento la rilevazione di Lp1 è aumentata, ma tutti gli altri sierogruppi o specie sono sotto-diagnosticati.

Amplificazione di geni specifici mediante PCR

La diagnosi di legionellosi in campioni clinici mediante *Polymerase Chain Reaction* (reazione a catena della polimerasi o PCR) si basa sulla determinazione della presenza di DNA genomico di *Legionella*, attraverso amplificazione di geni specifici (Cloud et al., 2000; Murdoch, 2003). L'introduzione della Real-Time PCR ha invece, rispetto alla PCR classica, il vantaggio di visualizzare la reazione in tempo reale, dando eventualmente anche informazioni sulla quantità di DNA presente nel campione. Per questo è molto spesso denominata anche PCR quantitativa (q-PCR). La Real-Time PCR è stata applicata per la singola determinazione di infezione da *L. pneumophila* e/o *Legionella* species (Templeton et al., 2003). Più recentemente

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 29/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

inoltre sono stati pubblicati numerosi articoli in cui sono descritti protocolli di "multiplex real-time PCR" per la diagnosi di polmoniti causate da *Legionella*, in cui si evidenziano contemporaneamente *Legionella pneumophila* sierogruppo 1, tutti i sierogruppi di *Legionella pneumophila* e le altre specie di *Legionella* (Benitez AJ, Winchell JM, 2013). Attraverso la multiplex real-time PCR sono stati sviluppati anche dei saggi attraverso i quali è possibile mettere in evidenza simultaneamente il DNA di *Legionella* e di alcuni dei microorganismi più frequentemente associati con le infezioni polmonari quali *Chlamydia*, *Mycoplasma*, *Streptococcus* (Nomanpour et al 2012; Al-Marzooq et al 2011, McDonough et al., 2005).

Gli articoli pubblicati illustrano come la diagnosi mediante amplificazione di geni specifici sia vantaggiosa rispetto all'esame colturale perché richiede tempi di analisi di poche ore, ed ha una sensibilità pari, se non superiore, all'esame colturale, pur utilizzando quantità minime di DNA genomico. La sensibilità della PCR dipende dal tipo di campione: è più elevata (> 99%) per analisi effettuate su campioni del tratto respiratorio (espettorato, broncoaspirato, broncolavaggio) e si riduce per campioni rappresentati da altri liquidi corporei (sieri o urine) (Murdoch 2003; Aoki et al., 2003; Diederer et al., 2007). La specificità è data dal gene e/o dalla porzione di gene target scelto per l'amplificazione. I geni target più frequentemente analizzati sono: *mip*, 16S rDNA, 5S rDNA.

I saggi di Real-Time PCR per la rilevazione di *Legionella* su campioni clinici hanno il vantaggio rispetto alla PCR qualitativa di ridurre il rischio di contaminazione del campione, minimizzare il tempo di analisi ed essere ancora più specifici. Inoltre, rispetto ai metodi classici di identificazione, la Real-Time PCR permette il riconoscimento delle numerose specie ad oggi identificate e di tutti i sierogruppi della specie *pneumophila*.

1.6 Ricerca di *Legionella* in campioni di provenienza ambientale

Metodo colturale

A livello internazionale sono state redatte due norme che descrivono la determinazione di *Legionella* in matrici ambientali: ISO 11731-1:1998 "Water quality- detection and enumeration of *Legionella*" e ISO N. 11731-2: 2004 "Water quality- detection and enumeration of *Legionella*" Part 2: "Direct membrane filtration method for waters with low bacterial counts". Le matrici ambientali che vengono generalmente utilizzate per la ricerca di *Legionella* in campioni ambientali sono: acqua, sedimenti, biofilm.

Il metodo analitico è riportato nell'Allegato 4.

Real-Time PCR

La prima norma relativa all'uso di questa metodologia è stata elaborata dall'Association Française de Normalisation (AFNOR) che ha sviluppato uno standard (Détection et quantification de *Legionella* et/ou *Legionella pneumophila* par concentration et amplification génique par réaction de polymérisation en chaîne (PCR) NF T90-471, 2010) per assicurare l'equivalenza dei risultati ottenuti da differenti q-PCR (Anon., 2010) e alcuni kit commerciali sono stati messi a punto sulla base di tale norma.

Recentemente è stata pubblicata la norma ISO "Water quality- Detection and quantification of *Legionella spp* and/or *Legionella pneumophila* by concentration and genic amplification by



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 32/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

quantitative polymerase chain reaction (qPCR)" (ISO/TS 12869, 2012) che aggiorna e specifica i requisiti metodologici, di valutazione e controllo di qualità del metodo qPCR applicato a *Legionella*. Tale normativa detta le linee-guida per l'elaborazione di un metodo affidabile e riproducibile tra differenti laboratori. Tuttavia, a meno di non disporre di un sistema per l'analisi di DNA di *Legionella* mediante PCR per il quale siano stati verificati tutti i criteri di un metodo standard, la qPCR resta non validato. Inoltre, poiché, così come specificato nella stessa norma, la qPCR non da informazione riguardo lo stato delle cellule, la quantificazione dovrà sempre essere determinata mediante esame colturale.

Alcuni studi condotti al fine di confrontare il metodo colturale con la Real-Time PCR mostrano un più elevato numero di campioni positivi e valori più alti di quantificazione rilevati con la Real-Time PCR rispetto alla coltura (Behets et al., 2007; Buchbinder et al., 2002; Joly et al., 2006a; Levi et al., 2003; Yamamoto et al., 1993; Yaradou et al., 2007). Diverse ragioni sono state indicate per spiegare queste differenze tra cui le più importanti sono la rilevazione di DNA di batteri morti o danneggiati o di cellule vitali ma non coltivabili, oppure di DNA di *Legionella* intra-amoeba (Alleron et al., 2008; Shih and Lin, 2006). Ciò che maggiormente limita l'uso della qPCR rispetto alla coltura è che nella legislazione nazionale, così come in quella europea e dell'OMS, i livelli di azione sono espressi in unità formanti colonia per litro e non in unità genomiche per litro e non esiste a tutt'oggi un consenso di come i risultati ottenuti da un metodo possano essere raffrontati con quelli ottenuti dall'altro. In uno studio multicentrico internazionale, recentemente pubblicato, è stato analizzato un numero elevato di campioni ambientali e i risultati ottenuti da analisi mediante qPCR e mediante coltura sono stati confrontati (Lee et al., 2011). L'elaborazione dei dati raccolti ha consentito la determinazione di livelli di allerta e/o di azione espressi come unità genomiche per litro che comunque sono strettamente legati al tipo di protocollo di qPCR utilizzato come confronto con il metodo colturale.

Poiché la q-PCR è effettivamente vantaggiosa per molteplici aspetti ma non ancora validata a livello internazionale, essa può, ad oggi, essere solo consigliata per una rapida analisi di numerosi campioni prelevati da siti probabilmente associati ad un caso o ancor più a un cluster di legionellosi, potendo in tempi brevi escludere i siti negativi ed identificare quelli positivi. I campioni risultati positivi devono essere comunque analizzati con il metodo colturale.

1.7 Terapia

I batteri appartenenti al genere *Legionella* sono microrganismi essenzialmente intracellulari. Di conseguenza, tutti gli agenti antimicrobici efficaci nel trattamento delle legionellosi devono essere in grado di concentrarsi ed essere attivi a livello intracellulare (Horwitz, 1983). Inoltre, questi stessi farmaci devono essere in grado di distribuirsi e persistere adeguatamente nei tessuti infetti da *Legionella*. La Febbre di Pontiac ha una evoluzione benigna anche in assenza di specifico trattamento chemioterapico. Tutte le altre malattie sostenute da *Legionella* species, dalle più comuni polmoniti, alle meno frequenti infezioni extrapolmonari, viceversa, richiedono un trattamento specifico per ridurre la probabilità di un esito infausto.

Gli antibiotici che rispondono adeguatamente ai suddetti requisiti sono i chinoloni, i macrolidi e, con minor efficienza, le tetracicline. Al contrario, tutte le betalattamine, i carbapenem, gli aminoglicosidi ed il cloramfenicolo sono inutili per il trattamento delle legionellosi in quanto non raggiungono concentrazioni intracellulari in grado di esplicare un effetto antibatterico (Edelstein and Cianciotto, 2005).

Sulla base di numerosi studi condotti *in vitro* misurando l'attività anti-*Legionella* (nella maggior parte dei casi *L. pneumophila* sierogruppo 1) in macrofagi alveolari polmonari di cavie

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 31136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

e, meno frequentemente, in monociti umani o altre linee cellulari, i chinoloni (in particolare la levofloxacina) sono risultati superiori ai macrolidi. Tra questi ultimi, azitromicina è apparsa superiore a claritromicina, ed entrambi questi due farmaci si sono dimostrati superiori alla eritromicina (Edelstein and Cianciotto, 2005; Pedro-Botet and Yu, 2006). Sul piano clinico non esistono studi prospettici randomizzati di paragone tra un macrolide ed un chinolone o fra antibiotici appartenenti alla stessa classe di farmaci nel trattamento della polmonite da *Legionella*. Infatti, gli unici dati disponibili in letteratura fanno riferimento a studi osservazionali. Tra questi quelli più validi in termini di numero di casi osservati sono tre, tutti pubblicati nel 2005 (Blazquez Garrido et al., 2005; Mykietiuk et al., 2005; Sabria et al., 2005): due sono retrospettivi ed uno prospettico. Visti nel loro complesso i dati cumulativi dei tre studi riguardarono 658 pazienti, di cui 221 trattati con un macrolide e 237 con un chinolone. I pazienti trattati con il chinolone ebbero una più rapida defervescenza (mediamente in 66 ore, contro 97 ore con il macrolide), una minore durata della degenza ospedaliera (mediamente 6,6 giorni, contro 9,0 con il macrolide) una minore incidenza di complicanze, quali ascesso-cavitazione polmonare, empiema pleurico, shock settico, necessità di supporto respiratorio con ventilazione meccanica (8,4% contro 18,5% con il macrolide) e una più bassa mortalità (2,1% contro 4,5% con il macrolide). Anche gli effetti collaterali indesiderati furono 12,5% con il chinolone contro 23,4% con il macrolide.

Nel considerare questi dati è importante tuttavia tener conto che, mentre tra i chinoloni il farmaco impiegato fu in tutti i casi, con solo 4 eccezioni, la levofloxacina, per i macrolidi furono impiegate due possibili opzioni: claritromicina, nella maggior parte dei casi, ed eritromicina (Blazquez Garrido et al., 2005; Murdoch, 2003; Mykietiuk et al., 2005; Sabria et al., 2005). Giova ricordare che entrambi questi due macrolidi risultano meno efficaci di azitromicina nei confronti di *Legionella* in vari modelli di attività intracellulare; inoltre proprio azitromicina, unico dei macrolidi, ha dimostrato in alcuni esperimenti *in vitro* la stessa efficienza anti-*Legionella* dei chinoloni (Pedro-Botet and Yu, 2006). Pertanto sul piano clinico non vi è al momento evidenza della superiorità dei chinoloni, e in particolare di levofloxacina, su azitromicina nel trattamento delle legionellosi.

A far spostare l'ago della bilancia leggermente a favore della levofloxacina sono una serie di considerazioni. Innanzitutto esiste una vasta esperienza con questo farmaco, che è superiore rispetto a tutti gli altri farmaci anti-*Legionella*. Un dato estremamente impressionante fu lo 0% in termini di mortalità che fu registrato nei sei studi clinici condotti per la approvazione del farmaco da parte della Food and Drug Administration (Yu et al., 2004). Infine, il più ampio spettro antimicrobico (esteso ai ceppi penicillina-macrolide resistenti di *Streptococcus pneumoniae*, *Staphylococcus aureus* meticillina sensibile, *Pseudomonas aeruginosa* e le enterobacteriaceae, che possono co-infettare pazienti resi immunodeficienti dalla stessa malattia da *Legionella*) di levofloxacina rispetto a tutti gli altri antibiotici anti-*Legionella* (Edelstein and Cianciotto, 2005). Azitromicina, come mostra la Tabella 4b, rappresenta comunque una prima scelta nella terapia della legionellosi.

Sulla base di tutte le osservazioni e considerazioni menzionate nel presente paragrafo, e sintetizzando le opinioni riportate da esperti in trattati di riferimento (Edelstein and Cianciotto, 2005; Gilbert et al., 2008), è stata elaborata la Tabella 4 ove le varie opzioni terapeutiche sono indicate in prima, seconda o terza scelta per il trattamento di polmoniti da *Legionella* con diverso grado di gravità e/o in pazienti con diverso grado di immunocompetenza.

La durata delle varie terapie antibiotiche indicate in Tabella 4a e 4b si riferisce alle infezioni polmonari non complicate: accessi polmonari, empiemi pleurici, endocarditi o altre infezioni extrapolmonari possono richiedere trattamenti assai prolungati, secondo il giudizio del clinico infettivologo. Deve essere sottolineato che le polmoniti da *Legionella* comportano alterazioni radiologiche che regrediscono assai lentamente, a volte solo dopo cinque-sei mesi, così come

A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized, cursive script that appears to be the initials or name of the author or reviewer.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 32/156



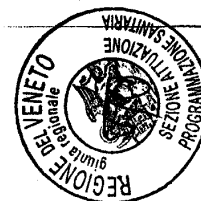
Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

un'antigenuria che può persistere positiva per mesi (Edelstein and Cianciotto, 2005). Per questo motivo tali esami non vanno considerati per modificare la durata "standard" delle varie terapie antibiotiche.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 33/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tabella 4a: Trattamenti raccomandati per polmonite di grado lieve* in paziente non immunocompromesso

Antibiotico	Dosi e durata ** di trattamento
Prima scelta:	
levofloxacina	500 mg per os ogni 24 ore per 7-10 gg.
moxifloxacina	400 mg per os ogni 24 ore per 7-10 gg.
ciprofloxacina	500 mg per os ogni 12 ore per 7-10 gg.
azitromicina	500 mg per os ogni 24 ore per 3-5 gg.
claritromicina	500 mg per os ogni 12 ore per 10-14 gg.
Seconda scelta:	
eritromicina	500 mg per os ogni 6 ore per 10-14 gg.
doxiciclina	200 mg per os prima dose, poi 100 mg ogni 12 ore per 10-14 gg.

*definizione di polmonite di "grado lieve":

1. "pneumonia severity index" score: classi I-III
2. "CURB-65" score: classe I

**La durata delle varie terapie antibiotiche raccomandate si riferisce alle infezioni polmonari: questa può essere significativamente più lunga nei pazienti con ascesso polmonare, empiema, endocardite o altre infezioni a sede extrapolmonare.

Levofloxacina, ciprofloxacina, claritromicina, eritromicina, rifampicina richiedono aggiustamenti posologici in caso di insufficienza renale.

Moxifloxacina, azitromicina, doxiciclina non richiedono aggiustamenti posologici in caso di insufficienza renale.

Tabella 4b: Trattamenti raccomandati per polmonite di grado grave* o in paziente immunocompromesso

Antibiotico	Dosi e durata** di trattamento
Prima scelta:	
levofloxacina	500-750 mg ev ogni 24 h. per 10-14 gg ***
azitromicina	500 mg ev ogni 24 h. per 7-10 gg ***
Seconda scelta:	
ciprofloxacina	400 mg ev ogni 8 ore per 14 gg o 750 per os BID ***
moxifloxacina	400 mg ev ogni 24 ore per 14 gg ***
Terza scelta:	
eritromicina	0.75-1gr ev ogni 6 ore per 3-7 gg., poi 500 mg ogni 6 ore per 21 gg.
in combinazione con rifampicina	300-600 mg per os o ev ogni 12 ore per 5 gg

*definizione di polmonite di "grado grave":

1. "pneumonia severity index" score: classi IV e V.
2. "CURB-65" score: classi II e III

**La durata delle varie terapie antibiotiche raccomandate si riferisce alle infezioni polmonari: questa può essere significativamente più lunga nei pazienti con ascesso polmonare, empiema, endocardite o altre infezioni a sede extrapolmonare.

Levofloxacina, ciprofloxacina, claritromicina, eritromicina, rifampicina richiedono aggiustamenti posologici in caso di insufficienza renale.

Moxifloxacina, azitromicina, doxiciclina non richiedono aggiustamenti posologici in caso di insufficienza renale.

*** il passaggio dalla somministrazione endovenosa a quella orale può essere considerato nei pazienti clinicamente stabili, che migliorano prontamente dopo l'inizio della terapia endovenosa.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 34/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

2. SORVEGLIANZA E INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

2.1 La sorveglianza epidemiologica

Obiettivi

I principali obiettivi della sorveglianza epidemiologica della legionellosi sono:

- monitorare la frequenza di legionellosi sia dal punto epidemiologico che clinico, con particolare attenzione ai fattori di rischio per l'acquisizione della malattia;
- identificare eventuali variazioni nell'andamento della malattia;
- identificare cluster epidemici di legionellosi dovuti a particolari condizioni ambientali al fine di evidenziare i fattori di rischio ed interrompere la catena di trasmissione.

Definizione di caso

La definizione di caso sotto riportata è stata aggiornata in accordo con la Decisione della Commissione Europea dell'8 agosto 2012 recante modifica della Decisione 2002/253/CE che stabilisce la definizione dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria istituita ai sensi della Decisione n. 2119/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Poiché non vi sono sintomi o segni o combinazioni di sintomi specifici della legionellosi, la diagnosi deve essere confermata dalle prove di laboratorio.

Caso accertato

Infezione acuta delle basse vie respiratorie con:
segni di polmonite focale rilevabili all'esame clinico
e/o

esame radiologico suggestivo di interessamento polmonare,
accompagnati da uno o più dei seguenti eventi:

1. isolamento di *Legionella* da materiale organico (secrezioni respiratorie, broncolavaggio, tessuto polmonare, essudato pleurico, essudato pericardico, sangue) o da un sito normalmente sterile;
2. riconoscimento dell'antigene specifico solubile nelle urine;
3. aumento di almeno 4 volte del titolo anticorpale specifico verso *L. pneumophila* sg 1, rilevato sierologicamente tra due sieri prelevati a distanza di almeno 10 giorni.

Caso probabile

Infezione acuta delle basse vie respiratorie con:
segni di polmonite focale rilevabili all'esame clinico
e/o

esame radiologico suggestivo di interessamento polmonare,
accompagnati da uno o più dei seguenti eventi:

1. rilevazione di *Legionella pneumophila* nelle secrezioni respiratorie o nel tessuto polmonare mediante immunofluorescenza diretta utilizzando reagenti a base di anticorpi monoclonali;

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 35/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

2. identificazione dell'acido nucleico di *Legionella* in un campione clinico;
3. aumento di almeno 4 volte del titolo anticorpale specifico, relativo a sierogruppi o specie diverse da *L. pneumophila* sg1;
4. singolo titolo anticorpale elevato ($\geq 1:256$) verso *L. pneumophila* sg1.

In Tabella 5 sono riportate le varie definizioni di caso e di cluster in relazione all'esposizione, secondo l'OMS.

**Tabella 5. Definizioni di caso in relazione all'esposizione.
(*Legionella* and the prevention of legionellosis WHO, 2007)**

Legionellosi	Definizioni di caso secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità
Caso associato all'assistenza sanitaria	<p>Accertato: caso confermato mediante indagini di laboratorio verificatosi in un paziente ospedalizzato continuativamente per almeno 10 giorni prima dell'inizio dei sintomi.</p> <p>Probabile: caso di legionellosi in un paziente ricoverato per 1-9 giorni nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi (con data di inizio dei sintomi tra il terzo e il nono giorno) in una struttura sanitaria associata:</p> <ul style="list-style-type: none"> -con uno o più precedenti casi di legionellosi oppure -in cui venga isolato un ceppo clinico identico (mediante tipizzazione molecolare) al ceppo ambientale isolato nello stesso periodo nell'impianto idrico della struttura sanitaria. <p>Possibile: caso di legionellosi in una persona ricoverata per un periodo variabile da 1 a 9 giorni nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi in una struttura sanitaria non precedentemente associata con casi di legionellosi e in cui non è stata stabilita un'associazione microbiologica tra l'infezione e la struttura stessa.</p>
Caso associato a viaggi	Caso associato con soggiorno fuori casa di durata variabile da una più notti, nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi, nel proprio paese di residenza o all'estero.
Cluster associato a viaggi/nosocomiale	Due o più casi che hanno soggiornato nella stessa struttura recettiva o sanitaria nell'arco di due anni.
Cluster comunitario	Aumento del numero di casi di malattia in una cerchia relativamente ristretta di popolazione e in un arco di tempo limitato (due o più casi correlati, ad es. per area di lavoro, di residenza o per luogo visitato, fino ad un massimo di 10 casi)
Focolaio epidemico (o epidemia) comunitario	Aumento del numero di casi di malattia (>10) in una cerchia relativamente ristretta di popolazione e in un arco di tempo limitato con forte sospetto epidemiologico di comune sorgente di infezione con o senza evidenza microbiologica.

Il sistema di notifica

La notifica dei casi di legionellosi è obbligatoria, secondo le indicazioni del D.M. 15/12/90 e successive integrazioni. Tale decreto è in corso di aggiornamento, ai fini del recepimento delle decisioni n. 2119/98/CE, n. 2002/253/CE e n. 2012/506/UE del Parlamento e del Consiglio europeo, riguardanti la rete di sorveglianza comunitaria, la definizione dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili e le reti di sorveglianza dedicate per le malattie trasmissibili.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 36/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

L'invio della notifica secondo il DM 15/12/90 non sostituisce l'invio della scheda di sorveglianza (Allegato 7), secondo quanto previsto dalla Circolare 400.2/9/5708 del 29/12/93 e sue successive modifiche.

I dati riguardanti i casi notificati di legionellosi sono pubblicati annualmente sul Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità, stratificati per regione, provincia, età e sesso <http://www.iss.it/index.php?id=30&lang=1&tipo=45>. Inoltre è possibile consultare una sintesi della sorveglianza epidemiologica relativa al periodo 2000-2011 nella pubblicazione di Rota et al. 2013.

Il sistema di sorveglianza speciale: il registro nazionale della legionellosi

Il medico che pone la diagnosi deve compilare la scheda di sorveglianza (Circolare 400.2/9/5708 del 29/12/93 e successive integrazioni) che deve essere inviata alla ASL di competenza, al Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) e al Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate (DMIPI) dell'ISS entro 48 ore.

I ceppi clinici di *Legionella* eventualmente isolati dal materiale biologico del paziente devono essere inviati per la tipizzazione o la conferma al Laboratorio Nazionale di Riferimento per la legionellosi del DMIPI. L'invio dei ceppi isolati da matrici ambientali, deve avvenire in tutti i casi in cui si sono verificati dei cluster o nei casi in cui è possibile effettuare un confronto tra il ceppo clinico e quello ambientale correlato. I risultati della tipizzazione/conferma o del confronto tra ceppi clinici e ambientali vengono comunicati ai laboratori e alle ASL/regioni che li hanno inviati.

Poiché, la scheda di sorveglianza deve essere inviata all'ISS entro 48 ore dalla diagnosi, anche se incompleta, tutte le informazioni raccolte successivamente (ad es. data di dimissione, esito della malattia, esito delle indagini, ecc.), devono essere re-inviati all'ISS.

I dati contenuti nella scheda di sorveglianza speciale (anagrafici, statistico-epidemiologici, clinici) vengono elaborati periodicamente e annualmente viene redatto un rapporto informativo sui risultati della sorveglianza (Notiziario ISS, <http://www.iss.it/publ/?lang=1>)

La ricerca di *Legionella* è tecnicamente difficile, richiede laboratori specializzati e accreditati per la ricerca di *Legionella* e personale addestrato. Per questo motivo, ai fini di una efficace sorveglianza sul territorio nazionale è stata costituita una rete di Laboratori individuati dalle Regioni, in base ai requisiti necessari per svolgere attività di diagnosi e controllo per *Legionella spp.*, organizzati in livelli gerarchici, con ordine crescente di responsabilità di diagnostica, di attività e di strutture (Laboratorio di Base e Laboratorio Regionale di Riferimento), collegati al Laboratorio Nazionale di Riferimento, situato presso il Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate dell'Istituto Superiore di Sanità.

In caso di cluster i campioni ambientali devono sempre essere analizzati dai laboratori di riferimento regionali.

Nell'Allegato 8 è riportato l'elenco dei Laboratori di Riferimento Regionali sia per la diagnosi ambientale che per la diagnosi clinica di legionellosi.

La sorveglianza internazionale della legionellosi nei viaggiatori

Parallelamente al sistema di sorveglianza dei casi italiani, esiste dal 1986 un programma di sorveglianza internazionale della legionellosi nei viaggiatori che è stato coordinato fino al 1993 dal National Bacteriology Laboratory di Stoccolma e dal 1994 a marzo 2010 dall'Health Protection Agency di Londra.



~~ALLEGATO~~

Dgr n.

del

pag. 37/156



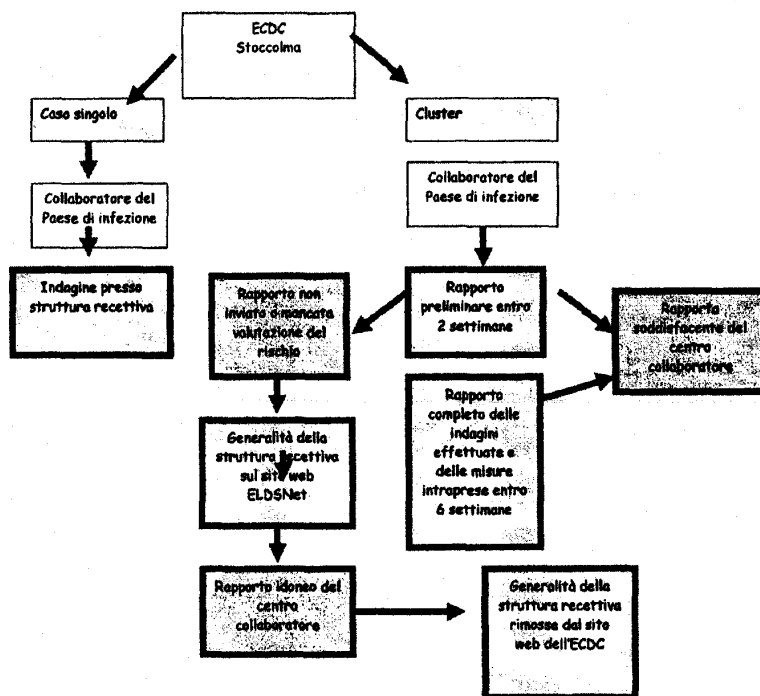
Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tale programma, al quale aderisce anche l'Italia, attualmente denominato ELDSNet e coordinato dall'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) di Stoccolma, si basa su una rete di collaboratori nominati dal Ministero della Salute dei vari Paesi. I collaboratori di ELDSNet, in genere due per ogni paese (un microbiologo e un epidemiologo) sono incaricati di raccogliere e trasmettere informazioni relative ai viaggi e alle indagini epidemiologiche ed ambientali effettuate per tutti i casi, sia italiani che stranieri, di legionellosi associata ai viaggi che si verificano nel loro paese.

I casi vengono generalmente notificati dai collaboratori del paese di residenza del turista al centro di coordinamento di Stoccolma (occasionalmente è possibile che la notifica venga fatta da un Paese diverso da quello di residenza del paziente) tramite una password protetta del sito ELDSNet. I casi devono essere notificati appena si hanno le informazioni epidemiologiche, microbiologiche e relative al viaggio.

Il caso viene inserito nel database internazionale e il centro di coordinamento verifica l'esistenza di altri casi collegati alla stessa struttura recettiva. Se non ce ne sono, il centro di coordinamento notifica immediatamente il caso singolo al collaboratore del paese in cui è stata contratta l'infezione, che deve attivare l'indagine epidemiologica ed ambientale.

La Figura 1 illustra i flussi informativi e le procedure d'intervento da attuare in presenza di casi di legionellosi associata ai viaggi.



M

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag.

38/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Figura 1. Diagramma di flusso per il follow-up di casi singoli e cluster

L'ELDSNet segnala all'Istituto Superiore di Sanità (CNESPS e DIPMIPI) i casi di legionellosi che si sono verificati in viaggiatori stranieri che hanno trascorso un periodo in Italia, riportando informazioni sulle strutture recettive in cui hanno soggiornato i pazienti e che potrebbero rappresentare le fonti dell'infezione. Il CNESPS provvede, a sua volta, a segnalare i casi alle competenti Autorità delle Regioni e delle ASL coinvolte, al fine di attivare l'indagine ambientale ed epidemiologica locale.

Il risultato finale delle indagini che i referenti regionali e di ASL inviano all'ISS viene poi trasmesso al gruppo di lavoro europeo.

Cluster di casi

L'identificazione di un cluster (due o più casi di legionellosi associati al soggiorno presso la medesima struttura recettiva nell'arco di due anni) richiede una risposta immediata da parte dell'ECDC e del collaboratore del paese nel quale è stata contratta l'infezione. Il cluster viene inserito nel database internazionale e tutti i collaboratori ELDSnet vengono immediatamente informati. Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità viene informata di tutti i cluster associati a strutture recettive, verificatisi sia nei Paesi appartenenti alla rete di sorveglianza che in quelli non appartenenti alla rete europea. Qualora il paese coinvolto non faccia parte della rete, l'OMS provvede ad informare il Ministero della Salute del paese interessato (European guidelines for Control and Prevention of Travel Associated Legionnaires' Disease, 2004).

Risposta del collaboratore nel paese in cui è stata contratta l'infezione

Il collaboratore deve informare l'autorità sanitaria locale competente affinché venga organizzata tempestivamente l'ispezione della struttura, la valutazione del rischio, l'indagine ambientale e l'attuazione di idonee misure di controllo.

Rapporto preliminare entro due settimane

Il collaboratore è tenuto a inviare entro due settimane dalla notifica di un cluster un rapporto preliminare all'ECDC (Modulo A, Allegato 9) in cui si specifica se è avvenuta o meno un'ispezione e una valutazione del rischio nella struttura. Il periodo di due settimane ha inizio una volta che i dettagli relativi alla struttura recettiva (ad es. nome e indirizzo) siano stati verificati come corretti dal collaboratore del paese in cui è stata contratta l'infezione. Il rapporto deve anche specificare se sono in corso misure di controllo e se la struttura rimane aperta o meno.

Qualora il rapporto preliminare non venga inviato entro i termini indicati, ovvero nel caso in cui tale rapporto indichi la mancata attuazione della valutazione del rischio o l'inadeguatezza delle misure di controllo intraprese, i collaboratori di tutti i Paesi verranno informati e il nome dell'albergo verrà reso noto sulla sezione del sito dell'ECDC (ELDSNet) accessibile al pubblico. Questa segnalazione rimarrà sul sito finché non verrà inviato un rapporto che comunichi la messa in atto di idonee misure di controllo.

Rapporto finale entro sei settimane dalla notifica del cluster

Dopo ulteriori quattro settimane (cioè dopo 6 settimane dalla notifica), è necessario inviare al centro di coordinamento un rapporto conclusivo (Modulo B, Allegato 10) che descrive le indagini e le misure di controllo intraprese, compresi i risultati del campionamento effettuato. Se questo rapporto non viene inviato o se riporta che le misure di controllo sono insoddisfacenti,

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 39/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

il nome della struttura recettiva viene pubblicato sul sito web dell'ECDC (<http://www.ecdc.europa.eu/en/activities/surveillance/ELDSNet/Pages/Index.aspx>). Il nome della struttura viene cancellato dal sito solo a fronte di un rapporto che dichiara che sono state intraprese misure di controllo adeguate.

2.2. Indagine epidemiologica

L'indagine epidemiologica ha l'obiettivo di identificare la possibile fonte di infezione, la presenza di altri casi correlati alla stessa fonte di infezione e l'esistenza di altri soggetti esposti allo stesso rischio per attuare adeguate misure di controllo del rischio e della contaminazione.

A seguito della segnalazione di un caso di legionellosi è compito dei servizi territoriali effettuare l'inchiesta epidemiologica finalizzata a stabilire se il caso è collegato a un viaggio e quindi alla permanenza in strutture turistico-recettive, se ha origine nosocomiale o lavorativa, oppure se la malattia è associata al proprio domicilio.

Inoltre devono essere raccolte tutte le informazioni previste per la compilazione della scheda di sorveglianza.

Tranne che in caso di legionellosi associata a esposizioni note (ad es.: cure termali, strutture recettive, ospedali, ecc.) in cui le strutture interessate devono immediatamente effettuare un'indagine ambientale con prelievo di campioni, l'indagine in presenza di un caso isolato, senza esposizioni ambientali a rischio, non necessita, in genere, di essere corredata da prelievi ambientali sistematici al domicilio del malato.

Considerata la molteplicità delle fonti potenziali e dell'ampia diffusione di *Legionella* nell'ambiente, la decisione di effettuare l'indagine presso l'abitazione del malato è lasciata al competente servizio territoriale che deve valutare di volta in volta l'opportunità di effettuare o meno dei campionamenti ambientali, sulla base della valutazione del rischio.

L'approfondimento delle indagini dipende dal contesto e dal numero di casi (casi sporadici, focolai, cluster).

Per avere un quadro globale della situazione è fondamentale disporre, per ciascun paziente affetto da legionellosi, di informazioni precise su una eventuale esposizione a rischio nei 10 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi.

L'anamnesi deve approfondire almeno i punti seguenti:

- Professione, esposizione ad acqua nebulizzata sul luogo di lavoro.
- Luogo di soggiorno frequentato: abitazione, ospedale, casa di cura, casa di riposo, strutture turistico-recettive.
- Frequentazione di impianti termali, impianti natatori, centri sportivi, centri benessere, utilizzo di idromassaggi.
- Partecipazione a crociere, fiere, esposizioni.
- Terapia respiratoria, trattamenti odontoiatrici.
- Frequentazione di ambienti climatizzati e/o ad uso collettivo.

Casi isolati

I casi isolati di legionellosi necessitano di essere validati da un'anamnesi approfondita e eventualmente confermati da un secondo esame di laboratorio.

I passi da intraprendere, in presenza di un caso singolo, sono i seguenti:

- conferma della diagnosi;

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 401136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- ricerca dell'esposizione mediante anamnesi mirata: frequentazione di luoghi a rischio nei 10 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- notifica alle autorità sanitarie. Se si tratta di una legionellosi associata ai viaggi comunicare la data e il luogo esatto del soggiorno (città, struttura recettiva, numero di stanza) perché questo tipo d'infezione è sottoposto a notifica internazionale (ELDSNet);
- aumentata vigilanza verso la segnalazione ripetuta di situazioni simili;
- un caso confermato per il quale si sospetta un'infezione di origine nosocomiale, associata ai viaggi, professionale o termale, richiede indagini supplementari. Ricerca di altri casi, ispezione dei luoghi, ricerca di *Legionella* nell'acqua;
- in alcune situazioni particolari (ad esempio in pazienti immunodepressi) sono particolarmente raccomandati dei controlli sulla rete idrica domestica.

Cluster

In presenza di 2 o più casi di supposta origine comune, è necessario identificare la fonte di infezione. Se l'anamnesi non evidenzia alcuna esposizione a rischio comune, può essere impossibile trovare l'origine dell'infezione. Dopo un'analisi descrittiva, possono essere necessarie un'indagine ambientale e uno studio epidemiologico-analitico (coorte, caso-controllo).

I passi da intraprendere, in presenza di un cluster o di un focolaio epidemico, sono i seguenti:

- conferma di laboratorio della diagnosi. Si raccomanda, quando possibile, coltura delle secrezioni bronchiali o dell'espettorato e tipizzazione del germe in causa;
- notifica immediata alle autorità sanitarie e all'ISS (da completare in seguito con i risultati dell'indagine epidemiologica);
- ricerca di altri possibili casi nei co-esposti alla stessa fonte e conferma della diagnosi;
- descrizione della distribuzione nel tempo e nello spazio dei casi confermati, dei casi possibili e eventualmente dei casi dubbi. Rappresentazione grafica della curva epidemica;
- ricerca delle caratteristiche comuni: interviste sul luogo di soggiorno e attività svolte nei 10 giorni precedenti la malattia;
- formulazione di ipotesi riguardo all'origine dell'infezione;
- a seconda della dimensione del problema e delle ipotesi emerse dall'analisi descrittiva effettuare indagini ambientali e confronto dei ceppi di *Legionella* isolati dal malato con quelli ambientali; per la tipizzazione e il confronto inviare gli isolati a un laboratorio di riferimento (regionale o nazionale);
- ricerca della fonte d'infezione con uno studio epidemiologico-analitico.

In Allegato II è riportato un esempio di questionario da utilizzare per l'indagine epidemiologica di un focolaio di casi di legionellosi di origine comunitaria.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 41/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

3. PROTOCOLLO DI CONTROLLO DEL RISCHIO LEGIONELLOSI

3.1. Introduzione

Il Protocollo di Controllo del Rischio legionellosi si divide in tre fasi sequenziali e correlate tra loro:

- **Valutazione del rischio:** indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati, per le quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza effettiva o potenziale di *Legionella* negli impianti alla possibilità di contrarre l'infezione. Le informazioni relative alla Valutazione del rischio ed al relativo Piano di Controllo devono essere comunicate dall'incaricato della Valutazione al gestore della struttura o a un suo preposto che, a loro volta, dovranno informare tutte le persone che sono coinvolte nel controllo e nella prevenzione della legionellosi nella struttura.
- **Gestione del rischio:** tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella fase precedente. Qualsiasi intervento manutentivo o preventivo attuato deve essere il risultato di una strategia che preveda un gruppo di lavoro multidisciplinare, che consideri tutte le caratteristiche dell'impianto e le possibili interazioni nell'equilibrio del sistema.
- **Comunicazione del rischio:** tutte le azioni finalizzate a informare, formare, sensibilizzare i soggetti interessati dal rischio potenziale (gestori degli impianti, personale addetto al controllo, esposti, ecc.).

A tale scopo l'informazione e la formazione sono un elemento essenziale per garantire la corretta applicazione delle indicazioni per la prevenzione ed il controllo della legionellosi. Tale aspetto è valido nei riguardi di qualunque struttura nella quale siano esercitati impianti a rischio legionellosi.

E' quindi auspicabile che i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL organizzino attività formative/informative rivolte a:

- ✓ tecnici progettisti
- ✓ impiantisti
- ✓ albergatori e le loro associazioni di categoria
- ✓ responsabili di: strutture nosocomiali, strutture di riposo per anziani, edifici penitenziari, impianti sportivi, natatori, centri benessere, strutture ad uso collettivo (ricoveri, teatri, cinema, centri commerciali, ecc.) e in generale di tutti gli edifici pubblici
- ✓ responsabili (Direttori, Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione) della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei siti civili, industriali, produttivi e le loro associazioni di categoria,

con l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze necessarie a controllare l'intero ciclo d'analisi e riduzione del rischio, adottando le migliori soluzioni impiantistico-gestionali atte a minimizzare il rischio nell'ambito delle rispettive strutture di competenza.

I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL dovranno inoltre valutare l'opportunità di informare i medici e la popolazione generale sulle misure utili a ridurre il rischio, in particolare, presso le proprie abitazioni, soprattutto laddove vi siano pazienti immunocompressi.

È necessario che il Protocollo venga applicato in ogni struttura (sia civile sia industriale) nel quale siano presenti impianti potenzialmente a rischio legionellosi.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 42/56



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

A seguire, sono riportati i riferimenti specifici alle comuni differenti tipologie di struttura e d'impianto a rischio legionellosi, al fine di fornire una guida nell'applicare il Protocollo del rischio (in particolare le fasi 1 e 2) nella maniera più adeguata alle specificità di ogni singolo caso (rif. Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81 e successive modifiche).

3.2. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture turistico-recettive

Molti studi hanno dimostrato l'ampia diffusione del genere *Legionella* nei sistemi idrici delle strutture turistico-recettive e termali (Bonetta et al., 2010, Borella et al., 2005, Bornstein et al., 1989; Castellani et al., 1999; Costa et al., 2010; Erdogan and Arslan, 2007; Kura et al., 2006; Martinelli et al., 2001; Mouchtouri et al., 2007). Per questo motivo e per le importanti ricadute in termini di salute pubblica, di immagine e di implicazioni legali è importante adottare misure di prevenzione e controllo attraverso una attenta valutazione e gestione del rischio.

Valutazione del rischio

Per un'efficace prevenzione è d'obbligo che il gestore di ogni struttura turistico-recettiva effettui con periodicità (biennale, preferibilmente annuale) la valutazione del rischio legionellosi, ovvero del rischio che nella struttura possano verificarsi uno o più casi di malattia. La valutazione deve essere effettuata da una figura competente, responsabile dell'esecuzione di tale attività (ad es. igienista, microbiologo, ingegnere con esperienza specifica, ecc.).

La valutazione del rischio è fondamentale per acquisire conoscenze sulla vulnerabilità degli impianti in termini di:

- potenziali di proliferazione batterica al loro interno e di esposizione ad aerosol d'acqua che essi possono determinare;
- stima del possibile impatto potenzialmente causato dagli impianti sulla salute dei loro utenti e, più in generale dei frequentatori (lavoratori compresi);
- definizione ed implementazione delle contromisure adeguate a mitigare il rischio, con un impegno di sforzi e risorse commisurati al potenziale impatto.

Una corretta valutazione del rischio correlato ad una struttura turistico-recettiva deve partire da un'ispezione degli impianti a rischio, supportata, qualora disponibili, dagli schemi d'impianto aggiornati.

Tale analisi ispettiva deve essere finalizzata ad individuare i punti critici di ciascun impianto a rischio, in considerazione delle condizioni di esercizio e manutenzione che lo caratterizzano. In base all'ispezione ed agli schemi d'impianto disponibili, deve essere valutato quali siano i punti della rete (idrica ed aeraulica) e le specifiche d'esercizio e di controllo che possano determinare un rischio per gli ospiti e per i dipendenti della struttura.

L'ispezione della struttura deve essere accurata, per poter evidenziare eventuali fonti di rischio e valutare, nella loro complessità, gli impianti e non solamente i loro singoli componenti.

Il Rischio legionellosi dipende da un certo numero di fattori. A seguire, si elencano quelli più importanti, di cui tenere sempre in debito conto:

- Temperatura dell'acqua compresa tra 20 e 50°C.
- Presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente (tratti poco o per nulla utilizzati della rete, utilizzo saltuario delle fonti di erogazione).
- Utilizzo stagionale o discontinuo della struttura o di una sua parte.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 43/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- Caratteristiche e manutenzione degli impianti e dei terminali di erogazione (pulizia, disinfezione).
- Caratteristiche dell'acqua di approvvigionamento a ciascun impianto (fonte di erogazione, disponibilità di nutrimento per *Legionella*, presenza di eventuali disinfettanti).
- Vetustà, complessità e dimensioni dell'impianto.
- Ampliamento o modifica d'impianto esistente (lavori di ristrutturazione).
- Utilizzo di gomma e fibre naturali per guarnizioni e dispositivi di tenuta.
- Presenza e concentrazione di *Legionella*, evidenziata a seguito di eventuali pregressi accertamenti ambientali (campionamenti microbiologici).

Nell'Allegato 12, è riportata una Lista di controllo per agevolare la raccolta delle informazioni base di riferimento per l'effettuazione di una preliminare stima dei fattori di rischio presenti in una determinata struttura.

È importante evidenziare che la Lista di controllo rappresenta solo il primo passo di Valutazione del Rischio legionellosi, in quanto è necessario elaborare ed approfondire i dati raccolti, in maniera tale da poter definire, su una scala la gravità del rischio e le relative priorità d'intervento.

Per tale ragione, maggiore è la complessità impiantistica maggiore è l'esperienza di cui il valutatore del rischio deve disporre per definire con precisione il livello di rischio e le relative azioni di gestione necessarie a controllarlo.

Periodicità della valutazione del rischio

I gestori di strutture recettive devono effettuare e revisionare regolarmente la valutazione del rischio, almeno ogni 2 anni (preferibilmente ogni anno) ed ogni volta che ci sia motivo di considerare che la situazione possa essersi modificata (ad esempio: lavori di ristrutturazioni o rifacimento di parti d'impianto, esame batteriologico positivo con valori di legionella che richiedono intervento. Vedi Tabelle 6 e 7). La revisione deve essere documentata formalmente.

La valutazione del rischio, deve, comunque, essere sottoposta a revisione, con carattere d'urgenza, ad ogni segnalazione di un possibile caso di legionellosi.

In base ai risultati complessivi della valutazione del rischio, andrà preparato, anche con l'ausilio di personale tecnico qualificato, un Piano scritto per il controllo e la manutenzione di ciascun impianto a rischio, che specifichi tutti gli interventi da mettere in atto per controllarlo, con particolare riferimento alle procedure di pulizia e disinfezione e loro relativa periodicità.

Gestione del rischio

Per assicurare una riduzione ed un controllo del rischio legionellosi è necessario che i gestori di strutture recettive adottino le misure preventive riportate nelle presenti Linee guida al Capitolo 4.

Nel caso in cui queste misure di controllo non possano essere tutte immediatamente messe in atto e in una struttura turistico-recettiva si valuti la presenza di un potenziale rischio derivante da uno o più impianti (ad esempio la temperatura dell'acqua calda sanitaria è diversa da quella raccomandata oppure vi è la presenza di rami morti nella rete di distribuzione idrica od altro) occorre effettuare celermente un campionamento dell'acqua per la ricerca di *Legionella*.

In relazione alla concentrazione di *Legionella* riscontrata dal campionamento (vedi Tabelle 6 e 7), è necessario definire, sempre con l'ausilio di un'adeguata valutazione del rischio, un

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 44/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

programma per applicare prioritariamente quelle misure correttive tali da contenere il rischio evidenziato.

Fino a quando non sia possibile mettere in atto tutte le misure correttive e di mantenimento richieste dalla valutazione del rischio, il campionamento ambientale dovrà essere ripetuto mensilmente per i primi sei mesi e successivamente con cadenza da stabilirsi sulla base dell'analisi complessiva del rischio.

Se si rendesse necessario effettuare la disinfezione di uno o più impianti, il piano di controllo andrà aggiornato, tenendo conto della periodicità di campionamento da rivalutarsi a seguito della situazione occorsa.

Per le strutture a funzionamento stagionale, il campionamento dovrà, comunque, essere sempre effettuato prima della loro riapertura.

Campionamento

Il campionamento deve essere effettuato prima che venga attuato un qualunque intervento di disinfezione o pratica preventiva (pulizia e/o disinfezione con qualunque metodo) oppure a distanza di un tempo congruo dalla sua esecuzione (rif. dopo circa 48 ore dall'avvenuta messa a regime dell'impianto post intervento).

Il protocollo operativo per effettuare il campionamento è descritto nell'Allegato 3.

E' opportuno che il numero di campioni sia proporzionato alle dimensioni dell'impianto.

Per ciascun impianto di acqua calda sanitaria devono essere effettuati almeno i seguenti prelievi:

- mandata (oppure dal rubinetto più vicino al serbatoio/i
- ricircolo
- fondo serbatoio/i
- almeno 3 punti rappresentativi (ovvero i più lontani nella distribuzione idrica e i più freddi)

Per ciascun impianto di acqua fredda devono essere effettuati almeno i seguenti prelievi:

- fondo serbatoio/i
- almeno 2 in punti rappresentativi (ovvero il più lontano nella distribuzione idrica ed il più caldo).

Esiti del campionamento

Nelle Tabelle 6 e 7 che seguono sono descritti gli interventi da effettuare, sulla base delle concentrazioni di *Legionella* rilevate negli impianti idrici, in presenza o meno di casi di legionellosi.

Si sottolinea che il riscontro di positività in un impianto non comprova in modo automatico il nesso di causalità con un eventuale caso di malattia. La *Legionella*, infatti, è un batterio ubiquitario e, quindi, il suo ritrovamento in un sito ambientale non è correlabile in maniera univoca al caso, a meno che gli accertamenti di biologia molecolare non evidenzino un alto grado di omologia con il ceppo isolato dal malato.

La ricerca del batterio ha comunque significato in termini epidemiologici ed anche preventivi nei confronti di altri soggetti esposti.

Si precisa che le indicazioni riportate nelle Tabelle 6 e 7 sono da intendersi valide anche per gli impianti esercitati presso tutti gli altri siti civili e per tutti i siti industriali, ad esclusione di:

1. Strutture nosocomiali/sanitarie
2. Impianti che erogano acque termali.
3. Impianti di umidificazione dell'aria che utilizzano acqua.

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 45/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

in quanto, le situazioni indicate al punto 1 e 2 devono essere contraddistinte da assenza di *Legionella* (ossia inferiore al limite di rilevabilità del Metodo d'analisi normato utilizzato).

Tabella 6. Tipi di intervento indicati per concentrazione di *Legionella* (UFC/L) negli impianti idrici a rischio legionellosi esercitati in tutti i siti.

Legionella (UFC/L)	Intervento richiesto
Sino a 100	Verificare che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate.
Tra 101 e 1.000	<p>In assenza di casi: Verificare che la struttura abbia effettuato una valutazione del rischio e che le misure di controllo elencate nelle presenti linee guida siano correttamente applicate.</p> <p>In presenza di casi: Verificare che siano in atto le misure di controllo elencate nelle presenti linee guida, sottoporre a revisione la specifica valutazione del rischio e effettuare una disinfezione dell'impianto</p>
Tra 1001 e 10.000	<p>In assenza di casi: -Se meno del 20% dei campioni prelevati risulta positivo l'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi, dopo aver verificato che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate. Se il risultato viene confermato, si deve effettuare una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato, dopo l'applicazione delle misure correttive.</p> <p>-Se oltre il 20% dei campioni prelevati risultano positivi, è necessaria la disinfezione dell'impianto e deve essere effettuata una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi.</p> <p>In presenza di casi: A prescindere dal numero di campioni positivi, è necessario effettuare la disinfezione dell'impianto e una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato dopo la disinfezione, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi</p>
Superiore a 10.000	Sia in presenza che in assenza di casi, l'impianto deve essere sottoposto a una disinfezione (sostituendo i terminali positivi) e a una revisione della valutazione del rischio. L'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 66/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tabella 7 - Tipi di intervento indicati per concentrazioni di *Legionella* (UFC/L) negli impianti di raffreddamento a torri evaporative o a condensatori evaporativi.

Legionella (UFC/L)	Intervento richiesto
Sino a 1.000	Verificare che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate.
Tra 1.001 e 10.000	L'impianto idrico deve essere ricampionato, dopo aver verificato che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate e dopo aver incrementato il dosaggio di un biocida appropriato. Se il risultato viene confermato, si deve effettuare una revisione della valutazione del rischio per identificare le necessarie ulteriori misure correttive.
Tra 10.000 e 100.000	Effettuare una disinfezione con un biocida appropriato e la revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive, quale l'eventuale pulizia meccanica del bacino dell'impianto a supporto della disinfezione.
Maggiore di 100.000	Fermare l'impianto, effettuare una disinfezione con un biocida appropriato e la revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive, quale l'eventuale pulizia meccanica del bacino dell'impianto a supporto della disinfezione. Riavviare l'impianto quando l'esito del campionamento dopo disinfezione torna a livelli <1000 UFC/L.

Dopo la disinfezione dell'impianto, il controllo microbiologico deve essere ripetuto periodicamente come segue, se non altrimenti disposto:

- dopo circa 48 ore dalla disinfezione.
- Se il risultato è negativo, dopo 1 mese.
- Se anche il secondo controllo risulta negativo, dopo 3 mesi.
- In caso si confermi, anche con il terzo controllo la negatività, dopo 6 mesi o periodicamente, secondo quanto previsto dalla valutazione e dal relativo Piano di controllo del rischio.

Nel caso in cui uno dei campionamenti evidenzi positività, essa dovrà comportare un'ulteriore azione di controllo da valutarsi sulla base delle Tabelle 6-7 e di quanto raccomandato dal responsabile della valutazione del rischio e/o dall'Organo di Controllo.

Il Dipartimento di Prevenzione o altro organo di controllo, per quanto di competenza, può disporre controlli.

Vasche idromassaggio

Le vasche idromassaggio sono note per essere causa di casi di Malattia dei Legionari e, soprattutto quelle di grandi dimensioni, possono rappresentare un rischio anche quando non vengono usate da bagnanti (ad es. anche quando vengono utilizzate a scopo dimostrativo) (Coetzee N. et al, 2012). Molta attenzione deve essere posta alla costruzione, mantenimento e pulizia di tutte le parti e al regolare trattamento dell'acqua per prevenire e controllare il rischio di infezione.

Per vasche idromassaggio si intendono vasche o piscine di piccole o grandi dimensioni in cui l'acqua calda viene continuamente fatta ricircolare attraverso getti ad alta velocità. La temperatura dell'acqua è generalmente superiore ai 30°C e l'agitazione a cui è sottoposta genera

ALLEGATO A

del

pag. 67/156

Dgr n.

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi



un aerosol sopra la superficie dell'acqua. L'acqua non viene cambiata dopo ogni utilizzatore, ma viene filtrata e trattata chimicamente. Effettuare la sostituzione, almeno giornaliera, di metà dell'acqua delle vasche per idromassaggio collettive (solo per vasche $\leq 10 \text{ m}^3$), in condizioni di elevato utilizzo e qualora il monitoraggio microbiologico indicato nei punti successivi, abbia individuato rischi specifici. Il trattamento non si applica alle piscine natatorie.

Le piscine devono essere dotate di un filtro a sabbia adatto per piscine e questo dovrebbe essere lavato in contro corrente ogni giorno. Filtri di carta o poliestere non devono essere utilizzati per scopi commerciali, oppure in centri termali o in alloggi per vacanze. La piscina deve essere trattata automaticamente continuamente con un biocida ossidante, preferibilmente cloro, idealmente iniettato a monte del filtro. Il dosaggio a mano non deve essere usato se non in caso di emergenza. Il cloro libero residuo dovrebbe raggiungere e mantenersi nella concentrazione di 0,7-1,5. Il pH dovrebbe essere 7,0-7,6. Le pompe e i sistemi di disinfezione devono essere lasciati in funzione 24 ore al giorno. La concentrazione del disinfettante residuo e il pH dovrebbe essere misurato prima dell'uso e ogni due ore durante l'uso.

Piscine in esposizione presso fiere, centri commerciali, ecc., devono essere trattate nello stesso modo. Maggiori dettagli sulla manutenzione di piscine termali sono indicate nel libretto di Gestione di piscine termali: Controllo del rischio di infezione (HPA & HSE 2006) e in Surman-Lee et al. 2007.

Campionamento nelle vasche idromassaggio

Il campionamento per la ricerca di *Legionella* deve essere effettuato una volta ogni 3 mesi, raccogliendo un litro d'acqua dalla piscina e, se presente, dalla vasca di compenso. In alcune indagini sono state riscontrate basse concentrazioni di *Legionella* nell'acqua della piscina al momento del campionamento sebbene nei filtri e nel biofilm all'interno dei tubi erano presenti grandi quantità di *Legionella*. Questo probabilmente riflette il tipo e il posizionamento del trattamento biocida e zone all'interno della tubazione in cui l'effetto biocida non penetrava adeguatamente. Pertanto, è anche importante ispezionare le tubature e i tubi di circolazione dell'aria e dell'acqua per la presenza di biofilm contenente *Legionella*. Campioni di biofilm devono essere raccolti con tamponi dall'interno dei getti e alcune sezioni di questi tubi. Talvolta è possibile farlo rimuovendo un getto ma molto spesso sezioni di tubo dovrà essere tagliato per ottenere l'accesso adeguato.

L'acqua della vasca deve essere testata microbiologicamente una volta al mese per la conta microbica aerobica totale, coliformi, *E. coli* e *Pseudomonas aeruginosa*.

La conta microbica aerobica totale a 37°C deve essere <100 UFC/mL e preferibilmente <10 UFC/mL; *Pseudomonas aeruginosa* dovrebbe essere presente in concentrazioni <10 UFC in 100 mL e i coliformi assenti in 100 mL.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 98/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tabella 8 - Tipi di intervento indicati per concentrazioni di *Legionella* (UFC/L) nelle vasche per idromassaggio.

Legionella (UFC/L)	Intervento richiesto
Sino a 100	Verificare che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate.
Più 100 fino a 1000	L'impianto idrico deve essere ricampionato, dopo aver verificato che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate. Drenare l'acqua e riempire di nuovo la vasca. Ripetere il test il giorno successivo e 1-4 settimane più tardi. Se il risultato viene confermato, si deve effettuare una revisione della valutazione del rischio per identificare le necessarie ulteriori misure correttive.
Maggiore di 1000	Chiudere immediatamente la piscina e escludere il pubblico dall'area circostante Effettuare una clorazione shock con 50 mg/L di cloro per un'ora facendo circolare l'acqua e assicurando che tutte le parti dell'impianto siano disinfettate. Svuotare e pulire e disinfettare di nuovo con le stesse modalità. Rivedere la valutazione e il controllo del rischio e effettuare tutte le misure correttive individuate. Riempire la vasca e ripetere il campionamento il giorno successivo e 1-4 settimane più tardi. Tenere chiuso l'impianto fino a che la concentrazione di <i>Legionella</i> torni ad essere <100CFU/L e la valutazione del rischio non sia soddisfacente.

3.3. Valutazione e gestione del rischio negli stabilimenti termali

La definizione di acqua termale è indicata nella legge 24/10/2000, n. 323 (art. 2, comma 1, lett. a) acque termali: le acque minerali naturali, di cui al regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924, e successive modificazioni, utilizzate a fini terapeutici.

Molte acque termali sono calde (temperatura maggiore di 20°C, alcune anche maggiore di 60°C), ma la sola temperatura non è un parametro che le contraddistingue dalle acque minerali naturali poiché esistono acque termali fredde.

Altra caratteristica delle acque minerali termali è quella di possedere, a volte, una flora batterica propria, che favorisce il formarsi di biofilm sulle superfici di contatto.

Le applicazioni termali individuate nel Decreto del Ministro della Sanità 15 dicembre 1994 sono: fanghi, con o senza "doccia d'annettamento", bagni con o senza idromassaggio, grotte, cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni e polverizzazioni, aerosol, docce nasali, humages), insufflazioni endotimpaniche, irrigazioni vaginali, docce rettali, cure idroponiche, percorsi vascolari.

In relazione alle caratteristiche delle acque termali, della patologia da trattare, dell'applicazione termale, l'acqua può essere utilizzata tal quale, trattata o diluita con acqua di acquedotto, per ridurre la densità per i bagni, ove il trattamento e/o la diluizione siano espressamente previsti e consentiti nell'ambito del riconoscimento ministeriale dell'acqua termale e delle relative proprietà e utilizzi dell'acqua medesima.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 491156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Gli stabilimenti e gli alberghi termali, in ambienti diversi da quelli dedicati alle cure, da anni ormai integrano l'offerta delle prestazioni terapeutiche con quelle più propriamente di benessere. Le prestazioni comprendono: bagni con idromassaggio, docce filiformi, "docce francesi", bagno turco, sauna, fanghi, massaggi, piscine con zone con idromassaggio, ecc.

Le caratteristiche della microflora tipica delle acque termali ed il fatto che queste siano utilizzate a temperature per lo più comprese tra i 30 ed i 40°C costituiscono condizioni favorevoli allo sviluppo e la sopravvivenza di *Legionella*.

Le apparecchiature/le cure termali per le quali maggiore è il rischio di trasmissione possono essere:

- cure inalatorie (inalazioni, aerosol-humages, nebulizzazioni, docce nasali), sia per le caratteristiche delle apparecchiature utilizzate che per la tipologia degli utenti (soggetti a rischio per patologie croniche dell'apparato respiratorio);
- bagni con idromassaggio;
- docce d'annettamento (se previste).

Analogamente, rappresentano una fonte di pericolo tutte le prestazioni, erogate con acqua termale o non termale, nei reparti "benessere" degli stabilimenti termali che comportano la formazione di aerosol.

Inoltre, anche negli stabilimenti termali possono rappresentare una fonte di pericolo gli impianti di condizionamento e quelli idrosanitari.

Valutazione del rischio

Anche in questo caso, lo strumento fondamentale per assicurare una riduzione del rischio di contrarre la legionellosi negli stabilimenti termali è costituito dall'adozione di misure preventive. Pertanto i gestori sono tenuti ad eseguire la valutazione del rischio che andrà regolarmente aggiornata e documentata formalmente.

È necessario che tale valutazione ed il conseguente Piano di autocontrollo comprendano, in primo luogo, gli impianti di distribuzione ed erogazione delle acque termali, ma anche gli altri impianti idrici ed aereaulici a rischio.

Periodicità della valutazione del rischio

I gestori di stabilimenti termali devono effettuare e revisionare la valutazione del rischio, ogni anno ed ogni volta che ci sia motivo di considerare che la situazione possa essersi modificata (ad esempio: lavori di ristrutturazioni o rifacimento di parti d'impianto, esame batteriologico positivo con valori di *Legionella* che richiedono intervento).

Gestione del rischio

Di seguito si forniscono le indicazioni principali per la gestione degli impianti d'acqua termale. Per le rimanenti tipologie d'impianto, si deve fare riferimento alle specifiche indicazioni riportate nelle altre sezioni delle presenti Linee guida.

Per quanto attiene all'impianto relativo all'erogazione delle cure termali è necessario:

- Disporre della descrizione dettagliata della rete idrica, al fine di identificare percorsi, eventuali punti di potenziale stagnazione ecc., con particolare analiticità ed accuratezza per quanto riguarda le sezioni delle cure inalatorie.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 501156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- Effettuare interventi analoghi a quelli previsti sulle reti idrosanitarie normali, inclusa la disinfezione con mezzi chimici o fisici, cercando di salvaguardia delle caratteristiche delle acque termali.
- Effettuare trattamenti di pulizia, decalcificazione e sostituzione periodica dei soffioni delle "docce d'annettamento".
- Effettuare la regolare manutenzione degli eventuali filtri presenti nelle piscine termali, con particolare riferimento ai lavaggi controcorrente, e prevedere la regolare rigenerazione e sostituzione dei filtri secondo le indicazioni del produttore, in modo da mantenere sempre l'efficienza di ciascun filtro.
- Effettuare la sostituzione, almeno giornaliera, di metà dell'acqua delle vasche per idromassaggio collettive, in condizioni di elevato utilizzo e qualora il monitoraggio microbiologico indicato nei punti successivi, abbia individuato rischi specifici e, comunque, se sostenibile dal giacimento. Il trattamento non si applica alle piscine.
- Effettuare una rigorosa pulizia della superficie delle vasche, dei dispositivi per l'idromassaggio e degli skimmer, per la rimozione dello strato di biofilm microbico.
- Effettuare interventi di formazione del personale sugli aspetti della manutenzione e della pulizia, con evidenziazione della presenza di rischi aumentati rispetto alle normali piscine.
- Effettuare un monitoraggio microbiologico degli impianti termali almeno ogni 6 mesi e comunque ogni volta che ci sia una ripresa dell'attività dopo un periodo di chiusura dello Stabilimento, prevedendo interventi di disinfezione nel caso le indagini ambientali rilevino la presenza di *Legionella*.
- Sostituire i dispositivi per i trattamenti individuali di terapia inalatoria dopo ogni utilizzo da parte di un paziente o sottoporli a sterilizzazione.
- Prevedere che gli impianti che servono i reparti per le cure inalatorie individuali siano sottoposti ad interventi periodici di disinfezione (di regola settimanali) per garantire la rimozione del biofilm, disponendo eventualmente la rotazione nell'utilizzo degli impianti per tutta la durata della stagione termale.

Vasche idromassaggio

Per quanto riguarda la prevenzione ed il controllo della contaminazione da legionella in queste strutture vale quello che è stato detto nello stesso paragrafo dedicato nel capitolo 3.2, fermo restando la verifica in ordine alla sostenibilità dal giacimento.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 51/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

3.4. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture sanitarie

Negli ultimi anni, in molti paesi sono stati descritti, in ospedale o in altre strutture sanitarie, incluse le case di riposo e le residenze sanitarie assistenziali (RSA), casi singoli ed epidemie sostenute da *Legionella*, ed in particolare da *Legionella pneumophila* sierogruppo 1 (Alary and Joly, 1992; Martinelli et al., 2001; Napoli et al., 2010; Scaturro et al., 2007; Yu et al., 2008).

Il rischio di contrarre la legionellosi in ospedale o in altre strutture sanitarie dipende da moltissimi fattori; tra questi, la colonizzazione degli impianti idrici o aeraulici rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente a determinare l'insorgenza di casi.

La frequenza di colonizzazione degli impianti ospedalieri riportata in letteratura è, infatti, rilevante, variando, ad esempio, dal 12% al 73% degli ospedali campionati in paesi anglosassoni (Yu, 1998). Tuttavia, numerosi studi hanno dimostrato come vi possa essere colonizzazione ambientale in assenza di casi di malattia.

Pertanto, l'obiettivo da perseguire è la minimizzazione del rischio di colonizzazione o il suo contenimento piuttosto che l'eliminazione completa di *Legionella* dagli impianti, condizione, quest'ultima, spesso neppure raggiungibile (Stout and Yu, 2003) soprattutto nel lungo periodo.

Ciò non vale per i reparti che ospitano pazienti profondamente immunocompromessi: in questo caso, l'incapacità del sistema immunitario di rispondere a una eventuale esposizione rende necessari interventi atti a garantire l'assenza di *Legionella* (non rilevabilità).

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata in ciascuna struttura sanitaria, tenendo conto delle caratteristiche ambientali e impiantistiche, come già riportato nel paragrafo relativo alle strutture turistico-recettive (paragrafo 3.2), e sviluppando maggiormente la raccolta e l'elaborazione dei dati inerenti la tipologia di popolazione ospitata e assistita, le prestazioni erogate e i precedenti epidemiologici (Tabella 9).

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 52/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tabella 9 - Fattori da considerare nella valutazione del rischio nelle strutture sanitarie

<p>Tipologia di pazienti assistiti</p>	<p>Il rischio di sviluppare la legionellosi, dopo esposizione a <i>Legionella</i> nell'ambiente, è:</p> <p>1. molto elevato: in pazienti profondamente immunodepressi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pazienti sottoposti nel corso del ricovero a trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche o a trapianto di organo solido. • pazienti sottoposti a chemioterapia particolarmente immunodepressiva (ad es. per leucemia mielogena acuta dell'infanzia). • pazienti con granulocitopenia di lunga durata (PMN neutrofili \leq 500/mL). • pazienti affetti da tumore sottoposti a chemioterapia preventiva e trattamento corticosteroidico ad alte dosi ($>$ 5 mg/kg di prednisone per più di 5 giorni) o prolungato (0,5 mg/kg di prednisone per 30 giorni o più o equivalenti). <p>2. aumentato in presenza di patologie, condizioni individuali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • abitudine al fumo • diabete mellito, scompenso cardiaco, BPCO, nefropatie • intervento chirurgico in anestesia generale • tumori maligni • infezione da HIV • trattamento con corticosteroidi, chemioterapia antitumorale, radioterapia, farmaci anti-TNF-α (Tumor Necrosis Factor-α) o altri immunosoppressivi, che, per durata e/o dosaggio dei farmaci, non è tale da indurre un'immunodepressione profonda • aumentare dell'età • etilismo cronico • tossicodipendenza per via venosa <p>Complessivamente, le condizioni di cui al punto 2 sono molto diffuse nella popolazione generale, e di conseguenza anche tra i pazienti ospedalizzati. Pertanto, più che per definire i reparti a rischio, vanno considerati come fattori di rischio individuali.</p>
<p>Pratiche sanitarie che aumentano il rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parto in acqua. • Pratiche sanitarie inerenti le vie aeree: intubazione, ventilazione, aspirazione, aerosol, ecc. (si veda anche il paragrafo: "Prevenzione della legionellosi associata a procedure assistenziali).
<p>Storico antecedente della struttura</p>	<p>Il rischio di trasmissione di <i>Legionella</i> può aumentare in una qualsiasi delle condizioni riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Precedenti casi di legionellosi nosocomiale • Isolamento in passato di <i>Legionella</i> dagli impianti idrici od aeraulici.

Sulla base degli elementi elencati nella tabella sopra riportata, le aree assistenziali sono suddivise in diverse categorie di rischio:

Reparti che assistono pazienti a rischio molto elevato (Centri trapianto, Oncologie, Ematologie).

Questi devono essere classificati ad alto rischio e l'obiettivo deve essere quello di garantire costantemente l'assenza di colonizzazione di *Legionella* negli impianti.

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 53/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Reparti che assistono pazienti a rischio aumentato (Medicine, Pneumologie, Geriatriche, Chirurgie, ecc.).

L'obiettivo generale di prevenzione e controllo sarà definito anche in funzione dei precedenti storici quali ad esempio la presenza di casi di sospetta o accertata origine nosocomiale ed il livello di contaminazione.

Le procedure assistenziali in genere e, fra queste quelle correlate all'assistenza respiratoria ed all'igiene personale, devono essere valutate in merito al rischio potenziale di esporre il paziente alla possibilità di contrarre l'infezione da *Legionella* durante il periodo di ricovero nelle strutture sanitarie.

La Tabella 10 sintetizza le possibili fonti ed i meccanismi di trasmissione della *Legionella* correlata a procedure assistenziali (Guidelines for Preventing Health-Care-Associated Pneumonia, 2004; Singh et al., 2004).

Tabella 10 - Fonti e meccanismi di trasmissione della legionellosi correlata a procedure assistenziali

<p>L'esposizione al rischio avviene per via respiratoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per inalazione dei microrganismi da goccioline di acqua contaminata aerosolizzata che può essere prodotta da docce, umidificatori dell'aria • per contaminazione dei presidi usati per la terapia respiratoria o dispositivi medici usati sulle vie respiratorie • attraverso meccanismi di aspirazione dell'acqua (pazienti portatori di sonde nasogastriche)
<p>Non è mai stata dimostrata trasmissione interumana.</p>
<p>Procedure coinvolte Procedure che coinvolgono l'apparato respiratorio, invasive e non, e che necessitano di acqua per la sterilizzazione degli strumenti o per il loro funzionamento.</p>
<p>Possibili pratiche a rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Broncoscopia • Broncoaspirazione • Broncolavaggio • Ventilazione assistita • Intubazione orotracheale • Tracheostomia • Sondino naso-gastrico • Trattamenti odontoiatrici • Aerosol terapia • Ossigeno terapia • Parto in acqua
<p>Esempi di articoli semicritici usati sul tratto respiratorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maschere facciali o tubi endotracheali • Tubi del circuito inspiratorio ed espiratorio • Raccordo ad Y • Pallone reservoir per la rianimazione • Umidificatore • Circuiti respiratori di ventilatori meccanici • Spirometria e boccagli • Broncoscopi e loro accessori (pinze per biopsia e spazzolini per campioni devono essere sterili) • Tubi endotracheali ed endobronchiali • Lame del laringoscopio • Boccagli e tubi per le prove di funzionalità respiratoria nebulizzatori e reservoir maschere ed occhiali per l'ossigenazione • Sonde dell'analizzatore di CO₂ e dei monitor della pressione dell'aria palloni per la rianimazione manuale • Mandrini per intubazione sondini per aspirazione • Sensori di temperatura

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 54/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Periodicità della valutazione del rischio

La valutazione del rischio nelle strutture sanitarie deve essere revisionata almeno con **periodicità annuale** e documentata formalmente. Inoltre deve essere ripetuta ogni volta che vi siano modifiche degli impianti, della tipologia di pazienti assistiti o della situazione epidemiologica della struttura interessata o, infine, in caso di reiterata ed anomala presenza di *Legionella* negli impianti riscontrata a seguito dell'attività di monitoraggio.

Gestione del rischio

Per assicurare una riduzione ed un controllo del rischio legionellosi è necessario che vengano adottate le misure preventive riportate nelle presenti Linee guida al Capitolo 5.

Nel caso in cui le misure di controllo non possano essere tutte immediatamente messe in atto e si valuti la presenza di un potenziale rischio derivante da uno o più impianti (ad esempio la temperatura dell'acqua calda sanitaria è diversa da quella raccomandata oppure vi è la presenza di rami morti nella rete di distribuzione idrica od altro) occorre effettuare celermente un campionamento dell'acqua per la ricerca di *Legionella*.

In relazione alla concentrazione di *Legionella* riscontrata dal campionamento è necessario definire, sempre con l'ausilio di un'adeguata valutazione del rischio, un programma per applicare prioritariamente quelle misure correttive tali da contenere il rischio evidenziato.

Fino a quando non sia possibile mettere in atto tutte le misure correttive e di mantenimento richieste dalla Valutazione del rischio, il campionamento ambientale dovrà essere ripetuto mensilmente per i primi sei mesi e successivamente con cadenza da stabilirsi sulla base dell'analisi complessiva del rischio.

Se si rendesse necessario effettuare la disinfezione di uno o più impianti, il piano di controllo andrà aggiornato, tenendo conto della periodicità di campionamento da rivalutarsi a seguito della situazione occorsa.

Campionamento

I reparti che ospitano pazienti profondamente immunocompromessi (trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche, trapianto di organo solido) devono avere impianti privi di *Legionella*.

Inoltre in questi reparti deve essere eseguito un campionamento ambientale almeno trimestrale per controllare l'assenza di colonizzazione con *Legionella*.

Il protocollo operativo per effettuare il campionamento è descritto nell'Allegato 3.

E' opportuno che il numero di campioni sia proporzionato alle dimensioni dell'impianto. Per ciascun impianto di acqua calda sanitaria devono essere effettuati almeno i seguenti prelievi:

- mandata (oppure dal rubinetto più vicino al serbatoio/i)
- ricircolo
- fondo serbatoio/i
- almeno 3 punti rappresentativi (ovvero i più lontani nella distribuzione idrica e i più freddi)
- Per strutture con numero di posti letto superiore a 150, considerare almeno un punto di prelievo aggiuntivo ogni 100 posti letto in più.

Per ciascun impianto di acqua fredda devono essere effettuati almeno i seguenti prelievi:

- fondo serbatoio/i
- almeno 2 in punti rappresentativi (ovvero il più lontano nella distribuzione idrica ed il più caldo).

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 55/156

**Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**

- Per strutture con numero di posti letto superiore a 150, considerare almeno un punto di prelievo aggiuntivo ogni 100 posti letto in più.

Quando viene diagnosticato un caso di legionellosi, in un qualsiasi reparto o struttura sanitaria, è necessario eseguire l'indagine epidemiologica ed il campionamento ambientale.

Sulla base di questi aspetti, si forniscono le seguenti indicazioni:

- Tutti gli ospedali che ospitano reparti ove vengono ricoverati pazienti che devono essere sottoposti a trapianto allogenico di cellule ematopoietiche staminali o di organo solido, devono pianificare interventi specifici per garantire in questi reparti l'assenza di colonizzazione degli impianti di trattamento dell'aria e l'assenza di *Legionella* (non rilevabile in relazione al metodo analitico utilizzato e comunque sempre <100 UFC/L) nell'acqua erogata. Quanto indicato per i Centri trapianto si raccomanda sia esteso anche ai reparti che assistono le altre tipologie di pazienti a rischio molto elevato.
- L'assenza di *Legionella* deve essere garantita anche nell'acqua utilizzata per il parto in vasca.

Per gli altri reparti si raccomanda una ricerca attiva di *Legionella* almeno ogni sei mesi, e annualmente l'esecuzione/riesame della valutazione del rischio. In tutti i reparti deve comunque essere garantita la ricerca dell'antigene urinario in tutti i casi di polmonite comparsa dopo il ricovero.

Esiti del campionamento

Per decidere, sulla base dei risultati dei monitoraggi microbiologici, la necessità di bonifiche immediate negli impianti idrici o aerulici contaminati, sono descritti in letteratura due principali tipi di criteri: la concentrazione di *Legionella* e la percentuale di campioni positivi.

Le indicazioni riportate nelle Tabelle 6 e 10 forniscono un connubio tra i due criteri di valutazione delle risultanze analitiche, riportati in letteratura. Questo al fine di migliorare il controllo del rischio legionellosi e per rendere più accurate le eventuali azioni di rimedio.

Sono da escludersi dalle indicazioni riportate in 1) seguenti impianti:

1. Erogazioni dei Reparti Ospedalieri che assistono pazienti a rischio molto elevato
2. Alimentazioni idriche a servizio delle vasche per il parto in acqua.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 36/156



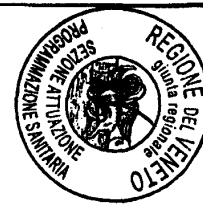
Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tabella 11 - Tipi di intervento indicati per concentrazione di *Legionella* (UFC/L) negli impianti idrici a rischio legionellosi, esercitati in strutture nosocomiali/sanitarie.

Legionella (UFC/L)	Intervento richiesto
Sino a 100	Nessuno
Tra 101 e 1.000	<p>In assenza di casi:</p> <p>-Se meno del 30% dei campioni prelevati risulta positivo l'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi, dopo aver verificato che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate. Se il risultato viene confermato, si deve effettuare una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive.</p> <p>-Se oltre 30% dei campioni prelevati risulta positivo l'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi, dopo aver verificato che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate. Se il risultato viene confermato, si deve effettuare una disinfezione e una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive.</p> <p>In presenza di casi:</p> <p>A prescindere dal numero di campioni positivi, effettuare una revisione della valutazione del rischio ed effettuare una disinfezione dell'impianto.</p>
Tra 1001 e 10.000	<p>In assenza di casi:</p> <p>-Se meno del 20% dei campioni prelevati risulta positivo l'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi, dopo aver verificato che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate. Se il risultato viene confermato, si deve effettuare una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive.</p> <p>-Se oltre il 20% dei campioni prelevati risultano positivi, è necessaria la disinfezione dell'impianto e deve essere effettuata una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi.</p> <p>Si raccomanda un'augmentata sorveglianza clinica, in particolare per i pazienti a rischio. Evitare l'uso dell'acqua dell'impianto idrico per docce o abluzioni che possano provocare la formazione di aerosol.</p> <p>In presenza di casi:</p> <p>A prescindere dal numero di campioni positivi, è necessario effettuare la disinfezione dell'impianto e una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato dopo la disinfezione, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi.</p>
Superiore a 10.000	<p>Sia in presenza che in assenza di casi, l'impianto deve essere sottoposto a una disinfezione (sostituendo i terminali positivi) e a una revisione della valutazione del rischio. L'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi.</p>

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 57/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi



Prevenzione della legionellosi correlata a procedure assistenziali

Procedure inerenti le vie respiratorie

Quando è possibile, per trattare le attrezzature ed i dispositivi semicritici (articoli che vengono in contatto diretto o indiretto con le mucose delle basse vie respiratorie) non alterabili dal calore e dall'umidità, usare la sterilizzazione a vapore o un alto livello di disinfezione. Usare metodi di sterilizzazione a bassa temperatura per le attrezzature o i dispositivi sensibili al calore o all'umidità. La disinfezione deve essere seguita da un appropriato risciacquo, asciugatura e confezionamento prestando attenzione a non contaminare gli articoli durante tale processo.

Usare acqua sterile per risciacquare i nebulizzatori e le altre attrezzature semicritiche per l'assistenza respiratoria, dopo che sono stati puliti e/o disinfettati. Se questo non è possibile risciacquare lo strumento con acqua filtrata (es. acqua che è passata attraverso un filtro di 0,2 µm) e quindi risciacquare con alcool isopropilico ed asciugare con aria forzata o in un essiccatoio.

Usare solo acqua sterile (non acqua distillata che è non sterile) per riempire i serbatoi dei dispositivi usati per l'umidificazione e nebulizzazione.

Seguire le specifiche istruzioni del produttore per l'uso degli umidificatori per l'ossigeno.

Non utilizzare umidificatori ambientali di largo volume che producono aerosol (es. umidificatori tipo venturi, a ultrasuoni o disco rotante e che sono quindi veri nebulizzatori) a meno che non sia possibile sterilizzarli o sottoporli a disinfezione di alto livello almeno una volta al giorno e riempirli solo con acqua sterile.

Tra un trattamento e l'altro sullo stesso paziente pulire, disinfettare, risciacquare con acqua sterile (se il risciacquo è necessario) e asciugare i nebulizzatori di farmaci di piccolo volume in-line o manuali.

Parto in acqua

Il sistema di alimentazione dell'apposita vasca deve essere privo di *Legionella*, in analogia con quanto indicato per i reparti a rischio molto elevato. Le vasche per il parto, preferibilmente progettate per questo specifico uso, dopo il parto devono essere ben pulite e successivamente disinfettate con prodotti adeguati (ad es. clorodonoranti). Un intervento aggiuntivo di pulizia e disinfezione anche prima del parto, può essere opportuno se è trascorso molto tempo dall'ultimo trattamento disinfettante (ad es. più di 72 ore).

Procedure odontoiatriche

I rischi legati alle pratiche odontoiatriche e le relative misure di contenimento sono descritte nel capitolo 6.

Misure per pazienti sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche

I pazienti profondamente immunocompromessi possono sviluppare legionellosi anche se esposti a cariche molto basse di *Legionella*. Per questo motivo il contatto con acqua contaminata, anche nell'esecuzione di semplici pratiche, può rappresentare un rischio per i pazienti. Tra le pratiche a rischio vi sono:

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 58/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- igiene del cavo orale (lavarsi i denti, lavare le protesi dentarie)
- igiene personale (parziale, totale, doccia, vasca, ecc.)
- assunzione di acqua della rete idrica e ghiaccio prodotto con acqua della rete idrica
- pulizia ambientale.

Le principali misure raccomandate per prevenire la legionellosi correlata a procedure assistenziali nei pazienti sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche, qualora sia rilevata *Legionella* nell'acqua potabile delle Unità di trapianto e finché la *Legionella* non sia più isolata nelle colture ambientali, sono le seguenti:

- non consentire di eseguire la doccia ai pazienti in fase di grave immunocompromissione
- usare acqua sicuramente non contaminata con *Legionella* (ad es. filtrata o sterile) per le spugnature dei pazienti
- fornire ai pazienti acqua sterile per lavarsi i denti, per bere o per il lavaggio dei tubi naso-gastrici
- non utilizzare acqua proveniente da rubinetti che erogano acqua potenzialmente contaminata da *Legionella* nelle stanze dei degenti, per evitare di creare aerosol infetti.

Diagnosi di legionellosi e sorveglianza attiva

Diagnosi

L'incidenza di legionellosi viene spesso sottostimata per diversi motivi:

- il basso sospetto diagnostico da parte dei clinici;
- la non disponibilità, nella struttura o in service, di esami di laboratorio specifici, quali la ricerca dell'antigene urinario e la coltura;
- la presentazione della malattia con quadri clinici atipici, evento più frequente tra i pazienti immunocompromessi (localizzazioni diverse da quella polmonare, quali tessuti molli o endocardio, sieroconversione ritardata).

Il fatto che la diagnosi eziologica di infezione da *Legionella* non sia tempestiva o non venga per nulla effettuata ha due principali conseguenze:

- la mancata prescrizione di un trattamento antibiotico mirato;
- la mancata attivazione degli opportuni interventi di controllo, sia in ambito assistenziale che comunitario.

Pertanto, tra gli obiettivi di un piano di controllo della legionellosi correlata all'assistenza occorre:

- garantire che tutti gli ospedali abbiano accesso ai test di laboratorio appropriati per la diagnosi di legionellosi;
- assicurare la possibilità di eseguire il test dell'antigene urinario, all'interno dell'ospedale o in service, nell'arco di 24-48 ore (esecuzione del test e refertazione);
- tutti gli ospedali che hanno reparti per trapianto di cellule staminali o di organo solido devono avere la possibilità di eseguire la coltura per *Legionella*. Questa esigenza deriva dal fatto che tra i pazienti immunocompromessi sono frequenti casi di legionellosi sostenuti da ceppi diversi da *L. pneumophila* di sierogruppo 1 e, quindi, la ricerca dell'antigene urinario non è sufficientemente sensibile;
- tutti gli ospedali che non ospitano reparti per trapianto di cellule staminali o di organo solido devono, comunque, assicurare la possibilità di eseguire la coltura per *Legionella* (in quanto rappresenta lo standard diagnostico) ma ciò può avvenire anche in service o mediante invio dei campioni ai laboratori clinici di riferimento regionale
- incrementare nei clinici il sospetto diagnostico per la legionellosi associata a cure sanitarie.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 59/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

In tutti i casi di polmonite insorta dopo l'ingresso in ospedale, a maggior ragione se in pazienti con aumentato rischio di contrarre la malattia (Tabella 9), nella diagnosi differenziale deve essere sempre considerata la legionellosi per la quale devono essere richiesti i test di laboratorio opportuni.

Deve essere pertanto assicurata la disponibilità e deve essere periodicamente verificato l'effettivo utilizzo dei test diagnostici di laboratorio da parte dei medici.

Sorveglianza attiva

Oltre che promuovere l'esecuzione di test di laboratorio per la diagnosi di legionellosi, è altresì importante rendere operanti sistemi di sorveglianza attiva (ad esempio la segnalazione a partire dai laboratori) che informino tempestivamente i responsabili dei gruppi operativi di controllo delle infezioni nosocomiali. Questi potranno così tempestivamente verificare se si tratti di casi di legionellosi in pazienti che erano stati ricoverati in ospedale senza questa patologia o con un precedente ricovero in data compatibile con il periodo di incubazione.

Indagine epidemiologica

In presenza di uno o più casi di legionellosi di origine nosocomiale è necessario che il Comitato per le Infezioni Ospedaliere (CIO), e il personale addetto alla gestione e alla manutenzione degli impianti collaborino strettamente tra loro.

Occorre innanzitutto:

- valutare la pertinenza della segnalazione, eventualmente eseguendo un secondo esame di laboratorio per la conferma diagnostica;
- definire il caso in base ai criteri clinici e di laboratorio riportati al paragrafo 2.1;
- verificare la sussistenza dei criteri temporali utili a definire il caso come nosocomiale;
- valutare se si è in presenza di un caso sporadico o di un cluster, sia tramite un'analisi delle segnalazioni nei 24 mesi precedenti, sia tramite una eventuale revisione dei casi di polmonite nosocomiale diagnosticati nell'ultimo periodo.

Cluster nosocomiale di legionellosi

In presenza di un cluster (2 o più casi nell'arco di 2 anni) l'indagine deve seguire le seguenti tappe:

- conferma di laboratorio della diagnosi. Si raccomandano, qualora possibili, l'isolamento culturale e la tipizzazione del microrganismo in causa;
- notifica tempestiva alle autorità sanitarie, secondo le indicazioni riportate nei sistemi di sorveglianza;
- inchiesta epidemiologica (ricerca dell'esposizione, luoghi frequentati e trattamenti a rischio);
- ricerca di altri possibili casi; verifica della presenza (o, in caso negativo, adozione) di un protocollo per la ricerca di *Legionella* in tutti i casi di polmonite nosocomiale. Se la situazione è di particolare gravità, può essere necessario condurre un'indagine retrospettiva (titoli anticorpali su sieri conservati, ricerca dell'antigene urinario in malati recenti);
- descrizione della distribuzione nel tempo e nello spazio dei casi confermati e dei casi presunti. Rappresentazione grafica della curva epidemica. Descrizione dei trattamenti a rischio e del tipo di acqua utilizzata per i differenti trattamenti;
- ricerca di esposizioni comuni;
- formulazione di ipotesi sulla possibile origine dell'infezione;

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 201/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- indagini ambientali sulla rete idrica e le attrezzature sospette, mirate in base alle ipotesi emerse dallo studio descrittivo;
- confronto dei ceppi di *Legionella* isolati dai malati con quelli isolati dall'ambiente; per la tipizzazione e il confronto, inviare gli isolati al laboratorio di riferimento;
- programmazione di uno studio epidemiologico-analitico nei casi in cui l'origine del cluster/epidemia resta difficile da identificare,

Indagine ambientale

A seguito di ogni caso segnalato:

- deve essere effettuata una verifica sulle condizioni di funzionamento e di manutenzione della rete idrosanitaria (in particolar modo sui punti a rischio: rami morti, terminali scarsamente utilizzati, pulizia e disinfezione dei serbatoi e della rete idrica, pulizia dei terminali, ecc.) e della rete aeraulica;
- deve essere effettuata una valutazione sulle condizioni di eventuale utilizzo di dispositivi medici a rischio;
- devono essere programmati controlli microbiologici ambientali per la ricerca di *Legionella*;
- devono essere presi in considerazione gli impianti tecnologici (idrici ed aeraulici), nonché gli eventuali dispositivi medici in uso, secondo quanto emerso dall'inchiesta epidemiologica e dalle osservazioni dei tecnici del settore interessato.

Le modalità di campionamento della rete idrica dovranno essere volte a monitorare l'impianto idrico nella sua completezza (serbatoi, ricircolo, punti più distali dai serbatoi d'accumulo, ecc.).

In caso di riscontro di contaminazione degli impianti con *Legionella*, occorre valutare la necessità di eventuali interventi di disinfezione, secondo quanto indicato nelle Tabelle 7 e 10 utilizzando, se necessario, uno o più dei metodi illustrati a seguire nelle presenti Linee guida.

Per impianti in esercizio presso strutture nosocomiali, la frequenza dei controlli microbiologici, a seguito degli interventi di disinfezione, è stabilita sulla base del livello di contaminazione riscontrato e di rischio: di norma, in caso di riscontri negativi, i controlli, successivi alla prima fase di monitoraggio microbiologico post disinfezione, dovrebbero essere eseguiti, per il primo anno a seguire, almeno una volta a trimestre. Se persiste la negatività, nel secondo anno a seguire dovrebbero essere almeno semestrali, dopo di che possono essere programmati secondo le risultanze della valutazione del rischio.

Se dopo l'intervento di disinfezione i campioni sono ancora positivi, deve essere effettuato un nuovo intervento e due successivi campionamenti immediatamente dopo la disinfezione e a distanza di circa 48 ore dalla stessa.

Tale procedura di rimedio deve essere ripetuta fino alla non rilevabilità della *Legionella* nei campioni di controllo microbiologico, ricadendo, a seguire, nella situazione descritta precedentemente in merito agli esiti dell'analisi microbiologica.

Comunicazione e formazione

Data la peculiarità delle strutture sanitarie, gli interventi fortemente raccomandati sono:

- Formare i medici a mantenere elevato il sospetto per la polmonite da *Legionella* associata a pratiche assistenziali e ad usare appropriati test diagnostici.
- Mantenere elevato il sospetto di polmonite da *Legionella* nei pazienti trapiantati, con polmonite nosocomiale, anche quando gli accertamenti di sorveglianza ambientale non dimostrano presenza di *Legionella*.

~~ALLEGATO A~~ Dgr n.

del

pag. 81/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- Formare il personale di assistenza, il personale addetto al controllo delle infezioni e quello addetto alla gestione e manutenzione degli impianti, sulle misure di controllo delle legionellosi associate alle pratiche assistenziali.
- Comunicare formalmente ai reparti gli esiti della valutazione del rischio.
- Garantire la tracciabilità delle attività svolte attraverso adeguate registrazioni.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 62/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

4. METODI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DEL SISTEMA IDRICO

Nell'Allegato 13 si riporta, una rassegna dei metodi attualmente più utilizzati (ACHD, 1997; AWTTC o, 2003; EPA, 2001; EWGLINet and EWGLI, 2005; Health Do, 2010; HSC, 2000) che potranno essere adottati, singolarmente o in combinazione, previa valutazione del singolo impianto, del sistema idrico e dell'ambiente nel quale si opera. Ciascun trattamento descritto presenta limitazioni nell'uso e nell'efficacia temporale e, nel caso di ospedali, stabilimenti termali e ricoveri per anziani, risulta fortemente influenzato dalle caratteristiche progettuali dell'impianto in esame. Ciò implica la necessità di selezionare la strategia più idonea al trattamento delle differenti parti del sistema da disinfettare. I metodi descritti risultano, comunque, scarsamente efficaci nelle aree di ristagno o in presenza di problemi di ricircolo all'interno del sistema di distribuzione. La presenza di biofilm e di depositi di calcare, la corrosione, i materiali impiegati nella rete idrica e le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche dell'acqua (quali, ad esempio, il pH, la temperatura, la torbidità, la durezza e la sostanza organica disciolta) possono interferire con il metodo adottato, riducendone l'efficacia. Il risultato di ciascun trattamento è inoltre influenzato dalle condizioni operative adottate; quest'ultime devono essere costantemente monitorate ed eventualmente corrette anche in base ai risultati derivanti dai controlli microbiologici. Per il monitoraggio della concentrazione dei disinfettanti chimici e l'analisi batteriologica è necessario il ricorso a personale qualificato.

I trattamenti di disinfezione chimica descritti nella presente rassegna potrebbero rendere l'acqua calda sanitaria temporaneamente o permanentemente non conforme ai requisiti di qualità richiesti dalla normativa vigente sulle acque destinate al consumo umano. Nel caso in cui ciò si verifici è necessario adottare alcune limitazioni d'uso come, ad esempio, interdire il suo impiego nella preparazione dei pasti. E' inoltre necessario informare adeguatamente gli operatori sanitari e l'utenza.

Anche eventuali nuove tecniche di disinfezione dovranno essere compatibili con i criteri di potabilità dell'acqua stabiliti dalla legge e sottoposte ad una valutazione da parte del Ministero della Salute.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 63/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI

5.1. Introduzione

La prevenzione delle infezioni da *Legionella* si basa essenzialmente:

- sulla corretta progettazione e realizzazione degli impianti tecnologici che comportano un riscaldamento dell'acqua e/o la sua nebulizzazione (**impianti a rischio**). Sono considerati tali, in primis, gli impianti idro-sanitari, gli impianti di condizionamento con umidificazione dell'aria ad acqua, gli impianti di raffreddamento a torri evaporative o a condensatori evaporativi, gli impianti che distribuiscono ed erogano acque termali, le piscine e le vasche idromassaggio.
- sull'adozione di misure preventive (manutenzione e, all'occorrenza, disinfezione) atte a contrastare la moltiplicazione e la diffusione di *Legionella* negli impianti a rischio.

Per quanto tali misure non garantiscano che un sistema o un suo componente siano privi di *Legionella*, esse contribuiscono a diminuire la probabilità di una contaminazione batterica grave.

Fermo restando il rispetto delle regole previste da norme e leggi esistenti (norme UNI, ecc.) per la costruzione e la manutenzione delle varie tipologie di impianti, nel presente capitolo si richiamano le principali indicazioni che dovrebbero essere rispettate per un ottimale controllo della contaminazione da *Legionella*.

5.2. Impianti idro-sanitari

Nelle strutture di nuova edificazione e in quelle soggette a ristrutturazione totale, le reti dell'acqua fredda e della acqua calda sanitaria devono essere adeguatamente distanziate tra loro e da altre fonti di calore oltre che adeguatamente isolate termicamente (Approved Code of Practice and guidance (ACoP), 2000).

Le reti, inoltre, devono essere il più possibile lineari, evitando tubazioni con tratti terminali ciechi e senza circolazione dell'acqua.

Nella rete dell'acqua fredda il rischio di colonizzazione e crescita di *Legionella* è trascurabile se la temperatura dell'acqua non supera i 20°C.

I serbatoi di accumulo, quando installati, devono essere facilmente ispezionabili al loro interno e disporre, alla base, di un rubinetto, tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento.

Un secondo rubinetto, necessario per prelevare campioni di acqua da sottoporre ad indagini analitiche, posto ad un'altezza non inferiore a 1/3 del serbatoio, deve essere installato sul serbatoio se quello di cui al punto precedente non dovesse risultare adatto allo scopo. Tutti i nuovi impianti d'acqua calda sanitaria, che prevedono l'utilizzo di boiler/serbatoi centralizzati, devono essere dotati di tali rubinetti.

La tipologia dei materiali (Rogers et al., 1994), utilizzati per la realizzazione dell'impianto, deve garantire la possibilità di eseguire adeguati trattamenti di disinfezione.

Copie dello schema dettagliato della rete idrica devono accompagnare la presentazione del progetto edilizio e restare a disposizione del proprietario/gestore/amministratore della struttura per la gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e per eventuali richieste dei soggetti

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 66/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

titolati ad eseguire controlli. Ogni modifica delle reti deve comportare l'aggiornamento delle suddette planimetrie.

Negli impianti d'acqua calda sanitaria centralizzati il rischio di colonizzazione e crescita di *Legionella* può essere minimizzato mantenendo costantemente la temperatura di distribuzione dell'acqua al di sopra di 50°C.

Pertanto oltre a quanto sopra riportato, nelle strutture con impianto centralizzato, si raccomanda la realizzazione della rete di ricircolo dell'acqua calda correttamente dimensionata, tenuto conto della specifica del mantenimento dei 50°C.

Per evitare salti termici lungo la distribuzione idrica e raffreddamenti eccessivi dell'acqua, la rete di ricircolo deve essere pertanto adeguatamente bilanciata.

Negli impianti con rete di ricircolo la temperatura dell'acqua calda sanitaria:

- deve essere mantenuta a $T \geq 60^\circ\text{C}$ nei serbatoi di accumulo,
- non deve scendere sotto i 50°C alla base di ciascuna colonna di ricircolo.

Ove si evidenziasse il rischio di ustioni dovranno essere prese adeguate precauzioni per minimizzare tale rischio, ad esempio mediante l'installazione di opportune tutele quali le valvole termostatiche di miscelazione (TMV) in prossimità o sui terminali di erogazione.

Tuttavia, se vengono installate TMV, queste dovrebbero essere poste quanto più vicine al punto d'uso. Idealmente una TMV non dovrebbe servire più di un rubinetto e la distanza tra rubinetto e TMV dovrebbe essere inferiore ai 2 metri. Dove una singola TMV serve molti rubinetti o docce, in attesa di una modifica dell'impianto che garantisca una TMV per ciascun punto distale, è necessario assicurare che esse vengano frequentemente flussate.

Si ribadisce che, qualora le temperature di sicurezza non possano essere rispettate a causa di problemi tecnici, occorre predisporre un sistema di disinfezione alternativo, al fine di compensare tale mancanza ed ovviare all'impossibilità di controllare il rischio proliferazione batterica con il ricorso a temperature al di fuori dell'intervallo di sviluppo delle Legionelle (20 - 50°C).

E' inoltre da tener presente l'importanza nella corretta progettazione delle reti idriche al fine di assicurare un corretto bilanciamento idrodinamico (flusso dell'acqua), una riduzione al minimo del volume accumulato e un'opportuna scelta dei materiali in relazione ai trattamenti di prevenzione e controllo della contaminazione microbiologica.

5.3. Impianti aeraulici

Prese d'aria esterna

Le prese d'aria esterna, se poste su pareti verticali non protette, devono essere dimensionate per velocità non superiori a 2 m/s e devono essere dotate di efficaci sistemi per evitare che l'acqua penetri al loro interno. Occorre inoltre che siano ubicate ad idonee distanze (distanza minima 20 metri, preferibilmente superiore ai 50 metri o ancora superiore in presenza di venti prevalenti) da camini e da altre fonti di emissione di aria potenzialmente contaminata, con particolare riferimento a torri di raffreddamento, condensatori evaporativi e bocche di espulsione dell'aria dello stesso o di altri impianti aeraulici.

Filtri

Il costo di una filtrazione più efficace è molto inferiore a quello della pulizia dei componenti delle reti di distribuzione. Si consiglia pertanto di installare filtri di classe Eurovent EU7 a

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 65/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

monte delle unità di trattamento dell'aria e ulteriori filtri di classe EU8/9 a valle di dette unità e comunque a valle degli eventuali silenziatori. Sui sistemi di ripresa dell'aria dovrebbero essere installati filtri almeno di pari classe.

Ove la tipologia dei locali o della struttura lo richieda dovranno essere installati filtri a maggiore efficienza.

Sistemi di umidificazione

Non è consentito l'utilizzo di sistemi di umidificazione che possono determinare ristagni d'acqua. Si sconsiglia l'uso di umidificatori con ricircolo d'acqua interno all'Unità di Trattamento dell'Aria.

Batterie di scambio termico

Nel caso di batterie di raffreddamento, le superfici alettate ed in particolare le vasche di raccolta della condensa costituiscono i luoghi dove maggiormente possono proliferare microrganismi e muffe. Risulta pertanto necessario installare vasche dotate della dovuta inclinazione in modo da evitare ristagni, e realizzarle con materiali anticorrosivi per agevolare la pulizia. Gli scarichi delle vasche devono essere adeguatamente sifonati.

Silenziatori

I materiali fonoassorbenti impiegati di solito sono del tipo poroso e fibroso, e quindi particolarmente adatti a trattenere lo sporco e di difficile pulizia. Si raccomanda quindi l'impiego di finiture superficiali che limitino tali inconvenienti, anche se questo porta ad una maggiore estensione delle superfici e quindi a costi più elevati. Inoltre si raccomanda di osservare le distanze consigliate dai costruttori tra tali dispositivi e gli umidificatori.

Canalizzazioni

Ai fini di una buona manutenzione delle condotte dell'aria occorre progettare, costruire ed installare i sistemi aerulici tenendo anche presente le seguenti esigenze manutentive:

- prevedere la possibilità di drenare efficacemente i fluidi usati per la pulizia
- evitare di collocare l'isolamento termico all'interno delle condotte, considerata la difficoltà di pulire in modo efficace l'isolante stesso
- dotare (a monte ed a valle) gli accessori posti sui condotti (serrande, scambiatori, ecc.) di apposite aperture di dimensioni idonee a consentire la loro pulizia, e di raccordi tali da consentirne un rapido ed agevole smontaggio e rimontaggio, assicurandosi che siano fornite accurate istruzioni per il montaggio e lo smontaggio dei componenti
- ridurre al minimo l'uso di condotti flessibili corrugati e utilizzare materiali sufficientemente solidi per permetterne una facile pulizia meccanica
- utilizzare terminali smontabili per la mandata e il recupero dell'aria.

ALLEGATO **A**

Dgr n.

del

pag. 66/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

5.4. Impianti di raffreddamento a torri di evaporative e condensatori evaporativi

Le torri di raffreddamento ed i condensatori evaporativi sono apparecchiature che consentono di raffreddare un flusso d'acqua riscaldatosi durante il raffreddamento di un impianto tecnologico. Il rischio è collegato alla presenza nell'acqua di *Legionella* ed alla dispersione in atmosfera di un aerosol contaminato, costituito da gocce di varie dimensioni.

Tali apparecchiature, componenti importanti di molti processi industriali e commerciali nonché di impianti di condizionamento centralizzati, in conseguenza di quanto sopra esposto, non devono essere installate:

- in prossimità di finestre, prese d'aria a parete di edifici, prese d'aria di impianti di condizionamento, in modo da evitare che l'aria di scarico proveniente dalle torri e dai condensatori evaporativi entri negli edifici;
- in zone destinate a frequentazione o raccolta di pubblico.

In particolare, le bocche di scarico delle torri e dei condensatori devono essere posizionate almeno 2 metri al di sopra della parte superiore di qualsiasi elemento o luogo da proteggere (finestre, prese d'aria, luoghi frequentati da persone) o ad una distanza, in orizzontale, di almeno 20 metri (preferibilmente superiore ai 50 metri o più elevate in presenza di venti dominanti). Per il calcolo delle distanze, si considerino come riferimento i punti più vicini tra loro tra la bocca di scarico ed il luogo da proteggere.

Se la bocca di scarico dovesse essere posizionata al di sotto dei luoghi da proteggere, per calcolare la distanza minima di separazione, si deve tenere conto dell'entità del flusso di emissione, della sua velocità e della direzione del pennacchio nell'atmosfera. Specifiche di installazione possono essere desunte da linee guida tecniche e dalla legislazione vigente in Spagna (Abad Sanz Isabel et al., 2006; Ministerio de Sanidad y Consumo, 2003)

In ogni caso si dovrà tenere in debita considerazione la direzione dei venti dominanti della zona oggetto dell'installazione.

I materiali costitutivi del circuito idraulico devono resistere all'azione aggressiva dell'acqua, del cloro e di altri disinfettanti, al fine di evitare fenomeni di corrosione.

Si devono evitare materiali porosi e/o assorbenti che facilitano lo sviluppo di batteri e funghi quali cuoio, legno, fibrocemento, cemento, derivati della cellulosa.

Si raccomanda che le parti metalliche del sistema siano sottoposte a trattamento chimico, fisico-chimico o fisico per agevolare la prevenzione delle corrosioni durante il suo esercizio.

L'impianto deve essere facilmente accessibile anche nelle parti interne, onde favorire l'ispezione e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, disinfezione e campionamento.

Le superfici interne della vasca di raccolta devono essere il più possibile lisce, con angoli arrotondati, di facile pulizia e disinfezione.

Il fondo della vasca deve essere realizzato in maniera da evitare il ristagno di acqua e possedere almeno uno scarico, posizionato nel punto più basso, per l'evacuazione del sedimento.

Gli impianti devono disporre dei separatori di goccia ad alta efficienza, che coprano tutta la superficie di scarico, di alta efficienza in modo che le perdite di acqua sotto forma di aerosol siano contenute a meno dello 0,05% della massa d'acqua circolante.

Le Amministrazioni locali o gli Enti delegati devono predisporre e curare la tenuta di un apposito "Catasto" delle torri di raffreddamento ad umido e dei condensatori

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 67/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

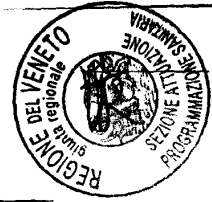
evaporativi esistenti, da implementarsi mediante notifica da parte dei responsabili degli impianti di raffreddamento.

5.5. Gestione degli impianti idro-sanitari

Tutti i gestori di strutture sanitarie, di ricovero, recettive, termali, ad uso collettivo ed industriali devono garantire l'attuazione delle seguenti misure di controllo:

- a) la temperatura dell'acqua fredda non dovrebbe essere $> 20^{\circ}\text{C}$. Qualora l'acqua distribuita attraverso la rete idrica superi il suddetto valore si possono creare condizioni per la moltiplicazione di *Legionella* anche in tale rete. Qualora presente, tale criticità e il possibile rimedio devono essere considerati nella valutazione del rischio, applicando adeguate misure di disinfezione;
- b) se praticabile, ispezionare periodicamente l'interno dei serbatoi d'acqua fredda: nel caso ci siano depositi o sporcizia, provvedere alla pulizia, e comunque disinfettarli almeno una volta l'anno con 50 mg/L di cloro residuo libero per un'ora. La stessa operazione deve essere effettuata a fronte di lavori che possono aver dato luogo a contaminazioni o a un possibile ingresso di acqua non potabile. Nel caso in cui la disinfezione per iperclorazione non potesse essere applicata, tale mancanza deve essere compensata dall'implementazione di un'attività alternativa, il cui effetto sia valutato almeno altrettanto valido (ad es. disinfezione su base continua da applicarsi sulla tubazione di reintegro al serbatoio);
- c) svuotare e disinfettare (se necessario anche disincrostare) i bollitori/serbatoi di accumulo dell'acqua calda sanitaria (compresi i boiler elettrici) almeno due volte all'anno e ripristinarne il funzionamento dopo accurato lavaggio. Nel caso in cui tale sanificazione non potesse essere applicata, tale mancanza deve essere compensata dall'implementazione di un'attività alternativa, il cui effetto sia valutato almeno altrettanto valido;
- d) disinfettare l'impianto dell'acqua calda sanitaria con cloro ad elevata concentrazione (cloro residuo libero pari a 50 mg/L per un'ora o 20 mg/L per due ore) o con altri metodi di comprovata efficacia, dopo interventi sugli scambiatori di calore. Nel caso in cui la disinfezione per iperclorazione non potesse essere applicata, tale mancanza deve essere compensata dall'implementazione di un'attività alternativa, il cui effetto sia valutato almeno altrettanto valido;
- e) ispezionare mensilmente i serbatoi dell'acqua sanitaria. Accertarsi che tutte le coperture siano intatte e correttamente posizionate;
- f) accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino rami morti o tubazioni con scarsità di flusso dell'acqua o flusso intermittente. Ogniquale volta si proceda a operazioni di disinfezione, occorre accertarsi che siano oggetto del trattamento anche i rami stagnanti o a ridotto utilizzo, costituiti dalle tubazioni di spurgo o prelievo, le valvole di sovrappressione ed i bypass presenti sugli impianti;
- g) ove si riscontri un incremento significativo della crescita microbica che possa costituire un incremento del rischio legionellosi, utilizzare appropriati trattamenti disinfettanti;
- h) provvedere, se necessario, a applicare un efficace programma di trattamento dell'acqua, capace di prevenire sia la formazione di biofilm, che potrebbe fungere da luogo ideale per la proliferazione della *Legionella*, sia la corrosione e le incrostazioni che, indirettamente, possono favorire lo sviluppo microbico;

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 68/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- i) ove le caratteristiche dell'impianto lo permettano, l'acqua calda sanitaria deve avere una temperatura d'erogazione costantemente superiore ai 50°C. Per evitare il rischio di ustioni è necessario installare rubinetti dotati di valvola termostatica (TMV). Qualora le caratteristiche dell'impianto o il rischio ustioni non possa essere mitigato con rubinetti dotati di valvola termostatica e quindi la temperatura d'esercizio d'impianto ricada all'interno dell'intervallo di proliferazione della *Legionella* (< 50°C) compensare questo fattore di rischio con l'implementazione di un'attività avente efficacia analoga (es. disinfezione su base continua dell'impianto, incremento degli spurghi dei serbatoi e dei flussaggi delle erogazioni). Motivare tale implementazione nel documento di valutazione del rischio legionellosi;
- j) le TMV sono degli elementi a rischio e a volte a valle di esse non è possibile mantenerne il controllo della contaminazione per mezzo del calore o l'aggiunta di biocidi nel sistema dell'acqua calda e fredda. Alcune TMV hanno un meccanismo che rende nella pozione terminale il flussaggio con acqua calda. Dove questo non è possibile dovrà essere limitata la contaminazione attraverso la pulizia, decalcificazione e disinfezione delle TMV e di ogni elemento associato ad esse (es. docce, rubinetti, ecc.);
- k) nelle strutture recettive, prima che le camere siano rioccupate, è necessario fare scorrere l'acqua (sia calda che fredda sanitaria) da tutti gli erogatori ivi presenti, per almeno 5 minuti;
- l) mantenere le docce, i diffusori delle docce e i rompigetto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza, preferendo quelli aperti (es. a stella o croce) rispetto a quelli a reticella e agli aeratori/riduttori di flusso);
- m) in tutti gli edifici a funzionamento stagionale, prima della riapertura, procedere ad una pulizia completa dei serbatoi e della rubinetteria ed ad una disinfezione dell'intera rete idrica, facendo anche defluire a lungo l'acqua da tutte le erogazioni da essa servite;
- n) nelle strutture abitative condominiali con impianto idro-sanitario centralizzato, l'amministratore di condominio è tenuto ad informare e sensibilizzare i singoli condomini sull'opportunità di adottare le misure di controllo sopraelencate;
- o) l'acqua utilizzata nei circuiti di fontane decorative, piscine e vasche per idromassaggi, esposte a scopo dimostrativo, in occasione di fiere o esposizioni, deve essere disinfettata con mezzi fisici e/o chimici.

5.6. Gestione degli impianti aeraulici

Durante l'esercizio degli impianti è importante eseguire:

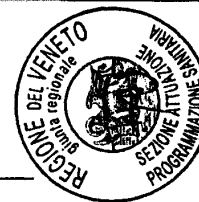
- ispezioni tecniche per controllarne e rilevarne il corretto funzionamento come riportato dall'Accordo del 7 Febbraio 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Documento recante "Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria" e dalle Linee Guida del 5 Ottobre 2006 emesse dalla Presidenza del Consiglio (Conferenza Permanente Stato-Regioni) denominate "Schema di Linee Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione".
- l'ispezione igienico sanitaria deve verificare le condizioni dell'impianto nel suo insieme, dalla presa d'aria primaria, alle unità di trattamento dell'aria (UTA), ai canali di mandata e di ripresa, fino alle bocchette di immissione in ambiente.
- visite di controllo, con periodicità da definirsi anche in base alla valutazione del rischio, per verificarne le condizioni igienico-sanitarie nel suo complesso.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 69/156

**Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**

In particolare i controlli sono da eseguirsi presso le seguenti sezioni dell'impianto considerate più critiche:

Filtri

È da controllare lo stato di efficienza dei filtri (misura della pressione differenziale, tempo di esercizio). Si raccomanda il periodico ricambio dei filtri, nel rispetto delle specifiche fornite dal costruttore.

Batterie di scambio termico

Vanno periodicamente pulite e disinfettate le vasche di raccolta della condensa e le superfici alettate con la rimozione dello sporco organico ed inorganico.

Umidificatori dell'aria ambiente

Deve essere assicurato che non si verifichi formazione di acqua di condensa durante il funzionamento; tutte le parti a contatto con acqua in modo permanente devono essere pulite e, se necessario, periodicamente disinfettate.

Umidificatori adiabatici

La qualità dell'acqua utilizzata nelle sezioni di umidificazione adiabatica deve essere periodicamente controllata. La frequenza di controllo deve essere fornita dalla valutazione del rischio legionellosi. L'incremento della carica batterica deve essere prevenuta mediante sistemi di disinfezione oppure mediante periodica pulizia dei sistemi. La carica batterica totale dell'acqua circolante non deve eccedere il valore standard di 10^6 UFC/L con una temperatura di incubazione di $20^{\circ}\text{C} \pm 1^{\circ}\text{C}$ e $36^{\circ}\text{C} \pm 1^{\circ}\text{C}$. La presenza di Legionella negli umidificatori è prossima allo 0, se la carica batterica non eccede 10^3 UFC/L.

Sulla base delle evidenze emerse durante l'ispezione igienico sanitaria, qualsiasi fattore che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute umana, dovuto all'inquinamento dell'aria respirata, deve essere eliminato mediante sanificazione dell'impianto.

Sanificazione dell'impianto**Unità di trattamento aria**

Tutte le batterie di scambio termico, le vasche di raccolta dell'acqua di condensa, gli umidificatori, i ventilatori, le serrande e le griglie devono essere puliti utilizzando uno o una combinazione dei seguenti metodi:

- ✓ lance ad aria ad alta pressione.
- ✓ sistemi a vapore.
- ✓ apparecchiature ad acqua.
- ✓ aspirazione con aspiratori dotati di filtri HEPA.
- ✓ detergenti non aggressivi.
- ✓ disinfettanti.
- ✓ sistemi manuali.

Le operazioni di pulizia non devono causare alcun danno apprezzabile, né provocare l'erosione o la modifica della disposizione delle alette di passaggio dell'aria.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 70/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Sezione filtrante

La sezione filtrante deve essere accuratamente pulita ed ogni residuo o ruggine deve essere rimosso. I filtri devono essere regolarmente sostituiti, nel rispetto delle specifiche fornite dal costruttore.

Umidificatori adiabatici

Sulla base della valutazione del rischio, il circuito della sezione di umidificazione deve essere regolarmente sanificato senza compromettere l'integrità del componente. Qualora necessario, è richiesta anche la disincrostazione e la regolazione degli ugelli nebulizzatori.

Canalizzazioni degli impianti centralizzati

Sulla base della valutazione del rischio, le canalizzazioni devono essere preliminarmente pulite e successivamente disinfettate mediante nebulizzazione, con apparecchiature idonee, del prodotto disinfettante. Tale operazione deve essere eseguita in più punti della distribuzione aerea, per consentire il dispensamento del prodotto disinfettante su tutta la superficie delle canalizzazioni.

5.7. Gestione degli impianti di raffreddamento a torri evaporative o a condensatori evaporativi

La qualità dell'acqua utilizzata nelle torri evaporative e nei condensatori evaporativi deve essere controllata attraverso analisi microbiologiche periodiche.

In Tabella 7 sono indicati i tipi di intervento da attuare sulla base della concentrazione di *Legionella* riscontrata in tale tipologia d'impianto.

Si raccomanda di sottoporre a trattamento chimico, o analogo per risultati, l'acqua di raffreddamento, al fine di controllare il rischio che possa essere favorito lo sviluppo microbico a causa della mancanza di un'adeguata copertura biocida.

Il trattamento dell'acqua di raffreddamento deve essere anche finalizzato a ridurre il rischio incrostazioni e corrosioni nell'impianto, la cui influenza indiretta nei confronti del potenziale di proliferazione batterica è significativa.

Tali trattamenti devono costituire parte integrante del processo di valutazione del rischio legionellosi.

Il trattamento biocida su base continua (il cui utilizzo deve essere modulato sulla base del corretto esercizio tecnologico dell'impianto) deve essere supportato mediante interventi di disinfezione routinari, le cui modalità e frequenza devono essere motivati dalla valutazione del rischio legionellosi.

Vanno inoltre attuati interventi, di pulizia e drenaggio del sistema, accompagnati dalla sua disinfezione:

- ✓ prima del collaudo
- ✓ alla fine della stagione di raffreddamento o prima di un lungo periodo di inattività (la cui durata, dipendendo dalla tipologia di struttura presso cui l'impianto è esercitato, deve essere definita dalla valutazione del rischio legionellosi)
- ✓ all'inizio della stagione di raffreddamento o dopo un lungo periodo di inattività (la cui durata, dipendendo dalla tipologia di struttura presso cui l'impianto è esercitato, deve essere definita dalla valutazione del rischio legionellosi)
- ✓ almeno due volte l'anno nel caso di funzionamento continuativo dell'impianto.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 71156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Per minimizzare i problemi dovuti alla precipitazione di sali, responsabili di incrostazioni, va previsto il ricambio periodico di parte della massa d'acqua circolante e, qualora necessario, l'addolcimento dell'acqua di reintegro all'impianto.

I separatori di gocce sulle torri di raffreddamento e sui condensatori evaporativi devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza.

5.8. Gestione degli impianti a servizio delle piscine e degli idromassaggi alimentati con acqua dolce

Per quanto riguarda le piscine, la normativa vigente prevede una concentrazione di cloro residuo libero nell'acqua della vasca da 0,7 - 1,5 mg/L.

Sebbene tali valori del cloro rendano improbabile un'eventuale contaminazione da *Legionella*, tuttavia, si raccomanda almeno una volta all'anno la pulizia e la disinfezione shock della vasca, delle tubazioni, la sostituzione dei filtri della vasca, la revisione accurata dei sistemi di circolazione dell'acqua, con eliminazione di ogni deposito.

I filtri dell'acqua, inoltre, devono essere puliti e disinfettati ogni 1-3 mesi.

Le vasche per idromassaggio vanno sottoposte a controllo da parte di personale esperto, che deve provvedere all'effettuazione delle operazioni di pulizia e di corretta conduzione igienica quali:

- Sostituzione giornaliera di almeno metà della massa d'acqua contenuta nell'impianto (solo per vasche \leq a 10 m³);
- Mantenimento di una concentrazione di cloro attivo libero nell'acqua della vasca pari a 0,7-1,5 mg/L e del pH tra 7,0-7,6.
- Pulizia e risciacquo giornaliero dei filtri.
- Controllo, almeno tre volte al giorno, della temperatura e della concentrazione del cloro e del pH in impianto.
- Disinfezione accurata dell'impianto almeno una volta a settimana.

5.9. Documentazione degli interventi

I gestori di tutti gli impianti elencati sono tenuti a conservare la documentazione relativa a:

- eventuali modifiche apportate a ciascun impianto a rischio
- interventi di manutenzione ordinari e straordinari, relativi al controllo del rischio, applicati su ciascun impianto a rischio
- operazioni di pulizia e disinfezione applicati su ciascun impianto a rischio.

Tale documentazione deve essere messa a disposizione degli Organi di Controllo, quando richiesto.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 72/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

5.10. Provvedimenti di emergenza in presenza di cluster

Disattivazioni di impianti.

A scopo preventivo, subito dopo averle ispezionate e provveduto a raccogliere campioni per il controllo analitico, tutte le attrezzature non essenziali identificate come possibili fonte di contagio (ad esempio piscine per idromassaggio, fontane ornamentali, ecc.), devono essere disattivate, fino a che vengano completati gli accertamenti analitici del caso; una volta ultimati gli accertamenti, qualora gli stessi risultino positivi, deve essere effettuata al più presto la disinfezione ambientale, seguita dalla successiva verifica della sua efficacia.

Sospensione dell'attività della struttura interessata.

La decisione se chiudere o meno la struttura, in presenza di un cluster, deve essere presa sulla base della valutazione del rischio, effettuata tenendo conto della tipologia della struttura coinvolta, dell'attuazione da parte del gestore delle misure raccomandate nei paragrafi precedenti, delle caratteristiche degli eventuali altri soggetti esposti, degli esiti ispettivi e, se disponibili, degli esiti analitici.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 73/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

6. RISCHIO LEGIONELLOSI ASSOCIATO AD ATTIVITÀ PROFESSIONALE

6.1. Introduzione

Dato il numero elevato, non è qui possibile elencare tutte le attività lavorative che possono presentare un rischio di legionellosi: d'altra parte la frequenza di questa patologia nei luoghi di lavoro non può essere facilmente stimata in quanto non sono disponibili statistiche.

Il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81, le cui disposizioni costituiscono attuazione dell'articolo 1 della Legge del 3 Agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme in materia di Salute e Sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo, considera il rischio derivante da *Legionella*, nel suo Titolo X (Esposizione ad agenti biologici).

All'Allegato XLVI sia la *Legionella pneumophila* sia le rimanenti specie di legionelle patogene per l'uomo (*Legionella* spp.) sono classificate quali agente biologico del gruppo 2 ossia, come definito all'articolo 268 (Classificazione degli agenti biologici) "un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche".

Pertanto, sulla base di quanto definito all'Art. 271, il Datore di Lavoro ha l'obbligo di valutare il rischio legionellosi presso ciascun sito di sua responsabilità e, di conseguenza, deve:

- effettuare la valutazione del rischio legionellosi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sulle caratteristiche dell'agente biologico e sulle modalità lavorative che possano determinarne l'esposizione
- adottare misure protettive e preventive in relazione al rischio valutato
- revisionare la valutazione del rischio legionellosi in occasione di modifiche significative dell'attività lavorativa o degli impianti idrici od aerulici o qualora siano passati 3 anni dall'ultima redazione (fanno eccezione quelle tipologie di strutture per cui è richiesto un più frequente aggiornamento della valutazione del rischio: strutture sanitarie, termali)
- se la valutazione mette in evidenza un rischio per la salute o la sicurezza dei lavoratori, adottare misure tecniche, organizzative, procedurali ed igieniche idonee, al fine di minimizzare il rischio relativo
- adottare misure specifiche per le strutture sanitarie e veterinarie, per i laboratori e per i processi industriali
- adottare specifiche misure per l'emergenza, in caso di incidenti che possono provocare la dispersione nell'ambiente dell'agente biologico
- adottare misure idonee affinché i lavoratori e/o i loro rappresentanti ricevano una formazione sufficientemente adeguata.

Per l'adozione delle misure protettive, preventive, tecniche, organizzative, procedurali ed igieniche idonee, si deve fare riferimento a quanto definito nelle presenti Linee guida.

6.2. Il rischio per operatori sanitari

La trasmissione della malattia da persona a persona non è mai stata dimostrata. Pertanto per gli operatori sanitari di assistenza, il rischio di contrarre la legionellosi si riduce ai casi in cui avvenga l'inalazione di aerosol contaminato (ad esempio durante operazioni che riguardano

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag.

76/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

l'igiene personale del paziente con utilizzo di acqua) al quale peraltro sono esposti anche i pazienti.

Tale evento si configura come poco probabile se la struttura sanitaria si è dotata di un programma di controllo del rischio legionellosi correlata all'assistenza ed alla luce del più ridotto grado di suscettibilità all'infezione da parte di individui con sistema immunitario integro (in particolare in assenza di fattori predisponenti).

All'opposto, i tecnici della prevenzione addetti agli interventi di ispezione, controllo e campionamento e, più in generale, gli addetti alla manutenzione degli impianti idrici e aeraulici, capaci di generare aerosol potenzialmente contaminati, devono ritenersi a maggior rischio di esposizione alla *Legionella*.

Le aziende sanitarie, in relazione alla valutazione del rischio (v. Titolo X - D. Lgs 81/2008 e s.m.i.), individueranno tutte le misure di sicurezza di tipo collettivo necessarie da realizzare ed i dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati per tale rischio, da fornire agli operatori preposti alle attività in questione per tutelare la salute di questi soggetti nei confronti del rischio di esposizione a *Legionella* o nei confronti di rischi di natura non microbiologica, come ad esempio ustioni, lesioni da acqua in pressione, ecc.

I Dispositivi di protezione collettiva sono:

- sistemi filtranti da posizionare ai punti terminali o in alternativa agli snodi degli impianti per la produzione di acqua decontaminata da *Legionella*
- sistemi di disinfezione dell'acqua che dimostrino nelle condizioni di impiego una comprovata efficacia (si deve verificare la documentazione tecnico-scientifica che attesti tale efficacia).

Al riguardo tali sistemi devono essere classificati quali dispositivi di protezione collettiva ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., ne deriva quindi, in base a quanto indicato al Titolo I, Art.15 e Art.18 della suddetta legislazione che la misura di sicurezza scelta debba essere la migliore e la più appropriata per assicurare la protezione dal rischio specifico. Tali dispositivi dovrebbero pertanto essere in possesso di certificazioni di efficacia e di conformità per rispondere ai requisiti legislativi sopra menzionati, tra queste è senz'altro di riconosciuta validità la certificazione CE rilasciata da Organismo Notificato che abbia verificato le caratteristiche tecniche e funzionali di tali sistemi e che attesti il rilascio della menzionata certificazione quale atto di propria responsabilità per la commercializzazione all'interno dei paesi della UE.

I Dispositivi di protezione individuale sono:

- facciali filtranti per la protezione delle vie respiratorie provvisti di certificazione CE di cui al capitolo II della Direttiva 89/686/CE, basata sulla norma europea armonizzata EN 149.
- occhiali di protezione per la protezione da schizzi di liquidi, per i quali sia stata rilasciata da un Organismo Notificato la certificazione CE di Tipo che attesti la qualifica come DPI ai sensi della Direttiva 686/89 in seconda categoria (o terza) e che evidenzi la protezione nei confronti degli schizzi di liquidi o nei confronti di rischi di natura non microbiologica, come ad esempio ustioni, lesioni da acqua in pressione, ecc.
- guanti di protezione, per i quali sia stata rilasciata da un Organismo Notificato la certificazione CE di Tipo che attesti la qualifica come DPI ai sensi della Direttiva 686/89 in terza categoria e che evidenzi la conformità alla EN 374
- tute di protezione, per le quali sia stata rilasciata da un Organismo Notificato la certificazione CE di Tipo che attesti la qualifica come DPI ai sensi della Direttiva 686/89 in terza categoria e la conformità alle norme tecniche di tipo generale e specifico, necessarie a garantire la protezione da agenti biologici e da agenti chimici, quali la EN 14126, la EN 17491-4, la EN 14605, la EN 14325, la EN ISO 13982-1/2 .

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 75/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Gli operatori devono essere addestrati al corretto utilizzo dei DPI e disporre in quantità e taglia adeguata.

Settore odontoiatrico

La qualità dell'acqua dei riuniti odontoiatrici è di considerevole importanza poiché sia i pazienti che gli operatori sono regolarmente esposti all'acqua ed all'aerosol generato dagli strumenti rotanti. Infatti una delle caratteristiche peculiari dell'acqua che alimenta la poltrona odontoiatrica è quella di combinare la capacità di sviluppare rapidamente il biofilm con quella di generare aerosol potenzialmente contaminato. Il biofilm, prodotto dai batteri che provengono dall'acqua d'alimento, diventa poi una fonte continua per la contaminazione del sistema.

Allo stato attuale, pur essendo stato dimostrato il nesso di causalità tra infezione da legionella e contaminazione del circuito del riunito odontoiatrico (Ricci et al 2012.), non c'è evidenza di una larga diffusione di casi di legionellosi attraverso l'esposizione all'acqua di tali circuiti. Tuttavia è ampiamente dimostrata la presenza di *Legionella* al loro interno (Dutil et al., 2006; Montagna et al., 2006; Pasquarella et al., 2010). Per questo motivo, è importante ai sensi del citato D. Lgs 81/2008 attuare sempre tutte le misure di sicurezza per evitare il rischio di esposizione a potenziali patogeni e creare un ambiente di lavoro sicuro nel quale trattare i pazienti.

Per minimizzare il rischio nel corso di procedure odontoiatriche, vengono di seguito fornite indicazioni di buona pratica da applicare in tale ambito. Per ridurre la contaminazione microbica e/o la formazione del biofilm all'interno dei circuiti idrici del riunito, si raccomanda di:

- eliminare dal circuito i tratti esclusi dalle correnti di flusso
- installare dispositivi antiristagno in grado di far circolare l'acqua in continuo, in particolare durante le pause lavorative
- alimentare il circuito con soluzioni sterili, dopo averlo isolato dalla rete idrica
- disinfettare l'acqua con trattamenti in continuo o discontinui. Questi ultimi, effettuati periodicamente o tra un paziente e il successivo utilizzando disinfettanti di alto livello, evitano la possibilità di contaminazioni chimiche del campo operatorio, riducono l'esposizione degli operatori e minimizzano il rischio di selezionare microrganismi resistenti, ma richiedono maggiore impegno di risorse e attenzione rispetto ai trattamenti in continuo. d

Per ridurre l'esposizione del paziente ad aerosol potenzialmente contaminati e/o minimizzare il rischio nei pazienti più vulnerabili si consiglia di:

- flussare ciascuno strumento accendendolo a vuoto, all'inizio di ogni giornata lavorativa (tempo minimo 2 minuti) e prima di ogni intervento (tempo minimo 20-30 sec.) (CDC, 2003)
- installare, subito a monte dei manipoli, filtri ($\leq 0,2 \mu\text{m}$) in grado di trattenere i microrganismi provenienti dall'interno del circuito
- acquisire, preliminarmente all'inizio delle cure, informazioni sulla salute del paziente, con particolare riguardo alle condizioni che definiscono il "rischio molto elevato" (Tabella 9). In questo caso dovrebbero essere adottate rigorosamente le misure sopra illustrate, volte a contenere il rischio di contaminazione da *Legionella*.

In considerazione dei dati di letteratura che dimostrano un'ampia contaminazione da *Legionella* dei circuiti dei riuniti odontoiatrici, la ricerca del microorganismo è raccomandata almeno una volta all'anno qualora le misure di minimizzazione del rischio sopra elencate non vengano messe in atto e ogni volta che si verifica un caso di malattia. Ogni studio odontoiatrico deve inoltre tenere un registro degli interventi effettuati.

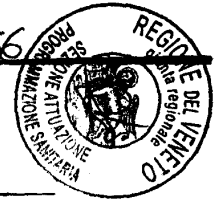
A tutela della salute del paziente, si sottolinea, infine, che per le procedure chirurgiche invasive devono essere utilizzate esclusivamente soluzioni sterili in circuiti di distribuzione a

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag

76/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

loro volta sterili. Nel caso in cui non vi fosse la garanzia di ottenere il requisito di sterilità per i circuiti propri del riunito, andrebbe realizzato un sistema di bypass utilizzando dispositivi sterili monouso o sterilizzabili.

Il rischio per altre categorie di lavoratori

In letteratura sono riportati casi di legionellosi verificatisi tra lavoratori delle seguenti categorie:

- ✓ Vigili del fuoco e altri operatori del soccorso pubblico e della difesa civile;
- ✓ Movimentatori di terra, minatori;
- ✓ Lavoratori dell'industria automobilistica;
- ✓ Personale addetto alle operazioni di manutenzione/pulizia delle torri evaporative (Buchler et al., 1985) e degli impianti di distribuzione/trattamento acqua sanitaria;
- ✓ Addetti alle piattaforme di trivellazione (Pastoris et al., 1987);
- ✓ Addetti agli impianti di depurazione;
- ✓ Addetti alla pulizia di turbine nel settore industriale;
- ✓ Giardinieri (Den Boer et al., 2007; Patten et al., 2010; Stojek and Dutkiewicz, 2002);
- ✓ Personale addetto alla vendita/manutenzione di vasche per idromassaggio;
- ✓ Operatori ecologici durante la pulizia delle strade con acqua a pressione;
- ✓ Lavoratori delle cave di marmo (durante le operazioni di taglio del marmo con acqua);
- ✓ Addetti alla pulizia negli autolavaggi;

Anche sulla base di questa considerazione ciascun Datore di lavoro, secondo quanto previsto dal D. Lgs 81/2008 e successive modifiche ha l'obbligo di considerare che il rischio di legionellosi può riguardare sia i propri lavoratori che coloro che frequentano ciascun sito di sua responsabilità e pertanto si ribadisce l'obbligo di effettuare una valutazione del rischio (revisionandola almeno ogni 3 anni, salvo disposizioni più restrittive), così da mettere in atto tutte le misure di prevenzione e controllo descritte nei paragrafi precedenti, non solamente in risposta ad un caso di legionellosi, ma prima che questo si verifichi, quale prevenzione del rischio.

ALLEGATO  Dgr n.

del

pag. 7/11



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

BIBLIOGRAFIA

Abad Sanz Isabel, Antonio Avello de Miguel, M^a Teresa López González, Javier Reinares Ortiz de Villajos, and Concepción de Paz Collantes. Manual para la prevención de la legionelosis en instalaciones de riesgo. Comunidad de Madrid. 2006.

ACHD. Approches to prevention and control of Legionella infection in Allegheny County health care facilities. Allegheny County Health Department. 1997.

AFNOR NF T90-471 Avril 2010 Qualité de l'eau - Détection et quantification des Legionella et/ou Legionella pneumophila par concentration et amplification génique par réaction de polymérisation en chaîne en temps réel (RT - PCR)

Alary, M. and Joly, J.R.: 1992, 'Factors contributing to the contamination of hospital water distribution systems by legionellae', *J. Infect. Dis.* **165**, 565-569.

Alleron, L., Merlet, N., Lacombe, C. and Frere, J.: 2008, 'Long-term survival of Legionella pneumophila in the viable but nonculturable state after monochloramine treatment', *Curr. Microbiol.* **57**, 497-502.

Al-Marzooq F, Imad MA, How SH, Kuan YC.: 2011, Development of multiplex real-time PCR for the rapid detection of five bacterial causes of community acquired pneumonia. *Trop Biomed*; **28**(3):545-56.

American Thoracic Society: 2005, *Guidelines for the management of adults with hospital-acquired, ventilator-associated, and healthcare-associated pneumonia*, 388-416pp.

Aoki, S., Hirakata, Y., Miyazaki, Y., Izumikawa, K., Yanagihara, K., Tomono, K., Yamada, Y., Tashiro, T., Kohno, S. and Kamihira, S.: 2003, 'Detection of Legionella DNA by PCR of whole-blood samples in a mouse model', *J. Med. Microbiol.* **52**, 325-329.

Approved Code of Practice and guidance (ACoP). Legionnaires' Disease: The Control of Legionella Bacteria in Water Systems. 2000.

AWT T C o. Legionella 2003: update and AWT statement. Association of Water Technologies. 2003.

Bailleul, E., Magerman, K., Mewis, A., Peeters, V., Rummens, J.L. and Cartuyvels, R.: 2004, 'False-positive result with BinaxNOW Legionella Antigen immunochromatographic (ICT) assay: response to Helbig et al. (2001)', *J. Med. Microbiol.* **53**, 173.

Behets, J., Declerck, P., Delaedt, Y., Creemers, B. and Ollevier, F.: 2007, 'Development and evaluation of a Taqman duplex real-time PCR quantification method for reliable enumeration of Legionella pneumophila in water samples', *J. Microbiol. Methods.* **68**, 137-144.

Benson, R.F., Tang, P.W. and Fields, B.S.: 2000, 'Evaluation of the Binax and Biotest urinary antigen kits for detection of Legionnaires' disease due to multiple serogroups and species of Legionella', *J. Clin. Microbiol.* **38**, 2763-2765.

Benitez AJ, Winchell JM.: 2013, Clinical application of a multiplex real-time PCR assay for simultaneous detection of Legionella species, Legionella pneumophila, and Legionella pneumophila serogroup I. *J Clin Microbiol.* ; **51**(1):348-51. doi: 10.1128/JCM.02510-12

Blazquez Garrido, R.M., Espinosa Parra, F.J., Alemany, F.L., Ramos Guevara, R.M., Sanchez-Nieto, J.M., Segovia, H.M., Serrano Martinez, J.A. and Huerta, F.H.: 2005, 'Antimicrobial chemotherapy for Legionnaires disease: levofloxacin versus macrolides', *Clin. Infect. Dis.* **40**, 800-806.

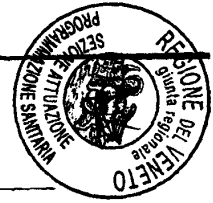
Bonetta, S., Bonetta, S., Ferretti, E., Balocco, F. and Carraro, E.: 2010, 'Evaluation of Legionella pneumophila contamination in Italian hotel water systems by quantitative real-time PCR and culture methods', *J. Appl. Microbiol.* **108**, 1576-1583.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 78/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Borella P, Montagna MT, Stampi S, Stancanelli G, Romano-Spica V, Triassi M, Marchesi I, Bargellini A, Tatò D, Napoli C, Zanetti F, Leoni E, Moro M, Scaltriti S, Ribera D'Alcalà G, Santarpia R, Boccia S. 2005, Legionella contamination in hot water of Italian hotels. *Appl Environ Microbiol.* 71, 5805-13.

Bornstein,N., Marmet,D., Surgot,M., Nowicki,M., Arslan,A., Esteve,J. and Fleurette,J.: 1989, 'Exposure to Legionellaceae at a hot spring spa: a prospective clinical and serological study', *Epidemiol. Infect.*102, 31-36.

Boswell,T.C.: 1996, 'Serological cross reaction between legionella and campylobacter in the rapid microagglutination test', *J. Clin. Pathol.*49, 584-586.

Brabender,W., Hinthorn,D.R., Asher,M., Lindsey,N.J. and Liu,C.: 1983, 'Legionella pneumophila wound infection', *JAMA.*250, 3091-3092.

Buchbinder,S., Trebesius,K. and Heesemann,J.: 2002, 'Evaluation of detection of Legionella spp. in water samples by fluorescence in situ hybridization, PCR amplification and bacterial culture', *Int. J. Med. Microbiol.*292, 241-245.

Buehler,J.W., Kuritsky,J.N., Gorman,G.W., Hightower,A.W., Broome,C.V. and Sikes,R.K.: 1985, 'Prevalence of antibodies to Legionella pneumophila among workers exposed to a contaminated cooling tower', *Arch. Environ. Health.*40, 207-210.

Burnsed,L.J., Hicks,L.A., Smithee,L.M., Fields,B.S., Bradley,K.K., Pascoe,N., Richards,S.M., Mallonee,S., Littrell,L., Benson,R.F. and Moore,M.R.: 2007, 'A large, travel-associated outbreak of legionellosis among hotel guests: utility of the urine antigen assay in confirming Pontiac fever', *Clin. Infect. Dis.*44, 222-228.

Cameron,S., Roder,D., Walker,C. and Feldheim,J.: 1991, 'Epidemiological characteristics of Legionella infection in South Australia: implications for disease control', *Aust. N Z. J. Med.*21, 65-70.

Castellani,P.M., Lo,M.R., Goldoni,P., Mentore,B., Balestra,G., Ciceroni,L. and Visca,P.: 1999, 'Legionnaires' disease on a cruise ship linked to the water supply system: clinical and public health implications', *Clin. Infect. Dis.*28, 33-38.

Castellani Pastoris, M., Ciceroni, L., Lo Monaco, R., Goldoni, P., Mentore, B., Flego, G., Cattani, L., Ciarrocchi, S., Pinto, A., Visca, P.:1997, Molecular epidemiology of an outbreak of Legionnaires' disease associated with a cooling tower in Genova-Sestri Ponente, Italy. *Eur J Clin Microbiol Infect Dis.* Dec;16(12):883-92.

Coetzee N, Duggal H, Hawker J, Ibbotson S, Harrison TG, Phin N, Laza-Stanca V, Johnston R, Iqbal Z, Rehman Y, Knapper E, Robinson S, Aigbogun N.
An outbreak of Legionnaires' disease associated with a display spa pool in retail premises, Stoke-on-Trent, United Kingdom, July 2012.
Euro Surveill. 2012 Sep 13;17(37). doi:pii: 20271.

CDC: 2003, *Guidelines for Infection Control in Dental Health-Care Settings, 2003.*, MMWR.

Cloud,J.L., Carroll,K.C., Pixton,P., Erali,M. and Hillyard,D.R.: 2000, 'Detection of Legionella species in respiratory specimens using PCR with sequencing confirmation', *J. Clin. Microbiol.*38, 1709-1712.

Cosentini,R., Tarsia,P., Blasi,F., Roma,E. and Allegra,L.: 2001, 'Community-acquired pneumonia: role of atypical organisms', *Monaldi Arch. Chest Dis.*56, 527-534.

Costa,J., da Costa,M.S. and Verissimo,A.: 2010, 'Colonization of a therapeutic spa with Legionella spp: a public health issue', *Res. Microbiol.*161, 18-25.

Declerck,P., Behets,J., van,H., V and Ollevier,F.: 2007, 'Detection of Legionella spp. and some of their amoeba hosts in floating biofilms from anthropogenic and natural aquatic environments', *Water Res.*41, 3159-3167.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 71/156



 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- Deforges,L., Legrand,P., Tankovic,J., Brun-Buisson,C., Lang,P. and Soussy,C.J.: 1999, 'Case of false-positive results of the urinary antigen test for *Legionella pneumophila*', *Clin. Infect. Dis.* **29**, 953-954.
- Den Boer,J.W., Yzerman,E.P., Jansen,R., Bruin,J.P., Verhoef,L.P., Neve,G. and van der Zwaluw,K.: 2007, 'Legionnaires' disease and gardening', *Clin. Microbiol. Infect.* **13**, 88-91.
- Diederer,B.M., de Jong,C.M., Marmouk,F., Kluytmans,J.A., Peeters,M.F. and Van der Zee,A.: 2007, 'Evaluation of real-time PCR for the early detection of *Legionella pneumophila* DNA in serum samples', *J. Med. Microbiol.* **56**, 94-101.
- Ditomaso,S., Gentile,M., Giacomuzzi,M. and Zotti,C.M.: 2011, 'Recovery of *Legionella* species from water samples using an internal method based on ISO 11731: suggestions for revision and implementation', *Diagn. Microbiol. Infect. Dis.* **70**, 200-206.
- Dutil,S., Tessier,S., Veillette,M., Laflamme,C., Meriaux,A., Leduc,A., Barbeau,J. and Duchaine,C.: 2006, 'Detection of *Legionella* spp. by fluorescent in situ hybridization in dental unit waterlines', *J. Appl. Microbiol.* **100**, 955-963.
- Edelstein, PH.: 1982, Comparative Study of Selective Media for Isolation of *Legionella pneumophila* from Potable Water - *Journal of Clinical Microbiology*, p. 697-699
- Edelstein,P.H. and Cianciotto,N.P.: 2005, '*Legionella*.', in G.L.Mandell, Bennett JE and E.L.Domingue (eds.), *Principles and Practice of Infectious Disease 6th Ed*, Elsevier Churchill Livingstone, Philadelphia, pp. 2711-12730.
- Edelstein,P.H.: 1993, 'Legionnaires' disease', *Clin. Infect. Dis.* **16**, 741-747.
- Edelstein,P.: 2002, 'Detection of antibodies to *Legionella* spp', in Rose NR et al (ed.), *Manual of clinical laboratory immunology 16th Ed*, ASM Press, Washington DC, pp. 476-486.
- EPA. Legionella: drinking water health advisory. Allegheny County Health Department. 2001.
- Erdogan,H. and Arslan,H.: 2007, 'Colonization of *Legionella* species in hotel water systems in Turkey', *J. Travel. Med.* **14**, 369-373.
- European guidelines for Control and Prevention of Travel Associated Legionnaires'Diseas: 2004.
- EWGLINet and EWGLI. European guidelines for control and prevention of travel associated legionnaires' disease. The European Working Group for Legionella Infections. 2005.
- Fields,B.S., Benson,R.F. and Besser,R.E.: 2002, 'Legionella and Legionnaires' disease: 25 years of investigation', *Clin. Microbiol. Rev.* **15**, 506-526.
- Fine,M.J., Auble,T.E., Yealy,D.M., Hanusa,B.H., Weissfeld,L.A., Singer,D.E., Coley,C.M., Marrie,T.J. and Kapoor,W.N.: 1997, 'A prediction rule to identify low-risk patients with community-acquired pneumonia', *N Engl. J. Med.* **336**, 243-250.
- Fliermans,C.B., Cherry,W.B., Orrison,L.H., Smith,S.J., Tison,D.L. and Pope,D.H.: 1981, 'Ecological distribution of *Legionella pneumophila*', *Appl. Environ. Microbiol.* **41**, 9-16.
- Fontana, S., Scaturro M., Rota, M.C., Caporali, M.G., Ricci, M.L.: 2014 Molecular typing of *Legionella pneumophila* serogroup I clinical strains isolated in Italy. *Int J Med Microbiol.* 2014 Jul;304(5-6):597-602.
- Formica,N., Yates,M., Beers,M., Carnie,J., Hogg,G., Ryan,N. and Tallis,G.: 2001, 'The impact of diagnosis by legionella urinary antigen test on the epidemiology and outcomes of Legionnaires' disease', *Epidemiol. Infect.* **127**, 275-280.
- Fraser,D.W., Tsai,T.R., Orenstein,W., Parkin,W.E., Beecham,H.J., Sharrar,R.G., Harris,J., Mallison,G.F., Martin,S.M., McDade,J.E., Shepard,C.C. and Brachman,P.S.: 1977, 'Legionnaires' disease: description of an epidemic of pneumonia', *N. Engl. J. Med.* **297**, 1189-1197.
- Fry,N.K., Afshar,B., Bellamy,W., Underwood,A.P., Ratcliff,R.M. and Harrison,T.G.: 2007, 'Identification of *Legionella* spp. by 19 European reference laboratories: results of the European

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag.

80/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

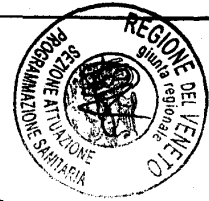
- Working Group for Legionella Infections External Quality Assessment Scheme using DNA sequencing of the macrophage infectivity potentiator gene and dedicated online tools', *Clin. Microbiol. Infect.* 13, 1119-1124.
- Gilbert,D.N., Moellering,R.C., Eliopoulos,G.M. and Sande,M.A.: 2008, *The Sanford guide to antimicrobial therapy*, Sanford Guide. Ed. 37th.
- Guidelines for Preventing Health-Care-Associated Pneumonia: 2004, *Recommendations of CDC and the Healthcare Infection Control Practices Advisory Committee*, MMWR.
- Hackman,B.A., Plouffe,J.F., Benson,R.F., Fields,B.S. and Breiman,R.F.: 1996, 'Comparison of Binax Legionella Urinary Antigen EIA kit with Binax RIA Urinary Antigen kit for detection of Legionella pneumophila serogroup 1 antigen', *J. Clin. Microbiol.* 34, 1579-1580.
- Health D o. Controlling Legionella in warm water systems 2010. Victorian Government Department of Health, Melbourne, Victoria (AU). 2010.
- Helbig,J.H., Luck,P.C., Kunz,B. and Bubert,A.: 2006, 'Evaluation of the Duopath Legionella lateral flow assay for identification of Legionella pneumophila and Legionella species culture isolates', *Appl. Environ. Microbiol.* 72, 4489-4491.
- Helbig,J.H., Uldum,S.A., Bernander,S., Luck,P.C., Wewalka,G., Abraham,B., Gaia,V. and Harrison,T.G.: 2003, 'Clinical utility of urinary antigen detection for diagnosis of community-acquired, travel-associated, and nosocomial legionnaires' disease', *J. Clin. Microbiol.* 41, 838-840.
- Helbig,J.H., Uldum,S.A., Luck,P.C. and Harrison,T.G.: 2001, 'Detection of Legionella pneumophila antigen in urine samples by the BinaxNOW immunochromatographic assay and comparison with both Binax Legionella Urinary Enzyme Immunoassay (EIA) and Biotest Legionella Urin Antigen EIA', *J. Med. Microbiol.* 50, 509-516.
- Horwitz,M.A.: 1983, 'The Legionnaires' disease bacterium (Legionella pneumophila) inhibits phagosome-lysosome fusion in human monocytes', *J. Exp. Med.* 158, 2108-2126.
- HPA & HSE 2006 *Management of Spa Pools: Controlling the Risk of Infection*. London: HealthProtection Agency. 2006 ISBN 0 901144 80 0.
- HSC. The control of legionella bacteria in water systems. Approved code of practice & guidance. Health & Safety Executive Books. 2000.
- Joly,P., Falconnet,P.A., Andre,J., Weill,N., Reyrolle,M., Vandenesch,F., Maurin,M., Etienne,J. and Jarraud,S.: 2006a, 'Quantitative real-time Legionella PCR for environmental water samples: data interpretation', *Appl. Environ. Microbiol.* 72, 2801-2808.
- Joly,P., Falconnet,P.A., Andre,J., Weill,N., Reyrolle,M., Vandenesch,F., Maurin,M., Etienne,J. and Jarraud,S.: 2006b, 'Quantitative real-time Legionella PCR for environmental water samples: data interpretation', *Appl. Environ. Microbiol.* 72, 2801-2808.
- Joseph,C.A. and Ricketts,K.D.: 2010, 'Legionnaires disease in Europe 2007-2008', *Euro. Surveill.* 15, 19493.
- Kazandjian,D., Chiew,R. and Gilbert,G.L.: 1997, 'Rapid diagnosis of Legionella pneumophila serogroup 1 infection with the Binax enzyme immunoassay urinary antigen test', *J. Clin. Microbiol.* 35, 954-956.
- Kohler,R.B., Winn,W.C., Jr. and Wheat,L.J.: 1984, 'Onset and duration of urinary antigen excretion in Legionnaires disease', *J. Clin. Microbiol.* 20, 605-607.
- Kura,F., Amemura-Maekawa,J., Yagita,K., Endo,T., Ikeno,M., Tsuji,H., Taguchi,M., Kobayashi,K., Ishii,E. and Watanabe,H.: 2006, 'Outbreak of Legionnaires' disease on a cruise ship linked to spa-bath filter stones contaminated with Legionella pneumophila serogroup S', *Epidemiol. Infect.* 134, 385-391.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 81156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Lee, J.V., Lai, S., Exner, M., Lenz, J., Gaia, V., Casati, S., Hartemann, P., Luck, C., Pangon, B., Ricci, M.L., Scaturro, M., Fontana, S., Sabria, M., Sanchez, I., Assaf, S. and Surman-Lee, S.: 2011, 'An international trial of quantitative PCR for monitoring Legionella in artificial water systems', *J. Appl. Microbiol.*

Legionella and the prevention of legionellosis WHO: 2007.

Leoni, E., Legnani, P.P.: 2001, Comparison of selective procedures for isolation and enumeration of Legionella species from hot water systems - *Journal of Applied Microbiology*, 2001, p. 90, 27-33
Levi, K., Smedley, J. and Towner, K.J.: 2003, 'Evaluation of a real-time PCR hybridization assay for rapid detection of Legionella pneumophila in hospital and environmental water samples', *Clin. Microbiol. Infect.* 9, 754-758.

Lowry, P.W., Blankenship, R.J., Gridley, W., Troup, N.J. and Tompkins, L.S.: 1991, 'A cluster of legionella sternal-wound infections due to postoperative topical exposure to contaminated tap water', *N Engl. J. Med.* 324, 109-113.

Lowry, P.W. and Tompkins, L.S.: 1993, 'Nosocomial legionellosis: a review of pulmonary and extrapulmonary syndromes', *Am. J. Infect. Control.* 21, 21-27.

Luck, P.C., Helbig, J.H. and Shuppler, M.: 2002, 'Epidemiology and laboratory diagnosis of Legionella infections', *Journal of Laboratory Medicine.* 174-182.

Mandell, L.A., Wunderink, R.G., Anzueto, A., Bartlett, J.G., Campbell, G.D., Dean, N.C., Dowell, S.F., File, T.M., Jr., Musher, D.M., Niederman, M.S., Torres, A. and Whitney, C.G.: 2007, 'Infectious Diseases Society of America/American Thoracic Society consensus guidelines on the management of community-acquired pneumonia in adults', *Clin. Infect. Dis.* 44 Suppl 2, S27-S72.

Marshall, L.E., Boswell, T.C. and Kudesia, G.: 1994, 'False positive legionella serology in campylobacter infection: campylobacter serotypes, duration of antibody response and elimination of cross-reactions in the indirect fluorescent antibody test', *Epidemiol. Infect.* 112, 347-357.

Martinelli, F., Carasi, S., Scarcella, C. and Speziani, F.: 2001, 'Detection of Legionella pneumophila at thermal spas', *New Microbiol.* 24, 259-264.

McDade, J.E., Brenner, D.J. and Bozeman, F.M.: 1979, 'Legionnaires' disease bacterium isolated in 1947', *Ann. Intern. Med.* 90, 659-661.

McDonough, E.A., Barrozo, C.P., Russell, K.L. and Metzgar, D.: 2005, 'A multiplex PCR for detection of Mycoplasma pneumoniae, Chlamydia pneumoniae, Legionella pneumophila, and Bordetella pertussis in clinical specimens', *Mol. Cell Probes.* 19, 314-322.

Merault N, Rusniok C, Jarraud S, Gomez-Valero L, Cazalet C, Marin M, Brachet E, Aegerter P, Gaillard JL, Etienne J, Herrmann JL, Lawrence C, Buchrieser C.: 2011, Specific real-time PCR for simultaneous detection and identification of Legionella pneumophila serogroup 1 in water and clinical samples. *Appl. Environ. Microbiol.* 77:1708-1717.

Ministerio de Sanidad y Consumo. Real Decreto del Ministerio de Sanidad y Consumo por el que se establecen los criterios higiénico-sanitarios para la prevención y control de la legionelosis. Real Decreto 865/2003 . 2003.

Montagna, M.T., Tato, D., Napoli, C., Castiglia, P., Guidetti, L., Liguori, G., Petti, S. and Tanzi, M.L.: 2006, 'Pilot study on the presence of Legionella spp in 6 Italian cities' dental units', *Ann. Ig.* 18, 297-303.

Morio, F., Corvec, S., Caroff, N., Le, G.F., Drugeon, H. and Reynaud, A.: 2008, 'Real-time PCR assay for the detection and quantification of Legionella pneumophila in environmental water samples: utility for daily practice', *Int. J. Hyg. Environ. Health.* 211, 403-411.

Mouchtouri, V., Velonakis, E., Tsakalof, A., Kapoula, C., Goutziana, G., Vatopoulos, A., Kremastinou, J. and Hadjichristodoulou, C.: 2007, 'Risk factors for contamination of hotel water distribution systems by Legionella species', *Appl. Environ. Microbiol.* 73, 1489-1492.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 82/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- Muder R.R.: 2000, 'Other Legionella species', in G.L.Mandell, J.E.Bennett and R.Dolin (eds.), *Principles and practice of infectious diseases*, Elsevier Churchill Livingstone, Philadelphia, pp. 2435-2441.
- Murdoch,D.R.: 2003, 'Nucleic acid amplification tests for the diagnosis of pneumonia', *Clin. Infect. Dis.* **36**, 1162-1170.
- Mykietiuk,A., Carratala,J., Fernandez-Sabe,N., Dorca,J., Verdaguier,R., Manresa,F. and Gudiol,F.: 2005, 'Clinical outcomes for hospitalized patients with Legionella pneumonia in the antigenuria era: the influence of levofloxacin therapy', *Clin. Infect. Dis.* **40**, 794-799.
- Napoli,C., Fasano,F., Iatta,R., Barbuti,G., Cuna,T. and Montagna,M.T.: 2010, 'Legionella spp. and legionellosis in southeastern Italy: disease epidemiology and environmental surveillance in community and health care facilities', *BMC Public Health* **10**, 660.
- Nomanpour B, Ghodousi A, Babaei T, Jafari S, Feizabadi MM.:2012; Single tube real time PCR for detection of *Streptococcus pneumoniae*, *Mycoplasma pneumoniae*, *Chlamydomphila pneumoniae* and *Legionella pneumophila* from clinical samples of CAP, *Acta Microbiol Immunol Hung.* ;59(2):171-84.
- Okada,C., Kura,F., Wada,A., Inagawa,H., Lee,G.H. and Matsushita,H.: 2002, 'Cross-reactivity and sensitivity of two Legionella urinary antigen kits, Biotest EIA and Binax NOW, to extracted antigens from various serogroups of L. pneumophila and other Legionella species', *Microbiol. Immunol.* **46**, 51-54.
- Olsen,C.W., Elverdal,P., Jorgensen,C.S. and Uldum,S.A.: 2009, 'Comparison of the sensitivity of the Legionella urinary antigen EIA kits from Binax and Biotest with urine from patients with infections caused by less common serogroups and subgroups of Legionella', *Eur. J. Clin. Microbiol. Infect. Dis.* **28**, 817-820.
- Pasquarella,C., Veronesi,L., Castiglia,P., Liguori,G., Montagna,M.T., Napoli,C., Rizzetto,R., Torre,I., Masia,M.D., Di,O., V, Colucci,M.E., Tinteri,C. and Tanzi,M.: 2010, 'Italian multicentre study on microbial environmental contamination in dental clinics: a pilot study', *Sci. Total Environ.* **408**, 4045-4051.
- Pastoris,M.C., Greco,D., Cacciottolo,J.M., Vassallo,A., Grech,A. and Bartlett,C.L.: 1987, 'Legionnaires' disease on an oil drilling platform in the Mediterranean: a case report', *Br. J. Ind. Med.* **44**, 645-646.
- Patten,S.M., Sur,E., Sundaram,R. and Weinhardt,B.: 2010, 'Dangers in the garden', *Lancet.* **376**, 844.
- Pedro-Botet,L. and Yu,V.L.: 2006, 'Legionella: macrolides or quinolones?', *Clin. Microbiol. Infect.* **12** Suppl 3, 25-30.
- Ratcliff,R.M., Lanser,J.A., Manning,P.A. and Heuzenroeder,M.W.: 1998, 'Sequence-based classification scheme for the genus Legionella targeting the mip gene', *J. Clin. Microbiol.* **36**, 1560-1567.
- Reinthal at al.:1993, Comparative study of procedures for isolation and cultivation of Legionella pneumophila from tap water in hospitals - *Journal of Clinical Microbiology*, p. 1213-1216
- Ricci, M. L., Fontana S., Pinci F., Fiumana E., Pedna M.F., Farolfi P., Bucci Sabattini M.A., Scaturro M.: 2012, A dental unit waterline as source of a fatal pneumonia. *The Lancet* **18**;379(9816):684.
- Rogers,J., Dowsett,A.B., Dennis,P.J., Lee,J.V. and Keevil,C.W.: 1994, 'Influence of temperature and plumbing material selection on biofilm formation and growth of Legionella pneumophila in a model potable water system containing complex microbial flora', *Appl. Environ. Microbiol.* **60**, 1585-1592.
- Rose NR et al: 2002, *Manual of clinical laboratory immunology 16th Ed*, ASM Press, Washington DC, 1282pp.
- Rota,M.C., Pontrelli, G., Scaturro, M., Bella, A., Bellomo, A.R., Trinito, M.O., Salmaso, S., Ricci, M.L.:2005Legionnaires' disease outbreak in Rome, Italy.*Epidemiol Infect.* Oct;133(5):853-9.

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 83/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Rota, M.C., Scaturro, M., Fontana, S., Foroni, M., Boschetto, G., Trentin, L., Blengio, G., Bandettini, G., Buratto, T., Caporali, M., Napoli, C., Ricci M.L.: 2011 Cluster of travel-associated Legionnaires disease in Lazise, Italy, July to August 2011. *Euro Surveill.* Oct 6;16(40). pii: 19982.

Rota, M.C., Caporali, M.G., Bella, A., Ricci, M.L., Napoli, C.: 2013, Legionnaires' disease in Italy: results of the epidemiological surveillance from 2000 to 2011. *Euro Surveill.* Jun 6;18(23).

Rota M.C., Caporali M.G., Napoli C., Bella A., Giannitelli S., Mandarino G., Scaturro M., Fontana S., Ricci M.L. Rapporto annuale sulla legionellosi in Italia nel 2013. *Not Ist Super di Sanità* 2014; 27 (10) 3-9.

Rota MC, Fontana S, Montaño-Remacha C, Scaturro M, Caporali MG, Vullo V, Scorzoloni L, Ercole A, Ricci ML. Legionnaires' disease pseudoepidemic due to falsely-positive urine antigen tests. *J Clin Microbiol.* 2014 Apr 9.

Sabria, M., Pedro-Botet, M.L., Gomez, J., Roig, J., Vilaseca, B., Sopena, N. and Banos, V.: 2005, 'Fluoroquinolones vs macrolides in the treatment of Legionnaires disease', *Chest* 128, 1401-1405.

Scaturro, M., Dell'eva, I., Helfer, F. and Ricci, M.L.: 2007, 'Persistence of the same strain of Legionella pneumophila in the water system of an Italian hospital for 15 years', *Infect. Control Hosp. Epidemiol.* 28, 1089-1092.

Scaturro, M., Fontana, S., Crippa, S., Caporali, M.G., Seyler, T., Veschetti, E., Villa, G., Rota, M.C., Ricci, M.L.: 2014 An unusually long-lasting outbreak of community-acquired Legionnaires' disease, 2005-2008, Italy. *Epidemiol Infect.* Nov 27;1-10.

Shih, H.Y. and Lin, Y.E.: 2006, 'Caution on interpretation of legionella results obtained using real-time PCR for environmental water samples', *Appl. Environ. Microbiol.* 72, 6859.

Singh, N., Stout, J.E. and Yu, V.L.: 2004, 'Prevention of Legionnaires' disease in transplant recipients: recommendations for a standardized approach', *Transpl. Infect. Dis.* 6, 58-62.

Stojek, N.M. and Dutkiewicz, J.: 2002, 'Legionella in sprinkling water as a potential occupational risk factor for gardeners', *Ann. Agric. Environ. Med.* 9, 261-264.

Stout, J.E., Rihs, J.D. and Yu, V.L.: 2003, 'Legionella', in P.R. Murray (ed.), *Manual of clinical microbiology* 8th Ed, ASM Press, Washington DC, pp. 809-823.

Stout, J.E. and Yu, V.L.: 2003, 'Experiences of the first 16 hospitals using copper-silver ionization for Legionella control: implications for the evaluation of other disinfection modalities', *Infect. Control Hosp. Epidemiol.* 24, 563-568.

Surman-Lee S, Drasar V & Lee J. V., 2007 Natural spas, hot tubs and swimming pools. Chapter 8 in *Legionella and the Prevention of Legionellosis*. WHO ISBN 92 4 156297 8, pp119 - 136

Svarrer, C.W., Lueck, C.P., Elverdal, P.L. and Uldum, S.A.: 2012, 'The immunochromatic kits Xpect(R) Legionella and BinaxNOW(R) Legionella for detection of Legionella pneumophila urinary antigen have low sensitivities for the diagnosis of Legionnaires' disease', *J. Med. Microbiol.*

Templeton, K.E., Scheltinga, S.A., Sillekens, P., Crielaard, J.W., van Dam, A.P., Goossens, H. and Claas, E.C.: 2003, 'Development and clinical evaluation of an internally controlled, single-tube multiplex real-time PCR assay for detection of Legionella pneumophila and other Legionella species', *J. Clin. Microbiol.* 41, 4016-4021.

Yamamoto, H., Hashimoto, Y. and Ezaki, T.: 1993, 'Comparison of detection methods for Legionella species in environmental water by colony isolation, fluorescent antibody staining, and polymerase chain reaction', *Microbiol. Immunol.* 37, 617-622.

Yaradou, D.F., Hallier-Soulier, S., Moreau, S., Poty, F., Hillion, Y., Reyrolle, M., Andre, J., Festoc, G., Delabre, K., Vandenesch, F., Etienne, J. and Jarraud, S.: 2007, 'Integrated real-time PCR for detection and monitoring of Legionella pneumophila in water systems', *Appl. Environ. Microbiol.* 73, 1452-1456.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 84/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Yu,P.Y., Lin,Y.E., Lin,W.R., Shih,H.Y., Chuang,Y.C., Ben,R.J., Huang,W.K., Chen,Y.S., Liu,Y.C., Chang,F.Y., Yen,M.Y., Liu,C.C., Ko,W.C., Lin,H.H. and Shi,Z.Y.: 2008, 'The high prevalence of Legionella pneumophila contamination in hospital potable water systems in Taiwan: implications for hospital infection control in Asia', *Int. J. Infect. Dis.* **12**, 416-420.

Yu,V.L.: 1998, 'Resolving the controversy on environmental cultures for Legionella: a modest proposal', *Infect. Control Hosp. Epidemiol.* **19**, 893-897.

Yu,V.L., Greenberg,R.N., Zadeikis,N., Stout,J.E., Khashab,M.M., Olson,W.H. and Tennenberg,A.M.: 2004, 'Levofloxacin efficacy in the treatment of community-acquired legionellosis', *Chest* **125**, 2135-2139.

Yzerman,E.P., Den Boer,J.W., Lettinga,K.D., Schellekens,J., Dankert,J. and Peeters,M.: 2002, 'Sensitivity of three urinary antigen tests associated with clinical severity in a large outbreak of Legionnaires' disease in The Netherlands', *J. Clin. Microbiol.* **40**, 3232-3236.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 8/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 1: SPECIE E SIEROGRUPPI DI LEGIONELLA

Legionella species	Siero gruppi	Associazione con casi clinici	Riferimenti bibliografici
1. <i>L. adelaidensis</i>		Non noto	Benson et al., 1991;
2. <i>L. anisa</i>		Si	Gorman <i>et al.</i> 1985
3. <i>L. bellardensis</i>		Non noto	Lo Presti et al., 2000
4. <i>L. birminghamensis</i>		Si	Wilkinson et al., 1988;
5. <i>L. bozemanii</i>	2	Si	Brenner DJ et al, 1980; Tang W.P. et al, 1984;
6. <i>L. brunenti</i>		Non noto	Wilkinson et al., 1988
7. <i>L. busanensis</i>		Non noto	Park et al., 2003
8. <i>L. cardiaca</i>		Si	Pearce et al. 2012
9. <i>L. cherrii</i>		Non noto	Brenner et al., 1985;
10. <i>L. cincinnatiensis</i>		Si	Thacker <i>et al.</i> 1988,
11. <i>L. drancourtii</i>		Non noto	La Scolia et al., 2004
12. <i>L. dresdenensis</i>		Non noto	Lücketal. 2010, sp. nov
13. <i>L. drozanski</i>		Non noto	Adeleke et al., 2001
14. <i>L. dumoffii</i>		Si	Brenner <i>et al.</i> 1980
15. <i>L. erythra</i>	2	Si	Brenner <i>et al.</i> 1985
16. <i>L. fairfieldensis</i>		Non noto	Thacker et al., 1991
17. <i>L. fallonii</i>		Non noto	Adeleke et al., 2001
18. <i>L. feeleii</i>		Si	Herwaldt et al., 1984
19. <i>L. gestiana</i>		Non noto	Dennis et al., 1993
20. <i>L. gormanii</i>		Si	Morris <i>et al.</i> 1980
21. <i>L. gratiana</i>		Non noto	Bornstein et al., 1989b
22. <i>L. gresilensis</i>		Non noto	Lo Presti et al., 2001
23. <i>L. hackellae</i>	2	Si	Brenner et al., 1985
24. <i>L. impletisoli</i>		Non noto	Kuroki <i>et al.</i> 2007, sp. nov.
25. <i>L. israelensis</i>		Non noto	Bercovier et al., 1986;
26. <i>L. jamestownensis</i>		Non noto	Brenner et al., 1985
27. <i>L. jordanis</i>		Si	Cherry et al., 1982
28. <i>L. lansingensis</i>		Si	Thacker et al., 1992
29. <i>L. londiniensis</i>	2	Non noto	Dennis et al., 1993
30. <i>L. longbeachae</i>	2	Si	McKinney et al., 1981
31. <i>L. lytica (comb. nov.)</i>		Non noto	Drozanski 1991; Hookey et al. 1996,
32. <i>L. maceachernii</i>		Si	Brenner et al., 1985;
33. <i>L. massiliensis</i>		Non noto	Campocasso et al., 2012
34. <i>L. micdadei</i>		Si	Hebert et al., 1980
35. <i>L. moravica</i>		Non noto	Wilkinson et al., 1988
36. <i>L. nagasakiensis</i>		Si	Yang et al., 2012
37. <i>L. nautarum</i>		Non noto	Dennis et al., 1993
38. <i>L. oakridgensis</i>		Si	Orrison et al., 1983;
39. <i>L. parisiensis</i>		Si	Brenner et al. 1985
40. <i>L. pittsburghensis</i>		Si	Pasculle et al. 1980, sp. nov.
41. <i>L. pneumophila</i>	16	Si	Brenner et al., 1985
42. <i>L. pneumophila</i> subsp. <i>fraseri</i>		Si	Brenner et al. 1989, subsp. nov.
43. <i>L. pneumophila</i> subsp. <i>pascullei</i>		Si	Brenner et al. 1989, subsp. nov
44. <i>L. Pneumophila</i> subsp. <i>pneumophila</i>		Si	Brenner et al. 1979, subsp. nov.
45. <i>L. quateirenensis</i>		Non noto	Dennis et al., 1993
46. <i>L. quinlivanii</i>	2	Non noto	Benson et al., 1989
47. <i>L. rowbothamii</i>		Non noto	Adeleke et al., 2001
48. <i>L. rubrilucens</i>		Non noto	Brenner et al., 1985

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag.

86/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

49. <i>L. saintelensis</i>	2	Si	Campbell et al. 1984
50. <i>L. santicrucis</i>		Non noto	Brenner et al., 1985
51. <i>L. shakespearei</i>		Non noto	Verma et al., 1992
52. <i>L. spiritensis</i>	2	Non noto	Brenner et al., 1985
53. <i>L. steelei</i>		Si	Edelstein et al., 2012
54. <i>L. steigerwaltii</i>		Non noto	Brenner et al., 1985
55. <i>L. taurinensis</i>		Non noto	Lo Presti et al., 1999
56. <i>L. tunisiensis</i>		Non noto	Campocasso et al., 2012
57. <i>L. tusconensis</i>		Si	Thacker et al., 1989
58. <i>L. wadsworthii</i>		Si	Edelstein, 1982a
59. <i>L. waitersii</i>		Non noto	Benson et al., 1996b
60. <i>L. worsleiensis</i>		Non noto	Dennis et al., 1993
61. <i>L. yabuuchiae</i>		Non noto	Kuroki et al. 2007

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 87/86



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 2: RICERCA DI LEGIONELLA IN CAMPIONI DI ORIGINE UMANA

Misure di sicurezza

Legionella è un microrganismo appartenente al gruppo 2 di rischio come indicato nel Titolo X del D. Lgs n. 81 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.), i campioni in cui essa può essere presente, devono essere maneggiati da personale esperto operando con appropriati dispositivi di protezione individuale (maschere, guanti, occhiali; vedi caratteristiche nel paragrafo DPI del capitolo "Rischio di esposizione professionale") e in laboratori adeguatamente attrezzati e dotati di cappe Biohazard di classe II con certificazione di conformità alla norma tecnica EN 12469 (D. Lgs 81/2008 e s.m.i., Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi G.U. N. 29 del 5 febbraio 2005).

In aggiunta alla protezione individuale l'operatore, durante l'esecuzione della prova, deve prestare la massima attenzione a mantenere le condizioni di sterilità del campione eliminando qualsiasi possibilità di contaminazione con eventuali altri campioni o con l'ambiente.

Prelievo, trasporto e conservazione

Legionella può essere ricercata nel materiale proveniente dall'apparato respiratorio, espettorato e/o sputo, broncoaspirato, broncolavaggio, nell'essudato pleurico e pericardico e nel parenchima polmonare. Nella raccolta di questi campioni è importante evitare qualsiasi contaminazione con l'ambiente (soprattutto acqua non sterile) per prevenire falsi positivi. Tutti i campioni devono essere raccolti in contenitori sterili con tappo a vite possibilmente idonei per la centrifugazione. Quando necessario, al fine di evitare l'essiccamento dei materiali, aggiungere al campione 1-2 mL di acqua distillata sterile. Questa procedura limita l'azione di sostanze inibenti verso *Legionella* contenute in tali campioni. Non utilizzare soluzioni saline (es. soluzione fisiologia) che possono produrre un effetto inibitore su *Legionella*. Il clinico che effettuerà il broncolavaggio deve essere informato che è preferibile utilizzare acqua distillata sterile o scarse quantità di soluzione salina.

Per quanto riguarda il prelievo di tessuto polmonare durante un'autopsia, si raccomanda per evitare contaminazioni, l'uso di ferri chirurgici sterili e che il campione non venga assolutamente in contatto con acqua di rubinetto, bensì, se necessario con acqua distillata sterile.

Il patologo quindi dovrebbe selezionare quelle aree con maggior necrosi facendo campionamenti a partire dai lobi superiori e successivamente negli, inferiori e mediani. I campioni prelevati devono essere raccolti in contenitori di plastica sterili.

Il tempo che intercorre tra il decesso del paziente e il prelievo di tessuto polmonare deve essere estremamente limitato e non dovrebbe superare le 48h. *Legionella* infatti è un microrganismo aerobio e, l'assenza di ossigeno, che inizia ad essere consistente dopo 2 giorni dal decesso, può contribuire alla perdita di vitalità del germe. E' descritto infatti che quando vengono analizzati campioni di questo tipo, devono essere appena prelevati (CDC, Hospital laboratory diagnosis of *Legionella* infections. 1987), sia per quanto sopra esposto, sia per evitare l'azione di sostanze inibenti e/o la moltiplicazione di altri microrganismi interferenti.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

88/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Non è necessario l'impiego di terreni di trasporto. I campioni devono essere trasportati in laboratorio ed esaminati nel più breve tempo possibile. Se si prevede un tempo superiore a 30 min, mantenere il campione refrigerato ($+5 \pm 3^\circ\text{C}$) e analizzarlo entro 3 giorni. Se possibile evitare il congelamento e se necessario effettuarlo temperatura $\leq -70 \pm 10^\circ\text{C}$.

I campioni provenienti da un prelievo effettuato a seguito di un'autopsia, se non analizzati entro il giorno stesso del prelievo devono essere congelati a $\leq -70 \pm 10^\circ\text{C}$.

Metodo colturale

Strumenti, materiali, terreni e reagenti

- ✓ Frigorifero in grado di mantenere una temperatura di $+5 \pm 3^\circ\text{C}$
- ✓ Termostato regolabile alla temperatura di $36 \pm 1^\circ\text{C}$ in cui alla base è stata posta una vaschetta con acqua distillata sterile (rimboccata periodicamente quando si osserva scendere il livello) per garantire l'umidità. La presenza di CO_2 al 2,5% è utile per la crescita di alcune legionelle, ma non è essenziale;
- ✓ Centrifuga in grado di arrivare a 3000 ± 100 g;
- ✓ Micropipette 100 - 1000 μL e relativi puntali sterili, pipette sterili;
- ✓ Fluidificante a base di dithiothreitolo (preparazioni commerciali);
- ✓ Piastre BCYE agar e BCYE agar con aggiunta di supplemento selettivo (MWY, GVPC, ecc.); per la preparazione dei terreni vedi norma di riferimento allegato 5;
- ✓ Acqua distillata sterile;
- ✓ Spatole ad "L" monouso sterili;
- ✓ Nel caso in cui si debbano analizzare frammenti di tessuti fornirsi anche di omogeneizzatore Potter a pestello (con capacità di 5-10 mL);
- ✓ Pinze e Bisturi sterili;
- ✓ Piastre Petri sterili;
- ✓ Congelatore $\leq -70 \pm 10^\circ\text{C}$.

Procedimento

Secrezioni respiratorie (escreato, bronco lavaggio, tracheoaspirato), fluido pleurico, drenaggio toracico, ecc.

L'escreato ed il tessuto polmonare contengono sostanze inibenti lo sviluppo di *Legionella*. Pertanto, se non sono stati diluiti al momento del prelievo, è opportuno diluire i campioni in una piccola quantità (500-1000 μL) di acqua distillata sterile oppure in brodo preferibilmente non contenente NaCl. Se l'espettorato è molto denso, deve essere risospeso con 200-1000 μL di fluidificante a base di dithiothreitolo (disponibile in commercio).

E' consigliabile centrifugare i campioni, diluiti e non, per concentrare le legionelle in essi eventualmente contenute (3000 ± 100 g per 15 min). Allo stesso modo anche le emocolture e l'omogenato di tessuto polmonare o altri campioni organici sottoposti ad analisi possono essere concentrati per centrifugazione.

I campioni dovranno essere in parte trattati a 50°C per 30 min per eliminare interferenza nella moltiplicazione di *Legionella* causata da altra flora microbica eventualmente presente.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 89/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Oppure, in alternativa, potranno essere trattati diluendoli 1:10 con una soluzione tamponata di HCl-KCl a pH 2,2¹, e mantenendoli a temperatura ambiente per 5 min.

Inoculare 0,1 mL e 0,25 mL dei campioni trattati e non trattati distribuendo il campione con una spatola sterile su 2 o più piastre di BCYE agar e due o più di BCYE agar selettivo (GVPC, MWY) (N.B. Maggiore è il numero di piastre inoculate più alta sarà la probabilità di recuperare *Legionella* dal campione).

Incubare a 36±2°C in aerobiosi, in ambiente umido, con 2,5% di CO₂, oppure in microaerofilia.

Esaminare giornalmente ed eliminare una piastra come negativa solo dopo almeno 10 giorni di incubazione. La crescita dopo 3 giorni di colonie bianco-grigie può far sospettare la presenza di *Legionella* nel campione in esame. Procedere con gli opportuni test identificativi per *Legionella* (Allegato 5).

Tessuti (polmonare, renale, ecc.)

1. Prima di omogeneizzare il frammento di tessuto, prenderlo con una pinza sterile e strisciarlo su una piastra di terreno selettivo e non selettivo;
2. Porre il tessuto su una piastra Petri sterile;
3. Dopo aver selezionato una porzione di tessuto densa grigia o rossastra, tagliare una piccola sezione (più grande possibile, ma in grado di essere contenuta nell'omogeneizzatore) aiutandosi con le pinze e bisturi sterili;
4. Trasferire il campione con le pinze all'interno di un omogeneizzatore Potter;
5. Aggiungere 500 -1000 µL di acqua distillata sterile;
6. Omogeneizzare il tessuto con il pistone;
7. Prelevare metà della sospensione e trattarla per 30 min a 50 °C;
8. Inoculare 100 e 250 µL su una o più piastre di BCYE sia del campione non trattato che trattato al calore che del non trattato, distribuendo il campione sulla piastra con una spatola;
9. Incubare per 10 gg circa osservando le piastre quotidianamente.

Le colonie di *Legionella*, se presenti nel campione, saranno visibili mediamente dopo un periodo ≥ a 3 giorni in qual caso si procede con gli opportuni test identificativi (Allegato 5).

Immunofluorescenza diretta (DFA)

I campioni clinici da analizzare possono essere freschi o congelati di recente provenienti da secrezioni respiratorie o da tessuti polmonare, renale, ecc..

Strumenti, materiali e reagenti

- ✓ Microscopio ottico per osservazione in fluorescenza corredato di obiettivo 25x e possibilmente 50x;
- ✓ Incubatore a 36±1°C;
- ✓ Omogeneizzatore a pestello Potter (con provette di capacità 5-10 mL);
- ✓ Pinze sterili;
- ✓ Bisturi sterili;
- ✓ Piastre Petri sterili;
- ✓ Micropipette, 20, 200, 1000 µL e relativi puntali sterili;

¹ Soluzione tamponata a pH 2,2: 3,9 mL di HCl 0,2 M + 25 ml di KCl 0,2 M, aggiustare a pH 2,2 con KOH 1 M, sterilizzare per filtrazione oppure in autoclave a 121°C per 15 min.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

90/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- ✓ Pipette monouso sterili 1-2 mL;
- ✓ Bruciatore Bunsen;
- ✓ Vaschette portavetrini
- ✓ Vetrini per osservazione in immunofluorescenza (fondo scuro, pozzetti diametro 5 mm) o quelli forniti in genere dai kit (pozzetto diametro 15 mm);
- ✓ Vetrini coprioggetto;
- ✓ Carta bibula;
- ✓ Camera umidificata (piastra Petri o altra scatola di plastica con all'interno carta bibula bagnata con acqua distillata);
- ✓ Olio per immersione;
- ✓ Reagente per *Legionella pneumophila* (anticorpo monoclonale marcato con Isotiocianato di Fluoresceina (FITC), in grado di identificare tutti i sierogruppi di *Legionella pneumophila*);
- ✓ Sospensione antigenica di controllo positivo (*Legionella pneumophila*) fornita solitamente nel kit commerciale;
- ✓ Sospensione antigenica di controllo negativo (*E.coli ATCC n 25922* o altro ceppo identificato in laboratorio come *E.coli*);
- ✓ Acqua distillata sterile;
- ✓ Liquido di montaggio;
- ✓ Formalina 10%;
- ✓ Fluidificante a base di dithiothreitol (disponibile in commercio).

Procedimento

Tessuti (polmonare, renale, ecc.)

- ✓ Pulire il vetrino e scrivere con una matita, il nome identificativo del campione;
- ✓ Seguire quanto indicato ai punti da 2 a 6 nella sezione Metodo Colturale al paragrafo Tessuti Dopo aver risospeso bene il campione si prelevano 4 μ L se si stratificano su almeno tre pozzetti di un vetrino per immunofluorescenza, altri 4 μ L vengono stratificati e poi aspirati (per avere una minore quantità di tessuto). Se si usano i vetrini del kit eseguire uno striscio all'interno del pozzetto con un bastoncino sterile;
- ✓ Lasciare asciugare i vetrini all'aria;
- ✓ Passare alla fiamma di un bruciatore Bunsen per due volte tenendo il vetrino con la pinza;
- ✓ Mettere su ogni pozzetto 5 μ L di formalina al 10% in PBS (oppure coprire con formalina 10% se si usano i vetrini del kit);
- ✓ Lasciare agire per 10 min;
- ✓ Sciacquare con acqua distillata sterile per drenare la formalina;
- ✓ Immergere il vetrino nella stessa soluzione per 2±1 minuti in vaschetta porta vetrini contenente acqua distillata;
- ✓ Lasciare asciugare il vetrino all'aria o tamponarlo delicatamente tra due fogli di carta bibula;
- ✓ Aggiungere 4 μ L anticorpo anti *Legionella pneumophila* coniugato con FITC (se si usano i vetrini con pozzetto di diametro 5 mm) o una-due gocce se si usano i vetrini di 15mm;
- ✓ Incubare a 37°C in camera umida per 30 minuti;
- ✓ Passare sul vetrino PBS 1x ed immergere il vetrino nella stessa soluzione per 5' in vaschetta porta vetrini;
- ✓ Asciugare delicatamente tra due fogli di carta bibula;

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 91/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- ✓ Far cadere con una pipetta sul vetrino 2-3 gocce di liquido di montaggio;
- ✓ Appoggiare il vetrino copri oggetto;
- ✓ Osservare al microscopio a fluorescenza con obiettivo 25x o 50x ad immersione.

Secrezioni respiratorie (escreato, bronco lavaggio, tracheoaspirato), fluido pleurico, drenaggio toracico, ecc.

Se l'escreato si presenta denso può essere eventualmente fluidificato con 200-1000 µL di fluidificante a base di dithiothreitol (disponibile in commercio).

Poiché in questi campioni le legionelle sono usualmente presenti in basse concentrazioni è importante sottoporli a centrifugazione a 3000±100 g per 15 min.

Risospendere il sedimento in acqua distillata sterile ad 1/10 del volume;

Strisciare una piccola quantità del sedimento sul pozzetto ricoprendolo totalmente;

Seguire poi i punti indicati sopra indicati nel paragrafo Tessuti.

Controllo Positivo

- ✓ Pulire ed etichettare un vetrino per microscopio a fluorescenza (questo vetrino deve essere analizzato separatamente da quello dei campioni del paziente) ed incubarlo in una camera umida dedicata;
- ✓ Agitare il flacone contenente la sospensione antigenica di controllo positivo;
- ✓ Poggiare 1-2 gocce di sospensione in un pozzetto del vetrino (o 5 µL se si usano vetrini con pozzetto dal diametro di 5 mm);
- ✓ Aspirare il liquido mediante una pipetta;
- ✓ Lasciare asciugare all'aria, quindi fissare al calore il campione facendo passare per due volte rapidamente il campione attraverso la fiamma del bruciatore Bunsen;
- ✓ Sciacquare con PBS 1x ed immergere nella stessa soluzione per 5';
- ✓ Colorare con anticorpo coniugato con FITC e procedere come per il campione.

Controllo negativo

- ✓ Usare una coltura di *E. coli* (in genere fornita dal kit);
- ✓ Pulire ed etichettare un vetrino per microscopio a fluorescenza;
- ✓ Se non fornita dal kit preparare una sospensione batterica in formalina 10% pari circa ad uno standard Mac Farland 1;
- ✓ Lasciare agire per 10 minuti;
- ✓ Colorare con anticorpo coniugato con FITC e procedere come per il campione.

Risultati

L'osservazione al microscopio a fluorescenza in obiettivo 25X o 50X di batteri in forma di bacilli colorati verde mela indica la presenza di *Legionella pneumophila*:

- più di 5 batteri fluorescenti per vetrino a due pozzetti: test positivo.
- 1-5 batteri fluorescenti per vetrino a due pozzetti: riportare il numero di cellule colorate se possibile richiedere un secondo campione; confermare con la coltura.
- nessun batterio fluorescente rilevabile: test negativo.

Preparazione dei reagenti

• PBS 10X
 Idrogeno fosfato di sodio (Na₂HPO₄) 12,36g
 (oppure Na₂HPO₄ 2H₂O) 15,50g
 Sodio fosfato monoidrato (NaH₂PO₄ · H₂O) 1,80g
 Cloruro di Sodio (NaCl) 85,00g
 Portare ad un litro con H₂O distillata;
 La soluzione di lavoro è PBS 1X (0,01 M pH 7,6)



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

9/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

• Liquido di Montaggio

Soluzione tampone 0,5 M pH 9

a) Carbonato di sodio (Na_2CO_3) 5,3 g sciolti in 100 mL di H_2O

b) Bicarbonato di sodio (NaHCO_3) 4,2 g sciolti in 100 mL di H_2O

Mescolare 4,4 ml di a) con 100 ml di b)

Il pH dovrebbe essere 9.0. Tuttavia per correggerlo si possono aggiungere non più di 17 mL di a) nei 100 mL di b).

Glicerina tamponata di montaggio

Soluzione tampone 0,5 M pH 9 1 mL

Glicerina neutra 9 mL

Mescolare con un magnete ma non agitare.

Mantenere al buio avvolgendo la bottiglia con carta argentata.

Determinazione della presenza di DNA di Legionella mediante Real Time PCR

Strumenti, materiali e reagenti

- ✓ Frigorifero in grado di mantenere una temperatura di $+5 \pm 3^\circ\text{C}$
- ✓ Centrifuga in grado di arrivare a 11000 ± 100 g
- ✓ Micropipette 10-100-1000 μL e relativi puntali sterili con filtro
- ✓ Provette eppendorf sterili da 1.5 mL
- ✓ Provette eppendorf sterili da 0.2 mL
- ✓ Thermocycler
- ✓ PBS
- ✓ Proteinase K
- ✓ Etanolo (96-100%)
- ✓ Kit di estrazione di DNA da liquidi corporei/tessuti*
- ✓ Primers e sonde per l'amplificazione di geni specifici per *Legionella pneumophila* e eventualmente anche *Legionella* specie
- ✓ DNA di Legionella come controllo positivo
- ✓ Tris-EDTA (TE) buffer nuclease-free
- ✓ H_2O nuclease-free

*Per l'estrazione di DNA genomico sia da secrezioni respiratorie sia da tessuto è consigliabile l'uso di sistemi di estrazione automatizzati, che limitano le cross-contaminazioni, garantiscono riproducibilità, essendo indipendente dell'operatore, possono meglio eliminare e/o evitare la concentrazione di sostanze inibenti.

Procedimento

Secrezioni respiratorie (escreato, bronco lavaggio, tracheoaspirato), fluido pleurico, drenaggio toracico, ecc. e tessuto polmonare

Prelevare 200 μL dal volume di secrezione respiratoria o tessuto ottenuto dopo fluidificazione o omogeneizzazione (evitando l'uso di brodo di coltura come indicato nella sezione "Metodo colturale"). Nel caso in cui il volume disponibile fosse inferiore a 200 μL è

ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 93/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

possibile compensare con il volume necessario di PBS. Quindi procedere con l'estrazione del DNA seguendo il manuale di istruzioni del Kit utilizzato. Dopo l'eluizione, prelevare 5 µL di DNA per l'analisi mediante Real Time PCR. Ad oggi i kits per analisi di campioni clinici mediante Real Time PCR disponibili in commercio sono ben pochi e per lo più specifici per *Legionella pneumophila*. Per l'uso di sistemi in "house", si consiglia l'uso di sistemi che siano oggetto di Controlli di Qualità Esterni (EQA). In ogni caso i campioni possono essere inviati al Laboratorio di Riferimento Nazionale.

Determinazione dell'antigene urinario

Il test dell'antigene urinario è molto semplice e rapido da eseguire. Di seguito tuttavia si riporta una breve procedura per evitare possibili falsi positivi:

- ✓ bollire 0,5-1 mL di urine per 5 minuti
- ✓ centrifugare a 12000 g per 2 min.
- ✓ trasferire il soprnatante in un'altra provetta e analizzarlo con il test in uso nel proprio laboratorio.

Risultati

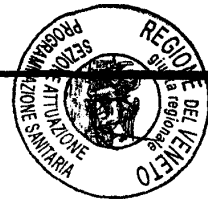
Per quanto riguarda il test immunocromatografico, la presenza di una banda, seppure debole, indice di positività al test. In questo caso sono tuttavia auspicabili metodi aggiuntivi a supporto della diagnosi, come la ricerca di anticorpi specifici e il metodo colturale. Inoltre, si deve puntualizzare che l'esito diagnostico va comunque valutato in relazione al quadro clinico del paziente (presenza di polmonite).

Per quanto riguarda il test EIA per la determinazione dei risultati, riferirsi ai livelli di cut off riportati dal produttore.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 94/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 3: CAMPIONAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI PER LA RICERCA DI LEGIONELLA

Misure di sicurezza

Legionella è un microrganismo appartenente al gruppo 2 di rischio come indicato nel Titolo X del dal DLgs n. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.. Considerando che la modalità di trasmissione dell'infezione è attraverso inalazione di aerosol si deve valutare attentamente qualsiasi fase della prova che lo generi. I campioni in cui essa può essere presente, devono essere maneggiati da personale esperto operando con appropriati dispositivi di protezione individuale (maschere, guanti, occhiali; vedi caratteristiche nel paragrafo DPI del capitolo "Rischio di esposizione professionale") e in laboratori adeguatamente attrezzati e dotati di cappe Biohazard di classe II con certificazione di conformità alla norma tecnica EN 12469 (D. Lgs 81/2008 e s.m.i., Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi G.U. N. 29 del 5 febbraio 2005).

In aggiunta alla protezione individuale l'operatore, durante l'esecuzione della prova, deve prestare la massima attenzione a mantenere le condizioni di sterilità del campione eliminando qualsiasi possibilità di contaminazione con eventuali altri campioni o con l'ambiente.

Il tecnico che preleva i campioni non deve appartenere ad una categoria a rischio (persone che sono sottoposte a trattamento con corticosteroidi, che abbiano affezioni croniche a carico dell'apparato respiratorio, diabetici, ecc.) ed è raccomandato che:

- Indossi quando necessario (ad es. in campionamenti in cui non è possibile lo spegnimento di torri di raffreddamento che determinano, nei confronti del campionatore, un'esposizione a rischio) dispositivi di protezione individuale
- Minimizzi la formazione di aerosol facendo scorrere l'acqua delicatamente dall'erogatore oggetto del campionamento
- Eviti l'esposizione ad aerosol

Ove praticabile e necessario, richiedere la disattivazione delle torri di raffreddamento o dei condensatori evaporativi, almeno 20 minuti prima di effettuare il campionamento.

Il presente allegato riporta le modalità per effettuare il campionamento di matrici ambientali di *Legionella* annullando e sostituendo quanto riportato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" del 2000. Tali indicazioni sono il frutto dell'esperienza maturata dal laboratorio nazionale di riferimento per le legionelle, dai laboratori regionali di riferimento e da altri laboratori di rilevanza scientifica nell'applicazione delle norme delle sopra citate Linee guida e delle norme iso11731-1 "Water quality-detection and enumeration of *Legionella*" del 1998 e "Water quality- detection and enumeration of *Legionella*" parte 2 "Direct membrane filtration method for waters with low bacterial counts" del 2004 e tengono conto delle informative del gruppo di lavoro ISO per l'accorpamento e revisione delle suddette norme.

Le indicazioni, riportate a seguire, valgono sia per un campionamento da eseguirsi ad opera di Ente di Controllo Pubblico, sia per un campionamento di autocontrollo di routine.

La buona riuscita di un'analisi per la ricerca di *Legionella* dipende da un prelievo corretto, pertanto tale operazione deve essere effettuata o supervisionata da personale esperto opportunamente formato che conosca:

ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 95/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- Il rischio per sé e per gli altri di trasmissione del batterio dai siti potenzialmente contaminati.
- L'ecologia di *Legionella*.
- I fattori che ne favoriscono la sopravvivenza e la crescita.
- Gli elementi di base del campionamento microbiologico, in particolare il concetto di sterilità.
- A questo proposito è importante adottare appropriate precauzioni per eliminare cross-contaminazione tra i siti di campionamento, specialmente quando si raccolgono campioni ad immersione (serbatoi, bacini di raccolta delle torri di raffreddamento). Ad esempio cambiare i guanti ogni volta che si effettua un campionamento ad immersione, alternativamente le mani dell'operatore devono essere disinfettate con alcool isopropilico (propanolo) o etanolo al 70% v/v. Anche la superficie esterna delle bottiglie non deve essere contaminata. Se c'è qualsiasi dubbio in proposito, la bottiglia deve essere eliminata o disinfettata con alcool isopropilico (propanolo) o etanolo al 70% v/v prima dell'uso.

Prima di effettuare il campionamento, è necessario raccogliere (od aggiornare) le seguenti informazioni relative all'impianto idrico od aerulico oggetto del monitoraggio:

- Schema della rete idrica (qualora esistente)
- Localizzazione della tubazione di alimentazione idrica alla rete
- Localizzazione degli eventuali serbatoi d'acqua calda e fredda e di tutti i sistemi che possano generare aerosol d'acqua
- Presenza di linee di distribuzione idrica contraddistinte da stagnazione/scarso ricambio idrico (ad es. camere non utilizzate per tempi superiori ai 7 giorni)
- Vetustà dell'impianto
- Distribuzione di ciascun impianto idrico a rischio
- Presenza di sistemi di disinfezione in continuo installati sull'impianto idro-sanitario, (tipo di impianto, caratteristiche del disinfettante, modalità di monitoraggio delle concentrazioni del disinfettante, ecc.)
- Distribuzione di ciascun impianto aerulico a rischio
- Registro di manutenzione con tutti gli interventi ordinari e straordinari effettuati sugli impianti

Qualora il Registro di Controllo fosse ancora da redigere, raccogliere informazioni su eventuali lavori svolti o su interventi di disinfezione effettuati.

Materiale occorrente

- ✓ Borsa sempre pronta con tutte le attrezzature e i materiali necessari e dispositivi di protezione individuale (guanti, maschere, occhiali)
- ✓ Borsa isoterma per il trasporto dei campioni
- ✓ Uno schema dove registrare i dettagli del campionamento effettuato (luogo, temperatura, stanza, volume d'acqua prelevato, condizioni particolari del sito, ruggine, calcare, conformità con le leggi vigenti, ecc.; vedere più avanti "Schema di campionamento")
- ✓ Bottiglie sterili con capacità minima di 1 L preferibilmente di vetro o polietilene o contenitori simili, contenenti una concentrazione di tiosolfato di sodio pentaidrato (come indicato nella norma UNI EN ISO19458 al punto 4.2.3), quando sappiamo che potrebbe essere stato utilizzato cloro come sistema di disinfezione, altrimenti se il sistema di disinfezione utilizza ioni rame o argento si neutralizza con EDTA (come indicato nella norma UNI EN ISO19458 alla nota del punto 4.2.3)

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

96/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- ✓ Contenitori sterili con capacità (5-10 L) per campionare acqua proveniente dall'acquedotto o acqua sospetta di essere fonte di infezione ma che si trova ad una bassa temperatura
- ✓ Bottiglie sterili (preferibilmente di vetro, polietilene, polipropilene o altra plastica sterile)
- ✓ Contenitori in vetro o polietilene sterili per la raccolta di depositi e incrostazioni
- ✓ Buste di plastica sterili per convogliare il flusso della doccia
- ✓ Tamponi sterili (cotone, poliestere o altro materiale)
- ✓ Provette con 2-5 mL di acqua sterile
- ✓ Disinfettante: etanolo al 70% v/v o propanolo al 70% v/v, ipoclorito di sodio al 10% (possibilmente in confezione spray)
- ✓ Bisturi sterili
- ✓ Termometro tarato, preferibilmente digitale con sensibilità 0,1 °C
- ✓ Flambatore
- ✓ Pennarelli resistenti all'acqua o etichette
- ✓ Pinze sterili
- ✓ Elastici
- ✓ Forbici
- ✓ Torcia elettrica
- ✓ Macchina fotografica
- ✓ Alcool isopropilico (propanolo) 70%, possibilmente spray.

Campionamento

E' necessario che i campioni siano univocamente identificati e univocamente correlati a quanto riportato nello schema di registrazione e quindi mostrare sempre un'attenta osservanza di procedure di registrazione e marcatura dei campioni.

Legionella sarà ricercata nell'ambiente idrico artificiale (impianti d'acqua destinata al consumo umano, impianti aeraulici, impianti di raffreddamento a torri evaporative/condensatori evaporativi, fontane decorative, idromassaggi, apparecchiature mediche per la respirazione assistita, impianti d'acqua termale e qualunque altro impianto risulti evidenziato dalla valutazione del rischio legionellosi o da osservazioni effettuate sul campo) limitando i prelievi ai punti che maggiormente possono essere critici, sia in base allo schema di ciascun impianto a rischio sia in funzione dei dati epidemiologici.

I campioni sono rappresentati principalmente da:

- acqua del circuito dell'acqua calda sanitaria e di quello dell'acqua fredda sanitaria soprattutto qualora, per quest'ultima tipologia d'impianto, la temperatura sia superiore a 20°C;
- depositi (cosiddetti "fanghi") o sedimenti da serbatoi e altri punti di raccolta dell'acqua;
- incrostazioni da tubature e serbatoi;
- biofilm e/o altro materiale attaccato alle superfici interne delle tubazioni, allo sbocco di rubinetti, nei filtri rompigitto, all'interno del diffusore delle docce, da raccogliere utilizzando dei tamponi;
- acqua d'umidificazione degli impianti aeraulici;
- acqua dell'impianto di raffreddamento a torri evaporative/condensatori evaporativi;
- filtri da impianti di climatizzazione;
- aria umidificata (ad es. quella che fuoriesce dalle torri evaporative/condensatori evaporativi);
- acqua da vasche idromassaggio, fontane decorative;

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 97/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- acqua da sistemi per la respirazione assistita, aerosol;
- acqua e altre matrici tipiche di stabilimenti termali.

Impianti idrosanitari

Nella rete idrosanitaria, nonostante sia maggiore la probabilità di riscontrare il batterio nell'impianto di distribuzione dell'acqua calda, è necessario effettuare anche il campionamento dell'impianto di distribuzione dell'acqua fredda sanitaria da effettuarsi in relazione agli esiti della valutazione del rischio e negli altri casi indicati nel presente documento (es. verificarsi di un caso).

Il percorso dell'acqua dovrebbe essere monitorato dal suo punto di partenza (punto di alimento idrico della rete, ossia dall'allacciamento all'acquedotto od al punto d'emungimento d'acqua di pozzo) fino ai terminali di utilizzo (erogatori sentinella).

A seguire, si riporta l'elenco dei principali punti di controllo, da utilizzarsi come riferimento per la definizione della più opportuna mappatura analitica della rete idrica oggetto d'indagine:

- ✓ Allacciamento all'acquedotto od al punto d'emungimento d'acqua di pozzo
- ✓ Accumuli acqua fredda destinata al consumo umano, serbatoi/bollitori acqua calda sanitaria (alla base e ad 1/3 dell'altezza, quando possibile)
- ✓ Tutti i siti in cui possono essere presenti fenomeni di ristagno, sedimentazione od incrostazioni significative
- ✓ Utenze poco utilizzate
- ✓ Ricircolo dell'acqua calda sanitaria (anello di distribuzione)
- ✓ Erogatori a servizio di bagni e/o docce distali (erogatori sentinella)
- ✓ Addolcitori.

Il campionamento dei punti di controllo deve riguardare l'acqua sanitaria sia calda che fredda. Quando questa è ≤ 20 °C il numero dei campioni può essere ridotto. La definizione di quali e quanti punti di controllo sottoporre a campionamento deve essere motivata dalla valutazione del rischio legionellosi, così come la frequenza d'esecuzione di tali controlli analitici.

Impianti di raffreddamento a torri evaporative/condensatori evaporativi

I campioni devono essere prelevati dal bacino (tenendosi lontani dal punto di immissione dell'acqua tramite galleggiante) e/o dal ritorno caldo dalle utenze (torri evaporative).

E' sufficiente (a meno di risultanze diverse derivanti dalla valutazione del rischio legionellosi) il prelievo di un campione per ciascun impianto di raffreddamento.

E' opportuno, in presenza di eventi epidemici, effettuare anche un campionamento dell'aria che viene espulsa dalle torri /condensatori evaporativi.

Modalità di prelievo

Acqua calda

Il volume consigliabile è di almeno 1 litro.

Per la ricerca di Legionella, in condizioni di utilizzo comune (ossia un campione istantaneo per simulare l'eventuale esposizione da parte di un utente), prelevare senza flambare o disinfettare al punto di sbocco e senza far scorrere precedentemente l'acqua e misurare la temperatura.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

98/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Per una ricerca di *Legionella* all'interno dell'impianto (ossia per monitorarne le sue condizioni d'igiene):

- far scorrere l'acqua per almeno un minuto;
- chiudere il flusso e flambare all'interno e all'esterno dello sbocco, (quando la flambatura è tecnicamente possibile) oppure disinfettare con ipoclorito al 1% o etanolo al 70% lasciando agire il disinfettante almeno per 60 secondi;
- fare scorrere l'acqua ancora per almeno 1 minuto per rimuovere l'eventuale disinfettante;
- misurare la temperatura ponendo il termometro nel flusso d'acqua e aspettando il tempo necessario affinché raggiunga un valore pressoché costante;
- prelevare il campione.

Si suggerisce l'applicazione di questa modalità di campionamento in occasione dell'esecuzione dei monitoraggi microbiologici di autocontrollo di routine.

Acqua fredda

Per la ricerca di *Legionella* in condizioni di utilizzo comune prelevare senza flambare o disinfettare al punto di sbocco e senza far scorrere precedentemente l'acqua e misurare la temperatura ponendo il termometro al centro del flusso. Quindi prelevare il campione.

Per la ricerca di *Legionella* nell'acqua all'interno dell'impianto di acqua fredda il campione si può prelevare seguendo quanto è stato descritto per l'acqua calda.

Se la temperatura dell'acqua nell'impianto è $\leq 20^{\circ}\text{C}$ il numero di campioni può essere ridotto.

Depositi o sedimenti.

Prelevare dallo scarico oppure dal fondo della raccolta di acqua, una quantità $> 5\text{mL}$ dopo aver eliminato l'acqua dall'alto. Raccogliere in recipienti sterili di vetro o altro materiale monouso.

Incrostazioni

Prelevare da tubature e serbatoi, staccando meccanicamente con bisturi sterile il materiale depositatosi all'interno. Raccogliere in recipienti sterili di vetro o altro materiale monouso contenente una piccola quantità (2-5 mL) di soluzione Ringer o Page o acqua sterile.

Biofilm

Con un tampone sterile raccogliere il materiale depositato sulle superfici interne o esterne del punto terminale (effettuare il prelievo prima di aprire il flusso d'acqua, dopo aver smontato il rompi getto o il diffusore della doccia). Conservare il tampone in recipiente di vetro o altro materiale monouso (provetta) con tappo, contenente una piccola quantità (2-5 mL) di soluzione Ringer o Page o acqua sterile

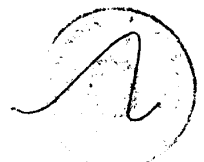
Filtri

Il controllo deve essere eseguito su filtri utilizzati da diverso tempo, e non su quelli lavati o sostituiti di recente. Prelevare il filtro o una porzione di esso se è di grandi dimensioni e conservarlo in un sacchetto di plastica sterile.

Trasporto e conservazione

I campioni prelevati devono essere consegnati subito affinché l'analisi possa essere iniziata preferibilmente entro le 24 ore dal prelievo e trasportati a temperatura ambiente, al riparo dalla luce, avendo cura di separare i campioni di acqua calda da quelli di acqua fredda.

Trascorse le 24 ore i campioni devono essere conservati necessariamente $+5^{\circ}\text{C} \pm 3^{\circ}\text{C}$ e successivamente trasportati in un contenitore in grado di mantenere tale temperatura e consegnati in tempo utile affinché l'analisi venga iniziata il più presto possibile e comunque non oltre i 4 giorni dal prelievo.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 99/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Schema di campionamento

Campione di: acqua biofilm altro

Prelevato il Quantità : 1 Litro altro

Presso.....

N° camp.	Sito prelievo	Scorrimento		Temperatura °C
		Si	No	
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

Campionamento effettuato a seguito di :

- controllo in seguito ad un caso
- cluster
- epidemia, altro (specificare)
- controllo di routine

Note.....

Inizio analisi: data..... Ora.....

Presso.....

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 100/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 4: RICERCA E QUANTIFICAZIONE DI LEGIONELLA IN CAMPIONI AMBIENTALI

Misure di sicurezza

Legionella è un microrganismo appartenente al gruppo 2 di rischio come indicato nel Titolo X del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. Considerando che la modalità di trasmissione dell'infezione è attraverso inalazione di aerosol si deve valutare attentamente qualsiasi fase della prova che lo generi. I campioni in cui essa può essere presente, devono essere maneggiati da personale esperto operando con appropriati dispositivi di protezione individuale (maschere, guanti, occhiali; vedi caratteristiche nel paragrafo DPI del capitolo "Rischio di esposizione professionale") e in laboratori adeguatamente attrezzati e dotati di cappe Biohazard di classe II con certificazione di conformità alla norma tecnica EN 12469 (D.Lgs 81/2008 e s.m.i., Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi G.U. N. 29 del 5 febbraio 2005).

In aggiunta alla protezione individuale l'operatore, durante l'esecuzione della prova, deve prestare la massima attenzione a mantenere le condizioni di sterilità del campione eliminando qualsiasi possibilità di cross-contaminazione con eventuali altri campioni attraverso ad esempio imbuti e/o porta filtro della rampa o altro sistema filtrante utilizzato, pinzette ecc.

Il presente allegato riporta il metodo d'analisi per la ricerca e quantificazione di *Legionella* nei campioni ambientali annullando e sostituendo quanto riportato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" del 2000. Tali indicazioni sono il frutto dell'esperienza maturata dal laboratorio nazionale di riferimento per le legionelle, dai laboratori regionali di riferimento e da altri laboratori di rilevanza scientifica nell'applicazione delle norme delle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" del 2000 e delle ISO11731:1998 "Water quality-detection and enumeration of *Legionella*" e ISO 11731-2: 2004 "Water quality-detection and enumeration of *Legionella*": "Direct membrane filtration method for waters with low bacterial counts".

Strumenti e Materiali

- ✓ Sistema filtrante costituito da beuta da vuoto in vetro con portafiltro sterile, imbuto sterile e pinza, oppure rampa per filtrazione sottovuoto corredata di imbuti sterili o sistemi simili
- ✓ Pompa da vuoto regolata ad una pressione di circa 500-550 mm Hg
- ✓ Membrane sterili di policarbonato, nylon o esteri misti di cellulosa di 47 mm di diametro e con porosità di 0,22 o 0,45 µm; l'uso di membrane nere può essere d'aiuto per il riconoscimento delle colonie quando si applica il procedimento di conteggio diretto su membrana.
- ✓ Centrifuga refrigerata in grado di arrivare a 6000 ± 100 g
- ✓ Bagno termostatico regolabile a 50 ± 1 °C
- ✓ Termostato regolabile alla temperatura di 36±2°C in cui alla base è stata posta una vaschetta con acqua distillata sterile (rimboccata periodicamente quando si osserva



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 101/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- scendere il livello) per garantire l'umidità. La presenza di CO₂ al 2,5 ± 1 % è utile per la crescita di alcune legionelle, ma non è essenziale
- ✓ Cilindri sterili per eventuale misurazione del volume
 - ✓ Raschietti (scrapers) sterili per colture cellulari
 - ✓ Barattoli di vetro o polistirene, piastre Petri, provette polipropilene (50 mL) o buste sterili o provette di vetro con all'interno palline di vetro del diametro di 3 mm sterili
 - ✓ Micropipette 100-1000 µL e relativi puntali sterili, pipette sterili
 - ✓ Spatole ad "L" monouso sterili
 - ✓ Forbici sterili
 - ✓ Becco Bunsen
 - ✓ Provette in vetro o altro materiale monouso (5-10 mL) per effettuare diluizioni
 - ✓ Frigorifero in grado di mantenere una temperatura di +5 ± 3°C
 - ✓ Bilancia analitica con sensibilità 0,01 mg
 - ✓ Pipette graduate 2-10 mL sterili o monouso sterili
 - ✓ pHmetro con sensibilità di almeno 0,1 unità di pH

Terreni e diluenti

In aggiunta ai terreni e supplementi selettivi indicati nella norma ISO 11731:1998 si può prendere in considerazione l'uso di BCYE (Ditommaso S. et al., 2011)*, già previsto dalla ISO 11731-2: 2004 per la determinazione di *Legionella* in campioni con bassa concentrazione batterica, e del supplemento selettivo di Wadowsky e Yee (MWY) contenente glicina, vancomicina, polimixina B, anisomicina, blu di bromotimolo, porpora bromo cresolo che è così composto su un volume di 100 mL:

Glicina.....	300mg
Polimixina B solfato.....	5000 U.I.
Anisomicina.....	8,0 mg
Vancomicina.....	0,1mg
Blu di bromo timolo.....	1,0 mg
Porpora di bromo cresolo...	1,0 mg

*L'uso del BCYE, in aggiunta ad un terreno selettivo, si è rivelato molto utile per avere un maggior recupero di legionelle e un maggiore isolamento di *Legionella non-pneumophila*. Per questo motivo se ne consiglia l'utilizzo.

La letteratura scientifica internazionale ha dimostrato la sostanziale equivalenza tra GVPC e MWY (Leoni E. et al 2001; Reinthaler et al, 1993; Edelstein P et al 1982).

Modalità di preparazione

- Aggiungere un' appropriata quantità di polimixina B solfato a 100 mL d'acqua per raggiungere una concentrazione pari a 10000 UI/mL. Mescolare e decontaminare mediante filtrazione per membrana. Dispensare in aliquote da 5 ml in contenitori sterili e conservare a -20±3 °C. Scongellare a temperatura ambiente prima dell'uso.
- Aggiungere 20 mg di vancomicina idrocloruro a 20 mL d'acqua, mescolare e decontaminare mediante filtrazione per membrana. Dispensare in aliquote da 1 mL in

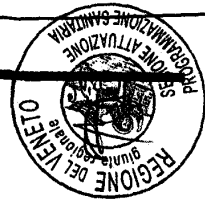


ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag.

102/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

contenitori sterili e conservare a 20 ± 3 °C. Scongellare a temperatura ambiente prima dell'uso.

- Aggiungere 2 g di anisomicina a 100 mL di etanolo e decontaminare mediante filtrazione per membrana. Dispensare in 4 mL in contenitori sterili.
- Aggiungere 10 mg di blu di bromotimolo a 10 mL d'acqua, mescolare e decontaminare mediante filtrazione per membrana.
- Aggiungere 10 mg di porpora di bromo cresolo a 10 mL d'acqua, mescolare e decontaminare mediante filtrazione per membrana.
- Gli antibiotici (ad eccezione della anisomicina) possono essere conservati fino a 6 mesi quando sono congelati. Questo supplemento selettivo va aggiunto al BCYE, dopo aver aggiunto α -ketoglutarato e 3 g di glicina priva di ammonio e aver aggiustato il pH a $6,8 \pm 0,2$.

Per il controllo di qualità dei terreni valutare la crescita sia di *Legionella pneumophila* che *Legionella bozemanii*.

In alternativa si possono utilizzare terreni e reagenti deidratati seguendo per la preparazione le indicazioni fornite dalle case produttrici.

Si può inoltre prendere in considerazione la possibilità di utilizzare tutti i terreni sopra citati già pronti in piastra sottoponendoli a controllo di qualità, qualora non fosse stato effettuato dalla ditta produttrice. In questo caso verificare sempre la data di scadenza e seguire le istruzioni per la conservazione e l'utilizzo indicate dal produttore.

Soluzione PAGE

Cloruro di sodio (NaCl)	0,120 g
Solfato di magnesio ($MgSO_4 \cdot 7H_2O$)	0,004 g
Cloruro di calcio ($CaCl_2 \cdot 2H_2O$)	0,004 g
Iidrogenofosfato di disodio (Na_2HPO_4)	0,142 g
Diidrogeno fosfato di potassio (KH_2PO_4)	0,136 g

Aqua distillata 1000 mL

Dissolvere i sali nell'acqua, mescolare bene e autoclavare a (121 ± 3) °C per (20 ± 1) min.

NOTA. Per una preparazione accurata preparare una soluzione 10X e poi diluire 1:10 con acqua distillata sterile.

Soluzione Ringer

Cloruro di sodio (NaCl)	8,6 g
Cloruro di potassio (KCl)	0,3 g
Cloruro di Calcio ($CaCl_2$)	0,33 g

Acqua distillata 1000 mL

Dissolvere i sali nell'acqua, mescolare bene, diluire 1:40, dispensare in aliquote e sterilizzare in autoclave a (121 ± 3) °C per (20 ± 1) min.

Conservare le soluzioni PAGE e Ringer in frigo a 5 ± 3 °C per 3 mesi.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 103/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Procedimento per campioni ambientali a matrice acquosa

Concentrazione per filtrazione

- Agitare bene il campione d'acqua manualmente per staccare le legionelle che aderiscono alle pareti del contenitore, soprattutto se è di plastica (questo avviene in particolare durante il trasporto e la conservazione)
- Se ci si attende una concentrazione maggiore o uguale a 10^5 si può seminare direttamente il campione (da 0,1 a 0,5 mL) anche prima della concentrazione
- Se si presume che il campione abbia una bassa concentrazione di legionelle si suggerisce l'uso del metodo basato sulla semina diretta della membrana (vedi di seguito)
- Il campione d'acqua può essere filtrato attraverso membrane sterili di policarbonato o nylon o esteri misti di cellulosa con porosità pari a 0,22-0,45 μm poste su apparati filtranti di vario genere (sistemi composti da beute da vuoto o rampe per filtrazione)
- Filtrare attraverso una pompa da vuoto, esercitando preferibilmente una pressione di circa 500-550 mm Hg (per evitare stress alle legionelle)
- Se il campione ha un volume maggiore di un litro o è particolarmente contaminato si possono usare anche più membrane in successione oppure prevedere una centrifugazione (vedi di seguito)
- Al termine della filtrazione la membrana viene prelevata con pinzette sterili e posta in un contenitore di vetro o in provetta in plastica monouso sterile di capacità adeguata e richiudibile, contenente 10 ml di diluente (soluzione Ringer o Page, vedere la composizione nella nota del presente Allegato) o con l'acqua dello stesso campione. Si procede quindi al distacco dei microrganismi che sono stati trattenuti, pipettando ripetutamente il diluente sulla membrana, oppure mediante sfregamento della pipetta sulla membrana stessa, oppure si può procedere anche allo sminuzzamento della membrana con forbici sterili. In alternativa si può usare una piastra Petri di 90 mm con 5-10 mL di diluente (soluzione Ringer o Page o acqua dello stesso campione), rimuovere i batteri adesi alla membrana con uno scraper o una spatola (passarlo almeno due volte sull'intera membrana) e trasferire poi il volume di diluente in una provetta di plastica monouso sterile
- Si procede poi ad una agitazione vigorosa per 2' con il vortex
- In alternativa si possono utilizzare anche buste sterili dove si colloca la membrana con il diluente e poi si procede al massaggio con le dita attraverso la busta della membrana stessa per almeno 30'' per rimuovere i batteri e ad un trattamento in bagno ad ultrasuoni (vedi punto successivo)
- Se si possiede un bagno ad ultrasuoni è consigliabile trattare il concentrato da 2 a 10 minuti in alternativa al vortex; assicurarsi che il livello di diluente che copre la membrana sia sotto il livello dell'acqua nella vasca ad ultrasuoni
- Il campione così ottenuto rappresenta il concentrato da utilizzare per l'inoculo. Effettuare subito la semina e conservarlo in frigorifero a $+5 \pm 3^\circ\text{C}$ per un periodo massimo di 7 giorni (N.B. In presenza di epidemie si raccomanda la conservazione del rimanente concentrato fino alla completa esecuzione di tutte le indagini ambientali ed epidemiologiche)
- Trattamento al calore e/o con soluzione acida¹. Quando del campione si conosce l'entità di contaminazione da microrganismi interferenti si può adottare un trattamento o l'altro. Ad esempio si presume che acque provenienti da sistemi idrici sottoposti a trattamento di disinfezione abbiano una bassa contaminazione e pertanto un solo trattamento è sufficiente. Al contrario acque provenienti da sistemi idrici non sottoposte a disinfezione e quindi presumibilmente contaminate saranno trattate con entrambe le modalità. Per campioni, in cui è visibile anche ad occhio nudo una considerevole presenza di detriti o altro materiale

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 104/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

organico ed inorganico, si può considerare anche di effettuare entrambe i trattamenti in successione sulla stessa aliquota (prima quello al calore e poi, previo raffreddamento del campione, quello con acido). In alternativa la conservabilità del campione concentrato (stabile per un massimo di 7 gg), permette di eseguire i trattamenti suddetti, quando necessario, anche successivamente alla semina del concentrato tal quale in relazione a quanto si evidenzia a 48-72 di incubazione

- Calore: prendere un'aliquota (es. $1 \pm 0,5$ mL) di campione concentrato o diluito e metterlo in una provetta da centrifuga con tappo a vite ed incubare a 50 ± 1 °C per 30 ± 2 min.
- Acido: con soluzione tamponata HCl-KCl a pH 2,2 (vedere la composizione nella nota dell'Allegato 2). In tale caso, centrifugare da 1 a 10 ml della sospensione concentrata a 3000 ± 100 g per 30 min. Rimuovere il soprannatante lasciando la metà di quello centrifugato ed aggiungere un ugual volume della soluzione tamponata acida, mescolare bene e lasciare a temperatura ambiente per $5 \pm 0,5$ min
- Inoculare da 0,1 a 0,5 mL del campione concentrato tal quale trattato (con il calore e/o con acido) e non trattato in una o due piastre di terreno selettivo per *Legionella*²;
- Incubare a 36 ± 2 °C in aerobiosi, in ambiente umido, con 2,5% di CO₂, oppure in microaerofilia
- Esaminare le piastre, per i primi 4-5 giorni ogni 24 ore. Qualora nel campione ci fosse una elevata presenza di legionelle o di flora contaminante, sarà necessario eseguire sul campione concentrato, diluizioni in base 10 (10^{-1} e 10^{-2} con soluzione Ringer o soluzione Page) eseguire, se necessario, di nuovo i trattamenti come indicato in precedenza, e inoculare di nuovo le diluizioni non trattate e trattate su terreno selettivo
- Eliminare una piastra come negativa solo dopo almeno 10 giorni di incubazione
- Nel caso di presenza di colonie di *Legionella* tipiche (vedi allegato 5 identificazione), per avere una discreta rappresentatività delle colonie presenti in un campione, analizzare 5 colonie³ per ogni piastra seminata cercando di prelevare quelle che presentano un aspetto diverso. Nel caso di piastre con presenza di colonie tipiche tra 1 e 5 analizzare tutte le colonie
- Si procederà quindi alla identificazione (Allegato 5). Per le conferme, prendere in considerazione tra tutte le piastre seminate (del campione non trattato e trattato con acido e con calore) quella che alla diluizione più bassa presenta un numero di colonie non superiore a 150.
- Si potrà effettuare una valutazione quantitativa (unità formanti colonia/Litro, UFC/L, vedi il presente Allegato par. 6.4) in base al numero di colonie contate per piastra, al numero delle colonie confermate tra quelle sottoposte a conferma ed alla concentrazione effettuata sul

¹Questi trattamenti hanno una diversa funzione nel recupero delle legionelle da un campione ambientale. Il trattamento con acido ad esempio, spesso consente il recupero di quelle specie di legionelle (e. *Legionella micdadei* e *Legionella anisa*) più sensibili al calore, inoltre l'acidità della soluzione può facilitare la lisi delle amebe e quindi un recupero maggiore di legionelle in esse eventualmente presenti; il trattamento al calore inibisce la crescita di altri batteri resistenti agli antibiotici ed antifungini presenti nei terreni selettivi;

²Per limitare quanto più possibile il tempo di attesa dell'esito dell'analisi, si suggerisce di effettuare subito una diluizione 1:10 del solo campione non trattato quando si presume che ci sia un'elevata concentrazione di legionelle ad es. campioni provenienti da impianti non trattati con biocida e correlati con casi di malattia) e del campione trattato con acido e al calore quando si presume che ci sia un elevato livello di contaminazione (ad es. campioni provenienti da torri di raffreddamento o da altri siti contaminati).

³In presenza di cluster o di focolai epidemici, al fine di consentire una maggiore attendibilità del confronto genomico tra i ceppi ambientali e quelli di origine umana, si suggerisce di analizzare un numero di colonie ≥ 5 . Inoltre, in questi casi è necessario conservare i ceppi ambientali isolati e inviati al più presto al Laboratorio Nazionale di Riferimento.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 105/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

campione originale, tenendo conto anche delle eventuali diluizioni effettuate successivamente

- Per determinare il numero di UFC di *Legionella* presenti nel campione, si deve considerare la piastra del campione non trattato o trattato (acido e/o calore) che presenta il maggior numero di colonie confermate
- Se attraverso le procedure di analisi ed identificazione si ottengono dati di quantificazione prima dei 10 giorni si possono comunicare al committente al fine di consentire le idonee misure di prevenzione e controllo a tutela della salute pubblica. Tali dati saranno indicati come "preliminari" e dovranno essere successivamente confermati.

Concentrazione per filtrazione con posa diretta della membrana sul terreno di coltura

Per i campioni che contengono basse concentrazioni di *Legionella* (ad es. acqua fredda di un impianto idrosanitario o acque della rete municipale, ecc.) si può utilizzare la concentrazione per filtrazione con posa diretta della membrana sul terreno di coltura.

- ✓ Agitare il campione d'acqua manualmente prima della filtrazione
- ✓ Analizzare da 10 a 1000 mL (prendere nota del volume di campione filtrato) del campione d'acqua
- ✓ Dividere il campione in due aliquote di pari volume e filtrare. Una di esse sarà trattata con acido l'altra no
- ✓ Effettuare il trattamento con acido, direttamente sul filtro con 30±5 mL di soluzione acida (vedi nota Allegato 2) lasciando agire per 5 minuti
- ✓ Eliminare l'acido per filtrazione e lavare la membrana con 20±5 mL di soluzione PAGE o un altro tampone corrispondente
- ✓ Rimuovere con cautela la membrana dal supporto con pinzette sterili e porla (a testa in su) direttamente sul terreno di coltura BCYE o GVPC o MWY assicurando che nessuna bolla d'aria sia intrappolata sotto
- ✓ Trattare l'altra parte di campione allo stesso modo senza aggiunta di acido
- ✓ Incubare a 36±2°C in aerobiosi, in ambiente umido, con 2.5% di CO₂, oppure in microaerofilia
- ✓ Esaminare le piastre ogni 2-4 giorni per un periodo di 10 giorni

Nel caso di presenza di colonie di *Legionella* tipiche per avere una discreta rappresentatività delle colonie presenti in un campione, analizzare 5 colonie³ cercando di prelevare quelle che presentano un aspetto diverso. In caso di piastre con presenza tra 1 e 5 colonie tipiche di *Legionella* per avere una discreta rappresentatività delle colonie presenti in un campione analizzare tutte le colonie. Si procederà quindi alla identificazione (Allegato 5).

Nota Bene.

La filtrazione di grandi volumi di campione può portare ad un arricchimento di sostanze tossiche sulla membrana filtrante. Una diminuzione, ovvero un basso recupero di legionelle con volumi crescenti possono indicare la presenza di sostanze inibenti.

Le colonie di *Legionella* che crescono su una membrana filtrante crescono più lentamente e usualmente hanno dimensioni più piccole delle colonie che crescono sulla superficie dell'agar. Specie di *Legionella non pneumophila* possono non crescere su membrana.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 106/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Concentrazione per centrifugazione

In alternativa è possibile utilizzare la concentrazione per centrifugazione. Questo metodo tuttavia è sconsigliato a causa del basso recupero di legionelle ottenuto. Si suggerisce di utilizzarlo solo per campioni difficili da filtrare perché molto torbidi e/o per la presenza di materiale corpuscolare. La centrifugazione viene effettuata con 200±5 ml di campione a 6000 ± 100 g per 10min oppure 3000 ± 100 g per 30min tra 15 e 25 °C. Si elimina sterilmente e molto delicatamente il soprannatante e si risospende il deposito (in 2-20 ml di soluzione Ringer o soluzione Page) o acqua distillata sterile. E' consigliabile rimuovere il soprannatante mediante aspirazione con una pompa da vuoto o con una pipetta sterile, non per decantazione per evitare di perdere le legionelle. Registrare il volume finale, che rappresenta il volume in cui si è concentrato il campione

Procedimento per campioni ambientali a matrice non acquosa

Depositi o sedimenti.

Effettuare diluizioni in base 10 (10^{-1} e 10^{-2}) con acqua distillata sterile soluzione Ringer o Page e agitare bene. Trattare le sospensioni al calore e con acido ed effettuare la semina su terreno selettivo come descritto per le matrici acquose.

Incrostazioni

Frantumare e tritare le incrostazioni in mortaio o mixer sterili. Trattare le sospensioni al calore e con acido ed effettuare la semina su terreno selettivo come descritto per le matrici acquose.

Tamponi

Agitare il tampone nella provetta per rimuovere il materiale raccolto. Trattare le sospensioni al calore e/o con acido ed effettuare la semina su terreno selettivo come descritto per le matrici acquose.

Filtri

Lavare il filtro o parte di esso in acqua distillata sterile o soluzione Ringer o Page. Utilizzare il volume minimo necessario per evitare di diluire il campione. Se si dovesse rendere necessario l'utilizzo di volumi maggiori ai 20 mL effettuare una centrifugazione a 6000± 100 g per 10 min oppure 3000 ± 100 g per 30min tra 15 e 25 °C. Si elimina sterilmente il soprannatante e si risospende il deposito (in 2-20 ml di soluzione Ringer o soluzione Page). E' consigliabile rimuovere molto delicatamente il soprannatante mediante aspirazione con una pompa da vuoto o con una pipetta sterile, non per decantazione per evitare di perdere le legionelle.

Trattare le sospensioni sia al calore che con acido ed effettuare la semina su terreno selettivo come descritto per le matrici acquose.

La presenza massiccia di flora interferente (es. funghi) anche dopo entrambi i trattamenti (calore e acido) non sempre permette di verificare concretamente l'eventuale presenza di



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 107/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Legionella nella piastra di semina con il rischio di falsi negativi, pertanto il ricorso a tale tipologia di analisi potrebbe non essere significativo.

Tutte le matrici ambientali sopra indicate possono essere conservate a $+5 \pm 3^\circ\text{C}$ per 7 giorni

Espressione dei risultati

Campioni ambientali a matrice acquosa

Filtrazione con membrana con procedura di lavaggio o con procedura di centrifugazione

In merito alla conferma delle colonie e al successivo calcolo, per quanto riguarda *Legionella* la diluizione viene effettuata solo per avere in piastra un numero contabile di colonie (≤ 150), ed è possibile tenere in considerazione, tra tutte le piastre seminate, (tal quale, trattamento acido, calore), solo quella che alla diluizione più bassa presenta un numero di colonie ≤ 150 . Al fine di soddisfare la necessità del confronto con il riferimento normativo anche per i piccoli numeri (< 10 colonie), calcolare il numero delle UFC di *Legionella* presenti in 1 litro (UFC/L) in base al numero delle colonie contate sulla piastra considerata, al numero delle colonie confermate tra quelle sottoposte a conferma, al volume filtrato,

Calcolare il numero delle unità formanti colonia di *Legionella* presenti in 1 litro (UFC/1000 mL) in base al numero delle colonie contate sulla piastra considerata, al numero delle colonie confermate tra quelle sottoposte a conferma, alla diluizione eventualmente effettuata sul campione e al fattore di concentrazione secondo la seguente formula:

$$C_s = \frac{k \times z \times V_s}{n \times V_t \times d} \times \frac{1}{c}$$

dove:

C_s = numero totale dei microrganismi confermati nel volume di riferimento del campione V_s (1000 mL);

k = numero di colonie confermate tra quelle sottoposte a conferma (n);

n = numero di colonie tipiche sottoposte a conferma;

z = numero di colonie tipiche contate sulla membrana;

V_t = volume di campione o della diluizione inoculato su piastra (in mL);

V_s = volume di riferimento per l'espressione dei risultati (1000 mL);

d = diluizione utilizzata;

c = fattore di concentrazione (es. 1000 mL concentrati in 10 mL fattore di concentrazione = 100).

Arrotondare all'intero i valori ottenuti: se la prima cifra dopo la virgola è minore di 5, non modificare quella precedente; se la prima cifra dopo la virgola è maggiore o uguale a 5, aumentare la cifra precedente di una unità.

Esprimere i risultati preferibilmente con un numero compreso tra 1,0 e 9,9 moltiplicato per l'appropriato esponente in base 10 o l'intero numero con due cifre significative.

L'assenza di *Legionella* sarà riportata come <100 UFC/L se il volume esaminato è un litro, il volume di concentrato è 10 mL ed il volume dell'inoculo è 0,1 mL. Tale limite soddisfa i requisiti richiesti dalle finalità di prevenzione sanitaria indicate nei documenti di riferimento

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 108/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

dove la concentrazione di 100 UFC/L è la soglia al di sotto della quale non è necessario alcun intervento.

Volumi diversi indicheranno limiti di quantificazione diversi.

Filtrazione con posa diretta della membrana sul terreno di coltura

Tra tutte le piastre in coltura con numero di colonie ≤ 100 , selezionare per il conteggio quella che al minor volume filtrato presenta il maggior numero di colonie ascrivibili a *Legionella*.

Eseguire il conteggio solo su piastre che presentano un numero di colonie caratteristiche non superiore a 100 UFC. Al fine di soddisfare la necessità del confronto con il riferimento normativo anche per i piccoli numeri (< 10 colonie), calcolare il numero delle unità formanti colonia di *Legionella* presenti in 1 litro (UFC/L) in base al numero delle colonie contate sulla piastra considerata, al numero delle colonie confermate tra quelle sottoposte a conferma, al volume filtrato, secondo la seguente formula:

$$C_s = \frac{k \times z \times V_s}{n \times V_t}$$

C_s = numero totale dei microrganismi confermati nel volume di riferimento del campione V_s (1000 mL)

k = numero di colonie confermate tra quelle sottoposte a conferma (n);

n = numero di colonie tipiche sottoposte a conferma;

z = numero di colonie tipiche contate sulla membrana;

V_t = volume di campione saggiato (in mL);

V_s = volume di riferimento per l'espressione dei risultati (1000 mL).

Se in tutte le piastre seminate non vengono riscontrate colonie ovvero non vengono confermate le eventuali colonie caratteristiche (sospette), esprimere il risultato come riportato nella tabella seguente:

Volume filtrato (mL)	Risultato in UFC/L
≥ 1000	< 1
$< 1000 \geq 100$	< 10
$< 100 \geq 10$	< 100

Incertezza di misura

Normalmente al risultato non viene associata l'incertezza di misura in quanto non significativa ai fini del confronto con i limiti di intervento indicati nel presente documento.

Nel caso in cui fosse richiesta, la norma di riferimento è la ISO 29201 (15.01.2012) "Water quality- The variability of test results and the uncertainty of measurement of microbiological enumeration methods".

Volumi d'acqua inferiori ad un litro.

Quando non è possibile avere un campione d'acqua di un litro (es. campionamenti effettuati nelle UTA o nei circuiti di riuniti odontoiatrici, ecc.) esprimere il risultato indicando le UFC/volume campionato.

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 109/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**Campioni ambientali a matrice non acquosa (depositi, sedimenti, incrostazioni, tamponi e filtri)**

L'espressione dei risultati in questo caso sarà qualitativa: presenza o assenza oppure rilevata/non rilevata nella matrice esaminata.

Campioni di bioaerosol

Per quanto riguarda i campioni d'aria poiché non esistono sufficienti dati nella letteratura scientifica internazionale, che comprovino l'affidabilità del campionamento della matrice bioaerosol per la ricerca di *Legionella*, questo metodo non può essere applicabile per la ricerca quantitativa di tale microrganismo. Infatti:

- a. Non esistono studi sulle fonti da campionare né sulle modalità del campionamento, ovvero la distanza dalla fonte, la quantità di bioaerosol e il sistema da utilizzare per campionare, che potrebbero dare un maggiore recupero. Infatti, applicando il metodo di impatto su agar o su filtro si potrebbero avere dei falsi negativi a causa dell'essiccamento e stress delle legionelle. L'interferenza sull'esito analitico si potrebbe avere anche a causa dell'impossibilità di trattare il campione con il calore o con soluzione acida, per eliminare flora microbica interferente (lieviti, funghi o altri batteri), come avviene per la matrice acquosa e/o solida (sedimenti, depositi, ecc.).
- b. Pur esistendo dei campionatori che "impattano" su liquido (soluzione Page o terreno di coltura) in grado di consentire il trattamento del campione, e che dovrebbero pertanto essere utilizzati per bioaerosol potenzialmente contenente *Legionella*, ad oggi la scarsità di studi sulla modalità di campionamento e la mancanza di protocolli di validazione dei sistemi di campionamento sopradescritti non consentono di valutare e garantire l'affidabilità del metodo descritto al punto a).

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 110/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 5: IDENTIFICAZIONE E CONSERVAZIONE DI LEGIONELLA

Misure di sicurezza

Legionella è un microrganismo appartenente al gruppo 2 di rischio come indicato nel Titolo X del D.Lgs n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.).

I campioni in cui essa può essere presente, devono essere maneggiati da personale esperto che opera con appropriati dispositivi di protezione individuale (maschere, guanti, occhiali, vedi caratteristiche nel paragrafo DPI del capitolo "Rischio di esposizione professionale"), in laboratori adeguatamente attrezzati e dotati di cappe Biohazard di classe II con certificazione di conformità alla norma tecnica EN 12469 (D.Lgs 81/2008 e s.m.i., Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi G.U. N. 29 del 5 febbraio 2005).

In aggiunta alla protezione individuale l'operatore, durante l'esecuzione della prova, deve prestare la massima attenzione a mantenere le condizioni di sterilità del campione eliminando qualsiasi possibilità di contaminazione con eventuali altri campioni o con l'ambiente circostante.

Strumenti, reagenti e Terreni

- ✓ Cappa a flusso laminare Biohazard di classe 2
- ✓ Lampada UV a lunghezza d'onda di 366 ± 20 nm
- ✓ Stereomicroscopio a luce laterale con obiettivo ingrandimento 30x
- ✓ Microscopio a fluorescenza con obiettivi 25x e 50x
- ✓ Termostato regolabile alla temperatura di $36 \pm 2^\circ\text{C}$ in cui alla base è stata posta una vaschetta con acqua distillata sterile (rimboccata periodicamente quando si osserva scendere il livello) per garantire l'umidità. La presenza di CO_2 al 2,5% è utile per la crescita di alcune legionelle, ma non è essenziale
- ✓ Piastre BCYE agar con e senza L-cisteina (per la preparazione vedi norma ISO di riferimento 11731)
- ✓ Anticorpi monoclonali contro *Legionella pneumophila* coniugati con fluoresceina-isotiocianato (FITC) per eseguire immunofluorescenza diretta
- ✓ Reagenti per agglutinazione al lattice in grado di riconoscere i sierogruppi di *Legionella pneumophila* (1-15) e altre specie
- ✓ Reagenti per agglutinazione diretta o altri reagenti (ad es. test immunocromatografici);
- ✓ Anticorpi monoclonali o policlonali per il riconoscimento dei singoli sierogruppi o delle singole specie mediante immunofluorescenza indiretta o diretta
- ✓ Anse sterili di plastica 10 e 0,1 μL
- ✓ Provette per congelamento tipo "Microbank"
- ✓ Provette per criogenia per la conservazione dei ceppi
- ✓ Provette contenenti agar BCYE per la subcoltura dei ceppi da congelare
- ✓ Latte parzialmente scremato sterilizzato al $15 \pm 1^\circ\text{C}$ per 15 minuti
- ✓ Congelatore a -70 ± 10 o $-20 \pm 5^\circ\text{C}$.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 111/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Una volta ottenuta la crescita di colonie a seguito di un'analisi di un campione per la ricerca di *Legionella*, sia esso di origine umana che ambientale, si procederà alla identificazione ed eventuale conservazione.

La conservazione avverrà per tutti i ceppi isolati da campioni biologici che verranno spediti al Laboratorio Nazionale di Riferimento che mantiene una collezione di ceppi di *Legionella* sin dal loro primo isolamento nel nostro Paese ed effettua un monitoraggio della loro distribuzione nel territorio italiano attraverso la tipizzazione molecolare.

I ceppi di origine ambientale che dovranno essere conservati ed inviati al Laboratorio Nazionale di Riferimento saranno di preferenza quelli correlati con cluster o epidemie sia di origine comunitaria che nosocomiale, al fine di consentire l'identificazione della fonte dell'infezione attraverso il confronto con il ceppo isolato dai casi di malattia, avvenuti sia in pazienti italiani che stranieri (al ritorno nel loro Paese). Altri ceppi di particolare interesse (ad esempio quando nella scheda di sorveglianza il paziente riferisce il contatto con un ambiente particolare o mai documentato), potranno essere inviati allo stesso Laboratorio Nazionale di Riferimento.

Le prove biochimiche possono aiutare solo relativamente l'identificazione.

Infatti, *Legionella* non fermenta gli zuccheri e solo alcune prove enzimatiche sono presenti in una o più specie.

Le colonie compaiono mediamente dopo un periodo da 3 a 10 giorni di incubazione, con aspetto piccolo, di colore bianco-grigio, leggermente convesso, con bordi "a vetro smerigliato" se osservate con uno stereomicroscopio con luce incidente obliqua ad un ingrandimento di almeno 30x.

Su terreno (MWY) contenente coloranti quali ad esempio il blu di bromotimolo e porpora di bromocresolo alcune specie possono assumere una colorazione caratteristica secondo la specie stessa. Se osservate sotto raggi UV a lunghezza d'onda di 366 nm, alcune specie (*L. bozemanii*, *L. gormanii*, *L. dumoffi*, *L. anisa*, *L. cherrii*, *L. steigherwaltii*, *L. gratiana*, *L. tucsonensis* e *L. parisiensis*) mostrano un'autofluorescenza bianco-blu oppure rossastra (*L. rubrilucens* e *L. erytra*).

Prova differenziale preliminare.

Effettuare subcolture di ogni colonia tipica sia su BCYE agar sia su BCYE agar senza L-cisteina o su comune terreno di coltura; è preferibile Yeast extract agar, Mac Conkey, ecc. in quanto l'agar sangue può promuovere una piccola crescita iniziale dovuta a tracce di sostanze che possono supplire alle necessità del microrganismo. Incubare a $36\pm 2^\circ\text{C}$ per 48 ore.

Le colonie di *Legionella* presenteranno crescita su BCYE agar e assenza di crescita su BCYE agar senza L-cisteina o sul terreno di crescita per germi comuni, per l'incapacità di *Legionella* di moltiplicarsi in assenza di L-cisteina. *L. oakdrigensis* e *L. spiritensis* richiedono L-cisteina e ferro per l'isolamento primario, ma possono crescere debolmente anche in terreno privo di L-cisteina. Pertanto deve essere accuratamente osservata la differenza di crescita nel terreno con e senza cisteina.

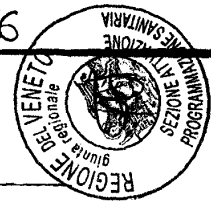
Questa identificazione presuntiva deve essere confermata attraverso l'utilizzazione di reagenti specifici (vedi paragrafo sottostante) oppure attraverso l'amplificazione e il sequenziamento di geni (*mip*, *rDNA*).

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

112/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Identificazione definitiva.

L'identificazione della specie e del sierogruppo si effettua su base antigenica con test sierologici che utilizzano anticorpi policlonali o preferibilmente monoclonali.

In caso di negatività con il test di agglutinazione al lattice procedere con il test immunocromatografico che rileva la maggior parte delle specie di *Legionella* e sierogruppi di *Legionella pneumophila* (Helbig et al., 2006) oppure con qualsiasi altro metodo (immunofluorescenza diretta o indiretta, agglutinazione diretta) che consenta di confermare o escludere la presenza di *Legionella*. Tutti questi reagenti sono disponibili in commercio.

L'identificazione di *Legionella* è normalmente eseguita mediante i comuni test di identificazione sopra indicati. Tuttavia, qualora l'esame colturale determini l'isolamento di colonie considerate presunte legionelle, e mediante i test convenzionali non è possibile arrivare ad una identificazione definitiva, si può effettuare attraverso saggi di biologia molecolare. Tali metodiche devono essere svolte in locali del laboratorio opportunamente dedicati e da personale adeguatamente addestrato. L'identificazione può essere eseguita mediante analisi della sequenza del gene *mip*, utilizzando il DNA batterico purificato dalla colonia isolata. Il protocollo utilizzato a questo scopo è stato elaborato e standardizzato dal gruppo di lavoro europeo (ESGLI) e le sequenze ottenute saranno confrontabili con quelle disponibili nel database a questo dedicato (<http://www.hpa.org.uk/cfi/bioinformatics/dbases.htm#EWGLI>) e risalire alla specie di *Legionella* in esame (Fry et al., 2007; Ratcliff et al., 1998). Nella nota in fondo alla pagina si riporta un breve protocollo.

Inoltre l'identificazione di colonie presunte può essere anche effettuata attraverso saggi di PCR, convenzionale o Real Time, che potranno essere eseguiti utilizzando sistemi in "house" o kit commerciali, purché conformi alla ISO 12869 (2012).

Nei casi in cui sia stata riscontrata un'elevata contaminazione ambientale da colonie presunte essere *Legionella* o tali colonie siano state isolate da campioni umani e ci sia l'impossibilità da parte del laboratorio che ha effettuato le analisi di proseguire alla identificazione definitiva, le colonie isolate possono essere inviate al Laboratorio Nazionale di Riferimento.

I ceppi possono essere sottoposti anche a tipizzazione che può essere effettuata su base fenotipica o genomica. La tipizzazione fenotipica individua il sottotipo monoclonale (si usa soprattutto per tipizzare *Legionella pneumophila* sierogruppo 1) di diversi tipi antigenici esistenti. La tipizzazione genomica può essere effettuata mediante amplificazione basata su sequenza (SequenceBased Typing) che individua la sequenza di 7 geni di *Legionella* (http://www.hpa-bioinformatics.org.uk/legionella/legionella_sbt/php/sbt_homepage.php), o attraverso l'analisi del profilo genomico mediante Amplified Fragment Length Polimorphism (AFLP) o Pulsed Field Gel Electrophoresis (PFGE). Queste analisi utilizzate soprattutto per il confronto di stipiti di origine umana ed ambientale e per studi epidemiologici, possono essere effettuate da laboratori che posseggono un'adeguata competenza in queste metodiche oppure dal Laboratorio Nazionale di Riferimento.

Congelamento e conservazione dei ceppi

Per il congelamento il ceppo deve essere coltivato in confluenza per 3 giorni su una provetta a becco di clarino oppure in una piastra contenente BCYE agar (si può utilizzare metà della piastra per un ceppo e metà per un altro, facendo molta attenzione ad evitare cross-contaminazione).

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'M' or similar character, located in the bottom right corner of the page.

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 113/158



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Per conservare i ceppi si possono utilizzare provette appositamente dedicate al congelamento dei batteri distribuite in commercio indicate come "Microbank" in cui è contenuto terreno e delle perline porose alle quali i batteri aderiscono. Le modalità di congelamento sono indicate dal produttore.

In alternativa si utilizzano provette per criogenia da 2 ml in cui viene dispensato (1,5 mL circa) di latte fresco parzialmente scremato sterilizzato in un contenitore di vetro a 115 ± 1 °C per 15 minuti. Il latte sterilizzato può essere dispensato in contenitori di vetro da 5-10 mL, congelato a -20°C e scongelato al momento d'uso. Il latte scongelato, mantenuto sterile, si può conservare a $+4 \pm 1$ °C per una settimana.

I batteri vengono raccolti dalla piastra facendoli aderire all'ansa da 10µL e stemperando quelli adesi direttamente nella provetta dove abbiamo distribuito il latte.

I ceppi si congelano a -70 ± 10 (a tempo indeterminato) oppure in alternativa -20 ± 5 ° (la durata della vitalità in questo caso è più limitata).

Nota: Protocollo per l'identificazione basata su sequenza utilizzando l'amplificazione del gene *mip*

1. Estrarre il DNA genomico utilizzando un kit commerciale
2. Preparare la reazione di PCR in un volume finale di 50 µL, aggiungendo: 1.5 mM MgCl₂, 10 mM Tris-HCl (pH 8.3), 50 mM KCl, 200µM di ciascun desossinucleotide, 20 pmol di ciascun primer (1. ForwardLegmip_f: 5'-GGG (AG)AT T(ACG)T TTATGA AGA TGA (AG)(CT) TGG; 2. Reverse Legmip_r: 5'-TC(AG) TT(ATCG) GG(ATG) CC(ATG) AT(ATCG)GG(ATCG) CC(ATG) CC; e 2.5 U Taqpolymerase. Infine aggiungere il DNA genomico (10-100 ng).
3. Settare il termocycler con i seguenti cicli: pre-denaturazione per 3 min a 96° C (1 ciclo); 35 cicli di 1 min a 94°C (denaturazione), 2 min a 58°C (annealing), 2 min a 72°C (estensione); 1 ciclo di 5 min a 72°C (estensione finale).
4. Verificare l'amplificazione sottoponendo a separazione elettroforetica su gel 2% agarosio 5 µL della reazione.
5. Purificare il prodotto di PCR mediante colonnine di purificazione per PCR, commercialmente disponibili.
6. Determinare la sequenza nucleotidica o mediante la strumentazione presente in laboratorio o attraverso servizi esterni.
7. Il dato grezzo di sequenza sarà analizzato mediante software online al link http://www.hpa-bioinformatics.org.uk/cgi-bin/legionella/mip/mip_id.cgi. Determinare la specie di *Legionella* mediante click su "close match alignment".

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 114 / 156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 6: RICERCA DI LEGIONELLA IN CAMPIONI AMBIENTALI MEDIANTE REAL-TIME PCR

Il presente allegato riporta indicazioni per la determinazione della presenza di DNA di *Legionella* in campioni di acqua. Per approfondimenti e ulteriori dettagli si suggerisce la consultazione della norma di riferimento da cui è tratto, "*Water quality-Detection and quantification of Legionellaspp and/or Legionella pneumophila by concentration and genic amplification by quantitative polymerase chain reaction (qPCR)*" (ISO /TS 12869, 2012).

Quanto riportato ha lo scopo di suggerire una buona pratica di laboratorio per l'attuazione della Real Time PCR, poiché al momento non esiste una procedura standard e la metodica rimane ancora oggi non validata per scopi diagnostici. Il presente allegato è rivolto a coloro che intendano determinare e quantificare *Legionella spp* e/o *Legionella pneumophila*, mediante amplificazione genica attraverso Real Time PCR. Essa può essere utilizzata per una rapida analisi di routine, ma soprattutto in campioni ambientali correlati a focolai epidemici, per i quali è ancor più necessaria la tempestività delle indagini, al fine di attuare le opportune misure di controllo per il contenimento dei casi di malattia.

Aspetti generali

Lo staff tecnico preposto alle analisi di campioni d'acqua mediante Real Time PCR deve conoscere i fondamenti della biologia molecolare ed in particolare della PCR, nonché deve avere appropriate conoscenze di microbiologia. Se la stessa persona esegue le analisi colturali e molecolari, essa deve indossare un differente camice per le due diverse analisi. In particolare, durante la fase di preparazione della Real Time PCR deve sempre indossare i guanti utilizzare materiale monouso idoneo per al metodo Real Time PCR ed avere a disposizione un set di micropipette per la Real Time PCR ben distinto da quello usato per l'esame colturale.

Aree di lavoro

Il laboratorio deve avere idealmente 3 aree di lavoro fisicamente distinte:

1. Area per la concentrazione dei campioni e l'estrazione del DNA
2. Area per la preparazione della miscela di reazione della Real Time PCR;
3. Area per l'amplificazione

Campionamento

I campioni devono essere raccolti in contenitori sterili, con tutte le precauzioni necessarie. Sul contenitore e/o su un registro devono essere indicati: luogo e data del prelievo, volume e temperatura e se è stato effettuato un trattamento con biocidi. Nel caso in cui si utilizzi la Real Time PCR per analisi di routine, se si prevede che il/i campioni siano negativi, è possibile campionare un solo litro. Nel caso in cui si debbano investigare cluster epidemici è sempre consigliato il prelievo di 2 litri d'acqua che saranno utilizzati possibilmente mescolati in sospensione omogenea. Qualora non fosse possibile fare un'unica sospensione, analizzare una

ALLEGATO A Dgr n. _____

del _____

pag. 115/156

**Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**

prima metà di ciascun litro con la Real Time PCR ed eventualmente (se positivo in Real Time PCR) la seconda metà mediante coltura. Nel caso in cui un diverso volume d'acqua è prelevato, bisogna indicarlo e tenerne conto nell'analisi quantitativa.

I campioni devono essere analizzati immediatamente o entro 24 h dal prelievo. In questo caso, i campioni devono essere conservati a 5 ± 3 °C.

Concentrazione

Quando la concentrazione è ottenuta mediante filtrazione, i filtri devono essere in policarbonato o altro componente con bassa capacità di adsorbimento di proteine o DNA. Non si possono usare filtri in cellulosa. I filtri devono avere porosità 0.45µm

E' preferibile non conservare i filtri a 5 ± 3 °C, bensì procedere subito con l'estrazione del DNA genomico.

Decontaminazione

Tutti i dispositivi ed il materiale riciclabile devono essere trattati per immersione o ammollo con una soluzione di ipoclorito (1,7% di cloro attivo) o acido cloridrico (1%) o detergente non ionico per almeno 30 minuti, seguito da risciacquo per due/tre volte con acqua distillata filtrata e sterilizzata a 121 ± 1 °C per 20 min. La radiazione ultravioletta può essere utilizzata per decontaminare strumentazione di piccole dimensioni o parti di essa (micropipette, pinzette, porta-filtro delle rampe di filtrazione, ecc).

Estrazione di DNA genomico

L'estrazione del DNA genomico consiste nella lisi dei batteri e successiva purificazione dalle altre componenti batteriche, in particolare da quelle sostanze che potrebbero inibire la reazione di Real Time PCR. Pertanto, la scelta del metodo di estrazione-purificazione deve essere fatta sulla base della migliore soluzione per la successiva fase di amplificazione. Ciò significa che sarebbe opportuno valutare i metodi di estrazione, mediante prove preliminari su campioni test. E' dimostrato che i metodi di estrazione che fanno uso di sistemi automatizzati danno i migliori risultati in Real Time PCR. Si possono, comunque, valutare metodi che si basano su matrici di silice o su lisi alcalina seguita da purificazione con resine su colonna.

Il DNA può essere estratto o direttamente sul filtro o dopo completa rimozione dei batteri da esso, per es. mediante sonicazione. Ciascuna estrazione di DNA deve prevedere un controllo negativo, che assicuri l'assenza di cross-contaminazioni. Il DNA estratto può essere conservato a 5 ± 3 °C, se analizzato in giornata, oppure conservato a -20°C per alcuni mesi.

Controllo di inibizione

Molti kit presenti in commercio per la determinazione e quantificazione di *Legionella*, includono un controllo interno di inibizione, utile per accertare i campioni negativi. Nel caso in cui un DNA controllo interno venga aggiunto alla miscela di reazione di Real Time PCR, questo potrà essere rappresentato o da DNA genomico di *Legionella* o da un gene inserito in un plasmide e amplificato dagli stessi primers del gene target. La concentrazione di questo DNA

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

116/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

dovrebbe corrispondere alle sospensioni dei DNA genomico di *L. pneumophila* usati come standard. Anche in questo caso bisogna fare test di calibrazione, utilizzando diluizioni in base 10 di una soluzione contenente DNA (plasmidico, genomico o oligonucleotidi) a concentrazione nota.

Amplificazione di DNA mediante qPCR

Esistono vari kit disponibili in commercio per la determinazione e quantificazione di *Legionella* in campioni d'acqua, per i quali resta valido quanto indicato fino ad ora. Inoltre, numerosi studi sono stati pubblicati che valutano sistemi "in house" anch'essi basati su qPCR, che possono essere presi ad esempio per l'analisi di campioni d'acqua (Joly et al., 2006b; Morio et al., 2008).

Valutazione di sistemi "in house": aspetti generali

La qPCR è un metodo che si basa sull'amplificazione di un gene target, evidenziata da una sonda, marcata con un fluoroforo, che ibridizza con una regione dell'amplificato. Quando si sviluppa un test di qPCR occorre innanzitutto ottimizzare i parametri di amplificazione (numero di cicli, temperature di ibridazione, concentrazione di $MgCl_2$, ecc.) e la composizione della miscela di reazione (dNTPs, primers, sonda, ecc.). Quindi, bisogna valutare la sensibilità (utilizzando delle diluizioni del DNA genomico standard a più bassa concentrazione) e la specificità del sistema. Nel determinare la specificità dovranno essere eseguiti test di inclusività, su tutti i sierogruppi di *L. pneumophila* e su *L. spp.*, e di esclusività su una lista di patogeni appartenenti ad altre specie ("Water quality-Detection and quantification of *Legionella* spp and/or *Legionella pneumophila* by concentration and genic amplification by quantitative polymerase chain reaction (qPCR)" (ISO/TS 12869, 2012).

Per le analisi preliminari e per tutte quelle successive, è bene preparare soluzioni stock di: DNA standard, primers, sonde, controllo interno di inibizione. Le soluzioni stock vengono poi diluite alle concentrazioni di lavoro. Soluzioni stock e soluzioni di lavoro devono essere conservate a -20°C. La miscela di reazione deve essere preparata al momento.

Rilevazione quantitativa

La rilevazione è ottenuta mediante ampliconi specifici del genere *Legionella* e/o specifici della specie *L. pneumophila*. Qualora si voglia determinare la quantità di DNA di *Legionella* presente nel campione, sono necessari almeno quattro campioni di DNA genomico di *L. pneumophila* ceppo ATCC 33152 a concentrazione nota espresso in unità genomiche (UG), un controllo interno di inibizione, per verificare qualche inibizione presente nel DNA estratto dal campione, un controllo negativo. Tutti i campioni, DNA standard, controlli negativi e campioni test) devono essere analizzati almeno in doppio.

Le concentrazioni sono espresse in unità genomiche per litro (UG/L) di campione. Se un volume differente è stato utilizzato nella fase di concentrazione, si dovrà tenere conto del volume filtrato. Se un campione è parzialmente o totalmente inibito, l'analisi deve essere ripetuta diluendo il campione fino ad ottenere la rilevazione attesa per il controllo interno di inibizione.

Per verificare la capacità di quantificazione nel sistema utilizzato è consigliabile l'uso periodico di DNA di riferimento a titolo noto e certificato.

Per l'analisi dei campioni mediante qPCR è raccomandato l'uso di kit commerciali, che attestino la validazione secondo la norma ISO/TS 12869 sopra riportata o AFNOR NF T90-471 'Qualité de l'eau - Détection et quantification des *Legionella* et/ou *Legionella pneumophila* par concentration et amplification génique par réaction de polymérisation en chaîne en temps réel (RT - PCR)'. Avril 2010.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 117/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

N.B. I campioni analizzati mediante Real Time PCR che hanno dato esito negativo **possono non essere analizzati mediante coltura**. In questo caso il risultato verrà espresso come « DNA di *Legionella* non rilevato mediante Real Time PCR ». Al contrario, se i campioni sono positivi per Real Time PCR devono essere analizzati mediante coltura ed esprimere il risultato come indicato nell'allegato 4.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

118/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**ALLEGATO 7: REVISIONE CIRCOLARE 400.2/9/5708 DEL 29/12/93**

Facendo seguito alle precedenti circolari ministeriali concernenti la sorveglianza dei casi di legionellosi si forniscono indicazioni in merito all'aggiornamento della scheda relativa a detta sorveglianza.

Le modifiche apportate alla scheda sono suggerite dall'esigenza di disporre di dati più mirati, che consentano di individuare più correttamente i fattori di rischio e le eventuali esposizioni dei casi di legionellosi nel nostro Paese.

Di seguito vengono riportate le modifiche apportate alla scheda:

- E' stata aggiunta una voce relativa al trapianto di organo (tale voce è stata ritenuta un'importante informazione, in quanto pazienti sottoposti a trapianto sono a maggior rischio di infezione).
- E' stata tolta la voce relativa al trattamento con antibiotici.
- E' stata ampliata la voce relativa al ricovero ospedaliero con la richiesta di specificare la diagnosi di ammissione.
- E' stata aggiunta la voce cure termali.

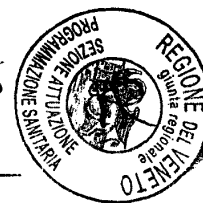
La scheda modificata, di seguito riportata, sostituisce la precedente allegata alle Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi. Gazzetta Ufficiale n. 103 del 05/05/2000 e dovrà essere utilizzata per la segnalazione dei casi di legionellosi.

~~ALLEGATO A~~

Dgr n.

del

pag. 119/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 8: ELENCO DEI LABORATORI REGIONALI DI RIFERIMENTO PER LA LEGIONELLOSI**A. Laboratori di riferimento per la diagnosi ambientale****ABRUZZO**

ARTA ABRUZZO

Dott.ssa G. Vespa

Via Nizza 15, 67100 l'Aquila

Tel: 0862 579703

Fax: 0862579729

g.vespa@artaabruzzo.it

BASILICATA

ARPA BASILICATA

Dott.ssa L. Galella

Via della Fisica 18, 85100 Potenza

Tel: 0971 656294

Fax: 0971656204

e-mail: luciana.galella@arpab.it

CALABRIA

Azienda Ospedaliera Mater Domini

Policlinico Universitario

Prof. A. Focà

Via T. Campanella 15, 88100 Catanzaro

Tel: 0961 712427

Fax: 0961770403

e-mail: afoca@unicz.it

CAMPANIA

ARPA Campania

Dipartimento Tecnico Provinciale di Salerno

Dott.ssa A.M. Rossi

Via G. Lanzalone 54, 84100 Salerno

Tel: 0892758099

Fax: 0892758090

Cell: 3498571140

e-mail: am.rossi@arpacampania.it

EMILIA ROMAGNA

Laboratorio Integrato Sezione Provinciale di Bologna

Dr.ssa M.A. Bucci Sabattini

Dr.ssa Leonarda Chetti

Via Trachini, 17 - Via F. Rocchi, 19

40138 Bologna

Tel: 051 396211

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag.

120/156



 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Fax: 051 342642
mbucci@arpa.emr.it
chetti@arpa.emr.it

Laboratorio Integrato Sezione Provinciale di Reggio Emilia
 Dr.ssa Loretta Venturi
 T.d.P. Milena Cavalchi
 Via Amendola 2, 42122 Reggio Emilia
 Tel: 0522336011
 Fax: 0522330546
venturi@arpa.emr.it
mcavalechi@arpa.emr.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
 ARPA Friuli Venezia Giulia
 Dr.ssa Franchi Mariella
 Dipartimento Provinciale di Udine
 Via Colugna 42, Udine
 Tel: 0432-493755
 Fax: 0432-493711
 e-mail: marinella.franchi@arpa.fvg.it

LAZIO
 ARPA Lazio Sez. Latina
 Dott.ssa Paola Pagliarella
 Via A. Serpieri 3, 04100 Latina
 Tel: 0773/402920
 Fax: 0773/402929
 e-mail: paola.pagliarella@arpalazio.it

ARPA Lazio Sez. Roma
 Dott. M. Giacomelli
 Via Saredo52, 00173 Roma
 Tel: 06 41435673
 Fax: 067216007
 e-mail: massimo.giacomelli@arpalazio.it

LIGURIA
 Università degli Studi di Genova
 Dipartimento di Scienze della Salute
 Via A. Pastore, 1 Genova
 Sezione Igiene e Medicina Preventiva
 Laboratorio di Epidemiologia e Diagnostica Molecolare degli Agenti Infettivi
 Prof. G. Icardi
 tel 010 3533001 3538577 fax 010 3538125
 e-mail: icardi@unige.it

LOMBARDIA
 Laboratorio di Prevenzione ASL di Milano

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 12/118



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Dott.ssa M. Foti
Via Juvara, 22- 20129 Milano
Tel 02 85789293-9278-9286
e-mail: mfoti@asl.milano.it
e-mail: svitaliti@asl.milano.it
e-mail: laboratorioprevenzione@asl.milano.it

Laboratorio di Sanità Pubblica ASL Brescia
Dott. F. Speziani
Via cantore 20-25124 Brescia
Tel 030 3838560
e-mail: labsan@aslbrescia.it

MARCHE
ARPAM Marche
Dott.ssa Gabriella Giorgi
Dipartimento Provinciale di Pesaro
Via E. Barsanti 8, 61100 Pesaro
Tel: 0721 3999733
Fax: 0721 3999759
e-mail: gabriella.giorgi@ambiente.marche.it

MOLISE
ARPA Molise
Dipartimento Provinciale di Isernia
Dott.ssa A.M. Mannuppella
Via G. Berta, 86170 Isernia
Tel: 0865-26994
Fax: 0865-414986
e-mail: isernia.dip@arpamolise.it

PIEMONTE
ARPA Piemonte
Dipartimento Provinciale ARPA Novara
Dott.ssa M.V. Stefanetti
Viale Roma 7/e, 28100 Novara
Tel: 0321 665795
Fax: 0321613099 -0321665788
e-mail: v.stefanetti@arpa.piemonte.it
e-mail: legionella@arpa.piemonte.it

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Laboratorio Biologico - A.P.P.A. Bolzano
Dr. Alberta Stenico
Via Sottomonte 2, I-39055 Laives
Tel: 0471 950431
Fax: 0471 951263
e-mail: alberta.stenico@provincia.bz.it

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 122/156



 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Laboratorio di Sanità Pubblica
 Azienda Prov. per i Servizi Sanitari
 Dott. Italo Dell'Eva
 Centro Servizi Sanitari - Palazzina C
 Viale Verona, 38123 Trento
 tel. 0461 902803
 e-mail: italo.delleva@apss.it

PUGLIA

Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 Sezione di Igiene, Università di Bari
 Prof. M.T. Montagna
 70124 Bari
 Tel: 080 5478476
 Fax: 080 5478472
 e-mail: montagna@igiene.uniba.it

SARDEGNA

Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Sardegna Dipartimento di Oristano
 Dott. G. Frau
 Viale Diaz 63, 09170 Oristano
 Tel +39 0783 770607
 Fax+39 0783 73750
 e-mail: gfrau@arpa.sardegna.it

SICILIA

Dipartimento di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica
 Azienda Policlinico Universitario di Messina, Torre Biologica, 3° piano
 Prof. S. Delia
 Via Consolare Valeria, 98125 Messina
 Tel: 0902212444-2213353
 Fax: 0902213351
 e-mail: adelia@unime.it

Dipartimento "G.F. Ingrassia" Igiene e Sanità Pubblica
 Azienda Ospedaliera Università di Catania
 Prof.ssa M.A. Coniglio
 Via Santa Sofia 87, 95123 Catania
 Tel: 0953782069-087-175
 Fax: 095 3782188
 Cell.3407063211
 e-mail: ma.coniglio@unict.it

Dipartimento di Diagnostica di Laboratorio
 Azienda Ospedaliera Università di Palermo
 Prof.ssa A. Giammanco
 Via del Vespro 133, 90127 Palermo
 Tel: 091 6553670-3678

ALLEGATO A Dgr n. _____

del _____

pag. 123/156

**Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**e-mail: anna.giammanco@unipa.it**TOSCANA**

S.C. Laboratorio di sanità Pubblica Area Vasta Toscana Centro
U.F. Laboratorio di Biotossicologia
dott.ssa Valeria Li Donni
Via di San Salvi 12, 50135 Firenze
Tel: 055 6933843
Fax: 055 6933596
e-mail: valeria.li_donni@asf.toscana.it

UMBRIA

ARPA Umbria
U.O. Laboratorio Multisito Perugia
Sezione Microbiologia Acque
Dott.ssa G. Tozzi
Via Pievaiola Loc. San Sisto, 06132 PERUGIA
Tel: 075 51596515
Fax: 07551596369
e-mail: g.tozzi@arpa.umbria.it

VALLE D'AOSTA

ARPA Valle d' Aosta -Lab. Microbiologia
Dott.ssa M. Francesca Borney
Loc. Grande Charrière 44
11020 Saint Christophe (AOSTA)
Tel: 0165 278543
Fax: 0165 278550
e-mail: f.borney@arpa.vda.it

VENETO

ARPA Veneto □
Dipartimento Regionale Laboratori
Servizio Laboratorio di Venezia
Dr.ssa G. Bandettini
Via Lissa, 6 □
30174 Venezia Mestre □
Tel: 041 5445650
Fax: 041 5445651
Cell. 349 1530449
e-mail: gbandettini@arpa.veneto.it

B. Laboratori di riferimento per la diagnosi clinica**ABRUZZO**

Asl di Teramo
Dipartimento dei Servizi
Direttore Dott. Giuseppe Sciarra

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 124/136



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Riferimenti Dott. Vittoria Fabrizi e Dott. Giancarlo Pagano (dirigenti Biologi)
C/O Presidio Ospedaliero di Teramo
Cir.ne Ragusa I 64 100 Teramo
0861 429330 giuseppe.sciarra@aslteramo.it

Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Servizio di Patologia Clinica Ospedale di Lanciano
Direttore Dott.ssa Maria Golato
339 6851730 maria.golato@asllancianovasto.it

Asl Pescara
Dott. Domenico D'Antonio
Direttore U.O.C. di Microbiologia e Virologia Clinica
Asl Pescara
Via Paolini 45
65100
Pescara
085 4252711 domenico.dantonio@ausl.pe.it

CALABRIA
Azienda Ospedaliera Mater Domini
Unità Operativa di Microbiologia Clinica
Prof. A. Foca
Via T. Campanella, 115- 88100 Catanzaro
Tel: 0961 775071
Fax: 0961 770403
e-mail: afoca@unicz.it

EMILIA ROMAGNA
Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena
Laboratorio di Microbiologia e Virologia
Dott. F. Rumpianesi
Via del Pozzo, 71- 41100 Modena
Tel 0594223763
Fax 059 422 3625
e-mail : rumpianesi.fabio@policlinico.mo.it

LAZIO
Azienda Ospedaliera S. Camillo – Forlanini
Piazza C. Forlanini 1, 00151 Roma
f.f. Dott.ssa Elisabetta Ravieli
eravieli:@scamilloforlanini.rm.it
06 58703708/5494/6041

LOMBARDIA
Azienda Ospedaliera Niguarda
Laboratorio di Microbiologia e Virologia
Dott. G. Gesu

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 123/156



 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Piazza Ospedale Maggiore 3- 20162 Milano

Tel 026444 4858

Tel 026444 3888

microbiologia@ospedaleniguarda.it

giovanni.gesu@ospedaleniguarda.it

MARCHE

Azienda Sanitaria Umberto I

Laboratorio di Analisi Cliniche

Dott.ssa E. Manso

Via Conca Torrette di Ancona- Torrette di Ancona 60020 Ancona

Tel 071 5964284

Fax 071 5964638

e-mail e.manso@ospedaliriuniti.marche.it

PIEMONTE

Dipartimento Medicina di laboratorio SC Microbiologia Virologia U

San Giovanni Battista

Azienda Ospedaliera Città della salute e della Scienza

Prof. ssa R. Cavallo- Dott.ssa A Barbui

Corso Bramante 88/90

10126 Torino

Tel 0116335222

Fax 0116335194

rosanna.cavallo@unito.it

abarbui@cittadellasalute.to.it

Laboratorio Ricerca Speciale Microbiologica

Ospedale Amedeo di Savoia

Dott.ssa L. Franzin

Corso Svizzera 164

10149 Torino

Tel 0114393908

Cell.3339417798

laura.franzin@aslto2.piemonte.it

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Laboratorio Aziendale di Microbiologia e Virologia

Comprensorio sanitario di Bolzano

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Dott.ssa E. Pagani

Via Amba Alagi 5

39100 Bolzano

Tel. 0471 909627

Fax. 0471272631

Elisabetta.pagani@asbz.it

PUGLIA

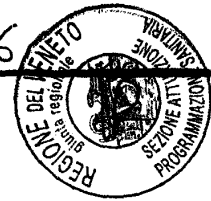
Dip. Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Sezione di Igiene

Universita' degli Studi di Bari "Aldo Moro"

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 126/136



 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Prof. M.T. Montagna
 Piazza G. Cesare, 11 - 70124 BARI
 Tel 080 5478476
 Fax 080 5478472
 e-mail: montagna@igiene.uniba.it

SARDEGNA

Azienda Ospedaliera Bortzu
 Direzione Sanitaria del Presidio
 Dott.ssa C. Crociani, Dott. M. Liguori
 Piazzale Ricchi, 1
 09134 Cagliari
 Tel: 070 539805/070 539804
 Fax: 070 539803
 e-mail claudiacruciani@aob.it
 e-mail marcoliguori@aob.it

Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari
 Unità operativa di Igiene e Medicina Preventiva
 Prof. I. Mura
 Via Padre Manzella, 4
 07100 Sassari
 Tel: 079 228293
 Fax: 079 228472
 e-mail igiene@uniss.it

SICILIA

Dipartimento di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica
 Policlinico Universitario, Torre Biologica, 3° piano
 Prof. S.A. Delia
 Via Consolare Valeria,
 98125 Messina
 Tel. 090 2212444
 Fax 090 2213351
 e-mail: adelia@unime-it

VALLE D'AOSTA

S.C. Microbiologia - Azienda Unità Sanitaria Locale
 Dott. Piergiorgio Montanera
 Tel: 0165 544479
 Fax: 0165 544447
 Locale Valle d'Aosta
 Via Guido Rey, 5- 11100 AOSTA
 e-mail: pmontanera@ausl.vda.it

VENETO

Azienda Ospedaliera di Padova
 Prof. G. Palù
 UO Microbiologia e Virologia
 Via Giustiniani 2- 35128 Padova

ALLEGATO A Dgr n. _____

del _____

pag. 127/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Tel: 049 8213088
Fax 049 8213054-8211997
Giorgio.palu@uniudipd.it

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'G' or similar character.

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. ~~128/136~~

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 9: MODULO A ELDSNET

European Legionnaires' Disease Surveillance Network

Modulo A

Rapporto da inviare 2 settimane dopo la notifica di cluster

Nome della struttura recettiva: _____

Città/ Regione: _____

Nazione: _____

Data di notifica del cluster da parte dell'ISS ___/___/___ (gg/mm/aa)

Si dichiara che è stato effettuato un sopralluogo presso la struttura recettiva summenzionata e si conferma che:

	SI	NO
E' stata effettuata una valutazione del rischio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono state intraprese misure di controllo?*	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La struttura recettiva rimane aperta?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

*Se "No", per favore specificare i motivi per cui le misure di controllo non sono state intraprese

Data della valutazione del rischio: ___/___/___ (gg/mm/aa)

Data di invio del modulo all'ISS: ___/___/___ (gg/mm/aa)

Nome della persona che ha compilato il presente modulo: _____

da parte di (se rilevante): _____

Commenti: _____

Per favore inviare via mail a rota@iss.it oppure via fax al n. 06 44232444

ALLEGATO A Dgr n. _____ del _____ pag. 129/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 10: MODULO B ELDSNET



European Legionnaires' Disease Surveillance Network

Modulo B

Rapporto da inviare 6 settimane dopo la notifica di cluster
(N.B. è necessario rispondere a tutte le domande)

Nome della struttura recettiva: _____

Città/ Regione: _____

Data di notifica del cluster da parte dell'ISS ___/___/___ (gg/mm/aa)

Presso la struttura recettiva sopramenzionata è stata condotta un'indagine ambientale e una valutazione del rischio. Sulla base dei risultati dell'indagine, si dichiara che:

	SI	NO	N/A*
E' stato effettuato il campionamento ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legionella è stata isolata dall'impianto idrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>se si - specificare specie e sierogruppo:</i>			
Misure preventive erano già in atto prima della notifica del cluster	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Misure di controllo intraprese in risposta al cluster	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
se si, specificare:			
iperclorazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
shock termico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>altro (specificare)</i>			
Le misure di controllo sono soddisfacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il gestore della struttura è stato informato della necessità di adottare misure preventive a lungo termine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La struttura recettiva rimane aperta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
se no - un nuovo rapporto deve essere inviato all'ISS prima della riapertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Data del presente rapporto ___/___/___ (gg/mm/aa)

Nome della persona che ha compilato il rapporto: _____

Commenti: _____

Per favore inviare per email a rota@iss.it oppure per fax al n. 06 44232444

ALLEGATO *A*

Dgr n.

del

pag.

130/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 11: QUESTIONARIO PER L'INDAGINE DI FOCOLAI EPIDEMICI

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 131/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 12: LISTA DI CONTROLLO PER IL SOPRALLUOGO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLOSI

NOTA INTRODUTTIVA - FINALITA' DELL'ALLEGATO 12

La presente lista di controllo è redatta al fine di mettere a disposizione, dell'Organo di Controllo Pubblico, uno strumento di supporto per redigere una sintetica valutazione del rischio legionellosi, in occasione di controlli nei quali si debba verificare la valutazione del rischio legionellosi della struttura oggetto delle attività ispettive.

Tale lista di controllo può anche essere utilizzata, quale base preliminare di stima del rischio, da parte del Responsabile della struttura, in fase d'iniziale azione di prevenzione del Rischio.

Al Responsabile della struttura è comunque richiesta la redazione di una completa ed approfondita valutazione del rischio legionellosi. Pertanto, si sottolinea che l'esecuzione di tale base preliminare di studio (Allegato 12), non sostituisce, per il Responsabile della struttura, la necessità della redazione di una più completa ed approfondita valutazione del rischio legionellosi.

La definizione motivata degli interventi tesi a ridurre e controllare gli eventuali Fattori di Rischio (FR), individuati tramite tale lista di controllo, deve essere sviluppata dal Responsabile della struttura, laddove non già eseguito.

Identificazione Struttura

Tipologia di Struttura

Ad uso collettivo Industriale Nosocomiale Recettivo Termale Altro _____

Ragione sociale _____

Indirizzo _____

Città _____

Tel _____ Fax _____ E-mail _____

Periodo di esercizio: Annuale Stagionale da _____ a _____

Valutazione del rischio legionellosi effettuata dalla struttura Si No

Data emissione del più recente Documento di Valutazione del rischio Legionellosi: _____

Notazioni: _____

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 132/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Piano di Gestione del rischio implementato dalla Struttura Si No

Notazioni: _____

Campionamenti microbiologici di controllo presenza Legionella spp. effettuati Si No

Notazioni: _____

Registro d'Igiene - Manutenzione presente o documentazione equivalente Si No

Notazioni: _____

Monitoraggio Temperature acqua destinata al consumo umano

Identificazione Punto di controllo	Temperatura acqua calda sanitaria	Temperatura acqua fredda sanitaria	Concentrazione di disinfettante (se applicato)	Condizioni di pulizia diffusori/rompigetto

Sistema di disinfezione acqua destinata al consumo umano

Presente Si No

Se presente, il disinfettante usato

è: _____

ALLEGATO **A**

Dgr n. _____

del _____

pag. 133/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Se presente, è disponibile la Scheda di Sicurezza del disinfettante ad indicarne la sua composizione? Sì No

Se presente, il dosaggio è Automatico Manuale

Se presente, è stato implementato un sistema di controllo automatico del funzionamento dell'impianto di disinfezione e di monitoraggio in continuo delle concentrazioni del disinfettante? Sì No

Notazioni: _____

Impianto d'acqua fredda sanitaria

Se presenti più di un impianto d'acqua fredda sanitaria, tale sezione è da compilare separatamente per ognuno di essi.

Fonte di approvvigionamento dell'acqua all'impianto

- Rete idrica municipale
 Pozzo
 Mista

Materiale/i delle condutture: _____

Se sono presenti serbatoi di raccolta dell'acqua fredda destinata al consumo umano essi sono:

- In muratura Prefabbricati In cemento armato

Se prefabbricati essi sono isolati termicamente Sì No

Se presenti, il loro collegamento idraulico è In serie In parallelo Non applicabile

Numero serbatoi: _____

Capacità totale: _____

Capacità parziali: _____

Se presenti, è effettuato lo svuotamento e la pulizia almeno annuale dei serbatoi Sì No

FR.AF.1) Se lo svuotamento e la pulizia almeno annuale dei serbatoi non è effettuata, essa è compensata da un'azione di controllo alternativa? Sì No Non applicabile (se non presenti)

ALLEGATO **A** Dgr n. _____ del _____

pag. 134/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Notazioni

FR.AF.2) ASSENZA di rami morti (linee di distribuzione mai utilizzate) Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate: _____

FR.AF.3) ASSENZA di linee di distribuzione caratterizzate da limitato utilizzo (indicativamente utilizzate meno di 20 minuti alla settimana) o rallentamento del flusso idrico Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate: _____

FR.AF.4) ASSENZA di linee di distribuzione esterne o scarsamente/per nulla isolate termicamente

Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate: _____

FR.AF.5) Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che tutte le temperature d'erogazione dell'acqua fredda sanitaria sono inferiori ai 20°C? Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate _____

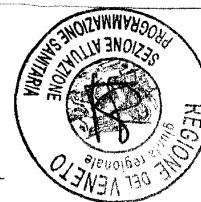
FR.AF.6) Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che la temperatura di stoccaggio dell'acqua fredda sanitaria è inferiore ai 20°C? Sì No Non applicabile (se non presenti serbatoi di raccolta dell'acqua fredda sanitaria o se sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Notazioni: _____

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 135/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Lavori di ristrutturazione

Sono state effettuate modifiche nell'impianto idrico negli ultimi 12 mesi? Si No

Descrizione tipologia
d'intervento: _____

Impianto d'acqua calda sanitaria

Se presenti più di un impianto d'acqua calda sanitaria, tale sezione è da compilare separatamente per ognuno di essi.

Fonte di approvvigionamento dell'acqua all'impianto

- Rete idrica municipale
 Pozzo
 Mista

Materiale/i delle
condutture: _____

Presenza di bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria Si No

Se presenti, essi sono isolati termicamente Si No

Se presenti, più di un bollitore/serbatoio centralizzato di alimentazione per singolo impianto di acqua calda sanitaria, il loro collegamento idraulico è In serie In parallelo Non applicabile

Numero serbatoi: _____

Capacità totale: _____

Capacità parziali: _____

FR.AC.1) Se presenti bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria, è effettuato lo spurgo regolare dalla loro valvola di fondo? Si No Non applicabile (se non presenti)

Se presenti bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria, è effettuata la loro disinfezione almeno semestrale? Si No

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 136/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

FR.AC.2) Se la disinfezione almeno semestrale dei bollitori/serbatoi non è effettuata, essa è compensata da un'adeguata azione di controllo alternativa? Sì No Non applicabile (se non presenti)

Notazioni: _____

FR.AC.3) ASSENZA di rami morti (linee di distribuzione mai utilizzate) Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate: _____

FR.AC.4) ASSENZA di linee di distribuzione caratterizzate da limitato utilizzo (indicativamente utilizzate meno di 20 minuti alla settimana) o rallentamento del flusso idrico Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate: _____

FR.AC.5) ASSENZA di linee di distribuzione esterne o scarsamente/per nulla isolate termicamente Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate: _____

FR.AC.6) Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che tutte le temperature d'erogazione dell'acqua calda sanitaria sono superiori ai 50°C? Sì No Non applicabile (sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Descrivere le misure di compenso, se applicate: _____

ALLEGATO **A**

Dgr n.

del

pag. 137/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

FR.AC.7) Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che la temperatura di stoccaggio dell'acqua calda sanitaria è superiore ai 60°C? Sì No Non applicabile (se non presenti serbatoi d'acqua calda sanitaria o se sono già in atto adeguate misure di compenso di tale fattore di rischio)

Notazioni: _____

Lavori di ristrutturazione

Sono state effettuate modifiche della rete idrica negli ultimi 12 mesi? Sì No

Descrizione tipologia d'intervento: _____

Impianto di raffreddamento a torre evaporativa/condensatore evaporativo

Presenza di torre di raffreddamento/condensatore evaporativo Sì No

Esercizio Annuale Stagionale da _____ a _____

FR.TC.1) Se presente torre/condensatore, è applicato un trattamento biocida? Sì No

Descrizione tipologia del trattamento biocida, se applicato: _____

FR.TC.2) Se presente torre/condensatore, è applicato un trattamento contro le corrosioni e le incrostazioni? Sì No

Descrizione tipologia del trattamento contro le corrosioni e le incrostazioni, se applicato: _____

FR.TC.3) Se presente torre/condensatore, è effettuato un intervento di pulizia (chimica e/o fisica) e disinfezione biocida shock con frequenza media semestrale? Sì No

Notazioni: _____

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

138/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Ispezione impianti aeraulici

Presenza di impianti aeraulici Si No

Se presenti, essi prevedono l'umidificazione dell'aria con l'utilizzo dell'acqua allo stato liquido?

Si No

Notazioni:

FR.IA.1) Se è utilizzato il sistema d'umidificazione dell'aria con l'utilizzo dell'acqua allo stato liquido, è presente un sistema di disinfezione od una procedura equivalente finalizzata al mantenimento di idonee condizioni d'igiene di tale acqua d'umidificazione? Si No Non applicabile (se non presente o scollegato definitivamente il sistema d'umidificazione dell'aria con l'utilizzo dell'acqua allo stato liquido)

Se presente, il trattamento dell'acqua d'umidificazione applicato è:

Se presente un sistema di disinfezione dell'acqua d'umidificazione, il disinfettante usato è:

Se presente un sistema di disinfezione, è disponibile la Scheda di Sicurezza del disinfettante ad indicarne la sua composizione? Si No

Se presente un sistema di disinfezione, il dosaggio è Automatico Manuale

Notazioni:

FR.IA.2) E' previsto un programma di regolare ispezione, pulizia e sanificazione degli impianti aeraulici? Si No

del

pag. 139/156



ALLEGATO A Dgr n.

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Notazioni: _____

Ispezione altri impianti idrici

Presenza di riuniti odontoiatrici Si No

FR.RO) Se presenti, è applicato ad essi uno specifico piano di manutenzione, che ne preveda un'adeguata pulizia e disinfezione? Si No

Notazioni: _____

Presenza di piscine Si No

FR.PI) Se presenti, è applicato ad esse uno specifico piano di manutenzione, che ne preveda un'adeguata pulizia e disinfezione? Si No

Notazioni: _____

Presenza di vasche idromassaggio Si No

FR.VI) Se presenti, è applicato ad esse uno specifico piano di manutenzione, che ne preveda un'adeguata pulizia e disinfezione? Si No

Notazioni: _____

Presenza dell'impianto d'irrigazione Si No

FR.IR) Se presente, esso è esercitato in orari e/o modalità tali da minimizzare l'esposizione ad aerosol d'acqua rilasciati dall'impianto? Si No

Notazioni: _____

Presenza di fontane Si No

ALLEGATO *A* Dgr n. del pag. 1601156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Le fontane sono All'interno dell'edificio All'esterno dell'edificio

FR.FO) Se presenti, è applicato ad esse uno specifico piano di manutenzione, che ne preveda un'adeguata pulizia e, se valutato necessario, disinfezione? Si No

Notazioni: _____

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 141/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Fattori di Rischio (FR) individuati - Stima dell'attuale livello di Controllo del Rischio Legionellosi per le seguenti tipologie d'impianti: acqua fredda e calda sanitaria, a torre evaporativa o condensatore evaporativo ed aerulici.

La stima è da ottenersi seguendo i 2 passaggi definiti a seguire:

1. Si sommino il numero di domande di rischio (identificate dall'acronimo FR) per le quali è stata fornita risposta negativa (No).

Non si devono pertanto conteggiare né le domande di rischio (FR) per le quali è stata fornita risposta positiva (Si) né le domande di rischio (FR) per le quali la domanda di rischio non era applicabile al caso specifico.

2. Si verifichi, nella tabelle a seguire, specifiche per ciascuna tipologia d'impianto considerato (acqua fredda e calda sanitaria, a torre evaporativa o condensatore evaporativo ed aerulici), ove ricada il numero ottenuto. Le tabelle forniscono le indicazioni per la stima dell'attuale livello di Controllo del Rischio legionellosi di ciascun impianto oggetto di tale preliminare Valutazione:

IMPIANTO ACQUA FREDDA SANITARIA		
Numero di domande di rischio (FR.AF) alle quali è stata fornita risposta negativa (No)	Stima dell'attuale livello di Controllo del Rischio Legionellosi	Livello di Rischio
Uguale o superiore a 5	Controllo del Rischio da incrementare immediatamente, intervenendo sui fattori di Rischio individuati (FR.AF).	3 su 3
Compreso tra 2 e 4	Controllo del Rischio da migliorare, attivando celermente azioni di controllo dei Fattori di Rischio individuati (FR.AF).	2 su 3
Inferiore o uguale a 1	Controllo del Rischio complessivamente adeguato. Prestare comunque attenzione al Fattore di Rischio (qualora) individuato (FR.AF) e ridurlo ove possibile	1 su 3

IMPIANTO ACQUA CALDA SANITARIA		
Numero di domande di rischio (FR.AC) alle quali è stata fornita risposta negativa (No)	Stima dell'attuale livello di Controllo del Rischio Legionellosi	Livello di Rischio
Uguale o superiore a 5	Controllo del Rischio da incrementare immediatamente, intervenendo sui fattori di Rischio individuati (FR.AC).	3 su 3
Compreso tra 2 e 4	Controllo del Rischio da	2 su 3

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 142/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

	migliorare, attivando celermente azioni di controllo dei Fattori di Rischio individuati (FR.AC).	
Inferiore o uguale a 1	Controllo del Rischio complessivamente adeguato. Prestare comunque attenzione al Fattore di Rischio (qualora) individuato (FR.AC) e ridurlo ove motivato opportuno.	1 su 3

IMPIANTO A TORRE EVAPORATIVA - CONDENSATORE EVAPORATIVO

Numero di domande di rischio (FR.TC) alle quali è stata fornita risposta negativa (No)	Stima dell'attuale livello di Controllo del Rischio Legionellosi	Livello di Rischio
Uguale a 3	Controllo del Rischio da incrementare immediatamente, intervenendo sui fattori di Rischio individuati (FR.TC).	3 su 3
Uguale a 2	Controllo del Rischio da migliorare, attivando celermente azioni di controllo dei Fattori di Rischio individuati (FR.TC).	2 su 3
Uguale o inferiore a 1	Controllo del Rischio complessivamente adeguato. Prestare comunque attenzione al Fattore di Rischio (qualora) individuato (FR.TC) e ridurlo ove motivato opportuno.	1 su 3

IMPIANTO AEREAULICO

Numero di domande di rischio (FR.IA) alle quali è stata fornita risposta negativa (No)	Stima dell'attuale livello di Controllo del Rischio Legionellosi	Livello di Rischio
Uguale a 2	Controllo del Rischio da incrementare immediatamente, intervenendo sui fattori di Rischio individuati (FR.IA).	3 su 3
Uguale a 1	Controllo del Rischio da migliorare, attivando celermente azioni di controllo del Fattore di Rischio individuato (FR.IA).	2 su 3

ALTRI IMPIANTI IDRICI

Per tale categoria d'impianti, l'aver fornito risposta negativa alla rispettiva domanda di rischio (FR.RO, FR.PI, FR.VI, FR.IR, FR.FO), determina che il Controllo del Rischio sia da

ALLEGATO **A** Dgr n. _____

del _____

pag. 143/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

incrementare immediatamente, intervenendo sulla mancanza individuata.

Schema di conteggio del numero di domande di rischio (identificate dall'acronimo FR) per le quali è stata fornita risposta negativa (No). In caso di molteplici impianti appartenenti alla medesima categoria (acqua fredda sanitaria, acqua calda sanitaria, torre/condensatore evaporativo, aeraulico) è necessario rispondere alla rispettiva serie di domande di rischio, per ogni impianto idrico/aeraulico presente, oggetto di valutazione.

- FR.AF.1)** Si No Non applicabile
FR.AF.2) Si No Non applicabile
FR.AF.3) Si No Non applicabile
FR.AF.4) Si No Non applicabile
FR.AF.5) Si No Non applicabile
FR.AF.6) Si No Non applicabile

Numero totale di domande di rischio per le quali è stata fornita risposta negativa (No): _____

Livello di Rischio: _____

- FR.AC.1)** Si No Non applicabile
FR.AC.2) Si No Non applicabile
FR.AC.3) Si No Non applicabile
FR.AC.4) Si No Non applicabile
FR.AC.5) Si No Non applicabile
FR.AC.6) Si No Non applicabile
FR.AC.7) Si No Non applicabile

Numero totale di domande di rischio per le quali è stata fornita risposta negativa (No): _____

Livello di Rischio: _____

- FR.TC.1)** Si No
FR.TC.2) Si No
FR.TC.3) Si No

Numero totale di domande di rischio per le quali è stata fornita risposta negativa (No): _____

Livello di Rischio: _____

- FR.IA.1)** Si No Non applicabile
FR.IA.2) Si No

Numero totale di domande di rischio per le quali è stata fornita risposta negativa (No): _____

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 144/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Livello di Rischio: _____

Interventi raccomandati

Nome e Cognome del Tecnico dell'Organo Pubblico di Controllo chi ha effettuato la valutazione del rischio: _____

Data e firma: _____

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 145/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

ALLEGATO 13: Metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico

Misure a breve termine

Poiché in assenza di interventi strutturali i metodi massivi di disinfezione non sono sufficienti ad eliminare definitivamente la presenza di *Legionella* dalle reti di distribuzione di acqua calda, è necessario mettere in atto le seguenti misure a breve termine indicate, in ogni caso, come buone pratiche di manutenzione di un impianto idrico per prevenire e contenere la contaminazione:

- Decalcificazione degli elementi meno usurati mediante immersione in soluzione acida (acido sulfamico, acido acetico, ecc.) e successiva disinfezione, per un tempo non inferiore a 30 min, in acqua fredda contenente almeno 50 mg/L di cloro libero.
- Sostituzione di giunti, filtri ai rubinetti, soffioni e tubi flessibili usurati alle docce, nonché di ogni altro elemento di discontinuità. La frequenza della sostituzione è usualmente in funzione delle caratteristiche dell'acqua. Ad esempio maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici.

Nell'espletamento delle operazioni sopra descritte occorre operare in conformità ai dettami del D.Lgs. 81/2008 e *s.m.i.*, al fine di attuare tutte le misure di sicurezza necessarie ad esercitare la tutela prevista nei confronti del rischio di esposizione degli operatori e degli utenti a *Legionella* nelle strutture sottoposte a trattamento.

Misure a lungo termine

Filtrazione al punto di utilizzo

La microfiltrazione consente la rimozione di *Legionella* dall'acqua in uscita al punto di utilizzo mediante l'impiego di una barriera meccanica (0,2 µm). E' un sistema di trattamento localizzato, facile da installare, basato sull'impiego di filtri che devono essere sostituiti con regolarità a causa del progressivo intasamento. Trova applicazione, in particolar modo, nei reparti dove sono ricoverati pazienti ad elevato rischio.

Trattamento Termico

Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto inattivante prodotto dall'incremento di temperatura dell'acqua calda nelle reti idriche ospedaliere ed alberghiere. Negli impianti, ove l'acqua è costantemente mantenuta a temperature comprese tra 50 e 55°C, viene inibita la proliferazione di *Legionella*. Valori superiori a 60°C riducono il numero di colonie in modo proporzionale al tempo di esposizione (pastorizzazione).

Per il trattamento di disinfezione si utilizzano due approcci: lo shock termico e la disinfezione termica.

ALLEGATO **A** Dgr n. del pag. 146/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Shock termico

Procedura

Consiste nell'elevare la temperatura dell'acqua a 70-80°C per tre giorni consecutivi assicurando il suo deflusso da tutti i punti di erogazione per almeno 30 min al giorno. Alcuni autori raccomandano lo svuotamento preventivo dei serbatoi di acqua calda, la loro pulizia e la successiva decontaminazione con 100 mg/L di cloro per 12-14 ore. Durante lo shock termico è fondamentale verificare che la temperatura dell'acqua raggiunga o ecceda i 60°C nei punti distali dell'impianto, altrimenti la procedura non assicura il raggiungimento dell'obiettivo. Al termine del trattamento occorre effettuare un controllo batteriologico su campioni di acqua prelevati nei punti distali dell'impianto. In caso di risultato sfavorevole, è necessario ripetere l'intera procedura fino alla decontaminazione della rete. In seguito occorre verificare periodicamente la presenza del batterio applicando i criteri riportati nel Capitolo 3.

Vantaggi

Non richiede particolari attrezzature e quindi può essere messa in atto immediatamente, soprattutto in presenza di un *cluster* epidemico.

Svantaggi

Questa procedura, pur garantendo una buona efficacia, è di difficile attuazione in quanto spesso gli impianti non permettono il raggiungimento di dette temperature. Ha costi elevati in quanto richiede un elevato consumo di energia tale, a volte, da non essere compatibile con le vigenti disposizioni in materia di risparmio energetico. Inoltre, può essere causa di ustioni agli utenti della rete idrica.

Richiede tempo e personale nonché l'installazione di sonde remote e strumenti per il controllo sia del tempo di scorrimento che della temperatura dell'acqua nei serbatoi e nei punti distali.

E' una modalità di disinfezione sistemica ma temporanea, in quanto non impedisce la ricolonizzazione dell'impianto idrico in un periodo di tempo variabile da alcune settimane ad alcuni mesi dal trattamento qualora la temperatura dell'acqua circolante scenda al di sotto dei 50°C.

La tenuta idraulica dell'impianto potrebbe essere compromessa da ripetuti shock termici soprattutto in presenza di tubazioni in materiale plastico.

Durante il trattamento è necessario interdire l'uso dell'acqua calda sanitaria da parte degli utenti e degli operatori al fine di evitare il rischio di ustioni.

Mantenimento costante della temperatura a 60°C a monte della miscelazione con acqua fredda (disinfezione termica)

Procedura

Si applica agevolmente agli impianti con doppio sistema di regolazione della temperatura dell'acqua, nei quali il primo (costituito da un termostato regolato a 60°C) serve a regolare la temperatura di accumulo nei bollitori, mentre il secondo (costituito da un miscelatore con acqua fredda posto all'uscita del bollitore) viene impiegato nel controllo della temperatura di distribuzione di acqua calda a 48-53°C. In base alle temperature utilizzate, la *Legionella* non può svilupparsi nei bollitori, ma soltanto nelle reti di distribuzione e di ricircolo.

La disinfezione termica di questi impianti viene effettuata applicando la seguente procedura:

- si innalza a 65°C la temperatura di produzione dell'acqua calda sanitaria all'interno dei bollitori (regolazione primaria);
- si inibisce la miscelazione con acqua fredda attivando un by-pass al miscelatore mediante l'impiego di una valvola elettrica a due vie asservita ad un orologio programmatore;

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 147/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

- si effettua il ricircolo dell'acqua a 55-60°C in tutto l'impianto di distribuzione per almeno 30 min al giorno, preferibilmente durante le ore notturne al fine di limitare il consumo di acqua da parte degli utenti.

Vantaggi

Negli impianti dotati del doppio sistema di regolazione della temperatura descritto in precedenza, può essere messa in atto immediatamente. Non introduce contaminanti o sottoprodotti di disinfezione.

Svantaggi

Questa procedura, pur garantendo una buona efficacia, richiede un elevato consumo di energia tale, a volte, da non essere compatibile con le vigenti disposizioni in materia di risparmio energetico. Inoltre, può essere causa di ustioni agli utenti della rete idrica.

Nel caso di impianti in cui l'acqua calda è prodotta e distribuita a 48-50°C (ovvero ad una temperatura leggermente superiore a quella di utilizzo) la regolazione finale è lasciata ai singoli rubinetti (impianti con singola regolazione). In tali condizioni, a causa della minore temperatura, il batterio della *Legionella* può colonizzare sia i bollitori che le reti di distribuzione e di ricircolo. La disinfezione termica di questi impianti non è agevole dal momento che:

- possono essere utilizzati solo sistemi di regolazione a punto fisso con almeno due livelli (quello di esercizio a 48-50°C e quello di disinfezione a 65°C);
- è difficile tenere sotto controllo il tempo di disinfezione in quanto occorre elevare la temperatura non solo ai bollitori, ma anche nelle reti di distribuzione;
- anche dopo il trattamento, si è costretti a distribuire acqua troppo calda, non essendo presente una regolazione indipendente a valle dei bollitori.

Normalmente, considerando tali difficoltà, è opportuno modificare il sistema di regolazione adottando quello basato sull'uso del termostato e del miscelatore.

Irraggiamento UV

La luce ultravioletta a 254 nm è in grado di inattivare i batteri dimerizzando la timina presente nel DNA in modo da ostacolarne la replicazione. E' un metodo alternativo di disinfezione efficace in prossimità del punto di applicazione. Non avendo effetto residuo, non è adeguato, come unica modalità, al trattamento di un intero edificio dal momento che *Legionella* persiste nel biofilm, nei punti morti e nelle sezioni stagnanti dell'impianto.

Procedura

L'apparecchio deve essere installato in prossimità del punto di utilizzo. L'acqua fluisce all'interno di una camera idraulica, dove viene esposta alla luce ultravioletta generata da lampade al mercurio. All'origine dell'irraggiamento UV è necessario applicare lo shock termico o la clorazione al fine di contenere la contaminazione microbiologica nel resto dell'impianto.

Vantaggi

L'apparecchio viene facilmente installato negli impianti idrici pre-esistenti.

Non sono stati riscontrati effetti avversi alle caratteristiche igienico-sanitarie dell'acqua o all'integrità delle tubature. A differenza di quanto accade con i disinfettanti chimici, il sapore dell'acqua non viene influenzato. Ad oggi non è stata riscontrata la formazione di sottoprodotti.

Svantaggi

L'irraggiamento UV risulta efficace se lo spessore del filetto fluido è limitato (in genere fino a 3 cm) e se l'acqua è scarsamente torbida. La mancanza di effetto residuo nei punti distali ne limita le potenzialità.

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 148/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Clorazione

Il cloro è un agente ossidante utilizzato con successo nel controllo igienico-sanitario delle acque potabili. L'inattivazione e la soppressione di *L. pneumophila* richiedono una concentrazione costante compresa tra 1 e 3 mg/L.

Per il trattamento di disinfezione si utilizzano due approcci: l'iperclorazione shock e l'iperclorazione continua. Tali procedure implicano un conseguente aumento della concentrazione in acqua del cloro residuo e dei potenziali sottoprodotti di disinfezione.

La concentrazione ottimale di cloro da impiegare nei due approcci varia in base alle proprietà chimiche e chimico-fisiche dell'acqua e alle caratteristiche strutturali dell'impianto. Inoltre, dal momento che la sua attività biocida decresce rapidamente in ambiente alcalino, è necessario mantenere il pH dell'acqua a valori compresi tra 6 e 7 al fine di ridurre la sua concentrazione senza alterarne l'efficacia.

Iperclorazione shock

Procedura

Viene praticata, dopo aver disattivato il riscaldamento del boiler ed atteso il raffreddamento dell'impianto a temperature non superiori a 30°C, sull'acqua fredda di reintegro effettuando una singola immissione di disinfettante (ipoclorito di sodio o di calcio) fino ad ottenere concentrazioni di cloro residuo libero di 20-50 mg/L in tutta la rete, ivi compresi i punti distali. Dopo un periodo di contatto di 2 h per 20 mg/L di cloro oppure di 1 h per 50 mg/L di cloro, l'acqua presente nel sistema di distribuzione viene drenata e sostituita con una nuova immissione di acqua fredda in quantità tale da ridurre la concentrazione di cloro residuo entro l'intervallo di 0,5-1,0 mg/L presso i punti distali dell'impianto.

Vantaggi

L'iperclorazione shock è un trattamento disinfettante forte.

Svantaggi

E' una modalità di disinfezione sistemica ma temporanea, in quanto non impedisce la ricolonizzazione dell'impianto idrico in un periodo di tempo variabile da alcune settimane ad alcuni mesi dal termine del trattamento. Ha un'azione fortemente corrosiva nei confronti dei materiali impiegati nelle reti idriche. Durante il trattamento è necessario interdire l'uso dell'acqua calda sanitaria da parte degli utenti e operatori al fine di evitare l'esposizione ad elevate concentrazioni del disinfettante.

Iperclorazione continua

Procedura

Si ottiene con l'aggiunta continua di cloro che può essere introdotto, di norma, sotto forma di ipoclorito di calcio o di sodio. I livelli residui di cloro in questo caso possono variare a seconda della qualità dell'acqua, del flusso e della presenza di biofilm; ad ogni modo il disinfettante residuo deve essere compreso tra 1 e 3 mg/L.

Vantaggi

L'iperclorazione continua è una modalità di disinfezione generale che garantisce una concentrazione residua del disinfettante in tutto il sistema di distribuzione dell'acqua in modo da minimizzare la colonizzazione da *Legionella* nei punti distali.

Svantaggi

Il cloro è corrosivo e può provocare danni alle tubature. La concentrazione necessaria al trattamento non è compatibile con gli standard attuali sull'acqua potabile sia in termini di



~~ALLEGATO A~~

Dgr n.

del

pag. 16P/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

disinfettante residuo che come formazione di sottoprodotti. Pertanto, durante tutta la durata dell'iperclorazione continua, si raccomanda l'adozione di misure cautelative nei confronti di pazienti e/o operatori affetti da patologie cutanee o, comunque, sensibili alla presenza di cloro residuo ai livelli impiegati. E' inoltre necessario interdire l'uso potabile dell'acqua calda sanitaria (in particolare nella preparazione di cibi e bevande calde), informando al contempo l'utenza.

Disinfezione con biossido di cloro

Il biossido di cloro è stato utilizzato con successo in acquedottistica e successivamente applicato nel controllo della contaminazione da *Legionella* negli impianti per la produzione di acqua sanitaria. Rispetto al cloro ha il vantaggio di essere più attivo nei confronti del biofilm. Mostra una diversa efficacia in funzione dei materiali impiegati nella rete di distribuzione (maggiore su gomma rispetto alla plastica, mentre non sembra impieghibile in presenza di tubazioni in rame).

Procedura

Il biossido di cloro viene prodotto in loco utilizzando un apposito generatore installato in prossimità del punto di immissione in rete. La concentrazione efficace consigliata da alcuni autori varia tra 0,1 e 1,0 mg/L a seconda delle peculiarità dell'impianto, delle caratteristiche chimiche dell'acqua e del livello quali-quantitativo della contaminazione da *Legionella*.

In caso di forte contaminazione microbiologica, è stato proposto il lavaggio temporaneo della rete di distribuzione con biossido di cloro a concentrazioni comprese tra 5 e 10 mg/L, assicurando il flussaggio di tutti i punti di prelievo. Al termine del breve trattamento shock, durante il quale deve essere interdetto il consumo dell'acqua calda sanitaria ad uso potabile, quest'ultima viene drenata e sostituita con un nuovo apporto fino a ridurre la concentrazione del biocida ai livelli di routine (0,1-1,0 mg/L).

Vantaggi

La sua azione non è influenzata dal pH dell'acqua trattata o dalla presenza di inibitori della corrosione. Non produce composti organoalogenati. Riduce la crescita del biofilm.

Svantaggi

Dà luogo alla formazione di sottoprodotti inorganici (clorito e clorato) della disinfezione. Alle concentrazioni più elevate (> 0,4 mg/L) manifesta un'azione corrosiva nei confronti delle reti di distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed influisce negativamente sulla qualità dell'acqua distribuita.

Ozonizzazione

L'ozono è un eccellente biocida in grado di danneggiare irreversibilmente il DNA dei microorganismi. Viene introdotto in acqua alla concentrazione di 1-2 mg/L da un generatore operante in funzione della velocità di flusso dell'acqua da trattare. Essendo caratterizzato da un tempo di emivita estremamente breve non mostra effetto residuo, per cui non può essere impiegato nel trattamento sistemico dell'impianto. Ha un minimo impatto sul biofilm, produce sottoprodotti e, ad alte dosi, può danneggiare le condutture. La sua efficacia risulta moderatamente influenzata dal pH e dalla temperatura dell'acqua.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 80/156



Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

Disinfezione con monoclorammina

Il trattamento con monoclorammina viene impiegato da oltre 20 anni negli USA per la disinfezione delle acque potabili. In Italia è stato recentemente sperimentato nel trattamento di disinfezione dell'acqua calda sanitaria.

Procedura

Viene introdotto in acqua alla concentrazione di 2-3 mg/L.

Vantaggi

Ha la stessa modalità di azione del cloro, ma decade più lentamente in quanto è scarsamente volatile e non forma trihalometani con la sostanza organica disciolta. La maggiore persistenza in acqua rispetto al cloro e al biossido di cloro ne assicura una più efficace diffusione nelle zone stagnanti e all'interno del biofilm. In generale presenta una maggiore compatibilità con i materiali impiegati nelle reti di distribuzione. E' tuttavia incompatibile con alcuni tipi di gomma impiegata nelle guarnizioni idrauliche.

Svantaggi

Alcuni studi hanno evidenziato la formazione di N-nitrosodimetilammina e un incremento della concentrazione dello ione nitrito. Allo stato attuale necessita di ulteriori conferme sperimentali.

Ionizzazione rame-argento

Metalli come il rame e l'argento sono noti agenti battericidi: l'effetto è dovuto principalmente alla loro azione sulla parete cellulare del microrganismo, che comporta una distorsione della permeabilità cellulare. Ciò, unito alla denaturazione proteica, determina la lisi cellulare.

Procedura

Gli ioni rame ed argento sono generati elettroliticamente in quantità proporzionale all'intensità di corrente applicata agli elettrodi ed al tempo di elettrolisi. La concentrazione in acqua, proposta da alcuni autori, è di 0,02-0,08 mg/L per lo ione argento e di 0,2-0,8 mg/L per lo ione rame.

L'impiego di questa tecnica necessita di verifiche sperimentali sull'efficacia nel sistema di applicazione.

Vantaggi

Il metodo è di facile applicazione e non è influenzato dalla temperatura dell'acqua. Inoltre, a causa dell'accumulo del rame nel biofilm l'effetto battericida persiste per alcune settimane dalla disattivazione del sistema di trattamento riducendo la possibilità di ricolonizzazione. Ad oggi non è stata riscontrata la formazione di sottoprodotti di disinfezione.

Svantaggi

Poiché le concentrazioni degli ioni rame ed argento sono soggette a fluttuazioni, è necessario controllare sistematicamente il loro valore nonché il pH dell'acqua (valore ottimale: 6-8). Sia il cloro libero residuo che gli inibitori della corrosione possono alterare la concentrazione degli ioni rame, riducendone l'efficacia.

Tale tecnica non è adatta al trattamento di reti idriche in acciaio inox, acciaio zincato e rame a causa di fenomeni ossido-riduttivi che si possono innescare tra le tubazioni ed il disinfettante.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 151/156

Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**Disinfezione con perossido di idrogeno e ioni argento**

Il trattamento viene effettuato tramite una soluzione stabile e concentrata contenente perossido di idrogeno (acqua ossigenata) e ioni argento, sfruttando l'azione battericida di ciascun componente e la sinergia che tra di loro si sviluppa (effetto catalitico dello ione argento). L'impiego di questo disinfettante è relativamente recente e necessita ulteriori conferme sperimentali.

Procedura

Il reagente, in soluzione stabilizzata, viene immesso in rete mediante una pompa dosatrice controllata da un idoneo dispositivo di regolazione in funzione del flusso dell'acqua da trattare. La concentrazione in acqua proposta da alcuni autori per il controllo della contaminazione della rete idrica è di 10 mg/L per il perossido di idrogeno e di 10 µg/L per lo ione argento.

Vantaggi

L'azione ossidante del perossido di idrogeno è meno aggressiva di quella esercitata dal biossido di cloro o dal cloro. Ad oggi non è stata segnalata la formazione di sottoprodotti inorganici ed organici.

La concentrazione di ioni argento è estremamente modesta e se ben gestita non determina carichi inquinanti.

Svantaggi

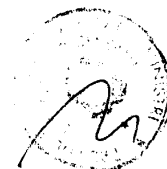
Allo stato attuale non esistono ancora prove esaustive sul comportamento dinamico di tale disinfettante nel tempo. Uno studio recente ha evidenziato la sua scarsa efficacia nei confronti di *Legionella pneumophila* sierogruppo 1 sottotipo Philadelphia.

Poiché le concentrazioni di perossido di idrogeno e di ioni argento sono soggette a fluttuazioni, è necessario controllare sistematicamente il loro valore.

Tale tecnica non è adatta al trattamento di reti idriche in acciaio zincato dal momento che lo zinco è in grado di rimuovere l'argento per ossidoriduzione.

Disinfezione con acido peracetico

Alcune esperienze hanno dimostrato una discreta efficacia di questo biocida nei trattamenti shock.



ALLEGATO **A** Dgr n. _____ del _____ pag. 152/156



MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione Generale della Prevenzione
Uff. V Malattie Infettive e Prof. Internazionale
via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
tel.: 0659943925 - fax: 0659943096

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'
Registro Nazionale delle Legionellosi
Dip. MIPI Tel. 06/49902856 Fax 6/49387112
CNESPS Tel. 06/49904269 Fax 06/44232444
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma

SCHEDA DI SORVEGLIANZA DELLA LEGIONELLOSI

N. Scheda

Data

Ospedale Notificante _____

Cognome Nome del paziente _____

Data di nascita Sesso M F

Indirizzo di residenza _____

Data Insorgenza sintomi Data Ricovero Ospedaliero

Data Dimissione

Esito: Miglioramento/Guarigione Decesso Non noto

Diagnosi clinica

segni di polmonite focale rilevabili all'esame clinico SI NO

esame radiologico suggestivo di interessamento polmonare SI NO

Diagnosi di laboratorio

Isolamento del germe SI NO

Se sì, specificare da quale materiale biologico _____

specie e siero gruppo identificati _____

Sierologia SI NO

1° siero: n. gg da inizio sintomi _____ titolo _____ specie e sg _____

2° siero: n. gg da inizio sintomi _____ titolo _____ specie e sg _____

Rilevazione antigene urinario Pos Neg Non eseguita Data

Immunofluorescenza diretta Pos Neg Non eseguita Data

Biologia molecolare (PCR) Pos Neg Non eseguita Data

(metodo non ancora validato)

Fattori di rischio

Abitudine al fumo SI NO da quanto tempo _____ quantità

Abitudine all'alcool SI NO quantità _____

Malattie concomitanti SI NO Specificare _____

Trapianto d'organo SI NO Specificare _____

In terapia con corticosteroidi o immunosoppressori: SI NO

Attività lavorativa

Mansione _____

Nome dell'azienda _____ Indirizzo _____

con esposizione professionale ad acqua aerosolizzata SI NO NON NOTO

con utilizzo della doccia SI NO NON NOTO

in luoghi con presenza di torri di raffreddamento SI NO NON NOTO

Specificare il reparto e l'ultimo giorno di lavoro _____

Cure odontoiatriche nei 10 giorni precedenti l'esordio SI NO

specificare ambulatorio/struttura e data _____

Ricovero Ospedaliero nei 10 giorni precedenti l'esordio SI NO

Ospedale _____ Reparto _____

Periodo da a

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 153/156

Ricovero presso strutture sanitarie/socio-sanitarie SI NO

Tipo di struttura _____ Nome _____

Comune _____ periodo: da _____ a _____

Soggiorno nei 10 giorni precedenti all'esordio,
in luoghi diversi dalla propria abitazione SI NO Specificare tipo di struttura recettiva: (es. albergo, terme, campeggio, nave, parchi acquatici,
fiere espositive, ecc.) _____

Nome e indirizzo _____ n. stanza _____

Eventuale nome operatore turistico _____

In gruppo Individuale periodo: da _____ a _____

Attività di giardinaggio, uso di autolavaggio, esposizione a nebulizzatori d'acqua, ecc.

SI NO

specificare sito _____ e data: _____

Trattamenti e cure inalatorie (anche presso stabilimenti termali), aerosol, ossigenoterapia
SI NO NON NOTO

Nome e indirizzo _____

Uso di docce, vasche per idromassaggio presso impianti sportivi/stabilimenti balneari o frequentazione di centri
benessere e piscine, nei 10 giorni precedenti l'esordio SI NO

Specificare tipo di struttura _____

Indagine Ambientale a cura del Dipartimento di Prevenzione SI NO

Se SI, specificare il luogo e il materiale analizzato _____

Se SI Positiva Negativa

Se Positiva specificare Specie e Sierogruppo _____

Note _____

Generalità e recapito del medico compilatore

NomeCognome _____

Ospedale _____ Reparto _____

Indirizzo _____ Tel. _____ Fax _____

Data Compilazione _____

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 154/156

**Allegato 11 - Questionario per l'indagine di focolai epidemici**

Caso n° _____ Focolaio _____

Riferimento scheda di sorveglianza della legionellosi n° _____ dell'anno _____

Data dell'intervista _____

Informazioni personali

Nome e cognome: _____

Data di nascita: _____ Età: _____ Sesso: Maschio Femmina

Residenza: via _____ Tel. _____

Comune _____ Provincia _____

Domicilio abituale: via _____ Tel. _____

Comune _____ Provincia _____

Persona che risponde al questionarioCaso o moglie/marito fratello/sorella amico o altro parente La persona vive con il paziente? Si No

Nome e cognome _____ Tel. _____

Ospedalizzazione per legionellosi

Ospedale _____ Reparto _____

Medico ospedaliero _____

Medico di base _____ Tel. _____

Data di inizio

Ricovero _____ Data di dimissione _____

Esito Guarito Ancora malato
Deceduto Data del decesso _____**Specie/ Sierogruppo isolati** L. pneumophila sierogruppo 1 L. pneumophila, altri sierogruppi (specificare): _____ Altre specie (specificare): _____ Tipizzazione in corso

Commenti: _____

Fattori di rischioE' stato sottoposto a chemioterapia SI No Non so

Se si, data _____

Le sono stati somministrati dei corticosteroidi, per via sistemica, nelle 4 settimane precedenti l'inizio dei sintomi?

SI No Non so

E' stato sottoposto ad ossigenoterapia a domicilio nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

SI No Non so

Ha ricevuto trattamenti medici nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? (fisioterapia, visite odontoiatriche, cure termali, ecc.)

SI No Non so

Se si, dove e come? _____

Ha ricevuto trattamenti medici in regime di ricovero nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Se si, in quale ospedale? _____

In quale reparto? _____ stanza n° _____ dal _____ al _____

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 155/156

Fuma? Si No Non so Beve alcolici? Si No Non so **Esposizione professionale**

Professione : _____

Ha lavorato nei 10 giorni precedenti l'inizio della malattia : Si No

Luogo di lavoro : _____

Percorso casa-lavoro : _____

Mezzo di trasporto: a piedi automobile bicicletta bus treno C'erano lavori in corso vicino al suo posto di lavoro? Si No Non so

Se sì, di che tipo (costruzione o scavi) : _____

A quale distanza circa dal luogo di lavoro : _____

Dove pranza di solito : _____

Il suo lavoro è: in un solo posto comporta viaggi

Ha fatto una doccia nel luogo di lavoro nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi:

Si No Non ricordo

Se sì, quante volte? _____

Nel luogo dove lavora c'è l'aria condizionata Si No Non so Se sì, c'è una torre di raffreddamento Si No Non so

C'è una torre di raffreddamento vicino al suo posto di lavoro:

Si No Se sì, dove : _____**Abitazione**

Vive in:

Casa indipendente Condominio Altro _____

Se vive in un condominio, la produzione di acqua calda nel suo appartamento è

Autonoma Condominiale Non so

Tipo di caldaia

Ad accumulo Boiler Istantanea Non so

L'acqua potabile è:

Municipale Individuale (pozzo, sorgente...)

Se individuale: approvvigionamento da:

pozzo sorgente Misto Non so

Ha fatto :

Bagno Quante volte : _____Doccia Quante volte : _____Si è lavato nel lavandino Quante volte : _____Bagno con idromassaggio Si No

Se sì, dove _____ quando _____

Utilizza un umidificatore domestico Si No

Se sì, di che tipo

Vapore caldo Vapore freddo Ultrasuoni Sistema centralizzato Ha un impianto di aria condizionata: Si No

Se sì, era in funzione nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Si No Non ricordo

Nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi sono stati effettuati lavori idraulici a casa sua (scaldabagno, ventilazione, aria condizionata) ?

Si No Non ricordo

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 156/156



Ci sono state interruzioni nella fornitura d'acqua nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Si No Non ricordo

Ci sono lavori in corso vicino a casa sua?

Si No Non so

Se si _____ di che tipo (costruzione o scavi) _____
A quale distanza approssimativamente _____

La sua casa è situata vicino a una fabbrica che emette pennacchi di fumo?

Si No Non so

Se sì, che fabbrica è: _____

Ci sono torri di raffreddamento vicino a casa sua:

Si No Non so

Se sì, dove: _____

Commenti: _____

Abitudini sociali

Luoghi frequentati nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi:

	Si	No	Non ricordo	Indirizzo e data
Teatro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Fontane, getti d'acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Parchi acquatici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Cinema	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Ristoranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Negozi, supermercati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Palestre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Piscine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Centro anziani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

Commenti: _____

Ha l'abitudine di passeggiare/camminare? Si No

Qual'è il suo percorso abituale? _____

Ha fatto lavori di giardinaggio o di scavo nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Si No Non ricordo

Ha innaffiato il giardino Si No Non ricordo

Ha utilizzato acqua sotto pressione Si No Non ricordo

Dove ha fatto la spesa nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? _____

Ci sono altre attività sociali o giornaliere a cui ha partecipato nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Si No Non ricordo

Viaggi, luogo di residenza

Ha effettuato qualche viaggio nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Si No Non ricordo

Se sì, dove, con chi e in quale data: _____

Ha soggiornato in albergo/campeggio nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Si No Non ricordo

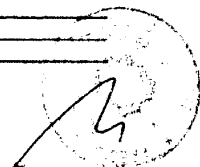
Se sì, indicare il nome della struttura e la data di soggiorno: _____

Ha soggiornato a casa di qualcuno nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?

Si No Non ricordo

Se sì, dove e quando: _____

Altri commenti: _____



(Codice interno: 307556)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1251 del 28 settembre 2015

Revisione del Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Si procede alla revisione, integrazione e rettifica del tariffario delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto, modificando la precedente D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2714 del 29.12.2014 è stato approvato il Tariffario delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto. Con successiva D.G.R. n. 388 del 31.03.2015 ne è stata stabilita l'entrata in vigore dalla data di pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto (B.U.R.), avvenuta in data 30 gennaio 2015.

In sede di applicazione delle tariffe da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss è emersa la necessità di semplificare ulteriormente la struttura del tariffario, di rettificare alcune imprecisioni, di provvedere con l'inserimento di alcune integrazioni e l'eliminazione di alcune prestazioni e relative tariffe, tutto ciò per una miglior osservanza alla normativa vigente e nell'ottica di razionalizzare la determinazione delle voci tariffarie.

Con riferimento all'allegato "A" della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014, "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss", nello specifico delle prestazioni relative alla "materia funeraria", si ritiene necessario precisare ed introdurre le prestazioni disciplinate dalla Legge Regionale n. 18 del 4 marzo 2010 "Norme in materia funeraria", con le relative tariffe.

Per la parte relativa all'Ambito Sanità Animale e Sicurezza Alimentare, con riferimento al paragrafo n. 7 "Procedure di riconoscimento e registrazione", con la D.G.R. n. 2714 del 2014, in considerazione della gestione dell'intero iter amministrativo relativo all'istruttoria delle procedure di registrazione e riconoscimento da parte delle Aziende Ulss, si è inteso riallocare gli introiti derivanti da tale attività dalla Regione, autorità competente, alle Aziende Ulss, quale autorità locali competenti. Il 10% dei corrispettivi riscossi dalle Aziende Ulss viene versato trimestralmente alla Regione del Veneto, in considerazione del supporto, controllo ed inserimento delle pratiche nel sistema informativo ministeriale S.INTE.S.I.S., così come esplicitato dal Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con nota prot. n. 263746 del 26.06.2015.

Con riferimento al "Tariffario Vaccinale" di cui all'"Allegato B" della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014, si ritiene debba essere eliminata la tariffa prevista al codice 23 e relativa al test di Mantoux, pari a 10 euro, per evitare disparità di trattamento in quanto la prestazione, laddove eseguita su prescrizione medica, è già prevista e contenuta nel nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali con una tariffa pari ad euro 4,90 al codice 90.70.3- Intradermoreazione con PPD.

Inoltre, sempre per quanto attiene al "Tariffario Vaccinale" di cui all'"Allegato B" della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014, vista la necessità di disporre di un più agevole strumento per l'applicazione delle tariffe relative e per il loro aggiornamento, in considerazione della periodica variazione dei costi di acquisto dei vaccini, che avviene mediante gara centralizzata, si ritiene di demandare a decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale gli adeguamenti e le modifiche alle tariffe che si rendessero necessari in futuro.

Inoltre, al fine di procedere a un'ulteriore semplificazione e razionalizzazione del Tariffario, si ritiene debba essere eliminato l'"Allegato C" contenente "Disposizioni applicative sulle tariffe delle prestazioni relative agli ambiti della sanità animale e sicurezza alimentare" di cui alla D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014 citata, trasferendo all'interno del Tariffario stesso, nei singoli capitoli di riferimento e/o paragrafi interessati, tutte le prestazioni e le informazioni contenute nel medesimo allegato, in modo da agevolare la consultazione e l'applicazione del Tariffario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 1 della Legge Regionale n. 20 del 25.06.1993;

VISTE le Leggi Regionali n. 39 del 29.11.2001 e n. 12 del 02.04.2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA le D.G.R. n. 3710 del 20.11.2007, n. 2714 del 29.12.2014 e la n. 388 del 31.03.2015;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 30 del 7 marzo 2014.

delibera

1. di richiamare quanto evidenziato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss", contenuto nell'"**Allegato A**" al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e che sostituisce l'"Allegato A" della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014;
3. di eliminare, per le motivazioni espone in premessa, la tariffa relativa al test di Mantoux, pari a 10 euro, prevista al codice 23 del "Tariffario Vaccinale" di cui all'"Allegato B" della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014;
4. di demandare a successivo decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale gli adeguamenti e le modifiche, che si rendessero necessari in futuro al "Tariffario Vaccinale" di cui all'"Allegato B" della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014;
5. di abrogare il documento contenente le "Disposizioni applicative sulle tariffe delle prestazioni relative agli ambiti della sanità animale e sicurezza alimentare" di cui all'"Allegato C" della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014, per le motivazioni espone in premessa;
6. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;
7. di stabilire che la presente deliberazione entrerà in vigore decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione del Veneto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. **1251 del 28 settembre 2015** pag. 1/19



TARIFFARIO UNICO REGIONALE
DELLE PRESTAZIONI RESE DAI
DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE
DELLE AZIENDE ULSS

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 2/19

**TARIFFARIO UNICO REGIONALE
DELLE PRESTAZIONI RESE DAI
DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE ULSS**

PREMESSA.

Il presente tariffario si applica alle prestazioni istituzionali rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto nell'interesse dei privati e/o su richiesta dei privati.

Di norma **sono comunque da ritenersi gratuite**, salvo espressa indicazione nel presente tariffario, le prestazioni richieste dalle amministrazioni pubbliche, dallo Stato e dagli enti locali, rese nell'esclusivo interesse delle amministrazioni richiedenti e connesse con l'espletamento delle attività di stretta pertinenza delle stesse, nonché quelle di iniziativa delle Aziende ULSS.

Sono **gratuite** le prestazioni relative:

- alle vaccinazioni previste dal calendario vaccinale regionale e dalle indicazioni nazionali;
- ad attività di controllo sulle patologie infettive diffuse, la cui periodicità è prevista da specifica normativa, che si possono riflettere sulla collettività, ancorché effettuate su singoli soggetti;
- alle funzioni di vigilanza programmata, di esclusiva competenza delle Aziende Ulss, ad esclusione di quelle per le quali, nella normativa che ne stabilisce l'obbligatorietà, sia previsto uno specifico onere;
- ai pareri e prestazioni connessi con il rilascio, da parte dell'amministrazione dello Stato e degli Enti Locali di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta a condizione che la normativa specifica non preveda il relativo onere e che i pareri e prestazioni non siano resi comunque nell'interesse dei privati, ma della collettività;
- alle visite specialistiche ed agli eventuali ulteriori accertamenti eseguiti, per la decisione dei ricorsi ex art. 41 comma 9 D.Lgs. 81/2008;

L'Azienda ULSS può stipulare convenzioni, a tariffe concordate, con soggetti richiedenti un complesso di prestazioni.

Per le prestazioni richieste con urgenza è prevista una maggiorazione del 30%. Analoga maggiorazione è prevista per le prestazioni richieste e rese fuori dal normale orario di servizio.

Laddove venga erogata una prestazione rilevata come priva di urgenza o inconsistente dall'operatore chiamato in servizio utilizzando l'istituto della "pronta disponibilità", oltre al costo della trasferta verrà applicata una tariffa pari ad € 50,00.

Tutte le prestazioni mediche e paramediche rese alle persone non sono soggette ad IVA così come le prestazioni di esclusiva competenza del Dipartimento di Prevenzione e le prestazioni di pubblica utilità.

Fermo restando quanto dispone la normativa in materia di imposta di bollo, di IVA e di legalizzazione delle firme, al richiedente la prestazione spetta il diritto, salvo particolari casi disciplinati dalla legge, di avere un solo originale dei certificati, relazioni, elaborati, documenti ecc. concernenti la prestazione richiesta.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 3/19

Per tutte le tariffe relative a prestazioni specialistiche e strumentali non contemplate nel presente tariffario va fatto riferimento ai relativi specifici tariffari regionali (Nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, Tariffario Arpav, Tariffario IZS).

Le tariffe relative alle vaccinazioni sono definite in un tariffario dedicato, in considerazione della necessità di aggiornamenti frequenti.

Tutte le tariffe debbono intendersi al netto del sopralluogo e della trasferta, salvo diversamente specificato. L'applicazione delle spese di trasferta per prestazioni fuori della sede di servizio è prevista in forma forfettaria, indipendentemente dalla distanza e la tariffa va imputata per intero a ciascuno degli utenti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 4/19

1 - VOCI GENERALI		
Codice	Prestazione	Euro
1	Spese di trasferta (per intervento)	20,00
Sopralluogo (tempo in loco con verbale)		
2	Per ogni frazione di ora di 30 minuti	25,00
3	Massimo complessivo giornaliero per singolo sopralluogo	200,00
Prelievo campioni (per campione, comprensivo di sopralluogo)		
4	Per ogni frazione di ora di 30 minuti	25,00
5	Massimo complessivo	200,00
Valutazione progetti (anche se resa da più servizi)		
6	Consulenza per la predisposizione di progetti per la realizzazione e/o la ristrutturazione e/o l'apertura di insediamenti e/o impianti produttivi e commerciali, di strutture sanitarie, palestre, impianti sportivi e natatori ecc. Per ogni ora	74,00
7	Massimo complessivo	400,00
Parere (valutazione tecnico-discrezionale) ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a), D.P.R. 380/2001, relativo all'ambito residenziale, produttivo, alberghiero, direzionale, commerciale, alle strutture sanitarie, sociali e destinate alla collettività in genere, nonché alle opere private di urbanizzazione		
8	Per ogni ora	74,00
9	Massimo complessivo	400,00
Partecipazione a commissioni		
10	Partecipazione ULSS a commissioni esterne (nell'interesse del privato), compreso sopralluogo	74,00
Corsi di formazione/aggiornamento attinenti alle specifiche aree indicate nel presente tariffario		
11	Per ogni ora di formazione e partecipante In caso di partecipanti inferiori a 10 è garantita la tariffa minima di € 90,00	10,00

2 - IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Prestazioni non espressamente previste in altre voci, richieste da soggetti privati relative a :		
Codice	Prestazione	Euro
1	Registrazione e vidimazione atti, registri o altri documenti e certificazioni rese sulla base degli atti d'ufficio	10,00
2	Attestati o pareri non espressamente previsti dal presente tariffario	31,00
3	Elenchi di utenti, informazioni, dati ecc. previa formale richiesta della persona fisica o giuridica, Ente, Servizio Committente (nel rispetto e per gli usi previsti dalla vigente normativa in materia) Per ogni operatore/ora o frazione di ora	31,00
4	Certificato per la dichiarazione di insalubrità alloggio per assegnazione alloggi IACP o altri Enti Pubblici e Certificato per idoneità alloggio per permessi di soggiorno, carta di soggiorno e lavoro subordinato, compreso sopralluogo	23,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 5/19

Radiazioni ionizzanti		
Codice	Prestazione	Euro
5	Esame documentazione ex art. 22 del D.Lgs. 230/1995 (DGR 1356/2002	50,00
6	Istruttoria finalizzata al nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B comportanti esposizioni a scopo medico ivi comprese le sorgenti radioattive sigillate ad alta attività (art. 123 bis L.R. 11 /2001 e L.R. n. 7 del 2010)	103,00
Accertamento tecnico o parere in merito a presunti inconvenienti igienico-sanitari		
Codice	Prestazione	Euro
7	Presso private abitazioni, insediamenti e/o impianti produttivi e commerciali	26,00
Disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		
Codice	Prestazione	Euro
8	Disinfezione di oggetti fino a 50 Kg e di vani fino a 50 mc	30,00
9	Disinfezione di oggetti per ogni 50 Kg e di vani per ogni 50 mc	20,00
Per oggetti da inviare all'estero su richiesta di Istituzioni caritative, riduzione del 50%		
Disinfezione, derattizzazione, disinfestazione di aree scoperte e locali chiusi (più costo del materiale)		
Codice	Prestazione	Euro
10	Per ogni ora	25,00
11	Per ogni ora o frazione di ora successiva	20,00
Materia funeraria		
Codice	Prestazione	Euro
12	Nulla osta al trasporto, al seppellimento o alla cremazione dei prodotti del concepimento e dei prodotti abortivi (art.25, comma 1, L.R. n.18/2010)	31,00
13	Certificazione delle caratteristiche della cassa ai fini del trasporto del cadavere all'estero (art.26, comma 4, L.R. 18/2010)	40,00
14	Certificato del medico necroscopo dal quale risulti escluso il sospetto di morte dovuta a reato (art. 3, comma 1, lettera a) legge 130/2001; art. 46, comma 1, L.R. 18/2010), laddove tale attestazione non risulti dal certificato necroscopico (art. 7 , comma 2 L.R. 18/2010)	15,00
Certificazioni		
Codice	Prestazione	Euro
15	Visite mediche con rilascio di relativa certificazione	35,00
16	Prove psicotecniche	20,00
17	Visite medico - collegiali previste da leggi e regolamenti (con relazione scritta)	100,00
18	Consulenza tecnica in tema di responsabilità civile o polizze infortuni	120,00
19	Visite Mediche di controllo nei confronti dei lavoratori privati e pubblici assenti dal servizio a causa di malattia. (ex art. 5 L.300 del 20.05.1970 e successive modificazioni ed integrazioni ad eccezione delle categorie per le quali vi sono normative specifiche). Si applicano i compensi fissati da apposito decreto Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale. Tali compensi si intendono automaticamente aggiornati, con le modalità e la decorrenza fissate dal Decreto Ministeriale.	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 6/19

Visite mediche con rilascio di relativa certificazione per:		
20	cessione 1/5 dello stipendio, esonero uso cinture di sicurezza, iscrizione elenchi e/o albi professionali	15,00
21	affidamento e adozione internazionale e nazionale	gratuita
22	deambulazione impedita o sensibilmente ridotta al fine del rilascio dei permessi per il parcheggio dei portatori di handicap	gratuita

3 - TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

Codice	Prestazione	Euro
1	Certificati per gli sport agonistici di cui alla tabella a del D.M. 18.2.82 comprensivi di visita medica, esame completo urine, elettrocardiogramma.	29,00
2	Certificati per gli sport agonistici di cui alla tabella B del D.M. 18.2.82 con tests di masters. Comprensivi di visita medica, esame completo urine, spirometria semplice, elettrocardiogramma con test da sforzo dei due gradini di Masters.	62,00
3	Certificati per gli sport agonistici di cui alla tabella b del D.M. 18.2.82 con test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro. Comprensivi di visita medica, esame completo urine, spirometria semplice, elettrocardiogramma con test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro.	102,00

4 - TUTELA DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Attestazione o parere scritto in materia di applicazione della normativa in Igiene e sicurezza del lavoro		
Codice	Prestazione	Euro
1	Per ogni ora	74,00
2	Massimo complessivo giornaliero	200,00
3	Parere per l'uso dei locali chiusi sotterranei o semisotterranei ai sensi dell'art. 65 del D. Lgs. 81/08	52,00
4	Certificazione per restituibilità ambienti bonificati da amianto (DM 6-9-1994)	52,00
5	Visita specialistica di medicina del lavoro e per idoneità lavorativa	26,00
6	Test strumentali per idoneità al lavoro	18,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 7/19**5 - ALTRE PRESTAZIONI**

Codice	Prestazione	Euro
1	Parere della Commissione al fine del rilascio della autorizzazione all'impiego e licenza all'utilizzo di gas tossici	155,00
2	Esame per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego di gas tossici	38,00
3	Revisione della patente di abilitazione all'impiego di gas tossici	18,00

Istruttoria ULSS finalizzata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio strutture sanitarie, socio-sanitarie, sociali ex L.R. 22/02

Codice	Prestazione	Euro
4	Per ogni ora, comprensivo di sopralluogo e trasferta	74,00

Certificato di abilitazione alla vendita di presidi sanitari

Codice	Prestazione	Euro
5	Con esame	50,00
6	Senza esame o rinnovo	26,00

ALLEGATO A alla Dgr n. **1251 del 28 settembre 2015** pag. 8/19

AMBITI SANITA' ANIMALE E SICUREZZA ALIMENTARE

6 - CERTIFICAZIONI, VIDIMAZIONI

Codice	Prestazione (per attività certificatoria)	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
1	Attività certificatoria per partita (uno o più certificati)		12,50	50,00
2	Prescrizione medico-veterinaria: per ricetta.	3,00		
3	Vidimazioni di registri, autenticazioni, ecc. quando espressamente previste dalla normativa vigente: per ogni atto.	10,00		
4	Tutte le altre attestazioni, certificazioni o nulla osta richiesti dall'interessato e non comprese nella specifica attività di controllo ufficiale o non espressamente previste in altre voci del presente tariffario		25,00	75,00

* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 9/19**7. PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO E REGISTRAZIONE**
(Regolamenti Comunitari 852/04,853/04,1069/2009,142/2011,183/2005, D. L.vo 148/2008, ...)

Procedure di riconoscimento				
Codice	Riconoscimento	PICCOLI (fino a 250 mq) Euro	MEDI (da 250 a 1000 mq) Euro	GRANDI (> 1000 mq) Euro
1	Gestione delle pratiche relative ai nuovi riconoscimenti, comprensive dei sopralluoghi preventivi e dell'audit per il riconoscimento definitivo	450,00	800,00	1.500,00
2	Ampliamento di Sezione/attività/prodotto che comporta l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento	100,00	200,00	300,00
3	Cambio Ragione Sociale dello stabilimento riconosciuto (senza variazioni strutturali o produttive)	100,00		
4	Comunicazioni di variazioni strutturali e/o impiantistiche e/o produttive che non determinano modifiche dell'atto di riconoscimento (con presa d'atto/nulla osta)	€ 50,00		
6	Gli stabilimenti o impianti che effettuano attività intermedie e impianti che immagazzinano sottoprodotti di origine animale (Reg. 1069/2009). Art. 24 (1) h, i); che effettuano magazzinaggio di prodotti derivati. Art.24 (1) j); Inceneritori/coinceneritori/impianti di combustione. Art 24 (1) b, c), d); impianti di trasformazione. Art. 24(1) a); Impianti di biogas. Art. 24 (1) g). Impianti di compostaggio. Art. 24 (1) g); impianti che producono alimenti per animali da compagnia. Art. 24 (1) e); Utilizzo per la produzione di fertilizzanti organici o ammendanti. Art. 24 (1) f) pagano la tariffa minima, indipendentemente dalle dimensioni della struttura.	€ 450,00 (Nuovi riconoscimenti)		
7		€100,00 (Ampliamento con aggiornamento atto)		
8	Riconoscimenti contestuali per più attività (es. ai sensi del reg. 853/2004 e contemporaneamente ai sensi del reg. 852/2004 e/o del reg. 1069/2009) in un medesimo stabilimento (necessario un coordinamento dei Servizi interessati al fine di effettuare contestualmente un unico sopralluogo)	Tariffa relativa al riconoscimento dell'attività più onerosa + € 250,00 per ogni ulteriore attività da riconoscere		
L'Azienda ULSS verserà il 10% di quanto riscosso alla Regione Veneto ogni trimestre.				

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 10/19

Procedure di registrazione				
Codice	Registrazione imprese	PICCOLI (fino a 250 mq) Euro	MEDI (da 250 a 1000 mq) Euro	GRANDI (> 1000 mq) Euro
9	Imprese non dettaglio Gestione delle pratiche di notifica ai fini della "registrazione", compresa l'attività di valutazione documentale, eventuale sopralluogo e classificazione in base al rischio.	100,00	200,00	500,00
10	Imprese solo dettaglianti e altre imprese (produzione primaria che non risultino già in altri elenchi) - Gestione delle pratiche di notifica ai fini della "registrazione".	50,00		
11	Gestione delle pratiche di notifica relative a variazioni significative che comportino un aggiornamento della registrazione esistente (modifiche di ragione sociale/subentro e di attività).	25,00		
12	Rilascio del parere per la registrazione nell'elenco regionale dei laboratori di analisi per autocontrollo delle imprese alimentari	75,00		
L'Azienda ULSS verserà il 10% di quanto riscosso alla Regione Veneto ogni trimestre.				

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 11/19**8 - SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE**

Ispettorato Micologico (DGR 3468/2009)		
Codice	Prestazione	Euro
1	Le prestazioni rese per l'esame della commestibilità dei funghi spontanei freschi per uso privato dei cittadini fino a un massimo di 2 Chilogrammi per persona sono rese a titolo gratuito	Non dovuta
2	Certificazione sanitaria e dichiarazione di idoneità al consumo alimentare di funghi spontanei freschi (per ogni 10 Chilogrammi o frazione)	2,00
3	Funghi secchi (per Chilogrammo o frazione)	6,00

Potabilità Acqua		
Codice	Prestazione	Euro
4	Prelievo campione acqua per verifica potabilità	10,00
5	Giudizio di potabilità dell'acqua (da pozzi privati ed acquedotti per l'interesse privato)	12,50

Attività di valutazione nutrizionale su richiesta di privati			
Codice	Prestazione	Importo minimo (30 min) Euro	Importo massimo Euro
6	Valutazione menù (mensile) sotto l'aspetto igienico nutrizionale.	25,00	50,00
7	Predisposizione menù completo di computo nutrizionale e grammature (comprensivo di eventuali variazioni stagionali: a) Semestrale; b) Annuale.	25,00	75,00
8	Consulenza di nutrizione preventiva: a) Rivolta al singolo, primo incontro; b) Rivolta a gruppi (minimo 5 persone), per singolo; c) Consigli alimentari di dietetica preventiva nell'attività di consultorio.	25,00	50,00
9	Consulenza ed analisi capitolati d'appalto	25,00	200,00
10	Valutazione diete speciali (ristorazione collettiva)	25,00	50,00

* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 12/19**9 - SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

Codice	Prestazione	Euro
1	Attestazione per il trasporto al macello di animali macellati d'urgenza in allevamento/al di fuori del macello per ogni attestato compreso sopralluogo	15,00
2	Ispezione delle carni di animali macellati a domicilio per autoconsumo, compreso esame per la ricerca delle trichine (ove previsto) ed altri eventuali accertamenti diagnostici di laboratorio	15,00 (1° capo) 8,00 (ogni capo succ)
3	Ispezione ed attestazione di idoneità al consumo per le carni di selvaggina che non transita per un centro di lavorazione. Per intervento.	15,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 13/19**10 - SERVIZIO SANITA' ANIMALE**

Anagrafe animali da reddito (utilizzo banca dati) estrazione fatta dal CREV		
Codice	Prestazione (per attività certificatoria)	Euro
1	Singolo movimento inserito manualmente	1,00
2	Singolo movimento inserito con procedure informatiche (ASSO)	0,20
3	Riproduzione: inserimento manuale	2,00
4	Riproduzione: inserimento con procedure informatiche (ASSO)	0,50
5	Vitelloni: inserimento manuale	2,00
6	Vitelloni: inserimento con procedure informatiche (ASSO)	0,20
7	Vitelli a carne bianca: inserimento manuale	2,50
8	Vitelli a carne bianca: inserimento con procedure informatiche (ASSO)	0,25
9	Registrazione in banca dati suinicola della singola partita (manuale)	1,00
10	Registrazione in banca dati suinicola della singola partita con procedure informatiche (ASSO)	0,25

SI PREVEDE COMUNQUE UN TETTO MINIMO DI 15 EURO ANNUALE A CARICO DEGLI ALLEVATORI E UNO MASSIMO DI € 3.000,00

Anagrafe animali da compagnia di proprietà		
Codice	Prestazione (per attività certificatoria)	Euro
11	Identificazione dei cani e altri animali d'affezione mediante applicazione di microchip, comprensiva della relativa certificazione ed escluso il costo del microchip.	20,00
12	Rilascio passaporto o duplicato per animale (compreso costo del passaporto)	12,50

Certificati di avvenuta pulizia e disinfezione di automezzi e/o rimorchi e/o contenitori. Per singolo atto, compreso sopralluogo		
Codice	Prestazione	Euro
13	Per ogni certificato	5,00

Accertamenti diagnostici, prelievi, ecc., effettuati anche in veste di pubblica autorità ai fini del rilascio di certificazioni sanitarie, attestazioni di idoneità, per tutte le specie animali ecc. (al di fuori di interventi da espletarsi in attuazione di piani nazionali e/o regionali di profilassi e/o bonifica sanitaria del bestiame, di vincoli sanitari, di piani ed azioni programmate di controllo espressamente dichiarati a titolo gratuito)				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro	Importo massimo Euro
14	Prove allergiche; per ogni capo	2,00	10,00	50,00
15	Prelievo campioni di sangue; per ogni capo	2,00	10,00	50,00
16	Prelievo campione di latte	2,00	10,00	50,00
17	Prelievo campioni di urina; per ogni capo	2,00	10,00	50,00
18	Prelievo campioni di feci; per ogni capo	2,00	10,00	50,00
19	Prelievo campioni di sperma ad equidi; per ogni capo	25,00		
20	Lavaggio prepuziale e relativo prelievo di liquido; per ogni capo	20,00		

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 14/19

21	Tamponi vaginali, cervicali, clitoridei, prepuziali, uretrali; per ogni tampone	20,00		
22	Prelievo di altri liquidi organici; per ogni capo	20,00		
23	Prove sanitarie per impiego di stalloni nelle stazioni di monta Voce onnicomprensiva delle attività effettuate dall'Az. ULSS (esclusi costi analisi presso IZS).	38,00		
GLI ESAMI DI LABORATORIO SONO A CARICO DELL'OSA, DA CORRISPONDERE DIRETTAMENTE, DA PARTE DELLO STESSO, ALLA STRUTTURA CHE HA EFFETTUATO L'ANALISI.				

Autorizzazioni/nulla osta/pareri nell'ambito della sanità pubblica veterinaria				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
24	Istruttoria per l'autorizzazione di cui all'art. 17 DPR 320/54 (stalle di sosta, mercati, fiere ed esposizioni di animali)		25,00	100,00
25	Istruttoria per l'autorizzazione di cui all'art. 24 DPR 320/54 (allevamenti suini, canili privati, allevamenti animali da pelliccia e da ripopolamento, giardini zoologici)		25,00	100,00
26	Istruttoria per l'autorizzazione di pascolo vagante		25,00	50,00
27	Istruttoria per registrazione presso UVAC	25,00		
28	Istruttoria per l'autorizzazione all'esercizio di strutture veterinarie (ambulatori, cliniche, ospedali, laboratori di analisi) con rilascio di parere (L.R. 22/2002 e DGR 2332/05).		50,00	150,00
29	Nulla osta per l'utilizzo dei sottoprodotti per alimentazione animale in allevamento, compreso sopralluogo		50,00	100,00
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.				

Atti inerenti la profilassi dell'anemia infettiva degli equidi		
Codice	Prestazione	Euro
30	Verifica annuale passaporto e trascrizione esiti prelievo.	5,00
GLI ESAMI DI LABORATORIO SONO A CARICO DELL'OSA, DA CORRISPONDERE DIRETTAMENTE, DA PARTE DELLO STESSO, ALLA STRUTTURA CHE HA EFFETTUATO L'ANALISI.		

Controllo animali morti in allevamento con o senza visita necroscopica			
Codice	Prestazione	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
31	Controllo degli animali morti in allevamento con attestazione con o senza visita necroscopica	12,50	50,00
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.			

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 15/19

Adempimenti e relative prestazioni, autorizzazioni, omologazioni, vidimazioni relative ai trasportatori di animali vivi		
Codice	Prestazione	Euro
32	Rilascio certificato di autorizzazione al trasportatore Tipo 1/Tipo 2	50,00
33	Rilascio certificato di omologazione, con relativo sopralluogo e verifica del soddisfacimento dei requisiti del mezzo di trasporto per lunghi viaggi	50,00
34	Attestazione della check-list, con relativo sopralluogo e verifica del soddisfacimento dei requisiti del mezzo di trasporto per i brevi viaggi	25,00
35	Vidimazione, quale presa d'atto, dell'autodichiarazione del " <i>produttore primario che effettua trasporti dei propri animali</i> " o del " <i>trasportatore di animali non in relazione con un'attività economica</i> "	12,50
36	Prova di esame volta al rilascio del certificato di idoneità per conducente/guardiano (D.G.R. 3150/2007).	25,00
37	Rilasci di certificato di idoneità per conducente/guardiano (D.G.R. 3150/2007)	12,50

Adempimenti e relative attestazioni a seguito di evento morsicatura e aggressione. D.P.R. 320/54, O.M. 03 marzo 2009, D.D.R. 164/2009				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
38	Adempimenti previsti dal D.P.R. 320/1954 nei casi di animali morsicatori.	12,50		
39	Adempimenti previsti dall' O.M. 03 marzo 2009 e dal D.D.R. 164/2009.		12,50	50,00
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.				

Adempimenti e relative attestazioni, in relazione ai corsi di formazione per proprietari di cani previsti dall'art.1, comma 4, dell'O.M. 03 marzo 2009 e dal D.M. 29 novembre 2009		
Codice	Prestazione	Euro
40	Rilascio dell'attestato di partecipazione al corso base	5,00
41	Prova d'esame volta al rilascio del patentino	25,00
42	Rilascio del patentino + registrazione in Banca dati dell'anagrafe canina regionale	12,50

Interventi in campo apistico				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
43	Intervento tecnico		12,50	50,00
44	Certificato per lo spostamento di apiari per nomadismo e/o compravendita: per ogni partita.	12,50		
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.				

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 16/19**11 - SERVIZIO IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE**

Riproduzione animale				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
1	Istruttoria per l'autorizzazione sanitaria alla produzione per il commercio di materiale avicolo da riproduzione con rilascio parere		25	50
2	Istruttoria per riconoscimento/autorizzazione di incubatoio per la produzione di pollame e uova da cova per gli scambi con rilascio di parere		50	100
3	Istruttoria per riconoscimento/autorizzazione di impianti di selezione/moltiplicazione/allevamento per la produzione di pollame e uova da cova per gli scambi con rilascio di parere		50	100
4	Istruttoria per l'autorizzazione (Attestazione di idoneità) centri di fecondazione artificiale, stazione di monta, centro genetico, centro riproduzione	100,00		
5	Autorizzazione ad esercitare la fecondazione artificiale sulle fattrici equine, bovine, suine, ovi-caprine, avicunicoli con rilascio autorizzazione	25,00		

* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.

Farmaco veterinario (D.Lgs. 193/2006)		
Codice	Prestazione	Euro
6	Autorizzazione per la detenzione di adeguate scorte di medicinali veterinari in impianti in cui vengono curati, custoditi o allevati professionalmente animali (art. 80 D. Lgs. 193/2006).	25,00
7	Parere ai fini del rilascio delle autorizzazioni vendita di premiscele da parte di grossisti ad allevatori autorizzati	50,00
8	Autorizzazione al commercio all'ingrosso e vendita di medicinali veterinari (artt. 66 e segg) – (artt. 70 e segg.) - (art.73) – premiscele per alimenti medicamentosi (art.70, commi 2e 9) - compreso il/i sopralluogo/ghi	450,00
9	Modifica della ragione/denominazione sociale, P. IVA, sede legale, legale rappresentante, responsabile di magazzino, tipologie di medicinali veterinari che formano oggetto dell'attività, giorni e orari (solo per la vendita diretta) che determinano modifiche del provvedimento autorizzativo. Modifica della sede del magazzino (p.e. ampliamento) che determina la modifica del provvedimento autorizzativo - compreso il/i sopralluogo/ghi.	100,00
10	Istruttoria per autorizzazione per la produzione di mangime medicato in allevamento con rilascio di autorizzazione	100,00
11	Istruttoria per autorizzazione per la produzione di mangime medicato in mangimificio con rilascio di autorizzazione	100,00

ALTRE COMUNICAZIONI DI VARIAZIONI CHE NON DETERMINANO MODIFICHE DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO SONO RESE A TITOLO GRATUITO

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 17/19

D.Lgs. 158/06 a seguito di positività confermata			
Codice	Prestazione	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
12	Piano nazionale residui, campionamento su animali vivi e/o mangimi in unità produttiva per la ricerca di anabolizzanti, sostanze vietate, farmaci e contaminanti ambientali	50,00	150,00
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.			
GLI ESAMI DI LABORATORIO SONO A CARICO DELL'OSA, DA CORRISPONDERE DIRETTAMENTE, DA PARTE DELLO STESSO, ALLA STRUTTURA CHE HA EFFETTUATO L'ANALISI.			

D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 e s.m.i. Protezione degli animali allevati a scopo scientifico				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
13	Parere o attestazione igienico-sanitaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione di stabilimenti di allevamento, stabilimenti fornitori, ai sensi del D.Lgs. 26/2014.		12,50	50,00
14	Parere o attestazione igienico-sanitaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione di stabilimenti utilizzatori, ai sensi del D.Lgs. 26/2014.		12,50	50,00
15	Certificazione o attestazione relativa a stabilimenti fornitori, stabilimenti utilizzatori su richiesta di persone fisiche o giuridiche che rivestono la qualifica di titolari, legali rappresentanti, responsabili o comunque dipendenti dai medesimi, per tutti gli usi previsti dalla legge.	25,00		
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.				

Identificazione di piccoli animali ed adempimenti ai sensi della Legge 218/91 e delle leggi regionali in materia di randagismo, di profilassi antirabbica e di tutela degli animali d'affezione.				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
16	Ricerca anagrafica di animali ritrovati (a carico del proprietario dell'animale recuperato)		12,50	25,00
17	Restituzione al proprietario del cane smarrito, catturato e ricoverato presso il pubblico canile e altra struttura convenzionata, comprensivo di visita clinica e di certificato di buona salute		12,50	25,00
18	Consegna sul posto di cane recuperato, identificato e reclamato dal proprietario	12,50		
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.				

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 18/19

Recupero cani randagi/vaganti (a carico di Az. ULSS convenzionate)			
Codice	Prestazione	Importo minimo Euro	Importo massimo Euro
19	Cattura e trasporto al Canile di cane randagio/vagante	50,00	200,00
20	Uscita per tentato recupero	50,00	100,00
<p>IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO. QUALORA ACCERTASI CHE IL CANE E' DI PROPRIETA', TALI IMPORTI SARANNO ADDEBITATI AL PROPRIETARIO. DA AGGIUNGERSI INDENNITA' DI TRASFERTA.</p>			

Prestazioni su cani randagi/vaganti e su gatti ricoverati al Canile Sanitario (a carico di Az. ULSS convenzionate)				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
21	Visita clinica ambulatoriale		25,00	50,00
22	Trattamento terapeutico	15,00		
23	Trattamento immunizzante (vaccinazione)	25,00		
24	Trattamento antiparassitario	10,00		
25	Medicazioni		12,50	50,00
26	Radiografia/Ecografia		25,00	50,00
27	Sterilizzazione cane femmina		75,00	100,00
28	Sterilizzazione cane maschio		25,00	50,00
29	Sterilizzazione gatto maschio		25,00	50,00
30	Sterilizzazione gatto femmina		50,00	75,00
31	Identificazione cani randagi**	8,00		
32	Identificazione gatti di colonia con microchip**	8,00		
33	Interventi di chirurgia semplice		25,00	75,00
34	Interventi di chirurgia complessa		50,00	200,00
35	Sedazione ed anestesia generale		12,50	50,00
36	Intervento eutanascico	25,00		
37	Redazione referto medico	35,00		
<p>* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO. QUALORA ACCERTASI CHE IL CANE/GATTO E' DI PROPRIETA', TALI IMPORTI SARANNO ADDEBITATI AL PROPRIETARIO. ** ANCHE A CARICO DEI COMUNI.</p>				

Custodia e mantenimento cani randagi/vaganti e gatti ricoverati al Canile Sanitario (a carico dei Comuni o altre Az. ULSS convenzionate)		
Codice	Prestazione	Euro
38	Cani piccola taglia/gatti (al giorno)	3,00
39	Cani media taglia (al giorno)	4,00
40	Cani grande taglia (al giorno)	5,00
<p>QUALORA ACCERTASI CHE IL CANE/GATTO E' DI PROPRIETA', TALI IMPORTI SARANNO ADDEBITATI AL PROPRIETARIO.</p>		

ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015 pag. 19/19

Recupero e smaltimento spoglie animali d'affezione (a carico dei Comuni, di Az. ULSS convenzionate o dei privati proprietari)		
Codice	Prestazione	Euro
41	Fino a 30 km dalla sede	25,00
42	Da 31 km a 50 km dalla sede	50,00
43	Oltre 50 Km dalla sede	75,00
A CUI SI DEVE AGGIUNGERE IL COSTO DELLO SMALTIMENTO EFFETTUATO DA DITTE SPECIALIZZATE, A CARICO DEL RICHIEDENTE		

Trasporto di cane/gatto/spoglie dal Canile Sanitario all'abitazione di privati cittadini o viceversa (su richiesta dell'interessato)		
Codice	Prestazione	Euro
44	Fino a 30 km dalla sede	25,00
45	Da 31 km a 50 km dalla sede	50,00
46	Oltre 50 Km dalla sede	75,00

Recupero cane/gatto in regime di primo soccorso (a carico dei Comuni)			
Codice	Prestazione	Importo minimo	Importo massimo
		Euro	Euro
47	Recupero cane/gatto ferito	25,00	200,00
48	Uscita per tentato recupero	25,00	100,00
IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO. QUALORA ACCERTASI CHE IL CANE E' DI PROPRIETA', TALI IMPORTI SARANNO ADDEBITATI AL PROPRIETARIO. DA AGGIUNGERSI INDENNITA' DI TRASFERITA.			

Sedazione/anestesia su animali a distanza (telenarcosi)*		
Codice	Prestazione	Euro
49	Per intervento	Tariffa oraria + quota forfettaria di € 50,00 per utilizzo di specifica attrezzatura
* TARIFFA DA APPLICARE SIA NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO DISPONGA DI PERSONALE DISPONIBILE ED IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI (PORTO D'ARMI, AUTORIZZAZIONE DEL PREFETTO, PARTECIPAZIONE A PERIODICHE ESERCITAZIONI DI SPARO IN POLIGONO) SIA NEL CASO SI FACCIAMO RICORSO A VETERINARI LIBERO-PROFESSIONISTI AUTORIZZATI ALLO SCOPO, FATTI SALVI DIVERSI ACCORDI TRA LE PARTI.		

(Codice interno: 307773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1253 del 28 settembre 2015

Avvio della procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa per il finanziamento delle attività connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015". Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura.

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento prevede, nelle more dell'approvazione formale del "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015" in ambito istituzionale nazionale, l'avvio della procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa relativa ai trasferimenti dei fondi nazionali, per il finanziamento a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, concernente le attività istituzionali di tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche.

L'Assessore dott. Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha sempre riservato una particolare attenzione al miglioramento del patrimonio zootecnico regionale, intervenendo attraverso l'adozione di specifiche leggi e sostenendo finanziariamente l'attività di selezione svolta sul proprio territorio.

Il legislatore regionale ha confermato l'interesse a sostenere il settore zootecnico anche con l'approvazione della legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" che contempla, al titolo XVII, alcuni articoli finalizzati al miglioramento del patrimonio zootecnico.

L'articolo prevede, in particolare, il sostegno per l'espletamento dei compiti relativi alla tenuta dei Libri genealogici, per l'attuazione dei controlli delle attitudini produttive del bestiame e per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. Il contributo regionale, può essere concesso alle Associazioni provinciali e regionale degli allevatori aderenti all'Associazione Italiana Allevatori (AIA), ai sensi dell'art. 3 della legge 15.01.1991, n. 30, "Disciplina della riproduzione animale".

Risulta opportuno ricordare che la legge nazionale sopra citata, per questo comparto, ha chiaramente definito compiti e funzioni e che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) provvede alla concertazione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, approvando con proprio decreto il Programma annuale dei controlli, al quale è allegato il fabbisogno finanziario preventivo, per ciascuna Associazione degli allevatori di livello locale che comprende l'indicazione della spesa massima ammissibile e del relativo contributo, per le attività svolte nell'anno di riferimento.

Si evidenzia peraltro che il fabbisogno finanziario viene calcolato annualmente dall'AIA, utilizzando i para-metri previsti dal Manuale per il finanziamento delle attività di tenuta dei Libri genealogici, Registri anagrafici e controlli funzionali (denominato "Manuale del Forfait") con l'ausilio di uno specifico programma informatico di calcolo, il quale stabilisce alcuni parametri di riscontro oggettivi per la stima della congruità della spesa stessa. Il termine per la presentazione al Ministero e alle Regioni del fabbisogno finanziario da parte di AIA per l'anno successivo, è stato fissato al 30 ottobre.

Deve essere ricordato peraltro che la legge 23.12.1999, n. 499 "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", in particolare all'art. 3, ha stabilito le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni loro conferite dal DLgs n. 143/1997, fino all'applicazione del federalismo fiscale.

Va altresì evidenziato, che tale misura risulta essere stata notificata alla Commissione Europea (CE/UE) dal competente Ministero (MIPAAF), ed ai sensi della Decisione SG(2001) D/288557 del 15.05.2001, ha considerato compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del "Trattato CE", in quanto agevola lo sviluppo del mercato comune senza alterare le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse. Pertanto è stato autorizzato l'Aiuto di Stato n. N 157/2000 - Italia relativo a "Decreti ministeriali del 29.02.2000, n. 50931 del 12.07.2000, e del 12.01.2001".

Infatti, dall'anno 2001 sono state trasferite alle Regioni, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11.05.2001 per le attività ad esse trasferite dal DLgs n. 143/1997, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione, utilizzando gli importi regionali desunti dalle tabelle finanziarie elaborate con il sopra citato "Manuale del

Forfait".

Tale trasferimento dovrebbe cessare dal 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, ai sensi dell'art. 34-quinquies della legge 04.08.2006, n. 248. Quest'ultima legge, infatti, proroga l'attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale previste dal DLgs n. 56 del 18.02.2000.

Peraltro, la difficile situazione congiunturale economico-finanziaria nazionale, evidenziatasi già nel corso dell'anno 2010, ha influito negativamente sulle previsioni di spesa del Bilancio dello Stato a supporto di tali attività, come delineate dalla Manovra finanziaria statale, disciplinata tra l'altro ai sensi del Decreto legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modifiche nella Legge 30.07.2010, n. 122 (Stabilità/Finanziaria), comportando la drastica riduzione delle risorse trasferite alle Regioni a supporto dello svolgimento delle attività nelle materie conferite.

Tali riduzioni, sono state condivise e formalizzate con "Presa d'atto" in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni sancita con Repertorio Atti n. 207/CSR del 18.11.2010 "Esame della proposta delle Regioni concernente criteri e modalità di riparto delle riduzioni delle risorse statali spettanti alle Regioni a Statuto ordinario, di cui all'articolo 14 del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30.07.2010, n. 122".

Per l'anno 2015, deve essere evidenziato che le disposizioni della Manovra finanziaria statale, tra l'altro, contemplano il sostegno della spesa pubblica e la riduzione dei previsti trasferimenti alle regioni per dette attività, delineate con la Legge 23.12.2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2015) e dalla Legge 23.12.2014, n. 191 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017" (Legge di Bilancio 2015).

Il competente Ministero (MIPAAF) con nota del 15.05.2015 - prot. n. 5113, ha formalizzato le proposte del "Programma dei controlli funzionali" rispettivamente per l'Anno 2014 e 2015, nelle more della definizione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, degli aspetti tecnico-finanziari afferenti le attività istituzionali connesse ai citati "Programmi", concernenti la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche.

Il Ministero (MIPAAF) medesimo, in seguito, ha formalizzato con nota del 23.06.2015 - prot. n. 12315 "Assegnazione fondo per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori - anni 2014/2015", i Decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 10937 e 10938 del 28.05.2015 registrati dall'Ufficio centrale del bilancio in data 10.06.2015, di impegno della spesa a supporto dello svolgimento delle attività previste dal citato "Programma", quantificando le relative previsioni annuali della spesa parametrata e del relativo contributo. Tali previsioni, indicano per il Veneto una spesa preventiva di euro 3.582.487,84 ed un connesso contributo pubblico di euro 2.738.566,25.

Successivamente, lo stesso Ministero (MIPAAF) con nota del 23.07.2015 - prot. n. 15659 "Trasmissione DM di anticipo per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori - anni 2014/2015", sono stati inviati i Decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 12910 e 12914 del 30.06.2015 registrati dall'Ufficio centrale del bilancio in data 14.07.2015, relativi al pagamento delle anticipazioni del contributo pubblico nazionale previsto, a supporto delle richiamate attività istituzionali per l'anno 2015.

Deve essere considerato, peraltro, che il riparto dei fondi nazionali di cui alla nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 5113/2015, a supporto dello svolgimento delle citate attività istituzionali connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015", ha determinato per il Veneto, a fronte dell'assegnazione dei citati Decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 10937 e 10938/2015 di impegno della spesa per l'importo complessivo di euro 1.362.085,30, il trasferimento e pagamento con i relativi Decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 12910 e 12914/2015, dell'importo parziale di euro 953.458,52 pari al 70% (Quota Nazionale) del contributo assegnato.

Va evidenziato come l'attività di miglioramento genetico animale, possa costituire non soltanto un valore aggiunto per il singolo produttore, ma anche, e soprattutto, un investimento a lungo termine e quindi strategico per il patrimonio zootecnico nazionale. Da oltre 15 anni, infatti, la selezione animale è stata orientata, non solo verso l'aumento delle produzioni, ma anche verso la qualità delle stesse, nonché verso altri caratteri, così detti funzionali (resistenza alle malattie, fertilità, facilità di parto, longevità, capacità di utilizzazione delle risorse foraggere), di salubrità e sicurezza dei prodotti agroalimentari derivati.

Tali considerazioni hanno reso condivisibile per l'anno 2015, una forma di cofinanziamento tra Stato e Regioni, che dovrebbe consentire di mantenere sul territorio l'attività nel settore del miglioramento genetico con relative ricadute positive sulla competitività delle imprese e dell'intero settore zootecnico. Necessariamente, perché ciò possa avvenire, risulta strategico perseguire soluzioni organizzative e tecniche volte ad una maggiore razionalizzazione ed efficienza della spesa pubblica.

Infatti, nelle precedenti annate il "Programma dei controlli funzionali", si è caratterizzato oltre che per le indicazioni riorganizzative e tecnico-finanziarie, anche per le modalità e per l'adozione dei necessari aggiornamenti relativi alla successiva

programmazione.

Si fa presente che nel Veneto, in conformità alle determinazioni comunicate con nota AIA del 14.10.2011 - prot. n. 5030, a decorrere dal 01.01.2012 sono conferite ed unificate a livello locale nell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, le deleghe precedentemente attribuite alle Associazioni provinciali allevatori - APA, ai fini dello svolgimento delle citate attività istituzionali (Lgcf) e dei connessi servizi, relativi al miglioramento genetico delle specie zootecniche.

Va rilevato, in particolare, che la Giunta regionale con proprio provvedimento DGR n. 2496 del 07.08.2006, ha delineato le modalità e i termini per garantire l'operatività sul territorio regionale, coerentemente con le indicazioni di livello nazionale, prevedendo che alcune fasi del procedimento venissero svolte dai propri uffici periferici (Servizi ispettorati regionali agricoltura - SIRA).

Pertanto, a seguito del provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 3549 del 30.12.2010, concernente la costituzione dello Sportello Unico Agricolo (Agenzia veneta per i pagamenti in Agricoltura - AVEPA SUA), ai sensi dall'art.6 della legge regionale n. 9 del 25.02.2005, i procedimenti amministrativi afferenti alle strutture "Servizi ispettorati regionali agricoltura - SIRA", sono stati integrati operativamente nelle attribuzioni della citata Agenzia.

Pertanto, sulla base di quanto precedentemente esposto, al fine di rendere coerente il procedimento amministrativo con il nuovo quadro organizzativo regionale, l'unificazione della delega ad ARAV da parte dell'AIA e la tempistica prevista a livello nazionale per la presentazione dei fabbisogni finanziari, la Giunta regionale ha adottato il provvedimento DGR n. 2403 del 27.11.2012, dando atto che il procedimento amministrativo così delineato trova applicazione per la Domanda di contributo relativa alle citate attività.

Al riguardo, si sono riscontrate le risultanze istruttorie annuali, formalizzate con nota/PEC del 15.05.2015 - prot. n. 41760 dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, riscontrata il 15.05.2015 - prot. n. 205827/C.101.01.1 ed acquisita agli atti della Giunta regionale il 20.05.2015, in merito alla Domanda di contributo per l'anno 2015 presentata dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, determinate con il Decreto del Dirigente (AVEPA - ATCI) n. 278 del 04.05.2015 "Finanziamento per l'attività di tenuta dei Libri genealogici e per lo svolgimento dei controlli funzionali ex LR 12/12/2003, n. 40 e DGRV n. 2403 del 27/11/2012. Ammissibilità alla finanziabilità della domanda dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - programma 2015", con il quale viene ammessa alla finanziabilità l'importo preventivo della spesa di euro 4.528.000,00.

Si fa presente, in questa fase, nelle more dell'approvazione formale del "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015", la necessità di avviare la procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa, a favore dell'ARAV, per il finanziamento delle attività istituzionali connesse al medesimo Programma, considerato l'avanzato stato di svolgimento delle attività di tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche, come delineato del citato provvedimento DGR n. 2403/2012 - Allegato A ed in conformità alle "Attribuzioni finanziarie ai centri di responsabilità" indicate con DGR n. 809/2015 ed alle "Direttive gestionali del bilancio" recate dalla DGR n. 829/2015, afferenti alla legge regionale 27.04.2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015 - 2017".

Le risorse finanziarie, ai sensi della legge regionale 27.04.2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio anno 2015 e pluriennale 2015 - 2017", sono recate al (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668 e derivano dal trasferimento dei fondi nazionali disposto con i decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 12910 e 12914/2015, per un importo totale di euro 953.458,52 che risultano accertati sulla base della nota del 15.07.2015 - prot. n. 292867 della Sezione Ragioneria - Bollette nn. 15907 e 15908 del 14.07.2015, nonché del successivo provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 1159 del 08.09.2015 "Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 43)// VINCOLATE";

Infine, si propone alla Giunta di demandare a successivi atti del Direttore della Sezione Agroambiente, l'assunzione degli impegni della spesa, eventuali integrazioni ed a saldo, nonché di autorizzazione delle relative liquidazioni degli importi dei contributi assegnati e trasferiti a favore dell'ARAV, ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", nei limiti delle attribuzioni finanziarie ed in conformità alle direttive gestionali del bilancio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 - Statuto del Veneto";

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2139 del 25.11.2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2140 del 25.11.2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2611 del 30.12.2013 "Assegnazioni di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.";

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39 - Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione;

VISTA la legge regionale 12.12.2003, n. 40 - art. 65 Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali;

VISTA la Decisione SG(2001) D/288557 del 15.05.2001 della Commissione europea, che ha espresso parere favorevole in merito agli "Aiuti di Stato n. N 157/2000 - Italia. Decreti ministeriali del 29 febbraio 2000, n. 50931 del 12 luglio 2000 e del 12 gennaio 2001", in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 499 del 23 dicembre 1999 "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale", ed in particolare, ai sensi del punto 4 - 4.3 afferente al supporto del "Miglioramento genetico vegetale e del bestiame". Il termine di validità della notifica di cui trattasi risulta essere fissato al 30.09.2015;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25.06.2014 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 01.07.2014) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (Regolamento di esenzione nei settori agricolo, forestale e sviluppo rurale);

VISTI gli Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, di cui alla Comunicazione (2014/C 204/01) - Parte II, Capitolo 1, punto 1.3.1 Aiuti al settore zootecnico", pubblicati in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 01.07.2014;

VISTA la DGR n. 2496 del 07.08.2006, in particolare l'Allegato B "Modalità e criteri del procedimento amministrativo";

VISTA la DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A) e B), di adeguamento del procedimento amministrativo già delineato con DGR n. 2496/2006, alla luce del nuovo assetto organizzativo regionale e dell'unificazione della delega ad ARAV da parte dell'AIA, in funzione della tempistica prevista a livello nazionale per la presentazione dei fabbisogni finanziari collegati allo svolgimento delle attività previste dal Programma, finalizzato all'espletamento dei compiti istituzionali relativi alla tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive del bestiame;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 27.04.2015, n. 6 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2015";

VISTA la legge regionale 27.04.2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 809 del 14.05.2015 "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015 - 2017 (art. 9, comma 3 ed art. 30, comma 3 - l.r. n. 39/2001; art. 2, comma 2, lett. b) l.r. n. 54/2012";

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 829 del 29.06.2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017";

VISTA la domanda del 23.12.2014 dell'ARAV, riscontrata il 23.12.2014 - prot. n. 106981 (AVEPA), predi-sposta in conformità agli indirizzi di selezione delle Associazioni degli allevatori;

VISTA la nota/PEC del 15.05.2015 - prot. n. 41760 dell'Agenzia Regionale per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, riscontrata il 15.05.2015 - prot. n. 205827/C.101.01.1 ed acquisita il 20.05.2015 agli atti della Giunta regionale, di trasmissione del Decreto del Dirigente (AVEPA - ATCI) n. 278 del 04.05.2015 "Finanziamento per l'attività di tenuta dei libri

genealogici e per lo svolgimento dei controlli funzionali ex LR 12/12/2003, n. 40 e DGRV n. 2403 del 27/11/2012. Ammissibilità alla finanziabilità della domanda dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - programma 2015", concernente la determinazione della spesa preventiva di euro 4.528.000,00;

VISTA la nota/PEC del 21.09.2015 - prot. n. 377033 della Sezione Agroambiente, relativa alla comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A, di finanziamento delle attività di cui trattasi, per l'anno 2015;

CONSIDERATI i criteri tecnici, i parametri economici indicati dal previsto "Metodo di finanziamento - Forfait" afferenti al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015" e il relativo fabbisogno finanziario, come delineati a preventivo con le note Ministeriali (MIPAAF) del 15.05.2015 prot. n. 5113, relativa alla proposta del citato "Programma - Anno 2015" e del 23.06.2015 - prot. n. 12315 "Assegnazione fondi per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori - anno 2014/2015";

CONSIDERATO opportuno evidenziare che le modalità e i criteri concernenti il procedimento amministrativo, delineati nell'Allegato A) della citata DGR n. 2403/2012, relativi al finanziamento delle attività connesse al Programma annuale dei controlli funzionali, trovano applicazione per la domanda relativa alle attività dell'anno 2015, al fine di assicurare necessaria conformità alla disciplina comunitaria e una maggiore coerenza con il nuovo assetto organizzativo regionale;

CONSIDERATA, nelle more dell'approvazione formale del "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015", la necessità di avviare la procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa, a favore dell'ARAV, per il finanziamento delle attività istituzionali connesse al medesimo "Programma", considerato l'avanzato stato di svolgimento delle attività di tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche, come delineato del citato provvedimento DGR n. 2403/2012 - Allegato A ed in conformità alle "Attribuzioni finanziarie ai centri di responsabilità" indicate con DGR n. 809/2015 ed alle "Direttive gestionali del bilancio" recate dalla DGR n. 829/2015, afferenti alla legge regionale 27.04.2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015 - 2017";

CONSIDERATA per le motivazioni esposte in premessa, la necessità di demandare fin d'ora a successivi atti del Direttore della Sezione Agroambiente, l'assunzione degli impegni della spesa, eventuali integrazioni ed a saldo, nonché di autorizzazione delle relative liquidazioni degli importi dei contributi assegnati e trasferiti a favore dell'ARAV, ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", nei limiti delle attribuzioni finanziarie ed in conformità alle direttive gestionali del bilancio.

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare la procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa preventivata (Quota Nazionale) dell'importo massimo di euro 1.362.085,30 - come indicato dal "Programma dei controlli funzionali - Anno 2015" di cui alla nota del 15.05.2015 - prot. n. 5113 del MIPAAF, a supporto della Domanda dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, relativa al contributo per la realizzazione delle attività istituzionali connesse al "Programma" medesimo, nelle more dell'approvazione formale delle determinazioni tecnico-finanziarie ed operative in ambito istituzionale nazionale;
3. di dare atto che l'importo accertato dei trasferimenti delle risorse nazionali, di cui ai decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 12910 e 12914/2015 di pagamento, è pari ad euro 953.458,52, sulla base della nota del 15.07.2015 - prot. n. 292867 della Sezione Ragioneria - Bollette nn. 15907 e 15908 del 14.07.2015, nonché del successivo provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 1159 del 08.09.2015 "Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 43)// VINCOLATE";
4. di determinare in euro 953.458,52 l'importo delle anticipazioni, costituenti le obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Agroambiente, entro il corrente esercizio, ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A), a favore dell'ARAV, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati al (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668 (Quota Nazionale), recati dalla legge regionale 27.04.2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017" che reca la sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la Sezione Agroambiente, a cui è stato assegnato il Capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di demandare a successivi atti del Direttore della Sezione Agroambiente, l'assunzione degli impegni della spesa, eventuali integrazioni ed a saldo, nonché di autorizzazione delle relative liquidazioni degli importi dei contributi assegnati e trasferiti a favore dell'ARAV, ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", nei limiti delle attribuzioni finanziarie, in conformità alle direttive gestionali del bilancio;

7. di dare atto che la Sezione Agroambiente è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'avvio della procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 01/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 307771)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1255 del 28 settembre 2015

Settore ortofrutticolo. Approvazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) per l'anno 2016.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approvano gli importi forfettari e i valori massimi di spesa ai fini della loro ammissibilità nei programmi operativi delle OP ortofrutticole per l'anno 2016 così come consentito dal decreto ministeriale n. 9084 del 28/08/2014. Detti importi e valori riguardano gli investimenti arborei o per le colture perenni, il miglioramento e l'innovazione nella tecnica colturale, il personale di assistenza tecnica con lo scopo di elevare il livello di qualità dei prodotti, l'utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale quali i prodotti e i metodi di lotta per la difesa delle colture, l'impollinazione naturale e l'utilizzo di alginati, funghi e bacilli, nonché i ritiri dal mercato dei funghi con destinazione alla distribuzione gratuita.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con circolare ministeriale n. 5796 del 30/09/2013 è stato aggiornato il documento tecnico contenente le procedure per la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili per gli interventi attuati nell'ambito dei programmi operativi realizzati dalle Organizzazioni di Produttori (OP) del settore ortofrutticolo.

Con decreto ministeriale n. 9084 del 28/08/2014 sono state inoltre riviste le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP e loro forme associate (AOP), di fondi di esercizio e programmi operativi.

Al punto 30 "Le indicazioni strategiche per gli interventi e spese ammissibili" della parte C "Interventi e spese ammissibili nei programmi operativi delle OP/AOP" dell'allegato al citato decreto ministeriale è previsto un elenco di interventi non esaustivo e per tale motivo è data facoltà alle Regioni -per evidenti e giustificati motivi e nel rispetto dei regolamenti comunitari e della strategia nazionale- sia di integrare detto elenco attraverso la definizione di nuove voci di spesa coerenti con il Reg. UE n. 543/2011 (con esclusione delle azioni ambientali e utilizzando la metodologia descritta per analoghi interventi), sia di definire importi forfettari e valori massimi superiori, trasmettendo al Ministero delle politiche agricole le determinazioni assunte per le valutazioni di competenza.

In virtù di tale possibilità, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2025 del 4/11/2013 e n. 1696 del 15/09/2014, nonché con il decreto del Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari n. 2 del 9/01/2015, si erano rese necessarie alcune modifiche e integrazioni alle voci previste nella summenzionata circolare ministeriale n. 5796/2013 in grado di rispondere maggiormente alle esigenze e peculiarità delle realtà locali.

Tale opportunità si ravvisa anche per l'anno 2016 e pertanto si ritiene di riconfermare alcuni dei massimali previsti per i programmi operativi 2014 e 2015 che risultano essere i seguenti:

- importo forfettario di 447,00 Euro/ha per la potatura di riequilibrio vegetativo del noce;
- valore massimo di 17.917,00 Euro/anno sia per il tecnico responsabile del controllo delle linee di lavorazione del prodotto sia per il tecnico responsabile del controllo della logistica e qualità della merce in uscita attinenti al settore nocicolo, con la precisazione che nel caso di OP con attività automatizzata il massimale vale per ciascuna figura specialistica (17.917,00 Euro/anno + 17.917,00 Euro/anno), mentre viene raddoppiato per le OP con attività manuale (35.834,00 Euro/anno + 35.834,00 Euro/anno);
- quantitativo di 7.500 tonnellate/anno per il tecnico responsabile del controllo dei parametri di conservazione dei prodotti ortofrutticoli o anche solo di quelli frutticoli;
- importo forfettario di 470,00 Euro/ha quale costo aggiuntivo per l'utilizzo dell'*Amblyseius californicus*;
- importo forfettario di 420,00 Euro/ha quale maggiore costo sostenuto dall'azienda agricola per la gestione della tecnica di distribuzione dell'*Amblyseius californicus*;
- importo forfettario di 600,00 Euro/ha per l'impiego delle micorrize;
- importo forfettario di 300,00 Euro/ha per l'uso dell'*Apis mellifera* su colture arboree;
- spese di materiale vivaistico del susino per le quali si è fatto riferimento al prezzo medio calcolato sui dati forniti da vivaisti specializzati e riferiti ad astoni di qualità -da cui ne deriva un valore di 6,30 Euro/cadauno (royalty escluse)- per un investimento da un minimo di 670 piante/ha a un massimo di 1.670 piante/ha in sostituzione ai parametri previsti dalla circolare ministeriale n. 5796/2013;

- importo forfettario di 0,11 Euro/mq per l'utilizzo di nematodi *Steinernema* spp. sui funghi coltivati;
- importo massimo di 1,10 Euro/kg per i ritiri dei funghi dal mercato con destinazione alla distribuzione gratuita fino al 31/12/2017, ossia fino alla conclusione della strategia nazionale 2009/2013 in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP del settore ortofrutticolo, di fondi di esercizio e di programmi operativi, così come previsto dal DM n. 12704 del 17/10/2013;
- valori sotto elencati ai soli fini giustificativi degli importi a rendicontazione nel caso dei costi dei mezzi e delle attrezzature aziendali per i lavori in economia, in attesa dell'aggiornamento del prezzario regionale agroforestale, in riferimento alle spese di impianto ed espianto riguardanti gli investimenti arborei o per le colture perenni, per le quali si rimanda ai massimali indicati nella circolare ministeriale n. 5796/2013;
 - 16,61 Euro/ora nel caso di trattore agricolo dotato di attrezzi vari per lavori agroforestali nonché di carro e lama apripista per il trasporto di materiale in zone di difficile transito (60 - 112 KW);
 - 19,90 Euro/ora nel caso di trattrice agricola gommata con organi lavoranti tipo aratro, estirpatore, erpice rotante, fresa, rullo, seminatrice, carro, trivella, spandiconcime, trincia stocchi e botte per trattamenti e diserbi da 60 - 75 KW;
 - 41,86 Euro/ora nel caso di trattrice agricola gommata con organi lavoranti tipo aratro, estirpatore, erpice rotante, fresa, rullo, seminatrice, carro, trivella, spandiconcime, trincia stocchi e botte per trattamenti e diserbi da 120 KW;
 - 8,92 Euro/ora nel caso di trattore da 59 KW munito di agevolatrice.

Si precisa che nel caso in cui vengano utilizzati trattori/trattrici con potenza inferiore rispetto a quella prevista per ciascuna delle quattro tipologie sopra riportate, il costo orario dovrà essere conseguentemente riproporzionato; diversamente, in caso di potenze superiori lo stesso dovrà essere ricondotto allo specifico massimale.

Si ritiene altresì di dover fare riferimento a tutti gli importi/valori riguardanti i mezzi di lotta per la difesa delle colture nonché l'utilizzo di alginati, funghi e bacilli (sia costi aggiuntivi che maggiori costi) riportati nella circolare ministeriale n. 5796/2013, sia per i programmi operativi 2016 sia per quelli in corso che presentano interventi di natura ambientale che proseguono con le regole definite dalla "vecchia" disciplina ambientale facente parte della strategia nazionale 2009/2013 adottata con decreto ministeriale n. 3417 del 25/09/2008, prorogata fino al 31/12/2017 con decreto ministeriale n. 12704 del 17/10/2013 e integrata da ultimo con decreto ministeriale n. 9083 del 28/08/2014.

Relativamente alle tecniche colturali migliorative su ortive in coltura protetta (tunnel o serra) di cui al capitolo 4.3.25 dell'allegato alla circolare ministeriale n. 5796/2013 si ritiene di utilizzare la stessa metodologia per l'esigenza espressa dalla realtà tipica del veronese di coltivazione dei piccoli frutti (ribes, mirtillo, mora e lampone) che, pur essendo frutticole ai sensi della specifica Organizzazione Comune di Mercato (OCM), seguono un comportamento colturale più simile a quello delle orticole così come fragola, melone e anguria già contemplate a livello nazionale.

A tal fine vengono definiti i seguenti importi forfettari per i quali si rimanda nello specifico all'**Allegato A** al presente provvedimento:

- 660,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 5 mesi nel caso del ribes;
- 840,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 5 mesi nel caso del mirtillo;
- 1.020,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 8 mesi nel caso della mora;
- 1.320,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 8 mesi nel caso del lampone.

Inoltre, per quanto riguarda l'azione di natura ambientale "Produzione integrata" finanziabile con il programma operativo, per la quale non è prevista la specifica misura nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 -approvato con decisione della Commissione europea n. 3482 del 26/05/2015 e ratificato dalla Regione con DGR n. 947 del 28/07/2015- le OP in sede di presentazione del programma operativo 2016 dovranno fare riferimento agli importi di cui all'allegato II del Reg. UE n. 1305/2013 relativi ai pagamenti agro-climatico-ambientali di cui all'articolo 28, paragrafo 8 del medesimo regolamento e precisamente 600,00 euro/ha/anno per le colture annuali (orticole e funghi) e 900,00 euro/ha/anno per le colture perenni specializzate (frutticole), in attesa della determinazione dei valori da parte dei competenti uffici regionali, con la precisazione che qualora dovessero intervenire modifiche a detti importi le stesse OP dovranno adeguarsi di conseguenza.

Infine, ai fini della corretta operatività delle OP e di AVEPA, i massimali dovranno essere adottati nel rispetto del seguente ordine normativo:

- presente provvedimento, con la precisazione che gli importi forfettari e i valori massimi di spesa ammissibili in esso contenuti sono applicabili esclusivamente agli investimenti e interventi realizzati nell'ambito del territorio veneto;

- prezzo regionale agroforestale, fatta eccezione per le spese di impianto, espanto e materiale vivaistico riguardanti gli investimenti arborei o le colture perenni e del materiale di copertura delle serre con doppio nylon, per le quali si rimanda ai rispettivi massimali previsti nella circolare ministeriale n. 5796/2013;
- disposizioni nazionali di cui alla sopra citata circolare ministeriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Reg. UE n. 543/2011 di applicazione nel settore degli ortofrutticoli freschi e trasformati;

VISTO il DM n. 3417/2008 con il quale è stata approvata la strategia nazionale 2009/2013 in materia di OP/AOP del settore ortofrutticolo -e la relativa disciplina ambientale- prorogata fino al 31/12/2017 con DM n. 12704/2013 e integrata da ultimo con DM n. 9083/2014;

VISTA la CM n. 5796/2013 con la quale è stato aggiornato il documento tecnico adottato con CM n. 6152 del 24/12/2008 contenente le procedure per la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili per gli interventi attuati nell'ambito dei programmi operativi realizzati dalle OP;

VISTO il DM n. 9084/2014 con il quale sono state aggiornate le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

delibera

1. di riconfermare -per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate- i sotto elencati importi forfettari e valori massimi di spesa ammissibili di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 2025 del 4/11/2013 e n. 1696 del 15/09/2014, nonché al decreto del Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari n. 2 del 9/01/2015, al fine di consentire alle Organizzazioni di Produttori (OP) del settore ortofrutticolo di presentare i programmi operativi per l'anno 2016 entro il 30/09/2015 e conseguentemente ad AVEPA di approvarli:

- importo forfettario di 447,00 Euro/ha per la potatura di riequilibrio vegetativo del noce;
- valore massimo di 17.917,00 Euro/anno sia per il tecnico responsabile del controllo delle linee di lavorazione del prodotto sia per il tecnico responsabile del controllo della logistica e qualità della merce in uscita attinenti il settore nocicolo, con la precisazione che nel caso di OP con attività automatizzata il massimale vale per ciascuna figura specialistica (17.917,00 Euro/anno + 17.917,00 Euro/anno), mentre viene raddoppiato per le OP con attività manuale (35.834,00 Euro/anno + 35.834,00 Euro/anno);
- quantitativo di 7.500 tonnellate/anno per il tecnico responsabile del controllo dei parametri di conservazione dei prodotti ortofrutticoli o anche solo di quelli frutticoli;
- importo forfettario di 470,00 Euro/ha quale costo aggiuntivo per l'utilizzo dell'*Amblyseius californicus*;
- importo forfettario di 420,00 Euro/ha quale maggiore costo sostenuto dall'azienda agricola per la gestione della tecnica di distribuzione dell'*Amblyseius californicus*;
- importo forfettario di 600,00 Euro/ha per l'impiego delle micorrize;
- importo forfettario di 300,00 Euro/ha per l'uso dell'*Apis mellifera* su colture arboree;
- spese di materiale vivaistico del susino per le quali si è fatto riferimento al prezzo medio calcolato sui dati forniti da vivaisti specializzati e riferiti ad astoni di qualità -da cui ne deriva un valore di 6,30 Euro/cadauno (royalty escluse)- per un investimento da un minimo di 670 piante/ha a un massimo di 1.670 piante/ha in sostituzione ai parametri previsti dalla circolare ministeriale n. 5796/2013;
- importo forfettario di 0,11 Euro/mq per l'utilizzo di nematodi *Steynernema* spp. sui funghi coltivati;

- importo massimo di 1,10 Euro/kg per i ritiri dei funghi dal mercato con destinazione alla distribuzione gratuita fino al 31/12/2017, ossia fino alla conclusione della strategia nazionale 2009/2013 in materia di riconoscimento e controllo delle OP e loro forme associate (AOP) del settore ortofrutticolo, di fondi di esercizio e di programmi operativi, così come previsto dal DM n. 12704 del 17/10/2013;
 - valori sotto elencati ai soli fini giustificativi degli importi a rendicontazione nel caso dei costi dei mezzi e delle attrezzature aziendali per i lavori in economia, in attesa dell'aggiornamento del prezzario regionale agroforestale, in riferimento alle spese di impianto ed espianto riguardanti gli investimenti arborei o per le colture perenni, per le quali si rimanda ai massimali indicati nella circolare ministeriale n. 5796/2013, con la precisazione che nel caso in cui vengano utilizzati trattori/trattrici con potenza diversa da quella prevista per ciascuna delle quattro tipologie sopra riportate, il costo orario dovrà essere conseguentemente riproporzionato; diversamente lo stesso dovrà essere ricondotto allo specifico massimale:
 - 16,61 Euro/ora nel caso di trattore agricolo dotato di attrezzi vari per lavori agroforestali nonché di carro e lama apripista per il trasporto di materiale in zone di difficile transito (60 - 112 KW);
 - 19,90 Euro/ora nel caso di trattrice agricola gommata con organi lavoranti tipo aratro, estirpatore, erpice rotante, fresa, rullo, seminatrice, carro, trivella, spandiconcime, trincia stocchi e botte per trattamenti e diserbi da 60 - 75 KW;
 - 41,86 Euro/ora nel caso di trattrice agricola gommata con organi lavoranti tipo aratro, estirpatore, erpice rotante, fresa, rullo, seminatrice, carro, trivella, spandiconcime, trincia stocchi e botte per trattamenti e diserbi da 120 KW;
 - 8,92 Euro/ora nel caso di trattore da 59 KW munito di agevolatrice;
2. di stabilire che si debba fare riferimento a tutti gli importi/valori riguardanti i mezzi di lotta per la difesa delle colture nonché l'utilizzo di alginati, funghi e bacilli (sia costi aggiuntivi che maggiori costi) riportati nella circolare ministeriale n. 5796/2013, sia per i programmi operativi 2016 sia per quelli in corso che presentano interventi di natura ambientale che proseguono con le regole definite dalla "vecchia" disciplina ambientale facente parte della strategia nazionale 2009/2013 adottata con decreto ministeriale n. 3417 del 25/09/2008, prorogata fino al 31/12/2017 con decreto ministeriale n. 12704 del 17/10/2013 e integrata da ultimo con decreto ministeriale n. 9083 del 28/08/2014;
3. di approvare i seguenti importi forfettari riferiti alle tecniche colturali migliorative in coltura protetta (tunnel o serra) su piccoli frutti, per la cui determinazione si rinvia all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
- 660,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 5 mesi nel caso del ribes;
 - 840,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 5 mesi nel caso del mirtillo;
 - 1.020,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 8 mesi nel caso della mora;
 - 1.320,00 Euro/1.000 mq/ciclo di coltivazione di 8 mesi nel caso del lampone;
4. di stabilire che per quanto concerne l'azione di natura ambientale "Produzione integrata", le OP in sede di presentazione del programma operativo 2016 debbano fare riferimento agli importi di cui all'allegato II del Reg. UE n. 1305/2013 relativi ai pagamenti agro-climatico-ambientali di cui all'articolo 28, paragrafo 8 del medesimo regolamento e precisamente 600,00 euro/ha/anno per le colture annuali (orticole e funghi) e 900,00 euro/ha/anno per le colture perenni specializzate (frutticole), in attesa della determinazione dei valori da parte dei competenti uffici regionali, con la precisazione che qualora dovessero intervenire modifiche a detti importi le stesse OP dovranno adeguarsi di conseguenza;
5. di stabilire inoltre che, ai fini della corretta operatività delle OP e di AVEPA, i massimali dovranno essere adottati nel rispetto del seguente ordine normativo:
- presente provvedimento, con la precisazione che gli importi forfettari e i valori massimi di spesa ammissibili in esso contenuti sono applicabili esclusivamente agli investimenti e interventi realizzati nell'ambito del territorio veneto;
 - prezzario regionale agroforestale, fatta eccezione per le spese di impianto, espianto e materiale vivaistico riguardanti gli investimenti arborei o le colture perenni e del materiale di copertura delle serre con doppio nylon, per le quali si rimanda ai rispettivi massimali previsti nella circolare ministeriale n. 5796/2013;
 - disposizioni nazionali di cui alla sopra citata circolare ministeriale;
6. di stabilire infine che ulteriori precisazioni, nonché modifiche e/o integrazioni ai massimali di cui al presente atto, vengano approvate con provvedimento del Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ad AVEPA e alle OP/AOP del settore ortofrutticolo;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 307770)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1256 del 28 settembre 2015

Settori produttivi diversi da quelli ortofrutticolo e olivicolo. Definizione dei nuovi parametri per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP) nonché per la verifica di funzionamento delle stesse e contestuale revoca delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2445/2008, n. 1682/2010, n. 375/2011, n. 1977/2013 e n. 303/2015. Articolo 44, comma 3, LR n. 40/2003. Deliberazione/Cr n. 61 del 4/08/2015.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approvano i nuovi parametri per il riconoscimento delle OP dei settori produttivi diversi da quelli ortofrutticolo e olivicolo -nonché per la verifica del funzionamento delle stesse- che tengono in considerazione gli obiettivi della nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2014/2020, la facoltà concessa dal Ministero alle Regioni di innalzare detti parametri rispetto a quelli definiti a livello nazionale, le varie realtà produttive del territorio veneto e le loro potenzialità e tipicità, nonché l'attuale livello aggregativo regionale.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con la nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2014/2020 è stato rafforzato il ruolo delle Organizzazioni di Produttori (OP) che consentono agli agricoltori di affrontare insieme le sfide dovute all'aumento della concorrenza e alla necessità di consolidare gli sbocchi di mercato a valle per la vendita dei loro prodotti, dal momento che alle stesse vengono riconosciute attività e funzioni utili ai fini della concentrazione dell'offerta e del miglioramento della commercializzazione, della pianificazione e dell'adeguamento della produzione alla domanda, dell'ottimizzazione dei costi di produzione e della stabilizzazione dei prezzi alla produzione, dello svolgimento di ricerche, della promozione delle migliori pratiche e della fornitura di assistenza tecnica, nonché della gestione dei sottoprodotti e degli strumenti di gestione del rischio a disposizione dei loro aderenti, contribuendo così al rafforzamento della posizione dei produttori nella filiera alimentare.

In tale contesto assume particolare rilievo l'individuazione di parametri per il riconoscimento delle OP in grado di far risaltare il loro ruolo centrale -ritenendo la concentrazione dell'offerta e l'immissione sul mercato del prodotto dei soci aderenti come una finalità imprescindibile per le attività delle stesse- al fine di recuperare una parte importante del potere contrattuale nelle diverse filiere e quindi è del tutto evidente come un'adeguata dimensione sia uno tra gli elementi essenziali per la loro affermazione ed efficacia in grado di offrire sufficienti garanzie circa il corretto svolgimento della propria funzione.

Nel corso del 2014 è iniziato il confronto tra lo Stato e le Regioni sulla predisposizione di un decreto ministeriale di recepimento dei dettami comunitari di cui al Reg. UE n. 1308/2013 e di definizione dei criteri e delle modalità di concessione, controllo, sospensione e revoca del riconoscimento delle OP e delle loro forme associate (AOP) per tutti i settori produttivi indicati all'articolo 1, comma 2 del medesimo regolamento, ad eccezione del comparto degli ortofrutticoli freschi e trasformati e di quello dell'olio di oliva e delle olive da tavola (già disciplinati rispettivamente dal DM n. 9084/2014 in corso di revisione e dal DM n. 86483/2014), al fine di assicurare sufficiente uniformità operativa sul territorio nazionale.

Il summenzionato decreto ministeriale andrà ad abrogare il DM n. 85/2007 -di attuazione del Dlgs n. 102/2005 sulla regolazione dei mercati- recante i requisiti minimi per il riconoscimento delle OP, le modalità per il controllo e per la vigilanza delle stesse, concedendo alle Regioni, come il precedente provvedimento, la facoltà di definire dei parametri di riconoscimento delle OP -in termini di numero di produttori associati e di valore della produzione commercializzata- più elevati rispetto a quelli fissati a livello nazionale, dandone comunicazione al Ministero.

Lo stesso DM abrogherà inoltre gli articoli da 1 a 3 del DM n. 15164/2012 recante norme di applicazione del Reg. CE n. 1234/2007 per quanto riguarda le OP e le loro Associazioni, le Organizzazioni Interprofessionali, le relazioni contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e i piani di regolazione dell'offerta dei formaggi a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP).

Su tale atto, tuttavia, non fu raggiunta l'intesa politica nella seduta della Conferenza Stato/Regioni del 27/11/2014 in relazione ai soggetti che attribuiscono il riconoscimento delle AOP; inoltre in data 5/05/2015 la Conferenza delle Regioni ha chiesto di rinviare la discussione dell'argomento attesa la necessità di un confronto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali per definire i contenuti di un provvedimento che in maniera organica affrontasse la tematica sempre attinente al riconoscimento delle AOP, mentre sulla restante parte del provvedimento non vi sono stati motivi ostativi.

Si riferisce anche che nella riunione tecnica del 21/07/2015 la Regione del Veneto ha impegnato il Governo a riavviare urgentemente i lavori relativi al DM in questione, facendo presente la necessità di definire una disciplina omogenea della materia atta a garantire una parità di trattamento nell'organizzazione dei mercati dei diversi settori, trovando l'accoglimento di tutte le altre Regioni.

Si deve tra l'altro considerare che il vigente DM n. 85/2007 non è completamente allineato al Reg. UE n. 1308/2013 -la cui applicazione decorre ormai dal 1° gennaio 2014- sia in relazione alla tipologia di settori produttivi di cui all'articolo 1, comma 2 del medesimo regolamento, sia in riferimento a talune opportunità per i produttori ai fini della loro costituzione in OP, che invece sono state recepite nello schema di decreto attualmente depositato presso la Conferenza Stato/Regioni e il cui oggetto del contendere riguarda esclusivamente le AOP; inoltre vi è la necessità di integrare e modificare la disciplina in materia di riconoscimento delle OP del settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari al fine di salvaguardarne la specificità come previsto a livello comunitario.

A seguito pertanto delle ormai protratte esigenze manifestate da diverse strutture locali dei vari comparti produttivi (in particolare quello zootecnico dei bovini da latte e da carne) ai fini del loro riconoscimento come OP, si ravvisa la necessità di rivedere i parametri di rappresentatività stabiliti con DGR n. 2445/2008 di approvazione della disciplina regionale di riconoscimento e di verifica del funzionamento delle OP -e sue successive modifiche e integrazioni- nelle more dell'approvazione dei nuovi criteri definiti a livello nazionale e dei dati economico-statistici aggiornati che collocano il Veneto tra le Regioni portanti nell'agroalimentare italiano, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Nello specifico sono stati analizzati i dati relativi al fatturato e al numero di aziende venete coinvolte e gli stessi sono poi stati raffrontati con il livello aggregativo regionale. I nuovi parametri sono stati pertanto individuati in base a quest'ultimo, alle potenzialità dei vari comparti e alle loro tipicità.

Si deve altresì tener presente che la dimensione media delle OP regionali è sensibilmente più elevata rispetto alla media nazionale e come risulti necessario stimolare ulteriormente la concentrazione dell'offerta, in modo da favorire il riconoscimento di soggetti rappresentativi di un'elevata quantità di prodotto per poter garantire ai produttori un maggior peso contrattuale sui mercati.

Sentito anche il parere delle Organizzazioni professionali agricole, dei rappresentanti delle cooperative e delle OP già riconosciute ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, si ritiene di stabilire che i parametri di riconoscimento, ossia il numero minimo di produttori aderenti a un'OP e il valore minimo della produzione commercializzata per ciascun settore produttivo indicato al comma 2, dell'articolo 1 del Reg. UE n. 1308/2013, siano più elevati rispetto a quanto definito a livello nazionale -come da **Allegato A** al presente provvedimento- e che gli stessi dovranno pure essere considerati per l'attività di verifica del funzionamento delle medesime OP.

Si ritiene infine:

- di demandare a successivi atti della competente Sezione competitività sistemi agroalimentari la definizione della modulistica e delle modalità tecniche per la presentazione della domanda e l'istruttoria per la verifica dei parametri di riconoscimento;
- di rinviare a ulteriori appositi atti della citata Sezione regionale l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie ai fini dell'attuazione del presente provvedimento;
- di stabilire che per le OP già riconosciute, l'adeguamento ai nuovi parametri di riconoscimento stabiliti dalla presente deliberazione verrà prescritto con successivo atto del Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari non appena sarà approvato il DM attualmente depositato presso la Conferenza Stato/Regioni;
- di stabilire che qualora con l'approvazione del DM di cui al precedente trattino intervenissero modifiche ai parametri minimi di riconoscimento nazionali rispetto alla versione giacente presso la Conferenza Stato/Regioni in aumento rispetto a quelli riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, si provvederà a rielaborare i criteri regionali sentendo la competente Commissione consiliare, oltre a rivedere i riconoscimenti concessi per il loro necessario adeguamento;
- di revocare la DGR n. 2445/2008 di approvazione della disciplina regionale di riconoscimento e di verifica del funzionamento delle OP e le sue successive modifiche e integrazioni (DGR n. 1682/2010, n. 375/2011, n. 1977/2013 e n. 303/2015).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Reg. UE n. 1308/2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) dei prodotti agricoli suddivisi nei vari settori;

VISTO il DM n. 85/2007 -di attuazione del Dlgs n. 102/2005 sulla regolazione dei mercati- recante i requisiti minimi per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP), le modalità per il controllo e per la vigilanza delle stesse;

VISTO il DM n. 15164/2012 recante norme di applicazione del Reg. CE n. 1234/2007 per quanto riguarda le OP e le loro Associazioni, le Organizzazioni Interprofessionali, le relazioni contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e i piani di regolazione dell'offerta dei formaggi a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP);

VISTO lo schema di DM depositato presso la Conferenza Stato/Regioni con il quale vengono definiti i criteri e le modalità di concessione, controllo, sospensione e revoca del riconoscimento delle OP e delle loro forme associate (AOP) per tutti i settori produttivi indicati all'articolo 1, comma 2 del Reg. UE n. 1308/2013 -ad eccezione del comparto degli ortofrutticoli freschi e trasformati e di quello dell'olio di oliva e delle olive da tavola già disciplinati rispettivamente dal DM n. 9084/2014 in corso di revisione e dal DM n. 86483/2014- che andrà ad abrogare il DM n. 85/2007 e gli articoli da 1 a 3 del DM n. 15164/2012;

VISTA la DGR n. 2445/2008 -e successive modifiche e integrazioni- di approvazione della disciplina regionale di riconoscimento e di verifica del funzionamento delle OP;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTO l'articolo 44, comma 3 della LR n. 40/2003;

VISTA la propria deliberazione/Cr n. 61 del 4/08/2015;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla III^a Commissione consiliare nella seduta del 9/09/2015 e rilasciato in data 10/09/2015 con nota prot. n. 0017946;

delibera

1. di approvare -per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more dell'emanazione del DM recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle Organizzazioni di Produttori e loro Associazioni ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, attualmente giacente presso la Conferenza Stato/Regioni- l'**Allegato A** "Nuovi parametri per il riconoscimento e la verifica di funzionamento delle Organizzazioni di Produttori (OP) dei settori produttivi diversi da quelli ortofrutticolo e olivicolo", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare a successivi atti della competente Sezione competitività sistemi agroalimentari la definizione della modulistica e delle modalità tecniche per la presentazione della domanda e l'istruttoria per la verifica dei parametri di riconoscimento;
3. di rinviare a ulteriori appositi atti della citata Sezione regionale l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie ai fini dell'attuazione del presente provvedimento;
4. di stabilire che per le OP già riconosciute, l'adeguamento ai nuovi parametri di riconoscimento stabiliti dalla presente deliberazione verrà prescritto con successivo atto del Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari non appena sarà approvato il DM di cui al punto 1);
5. di stabilire che qualora con l'approvazione del DM di cui al precedente punto intervenissero modifiche ai parametri minimi di riconoscimento nazionali rispetto alla versione giacente presso la Conferenza Stato/Regioni e in aumento rispetto a quelli riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, si provvederà a rielaborare i criteri regionali sentendo la competente Commissione consiliare oltre a rivedere i riconoscimenti concessi per il loro necessario adeguamento;
6. di revocare la DGR n. 2445/2008 di approvazione della disciplina regionale di riconoscimento e di verifica del funzionamento delle OP e le sue successive modifiche e integrazioni (DGR n. 1682/2010, n. 375/2011, n. 1977/2013 e

n. 303/2015);

7. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alle OP dei settori produttivi diversi da quelli ortofrutticolo e olivicolo riconosciute dalla Regione del Veneto e alle Organizzazioni professionali agricole;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1256 del 28 settembre 2015

pag. 1/2

NUOVI PARAMETRI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP) DEI SETTORI PRODUTTIVI DIVERSI DA QUELLI ORTOFRUTTICOLO E OLIVICOLO

1. PREMESSA

Il presente documento interviene esclusivamente sugli aspetti per i quali la Regione ha facoltà di prendere autonome decisioni coerentemente con quanto stabilito dalla specifica legislazione e pertanto viene definita la dimensione minima delle Organizzazioni di Produttori (OP) dei settori produttivi diversi da quelli ortofrutticolo e olivicolo in termini di numero di aderenti e di valore della produzione commercializzata (VPC).

2. DIMENSIONE MINIMA DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP)

Le OP per ottenere il riconoscimento devono dimostrare di soddisfare le condizioni previste dal Reg. UE n. 1308/2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) dei prodotti agricoli e possedere i requisiti minimi riportati nella sottostante tabella:

Settore di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1308/2013	Numero di produttori	Valore di produzione commercializzata (Euro)
Cereali	40	15.000.000,00
Riso (*)	5	1.000.000,00
Zucchero	7	3.000.000,00
Foraggi essiccati	10	5.000.000,00
Sementi	5	3.000.000,00
Luppolo (*)	5	500.000,00
Lino e canapa (*)	5	500.000,00
Vitivinicolo	50	15.000.000,00
Piante vive e prodotti della floricoltura, bulbi, radici e affini, fiori recisi e fogliame ornamentale	10	5.000.000,00
Tabacco	30	5.000.000,00
Latte e prodotti lattiero - caseari		
Bovini	50	10.000.000,00
Bufalini (*)	5	500.000,00
Ovicapri (*)	5	300.000,00
Latte e prodotti lattiero - caseari (art. 149 del Reg. UE n. 1308/2013) Negoziazione contratti per la consegna di latte crudo		
Bovini (volume di produzione in tonnellate)	25	15.000,00
Bufalini (*) (volume di produzione in tonnellate)	5	1.500,00
Ovicapri (*) (volume di produzione in tonnellate)	5	900,00
Carni bovine	20	25.000.000,00
Carni bovine (art. 170 del Reg. UE n. 1308/2013) Negoziazione contratti per la distribuzione di bovini vivi del genere Bos taurus destinati alla macellazione	20	25.000.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1256 del 28 settembre 2015

pag. 2/2

Settore di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1308/2013	Numero di produttori	Valore di produzione commercializzata (Euro)
<i>Carni suine</i>	10	7.000.000,00
<i>Carni ovine e caprine (*)</i>	5	300.000,00
<i>Uova</i>	10	5.000.000,00
<i>Carni di pollame</i>	15	15.000.000,00
<i>Alcole etilico di origine agricola (*)</i>	5	1.000.000,00
<i>Prodotti dell'apicoltura (*)</i>	5	300.000,00
<i>Bacchi da seta (*)</i>	5	500.000,00
Altri settori		
Pataticolo	25	2.000.000,00
Sughericolo (*)	5	1.000.000,00
Carni cunicole	20	3.000.000,00
Biologico (multi prodotto)	7	1.000.000,00
Agroenergetico	7	1.000.000,00
Piante officinali (*)	5	500.000,00
Proteoleaginose	20	3.000.000,00
Seminativi (art. 171 del Reg. UE n. 1308/2013) Negoziazione contratti per la distribuzione di uno o più dei prodotti elencati non destinati alla semina e, nel caso dell'orzo, non destinato alla produzione di malto	40	15.000.000,00

(*) parametri invariati rispetto a quelli nazionali

(Codice interno: 307659)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1257 del 28 settembre 2015

Modifica dei termini per la presentazione della documentazione per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 5. Deliberazioni Giunta Regionale n. 3974 del 22 dicembre 2009, n. 218 del 1 marzo 2011 e n. 376 del 25 marzo 2014.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende modificare il termine di scadenza per la presentazione della documentazione per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue:

La Legge regionale n. 27 del 23 ottobre 2009, dal titolo "Norme per la tutela dei Consumatori, degli Utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo", esprime la consapevolezza della evidente valenza trasversale della tutela dei consumatori, la cui protezione si può concretizzare attraverso la salvaguardia degli interessi economici e giuridici dei cittadini e utenti, la garanzia della sicurezza e della qualità dei servizi, dei prodotti in genere e dei prodotti agricoli, agroalimentari e forestali, e la tutela dell'ambiente, senza peraltro dimenticare il ruolo dell'informazione, dell'educazione, della formazione del consumatore alla scelta consapevole e di azioni a favore della tutela e sicurezza della salute dei consumatori da realizzarsi nel rispetto della normativa statale.

Nel contempo, la richiamata Legge regionale, ha inteso anche valorizzare il diritto del consumatore ad essere rappresentato da associazioni che operano capillarmente e continuativamente sul territorio, così come già era previsto fra gli obiettivi della precedente Legge Regionale n. 3 del 15 gennaio 1985.

L'art. 5 in particolare, ha istituito il Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti, stabilendo i requisiti che le associazioni interessate alla relativa iscrizione devono possedere e comprovare con la presentazione di idonea documentazione.

La Giunta regionale del Veneto, con Deliberazioni n. 3974 del 22 dicembre 2009, 218 del 1 marzo 2011 e n. 376 del 25 marzo 2014, così come previsto dall'art. 5 comma 3, ha disciplinato la procedura per l'iscrizione delle associazioni al Registro regionale e per l'aggiornamento dello stesso. In particolare la DGR n. 376/2014 prevede che le domande per l'iscrizione o il rinnovo al Registro regionale possono essere presentate dal 1 gennaio al 30 giugno di ogni anno. Tali termini erano stati concordati con le associazioni dei consumatori già iscritte al Registro regionale.

L'esperienza maturata dagli uffici in merito all'applicazione dei termini di presentazione delle domande, previsti con la DGR n. 376/2014, e anche in seguito ad un confronto con le associazioni dei consumatori, ha evidenziato alcune criticità che potrebbero essere risolte ponendo una diversa tempistica nei tempi di presentazione.

La prima criticità da evidenziare è data dal fatto che una apertura dei termini dal 1 gennaio al 30 giugno di ogni anno, determinando iscrizioni che interessano un arco temporale di due anni, può rendere necessaria una rivalutazione delle assegnazioni dei contributi regionali ed adempimenti amministrativi anche relativi a somme già impegnate sul bilancio regionale non sempre attuabili in tempi compatibili con quelli previsti dalle direttive di gestione. Un caso di questo genere si è verificato proprio con il rinnovo delle iscrizioni per l'anno 2015: la mancata iscrizione al Registro regionale di un'associazione a causa dell'invio fuori termine della richiesta di rinnovo, ha provocato la revoca parziale di un contributo assegnato nell'anno 2014.

Un'ulteriore criticità è data dal fatto che un'apertura dei termini di sei mesi nella presentazione delle domande, prevede una diversa tempistica nell'iscrizione al Registro regionale. I termini infatti per l'effettuazione delle istruttorie da parte degli uffici regionali competenti in materia di tutela del consumatore, prevedono che le istruttorie delle domande vengano effettuate entro 90 giorni dalla presentazione delle stesse. Ciò sta a significare che ipoteticamente un'Associazione che presenta la propria domanda in gennaio potrà essere iscritta al Registro dal mese di aprile mentre quella che presenta la domanda nel mese di giugno potrà essere iscritta dal mese di settembre. Nell'intento di garantire una maggiore speditezza all'azione amministrativa nonché di assicurare una tempestiva e quindi più efficace programmazione delle attività annuali da realizzare a favore dei consumatori, si ritiene opportuno limitare i tempi attualmente previsti per la presentazione delle domande di iscrizione al Registro delle associazioni dei consumatori e degli utenti.

Pertanto si propone di stabilire che, esclusivamente per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti per l'anno 2016, la domanda debba essere presentata dal 1 al 30 novembre 2015 e che per l'iscrizione dall'anno 2017 e successivi, la domanda debba essere presentata dal 1 al 30 settembre di ogni anno, pena la non iscrizione al Registro. L'iscrizione presentata avrà validità dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno successivo rispetto a quello di presentazione della domanda.

Tale provvedimento ha unicamente lo scopo di modificare i termini di presentazione delle domande per l'iscrizione al Registro regionale, fermo restando quanto disciplinato all'art. 5 della Legge regionale n. 27/2009 per quanto concerne i requisiti che le associazioni devono possedere per potersi iscrivere e quanto previsto dalla Deliberazione 30 dicembre 2013, n. 2872, ad oggetto "Istruzioni operative per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, art. 5, lettere b) e c)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";

VISTO in particolare l'art. 5 della richiamata L.r. n. 27/2009;

VISTA la DGR n. 3974 del 22 dicembre 2009 concernente "Procedura per l'iscrizione delle associazioni dei consumatori e degli utenti al Registro regionale e per l'aggiornamento dello stesso ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27";

VISTA la DGR n. 218 del 1 marzo 2011 recante "Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti, e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 5. DGR n. 3974 del 22 dicembre 2009, punto 2, comma 1. Proroga dei termini per la presentazione della documentazione per l'iscrizione e l'aggiornamento al Registro regionale delle associazioni degli utenti e dei consumatori";

VISTA la DGR n. 2872 del 30 dicembre 2013 recante "Istruzioni operative per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, art. 5, lettere b) e c)";

VISTA la DGR n. 376 del 25 marzo 2014 ad oggetto "Proroga dei termini per la presentazione della documentazione per l'iscrizione delle associazioni al Registro regionale dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 5. Deliberazioni Giunta Regionale n. 3974 del 22 dicembre 2009 e n. 218 del 1 marzo 2011."

VISTA la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 avente ad oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTO l'art. 2, comma 1, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;
2. di stabilire, a modifica della precedente DGR n. 376 del 25 marzo 2014, che esclusivamente per l'iscrizione dell'anno 2016 al "Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti", di cui all'art. 5 della L.r. n. 27 del 23 ottobre 2009 e per l'aggiornamento dello stesso, le associazioni dei consumatori in possesso dei previsti requisiti, possono presentare la domanda dal **1 al 30 novembre 2015**;
3. di stabilire che per l'iscrizione dell'anno 2017 e successivi al "Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti", di cui all'art. 5 della L.r. n. 27 del 23 ottobre 2009 e per l'aggiornamento dello stesso, le associazioni dei consumatori in possesso dei previsti requisiti, possono presentare la domanda di iscrizione dal 1 al 30 settembre di ogni anno;
4. di stabilire conseguentemente che l'iscrizione avrà validità dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda;

5. di incaricare il Direttore della Sezione *Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori* di tutti i necessari provvedimenti attuativi per l'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 307711)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1290 del 28 settembre 2015

Differimento termini di svolgimento delle attività di marketing turistico in occasione della candidatura de "Le colline di Conegliano Valdobbiadene, paesaggio del Prosecco Superiore" a patrimonio culturale dell'Umanità. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si provvede a fissare i nuovi termini per la realizzazione delle attività di promozione turistica, di marketing territoriale e di valorizzazione economica delle Colline di Conegliano Valdobbiadene, paesaggio del Prosecco Superiore a patrimonio mondiale dell'Umanità in occasione della presentazione della candidatura a patrimonio UNESCO.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, destinata a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

La nuova legge regionale 11/2013, nella consapevolezza del valore del potenziale turistico veneto, pone al centro della nuova disciplina il turista e il territorio e mette gli operatori del mercato in condizione di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto nei più alti segmenti di qualità del mercato mondiale, migliorando significativamente il valore aggiunto del settore e la ricchezza distribuita.

Punto centrale è il mercato, nel suo rapporto tra cliente e prodotto: si parte dal turista, per offrirgli il miglior prodotto e le migliori condizioni di accesso al territorio veneto e la legge regionale 11/2013 fonda una delle sue strategie in un innovativo concetto di prodotto, che è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento dell'insieme delle offerte culturali, sia strutturali sia per eventi, che hanno effetto sul territorio regionale.

In questo contesto anche l'iniziativa avviata dall'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Colline di Conegliano Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità per la candidatura del Paesaggio del Prosecco Superiore quale patrimonio dell'Umanità, rappresenta un'occasione significativamente importante per proporre il territorio veneto quale elemento imprescindibile per uno sviluppo armonico e coordinato delle attività economiche e produttive, mediante iniziative responsabili, sostenibili ed accessibili.

In considerazione di quanto sopra esposto la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 2769 del 29 dicembre 2014, con la quale ha concesso al Consorzio di tutela del vino di Conegliano Valdobbiadene Prosecco, che opera in qualità di capofila dell'ATS - Associazione Temporanea di Scopo "Le Colline di Conegliano Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità" composto dal Consorzio Tutela Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco che è anche capofila dell'ATS, dalla Provincia di Treviso, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Treviso e dall'Intesa Programmatica d'Area (IPA) "Terre alte della Marca Trevigiana".

Nella deliberazione n. 2769 del 29 dicembre 2014 vengono esplicitate le attività di promozione e di valorizzazione a sostegno della candidatura che si possono riassumere come di seguito indicato:

- a) sensibilizzazione a livello locale, che verrà svolta in collaborazione con le istituzioni italiane e i Ministeri coinvolti, in primo luogo il MIBACT (Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo), la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e, più in generale con le associazioni e gli enti che possono creare consenso alla candidatura;
- b) valutazione e l'analisi del dossier di candidatura che verrà eseguita in collaborazione con l'Osservatorio Locale per il Paesaggio delle Colline dell'alta Marca Trevigiana aderente alla Rete regionale degli Osservatori del Paesaggio del Veneto in collaborazione con gli enti promotori l'Osservatorio, ovvero il Tavolo di Concertazione dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) "Terre Alte della Marca Trevigiana" e il Gruppo di Azione Locale (GAL) dell'Alta Marca Trevigiana ed inoltre ci si avvarrà del Forum delle Associazioni attivato dall'Osservatorio e del Comitato UNPLI Veneto, che supporta l'Osservatorio nelle sue attività;
- c) promozione e valorizzazione del territorio e delle produzioni, svolta nei confronti degli stakeholder, a

livello nazionale internazionale con l'obiettivo di rapportarsi costantemente con l'Ufficio UNESCO di Parigi e organizzare tutti i momenti di incontro utili a far conoscere la grande qualità del territorio e la forte volontà di candidatura.

A tal riguardo, il soggetto proponente ha richiesto una proroga dei termini per la realizzazione delle attività di marketing in occasione della candidatura allo scopo di poter armonizzare al meglio i tempi di tali attività con la predisposizione dei dossier oggetto di promozione alla candidatura. Si è infatti riscontrata la necessità, evidenziata nell'incontro con i Ministeri MIPAAF e MIBACT, di eseguire un approfondimento dello studio per la produzione del Dossier, in particolar modo per gli aspetti riferiti alla analisi comparativa con i siti Unesco già riconosciuti, ed in questa funzione, focalizzare al meglio gli elementi caratterizzanti il sito candidato.

Considerata l'importanza che potrebbe avere tale riconoscimento per il sistema territoriale si ritiene di poter aderire alla richiesta, differendo il termine di conclusione delle attività, di cui alla deliberazione 2769/2014, al 31 luglio 2016, prevedendo la possibilità della concessione di una sola proroga fino ad un massimo di cinque mesi, previa motivata comunicazione da inoltrarsi prima del termine previsto per la scadenza;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ed in particolare l'articolo 3 Risorse turistiche;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, articolo n. 2, comma 2 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture amministrative della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione 2769 del 29 dicembre 2014 di affidamento al Consorzio di tutela del vino di Conegliano Valdobbiadene Prosecco di talune attività di promozione e di marketing turistico del territorio veneto;

VISTA la nota del Consorzio di Tutela del vino di Conegliano Valdobbiadene Prosecco del 17/9/2015;

delibera

1. di fissare, per le motivazioni esposte in premessa, il 31 luglio 2016 quale termine ultimo per la realizzazione, da parte del Consorzio di Tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, che opera in qualità di capofila dell'ATS, delle attività di marketing turistico di promozione e di valorizzazione del territorio veneto, delle produzioni agroalimentari ed enologiche di qualità del Veneto, previste con deliberazione 2769 del 29 dicembre 2014;
2. di prevedere che potrà essere accordata una sola proroga, fino ad un massimo di cinque mesi, previa motivata comunicazione da inoltrarsi prima del termine previsto per la scadenza;
3. di stabilire che rimane invariato quant'altro previsto dalla deliberazione 2769 del 29 dicembre 2014;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 308909)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1303 del 09 ottobre 2015

Modifica del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"", ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012."

[Giunta regionale]

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con il presente atto si propone di approvare la modifica dell'articolo 7 del regolamento in oggetto richiamato, di competenza della Giunta, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale n. 12 del 31/12/2012.

La modifica dell'articolo contenuta nell'**allegato B** alla presente deliberazione è illustrata nel suo contenuto e finalità nella Relazione di cui all'**allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 30 della legge regionale n. 54 del 2012;

Visto il parere della Sezione Affari legislativi,

Delibera

1. Di approvare le disposizioni di cui all'**allegato B**, che forma parte integrante della presente deliberazione, aventi ad oggetto la modifica del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4 "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"", ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.", come illustrate dalla Relazione di cui all'**allegato A**, anch'essa parte integrante del presente atto;
2. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa;
3. Di incaricare la Segreteria della Giunta regionale di trasmettere alla Segreteria Generale del Consiglio regionale la modifica del regolamento di cui all'allegato B, successivamente alla sua emanazione da parte del Presidente della Giunta;
4. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(L'allegato Regolamento è pubblicato in parte prima del presente Bollettino, *ndr*)

**ALLEGATO A_RELAZIONE alla Dgr n. 1303 del 09 ottobre 2015**

pag. 1/1

Relazione

La presente proposta di modifica dell'art. 7 del regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, di attuazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>*", ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, ha lo scopo di semplificare l'iter di perfezionamento formale degli atti della Giunta regionale e di stabilire tempi certi in ordine sia alla trasmissione degli atti stessi ai Consiglieri regionali, ai sensi dell'articolo 116 del Regolamento del Consiglio, sia alla divulgazione dei medesimi alle strutture regionali ed ai cittadini.

(Codice interno: 308698)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1320 del 09 ottobre 2015

Approvazione dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 16 del 3 agosto 2015.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

con il presente provvedimento si approva, ex art. 24 dell'accordo di gestione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di cui alla L.R. n. 5 del 18.3.2015, lo Statuto di IZSVe adottato, come previsto dall'art. 11 dell'accordo, dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 16 del 3 agosto 2015.

L'assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 24 dell'accordo di riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, di cui alla L. R. n. 5/2015, prevede che a seguito dell'adozione dello statuto predisposto dal consiglio di amministrazione, l'atto venga approvato dalla Regione Veneto su parere conforme degli enti cogenerenti dell'IZSVe, cioè la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano.

Inoltre, l'art. 23 del suddetto accordo - in tema di controllo sugli atti dell'Istituto - prevede che il controllo sullo statuto vada esercitato entro nel termine di 40 giorni dal ricevimento dell'atto ed in ossequio alla precitata disciplina, con nota acquisita al prot. n. 331080/2015, l'Istituto ha provveduto a trasmettere alla Sezione EE.LL., Persone giuridiche, Controllo atti, Servizi elettorali e Grandi Eventi della Regione del Veneto, la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 3.8.2015 avente ad oggetto l'"Adozione dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie".

Con nota recante prot. n. 332466/2015, la predetta Sezione ha poi inviato la delibera in parola all'Area Sanità e Sociale per l'esercizio dei controlli previsti ed a tal fine, con nota presidenziale prot. n. 356020 del 4.9.2015 è stato richiesto agli Enti cogenerenti di esprimere il proprio parere sullo Statuto adottato dall'IZSVe, documento che, in copia, si allega al presente provvedimento quale parte integrante (**Allegato A**).

A tale richiesta, seguivano i pareri confermativi espressi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Provincia Autonoma di Bolzano rispettivamente con note acquisite ai prot. n. 375848/2015, n. 364543/2015 e n. 363552/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

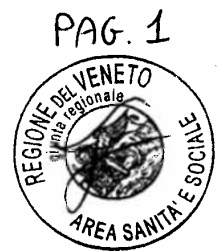
- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L. R. del Veneto n. 5/2015, la L.R. Friuli Venezia Giulia n. 9/2015, la Legge della Provincia Autonoma di Trento n. 5/2015 e la Legge della Provincia Autonoma di Bolzano n. 5/2015;
- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;
- Viste le note dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Provincia Autonoma di Bolzano rispettivamente con note acquisite prot. n. 375848/2015, n. 364543/2015 e n. 363552/2015

delibera

1. di approvare, ex art. 24 dell'Accordo di gestione di cui alla L.R. n. 5 del 18.3.2015, lo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con delibera n. 16 del 3.8. 2015, documento che, in copia, si allega al presente provvedimento quale parte integrante (**Allegato A**);
2. di incaricare l'Area Sanità e Sociale della trasmissione del presente atto all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e agli Enti cogenerenti, curando la successiva esecuzione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr
n del



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Legnaro (Padova)

STATUTO

Adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione
n. 16 del 3 agosto 2015

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 2



INDICE

Art. 1	Natura e scopi dell'Ente	pag. 1
Art. 2	Sede, organizzazione e funzionamento	pag. 1
Art. 3	Compiti dell'Istituto	pag. 1
Art. 4	Produzione	pag. 3
Art. 5	Attività verso terzi	pag. 3
Art. 6	Rapporti con le Università e i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie	pag. 4
Art. 7	Organi dell'Istituto	pag. 4
Art. 8	Consiglio di amministrazione	pag. 4
Art. 9	Funzioni del Consiglio di amministrazione	pag. 5
Art. 10	Funzionamento del Consiglio di amministrazione	pag. 5
Art. 11	Il Presidente del Consiglio di amministrazione	pag. 6
Art. 12	Il Direttore generale	pag. 6
Art. 13	Il Collegio dei revisori	pag. 7
Art. 14	L'Organismo Indipendente di Valutazione	pag. 7
Art. 15	Il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario	pag. 8
Art. 16	Il Personale	pag. 8
Art. 17	Consultazioni con le organizzazioni dell'utenza e dei consumatori	pag. 8
Art. 18	Disposizioni finali e transitorie	pag. 9

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 3



STATUTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

ART. 1 – NATURA E SCOPI DELL'ENTE

1. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, di seguito denominato "Istituto", è un ente sanitario, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, ai sensi dell'Accordo allegato alle leggi della Regione Veneto n. 5 del 18/3/2015, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 9 del 24/4/2015, della Provincia Autonoma di Trento n. 5 del 10/3/2015 e della Provincia Autonoma di Bolzano n. 5 del 19/5/2015, di seguito denominato "Accordo".
2. L'Istituto, nell'assolvimento dei compiti previsti dall'articolo 3, fermi i compiti istituzionali, opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, come strumento tecnico-scientifico dello Stato, della Regione del Veneto, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, delle Province autonome di Trento e Bolzano ed assicura agli enti cogenerenti, ai dipartimenti di prevenzione ed ai servizi veterinari delle rispettive aziende unità sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità veterinaria, sicurezza alimentare e nutrizione.

ART. 2 – SEDE, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

1. L'Istituto ha sede legale in Legnaro (PD) ed è articolato sul territorio degli enti cogenerenti, in Sezioni periferiche, dotate di autonomia operativa e di un proprio budget annuale approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.
2. Le Sezioni periferiche dell'Istituto sono quelle, attualmente esistenti, corrispondenti ai laboratori diagnostici già operanti sul territorio degli enti cogenerenti alla data di operatività dell'Accordo e le altre Sezioni successivamente istituite per dotare il territorio dei medesimi enti di nuovi laboratori periferici. L'istituzione di nuove Sezioni o la eventuale soppressione di Sezioni già operanti, è disposta con apposito provvedimento dell'ente cogenerente competente per territorio, su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto.
3. Il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto individua, nel rispetto dei principi di cui all'art. 10 del D.Lgs. 106/2012 e all'art. 8, comma 4, dell'Accordo, anche l'organizzazione interna e il funzionamento delle Sezioni periferiche, individuando in particolare il settore o i settori di analisi da istituire e da rendere operativi all'interno di ciascuna di esse.
4. L'attività dell'Istituto si conforma, il più possibile, alle normative vigenti in materia di qualità dei servizi.
5. L'Istituto adotta, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 502/1992, e s.m.i., le norme di gestione contabile e patrimoniale delle aziende sanitarie della Regione del Veneto. Si applicano inoltre, ove compatibili, le disposizioni del D.Lgs. 118/2011, e s.m.i.

ART. 3 – COMPITI DELL'ISTITUTO

1. L'Istituto svolge istituzionalmente attività di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti sia di origine animale che vegetale, non trasformati, ove previsto e previa intesa operativa tra gli enti cogenerenti, nonché di ricerca scientifica sperimentale veterinaria.

Allegato A alla Dgr
n del



2. Quanto alle attività aggiuntive di cui al comma 4, previa informazione alle strutture tecniche veterinarie degli enti cogherenti, nel territorio di riferimento, ciascun ente cogherente può definire nell'ambito della propria programmazione gli obiettivi generali, le priorità e l'indirizzo per l'attività dell'Istituto, mantenendo il raccordo con i rispettivi dipartimenti di prevenzione delle aziende unità sanitarie locali, con le agenzie delle Regioni e delle Province autonome, per la protezione dell'ambiente, nonché con le istituzioni o aziende di sviluppo e di ricerca sperimentali zootecniche eventualmente operanti nel rispettivo territorio.
3. In particolare svolge i seguenti compiti:
 - a) la ricerca sperimentale sulla eziologia, sulla patogenesi e sulla profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali;
 - b) il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi;
 - c) gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo necessari alle azioni di polizia veterinaria ed all'attuazione dei piani di profilassi, risanamento ed eradicazione;
 - d) la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e il supporto tecnico-scientifico ed operativo per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali;
 - e) il supporto tecnico-scientifico ed operativo all'azione di farmacovigilanza veterinaria;
 - f) la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche e igiene degli alimenti di origine animale;
 - g) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sull'alimentazione animale;
 - h) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale;
 - i) lo studio e la sperimentazione di tecnologie e metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale;
 - l) la formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi anche presso istituti e laboratori di Paesi esteri;
 - m) l'attuazione di iniziative statali, regionali o provinciali, anche in collaborazione con le università, per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione di veterinari e di altri operatori del settore della sicurezza alimentare;
 - n) l'effettuazione di ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, nella sicurezza alimentare e nutrizione, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome e di enti pubblici e privati;
 - o) l'assolvimento di ogni altro compito di interesse veterinario e della sicurezza alimentare che venga loro demandato dalle Regioni o dalle province autonome, oppure dallo Stato, sentite le Regioni e le Province autonome interessate;
 - p) la cooperazione tecnico-scientifica con istituti del settore veterinario e della sicurezza alimentare anche esteri, previa opportune intese con il Ministero della Salute;
 - q) l'elaborazione ed applicazione dei metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica del benessere animale;
 - r) la propaganda, la consulenza e l'assistenza agli allevatori per la bonifica zoonosanitaria e per lo sviluppo ed il miglioramento igienico delle produzioni animali;
 - s) l'attività di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive sugli alimenti di origine vegetale non trasformati.
4. L'Istituto inoltre:
 - a) opera come strumento tecnico-scientifico degli enti cogherenti nell'ambito dei piani nazionali per la profilassi delle epizootie nonché nell'ambito dei piani di eradicazione e risanamento, miglioramento ed incremento della zootecnia e delle produzioni animali disposte dagli enti cogherenti;

Allegato A alla Dgr
n del



- b) svolge attività finalizzata allo sviluppo del sistema produttivo agro alimentare delle Regioni e delle Province autonome;
 - c) effettua su disposizione degli enti cogherenti verifiche sui laboratori che, ai sensi delle normative vigenti, esercitano attività collegata agli autocontrolli;
 - d) effettua le necessarie verifiche e studi sperimentali sui rischi per la popolazione umana legati alla presenza di animali e al consumo di prodotti di origine animale e alimenti di origine vegetale non trasformati;
 - e) provvede, previa copertura finanziaria da parte della committenza, ad ogni ulteriore compito, servizio o prestazione ad esso demandati dagli enti cogherenti, compatibilmente con le risorse disponibili, fermo restando l'espletamento dei compiti di cui al comma 3.
5. Presso l'IZSve possono operare Centri Regionali/Provinciali Veterinari (CREV della Regione Veneto, Osservatori regionali e provinciali, ecc.). I Centri in oggetto sono promossi ed attivati ad iniziativa dei rispettivi enti cogherenti e regolati da apposite e specifiche convenzioni. L'Istituto provvede alla gestione separata amministrativo-contabile di detti Centri su richiesta dell'ente cogherente. Le prestazioni di detti Centri possono essere richieste da altri enti cogherenti previo accordo.

ART. 4 – PRODUZIONE

1. L'Istituto può essere incaricato dal Ministero della Salute e dalle Regioni e dalle Province autonome cogherenti, previa assunzione dei relativi oneri, a produrre e distribuire farmaci ad azione immunologica secondo quanto previsto dall'art. 4 del decreto del Ministro della sanità 16 febbraio 1994, n. 190.
2. L'Istituto, anche in associazione con altri Istituti zooprofilattici, sulla base delle norme vigenti e previa autorizzazione del Ministero, provvede alla produzione, alla commercializzazione ed alla distribuzione dei medicinali e dei prodotti occorrenti per la lotta contro le malattie degli animali e per l'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria.
3. Gli oneri derivanti dall'attività di cui al punto precedente sono a carico del committente.
4. Le attività di produzione, commercializzazione e distribuzione di medicinali e prodotti, fatta eccezione per quelli non destinati all'immissione sul mercato, devono essere svolte in appositi reparti con impianti, attrezzature, personale e gestione contabile propri e separati dagli altri reparti dell'Istituto.
5. I costi connessi all'attività di produzione di cui al presente articolo sono definiti sulla base di quanto previsto dal tariffario delle prestazioni approvato dal Consiglio di amministrazione.
6. Gli enti cogherenti, nell'ambito territoriale di rispettiva competenza, possono incaricare l'Istituto di effettuare la preparazione e la distribuzione di medicinali ed altri prodotti per la profilassi nonché di effettuare altri interventi di sanità pubblica veterinaria.

ART. 5 – ATTIVITA' VERSO TERZI

1. Fermo restando l'assolvimento dei compiti istituzionali di cui al precedente art. 3, l'Istituto può fornire prestazioni a terzi a titolo oneroso, stipulando convenzioni o contratti di consulenza per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni a soggetti privati, ad imprese, enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private sulla base di disposizioni degli enti cogherenti, fatte salve le competenze delle aziende unità sanitarie locali.
2. Nelle more delle disposizioni di cui al punto precedente, l'Istituto continua ad applicare le modalità in atto.
3. Il Consiglio di amministrazione approva il tariffario delle prestazioni erogate dall'Istituto per le quali è prevista la corresponsione di un corrispettivo, proposto dal Direttore generale secondo la

Allegato A alla Dgr
n del



procedura prevista dall'art. 11 dell'Accordo e dall'art. 9 dello Statuto, sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Ministero della Salute del 6/11/1996, e lo trasmette agli enti cogeneri per il seguito di competenza.

4. Il tariffario si intende approvato decorsi trenta giorni dalla comunicazione agli enti cogeneri.
5. In fase transitoria, l'Istituto continua ad applicare il tariffario in uso fino all'approvazione del nuovo tariffario.

ART. 6 – RAPPORTI CON LE UNIVERSITA' E I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE

1. L'Istituto può, mediante specifiche convenzioni, svolgere attività di supporto tecnico-scientifico e di stage nei corsi di laurea in medicina veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca.
2. Nel perseguimento delle finalità di cui all'articolo 3, l'Istituto attiva iniziative coordinate con i dipartimenti di prevenzione delle aziende unità sanitarie locali del territorio e le altre strutture delle Regioni e delle Province autonome.

ART. 7 - ORGANI DELL'ISTITUTO

1. Sono organi dell'Istituto:
 - a) il Consiglio di amministrazione;
 - b) il Direttore generale;
 - c) il Collegio dei revisori.

ART. 8 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri dei quali uno designato dal Ministero della Salute, uno dalla Regione del Veneto, uno dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, uno dalla Provincia autonoma di Trento ed uno dalla Provincia autonoma di Bolzano, muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente ed aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti.
2. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Presidente della Regione del Veneto di concerto con gli enti cogeneri e dura in carica quattro anni ed i suoi componenti non possono essere confermati più di una volta.
3. I membri del Consiglio di amministrazione cessano anticipatamente dalla carica in caso di:
 - a) scioglimento del Consiglio;
 - b) dimissioni volontarie;
 - c) incompatibilità, in conseguenza della contrarietà dell'incarico alle disposizioni del D.Lgs. 39/2013. Nei casi di incompatibilità si applica la procedura di cui all'art. 15 e seguenti del D.Lgs. 39/2013;
 - d) decadenza per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive del Consiglio di amministrazione.
4. Al verificarsi delle condizioni di cui al comma 3, lett. d) il Presidente del Consiglio di amministrazione informa, senza ritardo, il Presidente dell'ente cogenerente che ha effettuato la designazione per i successivi adempimenti e, per conoscenza, l'interessato e gli altri enti cogeneri.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 7



ART. 9 – FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, di coordinamento e di verifica delle attività dell'Istituto.
2. In particolare nell'ambito delle proprie competenze il Consiglio di amministrazione:
 - a) elegge il Presidente ed il Vicepresidente;
 - b) predispone lo Statuto e le sue modificazioni e le trasmette alla Regione Veneto per l'approvazione su conforme parere degli enti cogherenti;
 - c) adotta il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche, su proposta del Direttore generale;
 - d) definisce, sulla base delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione degli enti cogherenti, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto;
 - e) approva il piano triennale di attività e degli investimenti e la relazione programmatica annuale, tenuto conto degli obiettivi di cui alla lettera h) predisposti dal Direttore generale e trasmette le relative osservazioni agli enti cogherenti ed al Direttore generale;
 - f) verifica la coerenza del piano triennale delle attività e degli investimenti - tenuto conto degli obiettivi di cui alla lettera h) - predisposto dal Direttore generale, rispetto agli indirizzi previsti dai piani sanitari regionali o delle province autonome, inviando le proprie osservazioni alle Giunte delle Regioni e delle Province autonome ed al Direttore generale;
 - g) approva il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio, predisposti dal Direttore generale;
 - h) definisce preventivamente per il Direttore generale, formalizzandoli sentito l'OIV, gli obiettivi anche ai fini dell'eventuale attribuzione della retribuzione aggiuntiva e ne verifica – previo parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) – la percentuale di conseguimento;
 - i) esprime parere sugli obiettivi dati dal Direttore generale alla dirigenza dell'Istituto di cui al successivo art. 12, comma 1, lett. l);
 - l) valuta ed approva la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto predisposta dal Direttore generale, trasmettendo agli enti cogherenti ed al Direttore generale le relative osservazioni;
 - m) approva il tariffario delle prestazioni proposto dal Direttore generale e le eventuali modifiche secondo le procedure vigenti; lo trasmette alla Regione Veneto per la sua approvazione di concerto con gli enti cogherenti, in conformità all'art. 11, comma 2, lettera m) dell'Accordo. Il tariffario e le variazioni si intendono approvati decorsi trenta giorni dalla comunicazione agli enti cogherenti. Qualora entro il predetto termine sia intervenuto il dissenso di uno o più enti cogherenti su una o più tariffe, si procede tramite accordo tra gli enti cogherenti e l'Istituto. Il tariffario si intende comunque approvato ad eccezione delle tariffe sottoposte all'accordo sopra detto;
 - n) approva il budget annuale delle Sezioni periferiche ai sensi dell'art. 8, comma 2, dell'Accordo;
 - o) propone all'ente cogherente competente per territorio l'istituzione di nuovi laboratori periferici o la eventuale soppressione di quelli già operanti ai sensi dell'art. 8, comma 3, dell'Accordo.

ART. 10 - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione elegge nella prima seduta, il Presidente e il Vicepresidente a maggioranza assoluta dei componenti. L'adunanza nella quale si procede al suo insediamento è presieduta dal Consigliere più anziano di età.

Allegato A alla Dgr
n del



2. Il Consiglio di amministrazione delibera validamente a maggioranza e con la presenza di almeno tre dei suoi componenti. In caso di parità di voti espressi prevale il voto del Presidente.
3. Il Consiglio di amministrazione si riunisce almeno ogni trimestre, su convocazione del Presidente ed ogniqualvolta lo richiedano, indicando gli argomenti da trattare, almeno due dei suoi componenti.
4. La convocazione del Consiglio di amministrazione è disposta dal Presidente, con preavviso di almeno 10 giorni. In casi eccezionali e di particolare urgenza la convocazione delle sedute è disposta con preavviso di almeno due giorni.
5. Il Presidente può comunicare un ordine del giorno suppletivo non oltre le 72 ore antecedenti la riunione.
6. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vicepresidente e qualora siano ambedue assenti, per legittimo impedimento, ove sia necessario adottare urgenti provvedimenti, dal consigliere più anziano di età.
7. Alle sedute del Consiglio prendono parte il Direttore generale, il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo, quest'ultimo con funzioni di segretario. Alle sedute del Consiglio di amministrazione assiste almeno un componente del Collegio dei revisori.
8. Le votazioni si svolgono per appello nominale o, quando si tratti di questioni concernenti persone, a scrutinio segreto.
9. Il Consiglio, con voto unanime di tutti i componenti, può deliberare su argomenti non compresi nell'ordine del giorno.

ART. 11 – IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno a maggioranza assoluta dei componenti. Nella medesima seduta e con le stesse modalità viene eletto il Vicepresidente.
2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendone l'ordine del giorno. Quando ne facciano richiesta almeno due dei componenti del Consiglio di amministrazione, convoca il Consiglio stesso, entro 10 giorni, ponendo all'ordine del giorno gli argomenti da trattare indicati nella richiesta medesima. Della convocazione del Consiglio di amministrazione e dell'ordine del giorno è data comunicazione agli enti cogenerenti, al Collegio dei revisori e ai Direttori generale, sanitario e amministrativo.
3. In caso di assoluta e comprovata urgenza, che non consenta una convocazione del Consiglio di amministrazione in tempo utile, il Presidente adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione di cui all'art. 9, lettera g) necessari al funzionamento dell'Istituto, da presentare per la ratifica del Consiglio nella prima seduta successiva alla loro adozione.

ART. 12 - IL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, provvede alla gestione generale dello stesso; in particolare il Direttore generale:
 - a) sovrintende al funzionamento dell'Istituto;
 - b) predispose e adotta il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale ed il bilancio di esercizio, sottoponendoli all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
 - c) predispose la relazione programmatica annuale trasmettendola per l'approvazione al Consiglio di amministrazione;
 - d) assume tutti gli atti relativi alla gestione giuridica ed economica del personale secondo le modalità previste dal regolamento;

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 9



- e) stipula i contratti, le convenzioni ed assume le spese proposti dai dirigenti nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna dell'Istituto;
 - f) propone il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche, ed eventuali variazioni, trasmettendoli per l'approvazione al Consiglio di amministrazione;
 - g) predispone il piano triennale delle attività e degli investimenti, in attuazione degli obiettivi previsti dai piani sanitari degli enti cogerenti ed in coerenza con gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
 - h) predispone la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto e la sottopone al Consiglio di amministrazione per l'approvazione;
 - i) nomina con provvedimento motivato il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo;
 - l) definisce gli obiettivi, sentito l'OIV, del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo e ne verifica, previo parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), la percentuale di conseguimento, disponendo la relativa valutazione conformemente a quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro;
 - m) convoca il Collegio dei revisori per la prima seduta ai sensi dell'art. 17, comma 2, dell'Accordo.
2. In caso di assenza o per i casi di cui al comma 6 dell'art. 16 dell'Accordo e di impedimento del Direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal Direttore sanitario.
 3. Il Direttore generale è nominato con le modalità stabilite dall'art. 15 dell'Accordo.
 4. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.
 5. Per quanto non previsto si applicano le norme dell'Accordo, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 e del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni.

ART. 13 - IL COLLEGIO DEI REVISORI

1. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri dei quali uno designato dal Ministero dell'Economia e Finanze e due designati dalla Regione del Veneto, scelti tra i revisori contabili iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27/1/2010, n. 39 ed è nominato dal Presidente della Regione Veneto.
2. Il Collegio dei revisori dura in carica tre anni; è convocato per la prima seduta dal Direttore generale ed elegge il proprio Presidente tra i componenti di designazione regionale.
3. Il Presidente del Collegio è eletto dai revisori all'atto della prima seduta tra i componenti di designazione regionale.
4. Il Collegio dei revisori svolge i compiti dell'art. 20 del decreto legislativo 30/6/2011, n. 123. I verbali di revisione sono trasmessi alle competenti strutture degli enti cogerenti.
5. I componenti del Collegio possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente.

ART. 14 – L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

1. Presso l'Istituto opera un Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Allegato A alla Dgr
n del



2. L'Organismo è composto da quattro membri, che svolgono la loro attività nell'ambito del proprio rapporto di servizio, nominati dal Direttore generale su indicazione degli enti cogenerenti tratti dal rispettivo personale.
3. Ai componenti è riconosciuto il rimborso delle spese, qualora spettante.
4. In fase transitoria, al fine di garantire l'assolvimento degli adempimenti entro i termini prescritti dalla vigente normativa, l'OIV resta in carica, in regime di *prorogatio*, fino alla nomina dei nuovi componenti.

ART. 15 – IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO E IL DIRETTORE SANITARIO

1. Il Direttore amministrativo ed il Direttore sanitario vengono nominati dal Direttore generale e coadiuvano il Direttore generale nell'esercizio delle sue funzioni.
2. Il Direttore amministrativo è scelto tra persone munite di laurea in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o in strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.
3. Il Direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Istituto ed esprime parere obbligatorio di regolarità amministrativo-contabile relativamente ai contenuti e alla procedura degli atti di competenza del Direttore generale.
4. Per il Direttore amministrativo trova applicazione la disciplina sulla inconferibilità e incompatibilità prevista dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.
5. Il Direttore sanitario è un medico veterinario in possesso di documentate competenze nel settore della sanità pubblica veterinaria, che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età, che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.
6. Il Direttore sanitario dirige i servizi tecnico-sanitari e l'attività scientifica ed esprime parere obbligatorio al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza.
7. Per il Direttore sanitario trova applicazione la disciplina sulla inconferibilità e incompatibilità prevista dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile.
9. Il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario restano in carica fino alla nomina dei nuovi Direttori amministrativo e sanitario. Essi possono essere sospesi o dichiarati decaduti dal Direttore generale con provvedimento motivato.

ART. 16 – IL PERSONALE

1. Il personale dell'Istituto fa parte del comparto della Sanità pubblica e ad esso si applicano le disposizioni ed i principi contenuti nei decreti legislativi 30 dicembre 1992 n. 502 e 30 marzo 2001 n. 165 e successive loro modificazioni ed integrazioni.

ART. 17 - CONSULTAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'UTENZA E DEI CONSUMATORI

1. L'Istituto garantisce periodiche consultazioni con le rappresentanze organizzate degli utenti e dei consumatori maggiormente significative, al fine di informare e raccogliere proposte e

Allegato A alla Dgr
n del



osservazioni per la definizione del programma di attività dell'Istituto ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. c) dell'Accordo.

ART. 18 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Il presente Statuto trova applicazione dalla data di approvazione della Regione del Veneto su conforme parere degli enti cogherenti.
2. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa rinvio all'Accordo tra gli enti cogherenti di cui alle leggi richiamate al comma 1 dell'art. 1 del presente Statuto.
3. Nelle more dell'approvazione ed applicazione del presente Statuto, valgono ed operano le norme statutarie in essere.

(Codice interno: 308604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1322 del 09 ottobre 2015

Gara per l'affidamento del contratto di assicurazione della responsabilità civile terzi (RCT) da parte delle Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere della Regione del Veneto - approvazione di prescrizioni e di linee di indirizzo per il Coordinamento Regionale degli Acquisti in Sanità (CRAS) e le Aziende SSR.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

La Giunta, nell'ambito del procedimento per l'affidamento del contratto di assicurazione per la responsabilità civile nei confronti di terzi (RCT) a copertura dell'attività delle aziende del SSR, fornisce alcuni indirizzi sui contenuti contrattuali oltre a linee guida e prescrizioni per il Coordinamento Regionale degli Acquisti in Sanità (CRAS) e le Aziende SSR.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 573 del 10.5.2011 sono state declinate le indicazioni di cui all'art. 6 della LR n. 15/1999 stabilendo, tra le altre, l'introduzione di un nuovo modello operativo di gestione dei sinistri da *malpractice* oltre all'approvazione delle linee guida per la gestione stragiudiziale.

Il modello proposto dalla Regione del Veneto si caratterizza per l'affidamento della gestione dell'evento dannoso alle Aziende sanitarie, con la previsione di trasferire al mercato assicurativo i danni cosiddetti "catastrofali", ovvero dei sinistri che presentino una stima di danno superiore ad Euro 500.000,00 con ciò contribuendo a contenere il costo del premio di polizza.

Infatti, il progressivo e costante incremento delle richieste risarcitorie per responsabilità medica e la progressiva chiusura del mercato assicurativo in sanità - o la disponibilità delle compagnie di procedere a copertura subordinatamente al versamento di ingenti premi - non si è tradotto, nei fatti, in soddisfacenti condizioni economico-normative lasciando le aziende, comunque, nell'incertezza di subire un recesso anticipato da parte delle compagnie al variare del rapporto dei sinistri/premio.

Di contro, la gestione diretta dei sinistri ha consentito alle aziende di riappropriarsi del ruolo di protagoniste nel sistema provvedendo alla presa in carico globale del cittadino danneggiato, contribuendo al recupero del rapporto di fiducia con l'SSR anche in considerazione del fatto che il modello regionale proposto consente di gestire immediatamente il reclamo o la richiesta di risarcimento anche in sede stragiudiziale.

Oltre a ciò, si deve altresì dar conto che partendo dalla conoscenza e analisi dell'errore medico posto a fondamento della richiesta di danno, le aziende del SSR sono state indotte a procedere ad una attenta valutazione del caso e migliorare la gestione del rischio clinico attraverso l'individuazione e correzione delle cause sottese al sinistro, l'analisi delle procedure interne, l'implementazione delle modifiche tecnico-organizzative per la mitigazione del rischio, il monitoraggio dell'efficacia delle misure poste in atto per la prevenzione dell'errore e l'istituzionalizzazione delle *best practice*.

A compendio del progetto regionale seguivano altri provvedimenti, come da riferimenti di cui alla premessa normativa del presente atto.

Con DGRV n. 955 del 18.6.2013, in particolare, veniva incaricato il Coordinamento Regionale Acquisiti in Sanità di selezionare, a mezzo apposita gara di appalto, il servizio di brokeraggio in esito alla quale è stata affidato alla società RTI Wills e Arena broker l'incarico in parola.

Con DGRV n. 143/2014, riconfermata con DGRV n. 431/2014, è stato affidato al medesimo organismo regionale anche la raccolta dei mandati per procedere alla gara per la copertura del rischio catastrofale, iniziativa cui hanno aderito tutte le Aziende - ad eccezione delle Aziende n. 1,9 e 22 - anche in ragione della conclusione della prima fase sperimentale del modello gestionale e dell'estensione del medesimo sistema a tutte le Aziende SSR raggruppandole per aree provinciali, *giusta* DGR n. 567/2015.

In ragione del mandato ricevuto, il CRAS, costituito un gruppo tecnico provvedeva, unitamente all'affiancamento del broker - acquisita l'analisi delle coperture e dei sinistri come da punto 5) del dispositivo di cui alla DGRV n. 143/2014 - a relazionare nella seduta della CRITE del 21.9.2015 la proposta di gara.

In esito all'illustrazione della scheda elaborata dal CRAS, trasmessa alla CRITE con nota prot. 374330 del 18.9.2015, la Commissione esprimeva il parere di competenza, agli atti d'ufficio, alla luce del quale la Giunta ritiene di formulare al CRAS e alle Aziende SSR, le seguenti prescrizioni e linee di indirizzo:

1. imponendo l'unitarietà del modello regionale, l'adesione di tutte le aziende ULSS alla gara regionale, si dispone che anche per le aziende ad oggi non aderenti, conferiscano mandato al CRAS per il conseguimento della copertura omogenea del rischio RCT per le somme sopra franchigia;
2. in ragione della peculiarità del mercato assicurativo per la copertura del rischio da responsabilità medica, per favorire l'omogeneità normativa di copertura assicurativa RCT, si dispone che le aziende con contratti di prossima scadenza possano richiedere proroga con copertura estesa fino alla data del 31.12.2015 o nella misura minima consentita dalle singole condizioni contrattuali in essere; fermo l'obbligo per le Aziende SSR di recedere dai singoli contratti in vigore per la prima data utile successiva al 31.12.2015;
3. il contratto assicurativo dovrà avere durata triennale con contraenza regionale ed emissione di certificati di polizza per le aziende SSR con premio per azienda proporzionato alle rispettive retribuzioni del personale nell'anno 2014;
4. La base d'asta della gara, che dovrà essere rivolta solo a compagnie con *rating* pari o superiore a BB B -, come rilasciato da Standard & Poor's o equivalente, viene fissata in Euro 20.000.000 lordi di premio unico complessivo (con offerte al ribasso), franchigia assoluta per sinistro pari a Euro 500.000, ulteriore franchigia aziendale per sinistro pari a Euro 500.000, quest'ultima quota ad erosione della franchigia aggregata annua regionale massima di Euro 15.000.000 (con offerte al ribasso), massimale per sinistro per azienda Euro 3.000.000 (con offerte in aumento), massimale complessivo annuo per le 24 aziende pari a Euro 40.000.000 (con offerte in aumento).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 12.4.2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 10.1.1997, n. 1;

VISTA la L.R. 10.6.1991, n. 12;

VISTA la DGRV n. 573/2011, come modificata dalla DGRV n. 1020/2011;

VISTA la DGRV n. 1290 del 3.8.2011;

VISTA la DGRV n. 1272 del 3.7.2012;

VISTA la DGRV n. 1512 del 31.7.2012;

VISTA la DGRV n.1906 del 18.9.2012;

VISTA la DGRV n.955 del 18.6.2013;

VISTA la DGRV n. 143 del 20.2.2014;

VISTA la DGRV n. 431 del 4.4.2014

VISTA la DGRV n. 2525 del 23.12.2014;

VISTO il Decreto del CRAS n. 10 del 1.2.2014;

VISTA la nota del CRAS prot. 374330 del 18.9.2015

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di formulare le prescrizioni e le linee di indirizzo al CRAS e alle Aziende SSR in ordine all'affidamento del contratto di assicurazione per la responsabilità civile nei confronti di terzi (RCT) a copertura dell'attività delle aziende del SSR, così come illustrate in narrativa dal punto 1) al punto 4), qui da ritenersi integralmente trasfuse;
3. di incaricare il Coordinamento Regionale degli Acquisti in Sanità (C.R.A.S.) all'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio della regione del Veneto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 308605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1359 del 09 ottobre 2015

Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini. L.R. 20/2001.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Apertura termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad aspiranti Operatori Socio Sanitari.
--

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La figura dell'Operatore Socio Sanitario (OSS) è stata individuata dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano con l'Accordo del 22 febbraio 2001.

Con L.R. 16 agosto 2001 n. 20 e successive modifiche, la Regione del Veneto ha istituito la figura dell'Operatore Socio Sanitario, unitamente ai contesti operativi, alle attività e alle competenze che la caratterizzano, nonché alle modalità gestionali ed organizzative dei corsi di formazione.

Successivamente la Legge 8 gennaio 2002, n. 1, al comma 8 dell'art. 1 ha elevato al rango di disposizioni legislative il contenuto dell'Accordo intervenuto il 22 febbraio 2001 in sede di Conferenza Stato/Regioni.

La citata L.R. 20/2001 prevede che la Giunta Regionale, sulla base del fabbisogno annualmente determinato ed in relazione alla normativa regionale vigente, programmi l'attivazione dei corsi. La Giunta Regionale ha nel tempo emanato una numerosa serie di avvisi pubblici per la presentazione di progetti formativi finalizzati alla realizzazione di interventi e alla qualificazione di numerosi Operatori Socio Sanitari, in funzione del fabbisogno professionale delle strutture e dei servizi socio sanitari socio assistenziali del territorio regionale.

A distanza di dieci anni dall'emanazione della L.R. 20/2001, anche a seguito di segnalazioni da parte delle Organizzazioni Sindacali che denunciavano progressive difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro per i nuovi qualificati, è stato istituito un tavolo regionale composto da rappresentanti delle strutture regionali competenti in materia, con il compito di monitorare la situazione.

Il tavolo di lavoro ha rilevato il corposo numero di operatori qualificati e l'effettivo fabbisogno degli stessi richiesto dalle strutture del territorio. Messi i dati a confronto ha ritenuto opportuno presentare all'approvazione della Giunta regionale a dicembre 2012 una deliberazione di sospensione per un periodo di 12 mesi, dello svolgimento dei percorsi formativi per OSS.

A scadenza del periodo di sospensione previsto dalla DGR 2899/2012 sono ripresi i lavori di analisi della situazione occupazionale alla luce dei dati rilevati dalle strutture regionali competenti e, a luglio 2014, è stata approvata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 702 di apertura dei termini per l'avvio di progetti formativi per OSS nel numero massimo di uno per Aulss.

Ad ottobre 2014 sono stati avviati 18 percorsi formativi, anziché 21, pari al numero delle Aulss (per 3 Aulss non sono stati presentati progetti) dei quali è prevista la conclusione entro aprile 2016.

La DGR 702/2014 al paragrafo 11 dell'All. B "Direttiva" ha previsto la composizione di un gruppo tecnico denominato Cabina di Regia con le funzioni di monitoraggio dei risultati delle diverse fasi nelle quali si articolano i percorsi formativi e di orientamento e indirizzo delle scelte future.

Della Cabina di Regia fa parte anche la Sezione Controlli Governo e Personale SSR.

A seguito del lavoro che la Cabina di Regia ha svolto sui dati acquisiti, in particolar modo sui dati messi a disposizione dalla Sezione Controlli Governo e Personale SSR aggiornati a metà settembre 2015, si è ritenuto di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento di riapertura dei termini per la presentazione di progetti per Operatore Socio Sanitario.

Le finalità e gli strumenti operativi sono stati condivisi tra le strutture regionali, Sezione Formazione e Sezione Controlli Governo e Personale SSR.

La presente direttiva prevede l'autorizzazione all'avvio di 29 percorsi formativi sulla base dei fabbisogni rilevati nei relativi territori.

I percorsi formativi oggetto del presente provvedimento saranno riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/1990.

L'istruttoria dei progetti presentati dagli Organismi di Formazione di cui trattasi sarà svolta da un nucleo di valutazione formalmente individuato, composto da rappresentanti delle strutture regionali coinvolte nella definizione dei contenuti della Direttiva regionale.

L'approvazione degli esiti istruttori sarà formalizzata con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Formazione.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**) e gli Adempimenti per la gestione delle attività (**Allegato C**), alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- Vista la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Vista la L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- Vista la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la DGR n. 98 del 11/02/2014 "Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un "logo" regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di formazione di cui alla L.R. n. 19/2002;
- Vista la DGR n. 742 del 07/06/2011 "Attuazione dell'art. 13, comma 2, della legge regionale 7/01/2011, n. 1 Modifica della legge regionale 30/01/1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi. Criteri e modalità applicative.";
- Vista la DGR 3911 del 31/12/2001 Legge regionale 16 agosto 2001, n. 20, recante: "La figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario". Avvio dei corsi di formazione per l'anno 2001/2002;
- Vista la DGR n. 2344 del 08/08/2008 "Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi formativi per "Operatore Socio Sanitario". Anno formativo 2008. (L.R. n. 20/2001 - art. 19, L.R. n. 10/1990 e successive modifiche)";
- Vista la DGR 702 del 13/05/2014 "Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2014. Apertura termini. L.R. 20/2001";
- Vista la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2 co. 2 lett f);

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per Operatore Socio Sanitario, **Allegato A**;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B** e gli Adempimenti per la gestione delle attività, **Allegato C**;
4. di stabilire che le domande di ammissione al riconoscimento e relativi allegati dovranno essere spediti con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad un apposito nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Formazione e composto da rappresentanti delle strutture regionali coinvolte nella definizione dei contenuti della Direttiva regionale;
6. di stabilire che i percorsi formativi per Operatore Socio Sanitario saranno riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/1990 e s.m.i.;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015**

pag. 1/1

**OPERATORE SOCIO SANITARIO
L.R. 20/2001**

Presentazione progetti formativi

A V V I S O P U B B L I C O

- Con il provvedimento n. 1359 del 09 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per Operatore Socio Sanitario, ai sensi dell'ordinamento regionale vigente.
- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B) alla Delibera di approvazione del presente Avviso.
- Le attività formative in oggetto rientrano nell'ambito dell'offerta di formazione professionale a riconoscimento regionale, senza oneri a carico del bilancio regionale.
- Le domande di ammissione al riconoscimento e i relativi allegati dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto - Sezione Formazione per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it, con le modalità e nei tempi esplicitati nell'Allegato B alla delibera di approvazione dell'Avviso.
- Le istanze possono essere presentate entro e non oltre il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**, pena la non ammissibilità del progetto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795098 - 5035 - 5137 - 5140.
 - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 2795131.

IL DIRETTORE
Dott. Santo Romano

Internet: <http://www.regione.veneto.it>



ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 1/15



PERCORSI FORMATIVI PER
OPERATORE SOCIO SANITARIO
L.R. 20/2001

Direttiva per la presentazione
di progetti formativi

ANNO 2016

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 2/15

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali ed elementi di contesto	3
3.	Tipologie progettuali	4
4.	Tirocini.....	5
5.	Destinatari.....	6
6.	Riconoscimento di credito formativo.....	7
7.	Definizione delle figure professionali	8
8.	Selezione dei partecipanti ed avvio dei percorsi	8
9.	Valutazione degli apprendimenti	9
10.	Metodologia	9
11.	Cabina di regia.....	10
12.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	10
13.	Forme di partenariato	11
14.	Delega	12
15.	Vincoli finanziari	12
16.	Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	12
17.	Procedure e criteri di valutazione.....	13
18.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	15
19.	Comunicazioni.....	15
20.	Termine per l'avvio delle azioni	15
21.	Indicazione del foro competente.....	15
22.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i..	15
23.	Tutela della privacy.....	15

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 3/15

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente bando viene emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti norme e disposizioni:

- L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e s.m.i.;
- L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- DGR n. 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- DGR n. 98 del 11/02/2014 "Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un "logo" regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di formazione di cui alla L.R. n. 19/2002.
- L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 art.2 co.2 lett f).
- DGR n. 742 del 07/06/2011 "Attuazione dell'art. 13, comma 2, della legge regionale 7/01/2011, n. 1 Modifica della legge regionale 30/01/1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi. Criteri e modalità applicative."
- DGR n. 3911 del 31/12/2001 Legge regionale 16 agosto 2001, n. 20, recante:"La figura professionale dell'operatore socio-sanitario". Avvio dei corsi di formazione per l'anno 2001/2002.
- DGR 2344 del 08/08/2008 "Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi formativi per "Operatore Socio Sanitario". Anno formativo 2008. (L.R. n. 20/2001 – art. 19, L.R n. 10/1990 e successive modifiche)".
- DGR n. 702 del 13/05/2014 "Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2014. Apertura termini. L.R. 20/2001."

2. Obiettivi generali ed elementi di contesto

La presente Direttiva disciplina le modalità di presentazione di progetti formativi per Operatore Socio Sanitario.

La legge regionale n. 20/2001 stabilisce che la necessità della programmazione dell'offerta formativa risulti coerente con il fabbisogno professionale puntualmente determinato.

Il modello regionale in materia di formazione professionale per Operatore Socio Sanitario prevede che la definizione del fabbisogno professionale, venga effettuata a cura delle strutture regionali con competenza specifica nei due macro settori (area sanitaria e area socio-sanitaria/socio-assistenziale), per i rispettivi ambiti di competenza e successivamente comunicata alla struttura regionale competente in materia di formazione professionale per la messa in atto del processo formativo.

A scadenza del periodo di sospensione previsto dalla DGR 2899/2012 sono ripresi i lavori di analisi della situazione occupazionale, alla luce dei dati rilevati dalle strutture regionali competenti, e a luglio 2014 è stata approvata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 702 di apertura dei termini per l'avvio di progetti formativi per OSS nel numero massimo di uno per Aulss.

Ad ottobre 2014 sono stati avviati 18 percorsi formativi, che si concluderanno entro aprile 2016.

La DGR 702/2014 al paragrafo 11 dell'All. B "Direttiva" prevede la composizione di un gruppo tecnico denominato Cabina di regia con funzioni di monitoraggio dei risultati delle diverse fasi nelle quali si articolano i percorsi formativi e di orientamento e indirizzo delle scelte future.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 4/15

A seguito del lavoro che la Cabina di regia ha svolto sui dati acquisiti, aggiornati a metà settembre 2015, si è ritenuto di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento di riapertura dei termini per la presentazione di progetti per Operatore Socio Sanitario.

La nuova direttiva prevede l'autorizzazione all'avvio di 29 percorsi formativi, secondo una distribuzione esplicitata nella tabella di cui al paragrafo 12 della presente direttiva.

3. Tipologie progettuali

Ciascun progetto formativo deve contenere la descrizione del percorso di formazione professionale per Operatore Socio Sanitario di cui alla L.R. 20/2001 e successive modificazioni e integrazioni, finalizzato all'ottenimento dell'attestato di qualifica professionale, ai sensi della vigente normativa, per l'inserimento lavorativo nelle strutture, attività e servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.

I percorsi di formazione devono realizzarsi in un arco temporale fino ad un massimo di diciotto mesi dall'avvio.

I percorsi sono articolati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in moduli di insegnamento per 480 ore di formazione e 520 di tirocinio¹.

Requisiti di docenti e tutor

I docenti delle discipline previste devono essere in possesso di idonei titoli di studio attinenti le discipline d'insegnamento (possesso di laurea, diploma), di adeguata esperienza maturata nei servizi socio-sanitari e/o esperienza d'insegnamento, minimo triennale, in percorsi in ambito socio-sanitario.

Per la figura del tutor sono necessari adeguati titoli di studio (possesso di laurea, diploma) ed adeguata esperienza professionale, maturata nei servizi socio-sanitari e/o in qualità di tutor in percorsi formativi.

Si riportano nelle seguenti tabelle i requisiti professionali minimi per ciascuna disciplina prevista:

AREA SOCIO-CULTURALE, ISTITUZIONALE E LEGISLATIVA

Disciplina	Requisito professionale minimo
Elementi di legislazione socio-sanitaria e legislazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea attinente • Assistente sociale • Responsabile dei servizi socio-sanitari
Elementi di etica	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea attinente
Orientamento al ruolo	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del corso • Responsabile di servizi socio-sanitari
Rielaborazione del tirocinio	<ul style="list-style-type: none"> • Personale con funzioni di tutor • Responsabile del corso

AREA PSICOLOGICA E SOCIALE

Disciplina	Requisito professionale minimo
Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea attinente
Elementi di psicologia applicata	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea attinente

AREA IGIENICO-SANITARIA E TECNICO-OPERATIVA

Disciplina	Requisito professionale minimo
Elementi di igiene	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Igiene dell'ambiente e comfort domestico-alberghiero	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Principi generali ed elementi di assistenza	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Assistenza alla persona nelle cure igieniche	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Assistenza alla persona nella mobilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Fisioterapista • Infermiere

¹ Il programma didattico/formativo è esplicitato nell'Allegato C alla DGR 2344/2008. Si precisa che, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011, in materia di formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti, la formazione generale e specifica derivante dal percorso formativo che preveda contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, costituiscono credito formativo permanente e assolvono agli obblighi di legge. Rimane comunque in capo al datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 5/15

Assistenza alla persona nell'alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Dietista • Infermiere
Assistenza di primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Assistenza alla persona con disturbi mentali	<ul style="list-style-type: none"> • Psichiatra • Infermiere
Assistenza alla persona anziana	<ul style="list-style-type: none"> • Geriatra • Infermiere
	<ul style="list-style-type: none"> •
Assistenza alla persona con handicap	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Scienza dell'Educazione • Diploma di Educatore Professionale
Tecniche di animazione	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Scienza dell'Educazione • Diploma di Educatore Professionale/Animatore
Metodologia del lavoro sanitario e sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile di servizi socio-sanitari • Assistente sociale • Infermiere
Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Personale afferente al Dipartimento di prevenzione delle Asl • Medico specialista in Medicina del Lavoro • Responsabile della sicurezza con adeguata formazione

Nel caso di laurea attinente, il soggetto gestore è tenuto a verificare il piano degli studi del percorso svolto dal docente dal quale risulti il superamento di esami specifici inerenti le singole discipline d'insegnamento nonché l'esperienza professionale maturata nelle materie indicate.

Nel caso in cui il soggetto gestore lo ritenga maggiormente rispondente agli obiettivi formativi, è possibile incaricare per una quota parte delle ore previste², anche un esperto nelle discipline attinenti, previa richiesta debitamente motivata e autorizzata³.

Ciascun docente potrà insegnare, in ogni percorso formativo, fino ad un massimo di tre discipline attinenti al proprio titolo di studio e alla propria esperienza professionale.

Il mancato rispetto dei requisiti dei docenti, comunque riscontrato, comporta il non riconoscimento delle lezioni tenute dal docente privo dei requisiti previsti. In tal caso le ore corrispondenti devono essere recuperate con docenza effettuata da personale in possesso dei requisiti.

4. Tirocini

Il tirocinio pratico rappresenta un elemento fondamentale del percorso formativo in quanto destinato alla formazione specialistico/pratica del corsista, pertanto è necessaria, per la sua realizzazione, un'ampia collaborazione tra soggetto gestore e strutture e servizi che ospitano i tirocinanti.

Tutti i percorsi comprendono un tirocinio guidato presso le strutture ed i servizi nel cui ambito è prevista la figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario.

Il monte ore indicato è da intendersi come impegno complessivo necessario al corsista per raggiungere gli obiettivi previsti.

Lo svolgimento avviene come segue:

1. n. 200 ore in U.O. di degenza ospedaliera⁴;
2. n. 120 ore in strutture per anziani: case di riposo, R.S.A., strutture semiresidenziali;
3. n. 200 ore suddivise in due esperienze di n. 100 ore cad. presso strutture e servizi afferenti alle aree disabilità, integrazione sociale e scolastica, assistenza domiciliare, salute mentale.

Le modalità di gestione del tirocinio da realizzarsi in U.O. di degenza ospedaliera presso strutture del sistema socio sanitario regionale, comprese le ricadute di carattere economico, saranno oggetto di uno specifico provvedimento, finalizzato a garantire standard unitari a livello regionale.

² Fino ad un massimo del 50% della singola disciplina.

³ Ad esempio nella disciplina "Assistenza alla persona nell'alimentazione", oltre all'incarico di docenza affidato ad un dietista o ad un infermiere, è possibile prevedere un incarico in qualità di esperto ad un logopedista per una quota parte delle ore.

⁴ Possono essere realizzate anche due distinte esperienze, ciascuna di 100 ore. In questo caso per ciascuna delle due esperienze va individuato il tutor aziendale e ciascuna deve concludersi con esito positivo, pena la mancata ammissione all'esame finale.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 6/15

Al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal programma didattico è necessario:

- individuare le sedi di tirocinio più adatte, nel territorio regionale, ovvero che offrano opportunità didattiche pertinenti al percorso;
- garantire la presenza di un operatore qualificato al quale attribuire il ruolo di guida/tutor per il corsista;
- organizzare l'esperienza con modalità e tempi che permettano di acquisire le abilità previste, di assumere gradualmente le responsabilità proprie della qualifica, di percepire ed interiorizzare il proprio ruolo. A tal proposito il corsista può essere avviato al tirocinio solo dopo la completa frequenza del modulo di base e la frequenza delle ore di disciplina specifica relativa al modulo professionalizzante⁵.

La frequenza del tirocinio dovrà essere regolare e prevedere alcune esperienze di turno completo.

Non sono ammesse esperienze di tirocinio saltuarie ed effettuate prevalentemente nei giorni festivi e pre-festivi.

La frequenza dei tirocini deve essere certificata a cura del tutor. Il tirocinio non può configurarsi come sostitutivo delle attività lavorative del personale in servizio né considerarsi come attività di servizio per il personale dipendente.

Lo svolgimento del tirocinio deve avvenire nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

La valutazione relativa al tirocinio deve riferirsi alle competenze sviluppate in riferimento agli obiettivi specifici previsti dal progetto di tirocinio.

La valutazione negativa anche di un solo modulo di tirocinio, data la natura professionalizzante e la consistenza del monte/ore, comporta la non ammissione alle prove finali. In questo caso non sarà riconosciuto alcun credito formativo.

5. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento formativo coloro che hanno assolto al diritto dovere all'istruzione e alla formazione o maggiorenni in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media).

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille⁶. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.

A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

1. diploma di licenza media conseguito in Italia;
2. attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso triennale di IeFP;

⁵ Ad esempio il tirocinio in struttura per anziani può essere avviato solo dopo la frequenza dell'intero modulo di base e la frequenza delle ore di "Assistenza alla persona anziana" del modulo professionalizzante.

⁶ La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso alla postilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 7/15

3. diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
4. diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
5. dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto⁷;
6. certificato⁸ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁹, almeno di livello A2.

I progetti formativi dovranno prevedere la realizzazione di percorsi con un numero di corsisti massimo di 30. Gli aspiranti corsisti con riconoscimento di credito formativo partecipano ai percorsi come soprannumerari.

I corsisti devono essere assicurati, a cura del soggetto gestore, contro gli infortuni sul lavoro in ottemperanza alle vigenti disposizioni e per danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza delle attività teoriche e pratiche di formazione professionale, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede del corso.

Prima dell'inizio del corso sono previsti gli accertamenti medico-sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di assunzione del personale operante nelle unità di degenza del S.S.N (Servizio Sanitario Nazionale) finalizzati a valutare l'idoneità fisica all'impiego ovvero il possesso delle capacità di svolgere determinate attività con normale efficienza e quelli finalizzati a proteggere la salute dell'operatore e a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro. L'eventuale invalidità fisica temporanea o permanente che inibisca l'esercizio delle funzioni per le quali il corsista frequenta il corso, comporta l'esclusione dal medesimo.

La corsista in stato di gravidanza è tenuta a comunicare il proprio stato al soggetto gestore e, esclusivamente a richiesta dell'interessata, potrà frequentare le sole discipline teoriche purché in presenza di certificazione medica che ne assicuri l'idoneità alla frequenza.

La corsista potrà riprendere il percorso formativo, trascorso il periodo temporale previsto dalla normativa vigente in materia, previo parere del medico competente.

Il soggetto gestore deve dare immediata comunicazione alla competente struttura regionale qualora si presentino casi di interruzione del corso. A giudizio del Collegio dei Docenti, e/o sulla base dei Regolamenti interni del soggetto gestore, è previsto l'allontanamento di un corsista dal corso per comportamenti scorretti tali da compromettere il buon funzionamento dell'attività didattica e/o del tirocinio. Di detta espulsione deve essere data tempestiva comunicazione alla struttura regionale.

Il corsista risultato non idoneo a seguito delle prove d'esame o ritiratosi prima delle prove stesse, può iscriversi, in qualità di allievo effettivo, ad un corso successivo una sola volta.

Non possono essere inseriti corsisti effettivi, in corsi già avviati, oltre il 5% del monte ore previsto.

6. Riconoscimento di credito formativo

La Regione del Veneto riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati titoli o servizi maturati.¹⁰

La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo¹¹ deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non saranno autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.

La quantificazione del credito formativo, spendibile una sola volta, è effettuata dal soggetto gestore di provenienza, esclusivamente per discipline e/o singole aree di tirocinio concluse con valutazione positiva.

⁷ In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Disposizioni generali Requisiti accesso stranieri.

⁸ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 9 per il superamento della prova di lingua.

⁹ Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Sul territorio regionale sono presenti numerose sedi d'esame.

¹⁰ L'art. 12 della L.R. 20/2001 stabilisce che "la Giunta Regionale, nel contesto del proprio sistema della formazione, quantifica il credito formativo da attribuirsi a titoli e servizi pregressi, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di operatore socio sanitario, prevedendo misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o sociale, rispetto a quella prevista dalla presente legge."

¹¹ Le modalità di quantificazione ed attribuzione del credito formativo sono state disciplinate con DGR n. 1972/04.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 8/15

L'accertamento deve essere svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica¹² delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da tre docenti di cui almeno uno dell'area igienico-sanitaria e tecnico-operativa; l'esito dell'accertamento deve essere comunicato alla Sezione Formazione.

I corsisti che interrompono il percorso formativo per gravi, giustificati e documentati motivi (ricovero ospedaliero, infortunio, gravidanza e malattia di lunga durata) sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al soggetto gestore con contestuale presentazione di idonea documentazione probatoria anche al fine di eventuale richiesta di riconoscimento di credito formativo.

In caso di reinscrizione ad un corso successivo con richiesta di riconoscimento di credito formativo, l'aspirante corsista deve presentare adeguata documentazione medica che attesti l'idoneità alla prosecuzione del percorso formativo e all'espletamento delle funzioni previste per la figura professionale. L'aspirante corsista potrà comunque essere sottoposto ad accertamenti medici per la verifica dell'idoneità alla mansione di OSS.

L'aspirante corsista può chiedere il riconoscimento di credito formativo per il monte/ore maturato a seguito della frequenza ad un percorso formativo autorizzato in occasione del bando immediatamente precedente.

Non sarà riconosciuto alcun credito formativo in uno dei seguenti casi:

1. ritiro – anche non formalmente comunicato – senza gravi e giustificati motivi;
2. attribuzione di valutazione insufficiente anche in una sola disciplina e/o in un solo tirocinio;
3. mancato superamento della prova d'esame.

7. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹³
- del codice SIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹⁴;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti¹⁵;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali.

8. Selezione dei partecipanti ed avvio dei percorsi

L'ammissione al percorso formativo è preceduta da una prova selettiva dei candidati mediante test e colloquio. Le modalità per la gestione delle procedure di selezione dei candidati, nonché i relativi criteri ed indicatori, sono definite unitariamente a livello regionale al fine di garantire standard di selezione il più possibile omogenei.

La data di selezione degli aspiranti corsisti è fissata al 12 gennaio 2016¹⁶. La data di avvio dei percorsi formativi sarà definita e comunicata dalla struttura regionale competente nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

¹² La verifica è effettuata sulla scorta della documentazione prodotta dall'interessato all'atto della presentazione della domanda di quantificazione e attribuzione del credito formativo.

¹³ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹⁴ SIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

¹⁵ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 9/15

9. Valutazione degli apprendimenti

A conclusione dell'intero modulo di base e di almeno un modulo di tirocinio deve essere prevista una prova intermedia di verifica degli apprendimenti teorici e attitudinali con valutazione da parte del Collegio dei Docenti.

La valutazione finale dell'apprendimento è effettuata ai sensi della L.R. n. 10/1990 e L.R. n. 20/2001 da un'apposita Commissione costituita come segue:

- un rappresentante esperto della Regione, designato dalla Sezione Formazione (con funzioni di Presidente);
- un rappresentante esperto dell'area sanitaria designato dalla Sezione Controlli Governo e Personale SSR;
- un rappresentante esperto dell'area sociale designato dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
- un rappresentante esperto delle OO.SS. dei lavoratori più rappresentative;
- un rappresentante esperto delle OO.SS. dei datori di lavoro più rappresentative;
- due membri interni di cui un docente e il tutor del corso.

Il monte ore destinato alle prove d'esame è escluso dal computo delle 1.000 ore destinate alla realizzazione del percorso.

E' a carico del soggetto gestore l'onere finanziario relativo ai compensi dovuti ai componenti esterni della Commissione d'esame, come previsto dalle disposizioni vigenti, in particolare quelle della DGR n. 2142 del 23/10/2012 – Accertamento della professionalità ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/90 e s.m.i. "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro". Modalità di tenuta dell'elenco delle disponibilità dei Presidenti di Commissione d'Esame e precisazione della disciplina specifica per i dipendenti regionali.

Con riferimento ai commissari designati dalla Sezione Controlli Governo e Personale SSR e Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, l'ammontare dell'indennità giornaliera è fissato in € 100,00, ridotta del 10%, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 742/2011 in tema di riduzione dei costi degli apparati politici e amministrativi e del parere della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti circa la sua applicabilità ai compensi previsti per i Presidenti e per i Commissari delle Commissioni oggetto del succitato provvedimento, oltre al rimborso delle spese di viaggio eventualmente sostenute.

La prova finale consiste in una prova teorica (comprendente un test e un colloquio sulle discipline oggetto del percorso) ed una prova pratica, secondo le modalità definite con il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 772 del 30/07/2013¹⁷. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è subordinato al superamento delle prove d'esame finali.

Alle prove di valutazione finale non possono essere ammessi corsisti che abbiano superato il tetto massimo di assenze (10%) delle ore complessive del corso.

Spetta al Collegio dei Docenti l'ammissione dei corsisti alle prove finali d'esame previo accertamento delle valutazioni riportate e delle verifiche svolte.

Non sono ammessi a sostenere le prove d'esame finali i corsisti che abbiano riportato una valutazione negativa nelle discipline teoriche o anche in una sola esperienza di tirocinio.

10. Metodologia

Ciascun intervento formativo si compone di più unità formative (UF), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificati, riconducibili alle unità formative e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché

¹⁶ La data potrà essere modificata con Decreto del Direttore della Sezione Formazione.

¹⁷ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami>, Documentazione specifica per settori (zip), FORM-DocumentazioneSpecificaSettori, PercorsiQualifica

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 10/15

consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo.

Le metodologie didattiche devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

In funzione della specificità del settore di intervento, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi e contesti didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti e superare le tecniche della formazione tradizionale.

11. Cabina di regia

Con riferimento alle peculiarità della presente programmazione dell'offerta formativa si ravvisa l'opportunità che l'intero processo sia accompagnato da un gruppo tecnico denominato Cabina di regia, istituito presso la Sezione Formazione.

La cabina di regia avrà funzioni di monitoraggio dei risultati delle diverse fasi nelle quali si articoleranno i passaggi formativi e di orientamento e indirizzo delle scelte future.

La cabina di regia, coordinata dal Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro (o suo delegato), è composto da 3 rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, da un esperto designato da ciascuna delle tre strutture regionali coinvolte (formazione, sanità, servizi sociali) e da 3 rappresentanti nominati dalle Associazioni datoriali.

In relazione alla necessità di apporti specialistici in talune sessioni di lavoro, la cabina di regia potrà invitare ulteriori soggetti in funzione delle rispettive competenze.

12. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare domande di ammissione al riconoscimento i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore, presso la Regione Veneto e iscritti nell'Elenco regionale di cui al Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1242 del 30/10/2003 e successive integrazioni e modifiche;

in caso di assenza del requisito suddetto,

- b) aver già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione dell'istanza, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione;

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Numero progetti presentabili dai soggetti proponenti

Al fine di consentire la realizzazione di un numero di percorsi formativi coerente con il fabbisogno professionale è ammessa la presentazione di un massimo di 5 progetti formativi per proponente. Ciascun progetto deve essere articolato in un unico intervento.

In ogni caso ciascun progetto deve prevedere obbligatoriamente il partenariato dell'Aulss di riferimento nella quale si intende svolgere il percorso formativo. La sede di svolgimento di ogni percorso formativo dovrà essere individuata in fase di progettazione.

Ogni singolo intervento formativo dovrà essere accompagnato dal partenariato di più strutture operanti nelle quattro aree di tirocinio descritte al paragrafo 4 "Tirocini". I partenariati dovranno dare evidenza dell'effettivo fabbisogno di operatori. Ogni partenariato deve essere registrato nell'apposita scheda inserita

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 11/15

nel formulario. Ciascun partner individuato nelle suddette schede, deve compilare l'apposito modulo di adesione in partnership che deve essere allegato all'istanza, a pena di esclusione, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto partner.

Saranno autorizzati fino ad un massimo di 29 percorsi formativi, distribuiti come segue:

AULSS	TERRITORIO	PROV	MAX N. CORSI
1	Belluno	BL	1
2	Feltre	BL	1
3	Bassano del Grappa	VI	1
4	Alto Vicentino	VI	1
5	Ovest Vicentino	VI	1
6	Vicenza	VI	1
7	Pieve di Soligo	TV	1
8	Asolo	TV	1
9	Treviso	TV	3
10	Veneto Orientale	VE	2
12	Veneziana	VE	3
13	Mirano	VE	1
14	Chioggia	VE	0
15	Alta Padovana	PD	2
16	Padova	PD	3
17	Este	PD	1
18	Rovigo	RO	1
19	Adria	RO	1
20	Verona	VR	2
21	Legnago	VR	1
22	Bussolengo	VR	1

13. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi precisati al paragrafo 2, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si evidenzia l'importanza di assicurare l'avvio di percorsi formativi in funzione di concrete prospettive di inserimento lavorativo nelle strutture socio sanitarie e socio assistenziali del territorio regionale.

Per questo si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi, attraverso il coinvolgimento delle Aziende Ulss, ma anche delle strutture e dei servizi potenzialmente interessati all'inserimento nel proprio organico dei futuri qualificati Oss.

Proprio la peculiare situazione da cui ha preso origine l'attuale programmazione, impone ai partner di progetto di rivestire un ruolo fondamentale nella presentazione del progetto e nella sua concreta attuazione.

Essendo indispensabile individuare un sistema che colleghi ciascun progetto formativo ad un potenziale bacino di fabbisogni espresso dalle strutture e dai servizi socio sanitari e socio assistenziali, ciascun progetto formativo deve essere supportato da una serie di partenariati significativi da parte di strutture e servizi del territorio, che diano evidenza del fabbisogno.

Il partenariato rappresenta uno strumento strategico al fine della presentazione delle diverse proposte progettuali, ma soprattutto in funzione della selezione dei progetti autorizzabili.

Ciò premesso si precisa che:

- ciascun progetto deve dotarsi di partenariato obbligatorio dell'Aulss di riferimento; tale partenariato non è esclusivo; un'Aulss potrà anche presentare direttamente un progetto formativo, se in possesso dei requisiti di accreditamento;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 12/15

- ogni progetto deve essere supportato da un adeguato fabbisogno professionale, evidenziato anche grazie ad una serie di partenariati esclusivi¹⁸ con strutture o servizi del territorio Aulss di riferimento che evidenzino in maniera chiara le previsioni di nuovi inserimenti a vario titolo (sostituzioni per pensionamenti, per maternità, per malattia, nuove assunzioni per apertura di nuovi servizi/reparti/strutture ecc. ecc.) e per le diverse tipologie contrattuali (t.d., t.ind., collaborazioni ecc.);
- ciascun partenariato va supportato da una breve relazione che dia evidenza dell'effettivo fabbisogno professionale dei prossimi 18-24 mesi.

I partner, tuttavia, dovranno svolgere una funzione attiva anche durante il percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema dei servizi in modo efficace.

Ad esempio, con riferimento alla realizzazione dei tirocini, a fronte delle rilevanti diversità di trattamento evidenziatesi sul territorio regionale, potrebbe essere valutata l'opportunità di prevedere nell'ambito dei rapporti di partenariato, un sistema convenzionale che abbatta il relativo costo.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al decreto di approvazione della guida alla progettazione), che dovrà essere trasmesso unitamente alla domanda di ammissione.

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. In ogni caso le attività di coordinamento, direzione e segreteria amministrativa del progetto devono essere gestite in proprio dal soggetto proponente.

15. Vincoli finanziari

I corsi per Operatore Socio Sanitario sono riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/1990 e s.m.i. senza oneri a carico del bilancio regionale.

Il costo massimo per ogni corsista per la copertura delle spese relative alla gestione dei corsi, non può superare l'importo di 1.500,00 euro.

Tale importo deve considerarsi comprensivo di qualsiasi spesa direttamente collegata all'intervento formativo (a titolo esemplificativo si citano gli accertamenti sanitari, le spese relative ai tirocini, ecc.).

16. Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale¹⁹ con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata²⁰;

¹⁸ Eccezione fatta per l'Aulss, che può concedere il proprio partenariato a più progetti (e presentare direttamente il progetto in qualità di proponente), tutti gli altri partenariati devono essere concessi esclusivamente ad un solo progetto. La stessa struttura operativa (casa di riposo, ceod, ecc.) non potrà, pertanto, risultare partner di più progetti. Nel caso in cui più strutture operative facciano capo ad un unico rappresentante legale e ad un'unica partita IVA e risultino partner di progetti diversi, questo non costituisce motivo di esclusione dalla valutazione.

¹⁹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> Applicativo di presentazione progetti.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 13/15

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al riconoscimento digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull’imposta di bollo;
- presentazione dei moduli di adesione in partnership sottoscritti dal legale rappresentante dell’ente partner.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al riconoscimento e i relativi moduli di adesioni in partnership, dovranno essere trasmesse, entro e non oltre il **trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., pena la non ammissibilità del progetto, alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it e specificando nell’oggetto del messaggio di posta elettronica “Operatore Socio Sanitario” e all’inizio del messaggio, l’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Sezione Formazione - Ufficio Attività Riconosciute”. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.²¹

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l’apposita funzione del sistema di acquisizione dati “on line”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie²². Le informazioni possono essere richieste all’indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795098 – 5035 – 5137 - 5140;
- per quesiti relativi all’assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795131 .

17. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, verrà formalmente individuato un nucleo di valutazione composto da rappresentanti della Sezione Formazione, della Sezione Controlli Governo e Personale SSR e Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali. Il nucleo suddetto provvederà ad istruire i progetti pervenuti in ordine al possesso dei requisiti di ammissibilità e alla successiva valutazione di merito.

Si precisa che la valutazione di merito evidenzierà una graduatoria per ciascun territorio Aulss.

Criteri di ammissibilità

²⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione-> Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.

²¹ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

²² Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 14/15

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nella presente Direttiva. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma l'assenza anche di uno solo degli elementi, determina la non ammissibilità del progetto.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare i percorsi formativi richiesti dal bando;
4. rispetto del numero e caratteristiche dei destinatari;
5. rispetto della congruenza normativa e regolamentare del progetto anche in relazione alla durata, all'articolazione e alle correlate modalità operative;
6. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva, compreso il numero massimo di progetti presentabili da ciascun soggetto;
7. presenza, completezza e correttezza del formulario di presentazione del progetto.

Criteria di merito

La griglia sotto riportata evidenzia i parametri sulla base dei quali saranno oggetto di valutazione le proposte progettuali.

A conclusione del processo di valutazione sarà predisposta una graduatoria per ciascun territorio Aulss.

Saranno autorizzati all'avvio un numero massimo di progetti per ciascun territorio Aulss come dalla tabella di cui al paragrafo 12.

Griglia di valutazione progetti

Parametro 1	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - esperienze pregresse - indicatori qualità servizio - grado di raccordo con il sistema locale.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	ANALISI QUANTITATIVA DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE ESPRESSO Rapporto tra la proposta rispetto al fabbisogno espresso dalla compagine partenariale dal punto di vista quantitativo.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 3	ANALISI QUALITATIVA DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE ESPRESSO Rapporto tra la proposta rispetto al fabbisogno espresso dalla compagine partenariale dal punto di vista qualitativo.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 4	RUOLO DEL PARTENARIATO NEL PROGETTO/PERCORSO Ruolo evidenziato dalla compagine partenariale in fase di gestione del progetto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 5	RICADUTA DEL SINGOLO PARTENARIATO IN TERMINI OCCUPAZIONALI Valutazione del partner che esprime il fabbisogno maggiore di operatori ai fini di una concreta ricaduta in termini di occupazione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 6	QUOTA DI PARTECIPAZIONE Diminuzione della quota di partecipazione degli utenti rispetto all'importo previsto in direttiva.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

ALLEGATO B alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 15/15

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto di approvazione che adotterà il Direttore della Sezione Formazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso sono comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termine per l'avvio delle azioni

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I termini per l'avvio e la conclusione dei progetti formativi approvati, saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dirigente del Settore programmazione e gestione della Sezione Formazione, dott. Massimo Marzano Bernardi.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

²³ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>.



ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 1/13



PERCORSI FORMATIVI PER
OPERATORE SOCIO SANITARIO
L.R. 20/2001

Adempimenti per la gestione
dei progetti formativi

ANNO 2016

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 2/13

Indice

<i>PREMESSA</i>	3
<i>A. DISPOSIZIONI GENERALI</i>	3
1. Definizioni.....	3
2. Adempimenti dei beneficiari	4
3. Procedure per l'affidamento a terzi.....	5
<i>B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'</i>	6
1. Atto di adesione	6
2. Pubblicizzazione delle iniziative.....	6
3. Attività di selezione.....	7
4. Avvio dei progetti e degli interventi formativi	7
5. Gestione degli interventi formativi	7
6. Comunicazione di variazioni attività	8
7. Gestione degli interventi di stage.....	9
8. Variazioni progettuali	9
9. RegISTRAZIONI delle attività.....	9
10. Monitoraggio	10
11. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni.....	10
12. Adempimenti conclusivi	10
13. Vigilanza e controllo	11
14. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività.....	11
15. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento	12
16. Trattamento dei dati personali.....	13

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 3/13

PREMESSA

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione degli interventi di formazione professionale per Operatore socio sanitario.

Le disposizioni di cui al presente documento trovano vigenza nei limiti delle previsioni di cui alla Direttiva di riferimento.

A. DISPOSIZIONI GENERALI**1. Definizioni**

- **Beneficiario:** ai sensi del presente documento ed ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto gestore in capo al quale è assegnato il riconoscimento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie;
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per *realizzare* una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non *partner* e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
 - **delega**, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
 - **acquisizione di forniture e servizi** aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione del Veneto;

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi

- gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
 - gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
 - gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di ditta individuale, solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo (es. docenza) e non si ricorra all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
- Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi;
- **Partner:** il *partner* è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Fatto salvo quanto diversamente previsto dalla Direttiva di riferimento, la sostituzione di un *partner* e l'inserimento di un nuovo *partner* successivamente all'approvazione del progetto sono ammessi solo in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della struttura regionale competente. Le attività realizzate da un *partner* non previsto in sede progettuale o non autorizzato non sono riconosciute, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività.
 - **Partenariato operativo e di rete:** il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra *partner* operativi e *partner* di rete. Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 4/13

distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del *partner* operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il *partner* operativo, pertanto, opera a costi reali, senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle spese effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i *partner* nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente. Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

Sono assimilate al partenariato, anche se non previste a progetto, le attività affidate:

- da parte di associazioni ai propri associati e viceversa
- da parte di associazioni temporanee di impresa (A.T.I.) o di scopo (A.T.S.) ai propri associati
- da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa
- da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.
- da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse

2. Adempimenti dei beneficiari

Il beneficiario è tenuto a:

- a) **realizzare** le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
- b) **rispettare** le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
- c) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
- d) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'Amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;
- e) **disporre** di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione del Veneto la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
- f) **disporre** delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- g) **produrre**, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di riconoscimento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione del Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento;

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 5/13

- h) **garantire** la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in *stage* rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non sarà riconosciuta l'attività riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
- i) **non utilizzare** i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del riconoscimento;
- j) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica, ecc.);
- k) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione del Veneto si riserva il potere di revocare il riconoscimento delle attività, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
- l) **registrare** le attività secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report, ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
- m) **rispettare** la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
- n) **garantire** la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- o) **conservare** presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
- p) **gestire** in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione del Veneto è, inoltre, sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di sub-ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del riconoscimento.

3. Procedure per l'affidamento a terzi

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di forniture e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatico (avviso).

Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a € 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da € 20.000,01 a € 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 6/13

- valore affidamento da € 50.000,01 a € 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da € 100.000,01 a € 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da € 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori. Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione, e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di forniture e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'**1. Atto di adesione**

Successivamente all'approvazione dei progetti, e almeno 8 giorni prima dell'avvio del corso, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione² redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative. L'Atto di Adesione deve essere trasmesso per via telematica, con firma digitale, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica il provvedimento di bando e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione - Ufficio Atti di Adesione".

La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione del progetto, si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.

Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura con le modalità di trasmissione previste dalle disposizioni regionali, non saranno opponibili alla Regione del Veneto anche se diversamente conosciute. L'atto di adesione riferito all'operazione viene trasmesso agli uffici regionali della struttura competente.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21/12/1978, n. 845.

2. Pubblicizzazione delle iniziative

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;

² Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Atti di Adesione; scegliere il file denominato: AAI-DDR451-2014_AIIB_RiconoscRegNonFinanz.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 7/13

- il fatto che il progetto è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare l'emblema della Regione del Veneto.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere alla revoca del riconoscimento.

3. Attività di selezione

L'ammissione al percorso formativo è preceduta da una prova selettiva dei candidati mediante test e colloquio. Le modalità per la gestione delle procedure di selezione dei candidati, nonché i relativi criteri ed indicatori, sono definite unitariamente a livello regionale al fine di garantire standard di selezione il più possibile omogenei.

I documenti relativi alla selezione (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.

In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione Veneto si riserva la potestà di procedere alla revoca del riconoscimento.

4. Avvio dei progetti e degli interventi formativi

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto, il beneficiario comunica le seguenti informazioni utilizzando le modalità definite dalle strutture regionali³:

- data di inizio e data di conclusione prevista;
- elenco degli operatori coinvolti nell'intervento;
- calendario dell'intervento;
- elenco dei destinatari delle attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente gli eventuali registri presenza e fogli mobili da vidimare. Contestualmente, per allievi cittadini stranieri, deve essere esibita copia del titolo di studio conseguito in Italia o copia della dichiarazione di superamento della prova di lingua italiana rilasciata dalla Regione Veneto oppure copia del certificato di competenza linguistica rilasciato dagli enti certificatori, almeno di livello A2⁴.

Il beneficiario conserverà agli atti copia cartacea degli elenchi nominativi sopra indicati, completi delle firme autografe degli interessati anche ai fini dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

La mancata presentazione dell'atto di adesione, debitamente compilato, comporta la non vidimazione del registro presenze utenti.

Non saranno riconosciute attività formative iniziate prima della vidimazione dei registri.

Eventuali ulteriori disposizioni in merito potranno essere emanate con atto del Direttore della Sezione competente prima dell'avvio delle attività.

5. Gestione degli interventi formativi

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

³ Esclusivamente attraverso l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web" reperibile al link <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio>

⁴ Cfr paragrafo 5 "Destinatari" di cui alla Direttiva All B al presente provvedimento

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 8/13

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

Salvo casi eccezionali, preventivamente comunicati agli uffici regionali, l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi esclusivamente in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

La frequenza agli interventi formativi è da intendersi obbligatoria. Salvo diverse indicazioni presenti nelle discipline specifiche, per l'ammissione all'eventuale esame finale di verifica delle competenze non deve venire superato il tetto massimo di assenze pari al 10% del monte/ore complessivo.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

E' possibile prevedere l'organizzazione di visite didattiche, quali utili implementazioni del percorso formativo. Se non previste in fase progettuale devono essere oggetto di approvazione regionale.

6. Comunicazione di variazioni attività

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica) attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web⁵, a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario (parte teorica e stage) delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- sospensione o annullamento di una lezione teorica e/o di un intervento di stage di un'attività prevista dal calendario;

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva sia attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web⁶, sia a mezzo mail⁷, a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione. Non potranno essere inseriti utenti, in corsi già avviati, che abbiano realizzato il 5% del monte ore previsto (50 ore);
- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati;
- ritiro di allievi.

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

⁵ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio>. Una guida sintetica all'utilizzo dell'applicativo A39 è reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> - Attività Riconosciute - Manuale operativo gestione corsi AR.

⁶ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio>.

⁷ All'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio Attività Riconosciute: formazione.riconoscimento@regione.veneto.it.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 9/13

7. Gestione degli interventi di stage

Ai fini dell'autorizzazione all'avvio dello stage il beneficiario comunica la data di avvio dello stage/tirocinio, il calendario di svolgimento delle attività e gli abbinamenti allievo/azienda, attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web"⁸. Solo per l'avvio del primo stage di ogni singolo percorso formativo dovrà essere data comunicazione a mezzo mail⁹.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare.

Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors formativi e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.

I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il relativo calendario nelle sedi previste dall'ordinamento vigente.

8. Variazioni progettuali

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate. Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi formativi del progetto.

9. RegISTRAZIONI delle attività

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Sezione Formazione (o altro strumento se previsto da disposizioni regionali), nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti.

Per la registrazione delle presenze durante gli interventi rivolti al singolo utente o a piccoli gruppi di utenti dovranno essere utilizzati gli appositi registri a fogli mobili individuali, preventivamente vidimati presso la competente Sezione regionale.

I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate.

Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.

I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.

Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.

Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.

Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni),

⁸ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio>.

⁹ All'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio Attività Riconosciute: formazione.riconoscimento@regione.veneto.it.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 10/13

conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

10. Monitoraggio

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione del Veneto, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, fisico di cui alle presenti disposizioni.

Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione del Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.

11. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni

Almeno sessanta giorni prima dello svolgimento delle eventuali prove finali, dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario d'esame di accertamento finale attraverso l'applicativo ARCODE¹⁰.

Contestualmente, per la nomina degli esperti dei settori sociale e sanitario, dovrà essere inviata richiesta alle strutture: Sezione Controlli Governo e Personale SSR e Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali.

Le prove di accertamento si svolgono secondo le modalità definite dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 772 del 30/07/2013. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.

La DGR n. 1050/2013 ha approvato le disposizioni per l'utilizzo esclusivo della modalità telematica, da parte della Regione del Veneto, nelle comunicazioni tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese. In materia di commissioni d'esame è stato, conseguentemente, approvato il decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 955/2013 con il quale si è disposto che tutte le convocazioni di commissione d'esame vengano inviate a mezzo pec. Conseguentemente, i destinatari della convocazione di commissione devono essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata.

Gli attestati rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove sono predisposti a cura del soggetto gestore su documento conforme al modello regionale¹¹ secondo le modalità indicate. Spetta agli uffici regionali il controllo, la sottoscrizione e la repertoriazione degli attestati.

12. Adempimenti conclusivi

Entro trenta giorni dalla conclusione di ciascun intervento formativo devono essere comunicate le seguenti informazioni attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web"¹²:

- data di conclusione corso, da trasmettere anche a mezzo mail¹³;
- elenco conclusivo degli utenti.

Il verbale di verifica finale, l'allegato 6 Schema di dichiarazione resa dal responsabile del corso per l'ammissione degli allievi agli esami di qualifica, da allegare al verbale stesso, e i relativi attestati di qualifica¹⁴ dovranno essere consegnati direttamente all'Ufficio Protocollo della Sezione Formazione.

Gli eventuali corsisti non ammessi all'esame sia perché non hanno raggiunto il monte/ore necessario sia perché non siano stati ritenuti idonei, dovranno essere segnalati mediante l'invio di una mail all'Ufficio Attività Riconosciute.

¹⁰ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>.

¹¹ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami>.

¹² Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio>

¹³ All'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio: formazione.riconoscimento@regione.veneto.it.

La modulistica di gestione è reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Attività riconosciute
Modulistica di gestione (zip)

¹⁴ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami>.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 11/13

13. Vigilanza e controllo

La Regione del Veneto svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e delle attività approvate.

In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

Il controllo, volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti in riferimento alla corretta e conforme realizzazione da parte dei beneficiari dei progetti approvati in rapporto alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (regolarità dell'esecuzione e conformità alle norme) sarà effettuato attraverso verifiche documentali e controlli in loco.

14. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione del Veneto, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua verifiche, anche in loco ed anche sulla base di metodi di selezione a campione, sul regolare svolgimento delle attività.

Nel caso di controlli in loco, il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione del Veneto.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, il mancato riconoscimento delle corrispondenti attività, ancorché le stesse siano state riscontrate in atto.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dal termine sopra richiamato, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al soggetto gestore. Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate. Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione del Veneto, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 12/13

15. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento

La Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere a revoca parziale o integrale del riconoscimento concesso al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

Comporta inoltre la revoca del riconoscimento il mancato avvio del progetto nei termini previsti dalle Direttive di riferimento, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle stesse.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca del riconoscimento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. n. 526/1999 art. 20 D.Lgs n. 74/2000, artt. 51 e 52 D.P.R. n. 633/1972 e 31,32,33, D.P.R. n. 600/1973, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione del Veneto si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa del riconoscimento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, fatto salvo quanto previsto dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni, si riportano, a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti previste decurtazioni a carico del beneficiario, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività:

- Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di tali requisiti;
- Variazioni al progetto non autorizzate tali da non modificare gli elementi oggetto della valutazione: mancato riconoscimento delle attività oggetto di variazione;
- Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio o conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio o successivamente alla scadenza del termine;
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di calendario;
- Difformità di sede, data, orario delle attività tra quanto riportato sui documenti vidimati di registrazione delle attività e il calendario comunicato: mancato riconoscimento delle attività difformi;
- Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Mancata apposizione di firma di presenza del destinatario sui documenti di registrazione: mancato riconoscimento;
- Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: non riconoscibilità delle attività riferite al destinatario privo dei requisiti e la revoca del riconoscimento qualora il destinatario non calcolabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
- Non conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto: mancato riconoscimento delle attività riferibili all'allievo per le attività di tirocinio;
- Mancato rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e di selezione dei partecipanti: mancato riconoscimento delle attività relative;

ALLEGATOC alla Dgr n. 1359 del 09 ottobre 2015

pag. 13/13

Ferme restando le ipotesi di revoca parziale o integrale del riconoscimento secondo le disposizioni vigenti, ulteriori fattispecie di irregolarità formali e/o sostanziali, non previste nel suddetto elenco, comporteranno la valutazione di revoca delle attività in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate.

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di dar luogo alla revoca integrale del riconoscimento.

16. Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui la Regione del Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. La relativa “Informativa” è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

PARTE TERZA**CONCORSI**

(Codice interno: 308266)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di portogruaro ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area chirurgica e delle specialità chirurgiche, disciplina: ginecologia e ostetricia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 2 ottobre 2015, n. 918, viene indetto un avviso pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di direzione dell'unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di Portogruaro ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area chirurgica e delle specialità chirurgiche, disciplina: ginecologia e ostetricia.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

• Requisiti Generali:

1. **cittadinanza italiana:** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. **idoneità fisica all'impiego.** Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

• Requisiti Specifici:

1. **iscrizione all'Albo professionale** dell'Ordine dei Medici;
2. **anzianità di servizio** di sette anni, di cui cinque nella disciplina di ginecologia e ostetricia o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di ginecologia e ostetricia.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite,

le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività; Qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

3. curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);
4. **attestato di formazione manageriale**, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili e compilata secondo lo schema di cui all'allegato C, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine delle **ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);
- o consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- ovvero inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale. Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

Tutta la documentazione digitalizzata allegata alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere suddivisa nei tre file formato PDF di seguito elencati:

- "File n. 1" contenente la domanda di partecipazione, il curriculum formativo e professionale, l'elenco di tutta la documentazione allegata alla domanda, il documento di identità in corso di validità;
- "File n. 2" contenente i titoli di studio, gli eventuali certificati di servizio, la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, l'eventuale ulteriore documentazione che il candidato ritiene opportuno allegare alla domanda di partecipazione;
- "File n. 3" contenente gli attestati di partecipazione a corsi e le pubblicazioni.

All'interno di ciascun file dovrà essere riportato il numero totale dei documenti allegati.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE), o a mezzo fax al n. 0421/228064, o eventualmente alla PEC aziendale protocollo.ulss10@pecveneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail e/o l'indirizzo PEC;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda, anche per le istanze inviate via PEC, costituisce motivo di esclusione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato B**). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea. Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

A titolo esemplificativo:

• le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- ◆ l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCCS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- ◆ la tipologia delle istituzioni (con indicazione della relativa denominazione e sede) e delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;
- ◆ la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
- ◆ la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
- ◆ il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.), il motivo della cessazione;
- ◆ nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- ◆ le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore, le ore annue di insegnamento;
- ◆ le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
- ◆ le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.);

l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.**

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonché all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", unità operativa complessa risorse umane, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale, il modello della domanda di ammissione e il modello di curriculum formativo e professionale formulato ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/200 sono consultabili e scaricabili anche dal sito internet istituzionale: <http://www.ulss10.veneto.it/concorsi>.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)



ALLEGATO C)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 10
"Veneto Orientale"
piazza De Gasperi, 5
30027 San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a (codice fiscale)
chiede di essere ammesso all'Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione dell'Unità Operativa
Complessa di Ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di Portogruaro, indetto da codesta Amministrazione con
bando **prot. n. _____ del _____**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. __ del _____.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n.
445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a il
- residente a C.A.P. (.....) in Via/Piazza n.
(telefono n. cellulare n.) (indirizzo e-mail)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
Dott./Dott.ssa
- Via/Piazza n. Comune (C.A.P.
.....) Provincia(.....)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza (Stati
membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di
avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di
(scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in
conseguito il presso
(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di
equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente.....)
- di essere in possesso della Specializzazione in
conseguita il presso
ai sensi del della durata di n. anni:
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il
titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione
ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente.....)
- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni
....., nella disciplina di, come analiticamente
specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato B);
- di essere iscritto all'Albo professionale dei



della Provincia di (.....) a far data dal n.

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari
(*arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di*
.....)
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(*scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi*)
- di avere/non avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame
(*scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici*)
- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (**in caso affermativo specificare le motivazioni**)
.....
- di avere n. figli ____ a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato B);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data _____ Firma _____
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Il candidato è tenuto ad allegare alla domanda di partecipazione copia di un valido documento di identità.



ALLEGATO B)

**CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000**

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa _____

codice fiscale nato/a a
il, residente in Via/Piazza n, Località
..... Prov. CAP tel.
..... email

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in
conseguita presso
voto in data

Specializzazione in
conseguita presso
in data
della durata di anni
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)

Ulteriori titoli di studio
conseguiti presso
in data
della durata di anni

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario)
conseguito presso
in data durata

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di
n. posizione decorrenza iscrizione

Abilitazione all'esercizio della professione nel Sessione (prima/seconda).....

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicare esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)



.....

 Con contratto di lavoro (**lasciare solo la parte che interessa**)

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico, disciplinan° ore settimanali ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/PROVVISORIO/SOSTITUITO, Branca di assegnazione....., n° ore settimanali
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di, n° ore settimanali.....
 ovvero n° ore mensili
- CO.CO.CO., in qualità di, n° ore settimanali
 ovvero n° ore mensili
- BORSISTA in qualità di, n° ore settimanali
 ovvero n° ore mensili
- ALTRO

Durata:

dal(data inizio servizio – gg/mm/aa) al(data fine servizio – gg/mm/aa)
 eventuali periodi di aspettativa senza assegni:
 altro:
 eventuale causa di risoluzione del contratto:

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data):

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITÀ E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

.....

CASISTICA

(Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera)



Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di
 presso Ente sede di
 materia insegnata per tot. n° ore dal (gg/mm/aa) al
 (gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – editate a stampa – allegata alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro (*LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*)

Nazionale/ Internazionale.....

Titolo:

Autori

Rivista scientifica / altro

Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso(indicare esattamente la
 struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di
 dal(gg/mm/aa) al(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario (*LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):

Titolo del Corso

Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento.....

Data/e di svolgimento..... Ore complessive n.con/senza
 esame finale, con/senza crediti ECM n°.....

2) *(ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

.....

**CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI**

Organizzative
Tecniche.....
Relazionali.....
Lingue straniere conosciute.....
Altre capacità e competenze

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

Firma per esteso



REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
"VENETO ORIENTALE"

Sede Direzionale:
Piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02799490277

AVVISO PUBBLICO

DIREZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA PRESIDIO OSPEDALIERO PORTOGRUARO

Deliberazione Direttore Generale 2 ottobre 2015, n. 918 - Pubblicazione BUR Regione Veneto n. xx del xx.xx.2015
Pubblicazione Gazzetta Ufficiale n. xx del xx.xx.2015
Scadenza il

* * * * *

Profilo di Ruolo

del Direttore di Struttura complessa

OSTETRICIA E GINECOLOGIA - PORTOGRUARO

AZIENDA ULSS 10 VENETO ORIENTALE

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia – PO di Portogruaro - Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso il Presidio Ospedaliero di Portogruaro dell'Azienda Ulss 10 Veneto Orientale nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento Materno Infantile, Direttore Funzione Ospedaliera, Direttore Sanitario, Direttore Generale.
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria, Direzione della Funzione Ospedaliera, Unità Operative dei Presidi Ospedalieri Aziendali, Dipartimento di Prevenzione, Distretto unico Socio-Sanitario.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - la gestione della leadership - l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale

Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	L'UOC di Ostetricia e Ginecologia presso il Presidio Ospedaliero di Portogruaro prevede 20 posti letto per degenza ordinaria.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	<ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, nel loro complesso. • Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo. • Deve conoscere il sistema di valutazione ed il sistema premiante. • Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione. • Il Direttore deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Governo clinico	<ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto e di sala operatoria, al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative

	<p>dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve praticare tutte le attività chirurgiche elettive e d'urgenza proprie della specialità, in modo che la struttura svolga il suo naturale ruolo di centro del sistema Hub-Spoke, previsto a livello regionale. Per tale attività chirurgica il Direttore deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'équipe a lui affidata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deve garantire in prima persona e coordinare le attività della U.O.. • Deve possedere specifiche competenze professionali nella diagnosi e terapia delle patologie uro-ginecologiche. • Deve possedere specifiche competenze professionali nella laparoscopia ginecologica. • Deve possedere adeguata esperienza sia nel campo della ginecologia che in quello dell'ostetricia. • Deve garantire l'integrazione dell'attività svolta dalla struttura nel quadro dei percorsi assistenziali aziendali, anche attraverso la definizione condivisa di specifici documenti di indirizzo clinico-organizzativo in grado di coordinare le attività della struttura affidata con quelle svolte da altre strutture aziendali, dalle altre strutture pubbliche e private accreditate e dagli specialisti ambulatoriali interni. • Deve garantire la gestione integrata dei volumi di attività di specifiche prestazioni, finalizzata al mantenimento di un'adeguata professionalità delle strutture aziendali e dei singoli professionisti coinvolti, concorrendo alla riduzione dei tempi d'attesa e al raggiungimento degli obiettivi posti dalla Regione.
<p>Pratica clinica e gestionale specifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: <ul style="list-style-type: none"> - Siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - Garantiscano l'equità assistenziale, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - Adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - Favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale ed interculturale.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo in considerazione che la UOC di Ostetricia e Ginecologia ricopre. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica sia di ostetricia che di ginecologia. Il candidato deve aver praticato attività chirurgica in prima persona. Il Candidato deve possedere comprovata pluriennale esperienza presso reparti universitari/ospedalieri con elevata complessità e con elevato numero di interventi.

(Codice interno: 307621)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa UOC Laboratorio Analisi disciplina Patologia Clinica (laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e microbiologia) Presidio Ospedaliero di Mestre a rapporto esclusivo (bando 15/2015).

In esecuzione della deliberazione n. 2600 del 18.9.2015 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 12 - Veneziana della Regione Veneto viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di **DIRIGENTE MEDICO ovvero DIRIGENTE BIOLOGO ovvero Dirigente CHIMICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA UOC LABORATORIO ANALISI - PRESIDIO OSPEDALIERO DI MESTRE disciplina Patologia Clinica (laboratorio di Analisi chimico-cliniche e microbiologia)** Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi A RAPPORTO ESCLUSIVO

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordices del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria o della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa vigenti, dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico della Direzione della Struttura Complessa Laboratorio Analisi del Presidio Ospedaliero di Mestre, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- esperienza gestionale delle attività di Laboratorio Analisi nella diagnostica generale ed in particolare nella diagnostica oncologica;
- attitudine alla implementazione della centralizzazione delle attività di laboratorio, anche su ampia scala, sviluppando percorsi che portano all'ottimizzazione della diagnostica, con risparmi gestionali, assicurando qualità e sicurezza;
- capacità di creare e consolidare relazioni professionali con le altre strutture specialistiche e con il territorio per collaborazioni continue e consultazioni, finalizzate alle migliori pratiche assistenziali, sviluppando percorsi adeguati, in termini di appropriatezza, qualità e sicurezza;
- esperienza e pratica degli strumenti del processo di budget con attenzione alla ricerca del miglior rapporto costo efficacia;
- capacità di instaurare e mantenere un clima interno favorevole che favorisca la crescita professionale di tutti i collaboratori e favorisca la ricerca;
- padronanza degli strumenti di gestione aziendale per la qualità e l'accreditamento;
- attitudine alla predisposizione di linee guida professionali ed organizzative che orientino i professionisti verso l'appropriatezza prescrittiva;
- orientamento al miglioramento continuo con il coinvolgimento dei fruitori delle attività del Laboratorio.

Per la partecipazione all'Avviso i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

- 1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- 2) nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
- 3) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

- 4) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

5) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

- a) iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici/Biologi/Chimici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
- c) curriculum attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative;
- d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico è attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato D.P.R. 484/1997 e nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

Per quanto attinente il servizio prestato all'estero si fa riferimento dell'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto 147 - 30174 MESTRE (VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;
3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana protocollo.ulss12@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (**in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip"**) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:
 - firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;
 - firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità. **Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si chiede di partecipare.**

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome, il nome e il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
7. i titoli di studio posseduti (con indicazione della data della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, in materia di handicap;
12. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del D. L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
13. la firma in calce alla domanda non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Dovrà essere allegata alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà:

- a. la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b. la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;
- c. le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
- d. le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;

Inoltre, dovrà essere allegata:

- a. copia fotostatica, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità;
- b. un elenco, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato.
- c. **la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'Avviso, non rimborsabile, di Euro 10,33.= (Euro dieci/33) sul C.C.P. n. 18006304 intestato a Azienda ULSS 12 Veneziana - Servizio Tesoreria, precisando la causale del versamento.**

Infine, dovranno essere allegate alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

- a. il possesso della anzianità di servizio e della specializzazione, secondo i criteri previsti al punto b) - requisiti specifici per l'ammissione;
- b. l'iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici/Biologi/Chimici.
- c. il *curriculum* formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e seguendo la forma ed i contenuti indicati nell'allegato modello (NB tale modello, unitamente al bando, sarà disponibile, ad avvenuta pubblicazione del bando stesso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, nel sito internet dell'azienda www.ulss12.ve.it alla voce *concorsi risorse umane*).
I contenuti del *curriculum vitae*, che saranno oggetto di valutazione, sono dettagliatamente descritti al successivo punto "COMMISSIONE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE";
- d. la posizione funzionale nelle strutture e le competenze con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a) e b) (anzianità di servizio e iscrizione all'Albo) e la mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti riferiti ai predetti punti costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione all'Avviso.

I candidati potranno presentare tutte le autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportune ai fini della valutazione del *curriculum* formativo e professionale; i documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso non potranno essere presi in considerazione.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di selezione è nominata dal Direttore Generale, con le modalità ed i criteri previsti dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dal D.L. 158 del 13.09.2012 convertito con L. 189 del 8.11.2012 nonché dalla D.G.R. del 19 marzo 2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al *curriculum* e 30 al colloquio.

La valutazione del *curriculum* professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (massimo punti 20);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciati all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di Direzione, di ripetere la procedura di selezione.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i *curricula* dei candidati, la relazione della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda alla voce "Amministrazione Trasparente".

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana - UOC Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Via Don F. Tosatto, 147 - Mestre VE, per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dall'art. 65, comma 4 del CCNL 5 dicembre 1996 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria o dell'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL 3.11.2005 e dal Regolamento aziendale approvato con deliberazione n. 106 del 25.1.2007.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione all'Avviso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla U. O. C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane, Ufficio Concorsi/Assunzioni - della Azienda ULSS 12 Veneziana - Via Don Federico Tosatto 147 30174 MESTRE VE - tel. 0412608776 - 7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì (sito Internet www.ulss12.ve.it).

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26.10.72, n. 642

IL Direttore Generale - Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 307721)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore di struttura complessa - disciplina di cardiologia (profilo professionale: dirigente con documentata esperienza in campo cardiologico, clinico, elettrofisiologia ed emodinamica).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 918 del 18.09.2015 è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA - DISCIPLINA DI CARDIOLOGIA (profilo professionale: dirigente con documentata esperienza in campo cardiologico, clinico, elettrofisiologia ed emodinamica).

L'incarico ha durata quinquennale ed è rinnovabile. Il rapporto di lavoro, esclusivo, sarà regolato dal contratto individuale da stipulare a norma dell'art. 13 del contratto collettivo nazionale 08/06/2000, dai contratti collettivi nel tempo vigenti e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare ad essi compatibile. Il presente avviso è disciplinato dalle norme di cui all'articolo 4, comma 1, del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella legge n. 189/2012, al D.lgs. n. 502/92 e s.m.i., al DPR 484/97, al Decreto n. 184 del 23.03.2000, al D.M. 30.01.1998, al D.M. 31.01.1998 e al D.Lgs. 229/99.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

- 1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea: sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e del DPCM n.174/94;
- 2) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Azienda;

REQUISITI SPECIFICI:

- a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- b) anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di CARDIOLOGIA o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
- c) curriculum ai sensi dell'art. 8 DPR 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale e adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 D.P.R. 484/97 (fino all'emanazione dei provvedimenti previsti dall'art. 6, per l'incarico dirigenziale si prescinde dal requisito della specifica attività professionale);
- d) attestato di formazione manageriale (art. 7 DPR 484/97). L'incarico di Direttore di struttura complessa (disciplina di CARDIOLOGIA) è attribuito, fino all'espletamento del primo corso manageriale di cui all'art. 7, con il possesso dei requisiti specifici previsti dalle lettere a), b), c).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Direttore Generale dell'ULSS 17, Via Albere - 35043 Monselice, dovrà pervenire perentoriamente entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La stessa potrà, inoltre:

- essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- essere presentata per via telematica, ex art. 65, comma 1, all'indirizzo protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it, mediante:

- CEC-PAC (Comunicazione Elettronica Certificata tra la Pubblica Amministrazione ed il Cittadino);

- PEC (Posta Elettronica Certificata) con sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- PEC (Posta Elettronica Certificata) con scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato, unitamente a scansione del documento d'identità.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata da una casella elettronica appartenente al candidato, inoltre, tutti i documenti allegati alla stessa dovranno essere, esclusivamente, in formato PDF.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione della domanda, come più sopra indicato, comporta la non ammissibilità all'avviso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda i candidati devono indicare, secondo lo schema esemplificativo di cui all'ALLEGATO A, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione: in caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto l'indirizzo di residenza rilasciato nella domanda. L'aspirante ha, inoltre, l'obbligo di comunicare per iscritto le successive eventuali variazioni di indirizzo;
9. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
10. firma in calce alla domanda.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli relativi a quanto sopra indicato mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza, possono essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i concorrenti devono allegare in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i seguenti documenti:

- 1) certificato di anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero certificato di anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

- 2) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, titoli accademici, scientifici e di studio, attestati, ecc.);

- 3) un curriculum professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative;
- 4) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- 5) un elenco, in carta semplice dei titoli e documenti presentati;
- 6) le pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale oppure presentate in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1) e 4) solo con la produzione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.):

A. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE, ai sensi dell'art. 46 del citato DPR (ALLEGATO C):

sono ammesse certificazioni, anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo, in particolare:

le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono obbligatoriamente indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;

per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà obbligatoriamente specificare:

- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. _____ giornate/ore, con/senza esame finale.

B. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA', ai sensi dell'art. 47 del DPR sopra citato, (ALLEGATO B):

da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti.

Nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo parziale, con la precisazione di eventuali interruzioni. Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del DPR n. 761/1979.

C. per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve obbligatoriamente essere conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3.

Si precisa quanto previsto dall'articolo 40 del D.P.R. n. 445/2000, successivamente modificato dall'art. 15, della legge n. 183/2011: "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47"(ALLEGATO B e C).

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, non saranno considerate, se rese con modalità diverse da quelle sopra specificate, ovvero incomplete o prive di tutti gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini degli atti ad esse conseguenti.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.03.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

La nomina della commissione verrà pubblicata sul sito internet aziendale.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, successivamente, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

I punteggi a disposizione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o U.O.C. di appartenenza (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del DPR 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

In particolare, il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento, anche, alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere. Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

Il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli candidati.

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presenti al colloquio.

Si precisa che la pubblicazione dei curricula avverrà nel rispetto della normativa sulla privacy.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla nomina di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i..

Il dirigente è sottoposto a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal Direttore Generale.

Per ricevere copia integrale del presente bando, rivolgersi all'ULSS 17, U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, via Marconi, 19 - Monselice, tel. 0429.788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

Esente da bollo ai sensi del DPR 26.10.1972 n. 642.

Il Direttore Generale Giovanni Pavese

(seguono allegati)

SCHEMA DI DOMANDA – ALLEGATO A

Al Direttore Generale
 Ulss n. 17
 Via Albere
 35043 Monselice

Il/la sottoscritto/a chiede di essere ammesso/a all'avviso per il conferimento dell'incarico di direttore di struttura complessa – disciplina di CARDIOLOGIA.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445:

dichiara:

- di essere nato/a il a
- di essere residente a
- di essere cittadino/a
 ovvero
 di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da il
 data di scadenza
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di (in caso di non iscrizione o di
 avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- eventuali condanne penali riportate:
- di essere in possesso di laurea specialistica (LS) in, conseguita il
 presso l'Università di con sede in via

- di essere in possesso del diploma di specializzazione in conseguito il presso
 l'Università di
- di essere iscritto all'ordine dei medici chirurghi di con decorrenza dal

- di possedere un'anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di

 ovvero
 anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di
- di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente
 posizione.....;
- di prestare servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali,
 finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Dichiara, inoltre, la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 dei seguenti documenti:

- 1
- 2
- 3

Ogni comunicazione relativa al presente avviso deve essere fatta al seguente indirizzo:

Sig.

Vian. ...

CAP Città

Data Firma

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

ALLEGATO B
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il ___/___/___ residente a _____ via _____ n. ____,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

Letto, confermato e sottoscritto il (data) _____

IL DICHIARANTE _____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:

- ≈ l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;
- ≈ l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;
- ≈ il profilo professionale;
- ≈ se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a orario ridotto;
- ≈ i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N., deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/79.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

ALLEGATO C
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il ___/___/___ residente a _____ via _____ n. ___,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

Letto, confermato e sottoscritto il _____

IL DICHIARANTE

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:

- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ ore, con/senza esame finale.

(Codice interno: 303480)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 511 del 13.08.2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO**DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE**

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e da quelle generali che regolano la materia;

Ai sensi della art. 7, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

E' fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.
- b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato, a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione;
- c) laurea in medicina e chirurgia;
- d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
- e) iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del**

presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. la lingua scelta per la prova orale, da scegliere tra inglese e francese;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1,
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizi prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che detti titoli contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi titoli devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

- a) fotocopia autenticata dell'originale;

oppure

- b) fotocopia semplice dell'originale

- c) con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

- d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando possono essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N:B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: <http://www.funzionepubblica.gov.it/> selezionando dal menù: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

La Commissione disporrà complessivamente di 100 punti così ripartiti:

20 punti per i titoli

80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame saranno così tripartiti:

30 per la prova scritta

30 per la prova pratica

20 per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli saranno così ripartiti:

titoli di carriera: 10

titoli accademici e di studio: 3

pubblicazioni e titoli scientifici: 3

curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, sia nella prova scritta che in quella pratica, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, secondo le modalità previste dagli artt. 5 e 6 del DPR medesimo. Le **operazioni di sorteggio** dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo - Viale Tre Martiri n. 89, **il primo giovedì successivo dopo la scadenza del bando di concorso**.

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti per la sostituzione di sorteggiati che abbiano rinunciato all'incarico, ovvero per i quali sussiste qualsiasi legittimo impedimento a far parte delle commissioni esaminatrici, saranno effettuati sempre presso i locali suddetti, ogni giovedì successivo fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice sottoporrà gli aspiranti alle seguenti prove d'esame:

- a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova dovrà comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale concorsi ed esami.**Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere le prove ed i candidati che non avranno ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso dovranno presentarsi nell'orario e nella sede stabiliti muniti di valido documento d'identità.**

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso, qualunque ne sia la motivazione, nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base della valutazione dei titoli e delle prove d'esame, previo riconoscimento della regolarità degli atti, sarà approvata con decreto del Direttore Generale, che procederà inoltre alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso. La graduatoria ha validità 3 anni dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il vincitore del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Entro il termine sopradescritto, coloro che saranno assunti dovranno altresì dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver altri rapporti di lavoro pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, e dell'art. 1 - comma 60 - della legge n. 662/96. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'instaurazione del rapporto di lavoro presso questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale dell'area medico-veterinaria delle aziende sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'amministrazione si riserva la facoltà di riaprire, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto, in relazione all'esito della procedura di mobilità volontaria attivata, nonché in riferimento a disposizioni vigenti e in corso di emanazione da parte della Regione Veneto in materia di assunzioni di personale e relativi vincoli di spesa.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

IL DIRETTORE GENERALE Dr. Arturo Orsini

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____,
nato a _____ il _____
CF _____ e residente
a _____ in Via _____
Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame,
per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente
Medico - disciplina: Anestesia e Rianimazione**, indetto da codesta
Azienda ULSS.

**.Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque
rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad
essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate
nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici
conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni
non veritiere,**

DICHIARA

- 1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);
- 2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);
- 3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);
- 4) di essere in possesso del diploma di laurea: ____ conseguito in data ____ presso _____;
- 5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale: _____ conseguita nell'anno ____ presso _____;
- 6) di essere in possesso altresì del diploma di specializzazione (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) in ____: conseguito il ____ presso ____ della durata di ____;
- 7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;
- 8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

- 9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;
- 10) di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni SI NO (indicare eventuali cause di risoluzione dei rapporti di lavoro);
- 11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);
- 12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di _____ in relazione al proprio handicap (1) ;
- 13) di scegliere come lingua straniera per la verifica della prova orale (barrare la lingua scelta):
- inglese
 - francese
- 14) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;
- 15) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;
- 16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i

dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

17) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. ____) Cap _____ Tel. _____

Alla presente allega :

- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**

Data

Firma

**LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E
LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE
DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI
ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE
SOSTITUISCONO.**

• **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

○ inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

○ ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

⁽¹⁾ Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Anestesia e Rianimazione**, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione

funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Anestesia e Rianimazione**, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ il _____,
consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla
responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di
dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli
originali:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

**LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO
NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI
GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE
ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.**

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in
presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di
partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione

dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 308350)

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

Selezione pubblica per solo colloquio per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di FISIOKINESITERAPISTA cat. C/C1 ccnl Regioni/Autonomie locali.

Requisiti: laurea in Fisioterapia o altro attestato di studio in Fisioterapia conseguito presso strutture universitarie, presidi del Servizio Sanitario Nazionale o scuole autorizzate dalla normativa regionale, cui si accede con il diploma di scuola media superiore (maturità);

Scadenza: 9 NOVEMBRE 2015 ore 13

sito web. www.altavita.org link/news/concorsi

Il Segretario Direttore generale dott.ssa Sandra Nicoletto

(Codice interno: 307557)

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso pubblico per la formazione di una graduatoria relativa al conferimento di 1 (uno) incarico professionale autonomo di logopedista.

Avviso pubblico, per **prova orale (colloquio)** per la formazione di una graduatoria relativa al conferimento di 1 (uno) incarico professionale autonomo di Logopedista (tempo pieno 36 ore settimanali), per attività di logopedia a favore degli ospiti dell'ente

Requisiti di ammissione:

1. Diploma di Laurea in Logopedia o titolo equipollente

I candidati in possesso di titoli di studio e/o professionali equiparati a quelli richiesti dal presente bando dovranno indicare nella domanda gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo stesso tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione.

Scadenza: entro le **ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per qualsiasi informazione in merito rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente 0414966855/113.

Il bando di selezione è consultabile al sito www.ipachioggia.it.

IL DIRETTORE Dott. Daniele Roccon

(Codice interno: 308263)

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto in ruolo di Logopedista a part time 14 ore settimanali - cat. C, posizione economica C1 CCNL Enti Locali.

Bando di concorso e modulo domanda scaricabili dal sito internet dell'Ente: www.casatassoni.it (albo on line - bandi e concorsi).

Termine di presentazione delle domande: **h. 12.00 del 02/11/2015.**

Il concorso prevede lo svolgimento di n.1 prova scritta, n. 1 prova pratica e n. 1 prova orale. Elenco ammessi al concorso, date e sede delle prove, così come l'esito delle stesse, saranno pubblicati UNICAMENTE sul sito dell'Ente (www.casatassoni.it).

Ai sensi dell'art.35, comma 5bis del D.Lgs 165/2001, i vincitori dei concorsi devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni.

Il Segretario Direttore dr. Stefano Garbin

(Codice interno: 308393)

IPAB RESIDENZA RIVIERA DEL BRENTA - CENTRO DI SOGGIORNO PER ANZIANI, DOLO (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 2 posti di INFERMIERE a tempo parziale 70% (25 ore settimanali), di cui n.1 di tipo "verticale" e n.1 di tipo "misto" - Categoria C C.C.N.L. Regioni Autonomie Locali (all. Decreto Dirigenziale n.191 del 07/10/2015)

Requisiti richiesti:

- a)- dipendenti in ruolo a tempo parziale (25 settimana) presso Pubbliche Amministrazioni
- b)- profilo professionale di Infermiere
- c)- dichiarazione di disponibilità da parte dell'Amministrazione di appartenenza a concedere il relativo nulla-osta
- d)- iscrizione all'Albo degli infermieri.

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 del 23/11/2015.**

La valutazione delle candidature presentate avverrà sulla base di colloquio individuale, nella data e ora comunicata secondo le modalità di cui all'avviso pubblicato nel sito istituzionale della Residenza www.residenzarb.it - Amministrazione Trasparente - bandi di concorso. Il presente avviso non vincola in alcun modo la Residenza che si riserva di valutare a proprio insindacabile giudizio le domande pervenute.

Informazioni: ufficio personale tel 041/410192. Il Segretario Direttore P. Altissimo.

Segretario Direttore Altissimo Paola

(Codice interno: 308392)

IPAB RESIDENZA RIVIERA DEL BRENTA - CENTRO DI SOGGIORNO PER ANZIANI, DOLO (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 3 posti di INFERMIERE a tempo pieno (36 ore settimanali) - Categoria C C.C.N.L. Regioni Autonomie Locali (all. Decreto Dirigenziale n.191 del 07/10/2015)

Requisiti richiesti:

- a- dipendenti in ruolo a tempo pieno (36 settimana) presso Pubbliche Amministrazioni
- b- profilo professionale di Infermiere
- c- dichiarazione di disponibilità da parte dell'Amministrazione di appartenenza a concedere il relativo nulla-osta
- d- iscrizione all'Albo degli infermieri.

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 del 23/11/2015.**

La valutazione delle candidature presentate avverrà sulla base di colloquio individuale, nella data e ora comunicata secondo le modalità di cui all'avviso pubblicato nel sito istituzionale della Residenza www.residenzarb.it - Amministrazione Trasparente - bandi di concorso.

Il presente avviso non vincola in alcun modo la Residenza che si riserva di valutare a proprio insindacabile giudizio le domande pervenute. Informazioni: ufficio personale tel 041/410192. Il Segretario Direttore P. Altissimo.

Segretario Direttore Altissimo Paola

APPALTI**Esiti di Gara**

(Codice interno: 308451)

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa del suolo. Avviso esito di gara d'appalto n. 02/2014 CIG: 5794970087.

- 1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto - Giunta Regionale -Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo - Calle Priuli - Cannaregio 99; 30121 Venezia ITALIA, Tel.: +39 04127923-57/72, Fax +39 0412792234, e-mail difesasuolo@regione.veneto.it
- 2) procedura di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 252 e ss. Del DPR 207/2011, con verifica di congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86 comma 2c del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 121 comma 10 del DPR 207/2010.
- 3) appalto aggiudicato: appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'intervento denominato "Cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X" - CUP: H54B03000090001.
- 4) durata dell'appalto: giorni 1.095 (millenovantacinque).
- 5) Valore massimo dell'appalto: Euro 6.464.169,74 di cui Euro 6.204.843,94 per lavori al netto, Euro 181.473,55 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 77.852,25 per la progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza nella fase progettuale in parola.
- 6) Aggiudicazione: Decreto del direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 184 del 26/05/2015.
- 7) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006
- 8) Numero offerte: pervenute 4; ammesse 4.
- 9) Aggiudicatario: Raggruppamento temporaneo tra le imprese Italbeton srl (capogruppo mandataria) con sede in Trento, L.F. Costruzioni srl (mandante), con sede in Ponzano Veneto (TV), Beozzo Costruzioni srl (mandante) con sede in Villa Bartolomea (VR) e Andreola Costruzioni Generali spa (mandante) con sede in Loria (TV), con un ribasso del 25,855% sull'importo posto a base d'asta e con un rialzo di 0,1 % sul valore dell'immobile di proprietà regionale da alienare e porre a parziale permuta del prezzo d'appalto. 1
- 0) prezzo di aggiudicazione: vedi punto 5).

Il Responsabile del Procedimento - ing. Tiziano Pinato

AVVISI

(Codice interno: 307763)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 397120 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Asiago - ditta Società Cima Larici Srl- Prat. n.374/AS.**IL DIRIGENTE**

VISTA la domanda in data 02.07.2015 della Ditta SOCIETA' CIMA LARICI SRL con sede in TRESCHESSE CONCA DI ROANA tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00079 per uso igienico sanitario - potabile, da falda sotterranea in località Cima Larici nel Comune di ASIAGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 28.09.2015 n. 2080/B.5.11/2-15, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 08.10.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di ASIAGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di ASIAGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 5.10.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 307959)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Ordinanza d'Istruttoria n. 400576 del 06.10.2015 relativa alla domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presentata dalla società ELETTRICA VENETA S.r.l. (prat. n. 1112IIC)

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 27.07.2015, ns. prot. n.306569, corredata dal progetto datato Marzo 2015, a firma dell'ing. Mattia Barison, con la quale la soc. ELETTRICA VENETA S.r.l., con sede in via IV Novembre, 22, comune di Due Carrare (PD), ha chiesto il **rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico** dai canali Battaglia e Bisatto, portata media derivata pari a 5607 l/s, in comune di Battaglia Terme (PD). Potenza nominale 332,75 kW.

VISTO il Testo Unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11.12.1933, n.1775, artt. 28 - 30 e succ. int. e mod.;

VISTO il D.Lgs.n. 152/2006, la D.G.R. n.694/2013;

ORDINA

- Che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta - Bacchiglione - Sezione di Padova per giorni 30 consecutivi a decorrere dal 16.10.2015 a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione nelle ore d'ufficio;
- Copia della presente ordinanza sarà affissa per giorni 30 consecutivi, decorrenti dalla stessa data del 16.10.2015, all'albo pretorio del comune di Battaglia Terme (PD);
- Eventuali osservazioni e/o opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine sopra riportato, presso la Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, oppure al Comune suindicato;
- La visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art.8 del T.U. n.1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno **25.11.2015 alle ore 10,00**, presso la sede Municipale di Battaglia Terme (PD).

Padova, 06.10.2015

il Direttore dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 308452)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 09 settembre 2015.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 09 settembre 2015

1. Verifica di Assoggettabilità del Piruea Perenziano in variante al PI del Comune di Casale sul Sile (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per uno strumento urbanistico attuativo denominato "Piano di Lottizzazione D1/E5 ex PL 15" nel Comune di Selvazzano Dentro (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità per itinerario ciclabile sovra comunale Cencenighe - Malga Ciapela Comune di Cencenighe Agordino (BL) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per pista ciclabile da alleghe a caprile Comune di Alleghe (BL) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per i lavori di primo stralcio pista ciclabile da Cencenighe a Masarè di Rocca Pietone. Comune di San Tomaso Agordino (BL) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per pista ciclabile Cencenighe - Malga Ciapela tratto nel territorio comunale di Rocca Pietore (BL) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 3 al Piano Particolareggiato denominato "Porti pescherecci e cavane in laguna di Caleri con relative attrezzature di servizio" Comune di Rosolina (RO) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per la variante parziale al PRG ai sensi della LR 61/85 art. 50 comma 4 rinnovo vincolo scaduto pista ciclabile viale del lavoro Comune di Ponte San Nicolò (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vabene" nel Comune di Costabissara (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Recupero di Iniziativa Privata "Lago di Quargenta" Comune di Brogliano (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di assoggettabilità Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per gli insediamenti produttivi e artigianali in località "Boschedel di Pian da Lago" La Commissione Regionale VAS Richiede integrazioni.

(Codice interno: 308377)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica. Richiedente: Hydro Dolomiti Enel S.r.l. Rif. pratica D/12599. Uso: Idroelettrico - Comuni di Rivoli Veronese, Cavaion Veronese, Pastrengo, Bussolengo, Verona.

In data 30.07.2015 (prot. Sez.n. 313215) la società Hydro Dolomiti Enel S.r.l. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona istanza di concessione di derivazione idrica per medi moduli 31,14 ad uso idroelettrico, con prelievo dal fiume Adige in loc. Sciorne in comune di Rivoli Veronese ed utilizzo presso la centrale di Chievo in comune di Verona.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 267169)

COMUNE DI AGORDO (BELLUNO)

Notifica per pubblici proclami art. 150. c.p.c. Progetto di riordino delle terre di uso civico del comune di agordo di cui alla delibera della giunta regionale del veneto n. 3082 del 10.10.2003 - l.r. 22 luglio 1994 n. 31. Avviso di deposito presso la segreteria comunale degli atti relativi alle procedure di sclassificazione e reintegra dei beni di cui agli allegati elenchi "3" - "4" e "5" della medesima delibera regionale ai fini degli adempimenti amministrativi conseguenti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Notifica per pubblici proclami art. 150. c.p.c. - Procedure di sclassificazione e reintegra dei beni di cui agli allegati elenchi "3" - "4" e "5" della medesima delibera Regionale ai fini degli adempimenti amministrativi conseguenti

Il Sindaco

Vista la legge n. 1766/1927 ed il R.D. 26/02/1928 n. 332;

Vista la L.R. n. 31 del 22/07/1994 - "Norme in materia di usi civici" relativa all'accertamento delle terre di uso civico;

Vista l'autorizzazione del Commissario degli Usi Civici di Venezia in data 30.01.2013 alla notifica per pubblici proclami, ai sensi dell'art. 150 del c.p.c.;

AVVISA

- CHE nel progetto di riordino delle terre di uso civico del Comune di Agordo, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3082 del 10.10.2003 è stato stabilito di procedere:
 - ◆ alla sclassificazione, ai sensi dell'art. 7, comma II°, della L.R. 31/94, delle terre di uso civico individuate nell'allegato elenco "3" (parte integrante e sostanziale della delibera di cui in premessa), che hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolavi per effetto di occupazioni abusive o di utilizzazioni improprie ormai consolidate; la superficie complessiva di dette terre è pari a Ha 25.77.30=;
 - ◆ ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/94 e dell'art. 9 della L. 1766/27, alla reintegra dei terreni di uso civico oggetto di occupazioni abusive individuati nell'allegato elenco "4" (parte integrante e sostanziale della delibera di cui in premessa), di superficie complessiva pari ad Ha 93.35.81=, demandando al Sindaco del Comune l'espletamento di tutti gli adempimenti amministrativi necessari al perfezionamento del procedimento di reintegra;
 - ◆ ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/94 e dell'art. 9 della L. 1766/27, alla reintegra dei terreni di uso civico oggetto di alienazioni non autorizzate individuati nell'allegato elenco "5" (parte integrante e sostanziale della delibera di cui in premessa), di superficie complessiva pari ad Ha 18.87.60=, demandando al Sindaco del Comune l'espletamento di tutti i connessi adempimenti amministrativi e fatta salva la possibilità per il Comune di procedere ad un esperimento di conciliazione per le medesime terre, secondo quanto previsto dall'art. 29 della L. 1766/27;
- CHE la documentazione relativa alla procedura di reintegra rimarrà a disposizione, presso la segreteria comunale, **per un periodo continuativo di giorni 90 (novanta) dalla data di pubblicazione dell'avviso integrale di notifica sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica;**
- CHE chiunque ne sia interessato può presentare osservazioni od opposizioni entro e non oltre il termine di deposito indicato.

Agordo, li 06/10/2015

IL SINDACO (Dott. Sisto Da Roit)

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 308267)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di Via art. 20, D.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Modifica impianto di stoccaggio rifiuti costituiti da imballi con inserimento linea di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi di plastica. Ditta: Scutaro Vincenzo & figlio s.r.l. -localizzazione intervento: comune di Montecchio Maggiore, via Cal del Guà n° 63. Determinazione n.659 del 05/10/2015

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 25/05/15 , prot.35425, da parte della ditta SCUTARO VINCENZO & FIGLIO S.R.L. ,con sede legale in Via Nuova Francesca n.15 in Comune di SANTA CROCE SULL'ARNO (PI), relativa alla "Modifica impianto di stoccaggio rifiuti costituiti da imballi con inserimento linea di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi di plastica", nel sito di Via Cal del Guà n° 63, in Comune di Montecchio Maggiore;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta SCUTARO VINCENZO & FIGLIO S.R.L..

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n.20/2015 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento

Dirigente Ing. Maria Pia Ferretti

(Codice interno: 308264)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di Via art. 20, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.e i. - Attività di recupero di rifiuti non pericolosi lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (spv). Ditta: Sis s.c.p.a. - Localizzazione intervento: comune di Pianezze, lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (spv). Determinazione n. 658 del 05/10/2015

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 30/07/15 , prot. n. 51699 da parte della ditta da parte della ditta SIS S.C.P.A., con sede legale in via Invorio n. 24/A in Comune di TORINO (TO), relativa ad un un "Attività di recupero di rifiuti non pericolosi lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV)", in Comune di Pianezze;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta SIS S.C.P.A.

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n.21/2015 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento

Dirigente Ing. Maria Pia Ferretti

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Agricoltura**

(Codice interno: 307802)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 522 del 6 ottobre 2015**Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto e scorrimento delle posizioni finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2014/2015**

Il dirigente

decreta

1. di approvare ai sensi del regolamento (CE) n. 555/2008, titolo II - sezione 2, articoli 6-10, del regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46 e della DGR 267/2015, la graduatoria regionale rettificata delle domande ammissibili all'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna, la superficie e gli importi indicati per ciascuna ditta, desunti dall'istruttoria dei competenti Sportelli unici agricoli (allegato A);

2. di stabilire che la graduatoria rettificata (allegato A) sostituisce integralmente quella approvata con il precedente decreto 476/2015;

3. di individuare, in relazione alla disponibilità dei fondi per la campagna 2014/2015, le seguenti domande finanziabili:

- dalla posizione n. 1 ditta BACCO E ARIANNA SOCIETA' AGRICOLA DI CALAON ERNESTO E C., (CUAA 03809830288), alla posizione n. 1340 ditta AZIENDA AGRICOLA SACRAMUNDI - SOCIETA' AGRICOLA, CUAA 03773710243 per l'importo relativo, fino al massimo di tre ettari di superficie;

4. di pubblicare il seguente decreto

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.267 del 3 marzo 2015;

- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", (sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"), ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica o comunicazione in via amministrativa.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 307757)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di asservimento SNAM Rete Gas

Decreto di asservimento delle aree interessate alla risoluzione delle interferenze con la rete di gasdotti di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A. Interferenze n. 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - SNAM R.G. - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20, 22/bis e 26 - Comune di Marostica (VI) - Bassano del Grappa (VI) - Rosà (VI).

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

Art. 1) E' disposto a favore di Snam Rete Gas S.p.A. con sede legale in 20097 San Donato Milanese (MI) - Piazza Santa Barbara, 7 - Codice Fiscale / Partita IVA 13271390158 l'asservimento degli immobili interessati dalle varianti al Metanodotto, così come riportato nell'allegato denominato sub. "A", che costituisce parte integrante dei presenti atti. L'estensione e le modalità di esercizio della servitù sono quelle indicate nei modi e nelle forme specificate nell'allegato denominato sub. lettera "A", che costituisce parte integrante dei presenti provvedimenti;

Art. 2) Per l'esecuzione dei sotto richiamati decreti, la Società "Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica degli stessi alle ditte interessate, che dovrà avvenire ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) I sotto richiamati decreti saranno, a cura e spese della Società Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.", registrati e trascritti senza indugio presso i competenti uffici;

Art. 4) Omissis.

Art. 5) I decreti sotto richiamati potranno essere impugnati dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dei provvedimenti sotto indicati. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Interferenza n. 15 (SIS 842) - Metanodotto All.to Comune di Pianezze DN 100; P=64 bar - lunghezza variante: 1910 m

Stralcio allegato A:

Decreto n. 54 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 26 - foglio 13 mappale 502 superficie da occupare temporaneamente mq. 650; foglio 13 mappale 576 superficie da occupare temporaneamente mq 120; foglio 13 mappale 574 superficie da asservire mq 55, superficie da occupare temporaneamente mq 60; foglio 13 mappale 387 superficie da occupare temporaneamente mq 110; foglio 13 mappale 572 superficie da asservire mq 105, superficie da occupare temporaneamente mq 180. In ditta ALPETRANS S.R.L (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 36.746,66 Euro.

Decreto n. 55 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 33 - foglio 13 mappale 340 superficie da asservire mq 450; foglio 13 mappale 354 superficie da asservire mq 310. In ditta CADORE Luigi (proprietario) e SCREMIN Loretta (proprietaria)- Indennità di asservimento 5.677,20 Euro.

Decreto n. 56 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 34 - foglio 13 mappale 326 superficie da asservire mq 2.235. In ditta CADORE Luigi (proprietario), SCREMIN Loretta (proprietaria) e CADORE AUTO S.n.c. di CADORE Denis e C. (proprietario) - Indennità di asservimento 15.126,48 Euro.

Decreto n. 57 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 35 - foglio 13 mappale 59 superficie da asservire mq 312, superficie da occupare temporaneamente mq 312. In ditta CELI Luciano (proprietario) - Indennità di asservimento e di

occupazione temporanea 2.762,24 Euro.

Decreto n. 58 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 35 bis - foglio 13 mappale 581 superficie da asservire mq 240, superficie da occupare temporaneamente mq 240. In ditta DIESEL FARM SOCIETA' AGRICOLA (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 3.840,00 Euro.

Decreto n. 59 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 36 - foglio 13 mappale 60 superficie da asservire mq 880.

In ditta BERNARDI Gabriella (proprietaria), BERNARDI Mario (proprietario) e BERNARDI Michele (proprietario) - Indennità di asservimento 6.573,60 Euro.

Decreto n. 60 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 38 - foglio 13 mappale 39 superficie da asservire mq 3.630, superficie da occupare temporaneamente mq 3.905. In ditta SORIO Rosalucia (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 30.867,10 Euro.

Decreto n. 61 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 43 - foglio 13 mappale 122 superficie da asservire mq 1.240, superficie da occupare temporaneamente mq 1.240; foglio 13 mappale 330 superficie da asservire mq 480, superficie da occupare temporaneamente mq 480; foglio 13 mappale 607 superficie da asservire mq 890, superficie da occupare temporaneamente mq 890. In ditta MERLO Maddalena (proprietaria) e VIVIAN Ferruccio (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 33.833,95 Euro.

Decreto n. 62 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 43 bis - foglio 13 mappale 102 superficie da asservire mq 1.325, superficie da occupare temporaneamente mq 1.325; foglio 13 mappale 134 superficie da asservire mq 320, superficie da occupare temporaneamente mq 320; foglio 13 mappale 124 superficie da asservire mq 450, superficie da occupare temporaneamente mq 450; foglio 13 mappale 161 superficie da asservire mq 1.120, superficie da occupare temporaneamente mq 1.120. In ditta MERLO Maddalena (proprietaria) e VIVIAN Ferruccio (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 32.097,94 Euro.

Decreto n. 63 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 44 - foglio 13 mappale 327 superficie da asservire mq 2.520, superficie da occupare temporaneamente mq 760. In ditta BONTORIN Maria (proprietaria) e MERLO Carlo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 23.669,93 Euro.

Decreto n. 64 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 48 - foglio 14 mappale 327 superficie da asservire mq 1.500, superficie da occupare temporaneamente mq 490. In ditta MERLO Carlo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 15.598,98 Euro.

Decreto n. 65 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 49 - foglio 14 mappale 168 superficie da asservire mq 890. In ditta AGNOLIN Alessio (proprietario) - Indennità di asservimento 7.713,63 Euro.

Decreto n. 66 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 50 - foglio 14 mappale 169 superficie da asservire mq 345; foglio 14 mappale 162 superficie da asservire mq 550; foglio 14 mappale 163 superficie da asservire mq 2.560; foglio 14 mappale 338 superficie da asservire mq 13. In ditta AGNOLIN Graziano (proprietario) - Indennità di asservimento 30.557,16 Euro.

Decreto n. 67 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 51 - foglio 14 mappale 110 superficie da asservire mq 1.600. In ditta AGNOLIN Teresa (proprietaria) - Indennità di asservimento 11.952,00 Euro.

Decreto n. 68 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 53 - foglio 14 mappale 264 superficie da asservire mq 520. In ditta FRISON Mauro (proprietario) - Indennità di asservimento 7.020,00 Euro.

Decreto n. 69 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 54 - foglio 14 mappale 96 superficie da asservire mq 1.182, da occupare temporaneamente mq 112; foglio 14 mappale 149 superficie da asservire mq 150. In ditta BORDIGNON Umberto (proprietario) e MUNARI Mariantonia (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 13.272,03 Euro.

Decreto n. 70 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 55 - foglio 14 mappale 63 superficie da asservire mq 752, superficie da occupare temporaneamente mq 114; foglio 14 mappale 64 superficie da asservire mq 642, superficie da occupare temporaneamente mq 202. In ditta MATTIELLO Chiara (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 10.522,47 Euro.

Decreto n. 71 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 91 - foglio 14 mappale 148 superficie da asservire mq 142. In ditta CARON Antonia (proprietaria), BORDIGNON Umberto (proprietario) e MUNARI Mariantonia (proprietaria) - Indennità di asservimento 1.230,71 Euro.

Decreto n. 72 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 90 - foglio 14 mappale 160 superficie da asservire mq 150; foglio 14 mappale 291 superficie da asservire mq 1.270. In ditta CARON Daniele (proprietario) - Indennità di asservimento 12.307,14 Euro.

Decreto n. 74 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 31 - foglio 13 mappale 286 superficie da asservire mq. 5; foglio 13 mappale 95 superficie da asservire mq 1.385, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.320; foglio 13 mappale 89 superficie da asservire mq 80, superficie da occupare temporaneamente mq 95; foglio 13 mappale 88 superficie da asservire mq 1.825, superficie da occupare temporaneamente mq 70; foglio 13 mappale 87 superficie da asservire mq 2.550, superficie da occupare temporaneamente mq 420; foglio 13 mappale 80 superficie da occupare temporaneamente mq 33. In ditta BERTAZZO Alcide (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 44.341,37 Euro.

Decreto n. 101 del 01.07.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 57 - foglio 14 mappale 235 superficie da asservire mq 2.080, da occupare temporaneamente mq.350; foglio 14 mappale 150 superficie da asservire mq 205, da occupare temporaneamente 20 mq. In ditta CARON Giovanni (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 17.082,00 Euro.

Interferenza n. 16 (SIS 859) - Metanodotto Der. per Marostica DN 150; P=64 bar - lunghezza variante: 350 m.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 73 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 64 - foglio 14 mappale 234 superficie da asservire mq. 1.150. In ditta MOTTIN Sergio (proprietario) - Indennità di asservimento 9.967,05 Euro.

Decreto n. 130 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 17 - foglio 26 mappale 284 superficie da asservire mq. 1.200, da occupare temporaneamente mq. 1.200, mappale 715 superficie da asservire mq. 1.580, da occupare temporaneamente mq. 1.580. In ditta Morosin Agostino (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 22.689,43 Euro.

Interferenza n. 17 (SIS 859b) - Metanodotto All.to Comune di Nove 2^a presa DN 80; P=64 bar - lunghezza variante 30 m -

Stralcio allegato A:

Decreto n. 75 del 25.05.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 63 - foglio 14 mappale 233 superficie da asservire mq. 930. In ditta MOTTIN Cesare (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 7.107,91 Euro.

Interferenza n. 18 (SIS 978) - Metanodotto Pot. per Bassano del Grappa DN 250; P=64 bar - lunghezza variante 230 m.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 89 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 34 - foglio 9 mappale 321 superficie da asservire mq. 350, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.000. In ditta PERES Patrizia Paola (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 4.095,60 Euro.

Decreto n. 90 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 35 - foglio 9 mappale 505 superficie da asservire mq. 740, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.380. In ditta FERRARO Rossella Maria (proprietaria) e FERRARO Valentina Agnese (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 7.836,45 Euro.

Decreto n. 91 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 46 - foglio 9 mappale 14 superficie da asservire mq. 120, superficie da occupare temporaneamente mq. 40. In ditta LANDO Maria (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 1.046,22 Euro.

Decreto n. 92 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 47 - foglio 9 mappale 715 superficie da asservire mq. 905, superficie da occupare temporaneamente mq. 905. In ditta FERRARO Bruno (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 10.813,84 Euro.

Decreto n. 95 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 48 - foglio 9 mappale 43 superficie da asservire mq. 1.010, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.930. In ditta FERRARO Bruno (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 23.268,75 Euro.

Interferenza n. 19 (SIS 979) - Metanodotto Dev. per Bassano del Grappa DN 150; P=64 bar - lunghezza variante 540 m.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 78 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 51 - foglio 9 mappale 46 superficie da asservire mq 457. In ditta TODESCO Ruggero (proprietario) - Indennità di asservimento 3.923,80 Euro.

Decreto n. 79 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 57 - foglio 9 mappale 1364 superficie da asservire mq 125, superficie da occupare temporaneamente mq 250; foglio 9 mappale 1366 superficie da asservire mq 80, superficie da occupare temporaneamente mq 40; foglio 9 mappale 1385 superficie da asservire mq 26, superficie da occupare temporaneamente mq 38; foglio 9 mappale 1387 superficie da asservire mq 15, superficie da occupare temporaneamente mq 11. In ditta BISINELLA Marino (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 2.680,56 Euro.

Decreto n. 80 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 68 - foglio 9 mappale 1309 superficie da asservire mq 70; foglio 9 mappale 47 superficie da asservire mq 275; foglio 9 mappale 250 superficie da asservire mq 530. In ditta ZILIO Luigi (proprietario) - Indennità di asservimento 8.953,88 Euro.

Decreto n. 81 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 69 - foglio 9 mappale 999 superficie da asservire mq 515; foglio 9 mappale 1001 superficie da asservire mq 500. In ditta Società Agricola S.r.l. - "La Dolfina" (proprietario) - Indennità di asservimento 7.582,50 Euro.

Decreto n. 82 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 70 - foglio 9 mappale 972 superficie da asservire mq 710. In ditta LOLLATO Damiano (proprietario) e LOLLATO Valeriano Antonio (proprietario) - Indennità di asservimento 6.597,68 Euro.

Decreto n. 83 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 71 - foglio 9 mappale 939 superficie da asservire mq 510, superficie da occupare temporaneamente mq 510. In ditta ZILIO Primo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 5.898,24 Euro.

Decreto n. 84 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 71 bis - foglio 9 mappale 860 superficie da asservire mq 715, superficie da occupare temporaneamente mq 715. In ditta ZILIO Primo (proprietario) e FRIGO Assunta (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 6.907,25 Euro.

Decreto n. 85 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 72 - foglio 9 mappale 941 superficie da asservire mq 150, superficie da occupare temporaneamente mq 150. In ditta ZILIO Primo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 3.375,53 Euro.

Decreto n. 86 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 73 - foglio 9 mappale 1324 superficie da asservire mq 1.050, superficie da occupare temporaneamente mq 1.485. In ditta BIZZOTTO Luigi (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 13.562,37 Euro.

Decreto n. 87 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 73 A - foglio 9 mappale 1325 superficie da asservire mq 770, superficie da occupare temporaneamente mq 1.320. In ditta BIZZOTTO Antonio (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 10.215,81 Euro.

Decreto n. 93 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 50 - foglio 9 mappale 45 superficie da asservire mq 45; foglio 9 mappale 299 superficie da asservire mq 440; foglio 9 mappale 256 superficie da asservire mq 520; foglio 9 mappale 1386 superficie da asservire mq 685, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.535; foglio 9 mappale 1388 superficie da asservire mq 330, superficie da occupare temporaneamente mq. 550. In ditta SIMONETTO Domenico (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 22.593,28 Euro.

Decreto n. 94 del 05.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 40 - foglio 9 mappale 858 superficie da asservire mq 510, superficie da occupare temporaneamente mq. 510. In ditta FIORESE Maria (proprietaria), ZILIO Domenico (proprietario), ZILIO Graziella (proprietaria), ZILIO Silvano (proprietario), ZILIO Bruno (proprietario), ZILIO Roberta (proprietaria) e ZILIO Sonia (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 5.132,33 Euro.

Decreto n. 97 del 10.06.2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 52 - foglio 9 mappale 982 superficie da asservire mq 630. In ditta TODESCO Etorina (proprietaria) - Indennità di asservimento 5.409,18 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 307761)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA**Decreto di determinazione****Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26.**

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

Art. 1) L'ammontare dell'indennità di espropriazione per i terreni in Comune di Bassano del Grappa (VI) relativi alla ditta Dal Monte Maria è determinato così come riportato nell'allegato denominato sub lettera "A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica dello stesso alla ditta interessata e al beneficiario dell'esproprio, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 4) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con il presente Decreto presso la Cassa Depositi e Prestiti, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) Omissis.

Art. 6) Il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 100 del 01/07/2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 36 - foglio 17 mappali 31 e 23 superficie da espropriare mq. 1.930 in ditta Dal Monte Maria - Indennità di espropriazione 28.897,00 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 307760)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA**Decreto di esproprio****Decreto di espropriazione di immobili necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.**

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

Art. 1) Sono espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante dei provvedimenti sotto richiamati, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a::

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili i sotto richiamati decreti ai soggetti interessati, e inviarli al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione dei sotto richiamati decreti, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia dei decreti sotto richiamati, la società "Superstrada Pedemontana Veneta Srl" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i..

Art. 7) I decreti sotto richiamati potranno essere impugnati dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dei provvedimenti sotto indicati. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 131 del 29.07.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 52- foglio 14 mappale 151 superficie esproprio mq. 680 in ditta Costenaro Teresina usufruttuaria, Rocco Amelio usufruttuario, Rocco Massimo nudo proprietario 1/1 - Indennità di espropriazione corrisposta 10.913,93 Euro.

Decreto n.132 del 29.07.2015 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 44 - foglio 13 mappale 329 superficie esproprio mq. 951, mappale 283 superficie esproprio mq. 30 - in ditta Bontorin Maria proprietaria 1/2 , Merlo Carlo proprietario 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta 28.944,79 Euro.

Decreto n. 133 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 2 - foglio 26 mappale 582 superficie esproprio mq. 430, mappale 584 superficie esproprio mq. 1000 - in ditta Morosin Agostino proprietario 1/2 , Morosin Quinto proprietario 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta 17.388,80 Euro.

Decreto n. 134 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 17 - foglio 26 mappale 716 superficie esproprio mq. 477, mappale 717 superficie esproprio mq. 106, mappale 140 superficie esproprio mq. 2.080, mappale 434 superficie esproprio mq. 156, mappale 588 superficie esproprio mq. 78, mappale 591 superficie esproprio mq. 138, mappale 913 superficie esproprio mq. 46, mappale 912 superficie esproprio mq. 1.196, mappale 138 superficie esproprio mq. 295, mappale 135 superficie esproprio mq. 10 - in ditta Morosin Agostino - Indennità di espropriazione corrisposta 74.565,45 Euro.

Decreto n. 135 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 52 - foglio 18 mappale 214 superficie esproprio mq. 585, mappale 357 superficie di esproprio mq. 1.370 - in ditta Gamba Domenica Severina - Indennità di espropriazione corrisposta 71.273,94 Euro.

Decreto n. 136 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 55 - foglio 18 mappale 191 superficie esproprio mq. 2200, mappale 367 superficie di esproprio mq. 1.340 - in ditta Guadagnin Agnese proprietaria 4/12, Sgarbossa Emilia proprietaria 2/12, Sgarbossa Jessica proprietaria 2/12, Sgarbossa Massimo proprietario 2/12, Sgarbossa Romina proprietaria 2/12 - Indennità di espropriazione corrisposta 51.519,73 Euro.

Decreto n. 137 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 71 - foglio 16 mappale 375 superficie esproprio mq. 720 - in ditta Ferraro Giuseppina usufruttuaria, Mezzalira Lucia nudo proprietario - Indennità di espropriazione corrisposta 11.074,50 Euro.

Decreto n. 138 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 75-76-77 - foglio 16 mappale 118 superficie esproprio mq. 4.713 - in ditta Zancanella Mariano S.r.l. - Indennità di espropriazione corrisposta 73.837,00 Euro.

Decreto n. 139 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 101 - foglio 13 mappale 472 superficie esproprio mq. 64, mappale 361 superficie esproprio mq. 574- in ditta Amadio Salvatore proprietario 1/2, Bresolin Maria Graziella proprietaria 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta 19.186,26 Euro.

Decreto n. 140 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 80 - foglio 13 mappale 71 superficie esproprio mq. 350 - in ditta Manoli Luciana usufruttuaria 12/18, Zilio Gladis proprietaria 6/18 e nuda proprietaria 12/18 - Indennità di espropriazione corrisposta 5.196,19 Euro.

Decreto n. 141 del 29.07.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 90 - foglio 13 mappale 534 superficie esproprio mq. 1.708 in ditta Pontarollo Piera Giovanna proprietaria 1/2 , Guidolin Guido proprietario 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta 24.672,06 Euro.

Decreto n. 145 del 18.08.2015 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 53 - foglio 18 mappale 134 superficie esproprio mq. 420, mappale 45 superficie di esproprio mq. 760, mappale 359 superficie di esproprio mq. 1.165, mappale 361 superficie esproprio mq. 840, foglio 16 mappale 372 superficie esproprio mq.725 in ditta Ferraro Elvia nuda proprietaria 1/3, Ferraro Giuseppe nudo proprietario 1/3, Ferraro Simonetta nuda proprietaria 1/3, Baggio Maria usufruttuaria - Indennità di espropriazione corrisposta 56.920,35 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 307762)

COMUNE DI ALTIVOLE (TREVISO)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 20 del 6 ottobre 2015**Lavori di adeguamento funzionale della S.P. 667 " di Caerano" all'incrocio con la S.P. 101 "Asolana" in comune di Altivole (TV). Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 20 del 06/10/2015 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 242.390,50, secondo l'importo in grassetto indicato, a titolo di indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1118 di ha 00.02.89; Fagnano Giustina, prop. per 1/2 Euro 1.445,00; Perin Davide, prop. per 1/2 Euro 1.445,00;
2. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1120 di ha 00.03.53 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1119 da asservire per mq 121; Ferraro Sergio, nudo prop. per 1/2 Euro 1.053,94; Martinello Amelia, prop. per 1/2, usuf. per 1/2 Euro 2.778,56 colt. dir. Euro 3.000,50;
3. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1116 di ha 00.05.67 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1115 da asservire per mq 109; Perin Davide, prop. per 1/1 Euro 5.942,50;
4. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1114 di ha 00.02.14 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1113 da asservire per mq 31; Tonellato Carla, prop. per 1/1 Euro 2.217,50;
5. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1108 di ha 00.03.49 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1107 da asservire per mq 94; Bonora Narcisa, prop. per 1/1 Euro 3.725,00;
6. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1123 di ha 00.00.16 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1105 di ha 00.03.88 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1122 da asservire per mq 3; CT: sez U fgl 17 part 1104 da asservire per mq 105; Callegari Ivan, prop. per 1/1 Euro 4.310,00; Callegari Natale, aff. Euro 3.434,00;
7. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1100 di ha 00.03.84 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1099 da asservire per mq 129; Callegari Roberto, prop. per 1/1 Euro 4.162,50;
8. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1111 di ha 00.07.58 da espropriare; CT: sez U fgl 17 part 1112 da asservire per mq 227; Battaglia Aldo, prop. per 1/1 Euro 8.147,50; Battaglia Bonaventura, aff. Euro 6.443,00;
9. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1121 di ha 00.00.02 da espropriare; Berdusco Giuseppe, prop. per 1/1 Euro 80,00;
10. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 16 part 831 di ha 00.00.03 da espropriare; CT: sez U fgl 16 part 832 di ha 00.00.18 da espropriare; Piovesan Valter, prop. per 1/1 Euro 840,00;
11. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 16 part 834 di ha 00.03.67 da espropriare; Dello Iacovo Valeria, prop. per 1/1 Euro 3.670,00;
12. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 16 part 836 di ha 00.04.13 da espropriare; CT: sez U fgl 16 part 838 di ha 00.65.92 da espropriare; Forner Bertilla, prop. per 1/2 Euro 35.025,00; Pinzin Albino, prop. per 1/2 Euro 35.025,00; Società agricola Tedesco Rosalia e Siverio Amabile S.S., aff. Euro 59.542,50;
13. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 16 part 845 di ha 00.10.40 da espropriare; Bortolazzo Nirvana, prop. per 1/2 Euro 5.200,00; Scapinello Bruno, prop. per 1/2 Euro 5.200,00;
14. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 19 part 1020 di ha 00.31.62 da espropriare; Sartori Giancarlo, prop. per 1/6 Euro 5.270,00; Sartori Nadia, prop. per 1/6 Euro 5.270,00; Sartori Paolo, prop. per 1/6 Euro 5.270,00; Tonellato Giovanna, prop. per 3/6 Euro 15.810,00;
15. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 19 part 1022 di ha 00.02.57 da espropriare; CT: sez U fgl 19 part 1023 di ha 00.00.84 da espropriare; Consorzio agrario di Treviso e Belluno - Società Cooperativa, prop. per 1/1 Euro 13.640,00
16. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 16 part 843 di ha 00.02.38 da espropriare; Scapinello Daniele, prop. per 1/1 e coltivatore diretto Euro 4.403,00;
17. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1103 di ha 00.00.04 da espropriare; Callegari Daniele, prop. per 1/1 Euro 40,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Ufficio Espropri Arch. Stefano Gazzola

(Codice interno: 307764)

COMUNE DI ALTIVOLE (TREVISO)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 21 del 6 ottobre 2015**Lavori di adeguamento funzionale della S.P. 667 " di Caerano" all'incrocio con la S.P. 101 "Asolana" in comune di Altivole (TV). Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio, ex art. 20 comma 14 e art. 26 D.P.R. 327/2001**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 21 del 06/10/2015 è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Sezione di Treviso(ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sez. di Treviso) a favore della ditta di seguito indicata della somma complessiva di Euro 147.371,00 secondo l'importo in grassetto indicato, a titolo di indennità provvisoria di esproprio spettante per l'espropriazione degli immobili sotto riportati:

1. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 16 part 849 di ha 00.10.03; CT: sez U fgl 16 part 847 di ha 00.67.78; CT: sez U fgl 16 part 719 di ha 00.01.85; Mavist di Titotto Antonio & C. S.a.s., prop. per 1/1 Euro 79.660,00, colt. dir. 67.711,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Ufficio Espropri Arch. Stefano Gazzola

(Codice interno: 305395)

COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA (TREVISO)

Estratto decreto di esproprio n. 9 del 6 ottobre 2015**Prot. n. 8336 repertorio n. 547 Esproprio aree per la realizzazione tratto di marciapiede via Molinetto sp26 km 15+000 in corrispondenza del cimitero di Sant'Eulalia.**

Ai sensi dell'art. 23 comma 5° DPR 327/2001 si avvisa che per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un tratto di marciapiede sito in Borso del Grappa (TV), via Molinetto SP 26 al progr. km 15+000 in corrispondenza del cimitero di Sant'Eulalia il responsabile del Servizio Tecnico Comunale - Area LLPP ha emesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 11 del DPR 327/2001 il decreto di esproprio n. 9 del 06.10.2015, prot. n. 8336 rep. gen. 547 disponendo a favore del Comune di Borso del Grappa l'acquisizione delle seguenti aree tutte poste nel comune censuario di Borso del Grappa - catasto terreni come segue:

- PARROCCHIA PIEVE SANT'EULALIA cf. e p.IVA 83004150260 Fg. 25° mappale n. 954 mq. 64, indennità euro 100,00;
- GAMBASIN FIORENTINA cf. GMBFNZ58R68D157A Fg. 25°, mappale n. 956 mq. 7,00; mappale n. 958 mq. 77,00, indennità euro 300,00;
- EDILCRESPANO DI PIVA GIUSEPPE & C. cf. e p.IVA 01114100264 Fg. 25° mappale n. 960 mq. 14,00 e mappale n. 962 mq. 24,00, indennità euro 50,00.

L'opposizione del terzo e' proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennita' resta fissata nella somma succitata.

In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, avverso il decreto è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione della Legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034;

- in alternativa entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica, in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24 dicembre 1971 n. 1199.

geom. Enrico Bissaro - responsabile del Servizio Tecnico Area LL.PP.

(Codice interno: 306998)

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)

Estratto decreto di esproprio n. 29 del 5 ottobre 2015**Decreto di esproprio per pubblica utilità dell'immobile necessario al ripristino dei dissesti franosi verificatesi a seguito di eventi alluvionali-lotto 4. Pronuncia del trasferimento coatto dell'immobile.**

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

ART.1) Espropriazione a favore del Comune di Negrar, sotto condizione sospensiva che il provvedimento sia notificato ed eseguito mediante immissione in possesso dell'immobile per il ripristino del dissesto franoso verificatosi a seguito di evento alluvionale.Immobile censito al NCT Comune di Negrar, fg.6, mapp.774 di mq.16.

DITTA ESPROPRIATA- Degani Luigina, nata a Negrar il 22.01.1951, omissis, cf. DGNLGN51A62F861Y, proprietaria per la quota di 1/1.Indennità di esproprio euro 15,53.

ART.2) Il decreto sarà notificato al proprietario espropriato con avviso contenente l'indicazione del luogo giorno e ora in cui è prevista l'esecuzione, almeno 7 giorni prima.

ART.3) Omissis

ART.4) Omissis

ART.5) Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi all'immobile posso essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

ART.6) Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al TAR Veneto entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente.In alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

Il Dirigente arch. Annalisa Lo Presti

(Codice interno: 307596)

COMUNE DI PADOVA

Estratto decreto di esproprio n. 44 del 19 dicembre 2013
Estratto decreto di esproprio.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Padova per la realizzazione del Peep 6 via del Commissario ha pronunciato a favore del Comune di Padova, l'espropriazione degli immobili così censiti al N.C.T. del Comune di Padova:

- foglio 182 mappale 605 di mq 110, intestato a Galiazzo Ivan, acquisito con decreto n. 44 del 19.12.2013, indennità pari ad euro 4.950,00;

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine le indennità restano fissate nella somma suindicata.

IL CAPO SETTORE PATRIMONIO E PARTECIPAZIONI ad interim Dr. Giampaolo Negrin

(Codice interno: 307756)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto del Decreto n. 242 Protocollo n. 17823 del 1 ottobre 2015

O.P.C.M. n.3621 del 18/10/2007. "Interventi di ripristino e messa in sicurezza lungo il Fiume Dese presso i Mulini Fabris, Vidali e Cosma e lungo lo scolo Draganziolo presso il Mulino del Maglio nei Comuni di Martellago, Scorzè e Noale" [p. 202]. **DECRETO DI ASSERVIMENTO A SEGUITO DI CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' CONDIVISA, DETERMINATA AI SENSI DELL'ART. 22 BIS DPR 327/01.**

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

VISTO il Decreto n. 09 datato 04/02/2009 emesso dal Commissario Delegato ing. Mariano Carraro, attraverso il quale viene approvato il progetto definitivo e viene dichiarata la pubblica utilità delle opere in argomento ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) del DPR n. 327/2001;

RICHIAMATI i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Agro-ambiente e Servizi per l'Agricoltura: 20 maggio 2010, n. 200 con il quale è stata disposta la proroga dei termini di cui ai punti 4) e 6) del Decreto Regionale n. 338 del 2009; 30 luglio 2010 n. 289, con il quale è stata disposta la liquidazione dell'anticipazione del contributo regionale; 9 agosto 2010 n. 302, con il quale è stata disposta la liquidazione del 1° stato di avanzamento dei lavori;

RICHIAMATI i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo: 4 agosto 2011 n. 233 e 5 aprile 2013 n. 66; 17 aprile 2014 n. 75 con il quale sono stati altresì individuati nuovi termini per l'esecuzione e l'ultimazione dei lavori in argomento determinando la data per il completamento della procedura di asservimento al **10/10/2015**;

omissis

RICHIAMATA la propria **Ordinanza di pagamento** diretto della quota di saldo della indennità di asservimento, occupazione temporanea ed indennità sui soprassuoli n. 214 protocollo n. 4057 del 26/02/2015 disposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.8 e art. 26 DPR 327/2001;

DECRETA E' pronunciato l'asservimento di acquedotto e di passaggio, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 DPR n. 327/2001 disponendosi la costituzione del diritto reale di servitù di acquedotto e di passaggio a favore del **Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, c.f. 80207790587**, per i beni immobili siti nel Comune di Scorzè (VE), così come evidenziati nell'Allegato A" composto di n. 01 tavola, parte integrante del Decreto n. 241, e così di seguito identificati:

1) **COSMA MARIO** c.f. CSMMRA31A23E684L; *Il diritto di servitù di acquedotto e di passaggio a favore del Demanio dello Stato - Ramo Idrico, viene istituito in corrispondenza del tombinamento in cls. che corre parallelamente al Fiume Dese. La larghezza della servitù di acquedotto costituita con il presente Decreto n. 242 è di m 4,00 e corrisponde con la dimensione dello scatolare che costituisce il manufatto sfioratore in cls. delle dimensioni di bxh= 4,00 x 2,00 m. ; La larghezza della servitù di passaggio costituita con il presente Decreto n. 242 è di m 4,00 ed è disposta in asse al tratto di manufatto in c.a. . Le aree assoggettate a servitù di acquedotto si rendono necessarie per garantire il deflusso delle acque piovane, mentre quelle assoggettate a servitù di passaggio, per poter procedere da parte dell'Ente gestore, con la ordinaria e straordinaria manutenzione del tombinamento stesso, costituendo altresì accesso all'argine posto in sponda destra del Fiume Dese. Per tali ragioni la fascia in servitù dovrà restare libera da cose e piantagioni e dovrà, in ogni caso, essere evitata l'aratura.*

I terreni limitrofi all'asservimento di acquedotto sono assoggettati alle norme di polizia idraulica di cui al R.D. n. 368/1904 e ss.mm.ii. . La servitù, sia di acquedotto che di passaggio, viene evidenziata nella planimetria allegata al Decreto n. 242. Di seguito viene riportata la superficie asservita, distinta per particella catastale. Catasto Terreni Comune di Scorzè foglio 19 mappale 83, mq 26 servitù di acquedotto e mq 26 di servitù di passaggio; mappale 90 mq 69 servitù di acquedotto e mq 69 di servitù di passaggio.

omissis

il presente decreto sarà sottoposto a registrazione invocando l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro ai sensi dell'art. 57 comma 8 del D.P.R. 131/1986, delle imposte ipotecaria e catastale ai sensi rispettivamente dell'art. 1 comma 2 e dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 347/90, dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella Allegato B del D.P.R. 642/72, trattandosi nella fattispecie di trasferimento operato in favore dello Stato;

omissis

Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

omissis

di dare infine atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 308260)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto di Esproprio n. 67138 del 24 agosto 2015**"Costruzione sfioratore su impianto di sollevamento Canove (ex depuratore) in comune di Roana" - (s0193).**

DECRETO DI ESPROPRIO *ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327* a favore di E.T.R.A. S.p.A. avente sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245), Autorità Espropriante e beneficiario del procedimento per l'esproprio dei beni immobili ubicati nel comune di ROANA occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO VISTA la Determinazione n. 17 del 11.10.2013 del Direttore del Consiglio di Bacino Brenta, con la quale è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto. Con la medesima Determinazione è stato delegato al soggetto gestore l'esercizio dei poteri espropriativi relativi alla realizzazione delle opere pubbliche, volti all'acquisizione dei beni e all'imposizione di asservimenti concernenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 6, 8° comma del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001. Tale provvedimento è immediatamente eseguibile;

"Omissis"

D E C R E T A

Art. 1 - È pronunciato a favore di E.T.R.A. S.p.A., con sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245) Autorità Espropriante e beneficiario dell'Esproprio, per la causale di cui in narrativa, l'Esproprio degli immobili di seguito descritti e come precisato nella planimetria allegata parte integrante del presente atto (TAV. 1), siti nel Comune di ROANA autorizzandone l'occupazione permanente in capo alla predetta Autorità Espropriante; ESPROPRIO: 1. Sgarbossa Anna nata a Cittadella (PD) il 21.03.1985 (C.F. SGRNNA85C61C743U) proprietà per ½; Sgarbossa Chiara nata a Cittadella (PD) il 27.10.1983 (C.F. SGRCHR83R67C743P) proprietà per ½ - comune di Roana - Foglio 56 - mappale 612 - superficie di esproprio mq. 27 - mappale 613 - superficie di esproprio mq. 11 - indennità di esproprio totale Euro. 250,00.

"Omissis"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRETTORE GENERALE Dott. Ing. Marco Bacchin

(Codice interno: 308262)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto di Asservimento n. 71634 del 10 settembre 2015**"Estensione della rete di raccolta nelle Vie Monte Pasubio, Venezia, Pordoi e Trevisani in Comune di Cartigliano (P 759)".**

DECRETO DI ASSERVIMENTO *ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327* a favore di E.T.R.A. S.p.A. avente sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245), Autorità Espropriante e beneficiario del procedimento per l'asservimento coattivo dei beni immobili ubicati nel comune di Cartigliano occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO VISTA la Determinazione n. 49 del 10.09.2014 del Consiglio di Bacino Brenta, con la quale è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto. Con la medesima Determinazione è stato delegato al soggetto gestore l'esercizio dei poteri espropriativi relativi alla realizzazione delle opere pubbliche, volti all'acquisizione dei beni e all'imposizione di asservimenti concernenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 6, 8° comma del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001. Tale provvedimento è immediatamente eseguibile;

"Omissis"

D E C R E T A

Art. 1 - È pronunciato a favore di E.T.R.A. S.p.A., con sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245) Autorità Espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel Comune di Cartigliano autorizzandone l'occupazione permanente con la condotta di fognatura interrata, costituendo il diritto di servitù in capo alla predetta Autorità Espropriante secondo le indicazioni di seguito riportate e il tracciato meglio rappresentato nelle planimetrie allegate (TAV. 1 e 2), parti integranti del presente atto; ASSERVIMENTO: 1- Costa Giovannina nata a Bassano del Grappa (VI) il 05/10/1930 (C.F. CSTGNN30R45A703C) proprietà per 3/27, Zonta Alessandra nato a Bassano del Grappa (VI) il 10/01/1966 (C.F. ZNTLSN66A50A703I) proprietà per 2/27; Zonta Emilia nata a Bassano del Grappa (VI) il 11/08/1963 (C.F. ZNTMLE63M51A703F) proprietà per 2/27, Zonta Mauro nato a Bassano del Grappa (VI) il 08/12/1961 (C.F. ZNTMRA61T08A703N) proprietà per 2/27; Zonta Pietro nato a Cartigliano (VI) il 31/01/1936 (C.F. ZNTPTR36A31B844Q) proprietà per 9/27; Zonta Silvio nato a Cartigliano (VI) il 15/02/1934 (C.F. ZNTSLV34B15B844V) proprietà per 9/27 - mappale 737 del Foglio 1 in Comune di Cartigliano - Superficie di asservimento totale 85 mq. - indennità di asservimento totale Euro. 42,50. 2- Cerantola Amabile nata a Bassano del Grappa (VI) il 01/01/1958 (C.F. CRNMBL58A41A703L) proprietà per 1/1 - Foglio 5 del Comune di Cartigliano - mappale 80, superficie di asservimento 32 mq. - mappale 78, superficie di asservimento 16 mq. - mappale 85, superficie di asservimento 13 mq. - indennità di asservimento totale Euro. 30,50.

"Omissis"

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EPROPRIAZIONI Direttore Generale Marco Dott. Ing. Bacchin

(Codice interno: 308261)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto di Asservimento n. 71637 del 10 settembre 2015**"Realizzazione rete di distribuzione Piovega - Pianello (Primolano) nei comuni di Enego e Cison del Grappa (VI)"(p739).**

DECRETO DI ASSERVIMENTO *ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327* a favore di E.T.R.A. S.p.A. avente sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245), Autorità Espropriante e beneficiario del procedimento per l'asservimento coattivo dei beni immobili ubicati nel comune di CISON DEL GRAPPA e nel Comune di ENEGO occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO VISTA la Determinazione n. 21 del 03.05.2012 del Direttore dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. Brenta, con la quale è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto. Con la medesima Determinazione è stato delegato al soggetto gestore l'esercizio dei poteri espropriativi relativi alla realizzazione delle opere pubbliche, volti all'acquisizione dei beni e all'imposizione di asservimenti concernenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 6, 8° comma del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001. Tale provvedimento è immediatamente eseguibile;

"Omissis"

D E C R E T A

Art. 1 - È pronunciato a favore di E.T.R.A. S.p.A., con sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245) Autorità Espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel Comune di CISON DEL GRAPPA e nel Comune di ENEGO autorizzandone l'occupazione permanente con la condotta di acquedotto e con l'elettrodoto entrambi interrati, costituendo il diritto di servitù in capo alla predetta Autorità Espropriante;

"Omissis"

Art. 1.a: Servitù di Acquedotto ed Elettrodoto in Comune di Cison del Grappa: 1- Dalla Palma Armido nato a Cison del Grappa il 10/02/1950 (C.F. DLLRMD50B10C734C) proprietà per 1/18; Dalla Palma Daniela nata a Cison del Grappa il 19/08/1955 (C.F. DLLDNL55M59C734T) proprietà per 1/18; Dalla Palma Michele nato a Bassano del Grappa il 02/08/1958 (C.F. DLLMHL58M02A703A) proprietà per 1/18; Fante Aldo nato a Enego il 11/08/1943 (C.F. FNTLDA43M11D407O) proprietà per 3/18; Fante Antonio nato a Enego il 06/01/1938 (C.F. FNTNTN38A06D407K) proprietà per 3/18; Fante Fulvio nato a Enego (VI) il 21/08/1929 (C.F. FNTFLV29M21D407D) proprietà per 6/18; Mocellin Mirco nato a Bassano del Grappa il 25/09/1975 (C.F. MCLMRC75P25A703G) proprietà per 3/18 - Comune di Cison del Grappa - Foglio 38 - mappale 429 superficie di asservimento Mq. 97, indennità di asservimento Euro. 97,00 - mappale 367 superficie di asservimento Mq. 105, indennità di servitù Euro. 105,00 - mappale 430 superficie di asservimento Mq. 35, indennità di asservimento Euro. 35,00 - mappale 427 superficie di asservimento Mq. 92, indennità di asservimento Euro. 92,00 - indennità di asservimento Euro. 329,00. 2- Fante Renzo nato a Enego il 12/05/1938 (C.F. FNTRNZ38E12D407F) proprietà per 1000/1000 - Comune di Cison del Grappa - Foglio 38 - Mappale 592 superficie di asservimento Mq. 19, indennità di asservimento Euro. 19,00 - mappale 428 superficie di asservimento di Mq. 121, indennità di asservimento Euro. 121,00 - indennità di asservimento totale Euro. 140,00. 3- Fante Giorgio nato a Bassano del Grappa il 24/08/1958 (C.F. FNTGRG58M24A703E) proprietà di 1/1; Comune di Cison del Grappa - Foglio 38 - mappale 669, superficie di asservimento Mq. 152, indennità di asservimento Euro. 152,00 - mappale 670, superficie di asservimento Mq. 16, inennità di asservimento Euro. 16,00 - indennità di asservimento totale Euro. 168,00. 4- Dalla Costa Flavia nata a Cison del Grappa il 28/06/1949 (C.F. DLLFLV49H68C734N) proprietà di 1/2 in regime di comunione dei beni; Gasperini Decimo nato a Grigno il 23/02/1941 (C.F. GSPDCM41B23E178B) proprietà di 1/2 in regime di comunione dei beni - Comune di Cison del Grappa Foglio 38 - mappale 370 - Superficie di asservimento di mq. 90 - indennità di asservimento totale Euro. 90,00. Art. 1.b: Servitù di Acquedotto in Comune di Cison del Grappa. 1- Grando Claudio nato a Feltre il 06/02/1965 (C.F. GRNCLD65B06D530M) proprietà per 1/2; Grando Ornella nata a Bassano del Grappa il 28/05/1963 (C.F. GRNRLL63E68A703E) proprietà per 1/2 - Comune di Cison del Grappa - Foglio 38 - mappale 672 - Superficie di asservimento di Mq. 31 - indennità di asservimento Euro. 15,50. 2- Da Rif Odilla nata a Falcade il 18/04/1933 (C.F. DRFDLL33D58D470M) proprietà per 1/3; Grando Luca nato a Feltre il 25/12/1967 (C.F. GRNLCU67T25D530D) proprietà per 1/3; Grando Walter nato a Cison del Grappa il 03/09/1958 (C.F. GRNWTR58P03C734L) proprietà per 1/3 - Comune di Cison del Grappa - Foglio 38 - mappale 671 - Superficie di asservimento di Mq. 122 - indennità di asservimento Euro. 61,00. 3- Sartori Sandra nata a Bassano del Grappa (VI) il 16/08/1966 (C.F. SRTSDR66M56A703M) proprietà per 1/3 ; Sartori Monica nata a Feltre il 12/05/1969 (C.F. SRTMNC69E52D530K) proprietà per 1/3 ; Sartori Elena nata a Bassano del Grappa (VI) il 07/07/1977 (SRTLNE77L47A703V) proprietà per 1/3 - Comune di Cison del Grappa - Foglio 38 - mappali 673 superficie di asservimento Mq. 32, indennità di asservimento Euro. 16,00 - mappale 674 - Superficie di asservimento Mq. 139, indennità di

asservimento Euro. 69,50 - indennità di superficie totale Euro. 85,50. Art. 1.c: Servitù di Acquedotto in Comune di Enego. 1- Vettori Adriano nato a Enego il 12/11/1948 (C.F. VTDRN48S12D407B) proprietà per 1/3; Vettori Lucia nata a Enego il 16/07/1953 (C.F. VTTLCU53L56D407S) proprietà per 1/3; Vettori Luigi nato a Enego il 07/12/1937 (C.F. VTTLGU37T07D407H) proprietà per 1/3; - Comune di Enego - Foglio 2 - mappale 693 superficie di asservimento Mq. 456 - mappale 691 superficie di asservimento Mq. 88; e su Foglio 8 - mappale 435 superficie di asservimento di Mq. 46 - indennità di asservimento totale Euro. 855,50. 2- Bonotto Cristina Antonia nata a Bassano del Grappa il 27/06/1950 (C.F. BNTCST50H67A703H) proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni; Stefani Angelo nato a Grigno il 19/02/1949 (C.F. STFNGL49B19E178X) proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni - Comune di Enego - Foglio 2 - mappale 648 superficie di asservimento Mq. 49 - indennità di asservimento totale Euro. 36,75. 3- Cescutti Irma nata a Clauzetto il 29/06/1932 (C.F. CSCRMI32H69C791W) proprietà per 1/2; Peruzzo Luigi nato a Enego il 17/10/1937 (C.F. PRZLGU37R17D407C) proprietà per 1/2 - Comune di Enego - Foglio 2 - mappale 45 superficie di asservimento Mq. 136 - mappale 46 superficie di asservimento di Mq. 20 - indennità di asservimento totale Euro. 78,00.

"Omissis"

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI IL DIRETTORE GENERALE (Dott. Ing. Marco Bacchin)

(Codice interno: 307421)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 655 del 5 ottobre 2015

Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse. Determina di indicazione, liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione a seguito di cessione volontaria (ex art. 20, c. 6) e ordine di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di espropriazione di cui all'art. 20 comma 12 Dpr 327/2001. Ditta n. 39 Dalla Via Giulio, Dalla Via Livio e Fontana Pia.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di stabilire l'indennità di espropriazione a favore della ditta Dalla Via Giulio, Dalla Via Livio e Fontana Pia prevista dall'art. 45 per la cessione volontaria, secondo quanto indicato nell'allegato al presente provvedimento per complessivi Euro 155,20;
2. di liquidare l'80% dell'indennità di esproprio pari a Euro 82,77 da corrispondere agli aventi diritto, nella misura indicata nell'unito allegato;
3. di disporre il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'acconto dell'indennità di espropriazione in favore del comproprietario Fontana Pia nata a Tonezza del Cimone (VI) il 27/10/1924 c.f. FNTPIA24R66D717U e deceduta in data 15/01/2013 per un importo pari a Euro 41,39 come indicato nell'allegato;
4. che la restante somma del 20% dell'indennità di espropriazione verrà corrisposta successivamente ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001;
5. che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento, eseguito a cura e spese di Vi.Abilità S.p.A.;

(omissis)

Allegato alla determinazione dirigenziale:

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 6° - m. n. 1038. Ditta: Dalla Via Giulio nato a Tonezza del Cimone (VI) il 20/01/1953 c.f. DLLGL153A20D717U (per 1/3); Dalla Via Livio nato a Tonezza del Cimone (VI) il 25/05/1951 c.f. DLLLVI51E25D717X (per 1/3; Fontana Pia nata a Tonezza del Cimone (VI) il 27/10/1924 c.f. FNTPIA24R66D717U (per 1/3). Superficie presunta da espropriare mq 97. Indennità di esproprio Euro 155,20. Acconto 80% Euro 124,16.

Totale complessivo indennità di esproprio = Euro 155,20.

Totale acconto 80 per cento indennità da liquidare = Euro 82,77.

Totale acconto 80 per cento indennità da depositare = Euro 41,39.

Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 308308)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 9 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2015\0003976 del 05.10.2015**Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Amadio Antonella/Cendron Giuseppe, Amadio Marcello, Amadio Moreno/Pignata Ornella, Amadio Roberto, Brunello Amabile/Brunello Bertilla.**

Il giorno 05.10.2015 è stata emanato il Decreto n. 9 avente per oggetto "Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Amadio Antonella/Cendron Giuseppe, Amadio Marcello, Amadio Moreno/Pignata Ornella, Amadio Roberto, Brunello Amabile/Brunello Bertilla." Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2015\0003976 del 05.10.2015.

I terreni soggetti alla procedura espropriativa in oggetto ricadono nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso e appartengono ai seguenti proprietari:

Ditta n. 2 di Elenco (Comune di Treviso): **AMADIO Antonella** nata a Treviso il 30.12.1959, C.F. MDA NNL 59T70 L407R, Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni; **CENDRON Giuseppe** nato a Istrana il 18.03.1957, C.F. CND GPP 57C18 E373P, Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1695 di mq 32; indennità corrisposta **Euro 622,22**.

Ditta n. 3 di Elenco (Comune di Treviso): **AMADIO Marcello** nato a Treviso il 24.10.1933, C.F. MDA MCL 33R24 L407M, Proprietà per 1000/1000. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1683 di mq 4, particella 1685 di mq 4, particella 1686 di mq 500, particella 1687 di mq 449, particella 1688 di mq 83, particella 1689 di mq 169, particella 1690 di mq 251; indennità corrisposta **Euro 50.273,42**.

Ditta n. 4 di Elenco (Comune di Treviso): **AMADIO Moreno** nato a Villorba il 26.04.1949, C.F. MDA MRN 49D26 M048D, Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con Pignata Ornella; **PIGNATA Ornella** nata a San Biagio Di Callalta il 10.01.1951, C.F. PGN RLL 51A50 H781K, Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con Amadio Moreno. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1691 di mq 23, particella 1732 di mq 176; indennità corrisposta **Euro 48.495,56**.

Ditta n. 5 di Elenco (Comune di Treviso): **AMADIO Roberto** nato a Treviso il 27.11.1958, C.F. MDA RRT 58S27 L407Z, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1693 di mq 128; indennità corrisposta **Euro 28.291,11**.

Ditta n. 9 di Elenco (Comune di Treviso): **BRUNELLO Amabile** nata a Treviso il 15.04.1941, C.F. BRN MBL 41D55 L407C, Proprietà per 1/2; **BRUNELLO Bertilla** nata a Treviso il 10.12.1935, C.F. BRN BTL 35T50 L407C, Proprietà per 1/2. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1678 di mq 6, particella 1680 di mq 81, particella 1681 di mq 53; indennità corrisposta **Euro 2.185,56**.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Venezia - Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Via Trento, 38 - 30171 Mestre Venezia (VE).

Carlo De Giuseppe (Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Venezia)

(Codice interno: 308309)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 10 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VEA0011\PA\2015\0003977 del 05.10.2015**Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio e di servitù di passaggio e idrica a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Degli Azzoni Avogadro Malvasia Gherardo, Dolce Andrea/Dolce Fabio/Dolce Paolo/Pin Luigina, Forner Cecilia/Vanin Michela/Vanin Raffaella/Vanin Roberta, Pavan Alessandro, Pavan Alessandro/Pavan Annalisa/Pavan Maurizio/Ripa Nerina.**

Il giorno 05.10.2015 è stata emanato il Decreto n. 10 avente per oggetto "Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio e di servitù di passaggio e idrica a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Degli Azzoni Avogadro Malvasia Gherardo, Dolce Andrea/Dolce Fabio/Dolce Paolo/Pin Luigina, Forner Cecilia/Vanin Michela/Vanin Raffaella/Vanin Roberta, Pavan Alessandro, Pavan Alessandro/Pavan Annalisa/Pavan Maurizio/Ripa Nerina." Prot. n. RFI-DPR-DTP_VEA0011\PA\2015\0003977 del 05.10.2015.

I terreni soggetti alla procedura espropriativa in oggetto ricadono nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso e appartengono ai seguenti proprietari:

Ditta n. 13 di Elenco (Comune di Treviso): **DEGLI AZZONI AVOGADRO MALVASIA Gherardo** nato a Milano il 17.06.1955, C.F. DGL GRR 55H17 F205U, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1584 di mq 985; indennità corrisposta **Euro 53.396,85**.

Ditta n. 14 di Elenco (Comune di Treviso): **DOLCE Andrea** nato in Germania il 04.07.1986, C.F. DLC NDR 86L04 Z112Z, Nuda proprietà per 1/4; **DOLCE Fabio** nato a Conegliano il 05.08.1948, C.F. DLC FBA 48M05 C957R, Proprietà per 1/2; **DOLCE Paolo** nato in Germania il 04.07.1986, C.F. DLC PLA 86L04 Z112H, Nuda proprietà per 1/4; **PIN Luigina** nata a Conegliano il 14.10.1928, C.F. PNI LGN 28R54 C957Y, Usufrutto per 1/2. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1710 di mq 325, particella 1714 di mq 57, particella 1711 di mq 815, particella 1712 di mq 477, particella 1715 di mq 58; indennità corrisposta **Euro 58.584,91**.

Ditta n. 15 di Elenco (Comune di Treviso): **FORNER Cecilia** nata a San Zenone Degli Ezzelini il 21.04.1939, C.F. FRN CCL 39D61 I417C, Proprietà per 3/6; **VANIN Michela** nata a Treviso il 19.08.1974, C.F. VNN MHL 74M59 L407D, Proprietà per 1/6; **VANIN Raffaella** nata a Treviso il 22.01.1970, C.F. VNN RFL 70A62 L407U, Proprietà per 1/6; **VANIN Roberta** nata a Treviso il 06.05.1968, C.F. VNN RRT 68E46 L407T, Proprietà per 1/6. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 259 di mq 45, particella 1586 di mq 1.560, particella 1719 di mq 1.772, particella 1721 di mq 166; indennità corrisposta **Euro 127.961,35**. Servitù di passaggio pedonale e carrabile Comune di Treviso, foglio 21: particella 1718 servitù di mq 768 su un totale di mq 768; indennità corrisposta **Euro 8.448,00**.

Ditta n. 23 di Elenco (Comune di Treviso): **PAVAN Alessandro** nato a TREVISO il 07.08.1966, C.F. PVN LSN 66M07 L407R, Proprietà per 1000/1000. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1707 di mq 69, particella 1708 di mq 5; indennità corrisposta **Euro 4.103,94**. Servitù idrica e di passaggio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1706 servitù di mq 23 su un totale di mq 23; indennità corrisposta **Euro 253,00**.

Ditta n. 24 di Elenco (Comune di Treviso): **PAVAN Alessandro** nato a Treviso il 07.08.1966, C.F. PVN LSN 66M07 L407R, Proprietà per 11/18; **PAVAN Annalisa** nata a Treviso il 30.09.1969, C.F. PVN NLS 69P70 L407V, Proprietà per 2/18; **PAVAN Maurizio** nato a Treviso il 06.12.1962, C.F. PVN MRZ 62T06 L407Q, Proprietà per 2/18; **RIPA Nerina** nata a Pordenone il 18.11.1943, C.F. RPI NRN 43S58 G888U, Proprietà per 3/18. Esproprio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1704 di mq 42; indennità corrisposta **Euro 6.203,33**. Servitù idrica e di passaggio Comune di Treviso, foglio 21: particella 1703 servitù di mq 47 su un totale di mq 47; indennità corrisposta **Euro 1.880,00**.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Venezia - Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Via Trento, 38 -

30171 Mestre Venezia (VE).

Carlo De Giuseppe (Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale
Produzione di Venezia)

(Codice interno: 308354)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 11 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VEA0011\PA\2015\0003978 del 05.10.2015**Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio e di servitù di passaggio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Comune di Treviso, Lucchetta Renzo, Garbuio Olivo, Lucchetta Gildo, Pellizzaro Katia/Zanon Anna Maria.**

Il giorno 05.10.2015 è stata emanato il Decreto n. 11 avente per oggetto "Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio e di servitù di passaggio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Comune di Treviso, Lucchetta Renzo, Garbuio Olivo, Lucchetta Gildo, Pellizzaro Katia/Zanon Anna Maria." Prot. n. RFI-DPR-DTP_VEA0011\PA\2015\0003978 del 05.10.2015.

I terreni soggetti alla procedura espropriativa in oggetto ricadono nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso e appartengono ai seguenti proprietari:

Ditta n. 11 di Elenco (Comune di Treviso): **Comune di Treviso** C.F. 80007310263, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 532 di mq 2.810, particella 548 di mq 299; indennità corrisposta **Euro 83.988,66**.

Ditta n. 16 di Elenco (Comune di Treviso): **Lucchetta Renzo** nato a Treviso il 31.12.1956, C.F. LCC RNZ 56T31 L407Q, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 537 di mq 6; indennità corrisposta **Euro 217,62**.

Ditta n. 17 di Elenco (Comune di Treviso): **GARBUIO Olivo** nato a Riese Pio X il 17.03.1940, C.F. GRB LVO 40C17 H280Q, Proprietà per 1000/1000. Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 541 di mq 969, particella 543 di mq 3.984, particella 545 di mq 5.185; indennità corrisposta **Euro 367.026,67**.

Ditta n. 21 di Elenco (Comune di Treviso): **Lucchetta Gildo** nato a Treviso il 02.11.1930, C.F. LCC GLD 30S02 L407H, Proprietà per 1000/1000. Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 299 di mq 890, particella 539 di mq 2.575, particella 598 di mq 1.275, particella 600 di mq 220; indennità corrisposta **Euro 169.122,38**.

Ditta n. 25 e 26 di Elenco (Comune di Treviso): **Pellizzaro Katia** nata a Treviso il 07.08.1987, C.F. PLL KTA 87M47 L407O, Proprietà per 1/4; **Zanon Anna Maria** nata a Treviso il 01.01.1953, C.F. ZNN NMR 53A41 L407G, Proprietà per 3/4. Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 535 di mq 12.650, particella 590 di mq 1.957, particella 596 di mq 790, particella 533 di mq 215, particella 588 di mq 705, particella 592 di mq 1.307, particella 594 di mq 19; indennità corrisposta **Euro 583.413,69**. Servitù di passaggio pedonale e carrabile Comune di Treviso, foglio 20: particella 595 servitù di mq 310 su un totale di mq 610; indennità corrisposta **Euro 3.410,00**.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Venezia - Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Via Trento, 38 - 30171 Mestre Venezia (VE).

Carlo De Giuseppe (Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Venezia)

(Codice interno: 308355)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 12 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VEA0011\PA\2015\0003979 del 05.10.2015**Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio e di servitù di passaggio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Azienda ULSS 9, Bacchin Giacomo, Barzi Carla/Lucchetta Fabio/Lucchetta Gloria, Graphic Group Srl.**

Il giorno 05.10.2015 è stata emanato il Decreto n. 12 avente per oggetto "Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio e di servitù di passaggio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditte: Azienda ULSS 9, Bacchin Giacomo, Barzi Carla/Lucchetta Fabio/Lucchetta Gloria, Graphic Group Srl." Prot. n. RFI-DPR-DTP_VEA0011\PA\2015\0003979 del 05.10.2015.

I terreni soggetti alla procedura espropriativa in oggetto ricadono nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso e appartengono ai seguenti proprietari:

Ditta n. 6 di Elenco (Comune di Treviso) e n. 1 di Elenco (Comune di Quinto di Treviso): **AZIENDA U.L.S.S. 9** C.F. 03084880263, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 607 di mq 103, particella 608 di mq 3.733, particella 609 di mq 1.593, particella 611 di mq 1.128, particella 612 di mq 2.118; Esproprio Comune di Treviso, foglio 63: particella 1345 di mq 48, particella 1346 di mq 201, particella 1347 di mq 1.128, particella 1348 di mq 91, particella 1343 di mq 50, particella 1356 di mq 286; Esproprio Comune di Quinto di Treviso, foglio 8: particella 613 di mq 202, particella 611 di mq 140; indennità corrisposta **Euro 192.890,67**.

Ditta n. 7 di Elenco (Comune di Treviso): **Bacchin Giacomo** nato a Treviso il 17.12.1937, C.F. BCC GCM 37T17 L407J, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 63: particella 1352 di mq 17, particella 1358 di mq 5, particella 1360 di mq 265, particella 1362 di mq 222, particella 28 di mq 7.804; Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 586 di mq 83; indennità corrisposta **Euro 246.805,92**.

Ditta n. 8 di Elenco (Comune di Treviso): **Barzi Carla** nata a Treviso il 01.02.1937, C.F. BRZ CRL 37B41 L407M, Usufrutto per 2/4; **Lucchetta Fabio** nato a Treviso il 02.03.1961, C.F. LCC FBA 61C02 L407B, Nuda proprietà per 2/4 in regime di separazione dei beni, Proprietà per 2/4 in regime di separazione dei beni. Esproprio Comune di Treviso, foglio 61: particella 1269 di mq 286; indennità corrisposta **Euro 35.273,33**.

Ditta n. 8 di Elenco (Comune di Treviso): **Lucchetta Gloria** nata a Treviso il 30.03.1965, C.F. LCC GLR 65C70 L407E, Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni. Esproprio Comune di Treviso, foglio 61: particella 1270 di mq 2; indennità corrisposta **Euro 246,67**.

Ditta n. 18 di Elenco (Comune di Treviso): **Graphic Group S.r.l.** C.F. 01851410264, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 63: particella 1336 di mq 71, particella 1337 di mq 338, particella 1338 di mq 99, particella 1340 di mq 33; indennità corrisposta **Euro 6.702,39**. Servitù di passaggio pedonale e carrabile Comune di Treviso, foglio 63: particella 1339 servitù di mq 578 su un totale di mq 578; indennità corrisposta **Euro 2.312,00**.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Venezia - Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Via Trento, 38 - 30171 Mestre Venezia (VE).

Carlo De Giuseppe (Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Venezia)

(Codice interno: 308356)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 13 del 05.10.2015 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\PA\2015\0003980 del 05.10.2015**Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditta: Maglen S.r.l. in Liquidazione.**

Il giorno 05.10.2015 è stata emanato il Decreto n. 13 avente per oggetto "Procedura coattiva di espropriazione per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di n. 2 sottopassi, necessari per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km. 55+806 e 57+530 della linea ferroviaria Vicenza - Treviso, e dello scalo ferroviario denominato "Treviso Servizi", nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 22-bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditta: Maglen S.r.l. in Liquidazione." Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\PA\2015\0003980 del 05.10.2015.

I terreni soggetti alla procedura espropriativa in oggetto ricadono nel territorio dei Comuni di Treviso e Quinto di Treviso e appartengono alla seguente Ditta proprietaria:

Ditta n. 22 di Elenco (Comune di Treviso) e n. 2 di Elenco (Comune di Quinto di Treviso): **MAGLEN S.R.L. IN LIQUIDAZIONE** C.F. 04020560266, Proprietà per 1/1. Esproprio Comune di Treviso, foglio 20: particella 601 di mq 1.282; Esproprio Comune di Quinto di Treviso, foglio 8: particella 609 di mq 167; indennità corrisposta **Euro 178.710,00**.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Venezia - Struttura Organizzativa Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Via Trento, 38 - 30171 Mestre Venezia (VE).

Carlo De Giuseppe (Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Venezia)

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 308455)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA**Decreto n. 152 del 2 ottobre 2015****Superstrada Pedemontana Veneta (C.U.P. H151B03000050009). Approvazione della variante parziale al P.R.G. del Comune di Asolo (TV) per la ricostruzione di edificio assoggettato a demolizione a seguito di procedure espropriative, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009. Ditta "Canil Dino".**

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione della variante parziale al P.R.G. del Comune di Asolo (TV) per la ricostruzione di un edificio espropriato a seguito dei lavori del Lotto 3 tratta B della Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009.

IL COMMISSARIO DELEGATO*Premesso che:*

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, l'ing. Silvano Vernizzi;
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 130, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 14.10.2013, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 3 Tratta B della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 59+300 al km 74+075 ed interessante i Comuni di San Zenone degli Ezzelini, Loria, Riese Pio X, Altivole, Vedelago, Montebelluna e Trevignano in provincia di Treviso;
- risulta interessata dal procedimento espropriativo finalizzato alla realizzazione delle opere del Lotto 3 tratta B della SPV, l'area di proprietà della Ditta "Canil Dino" censita alla Sez. A del Fg 4 mappale 715 del N.C.T. del Comune di Altivole;
- in data 5 maggio 2014 il Comune di Altivole, su istanza della ditta Canil Dino, ha richiesto in via preliminare al Comune di Asolo la disponibilità a predisporre una variante urbanistica per il trasferimento nel proprio territorio comunale della cubatura di proprietà della ditta Canil Dino in argomento;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 08.05.2014 il Comune di Asolo, in via preliminare, si è dichiarato disponibile all'adozione di una apposita variante per la ricostruzione dell'edificio espropriato in un'area censita al Fg 11 Mappali 105, 245, 549, 554 e 555 del N.C.T. del Comune di Asolo, rinviando in ogni caso ad un successivo provvedimento l'adozione della variante;
- la citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802/2009, al comma 6 dell'art. 2, prevede che i progetti comportanti varianti agli strumenti urbanistici strettamente attinenti alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, in conseguenza delle attività ablatorie che sono poste in essere per l'ottenimento delle aree oggetto dell'esecuzione delle opere previste, siano approvati dal Commissario Delegato, coerentemente con quanto deliberato dai Comuni competenti;
- l'approvazione del Commissario Delegato costituisce, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 della citata Ordinanza n. 3802/2009 e s.m.i., a tutti gli effetti variazione alle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici;

Considerato che:

- con nota prot. n. 691 in data 15 gennaio 2015, ns prot. n. 143/2015, il Comune di Asolo ha trasmesso per l'approvazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'Ordinanza della Presidenza Consiglio dei Ministri n. 3802/2009, la Variante parziale al P.R.G. vigente per il trasferimento della volumetria dell'edificio, la deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 22.12.2014, che si compone dei seguenti elaborati:
 - ◆ Tavola 1 - estratto planimetria di progetto superstrada, estratto di mappa con tracciato superstrada, estratto P.I. di Altivole con tracciato Pedemontana;
 - ◆ Tav. 2 - estratto CTR, estratto PRGC di Asolo vigente e di variante, estratto di mappa attuale e di variante, estratto PRGC dei vincoli e servitù;
 - ◆ Tav. 3 - Piano quotato e rilievo reti Enel, Acquedotto e Telecom;
 - ◆ Tav. 4 - documentazione fotografica;
 - ◆ Tav. 5 - ortofoto;
 - ◆ Tav. 6 - Scheda intervento specifico n. 1;
 - ◆ Valutazione di compatibilità idraulica - relazione e planimetria generale e manufatto tipo;
 - ◆ Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica;
 - ◆ Valutazione di incidenza - Valutazione preliminare (Screening) ai sensi della Direttiva europea 2009/147/CE;
 - ◆ Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. - rapporto preliminare - ai sensi del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm. ed ii;
- con nota prot. n. 561 del 13 gennaio 2015 il Comune di Asolo ha altresì trasmesso la citata Deliberazione n. 49/2014 alla Sezione Coordinamento commissioni (VAS, VINCA e NUVV) della Regione Veneto per dar corso alla procedura prevista per la Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. per la Variante parziale in argomento;
- nel periodo di pubblicazione della citata delibera comunale n. 49/2014 all'Albo Pretorio Comunale non è pervenuta nessuna osservazione, come attesta il Segretario Comunale di Asolo con nota prot. n. 2541 in data 17 febbraio 2015;

Vista l'autorizzazione, subordinata all'osservanza di alcune condizioni, rilasciata dal Consorzio di Bonifica Piave con nota in data 8 settembre 2014 prot. n. 16203;

Visto il parere sismico ed idraulico favorevole, con prescrizioni, rilasciato dalla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64 del 2 febbraio 1974 e DGR n. 3637/2002 e s.m.i., con nota in data 20 ottobre 2014 prot. n. 438891/63.05;

Visto il parere igienico-sanitario favorevole, con prescrizioni, rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione della Azienda ULSS 8 Asolo, con nota in data 13 novembre 2014 prot. n. 48451;

Visto il parere motivato n. 46 del 24 marzo 2015, con prescrizioni, dell'Autorità regionale competente per la VAS;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale di Altivole n. 65 del 26 agosto 2015 con la quale viene approvato lo schema di accordo tra il Comune di Altivole stesso ed il Comune di Asolo per la cessione del credito edilizio in Comune di Altivole al Comune di Asolo, in attuazione a quanto previsto al punto 7) della citata delibera di Giunta Comunale di Asolo n. 49/2014;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Asolo n. 20 del 27 agosto 2015 con la quale viene definito sia l'accordo con il Comune di Altivole per la cessione del credito edilizio sia lo schema di convenzione con la ditta espropriata, in attuazione di quanto previsto rispettivamente ai punti 7) e 8) della citata delibera di Giunta Comunale di Asolo n. 49/2014;

Visto il decreto commissariale n. 151 del 16 settembre 2015 di proroga dei termini di pubblica utilità dell'opera e per l'emanazione dei decreti di esproprio dalla data in cui è divenuto efficace l'atto di approvazione del progetto definitivo della SPV;

Ritenuto condivisibile quanto previsto nella Variante Parziale al P.R.G. vigente del Comune di Asolo con delibera consiliare n. 49/2014 a seguito della realizzazione delle opere del Lotto 3 tratta B della SPV;

DECRETA

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, ai sensi dell'art. 2 comma 6 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802/2009, la Variante Parziale al P.R.G. vigente del Comune di Asolo adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 22.12.2014, come successivamente integrata dalla Delibera di Consiglio Comunale n.

20 del 27.08.2015, per il trasferimento della volumetria dell'edificio espropriato per la realizzazione delle opere del Lotto 3 tratta B della SPV, che si compone dei seguenti elaborati:

- ◆ Tavola 1 - estratto planimetria di progetto superstrada, estratto di mappa con tracciato superstrada, estratto P.I. di Altivole con tracciato Pedemontana;
- ◆ Tav. 2 - estratto CTR, estratto PRGC di Asolo vigente e di variante, estratto di mappa attuale e di variante, estratto PRGC dei vincoli e servitù;
- ◆ Tav. 3 - Piano quotato e rilievo reti Enel, Acquedotto e Telecom;
- ◆ Tav. 4 - documentazione fotografica;
- ◆ Tav. 5 - ortofoto;
- ◆ Tav. 6 - Scheda intervento specifico n. 1;
- ◆ Valutazione di compatibilità idraulica - relazione e planimetria generale e manufatto;
- ◆ Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica;
- ◆ Valutazione di incidenza - Valutazione preliminare (Screening) ai sensi della Direttiva europea 2009/147/CE;
- ◆ Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. - rapporto preliminare - ai sensi del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm. ed ii;

con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- a. nella progettazione delle opere dovranno essere rispettate le prescrizioni poste dalla Regione del Veneto Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota n. 438891/63.05 del 20.10.2014;
 - b. nella progettazione delle opere dovranno altresì essere rispettate le condizioni rilasciate dal Consorzio di Bonifica Piave con il proprio parere prot. n. 16023/2014 e le prescrizioni rilasciate dal Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 8 Asolo con il proprio parere prtot. N. 48451/2014;
 - c. in fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) e le indicazioni dell'ARPAV relativamente alla matrice acqua, espressamente riportate nella nota prot. n. 0016845 del 19.02.2015 nonché quanto prescritto nella relazione istruttoria per la valutazione di incidenza ambientale riportata nel parere motivato VAS n. 46/2015;
2. di trasmettere copia del presente decreto alla Regione del Veneto, alla Provincia di Treviso ed al Comune di Asolo (TV);
 3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 308259)

COMUNE DI POSINA (VICENZA)

**Determina del Responsabile del Servizio n. 147 del 2 ottobre 2015
Sdemanializzazione e declassificazione di relitto stradale - anno 2015.**

PREMESSO CHE:

- l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. n. 285/1992, così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 10/09/1993, disciplina la classificazione e declassificazione delle strade;
- gli art. 2, 3, 4 del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada approvato con D.P.R. n. 495/1992, come modificati dal D.P.R. n. 610/1996, definiscono le procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- l'art. 94 - commi 2 e 3 - della L.R. n. 11/2001 contiene delega da parte della Regione Veneto alle Provincie ed ai Comuni per le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa delle strade di rispettiva competenza;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 30.07.2015, esecutiva, con la quale è stato deciso di sdemanializzare, declassificare e dimettere dal demanio comunale il seguente relitto stradale:

- porzione di relitto di strada vicinale di Costamala delimitato dai mappali 218 - 223 - 225 - 220 - 217 del Foglio 10 del Catasto Terreni del Comune di Posina;

PRESO ATTO che il relitti stradali individuati nella citata deliberazione, non hanno più le caratteristiche e l'interesse di pubblica viabilità;

RITENUTO pertanto di assumere il formale provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento di Contabilità, la Deliberazione del C.C. n. 16 del 27.05.2015 di approvazione del Bilancio E.F. 2015;

DATO ATTO della conformità della presente determinazione alle disposizioni di Legge, dello Statuto Comunale e di Regolamento;

PROPONE

1. di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito, il seguente relitto stradale:

- porzione di relitto di strada vicinale di Costamala delimitato dai mappali 218 - 223 - 225 - 220 - 217 del Foglio 10 del Catasto Terreni del Comune di Posina;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art.3 del D.P.R n. 495/1992, il provvedimento di declassificazione ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato sul Bollettino Regionale;

3. di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/1992, la presente Determina di declassificazione e sdemanializzazione all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, per la sua registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade;

4. di dare atto, infine, che a termini delle succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 30.07.2015, esecutiva, le aree di cui al precedente punto 1), vengono sdemanializzate e trasferite al patrimonio disponibile del Comune di Posina.

Responsabile Area Tecnica Andrea Cecchellero

(Codice interno: 307676)

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Delibere di Giunta Comunale n. 122 del 21.09.2015 e n. 126 del 28.09.2015

Pubblicazione delibere di Giunta Comunale per sdemanializzazione e declassificazione di relitti stradali in via Bressani e in via Bandi nel Territorio di Tezze sul Brenta.

Si rende noto che con Deliberazioni n. 122 del 21.09.2015 e n. 126 del 28.09.2015 questo Ente ha deliberato la sdemanializzazione e declassificazione di un relitto stradale in via Bressani e di un relitto stradale in via Bandi.

Copia integrale dei provvedimenti sono consultabili sul sito internet comunale (www.comune.tezze.vi.it) alla sezione Albo Pretorio.

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici Nichele Ing. Emanuele

Urbanistica

(Codice interno: 307426)

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto del Presidente della Provincia n. 145 del 5 ottobre 2015**Comune di Giacciano con Baruchella. Piano Regolatore Generale (PRG). Variante e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR 327/2001 conseguente al progetto definitivo di lavori di riqualificazione del centro urbano di Baruchella con la formazione di pista ciclabile. Approvazione.***(omissis)*

decreta

- 1) di dare atto che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare, fatti propri gli esiti della VTR n. 51 del 24.9.2015, prot. 392161 del 30.9.2015, trasmessa alla Provincia in pari data con prot. n. 37544, ai sensi e con gli effetti dell'art. 19 del DPR 327/2001 e dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85, la variante al PRG del Comune di Giacciano con Baruchella, composta dei seguenti allegati:
 - Tav. 1 Relazione tecnica;
 - Tav. 2 Capitolato generale d'appalto;
 - Tav. 3 Capitolato speciale d'appalto;
 - Tav. 4 Espropriazione per pubblica utilità;
 - Tav. 5 Computo Metrico;
 - Tav. 6 Elenco Prezzi Unitari;
 - Tav. 7 Lista delle categorie di lavoro;
 - Tav. 8 Stima dell'incidenza della manodopera;
 - Tav. 9a Planimetrie;
 - Tav. 9b Zonizzazione;
 - Tav. 9c Reti Tecologiche;
 - Tav. 9d Particolari costruttivi;
 - Tav. 9e Sezioni e particolari costruttivi;
 - Tav. 10a Relazione illustrativa e di calcolo;
 - Tav. 10b Disegni esecutivi con particolari costruttivi;
 - Tav. 11a Impianto elettrico: Relazione tecnica;
 - Tav. 11b Elaborato grafico con schema impianto elettrico e particolari costruttivi;
 - Tav. 12 Cronoprogramma dei Lavori;
 - Tav. 13a Piano di Sicurezza dell'opera;
 - Tav. 13b Piano di manutenzione dell'opera;
 - Tav. 13c Fascicolo Tecnico;
 - Tav. 14 Richieste a pubbliche amministrazioni;
 - Tav. 14a1 Planimetria, Sviluppo particelle da espropriare e P.R.G.;
 - Tav. 14a2 Sviluppi;
 - Tav. 14a3 Planimetrie e particolari costruttivi cento abitato e piazzale Marconi;
 - Tav. 14a4 Sezioni e particolari costruttivi;
 - Tav. 14a5 Relazione, Doc. Foto e N.T.A. vigenti;
 - Tav. 14b1 Estratto catastale e P.R.G, Planimetrie e Particolari;
 - Tav. 14b2 Sezioni e Particolari costruttivi;
 - Tav. 14b3 Relazione Tecnica e Doc. Foto;
 - Tav. 14c1 Documentazione Fotografica stato attuale;
 - Tav. 14c2 Relazione Storico Artistica;
 - Tav. 14c3 Relazione Tecnica e Quadro Economico;
 - Tav. 14c4 Planimetrie;
 - Tav. 14c5 Planimetrie e particolari costruttivi;
 - Tav. 14c6 Sezioni e particolari costruttivi;
 - Tav. 15 Documentazione Fotografica stato attuale;
 - Tav. 16 Render.

- 3) di incaricare l'Area Lavori Pubblici e Territorio di dar corso agli adempimenti conseguenti ivi compresa la pubblicazione in estratto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

(Allegati *omissis*)

Il Presidente Marco Trombini